



REGIONE MOLISE

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2000-2006**

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE I DELLA PROGRAMMAZIONE
AUTORITÀ DI GESTIONE DEL POR MOLISE
2000-2006**

CAMPOBASSO, GENNAIO 2005

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	1
SEZIONE PRIMA: PARTE GENERALE	2
A) Articolazione Assi, Obiettivi, Misure	3
B) Quadro complessivo degli indicatori di programma	3
C) Informazioni relative alla premialità.....	3
D) Informazione sui regimi d'aiuto.....	14
E) Il piano finanziario del Complemento	16
F) Pubblicità e informazione	16
G) Modalità per il trasferimento dei dati.....	24
H) Progetti integrati	28
I) Modalità di controllo di gestione	29
SEZIONE SECONDA: LE PROCEDURE E LE MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEI P.I.	33
2.1. Generalità.....	34
2.2. I riferimenti normativi costitutivi i PIT.....	34
2.3. Le aree oggetto di PIT	35
2.4. Le procedure adottate.....	37
2.5. Le competenze	38
2.6. Il sistema di monitoraggio	40
2.6.1. Monitoraggio degli interventi pubblici e privati	40
2.6.2. Monitoraggio georeferenziato dei PIT	41
2.7. Le operazioni di selezione dei progetti da finanziare all'interno di ciascun PIT	41
2.8. Le Risorse attribuite per Asse e Misura	43
SEZIONE TERZA: LE SCHEDE DI MISURA	46
MISURE COFINANZIATE FESR	47
MISURA 1.1	48
Ciclo integrato dell'acqua	48
MISURA 1.3	63
Difesa e salvaguardia del territorio	63
MISURA 1.4	77
Monitoraggio ambientale	77
MISURA 1.5	86
Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti.....	86
MISURA 1.7	97
Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale	97

MISURA 1.8	111
Metanizzazione e Energie Rinnovabili	111
MISURA 2.1	123
Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale	123
MISURA 2.2	137
Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa	137
MISURA 2.3	151
Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali.....	151
MISURA 3.12	162
Ricerca e sviluppo.....	162
MISURA 4.1	174
Aiuti alle PMI industriali	174
MISURA 4.2	189
Aiuti <i>de minimis</i> alle PMI	189
MISURA 4.3	203
Promozione del sistema produttivo regionale	203
MISURA 4.4	214
Fondo di garanzia.....	214
MISURA 4.5	223
Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali	223
MISURA 4.6	237
Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale	237
MISURA 4.7	250
Promozione del turismo e del “prodotto” Molise.....	250
MISURA 6.1	262
Infrastrutture portuali	262
MISURA 6.2	272
Miglioramento della rete di trasporto regionale.....	272
MISURA 6.3	283
Società dell’informazione	283
MISURA 7.1	294
Assistenza tecnica	294
MISURE COFINANZIATE FSE	302
<i>POLICY FIELD A:</i>	303
MISURA A.1 (3.1)	304
Organizzazione dei servizi per l’impiego	304
MISURA A.2 (3.2)	314
Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	314

MISURA A.3 (3.3)	329
Inserimento e reinserimento nel mdl di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o di dodici mesi.....	329
SEZIONE I - IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA	330
I.1 Numero e titolo della misura	330
I.2 Fondo strutturale interessato.....	330
I.3 Asse prioritario di intervento	330
I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE	330
I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale.....	330
I.6 Descrizione della misura	330
SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA	333
II.1 Obiettivi specifici di riferimento	333
II.2 Soggetti destinatari dell'intervento	333
II.3 Copertura geografica.....	333
SEZIONE III – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA	333
III.1 Normativa nazionale (statale o regionale) di riferimento.....	333
III.2 Beneficiario finale.....	334
III.3 Amministrazione responsabile.....	334
III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura.....	334
III.5 Criteri di selezione delle operazioni.....	335
III.6 Spese ammissibili	336
III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure.....	336
SEZIONE IV – QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA.....	336
IV.1 Tasso di partecipazione.....	336
IV.2 Piano finanziario	336
SEZIONE V – VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI	337
V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario	337
V.2 Pertinenza dei criteri di selezione	338
V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali	339
<i>POLICY FIELD B</i> :.....	340
MISURA B.1 (3.4)	341
Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	341
<i>POLICY FIELD C</i> :	354
MISURA C.1 (3.5)	355
Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione.....	355
MISURA C.3 (3.6)	367
Formazione superiore e universitaria	367

MISURA C.4 (3.7)	379
Istruzione e formazione permanente	379
<i>POLICY FIELD D:</i>	389
MISURA D.1 (3.8)	390
Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	390
MISURA D.3 (3.9)	402
Sviluppo e consolidamento dell’imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d’impiego e sostegno all’imprenditorialità, al lavoro regolare ed all’emersione delle attività non regolari	402
<i>POLICY FIELD E:</i>	414
MISURA E.1 (3.10)	415
Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	415
MISURA F (3.11)	425
Formazione integrata nelle azioni del POR – rafforzamento degli interventi	425
MISURE COFINANZIATE FEOGA E SFOP	436
MISURA 1.2	437
Gestione delle risorse idriche in agricoltura.....	437
MISURA 1.6	449
Forestazione	449
MISURA 4.8	466
Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell’agricoltura.....	466
MISURA 4.9	479
Investimenti nelle aziende agricole.....	479
MISURA 4.10	498
Insediamento dei giovani agricoltori.....	498
MISURA 4.11	511
Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.....	511
MISURA 4.12	528
Altre misure forestali	528
MISURA 4.13	538
La misura è stata accorpata nella misura 4.19 in accordo con la revisione di metà periodo programmata con il POR rivisto	538
MISURA 4.14	539
La misura è stata accorpata nella misura 4.19 in accordo con la revisione di metà periodo programmata con il POR rivisto	539
MISURA 4.15	540
La misura è stata accorpata nella misura 4.20 in accordo con la revisione di metà periodo programmata con il POR rivisto	540
MISURA 4.16	541

Aiuti agli investimenti nel settore della pesca acquacoltura, trasformazione e commercializzazione.....	541
MISURA 4.17	552
La misura è stata accorpata nella misura 4.20 in accordo con la revisione di metà periodo programmata con il POR rivisto	552
MISURA 4.18	553
Altre misure (art.11, 12,14,15,16,17§2 reg. (CE) n.2792/99 e successive modifiche)	553
MISURA 4.19	567
Promozione dello sviluppo rurale (misure ex 4.13, ex 4.14).....	567
MISURA 4.20	584
Interventi in favore dei villaggi e delle attività agricole interessati dagli eventi calamitosi (misure ex 4.15. ex 4.17)	584
ALLEGATI:	
Allegato 1 Piano di Comunicazione rimodulato 2004	
Allegato 2 Set di indicatori di Programma	
Allegato 3 Ambiti di intervento relativi ai settori della produzione agricola e della trasformazione agro-industriale interessati dagli investimenti del POR 2000/2006	

INTRODUZIONE

Il POR del Molise, da un punto di vista programmatico, assume la stessa articolazione in termini di obiettivi globali e di assi prioritari di intervento del QCS. Nel caso del Molise tuttavia si è ritenuto opportuno non prevedere interventi relativi all'asse riguardante le città. La regione, infatti, presenta un territorio demograficamente poco concentrato, soprattutto al confronto con quanto si rileva nelle regioni dell'Obiettivo 1 e nel resto del Paese. Oltre ad essere una regione scarsamente popolata, non si registra in Molise la presenza di grandi agglomerati urbani, con tutti i problemi di vivibilità che questi comportano: congestione, disagio sociale, degrado ambientale, abusivismo edilizio, criminalità diffusa, fenomeni di emarginazione.

Gli assi prioritari di intervento nel caso del POR Molise sono pertanto i seguenti:

- la valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali;
- la valorizzazione delle risorse culturali e storiche;
- la valorizzazione delle risorse umane;
- il potenziamento e la valorizzazione dei sistemi locali di sviluppo;
- il potenziamento delle reti e dei nodi di servizio.

L'obiettivo generale e globale della politica di sviluppo regionale è quello di ridurre ulteriormente i divari sia economici che sociali del Molise rispetto alle regioni più sviluppate del Paese e dell'UE, attraverso l'avvio di un processo di crescita autopropulsivo, capace di ridurre la dipendenza dall'apporto di risorse esterne, accrescendo la capacità di attrazione di iniziative imprenditoriali e favorendo al tempo stesso una piena valorizzazione delle risorse umane, ambientali e culturali che caratterizzano la regione.

Il Complemento di Programmazione (CdP), che viene di seguito illustrato, è il documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari del Programma Operativo Regionale che è stato rivisto a metà percorso per tenere conto dei risultati ottenuti e delle indicazioni/proposte formulate con il Rapporto di Valutazione Intermedia (RVI) dal Valutatore indipendente, così come previsto dalla Regolamentazione comunitaria, e del QCS ob.1 revisionato approvato dal CdS del 31 marzo 2004.

Il CdP recepisce quindi le modifiche intervenute nel POR all'atto della Mid Term Review e illustra in modo più dettagliato e puntuale le misure previste nell'ambito degli assi prioritari di sviluppo e le relative procedure di attuazione.

SEZIONE PRIMA:

PARTE GENERALE

A) ARTICOLAZIONE ASSI, OBIETTIVI, MISURE

Nella tabella A.1. si fornisce una sintetica rappresentazione dell'articolazione del POR Molise in assi, obiettivi specifici e misure d'intervento, specificando per queste ultime il legame con gli obiettivi specifici che queste si propongono di perseguire.

B) QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

Al fine di misurare la modificazione della situazione di contesto che si prevede di conseguire attraverso l'attuazione del POR è stato elaborato un set di indicatori di programma (realizzazione e risultato) per ciascuna Misura. (vedere Allegato 2- Indicatori di programma).

C) INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PREMIALITÀ

L'Autorità di Gestione del POR ha provveduto a monitorare il rispetto dei criteri individuati per l'assegnazione della riserva premiale, da parte delle misure selezionate nell'ambito del POR, e, su questa base, a predisporre la relazione finale. Tale relazione, previa approvazione del CdS del POR Molise, è stata inviata entro il 20.09.2003 all'Autorità di Gestione del QCS ob.1. Il Gruppo Tecnico della premialità, costituito nell'ambito del QCS ob.1, ha valutato detta relazione finale e l'ha inviata all'Autorità di Gestione del QCS ob.1 entro il 30.10.2003. Quest'ultima, sulla base della predetta relazione finale, ha formulato la proposta dello Stato Membro relativa al Molise entro il 31.12.2003 per l'inoltro alla CE entro tale data.

La CE ha deciso, entro il 31.03.2004, sulla base della proposta del Comitato di Sorveglianza, in stretta concertazione con lo Stato Membro, l'attribuzione finale delle risorse in conformità all'art.44.2 del reg. 1260/99.

Le risorse attribuite a titolo di riserva premiale al POR Molise 2000/2006 ammontano a 20,272 Meuro dei quali: 13,741 Mln di Euro di FESR; 5,436 di FEOGA; 1,030 di FSE e 0,066 di SFOP, così articolate a livello di Assi.

Assi	Risorse pubbliche				
	Fondo	Totale Risorse rendicontabili	UE	Stato	Regione
Totale Asse I	-	13,141	6,206	4,855	2,080
Totale Asse II		4,983	2,137	1,992	0,854
Totale Asse III	-	3,072	1,318	1,228	0,526
Totale Asse IV	-	15,699	6,428	6,391	2,739
Totale Asse VI		9,311	3,993	3,723	1,595
Totale AT	FESR	0,443	0,190	0,177	0,076
TOTALE MISURE FESR		32,041	13,741	12,810	5,490
TOTALE MISURE FSE		2,401	1,030	0,960	0,411
TOTALE MISURE FEOGA		12,055	5,436	4,633	1,985
TOTALE MISURE SFOP		0,153	0,066	0,061	0,026
TOTALE POR		46,650	20,272¹	18,464	7,912

¹ Il valore riportato risulta essere diverso dal risultato della semplice somma degli importi riportati in colonna per effetto degli arrotondamenti apportati su questi ultimi.

Tab. A.1. Assi, Obiettivi Specifici e Misure del POR MOLISE

<i>Assi prioritari di intervento</i>	<i>Settori/ sotto settori</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Misure</i>
ASSE I: Risorse Naturali	Acqua e suolo		
<p><i>OBIETTIVO GLOBALE:</i></p> <p>Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.</p>	Acqua	<p>Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica garantendo risorse adeguate in quantità, qualità, costi per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque, creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla Legge "Galli" e al D. Lgs. 152/99 e tenendo conto dei requisiti e degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE ed in particolare della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati).</p> <p>Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiandone il corretto riutilizzo, il risparmio, il risanamento della risorsa idrica e introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre</p>	<p>1.1 Ciclo integrato dell'acqua</p> <p>1.2 Gestione delle risorse idriche in agricoltura</p>
	Suolo	<p>Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente, attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali e la qualità della vita.</p>	<p>1.3. Difesa e salvaguardia del territorio</p>

Continua

Segue

<i>Assi prioritari di intervento</i>	<i>Settori/ sotto settori</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Misure</i>
Segue Asse I	Ambiente		
	Rifiuti ed inquinamento	<p>Potenziamento dei sistemi di rilevazione dei dati per il monitoraggio ambientale;</p> <p>Disporre di una base informativa sullo stato dell’Ambiente, sui fattori di pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi in tutti i settori.</p> <p>Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la prevenzione, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, la raccolta differenziata, nel rispetto della normativa comunitaria, al fine di conseguire gli obiettivi percentuali previsti dal D. Lgs. 22/97, il riuso il riciclaggio, e il recupero di materia ed energia minimizzando il conferimento in discarica dei rifiuti in applicazione di quanto disposto dal D. Lgs. 36/03 , elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; assicurando la piena attuazione delle normative di settore attraverso la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali.</p> <p>Introdurre innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti promuovendo la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e favorendo il recupero energetico, in particolare modo dei rifiuti biodegradabili inclusi tra le fonti di energia rinnovabili ai sensi della Direttiva 2001/77/CE</p> <p>Promuovere nel rispetto della gerarchia comunitaria in materia dei rifiuti (prevenzione, riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero) innovazioni di prodotto e di processo, nuovi metodi di trattamento e tecnologie innovative per l’uso ottimale dei rifiuti prodotti e per il recupero più efficiente e sicuro di energia delle varie frazioni.</p>	<p>1.4. Monitoraggio ambientale</p> <p>1.5. Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti</p>

Continua

Segue

<i>Assi prioritari di intervento</i>	<i>Settori/ sotto settori</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Misure</i>
Segue Asse I	Rete ecologica	<p>Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.</p> <p>Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali ed ambiti urbani.</p> <p>Promuovere le attività di imboscamento, rimboscamento, rivegetazione e gestione forestale finalizzate al sequestro del carbonio atmosferico e alla prevenzione dei cambiamenti climatici.</p> <p>Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale e alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo.</p> <p>In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.</p>	<p>1.6. Forestazione</p> <p>1.7. Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale</p>
	Energia	Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale	1.8. Metanizzazione e energie rinnovabili

Continua

Segue

<i>Assi prioritari di intervento</i>	<i>Settori/ sotto settori</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Misure</i>
ASSE II: Risorse Culturali	Patrimonio culturale		
<p><i>OBIETTIVO GLOBALE:</i></p> <p>Stabilire condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali; accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia e il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali del Mezzogiorno.</p>		<p>Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico del Molise nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio</p> <p>Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alla sua gestione nonché alle attività culturali</p>	<p>2.1. Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale</p> <p>2.2. Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa</p> <p>2.3. Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali ed ambientali</p>

Continua

Segue

<i>Assi prioritari di intervento</i>	<i>Settori/ sotto settori</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Misure</i>
ASSE III Risorse Umane	Lavoro e risorse umane		
<p><i>OBIETTIVO GLOBALE:</i></p> <p>Indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo, la disponibilità, l'occupabilità e la qualità delle risorse umane. Far crescere il contenuto scientifico-tecnologico delle produzioni meridionali; rafforzare la rete dell'offerta di ricerca del Mezzogiorno e valorizzandone i collegamenti con il sistema imprenditoriale. Ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività non regolari (e quindi la loro produttività), valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale.</p>	Politiche per il Mercato del lavoro	<p>A.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture</p> <p>A.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro</p>	<p>A.1 (3.1) Organizzazione dei Servizi per l'impiego</p> <p>A.2 (3.2) Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro</p>
	Integrazione sociale	B.1 Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale	B.1 (3.4) Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale	<p>C.1 Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione</p> <p>C.3 Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria</p> <p>C.4 Promuovere l'istruzione e la formazione permanente</p>	<p>C.1 (3.5) Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione</p> <p>C.3 (3.6) Formazione superiore ed universitaria</p> <p>C.4(3.7) Istruzione e formazione permanente</p>
	Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	<p>D.1 Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI e sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro</p> <p>D.3 Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego</p> <p>D.4 Sostenere l'emersione del lavoro regolare</p>	<p>D.1 (3.8) Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI</p> <p>D.3 (3.9) Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari</p>

Continua

Segue

<i>Assi prioritari di intervento</i>	<i>Settori/ sottosettori</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Misure</i>
Segue Asse III	Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	E.1 Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro	E.1 (3.10) Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
	Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	<i>La misura 3.11 contribuisce al conseguimento degli obiettivi di sviluppo settoriale cui sono finalizzati gli interventi degli altri assi del POR</i>	F. (3.11) Formazione integrata nelle azioni del POR - Rafforzamento degli interventi
	Ricerca e innovazione	Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Molise, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla “frontiera” e l’attrazione di insediamenti high-tech. Accrescere la propensione all’innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese molisane	3.12. Ricerca e sviluppo

Continua

Segue

<i>Assi prioritari di intervento</i>	<i>Settori/ sotto settori</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Misure</i>
<p>ASSE IV: Sistemi locali di sviluppo</p>			
<p><i>OBIETTIVO GLOBALE:</i></p> <p>Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto nel medio e nel lungo periodo, della capacità di carico dell'ambiente.</p>	<p>Industria, commercio, servizi e artigianato</p>	<p>Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali).</p> <p>Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti generati dal ciclo produttivo, nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti</p> <p>Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di <i>cluster</i> e filiere produttive, anche attraverso attività di <i>marketing</i> territoriale, animazione permanente e costruzioni di modelli di intervento.</p> <p>Nell'ambito del sotto settore industria: Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione, promuovendo a questo fine le più opportune forme di integrazione con gli interventi per la ricerca e l'innovazione finanziati negli altri assi, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'<i>information technology</i>, alla formazione professionale.</p> <p>Nell'ambito del sotto settore commercio: Valorizzare lo sviluppo del settore del commercio in un'ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti</p> <p>Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).</p> <p>Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile</p>	<p>4.1. Aiuti alle PMI industriali</p> <p>4.2. Aiuti <i>de minimis</i> alle PMI</p> <p>4.3. Promozione del sistema produttivo regionale</p> <p>4.4. Fondo di Garanzia</p> <p>4.5. Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali</p>

Continua

Segue

<i>Assi prioritari di intervento</i>	<i>Settori/ sotto settori</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Misure</i>
<p>ASSE IV: Sistemi locali di sviluppo</p>			
<p><i>Segue Asse IV</i></p>	<p>Turismo</p>	<p>Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare l'individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta: accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Molise (attraverso azioni di <i>marketing</i> dei sistemi turistici).</p>	<p>4.6. Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale</p> <p>4.7. Promozione del turismo e del "prodotto" Molise</p>

Continua

Segue

<i>Assi prioritari di intervento</i>	<i>Settori/ sotto settori</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Misure</i>
Segue Asse IV	Agricoltura e pesca	<p>Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera</p> <p>Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali</p> <p>Favorire una crescente e durevole partecipazione del settore primario alla fase di trasformazione commercializzazione dei prodotti, favorendo l'attivazione di rapporti di integrazione settoriale tra gli agricoltori e a livello verticale tra i componenti della filiera capaci di rafforzare la forza contrattuale del settore primario e consentirgli di intercettare quota del maggior valore aggiunto che matura dalla produzione al consumo</p> <p>Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica Valorizzare la produzione ittica e di acquacoltura anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza. Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.</p> <p>Promuovere la diffusione di produzioni attraverso marchi di qualità del prodotto che certifichino la sostenibilità del processo di produzione.</p>	<p>4.8. Sviluppo ed adeguamento delle infrastrutture rurali connesse con lo sviluppo dell'agricoltura</p> <p>4.9. Investimenti nelle aziende agricole</p> <p>4.10. Insediamento dei giovani agricoltori</p> <p>4.11. Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</p> <p>4.12. Altre misure forestali</p> <p>4.16. Aiuti agli investimenti nel settore della pesca: acquacoltura, trasformazione e commercializzazione (art. 13 del Regolamento (CE) N. 2792/99 e s.m.)</p> <p>4.18. Altre misure (art. 11, 12, 14, 15, 16, 17 §2 regolamento (CE) N. 2792/99) e successive modifiche</p> <p>4.19. Promozione dello sviluppo rurale (Misure ex-4.13 e ex-4.14)</p> <p>4.20. Interventi in favore dei villaggi e delle attività agricole interessati dagli eventi calamitosi (ex- Mis.4.15 e ex-Mis.4.17)</p>

Continua

Segue

<i>Assi prioritari di intervento</i>	<i>Settori/sottosettori</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Misure</i>
ASSE VI Reti e nodi di servizio			
	Trasporti		
<p><i>OBIETTIVO GLOBALE:</i></p> <p>Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella SI, nella sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante scelte che assicurino l'efficienza interna degli interventi e tendano a generare esternalità positive (sostenibilità ambientale) (sostenibilità ambientale), promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale nei trasporti), rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale, garantiscano il necessario livello di interconnessione alle reti telematiche nazionali e globali e la partecipazione dei cittadini e delle imprese ai nuovi processi economici, politici, culturali che tramite di esse sviluppino, e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale".</p>		<p>Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Molise (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio</p> <p>Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali</p> <p>Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevare la qualità dei servizi, aumentare l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generare effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche</p>	<p>6.1. Infrastrutture portuali</p> <p>6.2. Miglioramento della rete di trasporto regionale</p>
	Società dell'informazione		
			<p>Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi</p>

D) INFORMAZIONE SUI REGIMI D'AIUTO

MISURE	Titolo del regime o dell'aiuto di stato individuale	Stato della notifica	N° dell'Aiuto di Stato	Rif. Lettera d'Approvazione	Durata del Regime
1.1. Ciclo integrato dell'acqua	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.2. Gestione delle risorse irrigue e difesa del suolo	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e successive modifiche e integrazioni Applicazione dell'articolo 52 per la dotazione di risorse regionali alla misura				
1.3. Difesa e salvaguardia del territorio	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.4. Monitoraggio ambientale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.5. Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.6. Forestazione	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e N° 1750/99				
1.7. Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
1.8. Metanizzazione e Energie rinnovabili	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
2.1. Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
2.2. Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa	L'aiuto di stato accordato agli investimenti privati in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"				
2.3. Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali	L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"				
A.1.(3.1) Organizzazione dei servizi per l'impiego	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
A.2.(3.2) Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				
B.1.(3.4) Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				
C.1.(3.5) Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				
C.3.(3.6) Formazione superiore e universitaria:	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87. del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
C.4.(3.7) Istruzione e formazione permanente	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87. del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
D.1.(3.8) Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				
D.3.(3.9) Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				
E.1.(3.10) Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				
F.(3.11) Formazione integrata nelle azioni del POR – Rafforzamento degli interventi	L'aiuto di Stato da accordare alla Misura sarà conforme o alla regola del "de minimis" o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del Regolamento del Consiglio n.994/98 o saranno oggetto della procedura di notifica prevista dal reg. (CE) n.659/99				

segue tab. 4.1.

MISURE	Titolo del regime o dell'aiuto di stato individuale	Stato della notifica	N° dell'Aiuto di Stato	Rif. Lettera d'Approvazione	Durata del Regime
3.12. Ricerca e sviluppo	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
4.1. Aiuti alle PMI industriali	Legge 488/92	Regime notificato	N 715/99	G.U. C/278/2000	31/12/2006
	Legge 1392/65	Regime notificato	XS 34/2002		31/12/2006
	Per la linea di intervento relativa al leasing, il relativo regime è stato applicato in esenzione e comunicato ai sensi del Regolamento CE n.70/2001				
4.2. Aiuti "de minimis" alle PMI	L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"				
4.3. Promozione del sistema produttivo regionale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
4.4. Fondo di garanzia	Il regime è applicato in "esenzione" e comunicato ai sensi del Regolamento CE n. 70/2001.				
4.5. Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
4.6. Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale	Regime d'aiuti a finalità regionale per il settore turistico alberghiero	Regime notificato	N 518/02	C(2003)1803	31/12/2006
4.7. Promozione del turismo e del "prodotto" Molise	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
4.8. Sviluppo e miglioramento delle Infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e successive modifiche e integrazioni				
4.9. Investimenti nelle aziende agricole	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e successive modifiche e integrazioni Applicazione dell'articolo 51 per l'innalzamento con aiuti di Stato di alcune aliquote contributive e articolo 52 per la dotazione di risorse regionali alla misura				
4.10. Insediamento dei giovani agricoltori	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e e successive modifiche e integrazioni				
4.11. Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e e successive modifiche e integrazioni Applicazione dell'articolo 52 per la dotazione di risorse regionali alla misura				
4.12. Altre misure forestali	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e successive modifiche e integrazioni				
4.16. Aiuti agli investimenti nel settore della pesca: acquacoltura, trasformazione e commercializzazione	Regime d'aiuti nel settore della pesca conforme al regolamento (CE) 2792/99 e successive modifiche e integrazioni				
4.18. Altre misure	Regime d'aiuti nel settore della pesca conforme al regolamento (CE) 2792/99 e successive modifiche e integrazioni				
4.19. Promozione dello sviluppo rurale (Misure ex-4.13 e ex-4.14)	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/99 e successive modifiche e integrazioni Applicazione dell'articolo 52 per la dotazione di risorse regionali alla misura				
4.20. Interventi in favore dei villaggi e delle attività agricole interessati dagli eventi calamitosi (ex misure 4.15 e 4.17)	Misura cofinanziata dal FEOGA e conforme ai Regolamenti (CE) n° 1257/ e successive modifiche e integrazioni				
6.1. Interporto di Termoli ed infrastrutture portuali	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
6.2. Miglioramento della rete di trasporto regionale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
6.3. Società dell'Informazione	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura				

E) IL PIANO FINANZIARIO DEL COMPLEMENTO

Di seguito si forniscono le tabelle (D.1, D.2, D.3 e D.4) relative al Piano finanziario totale del Complemento di programmazione 2000-2006 scaturito dalla riprogrammazione di metà percorso, a seguito cioè delle operazioni di assegnazione della riserva premiale ex. art. 44 del Reg. 1260/99 e di rimodulazione finanziaria. Inoltre viene di seguito riportato il Piano finanziario per singolo Fondo (FESR, FEOGA, FSE, SFOP).

Il PF qui presentato riprende quanto programmato a livello di Asse con il POR e definisce il riparto per misura all'interno di ciascun Asse. Tale programmazione tiene conto:

- dell'attribuzione per misura delle risorse premiali attribuite per Fondo e per Asse dalla Commissione europea;
- della riprogrammazione tra misure e della rimodulazione temporale effettuata sulla base della capacità di spesa e delle esigenze di risorse delle varie misure.

F) PUBBLICITÀ E INFORMAZIONE

Tramite i Fondi strutturali la Commissione Europea opera in stretto contatto con gli Stati membri e le Amministrazioni regionali al fine di creare maggiore prosperità in Europa.

Per l'Unione Europea un settore di cooperazione particolarmente rilevante è quello della informazione e pubblicità.

Con il Regolamento n.1260/99, di riforma generale dei Fondi strutturali, ed il Regolamento CE n.1159/2000, che detta norme in materia di informazione e pubblicità, l'Unione Europea mira ad assicurare un metodo sistematico e coerente per realizzare tale cooperazione.

La Regione Molise, ai sensi della normativa vigente in materia, ha predisposto *il Piano di Comunicazione* del proprio Programma operativo regionale che, quale parte integrante del Complemento di programmazione, viene allegato (allegato1) allo stesso e risulta costituito da una *prima parte* di programmazione generale delle azioni di informazione e pubblicità e da una *seconda parte*, relativa alle modalità attraverso cui si concretizzano le azioni programmate, attuate secondo una cronologia prevista nello stesso Piano di Comunicazione.

Tab. D.1. Piano finanziario POR Molise 2000-2006

(importi in euro)

MISURE	Codice settore UE prevalente	Asse del QCS	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica											Privati (da rendicontare)	
				Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria					Partecipazione Pubblica Nazionale						
					Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri		
1.1			25.556.326,00	25.556.326,00	10.960.126,00	10.960.126,00	-	-	-	-	14.596.200,00	10.217.531,00	2.384.318,00	-	1.994.351,00	-
1.2			15.589.000,00	15.589.000,00	3.750.000,00		0,00		3.750.000,00	-	11.839.000,00	8.287.100,00	3.551.900,00	-	-	-
1.3			18.972.545,00	18.972.545,00	8.136.595,00	8.136.595,00	-	-	-	-	10.835.950,00	7.585.306,00	3.250.644,00	-	-	-
1.4			4.034.522,00	4.034.522,00	1.730.252,00	1.730.252,00	-	-	-	-	2.304.270,00	1.613.019,00	691.251,00	-	-	-
1.5			4.171.493,00	4.171.493,00	1.788.993,00	1.788.993,00	-	-	-	-	2.382.500,00	1.667.781,00	714.719,00	-	-	-
1.6			20.550.838,00	20.550.838,00	12.174.119,00		0,00		12.174.119,00	-	8.376.719,00	5.863.703,00	2.513.016,00	-	-	-
1.7			15.931.750,00	15.931.750,00	6.832.577,00	6.832.577,00	-	-	-	-	9.099.173,00	6.369.538,00	2.729.635,00	-	-	-
1.8			7.230.396,00	7.230.396,00	3.100.839,00	3.100.839,00	-	-	-	-	4.129.557,00	2.890.744,00	1.238.813,00	-	-	-
Totale Asse 1 "Risorse Naturali"			112.036.870,00	112.036.870,00	48.473.501,00	32.549.382,00	-	-	15.924.119,00	-	63.563.369,00	44.494.722,00	17.074.296,00	-	1.994.351,00	-
2.1			30.290.622,00	30.290.622,00	12.990.741,00	12.990.741,00	-	-	-	-	17.299.881,00	12.110.072,00	5.189.809,00	-	-	-
2.2			5.164.565,00	5.164.565,00	2.214.884,00	2.214.884,00	-	-	-	-	2.949.681,00	2.064.815,00	884.866,00	-	-	-
2.3			4.238.557,00	4.238.557,00	1.817.754,00	1.817.754,00	-	-	-	-	2.420.803,00	1.694.594,00	726.209,00	-	-	-
Totale Asse 2 "Risorse culturali"			39.693.744,00	39.693.744,00	17.023.379,00	17.023.379,00	-	-	-	-	22.670.365,00	15.869.481,00	6.800.884,00	-	-	-
3.1	21	3	14.256.442,00	14.256.442,00	6.113.837,00		-	6.113.837,00	-	-	8.142.605,00	5.699.550,00	2.443.055,00	-	-	-
3.2	21	3	9.744.157,00	9.744.157,00	4.178.894,00		-	4.178.894,00	-	-	5.565.263,00	3.895.757,00	1.669.506,00	-	-	-
3.3	21	3	-	-	-		-	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-
3.4	22	3	3.450.923,00	3.450.923,00	1.479.968,00		-	1.479.968,00	-	-	1.970.955,00	1.379.694,00	591.261,00	-	-	-
3.5	23	3	12.059.008,00	12.059.008,00	5.171.645,00		-	5.171.645,00	-	-	6.887.363,00	4.821.244,00	2.066.119,00	-	-	-
3.6	23	3	3.852.996,00	3.852.996,00	1.652.402,00		-	1.652.402,00	-	-	2.200.594,00	1.540.445,00	660.149,00	-	-	-
3.7	23	3	3.352.996,00	3.352.996,00	1.437.971,00		-	1.437.971,00	-	-	1.915.025,00	1.340.543,00	574.482,00	-	-	-
3.8	24	3	3.129.838,00	3.129.838,00	1.342.267,00		-	1.342.267,00	-	-	1.787.571,00	1.251.323,00	536.248,00	-	-	-
3.9	24	3	3.129.839,00	3.129.839,00	1.342.268,00		-	1.342.268,00	-	-	1.787.571,00	1.251.323,00	536.248,00	-	-	-
3.10	25	3	6.421.669,00	6.421.669,00	2.754.007,00		-	2.754.007,00	-	-	3.667.662,00	2.567.411,00	1.100.251,00	-	-	-
3.11	21	3	7.220.056,00	7.220.056,00	3.096.405,00		-	3.096.405,00	-	-	4.123.651,00	2.886.610,00	1.237.041,00	-	-	-
3.12			7.698.212,00	7.698.212,00	3.301.550,00	3.301.550,00	-	-	-	-	4.396.662,00	3.077.682,00	1.318.980,00	-	-	-
Totale Asse 3 "Risorse Umane"			74.316.136,00	74.316.136,00	31.871.214,00	3.301.550,00	-	-	28.569.664,00	-	42.444.922,00	29.711.582,00	12.733.340,00	-	-	-

segue

MISURE	Codice settore UE prevalente	Asse del QCS	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica											Privati (da rendicontare)
				Totale Fiscose Pubbliche	Partecipazione Comunitaria					Partecipazione Pubblica Nazionale					
					Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri	
4.1			28.803.588,00	28.803.588,00	12.352.778,00	12.352.778,00					16.450.810,00	11.515.683,00	4.935.127,00		
4.2			21.375.168,00	21.375.168,00	9.167.007,00	9.167.007,00					12.208.161,00	8.545.799,00	3.662.362,00		
4.3			4.291.337,00	4.291.337,00	1.840.393,00	1.840.393,00	-	-	-	-	2.450.944,00	1.715.678,00	735.266,00	-	-
4.4			5.013.503,00	5.013.503,00	2.150.103,00	2.150.103,00	-	-	-	-	2.863.400,00	2.004.400,00	859.000,00	-	-
4.5			26.588.516,00	26.588.516,00	11.402.816,00	11.402.816,00	-	-	-	-	15.185.700,00	10.630.097,00	4.555.603,00	-	-
4.6			9.296.232,00	9.296.232,00	3.986.797,00	3.986.797,00					5.309.435,00	3.716.674,00	1.592.761,00		
4.7			1.549.371,00	1.549.371,00	664.466,00	664.466,00	-	-	-	-	884.905,00	619.445,00	265.460,00	-	-
4.8			20.694.833,00	20.694.833,00	5.475.065,00		-	-	5.475.065,00	-	15.219.768,00	10.653.738,00	4.566.030,00	-	-
4.9			15.468.000,00	15.468.000,00	7.364.000,00		-	-	7.364.000,00	-	8.104.000,00	5.672.800,00	2.431.200,00	-	-
4.10			8.845.333,00	8.845.333,00	6.634.000,00		-	-	6.634.000,00	-	2.211.333,00	1.547.933,00	663.400,00	-	-
4.11			10.150.726,00	10.150.726,00	3.663.479,00		-	-	3.663.479,00	-	6.487.247,00	4.541.073,00	1.946.174,00	-	-
4.12			1.431.834,00	1.431.834,00	781.000,00		-	-	781.000,00	-	650.834,00	455.584,00	195.250,00	-	-
4.13			-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.14			-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.15			-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.16			2.441.702,00	1.220.851,00	524.039,00		-	-	-	524.039,00	696.812,00	487.425,00	209.387,00	-	1.220.851,00
4.17			-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.18			1.201.292,00	999.999,00	428.861,00		-	-	-	428.861,00	571.138,00	399.804,00	171.334,00	-	201.293,00
4.19			3.500.000,00	3.500.000,00	1.750.000,00		-	-	1.750.000,00	-	1.750.000,00	1.225.000,00	525.000,00	-	-
4.20			4.100.000,00	4.100.000,00	1.702.270,00		-	-	1.702.270,00	-	2.397.730,00	1.678.410,00	719.320,00	-	-
Totale Asse 4: "Sistemi locali di sviluppo"			164.751.435,00	163.329.291,00	69.887.074,00	41.564.360,00	-	27.369.814,00	952.900,00	93.442.217,00	65.409.543,00	28.032.674,00	-	-	1.422.144,00
6.1			8.138.056,00	8.138.056,00	3.490.069,00		-	-	-	-	4.647.987,00	3.253.641,00	1.394.346,00	-	-
6.2			42.307.355,00	42.307.355,00	18.143.839,00		-	-	-	-	24.163.516,00	16.914.722,00	7.248.794,00	-	-
6.3			21.605.135,00	21.605.135,00	9.265.531,00		-	-	-	-	12.339.604,00	8.637.856,00	3.701.748,00	-	-
Totale Asse 6: "Reti e nodi di servizio"			72.050.546,00	72.050.546,00	30.899.439,00	30.899.439,00	-	-	-	41.151.107,00	28.806.219,00	12.344.888,00	-	-	-
7.1			6.635.263,00	6.635.263,00	2.845.393,00		-	-	-	-	3.789.870,00	2.653.501,00	1.136.369,00	-	-
Totale Assistenza tecnica			6.635.263,00	6.635.263,00	2.845.393,00	2.845.393,00	-	-	-	-	3.789.870,00	2.653.501,00	1.136.369,00	-	-
TOTALE PROGRAMMA			469.483.994,00	468.061.850,00	201.000.000,00	128.183.503,00	28.569.664,00	43.293.933,00	952.900,00	267.061.850,00	186.945.048,00	78.122.451,00	-	1.994.351,00	1.422.144,00
Totale relativo al FESR			298.892.512,00	298.892.512,00	128.183.503,00	128.183.503,00	-	-	-	170.709.009,00	119.498.578,00	49.216.080,00	-	1.994.351,00	-
Totale relativo al FSE			66.617.924,00	66.617.924,00	28.569.664,00	-	28.569.664,00	-	-	38.048.260,00	26.633.900,00	11.414.360,00	-	-	-
Totale relativo al FEOGA			100.330.564,00	100.330.564,00	43.293.933,00	-	-	43.293.933,00	-	57.036.631,00	39.925.341,00	17.111.290,00	-	-	-
Totale relativo al SFOP			3.642.994,00	2.220.850,00	952.900,00	-	-	-	952.900,00	1.267.950,00	887.229,00	380.721,00	-	-	1.422.144,00

Tab. D.2. POR MOLISE 2000/2006 - Piano finanziario relativo al Fondo FESR

MISURE		Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica										Privati (da rendicontare)	
			Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria					Partecipazione Pubblica Nazionale					
				Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale		Altri
1.1	Ciclo integrato dell'acqua	25.556.326,00	25.556.326,00	10.960.126,00	10.960.126,00	-	-	-	14.596.200,00	10.217.531,00	2.384.318,00	-	1.994.351,00	-
1.3	Difesa e salvaguardia del territorio	18.972.545,00	18.972.545,00	8.136.595,00	8.136.595,00	-	-	-	10.835.950,00	7.585.306,00	3.250.644,00	-	-	-
1.4	Monitoraggio ambientale	4.034.522,00	4.034.522,00	1.730.252,00	1.730.252,00	-	-	-	2.304.270,00	1.613.019,00	691.251,00	-	-	-
1.5	Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti	4.171.493,00	4.171.493,00	1.788.993,00	1.788.993,00	-	-	-	2.382.500,00	1.667.781,00	714.719,00	-	-	-
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree di elevato valore naturalistico - Rete Ecologica Regionale	15.931.750,00	15.931.750,00	6.832.577,00	6.832.577,00	-	-	-	9.099.173,00	6.369.538,00	2.729.635,00	-	-	-
1.8	Metanizzazione ed energie rinnovabili	7.230.396,00	7.230.396,00	3.100.839,00	3.100.839,00	-	-	-	4.129.557,00	2.890.744,00	1.238.813,00	-	-	-
Totale Asse 1 Asse 1		75.897.032,00	75.897.032,00	32.549.382,00	32.549.382,00	-	-	-	43.347.650,00	30.343.919,00	11.009.380,00	-	1.994.351,00	-
2.1	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico e museale	30.290.622,00	30.290.622,00	12.990.741,00	12.990.741,00	-	-	-	17.299.881,00	12.110.072,00	5.189.809,00	-	-	-
2.2	Recupero a fini turistiche del patrimonio di edilizia abitativa	5.164.565,00	5.164.565,00	2.214.884,00	2.214.884,00	-	-	-	2.949.681,00	2.064.815,00	884.866,00	-	-	-
2.3	Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali	4.238.557,00	4.238.557,00	1.817.754,00	1.817.754,00	-	-	-	2.420.803,00	1.694.594,00	726.209,00	-	-	-
Totale Asse 2		39.693.744,00	39.693.744,00	17.023.379,00	17.023.379,00	-	-	-	22.670.365,00	15.869.481,00	6.800.884,00	-	-	-
3.12	Ricerca e sviluppo	7.698.212,00	7.698.212,00	3.301.550,00	3.301.550,00	-	-	-	4.396.662,00	3.077.682,00	1.318.980,00	-	-	-
Totale Asse 3		7.698.212,00	7.698.212,00	3.301.550,00	3.301.550,00	-	-	-	4.396.662,00	3.077.682,00	1.318.980,00	-	-	-
4.1	Aiuti alle PMI industriali	28.803.588,00	28.803.588,00	12.352.778,00	12.352.778,00	-	-	-	16.450.810,00	11.515.683,00	4.935.127,00	-	-	-
4.2	Aiuti de minimis alle PMI	21.375.168,00	21.375.168,00	9.167.007,00	9.167.007,00	-	-	-	12.208.161,00	8.545.799,00	3.662.362,00	-	-	-
4.3	Promozione del sistema produttivo regionale	4.291.337,00	4.291.337,00	1.840.393,00	1.840.393,00	-	-	-	2.450.944,00	1.715.678,00	735.266,00	-	-	-
4.4	Fondo di garanzia	5.013.503,00	5.013.503,00	2.150.103,00	2.150.103,00	-	-	-	2.863.400,00	2.004.400,00	859.000,00	-	-	-
4.5	Infrastrutturazione e completamento aree industriali	26.588.516,00	26.588.516,00	11.402.816,00	11.402.816,00	-	-	-	15.185.700,00	10.630.097,00	4.555.603,00	-	-	-
4.6	Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale	9.296.232,00	9.296.232,00	3.986.797,00	3.986.797,00	-	-	-	5.309.435,00	3.716.674,00	1.592.761,00	-	-	-
4.7	Promozione del turismo e del "prodotto" Molise	1.549.371,00	1.549.371,00	664.466,00	664.466,00	-	-	-	884.905,00	619.445,00	265.460,00	-	-	-
Totale Asse 4		96.917.715,00	96.917.715,00	41.564.360,00	41.564.360,00	-	-	-	55.353.355,00	38.747.776,00	16.605.579,00	-	-	-
6.1	Infrastrutture portuali	8.138.056,00	8.138.056,00	3.490.069,00	3.490.069,00	-	-	-	4.647.987,00	3.253.641,00	1.394.346,00	-	-	-
6.2	Miglioramento della rete di trasporto regionale	42.307.355,00	42.307.355,00	18.143.839,00	18.143.839,00	-	-	-	24.163.516,00	16.914.722,00	7.248.794,00	-	-	-
6.3	Società dell'informazione	21.605.135,00	21.605.135,00	9.265.531,00	9.265.531,00	-	-	-	12.339.604,00	8.637.856,00	3.701.748,00	-	-	-
Totale Asse 6		72.050.546,00	72.050.546,00	30.899.439,00	30.899.439,00	-	-	-	41.151.107,00	28.806.219,00	12.344.888,00	-	-	-
7.1	Assistenza tecnica	6.635.263,00	6.635.263,00	2.845.393,00	2.845.393,00	-	-	-	3.789.870,00	2.653.501,00	1.136.369,00	-	-	-
Totale Assistenza tecnica		6.635.263,00	6.635.263,00	2.845.393,00	2.845.393,00	-	-	-	3.789.870,00	2.653.501,00	1.136.369,00	-	-	-
Totale relativo al FESR		298.892.512,00	298.892.512,00	128.183.503,00	128.183.503,00	-	-	-	170.709.009,00	119.498.578,00	49.216.080,00	-	1.994.351,00	-

Tab. D.3. POR MOLISE 2000/2006 - Piano finanziario relativo al Fondo FSE

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica											Privati (da rendicontare)	
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria					Partecipazione Pubblica Nazionale						
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri		
3.1	A1 - Organizzazione dei servizi per l'impiego	14.256.442,00	14.256.442,00	6.113.837,00	-	6.113.837,000	-	-	8.142.605,00	5.699.550,000	2.443.055,000	-	-	-
3.2	A2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	9.744.157,00	9.744.157,00	4.178.894,00	-	4.178.894,000	-	-	5.565.263,00	3.895.757,000	1.669.506,000	-	-	-
3.3		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4	B1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	3.450.923,00	3.450.923,00	1.479.968,00	-	1.479.968,000	-	-	1.970.955,00	1.379.694,000	591.261,000	-	-	-
3.5	C1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	12.059.008,00	12.059.008,00	5.171.645,00	-	5.171.645,000	-	-	6.887.363,00	4.821.244,000	2.066.119,000	-	-	-
3.6	C3 - Formazione superiore e universitaria	3.852.996,00	3.852.996,00	1.652.402,00	-	1.652.402,000	-	-	2.200.594,00	1.540.445,000	660.149,000	-	-	-
3.7	C4 - Istruzione e formazione permanente	3.352.996,00	3.352.996,00	1.437.971,00	-	1.437.971,000	-	-	1.915.025,00	1.340.543,000	574.482,000	-	-	-
3.8	D1 - Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	3.129.838,00	3.129.838,00	1.342.267,00	-	1.342.267,000	-	-	1.787.571,00	1.251.323,000	536.248,000	-	-	-
3.9	D3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	3.129.839,00	3.129.839,00	1.342.268,00	-	1.342.268,000	-	-	1.787.571,00	1.251.323,000	536.248,000	-	-	-
3.10	E1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	6.421.669,00	6.421.669,00	2.754.007,00	-	2.754.007,000	-	-	3.667.662,00	2.567.411,000	1.100.251,000	-	-	-
3.11	F - Formazione integrata nelle azioni del POR - Rafforzamento degli interventi	7.220.056,00	7.220.056,00	3.096.405,00	-	3.096.405,000	-	-	4.123.651,00	2.886.610,000	1.237.041,000	-	-	-
Totale relativo al FSE		66.617.924,00	66.617.924,00	28.569.664,00	-	28.569.664,00	-	-	38.048.260,00	26.633.900,00	11.414.360,00	-	-	-

Tab. D.4. POR MOLISE 2000/2006 - Piano finanziario relativo al Fondo FEOGA e allo SFOP

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica											Privati (da rendicontare)	
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria				Partecipazione Pubblica Nazionale							
			Totale	FESR	FSE	FEOGA	SFOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Altri		
1.2	Gestione delle risorse idriche in agricoltura	15.589.000,00	15.589.000,00	3.750.000,00	-	-	3.750.000,00	-	11.839.000,00	8.287.100,00	3.551.900,00	-	-	-
1.6	Forestazione	20.550.838,00	20.550.838,00	12.174.119,00	-	-	12.174.119,00	-	8.376.719,00	5.863.703,00	2.513.016,00	-	-	-
Totale Asse 1		36.139.838,00	36.139.838,00	15.924.119,00	-	-	15.924.119,00	-	20.215.719,00	14.150.803,00	6.064.916,00	-	-	-
4.8	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	20.694.833,00	20.694.833,00	5.475.065,00	-	-	5.475.065,00	-	15.219.768,00	10.653.738,00	4.566.030,00	-	-	-
4.9	Investimenti nelle aziende agricole	15.468.000,00	15.468.000,00	7.364.000,00	-	-	7.364.000,00	-	8.104.000,00	5.672.800,00	2.431.200,00	-	-	-
4.10	Inseadimento dei giovani agricoltori	8.845.333,00	8.845.333,00	6.634.000,00	-	-	6.634.000,00	-	2.211.333,00	1.547.933,00	663.400,00	-	-	-
4.11	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	10.150.726,00	10.150.726,00	3.663.479,00	-	-	3.663.479,00	-	6.487.247,00	4.541.073,00	1.946.174,00	-	-	-
4.12	Altre misure forestali	1.431.834,00	1.431.834,00	781.000,00	-	-	781.000,00	-	650.834,00	455.584,00	195.250,00	-	-	-
4.13		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.14		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.15		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.16	Aiuti agli investimenti nel settore della pesca: acquacoltura, trasformazione e commercializzazione	2.441.702,00	1.220.851,00	524.039,00	-	-	-	524.039,00	696.812,00	487.425,00	209.387,00	-	-	1.220.851,00
4.17		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.18	Altre misure (ART. 11, 12, 14, 15, 16, 17 §2 Regolamento (CE) N. 2792/99)	1.201.292,00	999.999,00	428.861,00	-	-	-	428.861,00	571.138,00	399.804,00	171.334,00	-	-	201.293,00
4.19	Promozione dello sviluppo rurale	3.500.000,00	3.500.000,00	1.750.000,00	-	-	1.750.000,00	-	1.750.000,00	1.225.000,00	525.000,00	-	-	-
4.20	Interventi in favore dei villaggi e delle attività agricole interessati dagli eventi calamitosi	4.100.000,00	4.100.000,00	1.702.270,00	-	-	1.702.270,00	-	2.397.730,00	1.678.410,00	719.320,00	-	-	-
Totale Asse 4		67.833.720,00	66.411.576,00	28.322.714,00	-	-	27.369.814,00	952.900,00	38.088.862,00	26.661.767,00	11.427.095,00	-	-	1.422.144,00
Totale relativo al FEOGA e SFOP		103.973.558,00	102.551.414,00	44.246.833,00	-	-	43.293.933,00	952.900,00	58.304.581,00	40.812.570,00	17.492.011,00	-	-	1.422.144,00

Tab. D.5. POR MOLISE 2000/2006 – Quote della spesa programmata per tipologia d'intervento

Misure*		Codice settore UE prevalente		Quota per categoria
Asse 1 "Risorse Naturali"				
1.1	Ciclo integrato delle acque	3.04.04	Acqua potabile (captazione, immagazzinamento, trattamento e distribuzione)	90%
		3.04.05	Acque reflue, depurazione	10%
1.3	Difesa e salvaguardia del territorio	3.05.03	Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio	100%
1.4	Monitoraggio ambientale	4.01.03	Infrastrutture ambientali	100%
1.5	Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti	3.04.03	Rifiuti urbani ed industriali	100%
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico - Rete Ecologica Regionale	1.07.01	Investimenti materiali	95%
		1.07.02	Investimenti immateriali	5%
1.8	Metanizzazione ed energie rinnovabili	3.03.01	Elettricità, gas, idrocarbur, combustibili solidi	95%
		3.03.02	Fonti energetiche rinnovabili	5%
Asse 2 "Risorse Culturali"				
2.1	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico e museale	3.05.04	Valorizzazione Beni Culturali	90%
		1.07.02	Investimenti immateriali	10%
2.2	Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa	1.07.01	Investimenti materiali	92%
		3.05.02	Risanamento aree urbane	8%
2.3	Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali	1.07.01	Investimenti materiali	95%
		1.07.02	Investimenti immateriali	5%
Asse 3 "Risorse Umane"				
3.1	A1 Organizzazione dei servizi per l'impiego	21	Politiche per il mercato del lavoro	100%
3.2	A2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	21	Politiche per il mercato del lavoro	80%
		23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	20%
3.4	B1 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	22	Integrazione sociale	80%
		23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	20%
3.5	C1 Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	100%
3.6	C3 Formazione superiore ed universitaria	23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	100%
3.7	C4 Istruzione e formazione permanente	23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	100%
3.8	D1 Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	80%
		24	Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	20%

continua

segue Tab. D.5. POR MOLISE 2000/2006 – Quote della spesa programmata per tipologia d'intervento

Misure *		Codice settore UE prevalente		Quota per categoria
3.9	D3 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	20%
		24	Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	80%
3.10	E1 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	20%
		25	Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	80%
3.11	F Formazione integrata nelle azioni del POR - Rafforzamento degli interventi	21	Politiche per il mercato del lavoro	10%
		23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	20%
		24	Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	70%
3.12	Ricerca e Sviluppo	1.08.01	Progetti di ricerca presso Università e centri di ricerca	82%
		1.08.02	Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazioni di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	18%
Asse 4 "Sistemi Locali di Sviluppo"				
4.1	Aiuti alle PMI	1.06.01	Investimenti materiali (PMI)	70%
		1.06.05	Ingegneria finanziaria (nelle PMI)	30%
4.2	Aiuti de minimis alle PMI	1.06.01	Investimenti materiali (PMI)	80%
		1.06.03	Servizi di consulenza alle imprese (PMI)	20%
4.3	Promozione del sistema produttivo regionale	1.06.04	Servizi comuni per le imprese (PMI)	100%
4.4	Fondo di garanzia	1.06.05	Ingegneria finanziaria (nelle PMI)	100%
4.5	Infrastrutturazione e completamento aree industriali	1.06.01	Investimenti materiali (PMI)	100%
4.6	Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale	1.07.01	Investimenti materiali (turismo)	100%
4.7	Promozione del turismo e del "prodotto" Molise	1.07.03	Servizi comuni per le imprese del settore turistico	100%
Asse 6 "Reti e Nodi di Servizio"				
6.1	Infrastrutture portuali	3.01.05	Porti	60%
		3.1.2.2	Strade regionali/locali	40%
6.2	Miglioramento della rete di trasporto regionale	3.1.2.2	Strade regionali/locali	90%
		3.01.08	Trasporti multimodali	10%
6.3	Società dell'Informazione	3.02.02	Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni	70%
		3.02.03	Servizi ed applicazioni per il pubblico	30%
Assistenza Tecnica				
7.1	Assistenza tecnica	4.01.01	Preparazione, realizzazione, sorveglianza	89,2%
		4.01.02	Valutazione	9,1%
		4.01.03	Studi	1,7%
* La tavola non comprende le misure FEOGA/SFOP				

G) MODALITÀ PER IL TRASFERIMENTO DEI DATI

Il sistema di monitoraggio per la raccolta, archiviazione ed elaborazione delle informazioni relative al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del POR Molise ha utilizzato sin dal 2000 il software di gestione *Monit 2000* oggi *Monit Web* predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato I.G.R.U.E.

L'organizzazione interna è stata concepita in modo da consentire la semplificazione delle procedure di monitoraggio; di conseguenza è stato deciso di "specializzare" le postazioni *Monit Web* che eseguono le operazioni di aggregazione, elaborazione, controllo ed archiviazione delle informazioni (a livello di progetto) per fondo. In particolare, la postazione principale (FESR) dislocata presso l'Adg svolge il compito di aggregare le informazioni provenienti dalle altre postazioni (FEOGA-SFOP, FSE) e di interfacciarsi con il Comitato di Sorveglianza, l'Amministrazione statale, la Commissione Europea, il Nucleo di valutazione e con il Valutatore indipendente.

L'Ufficio competente responsabile del monitoraggio del POR è:

Direzione Generale I della Programmazione

Servizio Programmazione Fondi Strutturali Corso Bucci, 54/A-86100 Campobasso

Il trasferimento telematico alla Commissione Europea avviene secondo le modalità convenute tra la Commissione europea e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Analogamente, lo stesso canale informativo assicura il flusso di informazioni dalla Commissione Europea all'Autorità di gestione.

Le informazioni contenute nella banca dati che sono oggetto di trasferimento all'Unione Europea riguardano principalmente :

- dati finanziari riferiti agli impegni e alle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali a livello di singolo progetto;
- previsione degli impegni e pagamenti a livello di singola misura;
- dati di monitoraggio fisico a livello di singolo progetto;
- dati di monitoraggio procedurale rilevati a livello di misura e, ove possibile, a livello di progetto.

Le rilevazioni dei dati avvengono in modo tale da garantire le scadenze trimestrali (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre) per il monitoraggio finanziario, semestrale (30 giugno e 31 dicembre) per il monitoraggio procedurale e annuale (31 dicembre) per il monitoraggio fisico.

A partire da gennaio 2005, i dati finanziari vengono aggiornati con flusso continuo su supporto web e diffusi con cadenza bimestrale (al 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre di ogni anno). Resta invariata la cadenza di aggiornamento e diffusione dei dati procedurali e fisici. Il periodo intercorrente tra la data di riferimento dei dati e quella di trasmissione alla Commissione Europea non può superare i 40 giorni.

Modalità delle operazioni di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del POR Molise consente di:

- registrare le informazioni relative all'attuazione al livello previsto dall'art. 36 del Regolamento (CE) 1260/99;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

Raccolta e flussi di dati

I responsabili di procedimento dei singoli interventi si occupano dell'acquisizione, del controllo e dell'archiviazione delle informazioni finanziarie, degli indicatori procedurali e di realizzazione fisica.

Per l'acquisizione dei dati sono state predisposte schede di rilevazione, articolate in funzione della specificità degli interventi e degli indicatori da rilevare che, nel momento dell'ammissione al finanziamento del progetto, sono sottoposte ai beneficiari finali che si impegnano a ritrasmetterle al responsabile del procedimento, secondo le modalità e la tempistica concordata, pena l'interruzione di ulteriori erogazione di risorse.

I responsabili di procedimento, acquisiti gli aggiornamenti, trasmettono le schede di progetto ai responsabili di misura che hanno l'obbligo di:

- controllare l'ammissibilità delle spese dichiarate;
- aggregare i progetti per azione (ove previsto) e, quindi, per misura;
- compilare le schede sintetiche di azione/misura e trasmetterle al responsabile della postazione *Monit Web* competente per fondo.

In questa fase tutti i progetti che hanno registrato variazioni (finanziarie, fisiche) sono sottoposti ad aggiornamento nella corrispondente postazione *Monit Web*. Completata l'elaborazione con la "validazione" delle informazioni aggregate per fondo, il responsabile della postazione principale (presso l'Autorità di gestione) provvede alla trasmissione ufficiale al sistema centrale di monitoraggio dell'IGRUE.

Monitoraggio finanziario

I dati finanziari, rilevati a livello di progetto, vengono successivamente aggregati a livello di azione, di misura, di asse, di fondo fino a determinare il livello di impegni e pagamenti dell'intero programma operativo. Tali dati si dimostrano di particolare importanza per la determinazione della spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, così come definito dall'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. Inoltre, a cadenze regolari, vengono confrontati, a livello di misura, asse prioritario e programma operativo, con i piani finanziari vigenti per il POR e per il Complemento di programmazione.

Monitoraggio fisico

I dati fisici sono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti dall'Autorità di gestione del QCS. Il mo-

monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato indicati nel Complemento di programmazione.

In particolare, allo scopo di dare visibilità al contributo fornito dalle azioni cofinanziate dal FSE alla strategia generale del QCS e alla Strategia Europea per l'Occupazione, verranno predisposte, da parte dell'Amministrazione regionale, informazioni quantitative su base semestrale per tipologia di progetto e per misura in merito a caratteristiche, localizzazione, dimensione finanziaria, periodo di effettiva attuazione e destinatari dei progetti finanziati.

Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale ha lo scopo di individuare tempestivamente eventuali ostacoli che possano impedire la corretta attuazione dell'azione/misura. In particolare, vengono osservate le fasi di attuazione (procedure, tempi e modalità di attuazione) fino alla fase di individuazione dei progetti. È stato attivato predisponendo schede di rilevazione strutturate in funzione delle differenti tipologie di progetto e modalità di aggregazione delle informazioni a livello di azione/misura.

L'elaborazione dei dati avviene utilizzando la procedura *Monit Web*.

Controllo qualità

Le procedure di raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati prevedono un controllo qualità a cura dell'*Ufficio di coordinamento del monitoraggio*, al fine di verificarne la coerenza, la sicurezza e l'affidabilità anche mediante controlli casuali su campioni significativi di informazioni.

Tale controllo qualità risponde, inoltre, alle esigenze delle verifiche di competenza della struttura di controllo di cui al Reg. (CE) 438/01 e successive modifiche e integrazioni.

Accesso all'informazione

I dati di monitoraggio, a livello di azione, misura, asse prioritario e fondo del POR sono disponibili, al momento in formato cartaceo, per rispondere a qualsiasi necessità informativa.

È allo studio la predisposizione di una pagina web all'interno del sito della Regione a cura dell'Ufficio Europa, struttura specializzata dislocata presso l'Autorità di gestione.

Principi e procedure di funzionamento

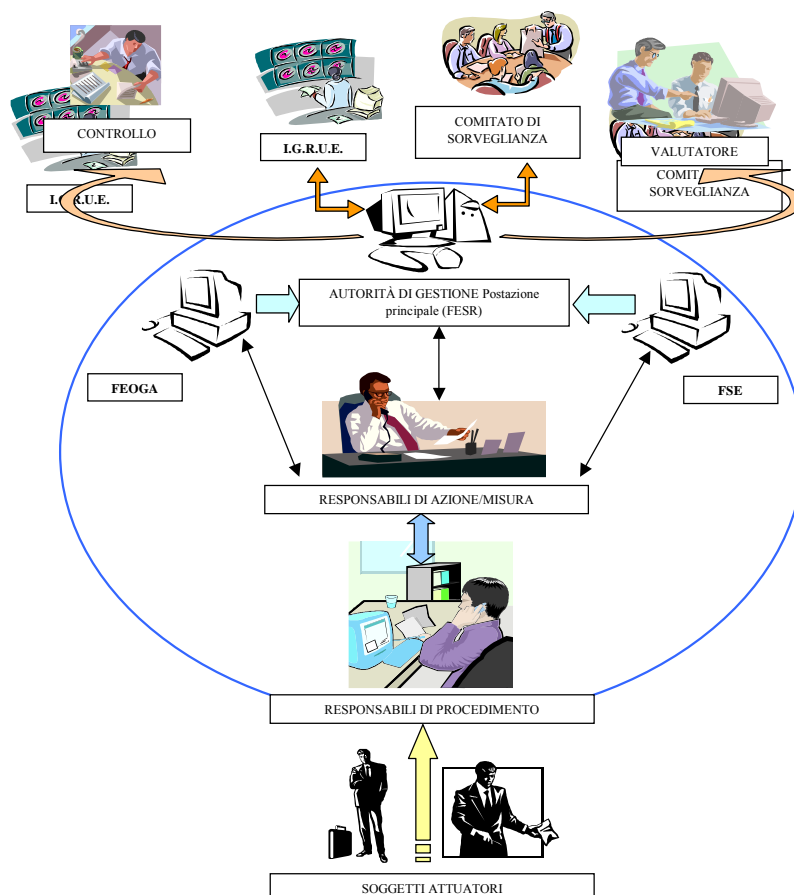
- Il dato a livello di progetto deve essere rilevato presso i destinatari ultimi/soggetti beneficiari e controllato dal responsabile di procedimento e di misura .
- Il dato deve essere fornito, raccolto e verificato entro date prestabilite affinché il suo utilizzo sia di supporto alle decisioni (riprogrammazione/rimodulazione, ecc.);
- Il dato deve essere certo e veritiero, ovvero deve essere inequivocabilmente affidabile e certificato.

Le procedure di funzionamento del monitoraggio sono regolamentate dalla seguente attribuzione di ruoli e responsabilità:

- *Ufficio di coordinamento del monitoraggio:* costituito presso l’Autorità di gestione, ha funzioni di coordinamento e di organizzazione delle attività di monitoraggio. Ha l’incarico della gestione della postazione principale e di informare il Comitato di sorveglianza, l’Autorità di gestione del QCS, la struttura preposta al controllo di gestione (Reg. (CE) 438/01 e smi) il valutatore indipendente ed altri soggetti direttamente interessati alle informazioni.
- *Responsabile di misura:* nell’ambito dell’attuazione della misura è responsabile della gestione e dei risultati a cui collaborano i responsabili di procedimento delle singole operazioni. È quindi responsabile della validazione e certificazione dei dati di monitoraggio dei progetti ammessi a valere sulla misura e sulle azioni ove previsto.
- *Responsabile Operativo di Monitoraggio:* presiede all’attivazione del processo in sede di pianificazione delle attività, assiste i responsabili di misura e/o del procedimento nella raccolta e nella verifica dei dati di monitoraggio ed attua l’aggregazione dei dati di monitoraggio per fondo.

Il modello del monitoraggio

Il sistema di monitoraggio si fonda su un modello organizzativo che deve assicurare il seguente flusso informativo:



H) PROGETTI INTEGRATI

Recependo gli indirizzi derivanti dalla regolamentazione comunitaria per l'utilizzo dei fondi strutturali e le indicazioni contenute nel QCS 2000-2006 per le Regioni Obiettivo 1, il POR Molise prevede:

- che una quota significativa di risorse finanziarie venga riservata ad interventi attuati con approccio integrato, settoriale e/o istituzionale, anche attraverso "Progetti Integrati" (di seguito P.I.) e cioè interventi caratterizzati da una elevata integrazione territoriale, settoriale e istituzionale e tendenzialmente riferiti a specifiche aree del territorio regionale;
- che i P.I. debbano derivare dagli effettivi fabbisogni e/o potenzialità presenti sul territorio coinvolgendo al massimo i soggetti locali e le principali forze istituzionali economiche e sociali operanti nell'area interessata dal progetto;
- che i settori/ assi prioritari interessati, totalmente o parzialmente, a tali progetti siano in particolare l'Asse I-Risorse naturali, l'Asse II-Risorse culturali; l'Asse III per quanto concerne le iniziative finalizzate al supporto del settore imprenditoriale ed all'inserimento, nel mercato del lavoro, di forze lavoro in condizioni di difficoltà sul MdL; l'Asse IV-Sistemi locali di sviluppo per quanto concerne le iniziative di sostegno e supporto al rafforzamento della base produttiva; nella descrizione delle misure viene inoltre specificato se le stesse vengano attuate con il concorso di Progetti integrati;
- che i quattro ambiti territoriali entro i quali intervenire con P.I., "la cui identificazione non costituisce una precisa indicazione programmatica, quanto una indicazione di metodo", riguardino i sistemi locali di Isernia-Venafro, dell'Alto Molise, di Campobasso (Molise Centrale), del Basso Molise;
- le misure interessate in via prioritaria ai P.I.

Inoltre nel POR sono previste possibilità di sostenere iniziative del Contratto d'area e l'eventuale integrazione con gli altri strumenti di promozione dello sviluppo locale (Patti territoriali etc.).

Sempre nell'ambito del POR, si prevede– in sintonia con quanto contenuto nel QCS - che la più puntuale definizione ed individuazione dei P.I. sia demandata alla redazione del Complemento di Programmazione (CdP) e del conseguente specifico bando², in particolare, per quanto concerne i seguenti aspetti:

- identificazione dei contesti territoriali;
- individuazione degli obiettivi dei P.I.;
- procedure di progettazione, approvazione e finanziamento dei P.I. e ammontare delle risorse complessive loro destinate;
- modalità e criteri per la selezione dei singoli progetti;
- identificazione delle misure che all'interno dei vari assi contribuiscono alla realizzazione dei progetti integrati;

² Il Bando Pubblico di selezione per l'assegnazione di finanziamenti per i Progetti Integrati, è stato pubblicato sul Supplemento Straordinario n. 1 al BURM n° 3 del 16 febbraio 2002.

- indicazione dei soggetti responsabili;
- indicazione dei criteri utilizzati per l'individuazione del soggetto interno alla Regione responsabile del coordinamento tra le varie misure del POR coinvolte e della valutazione dei P.I.;
- modalità di coordinamento tra i diversi centri di responsabilità all'interno della Regione con i soggetti locali;
- eventuali procedure per l'attivazione di poteri sostitutivi da parte del soggetto responsabile;
- eventuale modalità di partecipazione del soggetto responsabile del P.I. al Comitato di Sorveglianza;
- integrazione con gli altri strumenti di pianificazione territoriale secondo modalità coerenti con le Leggi 112/98 (Bassanini) e 142/90 (concernente il coordinamento e l'accelerazione di procedure amministrative).

Tutti gli aspetti sopra citati hanno trovato collocazione nella Circolare esplicativa dell'Ente Regione sull'attuazione dei PIT (approvata con D.G.R. n.193 del 16/02/2004).

Il P.I. deve essere inteso come una particolare modalità di attuazione del POR, giustificata da un'idea forza, condivisa da più soggetti (singoli o associati, privati e/o pubblici), rispondente a criteri di concentrazione delle risorse e di integrazione delle proposte progettuali, in grado di incidere maggiormente sullo sviluppo del territorio. Il P.I. medesimo deve essere approvato dall'Autorità di gestione che mantiene le competenze gestionali e dei pagamenti; gli aspetti sopra richiamati sono evidenziati nella successiva Sezione 2.

Nell'ambito delle risorse finanziarie che all'interno di ciascuna misura sono assegnate all'attuazione dei PIT, nel corso dell'implementazione del programma sarà sviluppata un'attenta attività di sorveglianza al fine di verificarne l'avanzamento della spesa con riferimento al vincolo dell' $n+2$. Nel caso in cui l'avanzamento procedurale e finanziario per misura dovesse evidenziare un ritardo nell'erogazione delle risorse assegnate ai PIT, queste saranno trasferite, laddove proceduralmente attuabile, alle attività ordinarie della misura stessa; qualora ciò non fosse realizzabile e si dovesse incorrere nel disimpegno automatico delle risorse programmate, quanto perduto sarà portato in conto alla tipologia di intervento che ha determinato il disimpegno stesso.

I) MODALITÀ DI CONTROLLO DI GESTIONE

Secondo quanto disposto dal Q.C.S. sono previsti diversi livelli di controllo:

- Controllo di gestione;
- Controllo contabile-finanziario della gestione;
- Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo.

Il sistema di controllo sarà organizzato prevedendo la distinzione dell'esercizio di tali funzioni.

Controllo di gestione

Il controllo ordinario di gestione (c.d. di 1° livello) è affidato ai responsabili delle misure, in quanto propedeutico agli adempimenti riguardanti l'adozione di tutti gli atti procedurali-amministrativi degli interventi finanziati con il Programma, in particolare il ricevimento delle domande, le autorizzazioni, l'assunzione degli impegni di spesa, l'emissione dei titoli di pagamento e la rendicontazione delle spese.

Esso deve avvenire attraverso procedure che consentano di verificare la validità sia giuridico-legale che amministrativo-contabile di tutti gli atti amministrativi che comportino impegni e/o liquidazioni e pagamenti, con l'obiettivo di rendere più lineare il processo di controllo delle Misure, nonché di svolgere il controllo di coerenza programmatica con le indicazioni contenute nel POR e nel CdP.

L'attività sarà svolta considerando le disposizioni del Regolamento (CE) n. 438/2001 e sue modificazioni, che reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali, nonché le norme del regolamento (CE) 1685/2000 come modificato dal Reg. (CE) 448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, che revoca il Reg.(CE) n.1145/2003.

Controllo contabile-finanziario sulla gestione

L'attività di controllo contabile-finanziario sulla gestione, affidata all'Autorità di Pagamento, avviene secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 438/2001 e sue modificazioni, e attraverso procedure che consentano di verificare la validità giuridico-legale e amministrativo-contabile degli atti amministrativi che comportino impegni e/o pagamenti.

L'Autorità di pagamento responsabile dell'elaborazione e della presentazione delle domande di pagamento secondo il disposto dell'art. 9 del Reg. (CE) n. 1260/99, verificherà in particolare, attraverso specifici controlli, da effettuarsi eventualmente anche a campione, che:

- siano rispettati i limiti fissati per la partecipazione dei Fondi comunitari;
- i pagamenti ai beneficiari finali siano effettuati senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati secondo quanto disposto dall'art.32 del Reg. (CE) n. 1260/99;
- la natura e la tempistica dei flussi finanziari siano conformi alle prescrizioni comunitarie;
- siano attuate, nei tempi previsti, eventuali raccomandazioni di cui all'art. 34 del Reg. (CE) n. 1260/99;
- non vi siano sospensioni di pagamento a norma dell'art. 39 del Reg. (CE) n. 1260/99 o avvii di procedure di infrazione;
- siano rispettate le disposizioni del Reg. (CE) n.1685/2000, come modificato dal Reg.(CE) 448/2004.

Ai sensi dell'art.8 Reg. (CE) 438/01, l'Autorità di pagamento tiene la contabilità degli importi da recuperare, relativi a pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento comunitario e garantisce il tempestivo recupero di tali importi. Dopo il recupero, essa restituisce

sce gli importi relativi ai pagamenti irregolari recuperati, maggiorati degli interessi di mora, deducendo l'importo in questione dalla successiva dichiarazione delle spese e domanda di pagamento presentate alla Commissione ovvero se l'importo dedotto è insufficiente, rimborsa la differenza alla Comunità. L'A.d.P. trasmette alla Commissione una volta all'anno, in allegato alla quarta relazione trimestrale sui recuperi effettuati a norma del regolamento (CE) n.1681/94, una dichiarazione degli importi in attesa di recupero a tale data, ripartiti per anno di avvio delle procedure di recupero.

Le Autorità di pagamento della Regione Molise sono state così individuate:

- per gli interventi cofinanziati dal FESR:
Struttura competente: Direzione generale I: della Programmazione Servizio bilancio e controllo finanziario e di gestione
Responsabile: Dirigente di Servizio del DG senza alcun coinvolgimento nell'attività di gestione del POR
- per gli interventi cofinanziati dal FEOGA-SFOP:
Struttura competente: Direzione generale II delle Politiche agricole, forestali, Politiche della montagna e Pesca Produttiva
Responsabile: Dirigente di servizio della DG senza alcun coinvolgimento nell'attività di gestione del POR
- per gli interventi cofinanziati dal FSE:
Direzione generale III del Lavoro, Formazione Professionale, Politiche sociali
Responsabile Dirigente di servizio della DG senza alcun coinvolgimento nell'attività di gestione del POR.

All'Autorità di pagamento FESR sono attribuite le funzioni di coordinamento generale (di tutti i Fondi) delle attività di controllo (specifiche di cui all'articolo 9, paragrafo 2, lettere a) e B), del regolamento (CE) 438/2001). A tal fine l'Autorità di pagamento FESR si avvale del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici Regionale per espletare a campione eventuali controlli inerenti le spese certificate e in fase di rendicontazione.

Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e di controllo

L'attività di verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo è effettuata dall'Autorità di Controllo di II livello funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dalle Autorità di pagamento dei singoli fondi in attuazione delle disposizioni dell'art. 38 del Regolamento CE del Consiglio n. 1260/99, individuata nel dirigente responsabile del servizio Bilancio e Controllo finanziario e di Gestione. Esso è coadiuvato, nella attività di verifica, da un soggetto esterno individuato tramite bando ad evidenza pubblica.

Tale struttura sarà responsabile dei controlli sistematici, da effettuarsi nel corso della gestione ed in ogni caso prima della conclusione degli interventi, riguardanti almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo delle operazioni approvate, riguardanti:

- operazioni di vario tipo e dimensioni;

- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di operazioni in capo ad un soggetto attuatore,
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

Con nota n.1131199 del 10.10.2003, inviata alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea, la Commissione Europea-D.G. Politica regionale ha validato la descrizione dei sistemi di gestione e di controllo per il POR Molise 2000-2006 constatando l'assenza di osservazioni e considerando chiusa la procedura di cui all'art.6 del Reg. (CE) 438/2001.

SEZIONE SECONDA:

**LE PROCEDURE E LE MODALITÀ DI
ATTIVAZIONE DEI P.I.**

2.1. GENERALITÀ

Con il presente CdP sono definite le fasi operative attraverso le quali vengono attivati i Progetti Integrati (P.I.) nel contesto di attuazione delle misure del POR Molise. Sono inoltre indicate le misure interessate dall'attuazione dei PI e le relative risorse assegnate.

I criteri e le procedure per la selezione e l'implementazione dei PIT sono stati tracciati con la Circolare esplicativa approvata con D.G.R. n.193 del 16/02/2004. Tale documento, avendo come riferimento le "Linee Guida per l'attuazione dei PIT" approvate con DGR n. 192 del 24 febbraio 2003, è stato formulato allo scopo di dettagliare il percorso amministrativo che la Regione intende attuare per la messa in opera dei PIT.

Con l'emanazione dei provvedimenti citati, la Regione ha inteso procedere con celerità all'avvio della fase di attuazione predisponendo procedure in grado di garantire trasparenza ed efficacia all'azione amministrativa, omogeneità operativa e raccordo tra struttura regionale e PIT nonché infine, speditezza nell'impegno e nella spesa delle risorse del POR.

Il presente CdP recependo i percorsi e le disposizioni amministrative individuati nella Circolare esplicativa, procede pertanto ad illustrare in modo puntuale i seguenti aspetti riguardanti l'attuazione dei progetti integrati del POR Molise:

- i riferimenti normativi;
- i contesti territoriali oggetto di PIT;
- le procedure adottate;
- i soggetti competenti per l'attuazione;
- il sistema di monitoraggio;
- le operazioni di selezione dei progetti da finanziare;
- le risorse attribuite per asse e misura.

2.2. I RIFERIMENTI NORMATIVI COSTITUTIVI I PIT

- QCS Italia 2000-2006 per le Regioni Obiettivo 1.
- Programma Operativo Regionale (di seguito POR) 2000/2006 approvato dalla Commissione con decisione C(2000) 2371 del 8/8/2000 e modificato con decisione C(2003) 4115 del 30.10.2003.
- Complemento di Programmazione vigente (di seguito CdP) del Programma Operativo Regionale 2000/2006 (www.regione.molise.it/ufficioeuropa, cliccare su: PROGRAMMAZIONE 2000/2006).
- "Bando pubblico per l'assegnazione di finanziamento ai Progetti Integrati" – Supplemento straordinario n. 1 al B.U.R.M. del 16 febbraio 2002, n. 2.
- Decreto del Presidente della Giunta di proroga del termine finale per la presentazione dei P.I.
- Delibera della Giunta regionale n. 192 del 24.02.2003 che ha approvato le Linee Guida per l'attuazione dei PIT.

- Delibera della Giunta Regionale n. 1198 del 6.10.2003 che ha approvato il PIT “Minoranze Linguistiche arberesh e croate”.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1199 del 6.10.2003 che ha approvato il PIT “Medio Trigno”.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1281 del 17.10.2003 che ha approvato il PIT “Sistema locale dell’offerta turistica”.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1282 del 17.10.2003 che ha approvato il PIT “Civiltà dell’acqua”.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1413 del 10.11.2003 che ha approvato il PIT “Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso”.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1414 del 10.11.2003 che ha approvato il PIT “Ambiente, turismo ed impresa”.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1415 del 10.11.2003 che ha approvato il PIT “E. Molise”.
- Delibera della Giunta Regionale n.193 del 16.02.2004 che ha approvato i “Criteri e le procedure per l’attuazione dei PIT”
- POR Molise riprogrammato approvato con Decisione C(2004)5448 del 20/12/2004 e relativo CdP attuativo.

2.3. LE AREE OGGETTO DI PIT

In base a quanto indicato a livello di metodo nel POR Molise, le iniziative e gli attori locali possono fare riferimento alle quattro macroaree di seguito elencate, fatta eccezione per un apposito P.I. di supporto alle iniziative in atto del Contratto d’area Molise Interno.

Detti ambiti, derivanti da una lettura socioeconomica del territorio, hanno rappresentato sia un’indicazione per le idee forza dei P.I. in corrispondenza delle predette aree, sia il quadro dell’attribuzione ponderata di risorse per le macroaree secondo criteri di perequazione e riequilibrio territoriale affinché i P.I. ammissibili, afferenti a ciascuna area, potessero attingere ad un monte di risorse comunque prestabilito.

Solo nell’ipotesi in cui la proposta di P.I. in una data macroarea fosse risultata insufficiente in termini di quantità e/o ammissibilità, le risorse già destinate a tale area avrebbero potuto essere destinate in tutto o in parte ad altre macroaree.

Il sistema di Isernia-Venafro dove le dinamiche dello sviluppo industriale sono state finora piuttosto intense seppur con una modesta integrazione fra le imprese a capitale esterno, tecnologicamente più avanzate aperte al mercato e quelle a prevalenza locale; e dove si riscontrano altresì aspetti di interesse turistico e naturalistico.

Il sistema dell’Alto Molise, pur potendo contare su rilevanti fattori di attrazione ambientale, non ha registrato finora significativi sviluppi dei settori turistico ed agriturismo.

Il sistema del Molise Centrale, caratterizzato da risorse rilevanti in campo naturalistico, paesaggistico, archeologico e storico-monumentale, oltre che da presenze significative dell’industria manifatturiera.

Il sistema del Basso Molise, area “storica” dell’industrializzazione molisana, che ha visto consolidare negli ultimi anni la sua vocazione manifatturiera grazie all’arrivo di importanti aziende, generando tuttavia un tessuto poco integrato sia al proprio interno, che verso l’esterno; il sistema registra altresì importanti presenze nei settori primario e turistico.

In definitiva, detti ambiti pur rappresentando un vincolo per l’Amministrazione Regionale a tutela delle aree più deboli non dovevano rappresentare coercizione alcuna per i soggetti proponenti dei P.I., dal momento che la linea perseguita è stata quella della rimozione di ogni impedimento alla piena valorizzazione delle potenzialità e di tutte le iniziative presenti a livello locale.

A fronte dello stanziamento delle risorse del quale si darà conto in questa sezione del CdP, per ogni macroarea è possibile che vi possa essere una pluralità di P.I., la cui assegnazione di risorse pro-PIT oscilla fra un minimo di due meuro ed un massimo pari alla dotazione riservata ad ogni macroarea.

In particolare le quattro macro aree sono composte dai seguenti ambiti comunali.

a) Sistema di Isernia-Venafro:

Acquaviva d’Isernia, Cantalupo del Sannio, Castel San Vincenzo, Castelpetroso, Castelpizzuto, Cerro al Volturno, Colli a Volturno, Conca Casale, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Isernia, Longano, Macchia d’Isernia, Miranda, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Monteroduni, Pesche, Pettoranello del Molise, Pizzone, Pozzilli, Rionero Sannitico, Roccamandolfi, Roccasicura, Rocchetta a Volturno, Sant’Agapito, Santa Maria del Molise, Scapoli, Sesto Campano, Venafro.

b) Sistema dell’Alto Molise:

Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Carpinone, Castel del Giudice, Castelverrino, Chiauci, Civitanova del Sannio, Frosolone, Macchia-godena, Pescocolanciano, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, San Pietro Avellana, Sant’Angelo del Pesco, Sant’Elena Sannitica, Sessano del Molise, Vastogiardini.

c) Sistema del Molise Centrale:

Baranello, Bojano, Busso, Campobasso, Campochiaro, Campodipietra, Campolieto, Casalciprano, Castellino del Biferno, Castelbottaccio, Castropignano, Cercemaggiore, Cercepiccola, Colle d’Anchise, Duronia, Ferrazzano, Fossalto, Gambatesa, Gildone, Guardiaregia, Jelsi, Limosano, Lucito, Macchia Valfortore, Matrice, Mirabello Sannitico, Molise, Monacilioni, Montagano, Oratino, Petrella Tifernina, Pietracatella, Pietracupa, Riccia, Ripalimosani, Salcito, San Biase, San Giovanni in Galdo, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Sant’Angelo Limosano, Sant’Elia a Pianisi, Sepino, Spinete, Torella del Sannio, Toro, Trivento, Tufara, Vinchiaturro.

d) Sistema del Basso Molise:

Acquaviva Collecroce, Bonefro, Campomarino, Casacalenda, Castelmauro, Civitacampomariano, Colletorto, Guardialfiera, Guglionesi, Larino, Lupara, Mafalda, Montecilfone, Montefalcone del Sannio, Montelongo, Montemitro, Montenero di Bisaccia, Montorio dei Frentani, Morrone del Sannio, Palata, Petacciato, Portocannone, Providenti, Ripabottoni, Roccapiana, Rotello, San Felice del Molise, San Giacomo degli Schiavoni,

San Giuliano di Puglia, San Martino in Pensilis, Santa Croce di Magliano, Tavenna, Termoli, Ururi.

Il **Contratto d'area del Molise Interno** sopra richiamato riguarda i Nuclei Industriali di Isernia–Venafro e Campobasso–Bojano e le aree attrezzate di Bojano, Trivento, Fro-solone, Monteroduni, Carpinone, Pettoranello, Sessano del Molise, Macchia di Isernia e Sesto Campano.

2.4. LE PROCEDURE ADOTTATE

L'iter procedurale per definire le modalità di formulazione dei P.I. e per individuare le priorità e le iniziative finanziabili nell'ambito di tale strumento e procedere alla fase operativa è stato il seguente:

- Formulazione del Bando pubblico per l'assegnazione del finanziamento ai "Progetti Integrati" – pubblicato sul Supplemento straordinario n. 1 al B.U.R.M del 16 febbraio 2002, n. 2;
- presentazione di sette candidature per i P.I.,
- espletamento degli adempimenti di istruttoria, valutazione e selezione, secondo le modalità e le date definite dal Bando.
- approvazione mediante apposite delibere di Giunta (cfr. in proposito il precedente paragrafo 2.2 "riferimenti normativi) dei sette PIT presentati.
- sottoscrizione dei sette Accordi di attuazione tra il Presidente della Giunta Regionale ed il rappresentante legale del Soggetto Responsabile di ciascun PIT.

La **Fase di Valutazione** in particolare ha definito e esplicitato con la relativa delibera:

- il quadro finanziario complessivo delle risorse per ogni singola misura e per ogni PIT;
- le risorse e i relativi *interventi pubblici* ritenuti finanziabili per ogni misura ed ogni PIT;
- le risorse pubbliche relative ai *regimi di aiuto* per ogni misura e per ogni PIT;
- le risorse pubbliche relative agli *interventi formativi* per ogni misura e per ogni PIT;
- le risorse pubbliche relative alle *misure a titolarità regionale* per ogni PIT.

Gli **Accordi di Attuazione** riportano dettagliatamente per ciascun PIT:

- il quadro finanziario complessivo delle risorse assegnate;
- la lista delle risorse e degli interventi pubblici finanziati per ogni misura;
- l'eventuale elenco di interventi pubblici coerenti con il PIT, non finanziati per carenza di fondi e in attesa di assegnazione di risorse da reperire su strumenti di programmazione nazionali e comunitari;
- le risorse pubbliche relative ai *regimi di aiuto* con l'elenco delle manifestazioni di interesse presentate dai privati;
- le risorse pubbliche riferite agli *interventi formativi* per ogni misura;
- le risorse pubbliche relative alle *misure a titolarità regionale*.

Successivamente alla fase di valutazione e di approvazione dei PIT da parte della Giunta Regionale ed alla sottoscrizione dei singoli Accordi, si procede con la Fase di attuazione e di finanziamento.

2.5. LE COMPETENZE

I soggetti coinvolti per l'attuazione del PIT sono: l'Autorità di Gestione, i Responsabili di Misura del POR interessati, il Referente della Regione per i PIT, il Nucleo di Valutazione, l'Autorità Ambientale, il Soggetto Responsabile del PIT.

Al fine di assicurare la massima efficacia nell'attuazione dei PIT, essi sono impegnati a:

- utilizzare ogni utile forma di reciproca informazione, collaborazione e coordinamento per l'attuazione dell'Accordo;
- procedere, periodicamente, alla verifica dell'Accordo e, se opportuno, concordarne gli occorrenti adattamenti ed aggiornamenti;
- attivare ed utilizzare, appieno ed in tempi rapidi, tutte le risorse finanziarie individuate nell'Accordo per la realizzazione delle diverse tipologie d'intervento;
- rimuovere, nelle diverse fasi procedurali, ogni ostacolo amministrativo e procedurale alle stesse imputabile;
- utilizzare, nei procedimenti di rispettiva competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;
- dare piena attuazione, nella realizzazione degli interventi, alle disposizioni ed agli orientamenti comunitari nazionali e regionali vigenti in materia di attivazione del cofinanziamento comunitario degli interventi.

Al Soggetto Responsabile del PIT sono attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:

- assumere le funzioni di coordinatore del PIT e quelle di coordinamento dei soggetti attuatori degli interventi/progetti costituenti il PIT;
- collaborare, ove richiesto, con la Autorità di Gestione per la corretta ed efficace attuazione del PIT;
- assicurare le attività di animazione relative alla pubblicazione da parte della Regione dei bandi relativi ai regimi di aiuto;
- segnalare tempestivamente al Referente per la Regione per i PIT il verificarsi di eventuali ritardi o impedimenti tecnico-amministrativi che possono ostacolare o rallentare l'attuazione degli interventi, esplicitando eventuali iniziative correttive assunte o da assumere;
- fornire ogni informazione utile ed opportuna, ivi comprese le integrazioni informative per consentire la predisposizione della relazione di valutazione del PIT, per definire lo stato di attuazione degli interventi posti in essere;
- proporre ogni iniziativa utile per l'avanzamento e per il buon esito del PIT approvato;

- adempiere agli obblighi inseriti nella Convenzione sottoscritta con la Regione per l'erogazione dei fondi per le fasi di accompagnamento sul territorio.

Al Referente della Regione per i PIT sono attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:

- assicurare i rapporti con i Responsabili dei PIT e sovrintendere al processo complessivo di attuazione;
- verificare la corretta applicazione, da parte dei Responsabili di Misura, della Circolare esplicativa del 16 febbraio 2004;
- verificare lo stato di attuazione dell'Accordo esecutivo nonché l'utilizzo delle risorse finanziarie, riferendone gli esiti con cadenza trimestrale alla Autorità di Gestione in coerenza con la tempistica di monitoraggio del POR;
- formulare ipotesi di adeguamento e modifica del PIT nonché proporre l'adozione di atti e provvedimenti che si rendessero utili e necessari per il buon esito del progetto;
- coordinare gli adempimenti di pertinenza dei singoli responsabili di misura in funzione dell'attuazione del PIT.

All'Autorità di Gestione sono attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:

- riferire gli esiti della verifica dello stato di attuazione dell'Accordo esecutivo di attuazione al Presidente della Giunta ed al Comitato di Sorveglianza del POR Molise;
- partecipare ai lavori del Comitato di Coordinamento dei PIT;

Ai Responsabili delle Misure relative agli *interventi pubblici* inseriti negli Accordi di Attuazione, compete il compito essenziale di proseguire l'iter amministrativo secondo le prescrizioni contenute nelle schede di misura del CdP. In particolare:

- comunicare ai beneficiari finali, attuatori degli interventi, la promessa di finanziamento richiedendo gli elaborati progettuali secondo le indicazioni contenute nelle schede di misura del CdP;
- verificare la coerenza dei progetti esecutivi presentati con le precedenti manifestazioni di interesse, avvalendosi, se del caso, del parere del Nucleo di Valutazione;
- notificare al soggetto interessato il provvedimento di concessione del finanziamento in caso di approvazione del progetto esecutivo;

Ai Responsabili delle Misure relative ai *regimi di aiuto* sono attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:

- predisposizione, con il supporto del Nucleo di Valutazione, del Bando relativo ai regimi di aiuto;
- valutazione e selezione, con il supporto del Nucleo di Valutazione, delle iniziative candidate.

Al Nucleo di Valutazione regionale sono attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:

- assistere il Responsabile di Misura nella predisposizione del Bando relativo ai Regimi di aiuto;

- verificare, su richiesta delle strutture regionali competenti, la coerenza della documentazione presentata con le proposte progettuali di cui agli interventi essenziali inseriti nell'Accordo;
- assistere il Responsabile di Misura nella valutazione e selezione delle iniziative candidate a valere sui bandi relativi ai regimi di aiuto;
- effettuare il monitoraggio georeferenziato dei PIT presentando relazioni trimestrali e finali alla Autorità di Gestione del POR Molise in coerenza con la tempistica di monitoraggio del POR.
- effettuare una valutazione in itinere dei PIT, sulla base dei risultati della precedente attività di monitoraggio e delle relazioni trimestrali predisposte dal Referente della Regione per i PIT;
- effettuare una valutazione ex post, sulla base dei risultati del monitoraggio e delle relazioni trimestrali e finale predisposte dal Referente della Regione per i PIT; supportare le strutture regionali ed il Soggetto Responsabile in caso di richiesta di assistenza.

All'Autorità Ambientale spetta il compito ad essa attribuito dal POR Molise e dal relativo CdP in merito alla verifica del rispetto della politica comunitaria ambientale.

2.6. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio è finalizzato a rilevare lo stato di attuazione del PIT sia in relazione alle disposizioni del CdP che quale "progetto unitario". Esso, pertanto, non si limita a rilevare lo stato di avanzamento e di attuazione dei singoli interventi (pubblici e privati) in cui il progetto si articola ma prende in considerazione tutta una serie di variabili rappresentative dell'integrazione, della concentrazione, della territorialità, della complessità procedurale e organizzativa e delle strategie di sviluppo individuate che rappresentano gli elementi cardine della progettazione integrata. Sotto il profilo metodologico l'attività di monitoraggio del PIT prevede:

- il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dei singoli interventi (pubblici e privati), di competenza dei Responsabili di Misura, come previsto dal POR Molise, dal relativo CdP e dalle circolari di riferimento;
- il monitoraggio georeferenziato dei PIT, affidato al Nucleo di Valutazione, che rileverà una serie di variabili specifiche della progettazione integrata³.

2.6.1. Monitoraggio degli interventi pubblici e privati

In conformità con quanto previsto dal Regolamento 1260/99, dal POR e dal CdP, gli interventi pubblici e privati inseriti nei PIT seguono le consolidate procedure di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale previste per gli interventi cofinanziati dai fondi

³ Il Comitato di Sorveglianza del QCS Obiettivo 1 del 10-11 marzo 2003 ha previsto la realizzazione di un *sistema di monitoraggio georeferenziato dei PIT*. Tale progetto di monitoraggio è realizzato in coordinamento tra le Autorità di Gestione regionali e l'Autorità di Gestione del QCS, con il supporto della "Rete dei Nuclei di Valutazione" che cura l'architettura del sistema e la sua manutenzione.

strutturali e dagli specifici regolamenti comunitari.

Restano, quindi, di competenza dei Responsabili di Misura le funzioni e le responsabilità relative al sistema di monitoraggio del POR Molise (vedi sezione F).

Tutti i soggetti beneficiari finali, attuatori degli interventi finanziati nell'ambito dei PIT, relativamente alle attività di monitoraggio, sono obbligati ad osservare le prescrizioni previste nei provvedimenti di concessione. Gli stessi, con l'eventuale assistenza del Soggetto Responsabile, hanno l'obbligo, a pena di revoca del finanziamento, di fornire ai Responsabili di Misura, entro la tempistica stabilita, i dati relativi all'attuazione (finanziaria, fisica e procedurale) dell'intervento ammesso a finanziamento.

2.6.2. Monitoraggio georeferenziato dei PIT

Il Sistema di Monitoraggio georeferenziato dei PIT si basa sulla rilevazione di una serie di dati, informazioni e indicatori rappresentativi degli obiettivi e dei principi strategici che sono alla base del PIT, quali: integrazione, concentrazione, territorialità, partenariato, coerenza interna ed esterna, variabili istituzionali e amministrative, capacità di impatto. L'architettura del sistema, in corso di definizione a cura della rete dei Nuclei di Valutazione, prevede un'interfaccia di trasferimento, dal MONIT vigente, dei dati finanziari, procedurali e fisici relativi ai singoli progetti inseriti nel PIT, ed è strutturato in modo tale da raccogliere dati e informazioni relativi allo stato di attuazione del PIT quale "progetto unitario".

Il sistema si articola su due livelli (livello PIT e livello singolo intervento) e in diverse sezioni, ciascuna delle quali è oggetto di una rilevazione statica iniziale (alla messa in opera del sistema di monitoraggio) e di un aggiornamento periodico a scadenze predefinite (variabili dinamiche del PIT).

Il soggetto responsabile del Monitoraggio georeferenziato dei PIT è il Nucleo di Valutazione che provvede ad implementare il sistema di monitoraggio di cui sopra e ad organizzare le attività di rilevazione dati, di inserimento e di analisi degli stessi previa individuazione delle necessarie risorse umane e tecnologiche necessarie. Come previsto dagli Accordi esecutivi di attuazione, il Nucleo di Valutazione trasmette trimestralmente all'Autorità di Gestione una relazione aggiornata sullo stato di attuazione dei PIT.

I Soggetti responsabili di ciascun PIT collaborano con il Nucleo di Valutazione per l'avanzamento del monitoraggio georeferenziato.

2.7. LE OPERAZIONI DI SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE ALL'INTERNO DI CIASCUN PIT

L'acquisizione della progettualità e la selezione degli interventi da finanziare all'interno dei PIT prevedono procedure differenziate a seconda delle tipologie di misure cui afferiscono.

Le Misure del POR che prevedono attivazione di PIT sono infatti concentrate in quattro tipologie: (i) *Misure relative ad interventi pubblici* (1.6, 1.7, 2.1, 2.2.2, 4.5); (ii) *Misure con erogazione di regimi di aiuto* (1.6, 2.2.1, 2.3, 4.1, 4.2, 4.6.1, 4.11); (iii) *Misure fi-*

nanziare dal FSE (3.2, 3.4, 3.8, 3.9, 3.11); (iv) *Misure a titolarità regionale* (4.3, 4.7).

Per le ***Misure relative ad Interventi Pubblici*** gli elenchi della progettualità e le manifestazioni di interesse che compongono i singoli interventi inseriti negli Accordi di Attuazione, vengono trasmessi dall'Autorità di Gestione al Responsabile di Misura che comunica al Beneficiario finale, la promessa di finanziamento richiedendo, entro il termine di 120 giorni, la presentazione degli elaborati progettuali secondo le disposizioni contenute nella scheda di misura del CdP vigente.

Il beneficiario provvede quindi alla presentazione di atti e provvedimenti scaturiti da eventuali conferenze di servizio indette per l'approvazione dei progetti definitivi/esecutivi e per l'acquisizione di permessi, pareri e nulla osta eventualmente necessari.

L'esame della rispondenza dei progetti esecutivi presentati con le precedenti manifestazioni di interesse compete al Responsabile di misura che può avvalersi della partecipazione del Nucleo di Valutazione regionale. Qualora siano necessarie modifiche/integrazioni degli elaborati per adeguarli alle prescrizioni del CdP o per renderli maggiormente rispondenti alle manifestazioni di interesse originariamente espresse, sono concessi ulteriori 30 giorni per il necessario adeguamento dei progetti; trascorso tale termine o permanendo le condizioni di incoerenza, il RdM procede alla revoca della promessa di finanziamento. In tal caso le risorse vengono assegnate prioritariamente ai progetti che rispondono alle medesime finalità e non finanziati dello stesso PIT, e -in subordine a quelli a valere sulla medesima Misura di riferimento di altri PIT, -in ultima ipotesi, riassegnate alla competenza dell'Amministrazione regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del bando.

In assenza di condizioni di incongruenza, si procede all'approvazione del progetto esecutivo e conseguentemente alla notifica al Soggetto interessato del provvedimento di concessione del finanziamento.

Le misure che prevedono l'erogazione di ***Regimi di aiuto*** richiedono l'emanazione da parte dell'Amministrazione regionale di un bando, ad evidenza pubblica, per l'individuazione degli interventi privati finanziabili nell'ambito dei singoli PIT.

Per ciascun PIT la Regione procede quindi all'emanazione contemporanea dei bandi relativi a ciascuna delle misure di riferimento di ogni PIT. I singoli bandi, formalmente e giuridicamente indipendenti gli uni dagli altri, vengono pubblicati all'interno di un unico Bollettino Ufficiale Regionale straordinario dedicato a ciascuna area PIT.

I singoli bandi per gli adempimenti previsti devono prevedere la stessa scadenza temporale e, per quanto possibile, la medesima documentazione di base.

Nella predisposizione dei bandi devono essere rispettati i criteri di ammissibilità e di selezione previsti per ciascuna misura del CdP vigente.

L'Autorità di Gestione coordina le attività relative alla predisposizione ed alla pubblicazione dei bandi che saranno formulati e redatti dai Responsabili di Misura interessati con la collaborazione del Nucleo di Valutazione.

In caso di inerzia del Responsabile di Misura nella formulazione e redazione del bando in tempo utile per l'attuazione della misura PIT, in coerenza con i tempi legati al QCS e al cronoprogramma, l'Autorità di Gestione provvede in piena autonomia, ferma restando la competenza sulla gestione da parte del Responsabile di Misura.

Ogni bando pubblicato contiene, tra l'altro, riferimenti ai seguenti elementi:

- Soggetti destinatari degli aiuti. Possono beneficiare delle risorse pubbliche messe a bando tutti i soggetti che intendono avviare o attuare iniziative progettuali nell'ambito territoriale di riferimento del PIT, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno presentato una precedente manifestazione di interesse nell'ambito dello stesso PIT;
- Modalità di valutazione e selezione delle iniziative progettuali presentate ed indicazioni dei soggetti responsabili e di supporto;
- Prescrizione circa le risorse finanziarie non utilizzate. Le risorse finanziarie non utilizzate nei tempi di attuazione del POR Molise 2000-2006 rientreranno nella disponibilità programmatica della Regione⁴;
- Prescrizione, a pena di revoca del finanziamento, circa gli adempimenti ed elementi relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale.

Infine, per le misure attuate mediante procedure riferibili alla **Titolarità regionale**, (Misure 4.3 "Promozione e sviluppo dei sistemi produttivi locali" e 4.7 "Promozione del turismo e del "prodotto" Molise") la Regione individua un soggetto (contraente) a cui affidare il servizio di Marketing (Mis. 4.3) o di Promozione (Mis. 4.7). Per condurre ad unitarietà le azioni di attrazione e di promozione a favore della Regione, le "Linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati Territoriali"⁵ hanno previsto, interventi PIT integrati con i progetti di Marketing regionale.

2.8. LE RISORSE ATTRIBUITE PER ASSE E MISURA

Nella tabella (D6) di seguito riportata, sono quantificate a livello di misura/azione le risorse finanziarie assegnate all'attuazione dei PIT.

Le risorse assegnate, da utilizzare secondo le procedure precedentemente programmate, prevedono:

⁴ Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del Bando Pubblico per l'assegnazione di risorse ai Progetti Integrati.

⁵ Delibera di Giunta Regionale n° 192 del 24 febbraio 2003.

- la prescrizione nel caso di ritardo nei tempi di attuazione programmati: in tal caso le risorse finanziarie non utilizzate rientreranno nella disponibilità programmatica della Regione;
- il disimpegno automatico pro quota per mancato rispetto della regola n+2.

D.6 Quadro finanziario complessivo per ogni singola misura e per ogni PIT

Asse	Misure	Macroarea Molise centrale		Macroarea Basso Molise		Macroarea Isernia Venafro	Macroarea Alto Molise	Spesa per misura da bando per le 4 macroaree		Totale richiesto per misura da P.I	Contratto d'Area P.I "E-Molise"	Spesa Pubblica attribuibile al contratto d'Area	
		P.I Medio Trigno	P.I Ambiente Turismo e Impresa	P.I Minoranze linguistiche	P.I Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso	P.I Civiltà dell'Acqua	P.I Sistema locale dell'offerta turistica						
Asse I Risorse Naturali	1.6 Forestazione interventi privati		558.530,00			8.400,00	490.386,00	1.6	8.975.500,00	8.975.500,00			
	1.6 Forestazione interventi pubblici	1.600.000,00	2.004.271,00		1.731.534,00	1.544.324,00	1.038.055,00						
	1.7 Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico	1.550.000,00	3.311.978,00		262.162,00	1.430.549,00	1.411.186,00	1.7	7.965.875,00	7.965.875,00			
	Totale Asse	3.150.000,00	5.874.779,00		1.993.696,00	2.983.273,00	2.939.627,00	Asse I	16.941.375,00	16.941.375,00			
Asse II Risorse Culturali	2.1 Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e museale	1.500.000,00	2.674.780,00	2.800.513,00	2.717.706,00	1.497.940,00	1.462.500,00	2.1	12.653.439,00	12.653.439,00			
	2.2.1 Interventi di ristrutturazione degli immobili (privati)	220.354,88	220.354,88	661.064,64	110.177,44	110.177,44	330.532,32	2.2.1	1.652.661,60	1.652.661,60			
	2.2.2 Interventi di ripristino dell'arredo urbano (pubblico)			309.000,00			100.000,00	2.2.2	413.165,00	409.000,00			
	2.3 Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali ed ambientali	249.327,00	373.990,24	373.990,24	373.990,24	373.990,24	373.990,24	2.3	2.119.278,20	2.119.278,20			
	Totale Asse	1.969.681,88	3.269.125,12	4.144.567,88	3.201.873,68	1.982.107,68	2.267.022,56	Asse II	16.838.543,80	16.834.378,80			
Asse III Risorse Umane	3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti nella logica dell'approccio preventivo		335.437,41		111.812,47	167.718,71	335.437,41	3.2	950.406,00	950.406,00	237.602,00	3.2	237.602,00
	3.3 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi		335.437,41		111.812,47	335.437,41	167.718,71	3.3	950.406,00	950.406,00	237.602,00	3.3	237.602,00
	3.4 Inserimento lavorativo e reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale		214.055,33			214.055,33	214.055,33	3.4	642.165,99	642.165,99	160.542,00	3.4	160.542,00
	3.8 Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI		192.649,67		96.324,83	192.649,67	96.324,83	3.8	577.949,00	577.949,00	144.487,00	3.8	144.487,00
	3.9 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare all'emersione delle attività non regolari	80.271,00	240.812,00	80.270,67	120.406,00	120.406,00	80.270,67	3.9	722.436,34	722.436,34			
	3.11 Formazione integrata delle azioni del POR - Rafforzamento degli interventi		192.650,00			192.650,00	192.650,00	3.11	577.950,00	577.950,00	866.925,00	3.11	866.925,00
	Totale Asse	80.271,00	1.511.041,82	80.270,67	440.355,77	1.222.917,12	1.086.456,95	0,00	4.421.313,33	4.421.313,33	1.647.158,00	1.647.158,00	
Asse IV Sistemi locali	4.1 Sostegno e creazione nuove imprese		4.242.195,50		2.121.097,75	2.121.097,75		4.1.1	8.484.391,00	8.484.391,00	1.156.962,00	4.1	1.156.962,00
	4.2 Aiuti de minimis alle PMI	177.376,67	1.327.653,00	354.753,33	619.927,67	576.028,83	663.826,50	4.2	3.719.566,00	3.719.566,00	247.899,00	4.2	247.899,00
	4.3 Marketing territoriale										387.343,00	4.3	387.343,00
	4.5.1 Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali (pubblico)		2.081.349,00		916.757,00	927.201,00	696.000,00	4.5	5.350.024,00	4.621.307,00		4.5	465.219,00
	4.6.1 Incentivi alle imprese turistiche	164.051,18	492.153,53	328.102,35	328.102,35	492.153,53	984.307,06	4.6	2.788.870,00	2.788.870,00			
	4.7 Promozione del turismo e del prodotto Molise		51.645,67	51.645,67	51.645,67	51.645,67	103.291,33	4.7	309.874,01	309.874,01			
	4.11 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli		584.775,00		584.775,00	194.925,00	194.925,00	4.11	1.559.400,00	1.559.400,00			
Totale Asse	341.427,85	8.779.771,70	734.501,35	4.622.305,44	4.363.051,78	2.642.349,89		22.212.125,01	21.483.408,01	1.792.204,00	-	2.257.423,00	
Totale generale in Euro	5.541.380,73	19.434.717,64	4.959.339,90	10.258.230,89				60.413.357,14	59.680.475,14	3.439.362,00	-	3.904.581,00	
Totale generale ammesso per macroarea	24.976.098,37		15.217.570,79		10.551.349,58	8.935.456,40							
		Macroarea Molise centrale		Macroarea Basso Molise		Macroarea Isernia Venafro	Macroarea Alto Molise						
Totale generale ammesso per macroarea dal CdP		25.160.778,00		15.228.376,00		10.795.027,00	9.229.176,00						

SEZIONE TERZA:

LE SCHEDE DI MISURA

Le schede tecniche di Misura

Il POR Molise si articola in 42 Misure di attuazione della strategia degli Assi prioritari. La Misura “Assistenza tecnica, studi, monitoraggio, valutazione, pubblicità” è di supporto trasversale all’intero Programma. Si fornisce di seguito l’elenco delle Misure e le singole schede tecniche di Misura ordinate per Fondo.

MISURE COFINANZIATE FESR

MISURA 1.1

CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

1.1 - Ciclo integrato dell'acqua

I.2 Fondo Strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 1 – Risorse Naturali ed Ambientali

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

3.04.04:

- Acqua potabile

3.04.05:

- Acque reflue, depurazione

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

3.04.04:

- Captazione e adduzione
- Rete idrica

3.04.05:

- Rete fognaria
- Trattamento e depurazione

I.6 Descrizione della misura

La presente misura è finalizzata, nel rispetto delle fasi indicate nel QCS, al completamento del sistema di approvvigionamento idrico regionale e del sistema di depurazione delle acque. La realizzazione delle azioni/interventi, individuabili anche attraverso Intese Istituzionali di Programma (APQ, Delibere CIPE), mira al conseguimento degli obiettivi generali e specifici del QCS, adattati alle problematiche presenti nella regione, e all'obiettivo globale dell'Asse I – Risorse Naturali ed Ambientali che punta a *“creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche di sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali, riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presi-*

dio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole". L'analisi di contesto ha evidenziato come i cospicui investimenti realizzati nell'ambito dei precedenti cicli di programmazione sulle strutture di adduzione e sulle reti di distribuzione hanno consentito di migliorare notevolmente l'approvvigionamento e la qualità delle risorse idriche in molte zone del territorio regionale. Con riferimento alle infrastrutture legate al "ciclo integrato delle acque" è necessario continuare a finanziare alcuni interventi sulle reti, prevedendo opere di ammodernamento e di completamento al fine di ridurre sia gli sprechi d'acqua sia i disservizi nell'alimentazione delle utenze, e migliorando, al contempo, il livello di efficienza gestionale.

Relativamente alla depurazione delle acque, è necessario intervenire sul sistema regionale, in ottemperanza alle leggi in materia di tutela delle acque, sia attraverso la realizzazione di nuovi impianti, sia mediante la riqualificazione di quelli già esistenti.

La misura è inoltre rivolta:

- alla tutela della qualità del patrimonio idrico;
- all'attuazione ed al rispetto della normativa vigente con particolare riferimento al D.Lgs.152/99 e alle Direttive Comunitarie 2000/60/CE e 91/676/CEE;
- al completamento e/o aggiornamento degli strumenti di Pianificazione di settore.

Per garantire quanto descritto, la Regione si impegna ad individuare ed organizzare, anche mediante l'istituzione di Tavoli Tecnici tematici:

- a) Azioni di supporto per la predisposizione dei Piani di Tutela delle Acque previsti dall'art.44 del D.Lgs. 152/99, in conformità e coerenza con le direttive comunitarie, anche in previsione della redazione dei Piani di Gestione dei Bacini Idrografici previsti dalla Direttiva Comunitaria 2000/60/CE;
- b) Azioni di indirizzo, accompagnamento e supporto per il tempestivo recepimento e l'attuazione della Direttiva 2000/60 e per la sua attuazione con particolare riferimento alla predisposizione delle analisi per il conseguimento degli adempimenti di cui agli articoli 5, 6 e 8 della Direttiva citata;
- c) Azioni di supporto per l'aggiornamento dei vigenti strumenti di pianificazione delle risorse idriche, e del Piano d'Ambito, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- d) Azioni di supporto finalizzate alla designazione e/o revisione delle zone vulnerabili e alla predisposizione, ove necessari, dei relativi Programmi d'Azione previsti dalla direttiva 91/676/CEE.

Attraverso l'implementazione di tali attività, si punta al rafforzamento del sistema di *governance* nonché a stimolare, attraverso azioni di diffusione e trasferimento di buone prassi, l'utilizzo sinergico ed il miglioramento delle competenze professionali dei soggetti responsabili del governo della risorsa idrica e della tutela ambientale ai vari livelli istituzionali e territoriali.

Le azioni che s'intendono attuare nell'ambito della misura sono le seguenti:

Azione 1.1.1 Interventi d'adeguamento e completamento delle reti idriche e fognanti e depurazione

Per quanto concerne le reti idriche e fognanti, sulla base delle Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02 con la quale sono stati certificati i c.d. “progetti coerenti”, come confermati con D.G.R. n. 938 dell'8/07/02, risultano identificate talune operazioni ed i relativi beneficiari finali connessi ad un programma avviato nel precedente periodo di programmazione, finalizzato all'attuazione della legge Galli (L. 36/94); le risorse non utilizzate con la realizzazione delle operazioni già individuate con i suddetti atti, devono essere prioritariamente impegnate:

- per l'adeguamento delle reti o delle condotte di adduzione in tubatura di cemento-amianto;
- per la conferma, ove ricorrano i requisiti di congruenza con il POR ed il QCS, di finanziamenti concessi ai Comuni e poi revocati per mancanza di fondi e finalizzati alla realizzazione di opere acquedottistiche per le quali non esistono motivi ostativi all'immediata cantierabilità.

Per quanto riguarda gli interventi di adeguamento e completamento dei sistemi depurativi, è necessario intervenire sul sistema regionale di depurazione, attraverso interventi volti al riefficientamento di impianti già esistenti o alla realizzazione di nuovi impianti, in conformità del D.Lgs. 152/99, completando ed integrando gli interventi in tal senso già intrapresi nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione. All'azione, in via preliminare, vengono attribuite risorse pubbliche pari a circa il 63% di quelle complessive della misura.

Azione 1.1.2 Riqualificazione e potenziamento della grande adduzione di rilevanza regionale

Trattasi di interventi volti al riefficientamento e potenziamento dei sistemi di offerta primaria ad uso potabile. Le operazioni sono individuate di concerto tra l'Autorità regionale responsabile della gestione della misura e l'ERIM cui sono state assegnate le relative competenze con legge regionale n. 31/80, nelle more della trasformazione dello stesso ERIM in Azienda speciale “*Molise acque*”⁶ (istituita con L.R. 1.12.1999 n.37). A tale azione, in via preliminare, vengono attribuite risorse pubbliche pari a circa il 37% di quelle complessive della misura.

Gli interventi previsti per questa misura non possono ricondursi ad una specifica area del territorio regionale, essendo legati alle esigenze diffuse del territorio.

L'articolazione in fasi della misura ha previsto l'immediato avvio delle operazioni per l'azione 1.1.1, legata alla definizione degli adempimenti connessi con l'attuazione della legge Galli, come definito nel QCS e all'attuazione delle particolari previsioni del POR. Il quadro dei predetti adempimenti ha previsto:

⁶ All'Azienda Speciale “Molise acque” spetta la gestione dei suddetti interventi, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge regionale 3 febbraio 1999 n.5.

- che nella prima fase di attuazione del Programma, 2000-2002, venisse utilizzato, per l'attuazione degli interventi, il limite del 30% della copertura finanziaria della misura
- che detto limite non riguarda gli interventi di captazione e la grande adduzione affidati all'ERIM, poiché non rientranti nel Piano d'Ambito.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica garantendo risorse adeguate in quantità, qualità, costi per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque, creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla Legge "Galli", al D. Lgs. 152/99 e tenendo conto dei requisiti e degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE ed in particolare della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati);
- Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiandone il corretto riuso, il risparmio, e il risanamento della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

- Popolazione residente nei comuni che saranno oggetto degli interventi;
- Popolazione regionale.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- Legge n.142, 08.06.90 (Ordinamento delle autonomie locali), art. 22;

- Legge n.36, 05.01.94 (“Legge Galli”: Disposizioni in materia di risorse idriche);
- Legge 183/89 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo);
- D.Lgs n.152, 11.05 99 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE e della direttiva 91/676/CEE).

Normativa comunitaria:

- Direttiva CE 91/271 (trattamento acque reflue urbane);
- Direttiva CE 91/676;
- Direttiva 2000/60/CEE.

III.2 Beneficiari finali

- Comuni oggetto di intervento;
- Azienda speciale *Molise Acque*, o, nelle more della sua costituzione e nel rispetto della legge regionale, ERIM, cui l’Azienda speciale subentrerà a tutti gli effetti;
- Autorità d’ambito, Enti locali, Consorzi titolari della gestione delle infrastrutture oggetto di intervento;

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale IV delle politiche del Territorio, dei Trasporti e della Casa
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Infrastrutture Idriche
Indirizzo	Piazza A. D’Isernia
Città	ISERNIA

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Per l’attuazione della misura si segue la suddivisione in due fasi prevista dal QCS.

Per ciò che riguarda la prima fase, talune operazioni da realizzare, concernenti le reti idriche e fognanti (azione 1.1.1), sono state individuate con precedenti atti amministrativi di programmazione dell’autorità di gestione (Deliberazioni di Giunta n. 514 del 3 aprile 2000 e n. 1106 del 7 agosto 2000; Determinazione Dirigenziale n. 3 del 27 giugno 2002, D.G.R. n.938 del 6 luglio 2002).

Le operazioni dell’azione 1.1.1, in particolare quelle finalizzate alla realizzazione di reti di distribuzione dell’acqua potabile ed al completamento delle reti fognanti, costituiscono una indubbia azione di supporto all’attuazione della legge Galli (n. 36/94) ed all’attuazione del Piano di Ambito unico approvato con delibera dell’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale del Molise n. 8/3 del 21.09.2004.

Tali operazioni, costituiscono la prima fase d’attuazione della misura, che si è conclusa, come indicato nel QCS, nel triennio 2000-2002, e sono state, peraltro, comprese

nell'Accordo di Programma Quadro con il Ministero dei LL.PP. relativo all'Intesa Istituzionale di Programma stipulata il 16 febbraio 2000.

Le attività della seconda fase della programmazione, da sviluppare nel quadriennio 2003 – 2006, così come definita nel QCS, si articoleranno a loro volta in due parti, connesse con l'attuazione della legge regionale 3 febbraio 1999, n.5.

La prima parte è relativa, ad interventi finalizzati a potenziare e razionalizzare le opere di collettamento della risorsa idrica potabile disponibile. Essa potrà essere immediatamente attivata in considerazione del fatto che la gestione delle opere di riqualificazione e potenziamento della grande adduzione di rilevanza regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge regionale 3 febbraio 1999, n.5, esula dalla competenza dell'Autorità d'ambito, e spetta invece all'Azienda speciale "Molise acque" (istituita con legge regionale 1° dicembre 1999, n.37).

Le altre attività della seconda fase della programmazione sono quelle più direttamente connesse con il ruolo sul territorio dell'Autorità d'ambito, e concernono, interventi di ripristino, allo scopo di favorire l'ottimizzazione della gestione all'interno dell'ATO, ed interventi di adeguamento e completamento dei sistemi depurativi civili.

Azione 1.1.1 Interventi di adeguamento e completamento delle reti idriche e fognanti e depurazione

L'azione è a *regia regionale*. La procedura di attuazione risulta essere la seguente:

- FASE 1 **Concertazione** tra l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione Responsabile della gestione della Misura e l'Autorità d'Ambito – sentita anche l'Autorità Ambientale – finalizzata alla definizione, alla luce del Piano d'Ambito, di un elenco di interventi indispensabili per l'ottimizzazione tecnico-gestionale del ciclo delle acque;
- FASE 2 **Elaborazione della proposta tecnico-economica** da parte dell'Organizzazione Amministrativa interna alla Regione Responsabile della gestione della Misura, da sottoporre all'esame della Giunta Regionale per i successivi adempimenti;
- FASE 3 **Selezione da parte della Giunta Regionale delle operazioni da attivare e dei relativi Enti attuatori**, previo parere del Nucleo di Valutazione, sulla base della suddetta proposta, seguita dalla **comunicazione agli Enti attuatori**, dell'intervenuta selezione;
- FASE 4 **Presentazione** da parte degli Enti attuatori, ove non ancora effettuata, **di tutta la documentazione necessaria per il provvedimento** (o i provvedimenti, a seconda del numero di operazioni individuate) **di concessione** da parte dell'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura;
- FASE 5 **Istruttoria regionale**, da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, ed adozione del **provvedimento/i di concessione** a favore degli Enti attuatori a suo tempo individuati, nel quale verranno fissati i termini per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori;

- FASE 6 **Appalto e consegna dei lavori** da parte degli Enti attuatori; i finanziamenti concessi sono ridotti delle somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e, conseguentemente, l'Ente appaltante, approva il nuovo quadro economico di spesa depurato dalle economie conseguite dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale preposta alla gestione della misura;
- FASE 7 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 8 **Collaudo tecnico-amministrativo**;
- FASE 9 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 10 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

In relazione agli interventi di adeguamento delle reti idriche e fognanti, ricompresi nella Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02 con la quale sono stati certificati i c.d. "progetti coerenti", come confermati con D.G.R. n. 938 dell'8/07/02, la procedura di attuazione non considera le prime tre Fasi descritte in precedenza.

Azione 1.1.2 Riqualficazione e potenziamento della grande adduzione di rilevanza regionale

L'azione è a *regia regionale*. L'individuazione delle operazioni scaturisce da uno specifico atto amministrativo dell'autorità di gestione (Deliberazione della Giunta regionale) sulla base delle necessità che potranno essere soddisfatte con le risorse assegnate. L'atto amministrativo dell'autorità di gestione sarà assunto, previo parere del *Nucleo di valutazione* di cui all'art. 1 della legge 144/99, e previo parere dell'Autorità Ambientale per quanto concerne gli aspetti di sua competenza, sulla base di apposita istruttoria della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, relativamente ad una proposta articolata e completa delle indicazioni e degli elementi a sostegno della stessa, da elaborarsi dall'Azienda speciale *Molise acque*.

- FASE 1 **Elaborazione delle proposte tecnico-economiche** da parte dell'Azienda speciale "*Molise acque*" (o, come già detto, dall'ERIM) che fornisce all'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura un ventaglio di possibili utilizzazioni delle risorse disponibili, in relazione alle sue esigenze, evidenziando e dettagliando tutti gli elementi atti a valutare e ben individuare le opere che si intendono realizzare; le proposte, previa istruttoria della Struttura regionale responsabile e parere del *Nucleo di valutazione* di cui all'art. 1 della legge 144/99, sono sottoposte all'esame della Giunta Regionale, per i successivi adempimenti;
- FASE 2 **Adozione da parte della Giunta regionale del documento programmatico**, con l'indicazione degli interventi selezionati sulla base dei criteri di cui a successivo punto III.5;

- FASE 3 **Predisposizione e presentazione** da parte dell'Azienda speciale "*Molise acque*" di tutta la documentazione necessaria per il provvedimento (o i provvedimenti, a seconda del numero di operazioni individuate) di concessione da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura;
- FASE 4 **Adozione del provvedimento/i di concessione** a favore della azienda "*Molise Acque*";
- FASE 5 **Appalto e consegna dei lavori** da parte della Azienda "*Molise acque*": i finanziamenti concessi sono ridotti delle somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e, conseguentemente, l'Ente appaltante, approva il nuovo quadro economico di spesa depurato dalle economie conseguite dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale preposta alla gestione della misura;
- FASE 6 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 7 **Collaudo tecnico-amministrativo**;
- FASE 8 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 9 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

La definizione dei criteri di selezione da adottare per l'individuazione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la misura, è stata effettuata a livello di singola azione tenendo conto degli obiettivi generali dell'asse e di quelli specifici della misura e delle azioni nonché delle priorità comunitarie e nazionali laddove significative ed applicabili (ambiente, Pari opportunità, PMI, occupazione, emersione del sommerso, società dell'informazione, internazionalizzazione).

I criteri generali, validi a livello di misura, sono i seguenti:

Requisiti di ammissibilità

- la coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale (in particolare per l'azione 1.1.1 la coerenza con il Piano d'ambito approvato il 21 settembre 2004) e con gli obiettivi di qualità ambientale, di ottimizzazione della risorsa idrica, di riduzione delle interruzioni nell'erogazione per usi plurimi;
- la fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);
- la rispondenza alle priorità territoriali.

Criteri di selezione

- il grado di inserimento nell'ambito del sistema idrico con particolare riferimento all'integrazione con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione ed alla valorizzazione di interventi già finanziati.

Con specifico riferimento alle singole azioni, i criteri di selezione dei progetti potranno inoltre riguardare:

Azione 1.1.1 Interventi di adeguamento e completamento di reti idriche e fognanti e depurazione

Criteri di selezione

I criteri posti a base dell'individuazione delle operazioni relativi alle reti idriche e fognanti privilegiano:

- interventi previsti dal Programma Stralcio di cui all'articolo 141 della Legge 388/2000;
- operazioni con valenza territoriale sovracomunale, in relazione anche alla popolazione beneficiaria degli effetti degli stessi;
- operazioni tecnologicamente innovative, finalizzate alla riduzione dei costi di gestione ed al miglioramento dell'efficienza del servizio;
- operazioni inquadrare in un progetto generale di rete già approvato in linea tecnica dai competenti organi Regionali;
- dimostrazione della sostenibilità operativa;
- completamento funzionale di precedenti interventi finalizzati alla razionalizzazione di schemi idrici, o all'incremento della risorsa idropotabile disponibile;
- interventi inquadrati in una proposizione progettuale più ampia e collegati ad iniziative sinergiche con altre misure;
- interventi che prevedano la compartecipazione, nella fase di realizzazione e/o di gestione delle opere proposte, di Enti o società private, che contribuiscano sul piano finanziario ed organizzativo all'iniziativa (*Project financing*);
- livello di contribuzione finanziaria del soggetto proponente.

In questo stesso ambito, per quanto riguarda gli interventi di adeguamento e di completamento dei sistemi depurativi, i criteri di selezione sono quelli che seguono:

- interventi previsti dal Programma Stralcio di cui all'articolo 141 della Legge 388/2000;
- operazioni che consentono di mettere in esercizio impianti fermi per incompletezza o inadeguatezza delle strutture e dei servizi;
- miglioramento della qualità del corpo ricettore indotto dalle operazioni proposte;
- maggior riduzione degli oneri gestionali rapportata all'effluente trattato;
- minor costo di costruzione per abitante servito;
- popolazione servita;

- partecipazione dei soggetti privati;
- dimostrazione della sostenibilità operativa.

Azione 1.1.2 Riqualficazione e potenziamento della grande adduzione di rilevanza regionale

Criteri di selezione

L'individuazione delle operazioni scaturisce da uno specifico atto amministrativo dell'Autorità di gestione, dando priorità nell'ordine:

- ai nuovi interventi miranti al soddisfacimento di irrinunciabili esigenze di carattere igienico-ambientale;
- agli interventi miranti alla riduzione degli oneri di gestione delle adduzioni esistenti, con particolare riferimento a quelli energetici;
- al numero degli abitanti serviti;
- al minor costo di costruzione per abitante servito;
- alla struttura finanziaria del progetto (costi previsti rispetto ai valori standard di mercato);
- alla maggior riduzione degli oneri di gestione rapportata alla portata erogata.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto).

Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE è accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Questa misura, come già indicato in precedenza, attraverso il miglioramento della gestione delle risorse idriche e del sistema di depurazione delle acque, contribuisce a creare condizioni di contesto più favorevoli allo sviluppo delle attività produttive e, più in generale, alla crescita civile e sociale. Rappresentando questo un obiettivo trasversale all'intero asse delle risorse naturali, appaiono evidenti i collegamenti con le altre misure dello stesso asse ed in particolare con le misure riportate nella tabella sottostante.

Misure
1.2. Gestione delle risorse idriche in agricoltura

1.3. Difesa e salvaguardia del territorio
1.4. Monitoraggio ambientale
1.5. Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti
1.6. Forestazione
1.7. Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale
1.8. Metanizzazione e Energie rinnovabili

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	5,46%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	22,81%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	8,55%

Non è necessaria la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

Per gli interventi di riqualificazione e potenziamento della grande adduzione di rilevanza regionale, l'unica per la quale sono prevedibili entrate nette, l'aliquota di partecipazione FESR è prudenzialmente ridotta al 35%, come indicato nel QCS per i casi di entrate nette consistenti, ed è prevista la compartecipazione alla spesa pubblica della Azienda "Molise Acque" o dell'ERIM, nelle more della trasformazione dello stesso.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

MISURE		Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica					Privati (da rendicontare)	
			Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
					FESR	Totale	Centrale		Regionale
1.1	Ciclo integrato dell'acqua	25.556.326,00	25.556.326,00	10.960.126,00	14.596.200,00	10.217.531,00	2.384.318,00	1.994.351,00	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
3.04.04 Acqua potabile	90
3.04.05 Acque reflue, depurazione	10
Totale	100

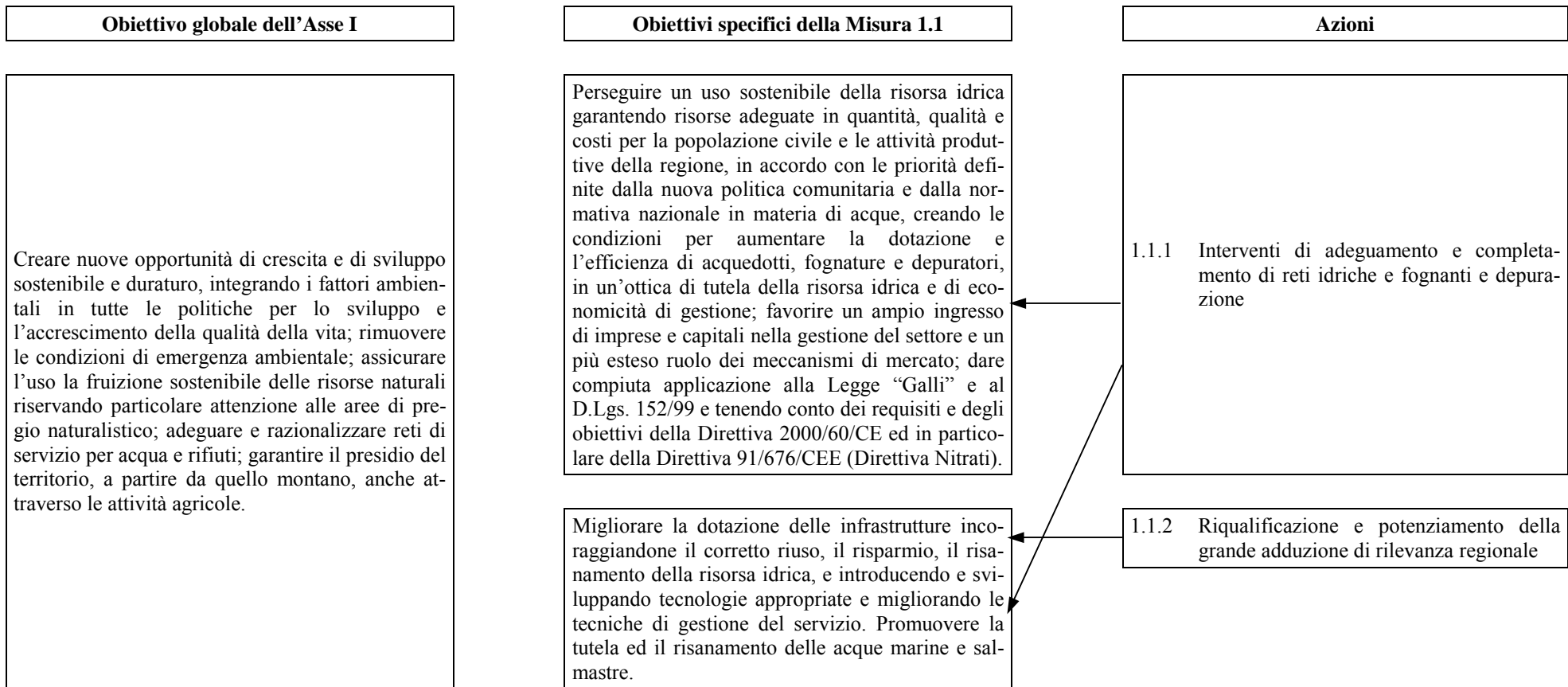
SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso efficiente e razionale e la fruizione sostenibile delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole”*. Tutti gli interventi infatti sono finalizzati a razionalizzare le reti di servizio relative alla risorsa acqua.

La scelta degli obiettivi specifici a livello regionale è peraltro in linea con quelli indicati a livello centrale, dal momento che la presente misura ha assunto come obiettivi specifici di *“Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica garantendo risorse adeguate in quantità, qualità, costi per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque, creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla Legge “Galli” e al D.Lgs. 152/99 e tenendo conto dei requisiti e degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE ed in particolare della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati)”* e di *“Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiandone il corretto riuso, il risparmio, il risanamento della risorsa idrica, e introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre.”*

Le azioni previste rientrano inoltre nella strategia regionale di asse, poiché tutte affrontano i problemi connessi alla gestione e alla disponibilità delle risorse idriche, che rappresentano uno dei fattori di ostacolo allo sviluppo delle attività economiche e al miglioramento degli standard relativi alla qualità della vita della popolazione residente. La Regione ha infatti assunto come elemento centrale della strategia d'intervento per l'asse I quello di promuovere uno sviluppo “sostenibile” anche attraverso un uso più efficace delle risorse naturali.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare un numero limitato di progetti concentrandosi principalmente su operazioni che costituiscono il completamento di interventi già avviati in precedenti periodi di programmazione.
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS per ciò che riguarda il ciclo integrato dell'acqua.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> Nella selezione degli interventi si intende privilegiare quelle operazioni che si mostrano coerenti con gli obiettivi di qualità ambientale e con gli obiettivi stabiliti dal Consiglio Europeo di Göteborg.
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Non rilevante.</i>
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione dovuto all'attuazione degli interventi previsti, sia soprattutto indirettamente attraverso l'impulso allo sviluppo delle attività economiche causato dal miglioramento delle infrastrutture idriche.

La stima dell'impatto occupazionale è stata effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 577
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 1.3

DIFESA E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

1.3 Difesa e salvaguardia del territorio

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 1 – Risorse Naturali ed Ambientali

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

3.05.03:

- Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

3.05.03:

- Messa in sicurezza siti
- Miglioramento dell'ambiente
- Protezione coste
- Protezione sponde
- Recupero, rinaturalizzazione siti/alvei.

I.6 Descrizione della misura

La misura intende realizzare una serie di operazioni mirate alla tutela del territorio, che risulta caratterizzato da un diffuso stato di dissesto idrogeologico, proponendosi come obiettivo quello di migliorarne il livello di sicurezza "fisica". La Regione, consapevole della rilevanza del problema, ha già commissionato, con i fondi del POP 1994 – 1999, uno studio volto, da un lato, ad individuare quali possano essere le più idonee tecniche e strategie di monitoraggio del territorio regionale e, dall'altro, a definire una serie di priorità in relazione alla sicurezza degli insediamenti abitativi e delle principali infrastrutture di trasporto.

Le operazioni che si intendono finanziare nell'ambito della Misura, sono quelle che vanno ad integrarsi in progetti di più ampia portata, tenendo conto dei Piani Stralcio e dei Piani Straordinari adottati dalle Autorità di bacino. A partire dal 01/01/2005, l'ammissibilità degli interventi è subordinata alla predisposizione e approvazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico in attuazione della Legge n.183/89 e successive modi-

fiche, ed all'avanzamento dell'adozione della pianificazione di bacino. Fra gli interventi da realizzare nell'ambito di questa misura, inoltre, si inseriscono anche quelli volti alla protezione della costa.

Le limitate risorse del POR non consentono tuttavia di affrontare i fenomeni più vistosi presenti in regione, alcuni dei quali (ad esempio la frana di Petacciato) minacciano addirittura infrastrutture d'interesse nazionale, e per i quali sono necessarie oltre che una dotazione finanziaria dell'ordine delle decine di milioni, una fase di studio ed una tempistica forse non del tutto congruenti con la tempistica del POR.

Va inoltre evidenziato che per alcune operazioni avviate nell'ambito di precedenti piani sono necessari interventi di completamento, peraltro modesti, anche per evitare di compromettere l'intero sistema di consolidamento.

Le azioni che si intende attuare, anche attraverso Intese Istituzionali di Programma (APQ, Delibere CIPE), nell'ambito della misura sono le seguenti:

Azione 1.3.1 Difesa del suolo e sistemazioni idrauliche

Per quel che concerne l'azione 1.3.1, le operazioni che si intendono realizzare sono quelle che rientrano negli Schemi previsionali e programmatici, nei Piani Straordinari approvati e nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ai sensi del D.L.180/98 e successive modifiche ed integrazioni (smi) in corso di elaborazione, relativi al territorio molisano del Bacino nazionale dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno, del Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore e del bacino interregionale del fiume Sangro (approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 979 del 09/10/01 e n. 152 dell' 8 febbraio 2000), nonché quelle segnalate dalla delibera di G. R. n. 1274 del 6/9/1999 o costituenti completamenti ad interventi inseriti in programmi in corso di ultimazione. L'azione è in larga parte a *regia regionale*; le operazioni vengono identificate direttamente dall'Autorità di Gestione, sentite le Autorità di Bacino.

Le attività previste dalla presente azione sono elaborate secondo gli standard definiti nell'ambito dell'Accordo Stato-Regioni sul Sistema Cartografico di riferimento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 12/10/2000.

Le procedure di interscambio dei dati del sistema saranno comunicate alla competente Struttura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Azione 1.3.2 Difesa della costa

Le operazioni relative a queste azioni fanno parte di un progetto generale di più ampia portata, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 184 del 14 febbraio 2000, previo parere del CTAR espresso con voto n. 2689 del 20 dicembre 1999; su tale progetto generale ha inoltre espresso parere favorevole il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 74 del 24 maggio 2000.

In linea del tutto indicativa l'87% delle risorse della misura viene destinato ad interventi relativi al dissesto idrogeologico del territorio, mentre il restante 13% viene destinato ad interventi di difesa della costa. Tali percentuali sono indicative, nel senso che, in sede di definizione delle operazioni potranno essere cambiate in relazione alle urgenze che si dovessero andare ad impattare (considerata la natura evolutiva dei fenomeni).

Titolarità delle azioni

La titolarità delle azioni, in base alla legge regionale n.34/98, compete alle Amministrazioni Provinciali ma la legge non è ancora operante, in quanto non sono ancora state attivate tra le parti (Regione e Province) le procedure relative, ivi compreso il trasferimento del personale.

Nelle more di tale trasferimento, l'azione 1.3.1 è in larga parte a *regia regionale*, e demanda alle singole amministrazioni competenti per territorio l'esecuzione delle operazioni (come indicato negli Schemi previsionali e programmatici, cui si fa riferimento), mentre per le operazioni concernenti la difesa della costa, di cui all'azione 1.3.2 la Regione cura direttamente l'appalto delle opere, per cui l'azione può considerarsi a *titolarità regionale*, fatta sempre salva la possibilità di trasferire la titolarità, all'Amministrazione provinciale di Campobasso.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente, attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali e la qualità della vita.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Popolazione residente ed operatori economici dei territori interessati da fenomeni di dissesto o erosivi.

II.3 Copertura geografica

- Territorio interessato da fenomeni di dissesto attivi e potenziali;
- Fascia costiera interessata da fenomeni erosivi attivi e potenziali.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- L. n.183/1989 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo);
- L. n.253/1990;

- L. n.267/1998 (Misure per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi);
- L. n.226/1999 (Conversione in legge, con modificazione del decreto legge 13/5/99, n.132, recante interventi urgenti in materia di protezione civile);
- L. n.365/2000 (Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile nonché a favore di zone colpite da calamità naturali);
- D. lgs n.358/92.

III.2 Beneficiari finali

- Amministrazioni provinciali, Comunità Montane, Comuni, Autorità di Bacino;
- Regione.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale IV delle politiche del Territorio, dei trasporti e della Casa
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Difesa del Suolo
Indirizzo	Piazza A. D'Isernia
Città	ISERNIA

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 1.3.1 Difesa del suolo e sistemazioni idrauliche

L'azione è in larga parte a *regia regionale*.

- FASE 1 **Individuazione delle operazioni da realizzare**, relativamente alle operazioni finalizzate a fronteggiare il dissesto idrogeologico dei territori regionali ed alla salvaguardia idraulica dei corsi d'acqua, tenuto conto dei contenuti delle citate deliberazioni della Giunta Regionale 1274/1999 e 152/2000. L'individuazione delle operazioni scaturisce da specifici atti amministrativi dell'autorità di gestione (Deliberazione della Giunta regionale) sulla base dei criteri di selezione illustrati nel paragrafo III.5;
- FASE 2 **Predisposizione e presentazione da parte** degli Enti designati all'attuazione **di tutta la documentazione necessaria per i provvedimenti di concessione** da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura; in caso di immotivata ritardata presentazione alla Regione della documentazione suddetta l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura non passerà alla fase successiva di concessione del contributo e provvederà o all'attuazione diretta dell'operazione in questione, o, se del caso ad individuare una diversa operazione;

- FASE 3 **Istruttoria regionale**, da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, ed adozione dei **provvedimenti di concessione** a favore degli Enti attuatori, nei quali verranno fissati i termini per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori;
- FASE 4 **Appalto e consegna dei lavori** da parte degli Enti attuatori; a seguito di gara di appalto verrà confermato il contributo concesso e le economie derivanti dai ribassi d'asta potranno essere autorizzate dalla organizzazione amministrativa interna solo nel caso in cui si verifichino le condizioni previste dall'art.25 della Legge 109/94 e smi (perizie di variante nell'ambito del quinto d'obbligo);
- FASE 5 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 6 **Collaudo tecnico-amministrativo**;
- FASE 7 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 8 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

Per quanto riguarda le operazioni a *titolarità regionale* la procedura di attuazione è la seguente:

- FASE 1 **Individuazione delle operazioni da realizzare**, relativamente alle operazioni finalizzate a fronteggiare il dissesto idrogeologico dei territori regionali ed alla salvaguardia idraulica dei corsi d'acqua, tenuto conto dei contenuti delle citate deliberazioni della Giunta Regionale 1274/1999 e 152/2000. L'individuazione delle operazioni scaturisce da specifici atti amministrativi dell'autorità di gestione (Deliberazione della Giunta regionale) sulla base dei criteri di selezione illustrati nel paragrafo III.5;
- FASE 2 **Predisposizione da parte** della struttura operativa regionale designata all'attuazione dell'azione **dello stralcio esecutivo individuato e di tutta la documentazione necessaria per l'appalto dei lavori**, ed approvazione definitiva del progetto da parte della Giunta Regionale;
- FASE 3 **Appalto e consegna dei lavori** a cura della struttura competente della DG IV; a seguito di gara di appalto è confermato il contributo concesso e le economie derivanti dai ribassi d'asta potranno essere autorizzate dalla organizzazione amministrativa interna solo nel caso in cui si verifichino le condizioni previste dall'art.25 della Legge 109/94 e smi (perizie di variante nell'ambito del quinto d'obbligo);
- FASE 4 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 5 **Collaudo tecnico-amministrativo**;

FASE 6 Elaborazione, da parte della struttura preposta alla gestione della misura della **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;

FASE 7 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

Azione 1.3.2 Difesa della costa

L'azione è a *titolarità regionale*:

FASE 1 **Individuazione delle operazioni da realizzare**: relativamente alle operazioni finalizzate alla difesa della costa, tenuto conto del Progetto generale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.184 del 14 febbraio 2000, l'atto amministrativo di programmazione sarà adottato sulla base di specifica proposta da formularsi da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata sulla base dei criteri di selezione illustrati nel paragrafo III.5;

FASE 2 **Predisposizione** da parte della struttura operativa regionale designata all'attuazione dell'azione dello stralcio esecutivo individuato e di tutta la documentazione necessaria per l'appalto dei lavori, ed approvazione definitiva del progetto da parte della Giunta Regionale;

FASE 3 **Appalto e consegna dei lavori** a cura della struttura competente della DG IV; a seguito di gara di appalto è confermato il contributo concesso e le economie derivanti dai ribassi d'asta potranno essere autorizzate dalla organizzazione amministrativa interna solo nel caso in cui si verificano le condizioni previste dall'art.25 della Legge 109/94 e s.m.i. (perizie di variante nell'ambito del quinto d'obbligo);

FASE 4 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;

FASE 5 **Collaudo tecnico-amministrativo**;

FASE 6 Elaborazione, da parte della struttura preposta alla gestione della misura della **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;

FASE 7 **Omologazione** della spesa complessiva sostenuta per l'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

La definizione dei criteri di selezione da adottare per l'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la misura, è stata effettuata tenendo conto degli obiettivi generali dell'asse e di quelli specifici della misura, nonché delle priorità comunitarie e nazionali laddove significative ed applicabili (ambiente, pari opportunità, PMI, occupazione, emersione del sommerso, società dell'informazione, internazionalizzazione).

I criteri generali, validi a livello di misura, riguardano dunque:

Requisiti di ammissibilità

- la coerenza programmatica: al fine di determinare le condizioni di successo degli interventi strutturali e di sistema, è necessario che vi sia coerenza tra l'intervento e il quadro programmatico formulato dai Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) in attuazione della legge 183/89 e successive modifiche. L'ammissibilità degli interventi, pertanto, è subordinata – a partire dal 01/01/05 - alla predisposizione e approvazione dei Piani per l'Assetto idrogeologico ed all'avanzamento nell'adozione della pianificazione di bacino. In via transitoria si farà riferimento agli schemi previsionali e programmatici, elaborati secondo le indicazioni della stessa legge 183/89 e del D.P.R. 18 luglio 1995, recante criteri per la pianificazione di bacino e ai Piani Straordinari approvati dalle Autorità di Bacino interessati ai sensi del D. L. 180/98 e smi);
- rispetto delle priorità: gli interventi strutturali dovranno essere individuati nel rispetto delle indicazioni contenute nei PAI, per ciascuna area perimetrata a rischio, sulla base dei livelli di "pericolosità" e dei "rischi" connessi al livello di severità e gravità delle minacce alle persone e alle strutture secondo quanto previsto dal D.P.C.M. del 29 settembre 1998 (atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del D.L. 11 giugno 1998, n. 180);
- la fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse).

Nel contesto delle azioni di assistenza tecnica (PON ATAS) e di sistema è previsto il supporto, debitamente coordinato, agli organismi istituzionalmente competenti che dovranno garantire il costante aggiornamento del PAI e l'avanzamento nella predisposizione della pianificazione di bacino, nonché la creazione del catasto delle opere di difesa del suolo realizzate e il monitoraggio dello stato delle stesse. Ciò al fine di garantire unicità di programmazione e di valutazione di priorità nel quadro del processo volto all'integrale attuazione della legge 183/89 e tenendo conto della Direttiva 60/2000.

Criteri di selezione

- la complementarità e l'integrazione tra interventi anche con riferimento alle misure ed agli interventi previsti dagli altri Assi: dovranno essere privilegiati interventi che si collegano alle azioni nei settori delle attività agricole e forestali che permettano di preservare la funzionalità dei sistemi naturali e garantire un maggior presidio del territorio in base alla normativa pertinente, nonché alle altre attività della pianificazione di bacino, della pianificazione urbanistica, dell'uso del suolo, di delocalizzazione degli insediamenti di salvaguardia, di presidio e di monitoraggio. In questo senso saranno realizzati gli interventi forestali nel rispetto dei Piani Forestali che tengono conto degli obblighi internazionali.

Con specifico riferimento alle singole azioni, si specifica inoltre che:

Azione 1.3.1 Difesa del suolo e sistemazioni idrauliche

Requisiti di ammissibilità

- siti individuati dai Piani Straordinari approvati dalla G. R. e dalle Autorità di Bacino del Trigno-Biferno e minori, del Sangro e del Liri-Garigliano-Volturno e classificati a rischio idrogeologico/idraulico molto elevato ed elevato ai sensi della legge 267/98, considerando per essi sia situazioni non ancora affrontate da altre programmazioni di settore che completamente relativi ad interventi in corso d'esecuzione;
- siti che interessano direttamente centri abitati già classificati instabili ai sensi della legge 445/1908 con problematiche di dissesto ancora attuali ed accertate dal Gruppo Nazionale Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche o dalle strutture tecniche regionali competenti;
- a partire dal 01/01/2005, l'ammissibilità degli interventi è subordinata alla predisposizione e approvazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico in attuazione della Legge n.183/89 e successive modifiche, ed all'avanzamento dell'adozione della pianificazione di bacino.

Criteri di selezione

- tutela della stabilità delle infrastrutture di trasporto con maggiore intensità di traffico;
- difesa delle aree industriali con maggiori caratteri di pericolosità per l'ambiente circostante e con maggior numero di addetti;
- salvaguardia delle aree di notevole pregio ambientale ed artistico;
- salvaguardia della pubblica incolumità per gli agglomerati residenziali e/o produttivi con maggior indice di affollamento;
- sostenibilità ambientale degli interventi anche attraverso l'utilizzo, nella loro realizzazione, di tecniche di ingegneria naturalistica, ove applicabili.

Azione 1.3.2 Difesa della costa

Criteri di selezione

I criteri posti a base della selezione delle operazioni privilegiano:

- salvaguardia della pubblica incolumità per gli agglomerati residenziali e/o produttivi con maggior indice di affollamento;
- tutela della stabilità delle infrastrutture di trasporto con maggiore intensità di traffico;
- difesa delle aree industriali con maggiori caratteri di pericolosità per l'ambiente circostante e con maggior numero di addetti;
- salvaguardia delle aree di notevole pregio ambientale ed artistico.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, e smi, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE è accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Contribuendo a migliorare il livello di sicurezza "fisica" del territorio regionale, che risulta minacciato da diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico, la misura risponde comunque all'obiettivo generale di creare condizioni di contesto più favorevoli allo sviluppo ed alla crescita civile e sociale, risultando pertanto complementare alle altre misure dell'asse I ed in particolare alle misure riportate nella tabella sottostante.

Misure
1.2 Gestione delle risorse idriche in agricoltura
1.6 Forestazione
1.7 Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale
4.12 Altre misure forestali

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	4,05 %
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	16,93%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	6,35%

Non è necessaria la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				Totale	Centrale	Regionale	Altri	
1.3 Difesa e salvaguardia del territorio	18.972.545,00	18.972.545,00	8.136.595,00	10.835.950,00	7.585.306,00	3.250.644,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
3.05.03 Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale	100
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole”*.

Entrambe le azioni infatti sono finalizzate alla salvaguardia del territorio regionale, sia esso interno o costiero.

La scelta degli obiettivi specifici è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale, dal momento che la presente misura risulta connessa all'obiettivo di *“Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza “fisica” delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente, attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali e la qualità della vita”*.

Le azioni previste rientrano inoltre nella strategia regionale di asse, poiché tutte contribuiscono in maniera determinante a favorire la risoluzione dei problemi connessi al diffuso stato di dissesto idrogeologico, che, caratterizzando gran parte del territorio regionale, rappresenta senz'altro uno dei fattori di ostacolo allo sviluppo delle attività economiche e al miglioramento degli standard relativi alla qualità della vita della popolazione residente. La Regione ha infatti assunto come elemento centrale della strategia d'intervento per l'asse I quello di promuovere uno sviluppo “sostenibile” anche attraverso un uso più efficace delle risorse naturali.

Obiettivo globale dell'Asse I
Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.

Obiettivi specifici della Misura 1.3
Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente, attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali e la qualità della vita

Azioni
1.3.1 Difesa del suolo e sistemazioni idrauliche
1.3.2 Difesa della costa

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Anche se la misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato, nella selezione degli interventi un criterio di selezione è rappresentato dalla complementarità ed integrazione tra interventi, anche con riferimento alle misure e alle azioni previste in altri assi.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> Contribuendo alla conservazione delle risorse naturali regionali, la misura incentiva lo sviluppo di un sistema economico "sostenibile".
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Non rilevante.</i>
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

L'attuazione della misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione, prevalentemente attraverso canali indiretti, quali il valore aggiunto e la conseguente competitività ed efficienza del sistema produttivo regionale, generato dall'aumento di produttività degli investimenti nelle aree protette dal rischio idrogeologico, dando così luogo nel medio e lungo periodo ad un incremento dell'occupazione.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 395
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 1.4

MONITORAGGIO AMBIENTALE

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

1.4 Monitoraggio ambientale

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 1 – Risorse Naturali ed Ambientali

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

4.01.03:

- Studi.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

4.01.03:

- Sistemi di monitoraggio.

I.6 Descrizione della misura

La misura prevede il supporto alle rilevazioni periodiche, al controllo preventivo, alla misurazione degli impatti negativi indotti da agenti nocivi sulle risorse naturali (acqua, aria, suolo, foreste, ecc.) e degli effetti positivi degli strumenti rivolti alla riduzione, mitigazione o eliminazione di tali impatti, con particolare riguardo al monitoraggio richiesto dalle Direttive 91/676/CEE e 2000/60 (valutazione della concentrazione di nitrati nelle acque superficiali, sotterranee anche di prima falda, dello stato eutrofico delle acque marine – costiere e superficiali interne).

Sono inoltre previsti interventi volti ad integrare e mettere in comune le conoscenze attraverso la realizzazione, l'aggiornamento, il collegamento, la razionalizzazione, l'adeguamento e il potenziamento dei sistemi informativi. A tal proposito, i sistemi informativi dovranno essere in grado di garantire la disponibilità e l'aggiornamento periodico, la qualità e la confrontabilità dei dati, sia a livello temporale che territoriale, in modo da assicurare un'adeguata copertura conoscitiva. Il miglioramento delle conoscenze dello stato delle componenti ambientali e degli ecosistemi rappresenta un presupposto di base "trasversale" indispensabile per la sostenibilità ambientale e la corretta realizzazione degli interventi; tali conoscenze vanno organizzate, messe a sistema e rese disponibili per i principali processi di programmazione, pianificazione e progettazione territoriale.

Gli obiettivi della misura sono perseguiti anche attraverso il sostegno all'operatività e all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ARPAM (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Molise) istituita con la Legge Regionale n. 38 del 13 dicembre 1999. L'ARPAM è un Ente strumentale della Regione Molise preposto all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all'erogazione di servizi specialistici in campo ambientale.

Compito dell'ARPAM risulta in particolare quello di realizzare un'attività di controllo e di monitoraggio basata sulla conoscenza analitica e costante dei parametri che descrivono la situazione ambientale molisana (aria, acqua, suolo, e così via), superando l'approccio tradizionale consistente in un controllo specialistico e monotematico sul rispetto dei valori limite degli inquinanti. La misura mira pertanto allo sviluppo e al potenziamento della rete di monitoraggio ambientale mediante il finanziamento di alcuni interventi volti a dotare il territorio regionale di un'adeguata rete di centraline per il monitoraggio, relativo soprattutto alla qualità dell'acqua e a quella dell'aria. La Misura è volta, altresì, a contribuire alla creazione delle condizioni che consentano di accreditare l'ARPAM nel rilascio delle certificazioni di propria competenza.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Potenziamento dei sistemi di rilevazione dei dati per il monitoraggio ambientale;
- Disporre di una base informativa sullo stato dell'Ambiente, sui fattori di pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi in tutti i settori.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Intera popolazione regionale.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa regionale:

Legge Regionale n. 38 del 13 dicembre 1999.

III.2 Beneficiari finali

Beneficiario finale della presente misura è l'ARPAM stessa.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale V delle Politiche Sanitarie, Risorse Naturali e Tutela Ambientale
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Prevenzione e Tutela dell' Ambiente
Indirizzo	Via Trento, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le operazioni previste nella presente misura sono a *regia regionale*.

Il beneficiario finale della misura è individuato *ope legis* nell'ARPAM, che provvederà all'espletamento di tutte le attività necessarie all'attuazione della misura stessa.

- FASE 1 **Formulazione della proposta** l'ARPAM, sulla base della disponibilità di risorse, formula all'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura una o più proposte, sulla base dei criteri che saranno illustrati nel paragrafo III.5;
- FASE 2 **Promessa di finanziamento:** sulla scorta delle suddette proposte, l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, dopo aver valutato le suddette proposte, e previo parere dell'Autorità ambientale e avvalendosi dell'Assistenza Tecnica eventualmente fornita nell'ambito del "PON di Assistenza Tecnica – Progetto operativo Ambiente" del Ministero dell'Ambiente, elabora il provvedimento di concessione del finanziamento, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale. Tale atto amministrativo costituisce il formale provvedimento di concessione all'ARPAM, che ha la totale responsabilità attuativa delle operazioni;
- FASE 3 **Predisposizione da parte dell'ARPAM di tutta la documentazione** necessaria per l'**affidamento**, nel rispetto della normativa comunitaria, dei lavori e delle forniture occorrenti per l'espletamento dell'azione, e provvedimento di concessione;
- FASE 4 **Appalti per lavori e forniture e avvio materiale delle operazioni;** i finanziamenti stabiliti sono ridotti delle somme rinvenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto e conseguentemente l'ARPAM approva il nuovo quadro economico di spesa depurato dalle economie conseguite dandone comunicazione all'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura;

- FASE 5 **Esecuzione dei lavori e delle forniture** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi devono essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 6 **Collaudo tecnico–amministrativo;**
- FASE 7 Elaborazione, da parte della struttura preposta alla gestione della misura, della **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse, previa consegna della documentazione in copia autenticata da parte dell'ARPAM;
- FASE 8 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni vengono individuate nella proposta operativa. Nella scelta degli interventi da inserire nella suddetta proposta, l'Arpam, d'intesa con la struttura regionale competente in materia, dovrà tener conto dei seguenti criteri:

Requisiti di ammissibilità

- le apparecchiature hardware e software, che eventualmente saranno acquistate nell'ambito dei suddetti interventi, dovranno fornire dati compatibili con le apparecchiature della Regione e dell'APAT.

Criteri di selezione

- privilegiare gli interventi che permettano l'effettuazione di quelle analisi e rilevazioni "ambientali" obbligatorie per legge e di quelle relative alle componenti ambientali che risultano affette da maggiori problemi;

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Sono comunque assolutamente da escludersi i materiali di consumo e le attrezzature minute di laboratorio, intendendo con tale ultima espressione tutte quelle attrezzature, non integrate in un ciclo analitico complesso, di costo inferiore a 6.000 Euro.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE sarà accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Questa misura, come già indicato in precedenza, attraverso la realizzazione di nuove strutture per il rilevamento dei dati ed il controllo ambientale, vuole contribuire a creare sul territorio regionale condizioni di maggiore salubrità, sicurezza ed efficace difesa dal rischio di inquinamento.

In quest'ottica appaiono evidenti i collegamenti con altre misure del POR ed in particolare con quelle riportate nella tabella sottostante.

Misure	
1.1	Ciclo integrato dell'acqua
1.2	Gestione delle risorse idriche in agricoltura
1.5	Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti
1.6	Forestazione
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale
1.8	Metanizzazione e Energie rinnovabili
4.12	Altre misure forestali
6.3	Società dell'informazione

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,86%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	3,60%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	1,35%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

MISURE		Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						<i>(importi in euro)</i>	
			Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				Privati (da rendicontare)	
					FESR	Totale	Centrale	Regionale		Altri
1.4	Monitoraggio ambientale	4.034.522,00	4.034.522,00	1.730.252,00	2.304.270,00	1.613.019,00	691.251,00	-	-	

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
4.01.03 Studi	100
Totale	100

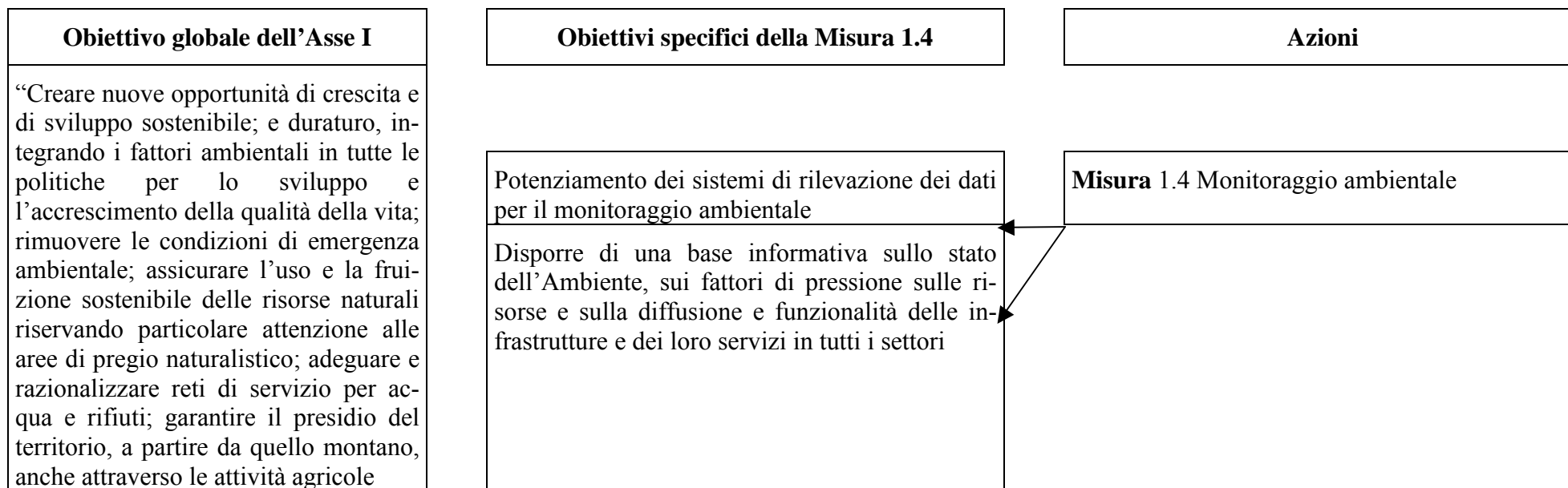
SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Gli interventi previsti dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse "*Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile; e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico ; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole*". La misura infatti vuole creare le condizioni per rendere possibile il monitoraggio delle componenti ambientali e degli ecosistemi al fine di garantire la sostenibilità dello sviluppo economico.

La scelta degli obiettivi specifici è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La Regione ha infatti assunto, come proprio, l'obiettivo specifico di "*Disporre di una base informativa sullo stato dell'Ambiente, sui fattori di pressione, sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi in tutti i settori*", al quale come già evidenziato si connette anche la misura in esame. Gli interventi previsti rientrano peraltro nella strategia regionale di asse, avendo la Regione assunto come elemento centrale della strategia d'intervento per l'asse I quello di garantire uno sviluppo economico "sostenibile".

La scelta degli obiettivi specifici è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La Regione ha infatti assunto, come proprio, l'obiettivo specifico di "*Potenziamento dei sistemi di rilevazione dei dati per il monitoraggio ambientale*", al quale come già evidenziato si connette anche la misura in esame. Gli interventi previsti rientrano peraltro nella strategia regionale di asse, avendo la Regione assunto come elemento centrale della strategia d'intervento per l'asse I quello di garantire uno sviluppo economico "sostenibile".



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> Il miglioramento delle conoscenze dello stato dell'ambiente rappresenta un requisito indispensabile per garantire la sostenibilità ambientale, coerentemente con gli obiettivi stabiliti dal Consiglio europeo di Goteborg.
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Lo sviluppo delle attività di monitoraggio e controllo ambientale determina una significativa richiesta di nuove figure professionali e quindi è destinato ad avere un impatto occupazionale positivo.
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> I dati scaturenti dall'attività di monitoraggio e controllo ambientale saranno messi a disposizione della rete ARPA-ANPA e del pubblico attraverso la rete internet.
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione direttamente in quanto l'attività di monitoraggio e controllo della situazione ambientale richiede oltre ad una dotazione infrastrutturale adeguata alle esigenze regionali, anche l'utilizzo di apposite figure professionali. La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 63
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 1.5

AZIONI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

1.5 Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse I – Risorse Naturali ed Ambientali

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

3.04.03:

- Rifiuti urbani ed industriali.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

3.04.03:

- Impianti smaltimento rifiuti speciali;
- Impianti smaltimento rifiuti urbani;
- Raccolta differenziata rifiuti urbani.

I.6 Descrizione della misura

La presente misura intende finanziare, anche nell'ambito di Intese Istituzionali di Programma (APQ, Delibere CIPE), interventi di natura infrastrutturale e non, diretti a sostenere lo sviluppo di un sistema integrato per la gestione dei Rifiuti Solidi Urbani e speciali, coerentemente con gli obiettivi fissati nel Piano Regionale e nei Piani Provinciali dei Rifiuti redatti ai sensi del D.L. 22/97 (Decreto Ronchi), e conformi agli indirizzi del QCS.

La misura favorisce, inoltre, iniziative mirate all'informazione e alla sensibilizzazione dei cittadini verso le problematiche relative ai rifiuti, nell'ottica di prevenirne la produzione e di promuoverne la raccolta differenziata.

Si prevede inoltre di svolgere un'azione di accompagnamento agli indirizzi programmatici, finalizzata alla realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali comunque necessari e coerenti con gli indirizzi del QCS.

Nell'ambito di questa misura, coerentemente con quanto indicato in sede di QCS, verranno finanziate operazioni relative a:

- sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose (in particolare metalli pesanti) contenute nei rifiuti destinati ad essere recuperati o smaltiti;
- piazzole per lo stoccaggio delle frazioni raccolte separatamente e destinate unicamente al riciclaggio di materiali, **il cui riciclo è già garantito da accordi stipulati con le relative filiere produttive**;
- iniziative di informazione dei cittadini, anche al fine di promuovere il compostaggio domestico;
- impianti per la produzione di *compost* della frazione organica dei rifiuti di elevata qualità, da utilizzare come fertilizzante in agricoltura, **il cui utilizzo sia garantito da specifici accordi**;
- infrastrutture per il riutilizzo (così come definito dall'articolo 3.5 della direttiva 94/62) degli imballaggi primari (vuoto a rendere), secondari e terziari;
- studi ed interventi relativi alla bonifica delle aree contaminate ;
- impianti (selezione, valorizzazione, piattaforme di trasferimento, stazioni/isole ecologiche, ecc.) previsti nel Piano regionale e nei Piani provinciali per la gestione dei rifiuti;

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la prevenzione, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, la raccolta differenziata nel rispetto della normativa comunitaria, al fine di conseguire gli obiettivi percentuali previsti dal D. lgs 22/97, il riuso, il riciclaggio, il recupero, di materia e di energia, minimizzando il conferimento in discarica dei rifiuti in applicazione di quanto disposto dal decreto legislativo 36/03, elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese, assicurando la piena attuazione delle normative di settore attraverso la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali;
- Introdurre innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti promuovendo la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e favorendo il recupero energetico, in particolar modo dei rifiuti biodegradabili inclusi tra le fonti di energia rinnovabili ai sensi della Direttiva 2001/77/CE;
- Promuovere nel rispetto della gerarchia comunitaria in materia dei rifiuti (prevenzione, riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero) innovazioni di prodotto e di processo, nuovi metodi di trattamento e tecnologie innovative per l'uso ottimale dei rifiuti prodotti e per il recupero più efficiente e sicuro di energia dalle varie frazioni.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

L'intera popolazione regionale.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- D.lgs n.22/97;
- D. lgs 36/03.

Normativa comunitaria:

- Direttiva CE n. 91/156 sui rifiuti;
- Direttiva 2001/77/CE;
- Direttiva 1999/31/CE.

III.2 Beneficiari finali

Enti locali e altri Enti pubblici.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale V delle Politiche Sanitarie, Risorse Naturali e Tutela Ambientale
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Prevenzione e Tutela dell'Ambiente
Indirizzo	Via Trento, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Gli interventi previsti nella Misura sono a *regia regionale*.

Le operazioni da finanziare all'interno della misura sono soltanto quelle previste dal QCS e richiamate al punto I.6. Esse verranno individuate come previsto dalla seguente procedura:

FASE 1 Individuazione degli interventi da finanziare e dei soggetti attuatori: le operazioni saranno identificate, insieme ai rispettivi Enti attuatori, con atto amministrativo dell'Autorità di gestione (Deliberazione della Giunta Regiona-

le), secondo i criteri di selezione indicati nel successivo punto III.5, su proposta da formularsi da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura;

- FASE 2 **Comunicazione dell'intervenuta individuazione** agli Enti attuatori;
- FASE 3 **Predisposizione e presentazione** da parte degli Enti attuatori **di tutta la documentazione necessaria per i provvedimenti di concessione** da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura; in caso di ritardata presentazione alla Regione della documentazione suddetta l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura non passa alla fase successiva di concessione del contributo e dispone il finanziamento a favore del primo intervento in graduatoria che abbia importo inferiore o uguale a quello in questione, e così di seguito per massimizzare l'utilizzazione delle risorse finanziarie rese disponibili;
- FASE 4 **Istruttoria regionale**, da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, ed adozione dei **provvedimenti di concessione** a favore degli Enti attuatori, nei quali verranno fissati i termini per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori;
- FASE 5 **Appalto e consegna dei lavori** da parte degli Enti attuatori: va dimostrato inoltre il concreto avvio delle procedure espropriative indispensabili all'esecuzione dei lavori; i finanziamenti concessi saranno ridotti delle somme rinvenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e, conseguentemente, l'Ente appaltante, approverà il nuovo quadro economico di spesa, depurato dalle economie conseguite, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale preposta alla gestione della misura;
- FASE 6 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 7 **Collaudo tecnico-amministrativo**;
- FASE 8 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 9 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

La definizione dei criteri di selezione — da adottare per l'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la misura — è stata effettuata tenendo conto degli obiettivi generali dell'asse e di quelli specifici della misura, nonché delle priorità comunitarie e nazionali, laddove significative ed applicabili (ambiente, pari opportunità, PMI, occupazione, emersione del sommerso, società dell'informazione, internazionalizzazione).

I criteri generali, validi a livello di misura, riguardano dunque:

Requisiti di ammissibilità

- coerenza degli investimenti con le previsioni contenute nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- rispetto delle priorità e delle tipologie di intervento previste dal Piano, conformemente con la gerarchia comunitaria in materia che pone in primo luogo la prevenzione della produzione di rifiuti, seguita dal riutilizzo, quindi dal riciclo e, per la frazione restante, dall'incenerimento con recupero energetico, e infine, unicamente per la frazione residuale, dallo smaltimento in discarica controllata;
- selezione degli interventi rispetto ai fabbisogni sotto il profilo sia dei sistemi di raccolta sia dei sistemi di trattamento, valorizzazione e smaltimento, tenendo conto anche della stretta relazione esistente tra smaltimento dei rifiuti e salute;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità ambientale, di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni di CO₂, di riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico;
- la fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse).

Criteri di selezione

- il grado di coerenza con le linee di sviluppo del sistema regionale e con la programmazione in atto;
- la quota di cofinanziamento da parte del proponente (pubblico o privato);
- la quota di cofinanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio);

Con specifico riferimento ai singoli interventi, i criteri di selezione dei progetti riguardano:

- le operazioni che comportano il maggior coinvolgimento di privati;
- prevenzione della produzione di rifiuti;
- le operazioni che presentano la più elevata percentuale di riutilizzo dei rifiuti conferiti
- conseguimento di un effetto scala in termini di abitanti serviti e di rifiuti trattati, idonea per una gestione economicamente efficiente e ambientalmente corretta;
- disponibilità di utilizzatori dei prodotti recuperati o presenza di volumi di rifiuti recuperabili tali da generare opportunità localizzative per nuove attività di recupero;

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.

1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE sarà accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Rispondendo all'obiettivo di preservare e migliorare le condizioni ambientali risulta connessa sia alla misura relativa al monitoraggio ambientale, sia più in generale a quella finalizzata alla valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico.

Misure	
1.4	Monitoraggio ambientale
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale
1.8	Metanizzazione e Energie rinnovabili

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,89%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	3,72%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	1,40%

Non è necessaria la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)	
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale					
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri		
1.5	Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti	4.171.493,00	4.171.493,00	1.788.993,00	2.382.500,00	1.667.781,00	714.719,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
3.04.03 Rifiuti urbani ed industriali	100
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile; e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico ; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole”*.

Tutti gli interventi infatti sono finalizzati a razionalizzare le reti di servizio relative ai rifiuti.

La scelta degli obiettivi specifici è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La Regione infatti ha assunto gli obiettivi specifici di *“Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la prevenzione, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, la raccolta differenziata, nel rispetto della normativa comunitaria, al fine di conseguire gli obiettivi percentuali previsti dal decreto legislativo 22/97, il riuso il riciclaggio, il recupero, di materia ed energia, minimizzando il conferimento in discarica dei rifiuti in applicazione di quanto disposto dal decreto legislativo 36/03 elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; assicurando la piena attuazione delle normative di settore attraverso la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali”*; *“Introdurre innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti promuovendo la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e favorendo il recupero energetico, in particolar modo dei rifiuti biodegradabili inclusi tra le fonti di energia rinnovabili ai sensi della Direttiva 2001/77/CE”*; *“Promuovere nel rispetto della gerarchia comunitaria in materia dei rifiuti (prevenzione, riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero) innovazioni di prodotto e di processo, nuovi metodi di trattamento e tecnologie innovative per l'uso ottimale dei rifiuti prodotti e per il recupero più efficiente e sicuro di energia dalle varie frazioni”*, ai quali come già evidenziato si connette anche la misura in esame. Gli interventi previsti rientrano nella stra-

tegia regionale di asse, poiché affrontano i problemi connessi allo smaltimento dei RSU, individuato come uno dei fattori di ostacolo allo sviluppo regionale. La Regione ha infatti assunto come elementi della sua strategia di asse quegli interventi volti a rimuovere i vincoli che impediscono un uso efficace delle risorse naturali e soprattutto che impediscono uno sviluppo “sostenibile”.

Obiettivo globale dell'Asse I	Obiettivi specifici della Misura 1.5	Azioni
<p>“Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile; e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti;</p>	<p>Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la prevenzione, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, la raccolta differenziata, nel rispetto della normativa comunitaria, al fine di conseguire gli obiettivi percentuali previsti dal decreto legislativo 22/97, il riuso il riciclaggio, il recupero, di materia e di energia, minimizzando il conferimento in discarica dei rifiuti in applicazione di quanto disposto dal decreto legislativo 36/03 elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; assicurando la piena attuazione delle normative di settore attraverso la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali</p> <p>Introdurre innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti promuovendo la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e favorendo il recupero energetico, in particolar modo dei rifiuti biodegradabili inclusi tra le fonti di energia rinnovabili ai sensi della Direttiva 2001/77/CE.</p> <p>Promuovere nel rispetto della gerarchia comunitaria in materia dei rifiuti (prevenzione, riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero) innovazioni di prodotto e di processo, nuovi metodi di trattamento e tecnologie innovative per l'uso ottimale dei rifiuti prodotti e per il recupero più efficiente e sicuro di energia dalle varie frazioni</p>	<p>Misura 1.5 Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti.</p>

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> Il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti da conseguire attraverso una gestione di tipo integrato costituisce un requisito indispensabile per garantire una migliore sostenibilità ambientale, riducendo l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese (conformemente a quanto stabilito nel Consiglio Europeo di Goteborg).
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Non rilevante.</i>
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La stima dell'impatto occupazionale viene effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 65
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 1.7

VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DI AREE AD ELEVATO VALORE NATURALISTICO – RETE ECOLOGICA REGIONALE

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

- 1.7 Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 1 – Risorse Naturali ed Ambientali

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.07.01:

- Investimenti materiali

1.07.02:

- Investimenti immateriali.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.07.01:

- Strutture fruizione patrimonio ambientale;
- Strutture turismo e tempo libero.

1.07.02:

- Iniziative valorizzazione turistica territori.

I.6 Descrizione della misura

La misura si propone di promuovere, anche attraverso Intese Istituzionali di Programma (APQ, Delibere CIPE), iniziative di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio naturalistico per l'effettivo rafforzamento dei nodi della Rete Natura 2000 integrando l'avvio o il rafforzamento di attività imprenditoriali compatibili, in grado di favorire lo sviluppo di reddito e occupazione e una migliore qualità della vita delle comunità locali.

Nelle aree individuate nella strategia (aree naturali protette iscritte nell'elenco ufficiale e relative aree contigue, ambiti della Rete Natura 2000, corridoi di connessione ecologica individuati da studi scientifici e ambiti montani caratterizzati da marginalità e sottoutilizzazione delle risorse, Zone a Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC), aree individuate nei Piani Paesistici Regionali come "beni areali e lineari di valore eccezionale"), le linee di intervento previste sono le seguenti:

- Tutela e valorizzazione della biodiversità; ampliamento delle conoscenze di base funzionali alla realizzazione della Rete Ecologica; assistenza tecnica alle azioni di sensibilizzazione e divulgazione sui temi della rete ecologica ed alla predisposizione dei Piani di gestione dei siti di Natura 2000;
- Manutenzione, recupero e restauro dei beni paesaggistici e ambientali; recupero e ripristino di ambiti degradati; valorizzazione mediante l'organizzazione dell'accessibilità e fruibilità e la dotazione di adeguati servizi; promozione dell'educazione ambientale e della sensibilità verso il valore delle risorse naturali del territorio;
- Promozione di attività locali, in particolare di quelle legate al turismo e alle attività produttive tipicamente locali che richiedono un alto livello di qualità del patrimonio ambientale; realizzazione di reti di promozione dell'offerta di fruizione ambientale e turistica delle aree di intervento; adeguamento dei servizi turistici e delle strutture a criteri di sostenibilità e qualità ambientale.

La prima linea di intervento necessita di un'adeguata assistenza tecnica (anche a valere sul PON ATAS) mirata al supporto per la predisposizione dei Piani di Gestione ed per l'applicazione della Valutazione di Incidenza.

La terza linea di intervento sarà avviata solo nelle aree e nei siti dotati di strumenti di pianificazione o di gestione.

In linea generale, sarà data priorità a progetti di sistema connessi con azioni di valorizzazione del patrimonio culturale (Asse II) e di sviluppo dei territori rurali (Asse IV). Gli interventi previsti comprendono, fra l'altro: il sostegno alla predisposizione di piani di gestione; la riqualificazione ambientale e la rinaturalizzazione di siti di particolare pregio; la creazione e/o il miglioramento di aree/oasi tematiche volte a facilitare la fruizione dell'ambiente; l'infrastrutturazione leggera del territorio (sentieristica, cartellonistica, aree attrezzate, ecc.); la creazione di centri di accoglienza (visitor center) dotati di tecnologie multimediali per la comunicazione e la spiegazione; la promozione di nuove attività legate alla ricettività, alla pratica sportiva nel verde ed all'educazione ambientale; l'adeguamento dei servizi turistici e delle strutture ricettive a criteri di sostenibilità ambientale.

Sono riconosciuti prioritari, inoltre, gli ambiti della Rete Natura 2000 e le aree protette; lo spazio montano caratterizzato da marginalità e sottoutilizzazione delle risorse e i territori che presentano importanti caratteristiche di ruralità; gli ambiti periurbani e costieri caratterizzati da forte perdita di identità con alto livello di conflitto nell'uso delle risorse naturali.

Gli interventi da realizzare nella fase 2004 – 2006 del ciclo di programmazione dovranno inoltre essere finalizzati a creare condizioni che garantiscano continuità di lungo periodo nell'attuazione della strategia complessiva di Rete ecologica. In quest'ottica assume particolare rilievo il completamento del quadro normativo ed amministrativo regionale.

Le linee di intervento previste riguardano sia attività "materiali", vale a dire volte alla realizzazione di opere di infrastrutturazione "leggera", che attività "immateriali", vale a dire miranti a creare i presupposti per lo sviluppo del terziario di settore.

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

In particolare la misura finanzia operazioni progettuali nell'ambito dei seguenti PIT: Medio Trigno, Ambiente turismo e impresa, Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso, Civiltà dell'acqua, Sistema locale dell'offerta turistica.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;
- Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recupero degli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale e alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo.

In generale:

- Promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

I destinatari degli interventi previsti sono i visitatori ed utenti dei parchi e delle aree protette e i turisti.

II.3 Copertura geografica

Gli interventi previsti nella misura si riferiscono a:

- Parchi ed aree protette regionali/nazionali;
- Aree individuate nei Piani Paesistici regionali di cui alla L.R. n.24/89 come "*beni areali e lineari di valore eccezionale*";
- Zone a protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva comunitaria 79/409;
- Siti Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva comunitaria 92/43;
- Ambiti territoriali della Rete Natura 2000.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- L. n.34/99;
- L. n. 394/91 Legge Quadro sulle aree protette;
- L. n. 344/97 Disposizioni per lo sviluppo la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale;
- L. 426/98 Nuovi interventi in campo ambientale;
- L. 157/92 Norme per la protezione della fauna omeoterma;
- L. 124/94 Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità.

Normativa regionale:

- Legge regionale "Realizzazione e gestione delle aree naturali protette" del 20 ottobre 2004, n. 23 ;

Normativa comunitaria:

- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica (Natura 2000);
- Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

III.2 Beneficiari finali

- Enti locali, anche in associazione con organizzazioni ambientaliste individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 349/86;
- Enti gestori di parchi ed aree protette sia nazionali che regionali⁷.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale V Politiche Sanitarie, Risorse Naturali e Tutela Ambientale e della sicurezza sociale
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Conservazione della Natura e Valutazione Impatto Ambientale
Indirizzo	Via Trento, 1
Città	CAMPOBASSO

⁷ [In caso di situazioni di commissariamenti di detti Enti, nel rispetto di quanto contenuto nel OCS, gli impegni assumibili dai Commissari possono essere adottati soltanto fino al 31/12/2004.](#)

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è a *regia regionale*. Le operazioni vengono individuate sulla base della rispondenza ai criteri di priorità e ai requisiti richiesti dal programma.

Con Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02 con la quale sono stati certificati i c.d. “progetti coerenti”, come confermati con D.G.R. n. 938 dell’8/07/02, la Regione ha già individuato alcune operazioni, ed i relativi beneficiari finali.

La scelta operata deriva da specifici bandi, pubblicati sul B.U. della Regione, coerenti sia con la normativa vigente che con il QCS, ed è relativa ad operazioni d’immediata attuabilità .

Le procedure per la realizzazione della misura ai sensi della legge regionale “Realizzazione e gestione delle aree naturali protette” del 20 ottobre 2004, n. 23 sono le seguenti:

- FASE 1 **Predisposizione del bando:** l’assessorato all’Ambiente, di concerto con gli Assessorati all’Urbanistica ed assetto del Territorio e con l’Assessorato all’Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva, sentita l’Autorità Ambientale, provvede ad emanare un bando di selezione delle operazioni da realizzarsi per l’attuazione della misura e l’individuazione dei soggetti beneficiari. Il bando di selezione definisce, sulla base del presente complemento, sia le operazioni ammissibili a finanziamento che i criteri di selezione;
- FASE 2 **Raccolta delle richieste di finanziamento e formulazione della graduatoria,** il Nucleo di valutazione, con l’Autorità Ambientale per gli aspetti di propria competenza esamina le richieste pervenute e, coadiuvato dall’Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, provvede a formulare una graduatoria delle proposte pervenute;
- FASE 3 **Individuazione degli interventi ammessi e dei soggetti attuatori:** la graduatoria costituisce la base per la predisposizione da parte dell’Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura della proposta di deliberazione della Giunta regionale che definisce sia l’elenco delle operazioni ammesse a finanziamento che gli Enti attuatori. Con tale atto, sono inoltre definiti i tempi d’attuazione delle singole operazioni, in maniera congruente con le tabelle finanziarie di misura;
- FASE 4 **Comunicazione dell’intervenuta individuazione** agli Enti attuatori;
- FASE 5 **Predisposizione e presentazione** da parte degli Enti attuatori **di tutta la documentazione necessaria per i provvedimenti di concessione** da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura; in caso di ritardata presentazione alla Regione della documentazione suddetta l’Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura non passa alla fase successiva di concessione del contributo e dispone il finanziamento a favore del primo intervento in graduatoria che abbia importo inferiore o uguale a quello in questione, e così di seguito per massimizzare l’utilizzazione delle risorse finanziarie rese disponibili;

- FASE 6 **Istruttoria regionale**, da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, ed adozione dei **provvedimenti di concessione** a favore degli Enti attuatori, nei quali vengono fissati i termini per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori;
- FASE 7 **Appalto e consegna dei lavori** da parte degli Enti attuatori; va dimostrato inoltre l'espletamento delle procedure espropriative indispensabili all'esecuzione dei lavori; i finanziamenti concessi saranno ridotti delle somme rinvenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e, conseguentemente, l'Ente appaltante, approverà il nuovo quadro economico di spesa depurato dalle economie conseguite dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale preposta alla gestione della misura;
- FASE 8 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 9 **Collaudo tecnico-amministrativo**;
- FASE 10 trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 11 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

Gli interventi da realizzare nella fase 2004 – 2006 del ciclo di programmazione dovranno essere coerenti con i principi di concentrazione territoriale e settoriale, funzionali alla massimizzazione dei risultati ed alla creazione di adeguate condizioni di contesto per la prosecuzione della strategia di rete ecologica. In particolare, dovrà essere garantita la concentrazione degli interventi:

- in ambiti territoriali prioritari per il rafforzamento dei nodi della rete (siti Natura 2000 e aree protette) privilegiando la loro configurazione in Sistemi Naturali Integrati (anche attraverso gli Accordi di Programma Quadro). In questi ambiti si interverrà con forte approccio integrato, favorendo progetti di sistema connessi ad altre forme di intervento e iniziative in corso;
- su tipologie strategiche di intervento, finalizzate ad innalzare gli standard qualitativi dei territori interessati, sotto il profilo della qualità ambientale e della rete di servizi di primario interesse per la popolazione e per le imprese;
- la coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e/o con altri documenti programmatici riguardanti le aree protette (Piani di sviluppo del parco ecc.).

Criteri di selezione

E' data priorità alle iniziative ricadenti nei territori nei quali preesistono studi e/o proposte di pianificazione volti alla loro tutela e valorizzazione.

Inoltre in fase di selezione saranno privilegiati:

- i progetti di valorizzazione che prevedono più linee di intervento, tra loro strettamente integrate e complementari;
- i progetti che assicurano la rispondenza con l'obiettivo globale e con gli obiettivi specifici della misura;
- le iniziative che evidenziano una complementarità con altri interventi che concorrono alla valorizzazione territoriale;
- l'esistenza di una domanda turistica adeguata o la concreta potenzialità di attrazione di flussi turistici addizionali;
- i tempi di cantierabilità degli interventi e quindi di impegnabilità e spendibilità delle relative risorse;
- le operazioni in aree protette già regolamentate, SIC e ZPS;
- il grado di contribuzione diretta dei Soggetti proponenti e/o dei soggetti attuatori;
- la composizione e la qualità del partenariato del Beneficiario finale, inteso come numero dei soggetti proponenti e loro natura;
- la capacità dimostrata di apportare miglioramenti decisivi all'ambiente e al paesaggio delle zone oggetto di intervento;
- il contenuto innovativo dei progetti e l'uso di tecnologie avanzate (multimediali, ecc.);

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE sarà accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Dal momento che la strategia di intervento regionale individua nelle risorse ambientali e nei beni culturali i due pilastri attorno ai quali costruire una politica di sviluppo dell'attività turistica, la misura risulta strettamente correlata sia ad alcuni interventi previsti nell'asse delle risorse ambientali ed in quello delle risorse culturali, che a quegli interventi finalizzati a sviluppare l'attività turistica.

Essa inoltre presenta delle evidenti sinergie con alcune misure dell'Asse 4 volte a favorire la valorizzazione di attività agricole, artigianali e di piccola imprenditorialità locale.

Nella tabella seguente si riportano le relazioni che legano la suddetta misura alle altre previste nell'ambito del POR Molise 2000-2006.

Misure	
1.6	Forestazione
2.1	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale
2.2	Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa
2.3	Sostegno alle imprese nel campo dei servizi culturali ed ambientali
3.9	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego
3.10	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
3.11	Formazione integrata nelle azioni del POR – Rafforzamento degli interventi
4.2	Aiuti <i>de minimis</i> alle PMI
4.6	Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale
4.7	Promozione del turismo e del "prodotto" Molise
4.9	Investimenti nelle aziende agricole
4.10	Insediamiento dei giovani agricoltori
4.12	Altre misure forestali
4.19	Promozione dello sviluppo rurale

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	3,40%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	14,22%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	5,33%

Non è necessaria la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare;

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica							Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale					
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri		
1.7 Valorizzazione e conservazione di aree di elevato valore naturalistico - Rete Ecologica Regionale	15.931.750,00	15.931.750,00	6.832.577,00	9.099.173,00	6.369.538,00	2.729.635,00	-	-	

di cui risorse rendicontabili riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica							Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale					
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri		
1.7 Valorizzazione e conservazione di aree di elevato valore naturalistico - Rete Ecologica Regionale	7.965.875,00	7.965.875,00	3.416.288,50	4.549.586,50	3.184.769,00	1.364.817,50	-	-	

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
1.07.01 Investimenti materiali	95
1.07.02 Investimenti immateriali	5
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

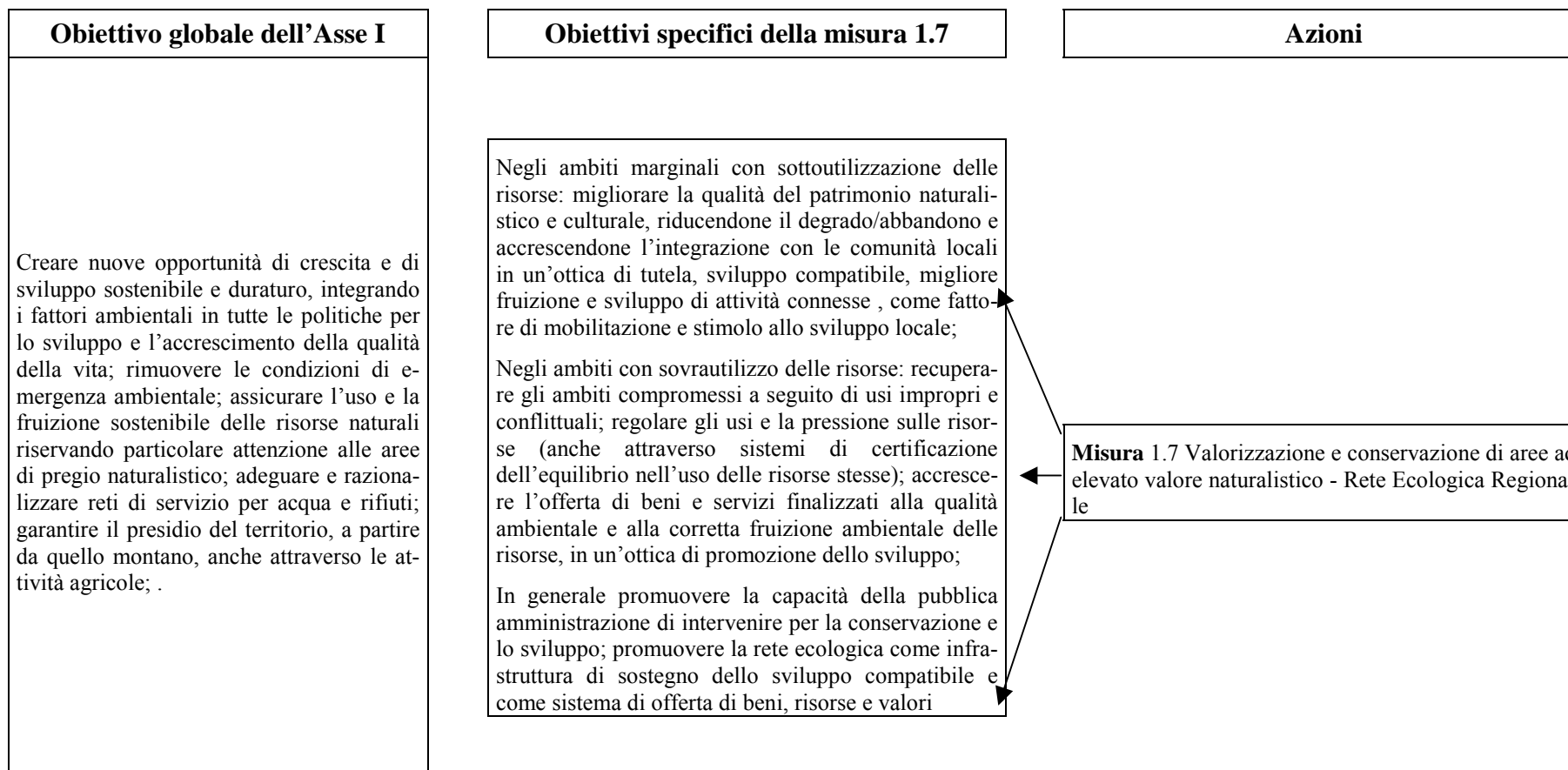
V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse "Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole". Tutti gli interventi contribuiscono infatti in maniera significativa ad aumentare la fruibilità delle risorse ambientali regionali.

La scelta degli obiettivi specifici a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. Con priorità più elevata la Regione ha assunto i seguenti obiettivi-specifici:

- Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;
- Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale e alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo;
- In generale promuovere la capacità della pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

Le operazioni previste rientrano inoltre nella strategia regionale di asse, poiché tutte contribuiscono in maniera determinante a favorire il recupero delle risorse ambientali soprattutto in un'ottica di stretta integrazione con l'attività turistica. La Regione infatti ha scelto di connettere in un'unica politica di carattere territoriale gli interventi relativi ai beni culturali, con quelli riguardanti le risorse ambientali ed il turismo con la consapevolezza del forte nesso organico esistente fra risorse ambientali e beni culturali per lo sviluppo del settore turistico.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> In fase di attuazione verranno privilegiate quelle operazioni che riguardano ambiti del territorio regionale nei quali gli interventi sul patrimonio ambientale hanno maggiori probabilità di innescare dei circuiti di sviluppo di tipo virtuoso.
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura concorre all'attuazione di progetti integrati.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> Tutti gli interventi sono chiaramente rivolti alla sostenibilità ambientale, coerentemente con gli obiettivi stabiliti dal Consiglio europeo di Göteborg.
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti criteri di selezione che premiano la partecipazione femminile, le azioni rientrano, anche se indirettamente, nella strategia di sviluppo di un settore tradizionalmente caratterizzato da una maggiore presenza di manodopera ed imprenditorialità femminile, e quindi contribuiscono, insieme a tutte quelle misure che sono volte a favorire lo sviluppo delle attività riconducibili alla filiera del turismo-ambiente-beni culturali, a produrre un impatto positivo in termini di pari opportunità.
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti criteri di selezione che premiano la creazione di nuova occupazione, l'ambiente è uno dei nuovi bacini di impiego cioè uno dei settori a più elevata intensità della crescita occupazionale.
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione è previsto un punteggio maggiore per quei progetti di maggiore contenuto innovativo (che prevedono ad esempio l'uso di tecnologie multimediali), l'applicazione delle "nuove tecnologie" basate sull'ICT, in coerenza con gli obiettivi delineati dal Consiglio Europeo di Lisbona.
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione nel settore ambientale in senso lato, sia soprattutto indirettamente attraverso un incremento dei flussi turistici attratti dalla regione in conseguenza del miglioramento della qualità e della fruibilità del patrimonio naturalistico e ambientale.

La stima dell'impatto occupazionale diretto nella fase di gestione è valutata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 410
- Occupazione a regime: 110.

MISURA 1.8

METANIZZAZIONE E ENERGIE RINNOVABILI

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

1.8 Metanizzazione e Energie rinnovabili

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 1 - Risorse Naturali ed Ambientali

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

3.03.01:

- Elettricità, gas, idrocarburi, combustibili solidi

3.03.02:

- Fonti energetiche rinnovabili.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

3.03.01:

- Estensione rete distribuzione metano.

3.03.02:

- Fonti energetiche rinnovabili.

I.6 Descrizione della misura

La presente misura promuove un insieme di interventi individuabili anche attraverso Intese Istituzionali di Programma (APQ, Delibere CIPE), volti a completare, qualificare, e rendere più consono alle compatibilità ambientali il sistema di produzione, trasmissione e utilizzo dell'energia in Molise.

In particolare, essa è finalizzata a contribuire all'attuazione del Piano Regionale di metanizzazione, in modo da collegare tutti i comuni molisani al servizio di erogazione del gas e a sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'obiettivo è duplice: da un lato, infatti, questo costituisce un intervento che ha spiccate finalità di carattere ambientale (emissioni non inquinanti per l'utilizzazione di fonti energetiche pulite, razionalizzazione delle risorse energetiche); dall'altro risponde a finalità di carattere sociale, in quanto è indirizzato ad assicurare congrui standard di servizio alla popolazione regionale, inclusa quella delle aree marginali a più bassa densità abitativa.

Le azioni previste nell'ambito di questa misura riguardano:

Azione 1.8.1 Metanizzazione

L'azione è volta alla infrastrutturazione necessaria alla realizzazione del piano di metanizzazione dei comuni molisani, piano questo già avviato con soddisfacenti risultati nel precedente periodo di programmazione comunitaria, stimolando, con contributi agli enti gestori contenuti nei limiti fissati dal QCS, iniziative che da sole, vista la consistenza dei bacini di utenza, difficilmente verrebbero attivate.

Sono pertanto realizzabili nell'ambito dell'azione:

- condotte di avvicinamento in media pressione dipartentisi dalle dorsali esistenti;
- cabine di decompressione;
- reti di distribuzione interne.

Azione 1.8.2 Energie rinnovabili

L'azione è volta alla realizzazione di interventi finalizzati alla produzione e diffusione delle energie rinnovabili, come definite nella Direttiva 2001/77/CE, al miglioramento dell'efficienza ed al risparmio energetico.

In particolare, l'azione intende incentivare prevalentemente la diffusione degli impianti a tecnologia fotovoltaica, finalizzati alla produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare, degli impianti per lo sfruttamento termico dell'energia solare, degli impianti per la valorizzazione della biomassa, e per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica.

La misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

- Popolazione dei comuni sprovvisti di rete di metanodotto o che richiedono il completamento di rete;
- Soggetti pubblici e privati.

II.3 Copertura geografica

- Comuni sprovvisti di rete di metanodotto o con necessità di ampliamento;
- Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- Legge n.784/80;
- D.Lgs. 164/99;
- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 e D.Lgs.387/03.

Normativa regionale:

- Legge Regionale 20/94 e relativa circolare esplicativa di cui a D.G. 631/96.

Normativa comunitaria

- Direttiva 2001/77/CE.

III.2 Beneficiari finali

- Comuni;
- Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale II Attività Produttive, Energia, Turismo, Sport, Caccia e Pesca , Politiche Agricole – Forestali e Politiche della Montagna, Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Energia
Indirizzo	Via Roma, 84
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Per l'azione 1.8.1, a *regia regionale*, la procedura di attuazione è la seguente:

- FASE 1 **Individuazione degli interventi da realizzare:** l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura predispone l'elenco aggiornato delle operazioni da effettuarsi, e dei relativi costi previsionali, sulla base delle necessità dei singoli comuni che si trovino nelle condizioni indicate al precedente punto I.6.;
- FASE 2 **Comunicazione** ai comuni interessati, per acquisire la disponibilità a contribuire (direttamente o tramite la ditta titolare della concessione del servizio di metanodotto se già individuata) al 65% della spesa necessaria alla realizzazione dell'operazione;
- FASE 3 Assunzione della deliberazione della Giunta Regionale che individua **la graduatoria delle operazioni da effettuarsi** sulla base delle indicazioni fornite

dall'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura e delle disponibilità manifestate dai Comuni interessati;

FASE 4 **Comunicazione** dell'intervenuta inclusione nell'elenco delle opere finanziate;

FASE 5 **Predisposizione e presentazione** da parte degli Enti attuatori **di tutta la documentazione necessaria per i provvedimenti di concessione** da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura; in caso di ritardata presentazione alla Regione della documentazione suddetta l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura non passa alla fase successiva di concessione del contributo e dispone il finanziamento a favore del primo intervento in graduatoria che abbia importo inferiore o uguale a quello in questione, e così di seguito per massimizzare l'utilizzazione delle risorse finanziarie rese disponibili;

FASE 6 **Istruttoria regionale**, da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, ed adozione dei **provvedimenti di concessione** a favore dei Comuni interessati, nei quali vengono fissati i termini per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori;

FASE 7: **Appalto e consegna dei lavori**, i finanziamenti concessi saranno ridotti delle somme rinvenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e, conseguentemente, l'Ente appaltante approverà il nuovo quadro economico di spesa depurato dalle economie conseguite dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale preposta alla gestione della misura;

FASE 8 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;

FASE 9 **Collaudo tecnico-amministrativo**;

FASE 10 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;

FASE 11 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

In relazione agli interventi individuati nell'ambito delle Intese istituzionali di programma (delibere CIPE, APQ), la procedura di attuazione non considera le prime tre Fasi sopra descritte.

Per l'azione 1.8.2, a *titolarità regionale*, la procedura di attuazione è la seguente:

FASE 1 **Predisposizione e pubblicazione del bando**: l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura predispone ed emana apposito bando che, oltre al termine di presentazione da parte dei potenziali fruitori, indichi le condizioni di ammissibilità, gli indici di merito in base ai quali saranno selezionate le iniziative da finanziarsi, le spese ammissibili, le modalità di erogazione del contributo, nonché la documentazione da allegarsi alla domanda;

- FASE 2 **Presentazione delle domande:** i destinatari che intendano usufruire del contributo devono presentare la domanda, corredata della documentazione prescritta;
- FASE 3 **Istruttoria regionale,** da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura e conseguente formulazione della graduatoria delle domande ammissibili, elaborata secondo i criteri di selezione indicati nel successivo punto III.5;
- FASE 4 **Approvazione della graduatoria** e formulazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento con Deliberazione di Giunta regionale predisposta dall'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura;
- FASE 5 Comunicazione ai destinatari dell'avvenuta ammissione a finanziamento e contestuale invito a presentare **tutta la documentazione necessaria per i provvedimenti di concessione;** in caso di mancata o ritardata presentazione alla Regione della documentazione suddetta, l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura non passerà alla fase successiva di formale concessione del contributo ai soggetti inadempienti, e riavvierà la procedura a partire dal primo dei non ammessi a finanziamento nell'ambito della graduatoria di cui alla fase precedente;
- FASE 6: **Provvedimenti di concessione,** nei quali verranno fissati i termini per il completamento di tutte le attività;
- FASE 7: **Attuazione** dell'intervento ed erogazione del contributo in tempi congruenti con il POR;
- FASE 8 **Verifiche e controlli finali** ed erogazione dell'eventuale saldo;
- FASE 9 Acquisizione da parte della struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 10: **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Azione 1.8.1 Metanizzazione

L'azione, sulla base delle indicazioni previsionali, dovrebbe coprire per intero le residue necessità di intervento per la totale metanizzazione della regione.

Ad ogni buon fine, in relazione alla possibilità che la previsione non corrisponda, per difetto, alle effettive necessità, l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura provvede a redigere una graduatoria delle operazioni da finanziare, secondo i seguenti criteri di priorità:

Criteri di selezione

- operazioni di completamento in comuni già provvisti di rete, ma non ancora collegati alla dorsale principale per mancanza di condotta di avvicinamento e/o di cabina di decompressione;
- aree industriali;
- completamenti di reti di distribuzione in comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti;
- operazioni relative ai comuni con il maggior numero di *gradi/giorno*;
- quota di compartecipazione da parte del soggetto beneficiario.

Azione 1.8.2 Energie rinnovabili

Criteri di selezione

- livello di partecipazione dei privati;
- validità tecnico economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo energia prodotta, etc.);
- soluzioni tecnologiche prodotte.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per gli interventi di metanizzazione, sono comunque da escludersi dai costi ammissibili quelli per gli allacci alle utenze private per i quali i regolamenti di utenza prevedano il rimborso anche parziale della spesa da parte dagli utenti.

In relazione all'intensità di aiuto, per gli interventi relativi al fotovoltaico e al solare termico la percentuale del contributo massimo ammonta rispettivamente al 70% e al 30%, fatti salvi i limiti posti dalla regola del "*de minimis*" per i casi di investimenti attuati dalle imprese. Per quanto riguarda impianti per la valorizzazione della biomassa e per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica, non è prevista la concessione di aiuti ai privati.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Questa misura attraverso il completamento del servizio di erogazione del gas garantisce un livello più accettabile di servizi infrastrutturali anche nelle aree più svantaggiate (a minore densità demografica e marginali rispetto alle aree centrali), contribuendo quindi a creare condizioni di contesto più favorevoli alla crescita civile e sociale. Al contempo essa presenta una valenza di carattere ambientale (razionalizzare l'uso delle risorse energetiche) ed appare pertanto correlata con alcune altre misure dell'Asse 1, come riportato nello schema allegato.

Misure	
1.1	Ciclo integrato dell'acqua
1.3	Difesa e salvaguardia del territorio
1.4	Monitoraggio ambientale
1.5	Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti
1.6	Forestazione
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	1,54%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	6,45%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	2,42%

Per gli interventi di metanizzazione, è prevista la partecipazione di soggetti privati gestori degli impianti, per un'aliquota pari ad almeno il 65% della spesa ammissibile.

Per gli interventi che prevedono aiuti è disposta la partecipazione di soggetti privati per un importo pari ad almeno la differenza tra il costo totale dell'investimento ed il massimale d'aiuto concedibile.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FESR	Totale	Centrale	Regionale	
1.8 Metanizzazione ed energie rinnovabili	7.230.396,00	7.230.396,00	3.100.839,00	4.129.557,00	2.890.744,00	1.238.813,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

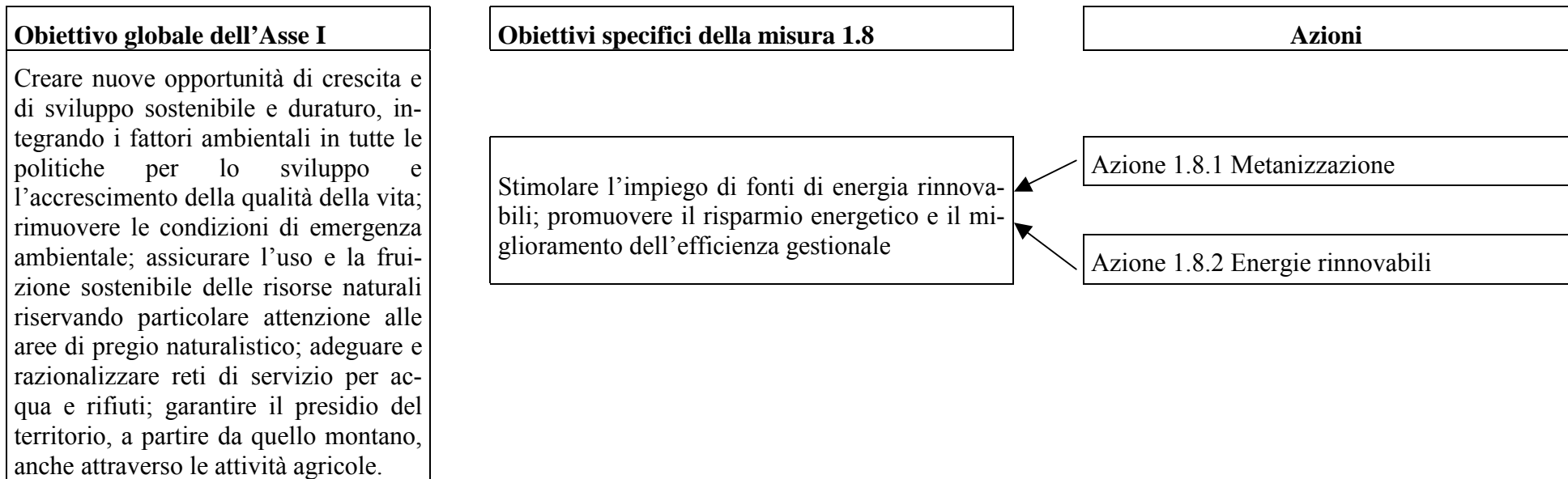
Settore UE	%
3.03.01 Elettricità, gas, idrocarburi, combustibili solidi	95
3.03.02 Fonti energetiche rinnovabili	5
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole”*. La Regione ha dato priorità al seguente obiettivo specifico: *“Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale”*.

La misura è infatti finalizzata a migliorare le condizioni di vita della popolazione locale, soprattutto per quanto riguarda le aree marginali, garantendo a tutta la regione la fornitura del gas metano, nonché a realizzare iniziative che creino condizioni per uno sviluppo equo sostenibile.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura, in particolare l'azione 1.8.1 intende finanziare prioritariamente quei progetti che costituiscono il completamento di interventi già avviati in precedenti periodi di programmazione.
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> La misura contribuisce alla sostenibilità ambientale dal momento che intende promuovere un miglioramento dell'efficienza gestionale ed il risparmio energetico.
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Non rilevante.</i>
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La stima dell'impatto occupazionale diretto nella fase di gestione potrà essere stimato sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 430
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 2.1

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-MUSEALE

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

2.1 Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse II - Risorse Culturali e Storiche

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

3.05.04:

- Valorizzazione Beni Culturali.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

3.05.04:

- Aree urbane- investimenti immateriali;
- Promozione patrimonio culturale;
- Recupero/conservazione patrimonio culturale.

I.6 Descrizione della misura

La misura è finalizzata a migliorare la qualità ed il livello di fruibilità del patrimonio culturale e museale, soprattutto nell'ottica di promuovere lo sviluppo turistico legato alla fruizione di valenze culturali. Proprio a tal fine le operazioni da finanziarsi nel suo ambito vanno realizzate in modo il più possibile integrato con quelle riguardanti la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale, a partire da quelle aree suscettibili di sviluppo turistico.

Nell'ottica di sviluppo delle attività di turismo sostenibile e di progettazione integrata, gli interventi attuati e da attuare anche attraverso Intese Istituzionali di Programma (APQ, Delibere CIPE), verranno messi in rete per favorire la promozione e lo sviluppo del territorio regionale, mediante la valorizzazione delle azioni imprenditoriali – artigianali, della capacità ricettiva e del turismo in genere, della formazione degli addetti, della creazione e del potenziamento delle strutture e delle associazioni culturali.

Gli interventi della misura sono realizzati secondo un approccio integrato con quelli riguardanti la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale.

In tale misura le linee di intervento previste riguardano in particolare:

- (3.05.04) interventi di completamento, sistemazione e restauro dei siti archeologici (sistemazioni esterne, scavi, coperture, acquisizione di siti di rilevante interesse ecc.);
- (1.07.02) interventi finalizzati al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità dei beni culturali (segnaletica, materiale informativo e adeguamento e dotazione di spazi ad uso foresteria e centro visite);
- (3.05.04) la creazione e/o il completamento di strutture museali.

Le operazioni da finanziare nell'ambito della suddetta misura risultano peraltro già individuate e rientrano nei due Accordi di Programma Quadro stipulati dalla Regione con il Ministero dei Beni Culturali, rispettivamente in data 25 agosto 1997 e in data 9 marzo 2000 e il successivo Accordo Integrativo Beni Culturali firmato il 22 dicembre 2003.

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

In particolare la misura finanzia operazioni progettuali nell'ambito dei seguenti PIT: Medio Trigno, Ambiente turismo e impresa, Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso, Civiltà dell'acqua, Sistema locale dell'offerta turistica, Minoranze linguistiche.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico del Molise nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

- Visitatori e utenti dei beni culturali;
- Turisti.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale, con particolare riferimento alle aree interessate da progetti integrati di sviluppo turistico.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 - Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;
- Decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 - Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 – Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali;
- Legge 8 ottobre 1997, n. 352 - Disposizioni sui beni culturali;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Normativa regionale:

- Legge regionale 11 dicembre 1980, n. 37 - Norme in materia di musei, archivi storici e biblioteche di enti locali.

III.2 Beneficiari finali

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise;
- Enti locali;
- Enti pubblici o privati⁸ proprietari di immobili classificati come Beni culturali;
- Enti ecclesiastici.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale IV delle Politiche del Territorio, dei Trasporti e della Casa.
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio edilizia igienico-sanitaria, ospedaliera, di culto, pubblica e scolastica
Indirizzo	Viale Elena, 1
Città	CAMPOBASSO

⁸ [La Regione definisce attraverso concessione le procedure e le modalità di utilizzazione delle risorse destinate alla valorizzazione, disponibilità e fruizione pubblica del bene culturale di proprietà privata per promuovere lo sviluppo del territorio.](#)

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è a *regia regionale* ad eccezione di una sola operazione, il *Recupero e restauro Palazzo ex G.I.L. in Campobasso da adibire a Museo e servizi culturali* (individuata con la Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02 ed inclusa nell'Accordo di programma quadro con il Ministero dei Beni Culturali), che è a *titolarità regionale*, essendo la Regione stessa soggetto realizzatore dell'intervento, di concerto con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise.

La misura viene attuata dando priorità alle operazioni co-decise, nel quadro di un partenariato istituzionale operativo, con il Ministero per i beni e le attività culturali e che rientrano nei due Accordi di Programma Quadro stipulati dalla Regione con il Ministero dei Beni Culturali, e devono quindi essere attuate di concerto con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise.

Tali operazioni sono state individuate dalla Regione con Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02 con la quale sono stati certificati i c.d. "progetti coerenti", come confermati con D.G.R. n. 938 dell'8/07/02. Tra le operazioni non incluse in accordi di programma, la scelta operata deriva da specifici bandi, pubblicati sul B.U. della Regione, coerenti sia con la normativa vigente che con il QCS, ed è relativa ad operazioni d'immediata attuabilità. Gli interventi sono tutti realizzati in un'ottica di integrazione programmatica e fra diversi strumenti di finanziamento, mentre verranno portati a rendicontazione fino alla capienza finanziaria della misura e in coerenza con il piano finanziario e i tempi di realizzazione delle singole operazioni.

Nell'ambito delle operazioni già individuate si definiscono anche quelle che, per la loro ubicazione ed importanza, costituiscono una valida sinergia con altre iniziative afferenti a particolari aree della regione, andando a contribuire, quindi, alla formulazione e sviluppo di progetti integrati.

I singoli provvedimenti di concessione definiscono poi i tempi d'attuazione delle singole operazioni, congruentemente con le tabelle finanziarie di misura.

Procedura attuativa degli interventi:

Nella procedura attuativa viene tenuta distinta, come unica operazione a titolarità regionale, l'operazione relativa al *Recupero e restauro Palazzo ex G.I.L. in Campobasso da adibire a Museo e servizi culturali*. Per questa operazione, il processo programmato semplifica quanto originariamente previsto⁹ per accelerare la procedura attuativa e garantire la piena utilizzazione delle risorse entro le scadenze del Programma

⁹ Nel CdP riprogrammato, le prime due fasi procedurali sostituiscono quelle di seguito elencate :

FASE 1: progettazione dell'operazione, previo studio di fattibilità, di concerto con il Ministero dei Beni Culturali: l'affidamento dell'incarico dello studio di fattibilità avverrà entro 120 giorni dalla adozione del Complemento di programmazione; lo studio dovrà concludersi entro i successivi 120 giorni, dopodiché, sulla base delle sue risultanze, si procederà all'affidamento dell'incarico di progettazione mediante procedura concorsuale, nel rispetto della normativa comunitaria; tale affidamento dovrà avvenire entro un anno dalla adozione del Complemento di programmazione;

A) Operazioni a regia regionale:

- FASE 1 **Comunicazione agli Enti attuatori:** dell'intervenuta ammissione a finanziamento delle operazioni;
- FASE 2 **Presentazione** da parte degli Enti attuatori, **di tutta la documentazione necessaria per i provvedimenti di concessione** da parte dell'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura;
- FASE 3 **Istruttoria regionale**, da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, ed adozione dei **provvedimenti di concessione**, a favore degli Enti attuatori individuati, nei quali vengono fissati i termini per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori;
- FASE 4 **Appalto e consegna dei lavori** da parte degli Enti attuatori, i finanziamenti concessi dovranno essere ridotti delle somme rinvenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- FASE 5 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi totali dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 6 **Collaudo tecnico-amministrativo;**
- FASE 7 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 8 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

B) Operazione a titolarità regionale relativa al Recupero e restauro Palazzo ex G.I.L. in Campobasso da adibire a Museo e servizi culturali:

- FASE 1 **Completamento e validazione della documentazione progettuale esistente** da parte dell'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura;
- FASE 2 **Redazione del bando per l'appalto concorso e del relativo capitolato redazionale** da parte dell'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura;
- FASE 3 **Appalto e consegna dei lavori;** i finanziamenti assegnati all'operazione dovranno essere ridotti delle somme rinvenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e, conseguentemente, la struttura

FASE 2: redazione del progetto esecutivo e predisposizione (sia da parte del progettista che delle competenti strutture regionali) di tutta la documentazione necessaria per procedere all'appalto delle opere, entro 180 giorni dall'incarico;

FASE 3: istruttoria regionale, da parte dell'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, che terminerà con l'approvazione del progetto e l'indizione della gara d'appalto entro 60 giorni dalla consegna del progetto esecutivo;

regionale preposta alla gestione della misura approverà il nuovo quadro economico di spesa depurato dalle economie conseguite;

FASE 4 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi totali dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;

FASE 5 **Collaudo tecnico-amministrativo**;

FASE 6 Acquisizione da parte della struttura preposta alla gestione della misura di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;

FASE 7 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Il criterio strategico di riferimento per l'attuazione della misura e per la selezione delle operazioni da finanziare è quello della concentrazione e dell'integrazione degli strumenti di programmazione per la politica di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo del territorio.

Conseguentemente l'individuazione delle singole operazioni tiene conto di criteri di selezione:

- integrazione con altre misure del POR in particolare con le misure del turismo ricadenti in aree a vocazione turistica e/o paesaggistica ed in particolare nei comuni in cui sono presenti aree SIC (Siti Interesse Comunitario) ai sensi della Direttiva comunitaria 92/43, o ZPS (Zone a Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva comunitaria 79/409;
- integrazione istituzionale (si privilegiano interventi che risultano prioritari a diversi livelli istituzionali e che in primo luogo sono inseriti nell'Accordo di programma quadro fra la Regione ed il Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito dell'Intesa istituzionale Governo-Regione e che, inoltre, risultano rilevanti a livello locale);
- integrazione operativa (si considerano prioritari gli interventi che coinvolgono, nella fase di attuazione, diversi soggetti attuatori e, in particolare, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise e, per quanto di competenza, Regione e Enti Locali);
- tutela e valorizzazione delle principali emergenze archeologiche regionali e completamento degli interventi e delle attività di infrastrutturazione necessarie a consentire la piena valorizzazione dei principali siti archeologici regionali attraverso l'adeguamento delle condizioni di fruizione dei singoli siti funzionali, in prospettiva, alla creazione di un circuito archeologico regionale;
- creazione di un sistema museale regionale, articolato in un polo principale (a Campobasso) e in poli minori, da situare in contenitori architettonici di pregio nel quadro di politiche di valorizzazione e tutela dei centri storici regionali

La selezione delle singole operazioni, nell'ambito dei criteri di carattere generale appena delineati, tiene conto inoltre delle indicazioni del QCS per l'attuazione dell'asse II e,

in particolare, valuta la rispondenza delle singole operazioni, ai seguenti criteri di priorità:

- sostenibilità globale del progetto che deriva dalla necessità di garantire nella valutazione ex ante la fattibilità operativa in termini di sostenibilità finanziaria e organizzativa/gestionale;
- l'esistenza di una domanda adeguata (flusso di visitatori del museo, area archeologica, bene culturale) o la concreta potenzialità di attrazione di flussi turistici addizionali;
- operazioni che costituiscono il completamento, finalizzato ad una piena fruizione, di interventi già avviati in precedenti periodi di programmazione e di per sé funzionali;
- i tempi di cantierabilità degli interventi e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle risorse.

Infine, in fase di selezione delle domande viene data priorità a quelle operazioni che si inseriscono nell'ambito di progetti integrati.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Sono ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE sarà accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Nella tabella seguente si riportano le relazioni che legano la suddetta misura alle altre misure inserite nel POR Molise 2000-2006.

Misure	
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete ecologica Regionale
2.2	Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa
2.3	Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali ed ambientali
3.9	Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego
3.10	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
4.6	Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale
4.7	Promozione del turismo e del "prodotto" Molise

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	6,47 %
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	76,31%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	10,13%

Non è necessaria la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare;

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
2.1 Recupero e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	30.290.622,00	30.290.622,00	12.990.741,00	17.299.881,00	12.110.072,00	5.189.809,00	-	-

di cui risorse rendicontabili riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
2.1 Recupero e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	12.653.438,50	12.653.438,50	5.426.681,00	7.226.757,50	5.058.795,00	2.167.962,50	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

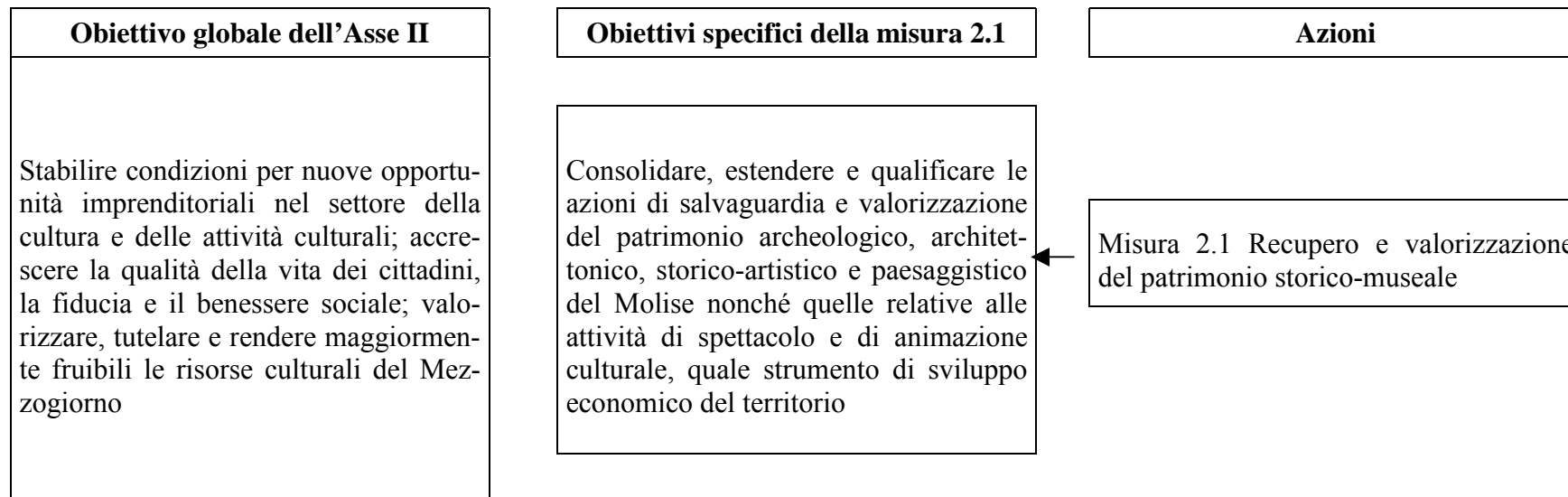
Settore UE	%
3.05.04 Valorizzazione Beni Culturali	100
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le operazioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse "*Stabilire condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali; accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia e il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali del Mezzogiorno*". Tutti gli interventi previsti contribuiscono infatti in maniera significativa a migliorare la qualità ed il livello di fruibilità del patrimonio culturale e museale.

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La Regione Molise ha infatti assunto l'obiettivo specifico di "*Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico, nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio*", al quale come già evidenziato si connette anche la misura in esame. Gli interventi previsti rientrano inoltre nella strategia regionale di asse, poiché tutti contribuiscono in maniera determinante a favorire il recupero e la valorizzazione delle risorse culturali soprattutto in un'ottica di stretta integrazione con l'attività turistica. La Regione infatti ha scelto di connettere in un'unica politica di carattere territoriale gli interventi relativi ai beni culturali, con quelli riguardanti le risorse ambientali ed il turismo con la consapevolezza del forte nesso organico esistente fra risorse ambientali e beni culturali per lo sviluppo del settore turistico.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare un numero limitato di progetti concentrandosi principalmente su quegli ambiti del territorio regionale nei quali gli interventi sul patrimonio culturale hanno maggiori probabilità di innescare dei circuiti di sviluppo di tipo virtuoso.
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura contribuisce all'attuazione di Progetti Integrati.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante.</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premiano la partecipazione femminile, il settore dei beni culturali risulta di per se caratterizzato da una maggiore presenza di manodopera femminile per cui le operazioni finanziate nell'ambito di questa misura sono destinate a produrre un impatto positivo in termini di pari opportunità.
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premiano la creazione di nuova occupazione, i beni culturali individuano uno dei nuovi bacini di impiego cioè uno dei settori a più elevata intensità occupazionale della crescita, in coerenza con gli obiettivi individuati dal Consiglio Europeo di Lisbona.
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione nel settore dei beni culturali, sia soprattutto indirettamente attraverso un incremento dei flussi turistici attratti dalla regione in conseguenza del miglioramento della qualità e della fruibilità del patrimonio culturale e museale.

La stima dell'impatto occupazionale è stata effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 569
- Occupazione a regime: 180.

MISURA 2.2

RECUPERO A FINI TURISTICI DEL PATRIMONIO DI EDILIZIA ABITATIVA

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

2.2 Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse II Risorse Culturali e Storiche

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.07.01:

- Investimenti materiali

3.05.02:

- Risanamento aree urbane.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.07.01:

- Aiuti ricettività/servizi complementari

3.05.02:

- Riqualficazione urbana.

I.6 Descrizione della misura

La misura intende favorire il recupero del patrimonio di edilizia abitativa e la rivitalizzazione dei centri storici, soprattutto nell'ottica di promuovere lo sviluppo di nuove forme di ricettività diffusa. Da un punto di vista territoriale le aree da privilegiare saranno quelle maggiormente suscettibili di sviluppo turistico, culturale ed ambientale, anche in zone ricadenti in aree protette o parchi naturali.

Le azioni previste nell'ambito di questa misura riguardano:

Azione 2.2.1 Interventi di ristrutturazione degli immobili

Tale azione (cui vengono attribuite, risorse pubbliche pari a circa il 59% di quelle complessivamente assegnate alla misura) prevede la concessione di incentivi nell'ambito del regime del "de minimis", volti a favorire la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria da parte dei proprietari di abitazioni private ed interventi di ristrutturazio-

ne, **con il fine di pervenire alla trasformazione in strutture ricettive di edifici destinati ad altri usi**, aumentando così la ricettività dell'area (1.07.01). L'erogazione del contributo è pertanto subordinata all'assunzione di precisi impegni da parte dei proprietari ad utilizzare gli immobili oggetto dell'intervento, in tutto o in parte, per fini turistico-ricettivi (sia, ad esempio, mettendoli a disposizione, nel caso di edifici di particolare pregio, per visite guidate etc., sia prevedendone un'utilizzazione più squisitamente ricettiva, tipo *bed & breakfast*);

L'azione concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

Azione 2.2.2 Interventi di ripristino dell'arredo urbano

Tale azione è direttamente connessa alla precedente ed è finalizzata alla realizzazione di interventi atti a migliorare la qualità urbana (3.05.02) anche attraverso il ripristino dell'arredo, il consolidamento delle strutture e le modifiche di tipo architettonico.

In generale, gli interventi della misura saranno realizzati secondo un approccio integrato.

L'azione concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II. In particolare l'azione finanzia operazioni progettuali nell'ambito dei seguenti PIT: Sistema locale dell'offerta turistica, Minoranze linguistiche.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico del Molise nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

- Proprietari di immobili privati o pubblici, consorzi misti;
- Turisti, popolazione residente nei comuni interessati dall'intervento.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa regionale:

Legge Regionale 3/5/95 n.19, così come modificata dalla Legge Regionale 3/3/00 n.14 e n. 4/2001.

Normativa comunitaria:

- Regolamento CE 69/2001.

I.2 Beneficiari finali

- Regione Molise;
- Comuni ad elevata vocazione turistica su tutto il territorio regionale.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale II Attività Produttive, Energia, Turismo, Sport, Caccia e Pesca, Politiche Agricole – Forestali e Politiche della Montagna, Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Promozione Turistica, Industria Alberghiera e Acque Minerali
Indirizzo	Via Crispi
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

Azione 2.2.1 Interventi di ristrutturazione degli immobili

La titolarità dell'azione, in base alla legge regionale n.34/98 compete alle Amministrazioni Provinciali, ma la legge non è ancora operante in quanto non sono ancora state attivate tra le parti (Regione e Province) le procedure relative, ivi compreso il trasferimento del personale, per cui, nelle more di tale trasferimento, l'azione è comunque a *titolarità regionale*, fatta sempre salva la possibilità di trasferirne la titolarità, quando sarà completamente operante la legge 34/98, alle Amministrazioni provinciali competenti per territorio. Sul piano procedurale, configurandosi per gli interventi previsti dall'azione le condizioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) della legge regionale 3 maggio 1995 n.19 (*trasformazione in strutture ricettive di edifici precedentemente destinati ad altri usi*), sono seguite le indicazioni di cui al Titolo I della legge suddetta, sulla base di apposito bando, con le modifiche ed integrazioni di cui in appresso.

FASE 1 Predisposizione e pubblicazione del bando: l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, ad integrazione della normativa predetta, predispone ed emana apposito bando che, oltre al termine di presentazione da parte dei potenziali fruitori, indichi le condi-

zioni di ammissibilità, i criteri di priorità in base ai quali saranno selezionate le iniziative da finanziarsi, le spese ammissibili, le modalità di erogazione del contributo, nonché la documentazione da allegarsi alla domanda;

- FASE 2 **Presentazione delle domande:** i proprietari che intendano usufruire del contributo devono presentare la domanda, corredata della documentazione prescritta;
- FASE 3 **Istruttoria regionale,** da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura e conseguente formulazione della graduatoria delle domande ammissibili, elaborata secondo i criteri di selezione indicati nel successivo punto III.5;
- FASE 4 **Approvazione della graduatoria** e formulazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento con Deliberazione di Giunta regionale predisposta dall'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura; qualora l'importo complessivo delle domande ritenute ammissibili sia inferiore alla disponibilità finanziaria dell'azione, la procedura sarà ripetuta per la quota residuale, e così di seguito;
- FASE 5 Comunicazione ai proprietari di immobili dell'avvenuta ammissione a finanziamento e contestuale invito a presentare **tutta la documentazione necessaria per i provvedimenti di concessione;** in caso di mancata o ritardata presentazione alla Regione della documentazione suddetta, l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura non passerà alla fase successiva di formale concessione del contributo ai soggetti inadempienti, e riavvierà la procedura a partire dal primo dei non ammessi a finanziamento nell'ambito della graduatoria di cui alla fase precedente;
- FASE 6 **Provvedimenti di concessione** del contributo a favore dei soggetti ammessi a finanziamento, nei quali verranno fissati i termini per il completamento di tutte le attività;
- FASE 7 **Attuazione** dell'intervento ed erogazione del contributo in tempi congruenti con il POR;
- FASE 8 **Verifiche e controlli finali** ed erogazione dell'eventuale saldo a favore del proprietario d'immobile;
- FASE 9 Acquisizione da parte della struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 10 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

Azione 2.2.2 Interventi di ripristino dell'arredo urbano

L'azione è a *regia regionale*. Le operazioni sono identificate con D.G.R. n.765 del 31 maggio 2004 successivamente a quelle previste nell'azione 2.2.1, in base alle esigenze che scaturiscono dalla selezione delle operazioni di recupero dell'edilizia abitativa. Le operazioni sono limitate, infatti, a quei Comuni nei quali vengono attuati interventi di

recupero di immobili e, nei limiti del possibile, sono direttamente connesse agli stessi. Ogni comune può avere a tale titolo il finanziamento per un solo intervento.

- FASE 1 **Ripartizione dei fondi** destinati ad opere di arredo urbano, sulla base della propedeuticità dell’Azione 2.2.1 “Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa”, ai Comuni dove sono in corso d’opera i lavori di recupero per fini turistici dell’edilizia residenziale;
- Fase 2 **Raccolta dei progetti**: le richieste pervenute entro i termini, corredate di elementi atti a consentire la verifica della rispondenza delle operazioni alla misura ed a valutarne il grado di priorità, sono esaminate dalla struttura dell’Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura;
- FASE 3 **Formulazione della graduatoria**: l’Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura formula una graduatoria delle proposte pervenute, predispose la consequenziale proposta di deliberazione della Giunta regionale che definisce sia l’elenco delle operazioni ammesse a finanziamento che i soggetti attuatori;
- FASE 4 **Comunicazione dell’intervenuta individuazione** agli Enti attuatori;
- FASE 5 **Predisposizione e presentazione** da parte degli Enti attuatori **di tutta la documentazione necessaria per i provvedimenti di concessione** da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura;
- FASE 6 **Istruttoria regionale**, da parte dell’Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, ed adozione dei **provvedimenti di concessione** a favore degli Enti attuatori, nei quali vengono fissati i termini per l’affidamento e l’esecuzione dei lavori;
- FASE 7 **Appalto e consegna dei lavori** da parte degli Enti attuatori entro lo stesso termine va dimostrato il concreto avvio delle procedure espropriative indispensabili all’esecuzione dei lavori; i finanziamenti concessi sono ridotti delle somme rinvenienti da economie conseguite a seguito dell’espletamento della gara d’appalto, e, conseguentemente, l’Ente appaltante, approva il nuovo quadro economico di spesa depurato dalle economie conseguite, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale preposta alla gestione della misura;
- FASE 8 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d’appalto delle singole operazioni; i tempi devono essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 9 **Collaudo tecnico–amministrativo**;
- FASE 10 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all’originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell’avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 11 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l’intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

La definizione dei criteri di selezione da adottare per l'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la misura, è stata effettuata a livello di singola azione tenendo conto degli obiettivi generali dell'asse e di quelli specifici della misura e delle azioni nonché delle priorità comunitarie e nazionali laddove significative ed applicabili (ambiente, Pari opportunità, PMI, occupazione, emersione del sommerso, società dell'informazione, internazionalizzazione).

I criteri generali, validi a livello di misura, riguardano dunque:

Requisiti di ammissibilità

- coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale;
- dimostrazione della validità economica;
- localizzazione nelle aree maggiormente suscettibili di uno sviluppo turistico, in quanto dotate di risorse di pregio nel campo dei beni culturali ed ambientali, anche in zone ricadenti in aree protette o parchi naturali;
- inserimento degli interventi in un sistema di fruizione che ne individui il ruolo culturale e funzionale nel territorio, anche in collegamento con gli altri interventi che concorrono alla costruzione del sistema, e con specifico riferimento ai servizi turistici (presenti o da programmare);
- piena fruibilità da parte della popolazione locale e dei turisti, garantendo un livello adeguato di accessibilità anche a scala territoriale e di servizi alla visita, tenendo conto delle diverse tipologie di beni oggetto di intervento e del conseguente diverso livello di domanda e delle diverse potenziali modalità di fruizione;
- sostenibilità finanziaria dell'intervento nel medio – lungo periodo;
- sostenibilità organizzativa dell'intervento.

Criteri di selezione

- il grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale;
- la quota di cofinanziamento.

Con specifico riferimento alle singole azioni, i criteri di selezione dei progetti potranno inoltre riguardare:

Azione 2.2.1 Interventi di ristrutturazione degli immobili

Relativamente ai contributi per la ristrutturazione di immobili valgono i seguenti criteri di priorità:

Requisiti di ammissibilità

Operazioni di trasformazione di immobili disabitati, realizzate nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale, mediante l'utilizzazione di materiali e logiche insediative congruenti con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.

Criteri di selezione

- operazioni che dimostrino l'inserimento in un circuito di promozione già esistente sul mercato e che si inquadrino in progetti privilegianti l'integrazione turismo - cultura – ambiente ed inseriti in una rete transeuropea, con particolare riferimento a quelle che possano dimostrare legami con associazioni istituite a tale scopo, quale, a titolo esemplificativo, quella dei “*Villages d'Europe*”, costituitasi nell'ambito dell'azione innovativa ex art.10 FESR;
- operazioni che prevedano, con il coinvolgimento di artigiani locali, la riproduzione, con i logici adeguamenti funzionali, di ambienti interni tradizionali;
- progetti ricadenti in Comuni il cui territorio rientri, anche solo in parte, in aree protette, SIC e ZPS;
- maggiore entità del contributo privato in relazione al contributo pubblico;
- operazioni che offrano più tipologie di servizi (ospitalità e ristorazione o ristorazione e attività sportive, ecc.);
- operazioni di manutenzione straordinaria ed adeguamento impianti elettrici ed igienico-sanitari che non comportino trasformazioni strutturali in abitazioni esistenti da adibire in tutto o in parte a strutture ricettive.

Criteri di selezione delle iniziative nell'ambito dei PIT

Nel rispetto di quanto già indicato per l'azione, all'interno dei PIT, saranno adottati i seguenti ulteriori criteri per definire le priorità d'intervento:

Criteri generali

- iniziative presentate da soggetti che si impegnano ad operare in qualsiasi forma associativa per la realizzazione di reti di offerta, di promozione e commercializzazione;
- interventi complementari con iniziative pubbliche e private presenti nello stesso comune (attrezzature sportive, ricreative, museali).

Criteri specifici

PIT “Minoranze linguistiche storiche arbëresche e croata”

- progetti localizzati nel territorio facente parte dei Comuni di Acquaviva Collecroce, Montecilfone e Montemitro.

PIT “Medio Trigno”

Nessun criterio specifico.

PIT “Sistema locale dell'offerta turistica”

- integrazione con iniziative pubbliche di arredo urbano proposte nell'ambito della azione 2.2.2.

PIT “Civiltà dell’acqua”

- progetti direttamente collegati con gli interventi dell’azione 2.2.2 e con l’APQ Beni Culturali.

PIT “Ambiente, turismo impresa”

- impegno a realizzare uno standard di qualità minimo di offerta pari a quello raggiunto nelle strutture di microricettività finanziate dal Patto per l’Occupazione del Matese ed inserite nei cataloghi commerciali di operatori esterni alla regione.

PIT “Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso”

- progetti che prevedono la realizzazione di almeno una postazione di “*internet point*” all’interno delle strutture abitative o, in alternativa, la possibilità di collegamenti a reti telefoniche in ogni ambiente dedicato alla ricettività;
- progetti che prevedono l’utilizzo di tecnologie volte al risparmio energetico.

Azione 2.2.2 Interventi di ripristino dell’arredo urbano

Relativamente agli interventi per l’arredo urbano valgono i seguenti criteri di priorità:

- i comuni con il più alto numero di posti letto per abitante (dati ISTAT 1999);
- i comuni nei quali si effettuino altri interventi finalizzati alla valorizzazione turistica (interventi sia pubblici che privati la cui realizzazione sia in corso e documentabile);
- i comuni per i quali il Piano Territoriale Paesistico Ambientale di area vasta (L.R. 24/89) prevede una particolare valenza paesaggistica;
- il grado di contribuzione del comune proponente sul complesso della spesa ammissibile;
- i comuni interessati da un maggior numero di interventi di ristrutturazione degli immobili di cui all’azione 2.2.1.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Per tutte le azioni previste nell’ambito della misura saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi.

In riferimento alle singole azioni si specifica inoltre che:

Azione 2.2.1 Interventi di ristrutturazione degli immobili

L'ammontare del contributo pubblico, nel rispetto del *de minimis*, non potrà comunque essere superiore al 50% delle spese ammissibili.

Sono peraltro da escludersi le spese relative all'acquisizione degli immobili.

Azione 2.2.2 Interventi di ripristino dell'arredo urbano

I finanziamenti relativi all'arredo urbano non potranno superare l'importo di 103.000 Euro, restando l'eventuale maggior spesa necessaria a carico del Comune proponente.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Questa misura, come già indicato in precedenza, intende favorire il recupero del patrimonio di edilizia abitativa e la rivitalizzazione dei centri storici, soprattutto nell'ottica di promuovere lo sviluppo di nuove forme di ricettività diffusa nelle aree maggiormente suscettibili di uno sviluppo turistico in quanto dotate di risorse di pregio nel campo dei beni culturali ed ambientali.

Nella tabella seguente si riportano le relazioni che legano la suddetta misura alle altre previste nell'ambito del POR Molise 2000-2006.

Misure	
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale
2.1	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale
2.3	Sostegno alle imprese nel campo dei servizi culturali ed ambientali
4.6	Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale
4.7	Promozione del turismo e del "prodotto" Molise

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	1,10%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	13,01%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	1,73%

Per gli interventi che prevedono aiuti è disposta la partecipazione di soggetti privati per un importo pari ad almeno la differenza tra il costo totale dell'investimento ed il massimale d'aiuto concedibile.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare;

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
2.2 Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa	5.164.565,00	5.164.565,00	2.214.884,00	2.949.681,00	2.064.815,00	884.866,00	-	-

di cui risorse rendicontabili riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
2.2 Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa	2.065.826,40	2.065.826,40	885.953,60	1.179.872,80	825.926,40	353.946,40	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

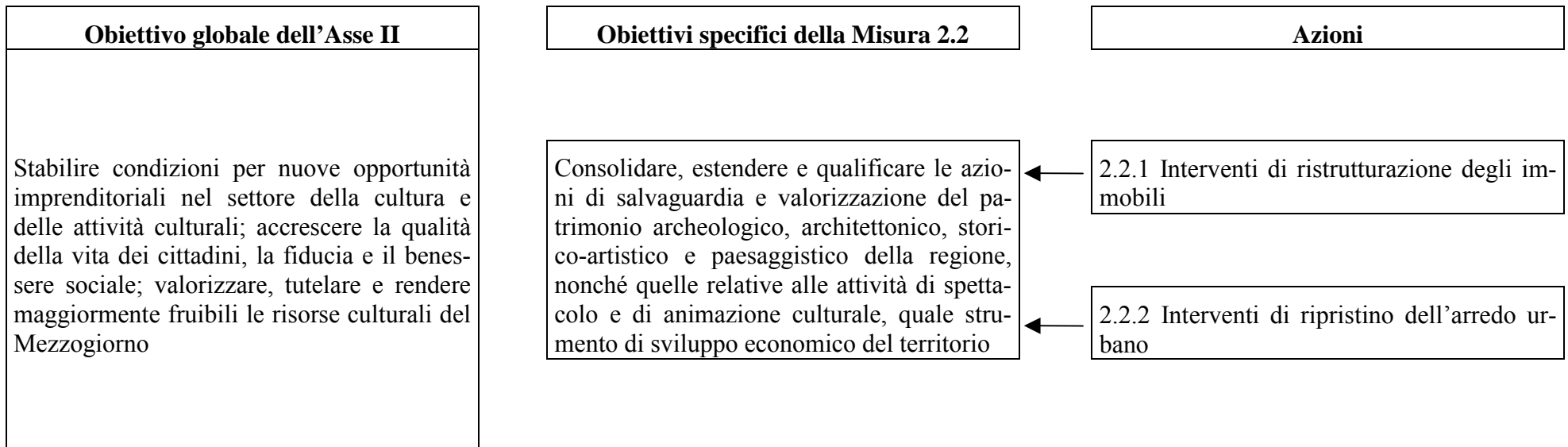
Settore UE	%
1.07.01 Investimenti materiali	60
3.05.02 Risanamento aree urbane	40
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Stabilire condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali; accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia e il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali del Mezzogiorno”*.

La scelta degli obiettivi specifici a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La misura in esame infatti assume come obiettivo specifico quello di *“Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico, nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio”*. Le azioni previste rientrano nella strategia regionale di asse, poiché, aumentando la ricettività delle aree oggetto di intervento, contribuiscono in maniera determinante a favorire il recupero di quei centri minori dotati di un ricco patrimonio storico-culturale.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare un numero limitato di progetti concentrandosi soprattutto su quelli che riguardano aree suscettibili di uno sviluppo turistico.
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura concorre all'attuazione di progetti integrati
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante.</i>
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premino la creazione di nuova occupazione, gli interventi previsti sono destinati a produrre un impatto occupazionale positivo, coerentemente con gli obiettivi stabiliti dal Consiglio Europeo di Lisbona.
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Rilevante.</i> Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono destinati a produrre seppur indirettamente un impatto positivo sull'emersione delle attività informali, essendo il settore dell'edilizia notoriamente caratterizzato da un'elevata quota di lavoro sommerso.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione per gli interventi di ristrutturazione degli immobili e di ripristino dell'arredo urbano, sia soprattutto indirettamente attraverso un incremento dei flussi turistici attratti dalla regione in conseguenza del miglioramento della qualità e della fruibilità del patrimonio storico-culturale dei comuni oggetto degli interventi. La stima dell'impatto occupazionale è stata effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 270
- Occupazione a regime: 125.

MISURA 2.3

**SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE NEL CAMPO DEI SERVIZI
CULTURALI E AMBIENTALI**

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

2.3 Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse II - Risorse Culturali e Storiche

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.07.01

- Investimenti materiali

1.07.02

- Investimenti immateriali.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.07.01

- Aiuti ricettività/servizi complementari, strutture turismo e tempo libero

1.07.02

- Iniziative valorizzazione turistica territori.

I.6 Descrizione della misura

La misura intende favorire la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali, nel settore dei servizi turistico-culturali e turistico-ambientali. Si intende favorire la creazione ed il rafforzamento di forme alternative di offerta di servizi in settori di particolare interesse collettivo, quali quelli relativi a cultura, ambiente ed intrattenimento per il tempo libero, identificati tra l'altro come nuovi bacini occupazionali. La misura riguarda la concessione di incentivi, sotto forma di contributi in conto capitale nell'ambito del regime del "de minimis", consistenti in aiuti alla copertura delle spese di costituzione e di aiuti agli investimenti per l'acquisizione, da parte di nuove imprese, di beni e servizi strumentali all'avvio dell'attività, con esclusione, quindi, di ammodernamento, ampliamento, trasferimento e ristrutturazione di impianti già esistenti.

Nel settore del **tempo libero** rientrano attività di servizio quali la prenotazione a distanza (posti letto, spettacoli ecc.), noleggi di attrezzature sportive (mountain bike, sci, ecc.), maneggi, ecc.

Nel settore dei **beni culturali** rientrano iniziative imprenditoriali che riguardano il restauro dei beni culturali, la produzione e la vendita di materiale informativo, l'organizzazione di eventi e iniziative culturali, la gestione innovativa del patrimonio culturale regionale, i cosiddetti servizi aggiuntivi (bookshop, caffetteria, ristorazione, ecc.) ecc.

Nel settore **ambientale** rientrano la manutenzione di aree verdi, parchi, giardini, spiagge, impianti sportivi, ecc., servizi per la fruizione delle risorse ambientali, per la prevenzione del degrado ambientale nonché l'attività didattica legata alla fruizione e alla conoscenza dell'ambiente.

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate *ai servizi ambientali, del tempo libero e* alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale; creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione; sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alla sua gestione, nonché alle attività culturali.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Sono destinatari dell'intervento le Piccole e Medie Imprese aventi i parametri dimensionali di cui alla vigente disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato costituite nella forma di società di persone, società di capitali, società cooperative, imprese artigiane, ditte individuali, anche a carattere familiare, nonché gli enti *non profit* in possesso di Partita IVA.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- Legge n. 95/95 Imprenditoria giovanile;
- Legge n.215/92 Imprenditoria femminile.

Normativa comunitaria:

- Carta degli aiuti a finalità regionale (Decisione 147 dell'8 settembre 2004);
- Regolamento CE 69/2001.

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale II Attività Produttive, Energia e Turismo, Sport, Caccia e Pesca, Politiche Agricole – Forestali e Politiche della Montagna, Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo delle Attività Artigianali
Indirizzo	Via Roma, 84
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La Regione attiva tramite le seguenti fasi:

- FASE 1 **Predisposizione ed emanazione del bando** di selezione delle iniziative imprenditoriali ammissibili a finanziamento, contenente sia gli elementi conoscitivi sulle modalità di erogazione dei contributi che quelli di priorità, ed un **termine di presentazione delle richieste;**
- FASE 2 **Presentazione** dei progetti da parte delle imprese;
- FASE 3 **Istruttoria delle domande e pubblicazione della graduatoria:** la Regione istruisce le domande di agevolazione finanziaria e formula la graduatoria delle iniziative ammissibili, tenendo conto delle priorità definite. Tale graduatoria è sottoposta per il tramite dell'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, all'approvazione della Giunta Regionale e alla conseguente emissione della determina dirigenziale di concessione dell'agevolazione;

- FASE 4 **Comunicazione** alle imprese;
- FASE 5 **Attuazione** dell'intervento da parte delle imprese agevolate;
- Fase 6 **Verifiche e controlli finali** da parte della Regione ed erogazione dell'eventuale saldo entro 90 giorni dalla comunicazione dell'ultimazione delle attività previste e presentazione della documentazione prevista dal bando.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di selezione

La Regione attiva bandi nei quali sono specificati i criteri di selezione delle operazioni, gli eventuali settori e/o iniziative prioritarie. La scelta dei progetti imprenditoriali dovrà essere coerente con gli indirizzi del QCS, e dovrà tenere conto delle priorità comunitarie e nazionali laddove significative ed applicabili (ambiente, pari opportunità, PMI, occupazione, emersione del sommerso; società dell'informazione, internazionalizzazione), il grado di coerenza con l'obiettivo globale di asse e con gli obiettivi specifici della misura. In ogni caso, nel bando di selezione è data priorità mediante attribuzione di un punteggio alle iniziative imprenditoriali che assicurino una forte ricaduta occupazionale.

Nel rispetto del principio delle Pari Opportunità, viene assegnato punteggio premiale per i casi di:

- istanze presentate da donne o attività economiche a prevalente conduzione femminile (L.215/92).

Criteri di selezione delle iniziative nell'ambito dei PIT

Nel rispetto di quanto già indicato per l'azione, all'interno dei PIT, saranno adottati i seguenti ulteriori criteri per definire le priorità d'intervento.

Criteri generali

- grado di integrazione con altre operazioni/progetti riguardanti lo sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

Criteri specifici

PIT "Minoranze linguistiche storiche arbëresche e croata"

- interventi ricadenti in una delle seguenti tipologie: a) tempo libero (attività di servizio quali la prenotazione a distanza, noleggi di attrezzature sportive, maneggi, ecc); b) Beni culturali (restauro dei beni culturali, produzione e vendita di materiale informativo, organizzazione di eventi e iniziative culturali, gestione innovativa del patrimonio culturale regionale, servizi aggiuntivi);
- iniziative presentate da soggetti operanti nel territorio interessato dal PIT e che si impegnano ad operare in forma associativa con altri soggetti impegnati nel campo del *bed & breakfast*.

PIT "Medio Trigno"

- iniziative che prevedono la valorizzazione degli interventi previsti nel PIT per le Misure 2.1 (Recupero e valorizzazione del patrimonio storico – museale) e 1.7 (Va-

lorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale);

- interventi che prevedono azioni di promozione e di educazione ambientale.

PIT “Sistema locale dell’offerta turistica”

- iniziative integrate con interventi pubblici e privati promossi nell’ambito del PIT;
- iniziative mirate alla gestione di servizi integrati per le imprese turistiche localizzate nell’area dell’Alto – Molise (relative al servizio di prenotazione a distanza).

PIT “Civiltà dell’acqua”

- iniziative mirate alla gestione di servizi integrati per le imprese del turismo e della filiera culturale dell’area del PIT;
- iniziative legate alla fruizione del patrimonio culturale ed ambientale dell’area PIT.

PIT “Ambiente, turismo impresa”

- iniziative finalizzate a produrre beni e servizi funzionali agli interventi di microricettività e turismo rurale proposte rispettivamente sulle misure 2.2 e 4.6.

PIT “Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso”

- attività a fini ambientali e culturali avviate ad opera di addetti provenienti dal settore della pesca.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Sono ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi.

In particolare esse comprendono:

- accompagnamento allo sviluppo dell’impresa (assistenza allo start-up, analisi di mercato e promozione; consulenze per l’organizzazione aziendale);
- progettazione (nel limite massimo del 5% dell’investimento totale);
- acquisto brevetti; beni strumentali per lo svolgimento dell’attività; impianti generali; spese per la costituzione della società.

Sono in ogni caso esclusi dagli investimenti ammissibili: la cessione di azienda o di rami di azienda; le scorte di magazzino; gli automezzi non destinati al trasporto di cose; i beni oggetto di *lease back*; i beni usati.

L’ammontare del contributo pubblico, nel rispetto del *de minimis*, non potrà comunque essere superiore al 50% delle spese ammissibili.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Questa misura, come già indicato in precedenza, si propone di incentivare la nascita di nuove attività imprenditoriali nel settore dei servizi turistici e delle attività connesse alla fruizione ed alla conservazione delle risorse culturali ed ambientali. Essa pertanto risulta strettamente connessa con tutte le misure finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, oltre a presentare evidenti sinergie con le misure volte a favorire lo sviluppo delle attività turistiche. Va infine sottolineato il collegamento esistente con alcune delle azioni previste nell'ambito dell'Asse III, come specificato di seguito:

Misure	
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale
2.1	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale
2.2	Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa
3.9	Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego
3.10	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
3.11	Formazione integrata nelle azioni del POR - Rafforzamento degli interventi
4.6	Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale
4.7	Promozione del turismo e del "prodotto" Molise

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,91%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	10,68%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	1,42%

Per gli interventi che prevedono aiuti è disposta la partecipazione di soggetti privati per un importo pari ad almeno la differenza tra il costo totale dell'investimento ed il massimale d'aiuto concedibile

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare;

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
2.3 Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali	4.238.557,00	4.238.557,00	1.817.754,00	2.420.803,00	1.694.594,00	726.209,00	-	-

di cui risorse riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
2.3 Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali	2.119.278,50	2.119.278,50	908.877,00	1.210.401,50	847.297,00	363.104,50	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

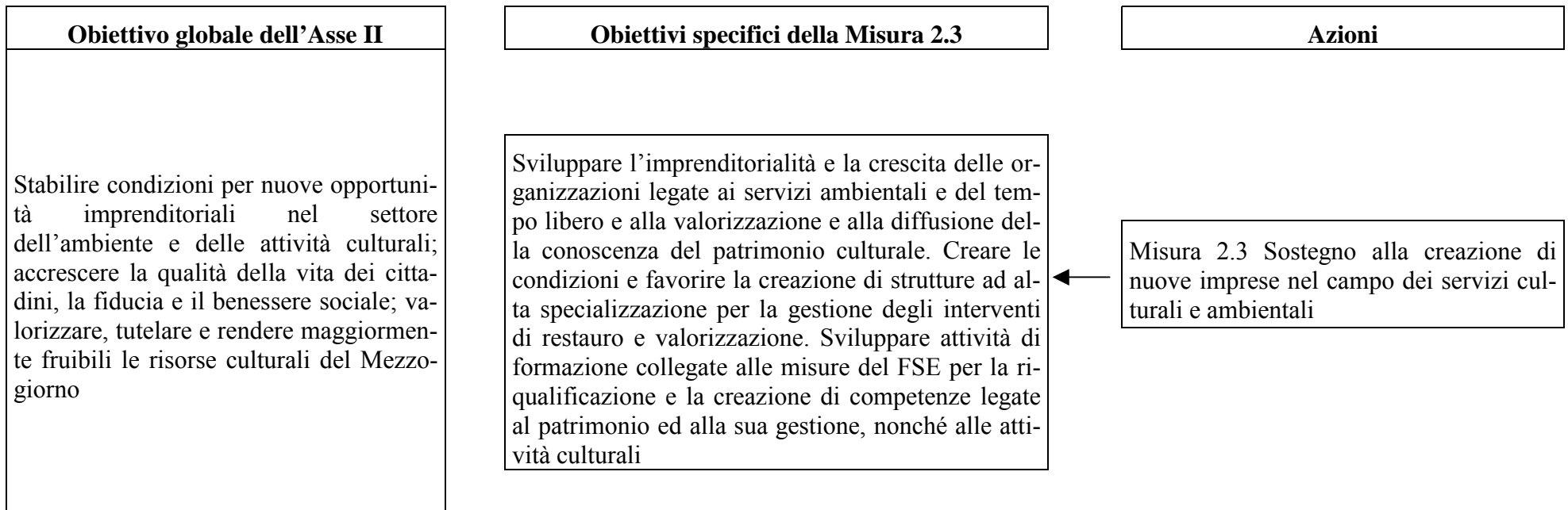
Settore UE	%
1.07.01 Investimenti materiali	95
1.07.02 Investimenti immateriali	5
Totale	100

SEZIONE V VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le operazioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse "Stabilire condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali; accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia e il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali del Mezzogiorno". La misura è infatti finalizzata a migliorare l'offerta di servizi culturali ed ambientali e quindi ad accrescere la fruibilità delle risorse culturali ed ambientali della regione.

La scelta degli obiettivi specifici a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. Essa concorre infatti al perseguimento dell'obiettivo specifico *“Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate ai servizi ambientali, del tempo libero e alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alla sua gestione, nonché alle attività culturali”*. La misura rientra inoltre nella strategia regionale di asse, poiché essa punta a favorire la piena valorizzazione delle risorse culturali in un'ottica di stretta integrazione con l'attività turistica. La Regione infatti ha scelto di connettere in un'unica politica di carattere territoriale gli interventi relativi ai beni culturali, con quelli riguardanti le risorse ambientali ed il turismo, vista la consapevolezza del forte nesso organico esistente fra risorse ambientali e beni culturali per lo sviluppo del settore turistico.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura concorre all'attuazione di progetti integrati
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le condizioni di attuazione della misura sono coerenti con quanto stabilito dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante.</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> Un criterio di premialità nella selezione dei progetti è rappresentato dalla partecipazione femminile; le operazioni finanziate nell'ambito di questa misura sono pertanto destinate a produrre un impatto positivo in termini di pari opportunità.
Occupazione	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione verrà data priorità a quei progetti imprenditoriali in grado di garantire un maggior assorbimento occupazionale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dal Consiglio Europeo di Lisbona.
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione delle domande verrà data priorità a quei progetti che prevedono l'offerta di servizi multimediali.
Emersione	<i>Rilevante.</i> E' lecito ritenere che tale misura possa offrire un significativo contributo all'emersione di attività lavorative svolte prevalentemente in maniera informale.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione nel settore dei beni culturali, sia soprattutto indirettamente attraverso un incremento dei flussi turistici attratti dalla regione in conseguenza dell'aumento dei servizi offerti per la fruizione dei beni culturali. La stima dell'impatto occupazionale è stata effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 269
- Occupazione a regime: 205.

MISURA 3.12

RICERCA E SVILUPPO

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

3.12 Ricerca e sviluppo

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse III - Risorse Umane

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.08.01:

- Progetti di ricerca presso Università e centri di ricerca

1.08.02:

- Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.08.01:

- Progetti di ricerca

1.08.02:

- Aiuti alla R&S;
- Diffusione e collaborazione pubblico-privata di RST.

I.6 Descrizione della misura

La misura costituisce il naturale completamento di un'azione già intrapresa nel precedente periodo di programmazione comunitaria. In questa veste, con essa si intendono portare a termine attività di ricerca pubbliche già individuate da tempo.

La misura intende peraltro accrescere l'interconnessione tra le strutture di ricerca ed il tessuto produttivo regionale, al fine di stimolarne l'innovazione di prodotto e di processo. Si prevedono, in particolare, interventi finalizzati ad attività di ricerca precompetitiva nonché interventi a sostegno del trasferimento tecnologico, al fine di sensibilizzare il sistema delle imprese alle tematiche dell'innovazione, promuovendo l'introduzione di professionalità specializzate nelle nuove tecnologie dei vari settori produttivi, con particolare attenzione a quelli locali.

Si prevedono inoltre interventi per stimolare e trasferire, soprattutto per il tramite delle strutture pubbliche presenti sul territorio, nuove tecnologie produttive e distributive, integrando le azioni volte al sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico nelle più generali iniziative mirate a promuovere la competitività delle imprese.

Gli interventi della misura, individuabili anche attraverso Intese Istituzionali di Programma (APQ, Delibere CIPE), dovranno essere coerenti con la strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione.

In base agli obiettivi da perseguire, le linee di intervento da prevedere nella misura vengono articolate nelle seguenti azioni:

Azione 3.12.1 Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

Tale linea di intervento è finalizzata ad accrescere l'interconnessione tra strutture di ricerca e tessuto produttivo regionale. L'obiettivo primario è di stimolare iniziative e azioni a supporto dello sviluppo del processo di innovazione e di trasferimento tecnologico. Le iniziative, a totale carico pubblico, sono erogate nel contesto normativo del Decreto Legislativo n.297 del 27/7/99. Gli interventi da attivare saranno conformi al "Piano della Strategie sull'Innovazione e la Ricerca".

Azione 3.12.2 Ricerca industriale e Sviluppo precompetitivo

È previsto un sistema di aiuti diretto alle singole imprese per incentivare e sostenere la ricerca industriale, lo sviluppo precompetitivo e la capacità di innovazione nell'ambito delle PMI. L'azione si realizza attraverso studi di fattibilità, progetti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali.

Gli interventi inoltre potranno avere come finalità anche il miglioramento degli effetti ambientali dei processi, dei prodotti e dei servizi.

Ai sensi dell'art.11 della L.598/94, sono previste agevolazioni alle imprese che realizzano progetti di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo attraverso la concessione o in conto interessi o misti in conto interessi e in conto capitale.

In particolare, le tipologie di investimenti ammissibili riguardano:

- progetti di ricerca industriale di durata non superiore a due anni. Per progetti di ricerca industriale si intendono quelli diretti all'acquisizione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi già esistenti;
- progetti di sviluppo precompetitivo di durata non superiore ai due anni. Per sviluppo precompetitivo si intende un programma diretto alla progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustrializzazione di nuovi prodotti, processi o servizi ovvero di modifiche sostanziali a prodotti, linee di produzione e processi produttivi, che comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti. Tali attività possono concretizzarsi nella realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, nonché di prototipi non commercializzabili. I programmi di sviluppo precompetitivo, inoltre, possono comprendere attività di ricerca industriale non preponderanti, ovvero attività il cui costo è inferiore a quello previsto per le attività di sviluppo precompetitivo.

Gli interventi già individuati per l'azione 3.12.1 fanno riferimento rispettivamente alla Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02. (atto amministrativo di programmazione dell'autorità di gestione) .

Per l'azione 3.12.2 le procedure di evidenza pubblica devono essere ancora attuate.

La misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Molise, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla “frontiera” e l’attrazione di insediamenti *high-tech*;
- Accrescere la propensione all’innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese molisane.

II.2 Soggetti destinatari dell’intervento

Per l'azione 3.12.1:

- le Università pubbliche e gli Istituti di ricerca che facciano comunque riferimento a strutture pubbliche di ricerca operanti nel territorio molisano, o che assumano l’impegno a farlo per la ricerca in questione;

Per l'azione 3.12.2:

- PMI che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi, così come definite dalla vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato (GU-CE 23/07/1996), ivi comprese le imprese artigiane di produzione.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- Decreto legislativo 27 luglio 1999, n.297 - Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori.

Per l'azione 3.12.2:

- L.598/94 art.11, che concede contributi in conto capitale ed in conto interessi a sostegno di investimenti, spese generali, consulenza e personale per la ricerca industriale e lo sviluppo precompetitivo.

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione Generale I Programmazione, Organizzazione, Rapporti con Enti Locali, Servizi Informativi, Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, Cultura
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Programmazione Fondi Strutturali
Indirizzo	Corso Bucci, 54/A
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

Azione 3.12.1 Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

L'azione è a *titolarità regionale*. Con la Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02 è stato stabilito di dar corso nell'ambito del POR Molise alle attività di ricerca già individuate con la precedente D.G.R. n. 1511 del 2/8/99 (progetti coerenti prima fase). La fase selettiva, quindi, si è già conclusa per cui restano da portare a termine le attività di ricerca propriamente dette. In relazione a tale circostanza, sul piano attuativo la procedura prevista risulta essere la seguente:

- FASE 1 **Provvedimenti di concessione** del contributo a favore delle iniziative di ricerca ammesse a finanziamento (ove non ancora effettuati), nei quali verranno fissati i termini per il completamento di tutte le attività;
- FASE 2 **Attuazione** dell'iniziativa di ricerca ed erogazione del contributo in tempi congruenti con il POR;
- FASE 3 **Verifiche e controlli finali** ed erogazione dell'eventuale saldo;
- FASE 4 Acquisizione da parte della struttura preposta alla gestione della misura di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la attuazione della ricerca** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 5: **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

Azione 3.12.2 Ricerca industriale e Sviluppo precompetitivo

- FASE 1 **Predisposizione ed emanazione del bando** di selezione delle iniziative ammissibili a finanziamento, contenente sia gli elementi conoscitivi sulle modalità di erogazione dei contributi che quelli di priorità, definiti al successivo

punto III.5 o alternativamente concessione al Mediocredito Centrale della gestione dei bandi e di istruttoria, valutazione e selezione dei progetti presentati ai sensi della L.598/94 art.11;

FASE 2 **Presentazione dei progetti** da parte delle imprese;

FASE 3 **Istruttoria** delle domande e pubblicazione della graduatoria;

FASE 4: **Comunicazione** alle imprese;

FASE 5: **Attuazione** dell'intervento da parte delle imprese agevolate;

FASE 6: **Verifiche e controlli finali** da parte della Regione ed erogazione dell'eventuale saldo.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

I criteri privilegiano:

Requisiti di ammissibilità

Azione 3.12.1 Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

- coerenza e rispondenza con gli obiettivi specifici della misura con particolare riferimento alle priorità assegnate alle attività di ricerca atte ad accompagnare azioni implicanti l'innovazione ed il trasferimento di tecnologie direttamente applicabili allo sviluppo sociale ed economico della Regione, attraverso iniziative finalizzate anche al potenziamento della cooperazione tra le imprese. Gli enti ed istituti di ricerca e le università, secondo l'indicazione delle aree ed azioni di ricerca riportate in appresso:
 - la tutela della biodiversità dell'ambiente e del territorio;
 - il recupero, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali;
 - la gestione dei corpi e dei sistemi idrici e il loro risanamento;
 - la difesa e valorizzazione del litorale e delle risorse marine;
 - le energie rinnovabili ed il risparmio energetico;
 - il settore industriale in genere;
 - il settore biologico e farmacologico;
 - il settore agroalimentare e biotecnico;
 - la valorizzazione e riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo.

Azione 3.12.2 Ricerca industriale e Sviluppo precompetitivo

- coerenza con gli obiettivi e i contenuti della misura;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie di beneficiari/destinatari individuati;

- completezza della documentazione richiesta, rispetto delle procedure e della tempistica previste;
- capacità finanziaria dell'impresa a realizzare il progetto eventualmente comprendendo obblighi di capitalizzazione delle imprese destinatarie dell'aiuto.

Criteria di selezione

Azione 3.12.1 Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

- valutazione della qualità della proposta, attraverso gli elementi di approfondimento della descrizione tecnica dell'iniziativa con particolare riferimento alla concreta capacità di sviluppo dei prodotti/processi, l'applicabilità e replicabilità dei risultati di ricerca nonché con l'individuazione delle ricadute dei risultati;
- valutazione della proposta sotto il profilo della ricaduta ambientale e dell'occupazione nonché attraverso l'analisi dei costi;
- coerenza con i fabbisogni del territorio e le esigenze delle imprese;
- qualità e quantità delle strutture di ricerca previste dal soggetto proponente, da valutare attraverso le strutture di ricerca coinvolte, i profili professionali e gli eventuali *curricula* dei ricercatori facenti parte del gruppo di lavoro, la qualificazione, l'esperienza maturata nelle attività di ricerca da sviluppare.

Azione 3.12.2 Ricerca industriale e Sviluppo precompetitivo

- potenzialità di valorizzazione economica dei risultati/utilità del progetto per innovazione di prodotto e di processo che accrescano la competitività delle imprese;
- congruità e pertinenza dei costi indicati per la realizzazione del progetto;
- innovatività (rispetto allo stato dell'arte delle tecnologie, allo specifico settore produttivo o contesto territoriale);
- qualità e coerenza progettuale.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)¹⁰

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Per l'azione 3.12.2 l'agevolazione concessa, a scelta del soggetto richiedente, potrà essere erogata sottoforma di:

- a) contributo in conto capitale determinato fino ad un massimo del:

¹⁰ [La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 del 8 settembre 2004](#)

- 35% del costo del progetto ammesso all'agevolazione nel caso di sviluppo pre-competitivo;
 - 60% del costo del progetto ammesso all'agevolazione nel caso di ricerca industriale;
 - un'ulteriore maggiorazione del 5% può essere concessa a favore delle imprese ubicate nelle aree di cui all'art.87.3.c del trattato CE.
- b) contributo in conto interessi calcolato ad un tasso di partecipazione pari al:
- 80% del tasso di riferimento vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento, indicato ed aggiornato con Decreto del Ministro delle Attività Produttive (di cui all'art.2, comma2, del Decreto Legislativo n.123/98 per le piccole e medie imprese aventi unità produttive, nelle quali il progetto è realizzato, nelle zone ammesse alla deroga di cui all'art.87.3.c del Trattato CE);
 - 50% del suddetto tasso di riferimento per le piccole e medie imprese aventi unità produttive, nelle quali il progetto è realizzato, nelle restanti zone del territorio regionale;
 - viene, inoltre, previsto un contributo aggiuntivo in conto capitale fino ad un massimo del 35% del costo del progetto per lo sviluppo precompetitivo, e del 60% del costo del progetto ammesso all'agevolazione per la ricerca industriale;
 - un'ulteriore maggiorazione del 5% può essere concessa a favore delle imprese ubicate nelle aree di cui all'art.87.3.c del trattato CE.

Nel caso di progetti misti, comprendenti quindi sia attività di ricerca industriale che attività di sviluppo precompetitivo il contributo sarà determinato proporzionalmente in funzione della quota delle attività ammissibili sull'intero progetto ammesso.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Questa misura rappresenta un tassello della strategia d'intervento regionale volta ad aumentare il livello di competitività del tessuto produttivo regionale ed in quanto tale risulta strettamente correlata con le azioni previste nell'ambito dell'asse 4 rivolte specificatamente al consolidamento del tessuto produttivo regionale.

Misure	
4.1	Aiuti alle PMI industriali
4.2	Aiuti <i>de minimis</i> alle PMI
4.3	Promozione del sistema produttivo regionale
4.5	Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	1,64 %
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	10,36%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	2,58%

Per gli interventi che prevedono aiuti è disposta la partecipazione di soggetti privati per un importo pari ad almeno la differenza tra il costo totale dell'investimento ed il massimale d'aiuto concedibile.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

MISURE		Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica					Privati (da rendicontare)	
			Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
					FESR	Totale	Centrale		Regionale
3.12	Ricerca e sviluppo	7.698.212,00	7.698.212,00	3.301.550,00	4.396.662,00	3.077.682,00	1.318.980,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
1.08.01 Progetti di ricerca presso Università e centri di ricerca	82
1.08.02 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	18
Totale	100

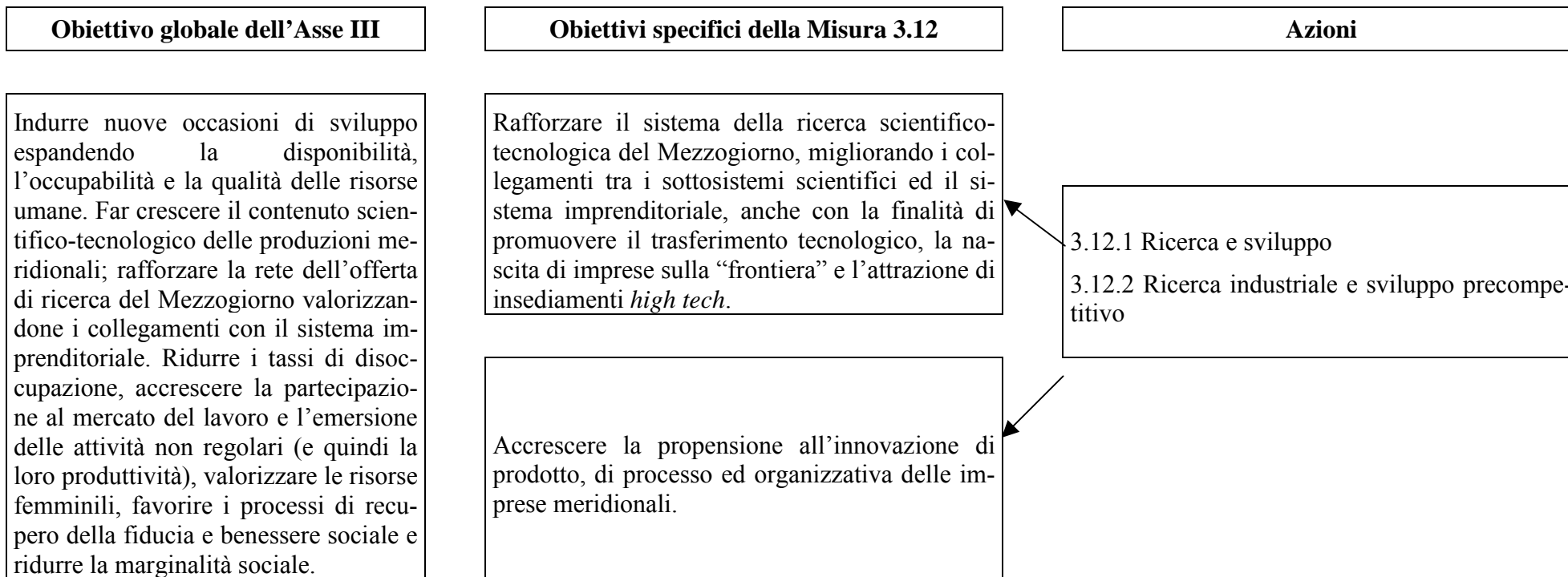
SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le operazioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse "Indurre nuove occasioni di sviluppo e-

spandendo la disponibilità, l'occupabilità e la qualità delle risorse umane. Far crescere il contenuto scientifico-tecnologico delle produzioni meridionali; rafforzare la rete dell'offerta economica del Mezzogiorno valorizzandone i collegamenti con il sistema imprenditoriale. Ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività non regolari (e quindi la loro produttività), valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale". Tutti gli interventi infatti si pongono come obiettivo principale quello di accrescere l'interconnessione tra le strutture di ricerca ed il tessuto produttivo regionale, al fine di stimolarne l'innovazione di prodotto e di processo.

La scelta degli obiettivi specifici a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La Regione ha assunto infatti come obiettivi specifici quelli di *"Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Molise, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla "frontiera" e l'attrazione di insediamenti high-tech"* e *"Accrescere la propensione all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese molisane"*, ai quali come già evidenziato si connette anche la misura in esame. Le azioni previste rientrano inoltre nella strategia regionale di asse; infatti al centro dell'intervento regionale è stato posto l'obiettivo della crescita occupazionale e della qualità dell'occupazione, assegnando un significato particolare alle forme organizzative al cui interno l'occupazione viene creata o incentivata, concentrandosi quindi anche sugli strumenti più efficaci per il rafforzamento delle imprese.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> Tra le azioni di ricerca prioritarie si individuano quelle di innovazione e trasferimento tecnologico relative a tematiche ambientali quali: tutela della biodiversità, dell'ambiente e del territorio; recupero, tutela e valorizzazione dei beni ambientali; gestione dei corpi e dei sistemi idrici e loro risanamento; difesa e valorizzazione del litorale e risorse marine; energie rinnovabili e risparmio energetico.
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Rilevante.</i> La misura promuove l'introduzione di professionalità specializzate nelle nuove tecnologie applicate ai diversi settori produttivi, con particolare attenzione a quelli locali.
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> Le azioni di ricerca sono prioritariamente finalizzate a supportare l'innovazione di processo e di prodotto indotta da sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti, incluse quelle ICT su cui si fonda la "Società dell'informazione".
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione nel settore della ricerca, sia soprattutto indirettamente attraverso l'aumento di competitività del tessuto produttivo.

La stima dell'impatto occupazionale è stata effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 128
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 4.1

AIUTI ALLE PMI INDUSTRIALI

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.1 Aiuti alle PMI industriali

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario d'intervento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.06.01:

- Investimenti materiali (PMI)

1.06.05:

- Ingegneria finanziaria (nelle PMI).

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.06.01:

- Aiuti industria, artigianato e commercio;
- Infrastrutture produttive PMI.

1.06.05

- Strumenti finanziari di sostegno;
- Strumenti finanziari innovativi.

I.6 Descrizione della misura

L'obiettivo della presente misura è quello di sostenere la nascita, la crescita, il consolidamento e lo sviluppo delle PMI, di produzione e dei servizi alle imprese, ivi comprese quelle rientranti nell'ambito di strumenti di Programmazione Negoziata attraverso la concessione di contributi in c/capitale in c/canoni ed in c/interessi, e attraverso operazioni di ingegneria finanziaria espressi in Equivalente Sovvenzione (ESN e/o ESL). La Misura va attuata nel pieno rispetto delle regole comunitarie in materia di concorrenza. Essa si articola, in relazione alla tipologia dell'aiuto concesso, nelle seguenti azioni:

Azione 4.1.1 Sostegno alle PMI e creazione di nuove imprese

L’Azione è rivolta a promuovere il processo di costituzione di nuove imprese e sviluppo di quelle esistenti per la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento: nuovo impianto, ampliamento, ammodernamento, trasferimento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione, attraverso la concessione di agevolazioni finanziarie consistenti in aiuti agli investimenti. Attraverso tale azione si intendono incrementare le disponibilità finanziarie nazionali a valere sulla legge 488/92 e quelle degli altri strumenti di programmazione negoziata che utilizzano le stesse procedure di attuazione della predetta legge, al fine di sostenere gli investimenti delle PMI. In relazione a tale obiettivo la Regione, ove necessario, opera anche in overbooking, riservandosi di portare a rendicontazione quelle iniziative ammesse a contributo Legge 488/92 ed aventi il requisito della cofinanziabilità al FESR.

Azione 4.1.2 Aiuti agli investimenti materiali e strumentali delle PMI

L’Azione mira a favorire l’ammodernamento e l’aggiornamento tecnologico dei macchinari e degli impianti delle PMI attive nel Molise per ottenere un miglioramento qualitativo del sistema produttivo, mediante la concessione di un contributo aggiuntivo alle agevolazioni previste dalla L. 1329/65 (Sabatini) e dalla L. 598/94 – art. 11 (“Innovazione tecnologica, commerciale e organizzativa, tutela ambientale e sicurezza sul lavoro”) nel limite massimo del 10% in termini di ESL. Il contributo comunitario si aggiunge a quello già previsto dal regime di aiuto esistente, in modo da determinare un incremento dell’intensità agevolativa per ogni singola operazione di investimento espressa in termini di ESL, non superando comunque, nel complesso, l’intensità massima di aiuto consentita dalla normativa comunitaria per la Regione Molise.

Azione 4.1.3 Leasing

L’Azione mira ad agevolare il leasing per l’acquisizione, da parte delle PMI di produzione e dei servizi alle imprese, di locali, di investimenti immobiliari destinati alle attività, entro un limite d’investimento non superiore a 1.549.370 Euro. Per gli investimenti immobiliari la durata del finanziamento potrà variare da un minimo di otto anni ad un massimo di dieci. L’importo del contributo per ogni singola operazione di investimento non è comunque superiore all’intensità di aiuto consentita dalla normativa comunitaria per la Regione Molise.

L’azione concorre all’attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

Azione 4.1.4 Capitale di rischio

L’azione, cui vengono attribuite, in via indicativa, risorse pubbliche pari a circa il 10% di quelle complessivamente assegnate alla misura, interviene per realizzare nuove iniziative imprenditoriali, nonché consolidare quelle esistenti, mediante strumenti di capitalizzazione delle imprese che intendono avviare programmi di sviluppo. Per programmi

di sviluppo si intende non solo la realizzazione di investimenti fissi, bensì anche la realizzazione di nuovi prodotti/servizi, di nuove reti distributive, di programmi di ricerca e sviluppo, di nuove tecnologie, etc. La Regione interviene, quindi, per facilitare l'accesso delle PMI molisane al mercato dei capitali al fine di promuovere, in generale, il riequilibrio della struttura finanziaria oggi caratterizzata da diffusa sottocapitalizzazione e orientare anche verso il capitale di rischio la copertura finanziaria degli investimenti. Si prevede la costituzione di un fondo, finalizzato all'acquisizione di partecipazioni di minoranza (fino ad un massimo del 49%) e temporanee nel capitale delle PMI, nonché nell'erogazione di prestiti partecipativi e nella sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi dalle medesime PMI. La gestione del fondo è delegata ad un Soggetto Attuatore che partecipa con risorse proprie alla costituzione del fondo medesimo. La durata della partecipazione non può essere superiore a sei anni dalla data di sottoscrizione del capitale, mentre, per quanto concerne i prestiti partecipativi ed obbligazionari, la durata non è superiore a cinque anni.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

La Misura intende:

- Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali);
- Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di *cluster* e filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzioni di modelli di intervento;
- Nell'ambito del sottosettore industria: sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, promuovendo a questo fine le più opportune forme di integrazione per gli interventi per la ricerca e l'innovazione finanziati negli altri Assi, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, *all'information technology*, alla formazione professionale;
- Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo dei rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Azioni 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.4:

PMI operanti nel settore delle attività estrattive e manifatturiere, produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua, nonché le imprese di costruzioni e dei servizi alle imprese (queste ultime costituite sotto forma di società regolari, che intendano promuovere programmi di investimento nell'ambito di unità produttive ubicate nel territorio), purché ricomprese tra le attività di cui alle Sezioni C, D, E, F, H, I, K, M ed O della Classificazione ISTAT '91, ammissibili al finanziamento ex L. 488/92-Industria (ai sensi della Circolare Ministeriale n.900315 del 14/07/2000, relativa al Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n.527 del 20 ottobre 1995).

Azione 4.1.3:

PMI operanti nei settori di cui sopra, con esclusione delle imprese operanti nel settore delle costruzioni, appartenenti alla Sezione "F" della Classificazione ISTAT '91.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- Decreto-legge 22 ottobre 1992 n. 415 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488;
- Legge 28.11.1965, n. 1329;
- Legge 19.12.1983, n. 696, art.3;
- Legge 16.2.1987, n. 44;
- Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 21.2.73;
- Decreto del Ministro del Tesoro del 30.4.87;
- Legge 17.5.1999, n. 144, art.15.
- Legge 23.12.96, n. 662, art. 2, comma 100, lettera a);
- Legge 7.8.97, n. 266, art. 15;
- Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n. 248 del 31.5.99;
- Decreto Legislativo 9 gennaio 1999, n. 1;
- Decreto Legislativo 14 gennaio 2000, n. 3;

- L. n. 215/92 Imprenditoria femminile;
- Circolare del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato n. 900315 del 14 luglio 2000 e successive modificazioni;
- Legge 598/94, art. 11 - "Innovazione tecnologica, commerciale e organizzativa, tutela ambientale e sicurezza sul lavoro".

Normativa regionale:

Legge regionale n.27/2000.

Normativa comunitaria:

- Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 in Italia (2000/C 175/05).
- Carta degli aiuti a finalità regionale (Decisione 147 dell'8 settembre 2004);
- Regolamento CE n. 70/01;
- Normativa relativa alle certificazioni EMAS ed ECOLABEL.

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise, Ministero delle Attività Produttive, Mediocredito Centrale SpA.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale II Attività Produttive, Energia, Turismo, Sport, Caccia e Pesca, Politiche Agricole – Forestali e Politiche della Montagna, Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo delle attività Industriali
Indirizzo	Via Roma, 84
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

La misura è a *titolarità regionale*. In relazione alle specifiche azioni in cui essa si articola si hanno procedure differenziate, come di seguito illustrato.

Azione 4.1.1 Sostegno alle PMI e creazione di nuove imprese

Relativamente alle agevolazioni da concedersi ai sensi della legge 488/92, secondo quanto disposto dall'apposita convenzione stipulata in data 10 settembre 2003 tra Regione Molise e Ministero delle Attività produttive, il MAP provvede alla concessione delle agevolazioni, previo utilizzo di graduatorie utili regionali, attraverso la sostituzione delle risorse nazionali con le risorse del POR, liberando le suddette risorse nazionali per il finanziamento di altre iniziative.

I destinatari sono pertanto già individuati, cosicché le fasi procedurali residue restano definite in quanto segue:

- FASE 1 L'impresa **attua l'intervento** in tempi congruenti con il POR; in questa fase intervengono le erogazioni del contributo nonché gli eventuali controlli ed ispezioni sulle iniziative da parte del Ministero delle Attività produttive;
- FASE 2 Il Ministero delle Attività Produttive effettua i **controlli finali** ed eroga il saldo in favore del destinatario;
- FASE 3 Il MAP trasmette alla struttura preposta alla gestione della misura, tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 4 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

Per il pieno rispetto della vigente normativa attuativa della Legge 488/92 e per il corretto ed efficace funzionamento delle relative procedure, sono confermate le vigenti convenzioni stipulate tra il MAP e le banche/società concessionarie.

Per l'eventuale attuazione di strumenti della programmazione negoziata varranno le procedure previste per la legge 488.

Azione 4.1.2 Aiuti agli investimenti materiali e strumentali delle PMI

L'azione opera "a sportello" attraverso avvisi pubblici che portano a conoscenza degli interessati le modalità ed i contenuti delle richieste di finanziamento.

Nell'ambito della prima linea di intervento, quella attivata in connessione con l'art. 1 della legge n. 1329/65 (Sabatini), l'operazione agevolabile consiste nello sconto di effetti, rilasciati a fronte di un contratto di compravendita o locazione di macchine e garantiti da privilegio sulle macchine. Gli effetti devono avere scadenza oltre 12 mesi e non superiore a 5 anni dalla data di emissione.

- FASE 1 Le imprese **presentano richiesta di intervento** agevolativo ai sensi della legge 1329/65 ad una banca convenzionata con Mediocredito Centrale (MCC SpA)¹¹;
- FASE 2 La banca convenzionata delibera il finanziamento e sconta gli effetti. **Entro 6 mesi dalla data della delibera**, la banca deve presentare richiesta di intervento a Mediocredito Centrale che compie una valutazione dell'investimento finalizzata ad accertarne la rispondenza alla normativa di riferimento;
- FASE 3 Sulla base delle risultanze dell'esame istruttorio le operazioni vengono sottoposte alle determinazioni del Comitato Agevolazioni MCC SpA - Regione Molise che, in caso di esito positivo, **comunica l'ammissione all'intervento agevolativo** e dispone il contributo, computando in quest'ultimo la quota aggiuntiva di cui al precedente paragrafo I.6 a valere sul POR Molise;

¹¹ Tale attività è regolata da una specifica convenzione stipulata tra Mediocredito Centrale e le Regioni italiane.

FASE 4 L'impresa **attua l'intervento** in tempi congruenti con il POR; in questa fase intervengono gli eventuali controlli ed ispezioni sulle iniziative da parte del MCC SpA;

FASE 5 MCC SpA effettua i **controlli finali**;

FASE 6 MCC trasmette alla struttura preposta alla gestione della misura, tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;

FASE 7 **Omologazione della spesa** sostenuta.

Ai sensi della Legge 598/94 art. 11 "Innovazione tecnologica, commerciale e organizzativa, tutela ambientale e sicurezza sul lavoro" si prevede la concessione di un contributo in c/interessi a fronte di spese sostenute per l'acquisto di attrezzature, macchinari, impianti ed immobilizzazioni immateriali nell'ambito di programmi finalizzati alla realizzazione o acquisizione di sistemi di lavorazione, montaggio, controllo, trasporto, misura o magazzinaggio, i relativi programmi ed apparecchiature elettroniche, nonché l'acquisizione di brevetti e licenze funzionali all'esercizio delle attività produttive. Interventi di tutela e protezione ambientale ed investimenti finalizzati al miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro.

FASE 1 Le domande di ammissione all'intervento possono essere presentate dalle Banche e dagli Intermediari finanziari ovvero direttamente dalle imprese esclusivamente presso la Regione Molise, per il tramite del Gestore Concessionario MCC S.p.A.;

FASE 2 Mediocredito Centrale S.p.A. compie una valutazione dell'investimento finalizzata ad accertarne la rispondenza alla normativa di riferimento;

FASE 3 Sulla base delle risultanze dell'esame istruttorio le operazioni vengono sottoposte alle determinazioni del Comitato Agevolazioni MCC SpA - Regione Molise che, in caso di esito positivo, comunica l'ammissione all'intervento agevolativo e dispone il contributo, computando in quest'ultimo la quota aggiuntiva di cui al precedente paragrafo I.6 a valere sul POR Molise;

FASE 4 L'impresa **attua l'intervento** in tempi congruenti con il POR; in questa fase intervengono gli eventuali controlli ed ispezioni sulle iniziative da parte del MCC SpA;

FASE 5 MCC SpA effettua i **controlli finali**;

FASE 6 MCC trasmette alla struttura preposta alla gestione della misura, tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;

FASE 7 **Omologazione della spesa** sostenuta.

Azione 4.1.3 Leasing

L'azione agevola gli investimenti diretti all'acquisto di immobili già costruiti o da costruire nonché l'acquisto di cespiti mobiliari (impianti, macchinari, attrezzature) destinati ad attività ritenute ammissibili . L'azione prevede la concessione di contributi in

conto canoni nei limiti massimi di contribuzione stabiliti dalla carta degli aiuti per gli investimenti materiali ricadenti nel territorio della Regione Molise.

La Regione attua questa azione, previo bando e con apposita convenzione, per il tramite di società di leasing aventi le specifiche competenze nel ramo, assicurate dall'iscrizione all'elenco speciale ex artt. 13 e 107 del D. Lgs. 385 del 1993.

Per la concessione dei contributi è seguita dalla Regione la procedura valutativa "a sportello".

- FASE 1 Il destinatario presenta domanda di agevolazione alla Società convenzionata con la Regione Molise;
- FASE 2 La Regione effettua l'istruttoria tecnico-amministrativa acquisendo, tra l'altro, una comunicazione di assenso preliminare a stipulare il contratto di leasing da parte della società convenzionata indicata nella domanda;
- FASE 3 In caso di esito positivo la Regione Molise accredita in un'unica soluzione alla società di Leasing il contributo concesso all'impresa;
- FASE 4 La società di leasing convenzionata eroga il contributo all'impresa trimestralmente, ad avvenuto pagamento dei canoni aventi periodicità mensile;
- FASE 5 L'impresa **attua l'intervento** in tempi congruenti con il POR;
- FASE 6 La Regione effettua le **verifiche ed i controlli finali**;

Azione 4.1.4 Capitale di rischio

La Regione intende attuare l'azione tramite istituto finanziario o società da selezionare mediante apposita gara con procedura aperta secondo il criterio della aggiudicazione all'offerta più vantaggiosa sotto il profilo tecnico-economico, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale. L'apporto della società non dovrà essere comunque inferiore al 50% delle risorse messe a disposizione del fondo.

La Società, opera provvedendo all'acquisizione di partecipazioni di minoranza e temporanee al capitale di rischio delle PMI, all'erogazione di prestiti partecipativi, alla sottoscrizione di prestiti obbligazionari, anche convertibili (in dipendenza delle operazioni effettuate la quota di partecipazione non può comunque superare il 49% del capitale sociale); devono essere effettuate, al riguardo, un insieme di attività così sintetizzabili:

- FASE 1 **Predisposizione** gara per la selezione del soggetto gestore e affidamento incarico;
- FASE 2 **Promozione** dell'azione;
- FASE 3 **Individuazione** delle iniziative, sia a livello regionale, con un approfondita analisi del tessuto produttivo regionale, identificando le imprese che possiedono i requisiti base per poter accedere a quanto previsto dall'azione, sia a livello extraregionale, impegnandosi ad individuare imprese da localizzare nella Regione;
- FASE 4 **Valutazione** economico-finanziaria del progetto industriale presentato;

- FASE 5 **Gestione e monitoraggio** della partecipazione/prestito espletando quanto necessario per il buon esito dell'operazione, anche mediante la nomina di consiglieri di amministrazione e sindaci;
- FASE 6 **Disinvestimento** effettuando i disinvestimenti da partecipazioni, nonché gestendo i rapporti di credito con le imprese, al fine di ottimizzare l'investimento avviato.

III.5 - Criteri di selezione delle operazioni

Azione 4.1.1 Sostegno alle PMI e creazione di nuove imprese

Per la selezione delle operazioni nell'ambito dell'azione 4.1.1 relative alla L.488/92 viene redatta dal Ministero delle Attività Produttive una graduatoria regionale sulla base dei seguenti criteri:

Criteri di selezione

- valore del capitale proprio investito nel programma (minimo 25%) rispetto all'investimento complessivo;
- numero di occupati attivati dal programma rispetto all'investimento complessivo;
- intensità dell'agevolazione richiesta rispetto a quella massima ammissibile (fino al 14° bando);
- punteggio complessivo conseguito dal programma sulla base di specifiche priorità regionali;
- punteggio complessivo conseguito dal programma sulla base di specifiche prestazioni ambientali.

Azione 4.1.3 Leasing

Nel rispetto del principio delle Pari Opportunità, per la suddetta Azione, viene assegnato punteggio premiale in relazione ai seguenti criteri di selezione:

- iniziative che prevedano l'incentivazione di attività economiche svolte con il prevalente contributo di lavoro femminile così come individuate dalla L. 215/92;
- interventi che prevedano la creazione di servizi aziendali di supporto per la conciliazione tra vita familiare e lavorativa della forza lavoro femminile coinvolta.

Per le altre Azioni afferenti alla Misura in esame i criteri di selezione sono indicati nei singoli bandi di accesso alle agevolazioni, in generale nella valutazione delle domande di ammissione a contributo viene valutato il grado di coerenza delle iniziative con l'obiettivo globale di asse e con gli obiettivi specifici della misura, il contributo allo sviluppo dell'occupazione, in particolare femminile, il grado di innovazione e la tutela dell'ambiente.

Criteri di selezione delle iniziative nell'ambito dei PIT relativi all'azione 4.1.3

Nel rispetto di quanto già indicato per l'azione, all'interno dei PIT, saranno adottati i seguenti ulteriori criteri per definire le priorità d'intervento.

Criteri generali

Nessun criterio generale

Criteri specifici

PIT "Civiltà dell'acqua"

- Interventi nei settori del *Made in Italy* con particolare riguardo alla filiera della Moda, ai *cluster* delle arti grafiche.

PIT "Ambiente, turismo impresa"

- Localizzazione in aree e consorzi industriali e in zone PIP.

PIT "Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso"

Nessun criterio aggiuntivo.

PIT "E-Molise"

Nessun criterio aggiuntivo.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)¹²

Sono ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Le intensità massime d'aiuto, per le zone della regione ammesse alla deroga ai sensi dell'art.87.3.c del trattato di Amsterdam, sono stabilite al 30% in ESN. Per tutte le altre zone della regione non ammesse alla deroga ai sensi del citato articolo 87.3.c è prevista l'applicazione di un bonus del 15% in ESL per le piccole imprese e del 7,5% in ESL per le medie imprese.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Questa Misura costituisce uno dei tasselli della strategia di intervento regionale a favore delle PMI e perciò risulta strettamente collegata con le Misure del Programma che intendono contribuire al conseguimento dello stesso obiettivo. In senso più ampio si coglie altresì l'esistenza di un legame con quelle misure che prevedono la realizzazione di interventi volti a migliorare le condizioni infrastrutturali di contesto all'interno dei principali nuclei industriali della regione, nonché con alcune delle misure riguardanti il

¹² La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

mercato del lavoro, riferite in particolar modo allo sviluppo delle PMI. Si riporta, in sintesi, la descrizione delle Misure con essa correlate:

Misure	
3.8	Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI
3.12	Ricerca e sviluppo
4.2	Aiuti <i>de minimis</i> alle PMI
4.3	Promozione del sistema produttivo regionale
4.4	Fondo di Garanzia
4.5	Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali
6.1	Infrastrutture portuali
6.2	Miglioramento della rete di trasporto regionale
6.3	Società dell'informazione

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	6,15%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	17,64%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	9,64%

È disposta la partecipazione di soggetti privati per un importo pari ad almeno la differenza tra il costo totale dell'investimento ed il massimale d'aiuto concedibile

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private;

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.1 Aiuti alle PMI industriali	28.803.588,00	28.803.588,00	12.352.778,00	16.450.810,00	11.515.683,00	4.935.127,00	-	-

(importi in euro)

di cui risorse riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.1 Aiuti alle PMI industriali	9.641.353,50	9.641.353,50	4.134.806,00	5.506.547,50	3.854.655,25	1.651.892,25	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

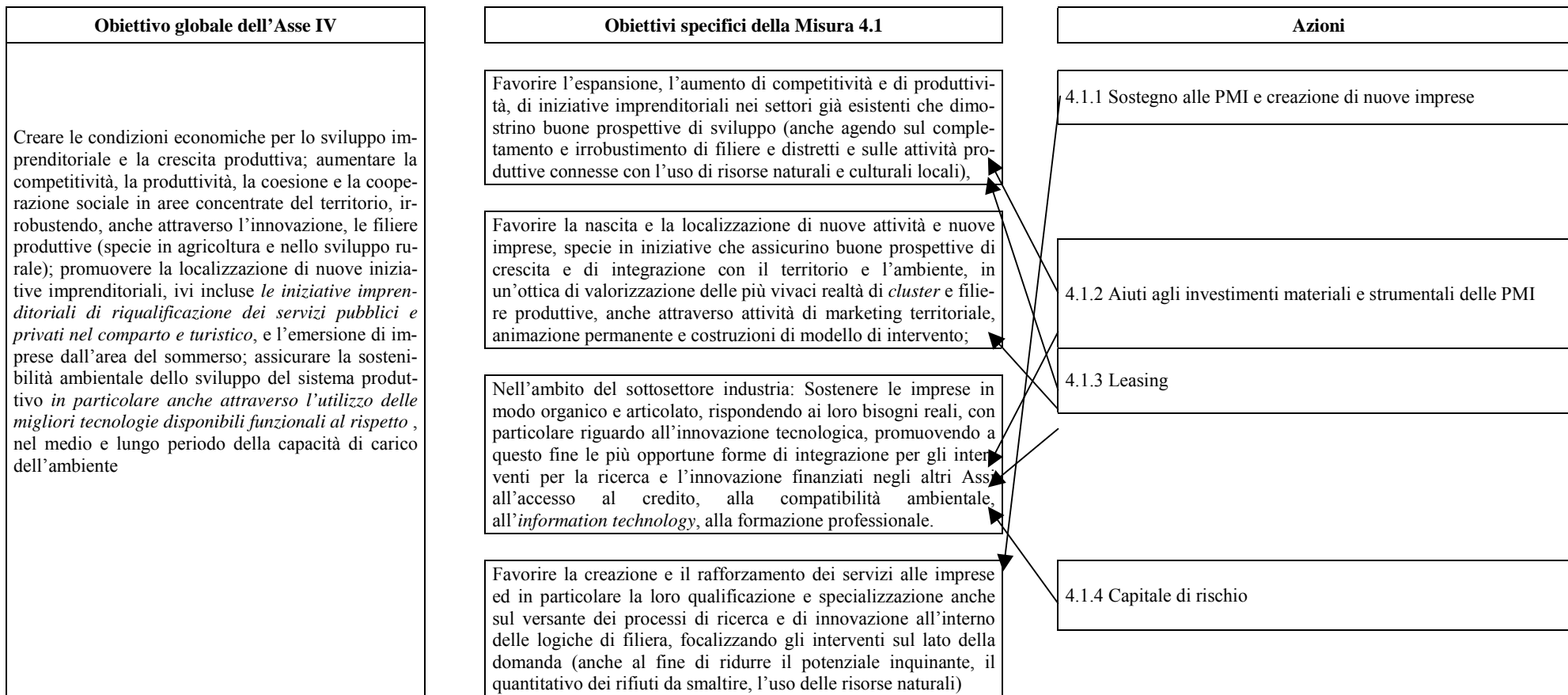
Settore UE	%
1.06.01 Investimenti materiali (PMI)	70
1.06.05 Ingegneria finanziaria (nelle PMI)	30
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Gli interventi previsti dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto e turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto, nel medio e lungo periodo della capacità di carico dell'ambiente”*. Ciascuna azione infatti contribuisce al rafforzamento del tessuto imprenditoriale, sia attraverso la creazione di nuove imprese, sia tramite lo sviluppo e il consolidamento di quelle già esistenti sul territorio regionale.

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale (cfr. par.II.1), nonché con la strategia regionale di asse, che rivolge una forte attenzione al potenziale endogeno dell'economia locale.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte del progetto di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura concorre all'attuazione di progetti integrati.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le condizioni di attuazione della misura sono coerenti con quanto stabilito dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione verranno privilegiati quegli interventi destinati a ridurre l'impatto ambientale.
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> Un criterio di premialità nella selezione dei progetti è rappresentato dalla partecipazione femminile; le operazioni finanziate nell'ambito di questa misura sono pertanto destinate a produrre un impatto positivo in termini di pari opportunità.
Occupazione	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione verrà data priorità a quei progetti imprenditoriali in grado di garantire un maggior assorbimento occupazionale.
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione verrà data priorità agli investimenti nel campo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.
Emersione	<i>Rilevante.</i> Pur non essendo previsto uno specifico criterio di selezione, è lecito ritenere che tale misura possa incoraggiare l'emersione di attività lavorative svolte prevalentemente in maniera informale.
Internazionalizzazione	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione verrà data priorità a quei progetti imprenditoriali che offrono un contributo all'aumento del grado di internazionalizzazione dell'impresa.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 2418
- Occupazione a regime: 534.

MISURA 4.2

AIUTI DE MINIMIS ALLE PMI

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura:

4.2 Aiuti “*de minimis*” alle PMI

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario d'intervento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.06.01:

- Investimenti materiali (PMI)

1.06.03:

- Servizi di consulenza alle imprese (PMI).

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.06.01:

- Aiuti industria, artigianato e commercio;
- Infrastrutture produttive e PMI.

1.06.03:

- Servizi di consulenza PMI e artigianato.

I.6 Descrizione della misura

La presente misura ha lo scopo di sostenere lo sviluppo del tessuto imprenditoriale artigiano e commerciale, nonché di favorire un processo di riqualificazione e modernizzazione delle PMI. La misura prevede l'erogazione di contributi in conto capitale nell'ambito del regime del “*de minimis*”.

Essa si articola nelle seguenti azioni:

Azione 4.2.1 Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane

L'azione si propone di favorire il consolidamento e lo sviluppo delle imprese artigiane di produzione, attraverso il sostegno finanziario agli investimenti materiali. Le iniziative per le quali potranno essere richieste le agevolazioni riguardano soprattutto gli investimenti finalizzati alla costruzione, ampliamento e ristrutturazione dei locali destinati

all'attività produttiva, alla creazione di nuove imprese artigiane operanti nel settore della produzione, alla riconversione dell'attività produttiva, all'acquisto di macchinari ed attrezzature e al miglioramento tecnologico di impianti, soprattutto se finalizzati al miglioramento delle *performance* ambientali.

Azione 4.2.2 Aiuti agli investimenti delle piccole imprese commerciali

Questa seconda azione risulta specificamente rivolta alle piccole imprese commerciali, ubicate nei Comuni a bassa densità di popolazione e a rischio di spopolamento, nonché nelle zone omogenee A di cui all'art. 2 del D.M. 1444/1968, con l'obiettivo di sostenere il processo di riqualificazione e di modernizzazione della rete distributiva regionale, attraverso interventi con approccio integrato nei centri urbani degradati e nelle zone rurali. Gli interventi ammissibili al finanziamento comprendono fra gli altri: la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riqualificazione dei locali destinati all'attività commerciale ed al deposito delle merci; l'acquisto di attrezzature fisse e mobili.

Nell'ambito degli interventi attinenti alle aree urbane, vengono selezionate le richieste di agevolazioni prodotte dalle piccole imprese commerciali così come individuate nei punti a) e b), dell'articolo 4 della Legge regionale 26 aprile 2000, n.33.

Azione 4.2.3 Sostegno “*de minimis*” ai servizi reali delle PMI

L'azione si configura come sostegno alla domanda da parte di PMI, di servizi reali qualificati in materia di qualità, ambiente, innovazione, risparmio energetico, trasferimento di tecnologie, logistica, sicurezza negli ambienti di lavoro, sicurezza nel trattamento delle informazioni, responsabilità sociale, programmi di internazionalizzazione e acquisto di tutti quei servizi a supporto della creazione di reti d'impresa e di filiere produttive, che agevolino la formazione di consorzi di PMI ed altre forme di associazionismo d'impresa.

La presente azione ha l'obiettivo di promuovere nelle PMI un processo di adeguamento strutturale, organizzativo e gestionale, attraverso l'agevolazione della domanda di servizi reali, con riferimento soprattutto a quelle tipologie di servizi a maggiore contenuto innovativo, favorendo la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di *cluster*, di filiera e di reti nazionali ed internazionali.

Tale Azione, fatta confluire nella misura in esame al fine di accorpate tutte le agevolazioni concesse in regime *de minimis*, si integra “a valle” con le Azioni di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e sviluppo dei sistemi produttivi locali di cui alla Misura 4.3.2 del POR.

Per tutte le Azioni di questa Misura i contributi previsti sono concessi conformemente ai limiti e alle condizioni del regime *de minimis*, come definito dalla normativa comunitaria.

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali);
- Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzioni di modelli di intervento;
- Nell'ambito del sottosectore commercio: Valorizzare lo sviluppo del settore del commercio in un'ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti;
- Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo dei rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali);
- Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti generate dal ciclo produttivo, nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero di prodotti.

II.2 - Soggetti destinatari dell'intervento

4.2.1 *Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane*

Sono destinatarie le piccole e medie imprese iscritte nell'albo delle imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985 n. 443 appartenenti al settore manifatturiero, estrattivo, delle costruzioni, della produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda e dei servizi, queste ultime costituite sotto forma di società regolari, di cui alla L. 488-Artigianato, che intendono promuovere programmi di investimento nell'ambito di proprie unità produttive ubicate nel territorio molisano, fatti salvi divieti e/o limiti previsti da disposizioni comunitarie.

4.2.2 *Aiuti agli investimenti delle piccole imprese commerciali*

Sono destinatarie le piccole imprese molisane del commercio al dettaglio, nonché quelle dei pubblici esercizi di cui alle lettere a), b), c) comma 1 dell'art.7 della L.R. 33/2000, regolarmente iscritti ai registri all'uopo tenuti presso le camere di commercio competenti, ubicate nei Comuni a bassa densità di popolazione e a rischio di spopolamento, nonché nelle zone omogenee A di cui all'art. 2 del D.M. 1444/1968.

4.2.3 *Sostegno “de minimis” ai servizi reali delle PMI*

Sono destinatari dell'intervento le Piccole e Medie Imprese e loro reti settoriali, tipologiche e territoriali, operanti nel settore delle attività estrattive e manifatturiere, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua, nonché le imprese di costruzioni, e dei servizi alle imprese (queste ultime costituite sotto forma di società regolari, che intendano promuovere programmi di investimento nell'ambito di unità produttive ubicate nel territorio), purché ricomprese tra le attività di cui alle Sezioni C, D, E, F, H, I, K, M ed O della Classificazione ISTAT '91 ammissibili al finanziamento ex L. 488/92 (ai sensi della Circolare Ministeriale n.900315 del 14/07/2000, relativa la Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n.527 del 20 ottobre 1995).

II.3 - Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 - Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- Legge 443/85;
- Decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato del 18.9.97, pubblicata nella G.U. n.299 del 1.10.97.

Normativa regionale:

- L. R. n.32/2000 in data 26 aprile 2000;
- L. R. n.33/2000 in data 26 aprile 2000;
- L. R. n.33/1999 in data 27 settembre 1999, art.8, e smi.

Normativa comunitaria

- Regolamento CE 1836/93 EMAS Ecoaudit;
- Regolamento CE 880/92 ECOLABEL;
- Regolamento CE 69/2001;
- Raccomandazione CE 6 maggio 2003.

III.2 - Beneficiario finale

Regione Molise.

III.3 - Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale II Attività produttive, Energia, Turismo, Sport, caccia e Pesca, Politiche Agricole, - Forestali e Politiche della Montagna, Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo delle Attività Artigianali
Indirizzo	Via Roma, 84
Città	CAMPOBASSO

III.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

I destinatari sono identificati con procedura di bando pubblico con definizione di priorità, criteri di selezione e modalità di accesso ed attraverso la formulazione di graduatorie di merito (Procedura valutativa). La misura è a *titolarità regionale* e si esplica, per ciascuna Azione, attraverso le seguenti procedure:

- FASE 1 **Predisposizione ed emanazione del bando** da parte dell'Amministrazione regionale;
- FASE 2 **Domanda di agevolazione**, da presentarsi utilizzando apposita modulistica predisposta dalla Regione, accompagnata dalla necessaria documentazione indicata nel bando;
- FASE 3 La Regione effettua **l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria**;
- FASE 4 La Regione redige specifiche **graduatorie** sulla base dei punteggi previsti; i contributi in conto capitale vengono assegnati seguendo l'ordine di graduatoria. Le agevolazioni sono concesse con apposito provvedimento amministrativo ed erogate secondo le disposizioni previste dal bando;
- FASE 5 **Comunicazione alle imprese**;
- FASE 6 **Attuazione** dell'intervento da parte delle imprese agevolate;
- FASE 7 **Verifiche e controlli finali** da parte della Regione ed erogazione dell'eventuale saldo.

III.5- Criteri di selezione delle operazioni

In generale nella valutazione delle domande di ammissione a contributo verrà valutato:

Criteri di selezione

- il grado di coerenza con l'obiettivo globale di asse e con gli obiettivi specifici della misura (cfr. punto II.1);
- il contributo allo sviluppo dell'occupazione e al rispetto della normativa ambientale.

Azione 4.2.1 Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane

Criteri di selezione

Nell'ambito della procedura è data priorità, tramite un punteggio aggiuntivo, alle richieste di agevolazioni presentate da imprese costituite prevalentemente da donne e da giovani, così come individuate dalle leggi 44/87 e 215/92, da imprese ubicate in Comuni il cui territorio rientri, anche solo in parte, in aree protette, SIC e ZPS, da imprese che presentino progetti con caratteri di spiccata innovatività in termini di sviluppo di prodotto/processo, di organizzazione aziendale, di penetrazione commerciale, di adozione di nuove tecnologie nel campo della comunicazione e dell'informazione e che migliorino significativamente la compatibilità ambientale di prodotto/processo che intendano attuare interventi per la sicurezza degli ambienti di lavoro ai sensi del D.Lgs 626/94, o che intendano attuare interventi finalizzati al consolidamento di sistemi-filiere produttive.

Criteri di selezione delle iniziative nell'ambito dei PIT

Nel rispetto di quanto già indicato per l'azione, all'interno dei PIT, saranno adottati i seguenti ulteriori criteri per definire le priorità d'intervento.

Criteri generali

- Interventi nei settori della lavorazione di prodotti tipici e/o artistici, non ricadenti nell'allegato 1 del Trattato UE;
- Produzione di beni e servizi finalizzati alla valorizzazione turistica.

Criteri specifici

PIT "Minoranze linguistiche storiche arbëreshe e croata"

- Interventi dei settori (Ateco 2002) "DB 17.54 Fabbricazione di altri tessili", "DA 15.81 Produzione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca" e di prodotti tipici o artistici.

PIT "Medio Trigno"

Nessun criterio specifico

PIT "Sistema locale dell'offerta turistica"

- Interventi nella filiera agro-industriale. Ricadono in tale fattispecie tutti gli interventi ammissibili al regime di aiuto della misura (non ricadenti nell'Allegato I del Trattato UE) che siano di supporto alla filiera locale in termini di trasformazione di semilavorati in prodotti finiti da destinare ai mercati nazionali ed internazionali;
- Interventi finalizzati a sostenere imprese che operano in settori la cui produzione è riconducibile alla tradizione locale, soprattutto nei comparti che nell'ambito del Sistema Locale dell'Offerta Turistica (S.L.O.T.) sono oggetto di iniziative pubbliche e private di valorizzazione turistica come nel caso dei coltelli di Frosolone e della pietra di Pescopennataro.

PIT “Civiltà dell’acqua”

- Interventi nei settori dell’artigianato tipico dell’area PIT (Ricami, dolci, legno, tessile, ecc).

PIT “Ambiente, turismo impresa”

- Comparti di lavoro collegati ai Nuovi Giacimenti Occupazionali e a settori particolarmente valorizzati con il Patto per l’Occupazione del Matese;
- Localizzazione in aree PIP.

PIT “Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso”

- Nuove attività produttive artigianali ammissibili avviate ad opera di addetti provenienti dal settore della pesca;
- La costituzione/conversione, nei comuni ricadenti nell’area interessata dall’evento sismico del 31/10/2002, di attività artigianali funzionali alla ricostruzione e manutenzione degli stabili colpiti dal sisma coerentemente con le caratteristiche storiche ed architettoniche dei manufatti originari;
- Subentro/Riapertura di vecchie botteghe artigianali..

Azione 4.2.2 Aiuti agli investimenti delle piccole imprese commerciali

Criteri di selezione

Nell’ambito della procedura è data priorità, a parità di punteggio, alle richieste di agevolazioni prodotte dalle piccole imprese commerciali (così come individuate nei punti a) e b) dell’articolo 4 della Legge regionale 26 aprile 2000, n.33), costituite prevalentemente da donne e da giovani.

Criteri di selezione delle iniziative nell’ambito dei PIT

Nel rispetto di quanto già indicato per l’azione, all’interno dei PIT, saranno adottati i seguenti ulteriori criteri per definire le priorità d’intervento.

Criteri generali

- Interventi di commercializzazione di prodotti tipici e/o artigianali.

Criteri specifici

PIT “Minoranze linguistiche storiche arbëreshe e croata”

- Interventi dei settori (Ateco 2002) “52.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari” (Settore 52.11 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande).

PIT “Medio Trigno”

Nessun criterio specifico

PIT “Sistema locale dell’offerta turistica”

- Interventi ricadenti nei centri storici dei Comuni confinanti con altre Regioni e con la Provincia di Campobasso (Porte di accesso allo S.L.O.T.).

PIT “Civiltà dell’acqua”

- Interventi ricadenti in centri storici interessati da iniziative delle Misure 2.2.1 e 2.2.2.

PIT “Ambiente, turismo impresa”.

- Interventi realizzati all’interno di Centri urbani interessati da interventi di microricettività turistica.

PIT “Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso”.

- Rapporto tra nuovi dipendenti giovani (tra i 18 ed i 35 anni) attivati dal progetto di investimento, compreso il titolare in caso di nuova attività, e l’importo dello stesso espresso in migliaia di Euro;
- L’apertura di nuove attività commerciali, nei centri urbani degradati, ad opera di addetti provenienti dal settore della pesca.

Azione 4.2.3 Sostegno “de minimis” ai servizi reali delle PMI

L’azione è attuata dando priorità ai collegamenti che i progetti imprenditoriali dimostreranno di attivare con gli interventi promozionali previsti dall’Azione 4.3.2 del POR, con particolare riguardo alle richieste di agevolazione effettuate per lo sviluppo di sistemi-filiere produttive, l’internazionalizzazione e la penetrazione organizzata su nuovi mercati, anche con riferimento ai settori produttivi che saranno considerati strategici nel bando di attuazione.

Criteri di selezione delle iniziative nell’ambito dei PIT

Nel rispetto di quanto già indicato per l’azione, all’interno dei PIT, saranno adottati i seguenti ulteriori criteri per definire le priorità d’intervento.

Criteri generali

- Interventi a rete con altre imprese (settoriali/tipologiche/territoriali/ecc..);

Criteri specifici

PIT “Sistema locale dell’offerta turistica”

- Interventi volti ad ottenere i servizi di certificazione ambientale.

PIT “Civiltà dell’acqua”

- Interventi volti ad ottenere i servizi di certificazione ambientale.

PIT “Ambiente, turismo impresa”

- Studi di fattibilità finalizzati all’ottimizzazione della logistica aziendale (trasferimento gomma-ferro) con particolare riferimento al raccordo ferroviario;

- Collegamento con la Misura di tutoraggio prevista nel Programma Nuovo del Patto Territoriale del Matese
- Servizi per la certificazione SA 8000 (responsabilità sociale delle imprese).

PIT “Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso”

- Servizi relativi alla diffusione della “Società dell’Informazione”;
- Servizi per la certificazione di qualità;
- Servizi per la promozione, l’internazionalizzazione e la penetrazione organizzata su nuovi mercati.

PIT “E-Molise”

- Nessun criterio specifico.

PIT “Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso”

- Servizi relativi alla diffusione della “Società dell’Informazione”;
- Servizi per la certificazione di qualità;
- Servizi per la promozione, l’internazionalizzazione e la penetrazione organizzata su nuovi mercati.

PIT “E-Molise”

- Nessun criterio aggiuntivo.

III.6 - Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Sono ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Il massimale d’aiuto previsto dalla misura è del 50%.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Questa misura pur riferendosi ad una particolare categoria di soggetti rientra nella strategia generale di miglioramento del tessuto produttivo endogeno.

Si può pertanto individuare un legame stretto con tutte le altre misure che hanno l’obiettivo di migliorare la competitività del tessuto produttivo regionale.

Misure	
3.8	Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI
3.9	Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego
3.10	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
3.12	Ricerca e sviluppo
4.1	Aiuti alle PMI industriali
4.3	Promozione del sistema produttivo regionale
4.4	Fondo di Garanzia
4.5	Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali
6.3	Società dell'informazione

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	4,57%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	13,09%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	7,15%

È disposta la partecipazione di soggetti privati per un importo pari ad almeno la differenza tra il costo totale dell'investimento ed il massimale d'aiuto concedibile.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

Quota parte delle risorse finanziarie assegnate alla Azione 4.2.3 sono state previamente messe a bando nella fase antecedente la riprogrammazione di metà periodo, allorché la medesima azione era inserita nel POR con classificazione 4.4. Si precisa, inoltre, che eventuali economie saranno impiegate nell'azione 4.2.3 del POR riprogrammato;

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Totale Risorse Pubbliche	Spesa Pubblica					Privati (da rendicontare)
			Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FESR	Totale	Centrale	Regionale	
4.2 Aiuti de minimis alle PMI	21.375.168,00	21.375.168,00	9.167.007,00	12.208.161,00	8.545.799,00	3.662.362,00		

di cui risorse riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

Misure	Costo Totale da rendicontare	Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Spesa Pubblica				Privati (da rendicontare)
				Partecipazione Pubblica Nazionale				
				Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.2	Aiuti de minimis alle PMI	3.967.464,85	3.967.464,85	1.701.493,15	2.265.971,70	1.586.209,70	679.762,00	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

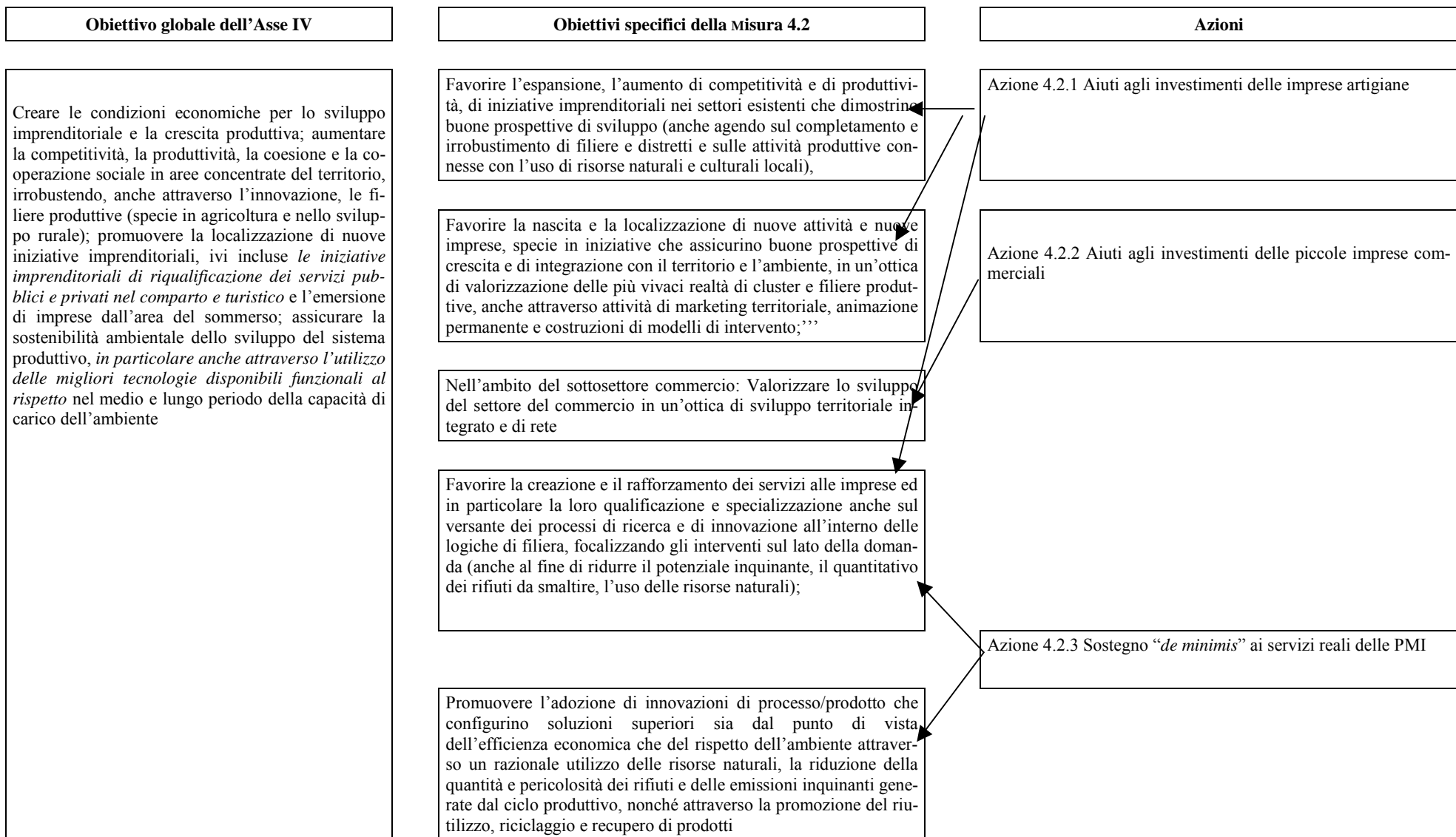
IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
1.06.01 Investimenti materiali (PMI)	80
1.06.03 Servizi di consulenza alle imprese (PMI)	20
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Gli interventi previsti dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse "Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto e turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto nel medio e lungo periodo della capacità di carico dell'ambiente". Ciascuna azione infatti contribuisce al rafforzamento del tessuto imprenditoriale endogeno sia attraverso il sostegno finanziario agli investimenti delle imprese artigiane, sia attraverso il sostegno ai processi di riqualificazione e di modernizzazione della rete distributiva regionale. La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale (cfr. par.II.1), nonché con la strategia regionale di asse, che rivolge una forte attenzione al potenziale endogeno dell'economia locale.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte del progetto di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura concorre all'attuazione di progetti integrati.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le condizioni di attuazione della misura sono coerenti con quanto stabilito dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione verranno privilegiati quegli interventi destinati a migliorare la compatibilità ambientale di prodotto/processo.
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> Un criterio di premialità nella selezione dei progetti è rappresentato dalla partecipazione femminile; le operazioni finanziate nell'ambito di questa misura sono pertanto destinate a produrre un impatto positivo in termini di pari opportunità.
Occupazione	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione verrà data priorità a quei progetti imprenditoriali in grado di garantire un maggior assorbimento occupazionale.
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione verrà data priorità agli investimenti nel campo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.
Emersione	<i>Rilevante.</i> Pur non essendo previsto uno specifico criterio di selezione, è lecito ritenere che tale misura possa incoraggiare l'emersione di attività lavorative svolte prevalentemente in maniera informale.
Internazionalizzazione	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione verrà data priorità a quei progetti imprenditoriali in grado di offrire un contributo all'aumento del grado di penetrazione commerciale, in particolare all'estero.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione nel settore dei beni culturali, sia soprattutto indirettamente attraverso un incremento dei flussi turistici attratti dalla regione in conseguenza dell'aumento dei servizi offerti per la fruizione dei beni culturali. La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 1268
- Occupazione a regime: 623.

MISURA 4.3

PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.3 Promozione del sistema produttivo regionale

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario d'intervento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.06.04:

- Servizi comuni per le imprese (PMI)

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.06.04:

- Servizi comuni per PMI e artigianato.

I.6 Descrizione della misura

La Misura ha lo scopo di sostenere lo sviluppo delle attività produttive molisane, promuovendo sia l'insediamento di nuove attività imprenditoriali sul territorio regionale, sia favorendo un processo di crescita della competitività a livello globale, mediante azioni di sostegno all'internazionalizzazione e allo sviluppo produttivo locale secondo logiche di filiere e di *cluster*.

Essa si articola nelle seguenti azioni:

Azione 4.3.1 Marketing Territoriale

Obiettivo della presente Azione è quello di promuovere l'insediamento di nuove attività imprenditoriali sul territorio regionale, attraverso la realizzazione di un insieme strettamente coordinato di iniziative volte ad attrarre investimenti esogeni. Le operazioni da intraprendere nell'ambito della misura costituiscono il naturale proseguimento e potenziamento delle azioni in tal senso già intraprese con il POP 1994 - 99. Le linee di intervento previste sono indirizzate a dare continuità nel tempo alle azioni già intraprese e/o avviate e riguardano in particolare:

- le attività volte all'aggiornamento ed al potenziamento del sito web sull'offerta localizzativa caratterizzante il territorio regionale; tale sito che dovrà essere accessibile on line da tutti i potenziali investitori dovrà contenere una dettagliata descrizione

delle caratteristiche delle aree industriali del Molise (ubicazione dell'area rispetto alle principali vie di comunicazione ed ai nodi di scambio; costo e dimensione dei lotti ancora disponibili; dotazione e caratteristiche delle infrastrutture e delle *facilities* industriali; vicinanza ai principali servizi; informazioni inerenti l'iter burocratico amministrativo concernente l'apertura di un nuovo stabilimento; ecc.);

- le attività promozionali e di *scouting* da rivolgere in via prioritaria verso quei target di impresa identificati come prioritari;
- le attività di accompagnamento nei confronti dei potenziali investitori.

Nell'ambito di tale azione sarà altresì valutata la possibilità di realizzare alcuni interventi volti alla semplificazione dell'iter amministrativo delle autorizzazioni e all'avvio dello Sportello Unico nelle principali aree di insediamento produttivo del territorio regionale.

Particolare attenzione verrà riservata alle iniziative di programmazione negoziata, alle quali saranno dedicate specifiche iniziative promozionali e/o conoscitive. Una quota delle risorse finanziarie della misura sarà assegnata prioritariamente all'azione di supporto delle attività connesse alla programmazione negoziata, nell'ambito di uno specifico programma integrato.

L'azione concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II. In particolare l'azione è attivata dal PIT E-Molise.

Azione 4.3.2– Promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e sviluppo dei sistemi produttivi locali

L'Azione si articola in due linee di intervento finalizzate al sostegno dei processi di internazionalizzazione delle PMI e delle politiche di sviluppo locale, con particolare riferimento a quelle adottate secondo logiche di filiere e di *cluster*.

Azione 4.3.2.a) Promozione e sviluppo dei sistemi produttivi locali

Obiettivo della presente sottoazione è quello di promuovere un processo di costituzione e rafforzamento dei sistemi – filiere produttive, attraverso la realizzazione di un insieme strettamente coordinato di interventi diretti a favorire un processo di estensione delle connessioni e collegamenti tra imprese locali, crescita e rafforzamento di *cluster* imprenditoriali.

Si intende attuare, in particolare, una strategia che consenta di evolvere dall'”impresa” al “sistema di imprese”, per meglio promuovere e consolidare le opportunità di sviluppo dei settori produttivi e dell'intero territorio. L'accentuata frantumazione del tessuto economico-produttivo molisano richiede infatti l'adozione di interventi promozionali e finanziari destinati a specifici settori integrati e a grappoli di imprese, favorendo e accompagnando la formazione di *cluster* produttivi, filiere integrate di produzioni, aggregazioni tra imprenditori, esportatori e centri servizi collettivi.

La costituzione di *cluster* ha lo scopo di promuovere e facilitare la creazione di sinergie di collaborazione e/o cooperazione fra diverse imprese tra loro e fra le imprese e i sog-

getti pubblici e privati del territorio, al fine di valorizzare le risorse esistenti, innescare processi di ricerca di nuove forme di imprenditorialità e aumentare il livello competitivo delle imprese all'interno del sistema socio-economico del territorio.

Azione 4.3.2.b) Promozione dell'internazionalizzazione delle PMI

Tale linea di intervento ha l'obiettivo di promuovere la cultura dell'internazionalizzazione nel tessuto economico produttivo molisano, nonché di sviluppare le relazioni ed i collegamenti delle istituzioni regionali con l'estero, accrescendo nei mercati internazionali la conoscenza del sistema economico regionale.

Si intende attivare, in particolare, una serie di strumenti che consentano di rafforzare e consolidare l'economia regionale non solo in termini di qualità e quantità dei beni esportati, promuovendo internazionalizzazione dell'intera economia e della cultura produttiva molisana al fine di sostenere il sistema imprenditoriale locale con riferimento agli scenari ed ai continui mutamenti del mercato globale.

In particolare, saranno svolte le seguenti attività:

- prima individuazione e sensibilizzazione degli interlocutori istituzionali e delle controparti estere di riferimento, al fine di recepire il godimento e l'interesse sulle iniziative di cooperazione che andranno a realizzarsi;
- realizzazione di missioni istituzionali tese ad organizzare gli eventi e i momenti di incontro operativi, di cooperazione industriale e di scambi commerciali che andranno a realizzarsi;
- realizzazione di missioni operative tese a concretizzare i rapporti selezionati con i Paesi ed i partner esteri individuati.

Le suddette attività saranno supportate dalla realizzazione preventiva dei profili multilingua dei contatti esteri e degli operatori molisani da coinvolgere, nonché dalla pubblicazione degli eventi sul territorio e dall'organizzazione dei servizi logistici e di interpretariato all'uopo necessari.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzioni di modelli di intervento.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Le imprese industriali, artigiane e commerciali sia regionali che extra-regionali.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

D. Lgs. 157/95 e smi.

Normativa comunitaria:

- Regolamento (CE) 1260/99;
- Regolamento (CE) 1159/00;
- Regolamento (CE) n. 448/2004;
- Raccomandazione CE 6 maggio 2003.

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale II Attività Produttive, Energia, Turismo, Sport, Caccia e Pesca, Politiche Agricole – Forestali e Politiche della Montagna, Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo delle Politiche Commerciali
Indirizzo	Via Roma, 84
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le azioni previste nella presente misura sono a *titolarità regionale*.

Le procedure per la sua realizzazione possono così sintetizzarsi:

Azione 4.3.1 Marketing Territoriale

FASE 1 **Predisposizione**, da parte della struttura regionale competente, **di apposito disciplinare di gara e pubblicazione del relativo bando** per l'affidamento a società specializzata del servizio di marketing territoriale; il disciplinare di gara contiene sia gli elementi di base dell'azione che s'intende svolgere, elaborati, sulla base delle indicazioni contenute nel precedente paragrafo I.6, alla

luce delle risultanze dell'azione di marketing attualmente in corso, sia i criteri di selezione del contraente, oltre, naturalmente, alle norme regolanti il futuro contratto e all'illustrazione delle procedure di gara; le società concorrenti possono proporre nell'ambito dell'importo a base d'appalto, motivate modifiche migliorative alle azioni di marketing illustrate oltre che, ovviamente, ulteriori iniziative che portino ad una maggiore efficacia dell'azione;

- FASE 2 **Espletamento della gara** per la scelta del contraente cui affidare il servizio;
- FASE 3 **Verifiche in itinere** sugli effetti delle azioni di marketing intraprese;
- FASE 4 **Eventuale implementazione delle azioni intraprese** sulla base dei risultati conseguiti utilizzando, ove disponibile, l'eventuale ribasso d'asta conseguito al momento della gara, o identificando nuove risorse;
- FASE 5 **Verifiche e controlli finali** ed erogazione dell'eventuale saldo;
- FASE 6 Predisposizione, da parte della struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione della ricerca** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 7 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

Azione 4.3.2 Promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e sviluppo dei sistemi produttivi locali

La realizzazione delle attività previste verrà affidata a soggetti specializzati in servizi di promozione e di supporto allo sviluppo, rispettivamente in tema di sviluppo locale dei sistemi produttivi e di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, la cui esperienza rappresenti garanzia per la puntuale realizzazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle due sottoazioni.

In particolare, per la realizzazione degli interventi in esame potranno essere incaricati:

- soggetti di natura pubblica ed organismi di diritto pubblico a mezzo di apposite Convenzioni, nelle quali saranno specificati oltre alla disciplina del rapporto, le attività e le iniziative da realizzare, gli strumenti operativi, i termini e le modalità dell'intervento;
- soggetti privati individuati mediante procedure di evidenza pubblica.

Nel primo caso, le fasi procedurali per l'affidamento dell'incarico saranno le seguenti:

- FASE 1 **Individuazione dell'affidatario**, previa verifica delle funzioni istituzionali esercitate compatibili con le finalità dell'azione;
- FASE 2 **Stipula** della convenzione.

Nel secondo caso, le fasi per l'individuazione del contraente saranno quelle di seguito descritte:

- FASE 1 **Predisposizione**, da parte della struttura regionale competente, **di apposito disciplinare di gara e pubblicazione del relativo bando** per l'affidamento a società specializzata; il disciplinare di gara contiene sia gli elementi di base dell'azione che s'intende svolgere, elaborati, sulla base delle indicazioni con-

tenute nel precedente paragrafo I.6, sia i criteri di selezione del contraente, oltre, naturalmente, alle norme regolanti il futuro contratto e all'illustrazione delle procedure di gara; le società concorrenti possono proporre nell'ambito dell'importo a base d'appalto, motivate modifiche migliorative oltre che, ovviamente, ulteriori iniziative che portino ad una maggiore efficacia dell'azione;

FASE 2 Espletamento della gara per la scelta del contraente cui affidare il servizio.

A seguito dell'individuazione del contraente, le procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'azione saranno, in ogni caso, le seguenti:

FASE 3 Verifiche in itinere sugli effetti delle azioni intraprese;

FASE 4 Eventuale implementazione delle azioni intraprese sulla base dei risultati conseguiti utilizzando, ove disponibile, l'eventuale ribasso d'asta conseguito al momento della gara, o identificando nuove risorse;

FASE 5 Verifiche e controlli finali ed erogazione dell'eventuale saldo;

FASE 6 Predisposizione, da parte della struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione della ricerca** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;

FASE 7 Omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

La misura prevede una sola operazione, illustrata nei precedenti paragrafi.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Sono ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura ponendosi da un lato l'obiettivo di favorire la localizzazione sul territorio regionale di nuove imprese a capitale esogeno e, dall'altro, l'obiettivo di sostenere un processo di potenziamento del tessuto produttivo esistente, risulta complementare da un lato a quelle misure volte a migliorare la dotazione di infrastrutture e di servizi per la localizzazione industriale, nonché a quelle azioni volte a favorire lo sviluppo ed il consolidamento dell'apparato produttivo regionale. Va inoltre segnalato il legame funzionale esistente fra questa misura ed alcune misure specificatamente rivolte a favorire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il collegamento tra questa ed i progetti integrati.

In particolare:

Misure	
4.1	Aiuti alle PMI industriali
4.2	Aiuti <i>de minimis</i> alle PMI
4.4	Fondo di Garanzia
4.5	Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali
6.1	Infrastrutture portuali
6.2	Miglioramento della rete di trasporto regionale
6.3	Società dell'informazione

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,92%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	2,63%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	1,44%

Non è necessaria la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private;

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.3 Promozione e sviluppo dei sistemi produttivi locali	4.291.337,00	4.291.337,00	1.840.393,00	2.450.944,00	1.715.678,00	735.266,00	-	-

di cui risorse rendicontabili riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.3 Promozione e sviluppo dei sistemi produttivi locali	387.342,75	387.342,75	166.116,25	221.226,50	154.861,50	66.365,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

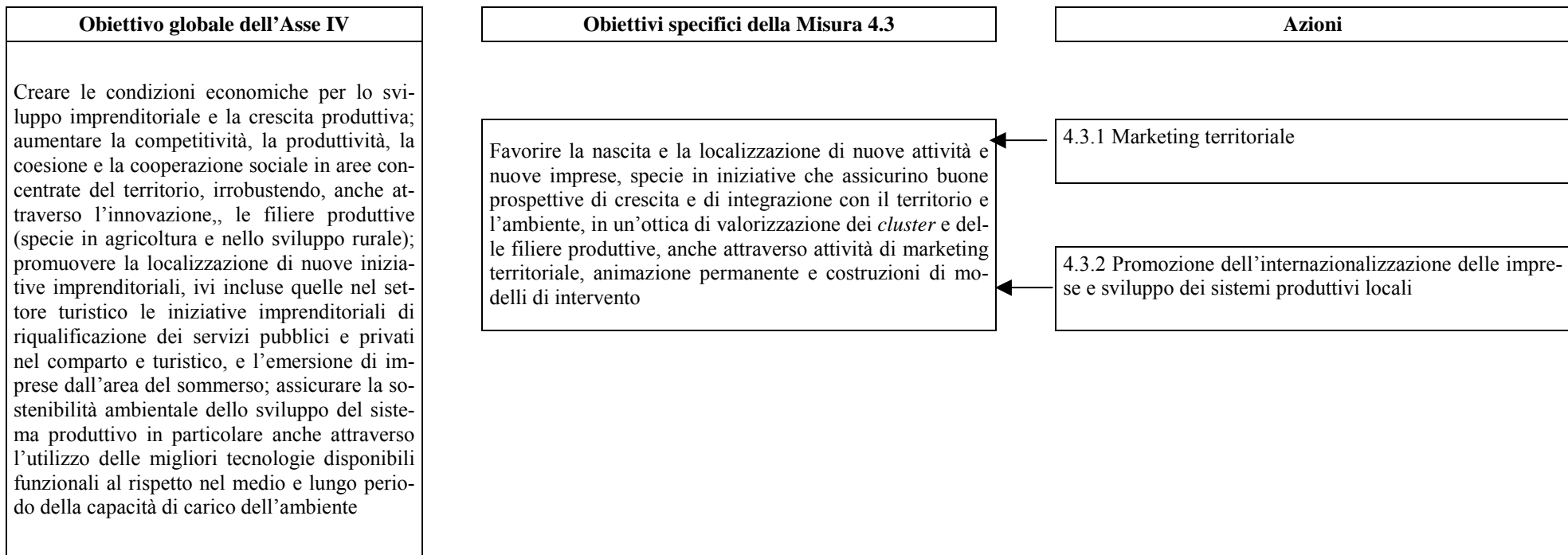
Settore UE	%
1.06.04 Servizi comuni per le imprese (PMI)	100
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Gli interventi previsti dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto e turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto nel medio e lungo periodo della capacità di carico dell'ambiente”*. L'attività di marketing territoriale prevista nella misura è infatti indirizzata prevalentemente all'attrazione di nuove iniziative esogene.

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La misura infatti assume come obiettivo specifico quello di *“Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso marketing territoriale ,attività di animazione permanente e costruzioni di modelli di intervento”*. Le azioni previste rientrano inoltre nel quadro della strategia regionale di asse per ciò che riguarda gli interventi volti ad irrobustire il tessuto manifatturiero. Una politica di sollecitazione di nuove localizzazioni industriali da parte di imprese provenienti dall'esterno contribuisce senz'altro ad arricchire ed integrare il tessuto imprenditoriale locale; le iniziative esogene infatti permettendo di sviluppare interdipendenze settoriali con le imprese già esistenti, possono arricchire ed articolare il livello di integrazione produttiva regionale.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte del progetto di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura concorre all'attuazione di progetti integrati
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le condizioni di attuazione della misura sono coerenti con quanto stabilito dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante.</i>
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Rilevante.</i> La misura punta a favorire l'atterraggio sul territorio regionale di imprese a capitale esogeno ed è pertanto destinata a migliorare seppur indirettamente la situazione del mercato del lavoro.
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> Uno degli elementi che dovrà caratterizzare il piano di marketing è rappresentato dalla realizzazione/aggiornamento di un sito <i>web</i> sull'offerta localizzativa caratterizzante il territorio regionale, accessibile <i>on line</i> da tutti i potenziali investitori.
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Rilevante.</i> La misura ha come fine quello di favorire la localizzazione di nuove imprese a capitale esogeno nonché quello di rafforzare le relazioni di filiera, ed è quindi destinata ad aumentare il grado di apertura internazionale del tessuto produttivo regionale.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione soprattutto indirettamente, attraverso l'incremento occupazionale che segue alla localizzazione di nuove iniziative esogene.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 180
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 4.4
FONDO DI GARANZIA

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.4 Fondo di Garanzia

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario d'intervento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.06.05:

- Ingegneria finanziaria (nelle PMI).

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.06.05:

- Strumenti finanziari di sostegno.

I.6 Descrizione della misura

La presente misura, estrapolata in sede di riprogrammazione dalla 4.1, ha sostituito la precedente 4.4 a sua volta confluita nella 4.2.

La Misura è finalizzata a sostenere la crescita, il consolidamento e lo sviluppo delle PMI, mediante l'agevolazione all'accesso al credito a fronte di investimenti fissi in beni materiali ed immateriali e per progetti innovativi, con esclusione di interventi destinati al salvataggio di imprese in difficoltà. La concessione della garanzia potrà avvenire secondo la regola del "*de minimis*" o in "Equivalente Sovvenzione".

La misura non contribuisce all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Nell'ambito del sottosettore industria: Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, promuovendo a questo fine le più opportune forme di integrazione per gli interventi

per la ricerca e l'innovazione finanziati negli altri assi, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'*information technology*, alla formazione professionale.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Destinatari della Misura sono le piccole e medie imprese, nonché i consorzi e le società consortili costituiti tra PMI, operanti nei seguenti settori: manifatturiero, artigianato, commercio, turismo e servizi reali alle imprese, fatti salvi i divieti e/o limitazioni previste dalle disposizioni comunitarie, con particolare riferimento a quanto indicato nei Regolamenti CE 69/2001 e CE 70/2001.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 18.9.97, pubblicato nella G.U. n. 229 del 1.10.97;
- Legge n. 326/2003.

Normativa comunitaria:

- Carta degli aiuti a finalità regionale (Decisione 147 dell'8 settembre 2004);
- Regolamento CE 69/2001;
- Regolamento CE 70/2001;
- Regolamento CE 448/2004;
- Raccomandazione CE 6 maggio 2003.

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione Generale II Attività produttive, Energia, Turismo, Sport, Caccia e Pesca, politiche agricole – Forestali e Politiche della Montagna, Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo attività Industriali
Indirizzo	Via Roma, 84

Città	CAMPOBASSO
-------	------------

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

La Misura è a *titolarità regionale* e prevede l'istituzione di un Fondo Regionale di garanzia eventualmente articolabile in Sezioni con riferimento ai Soggetti gestori che risulteranno aggiudicatari del servizio. Apposita procedura ad evidenza pubblica assegnerà il servizio di gestione secondo procedura valutativa, la quale definirà priorità, criteri di selezione e modalità di accesso.

La Regione si avvarrà della Finmolise SpA, soggetto da essa partecipata e controllata, per le attività di tesoreria, monitoraggio ed assistenza tecnica.

Le procedure di attuazione della Misura sono pertanto le seguenti:

- FASE 1 **Predisposizione**, da parte della struttura regionale competente, di apposito disciplinare di gara e pubblicazione del relativo bando per l'affidamento del Fondo di Garanzia ai Soggetti gestori;
- FASE 2 **Aggiudicazione** della gara e suddivisione del Fondo di Garanzia in Sezioni;
- FASE 3 **Presentazione** delle richieste di concessione delle garanzie da parte delle PMI al Soggetto gestore della Sezione di Fondo prescelta, sulla base di un'apposita modulistica che dovrà prevedere la richiesta di tutte le informazioni necessarie alla valutazione di ammissibilità al contributo, ivi compresa la modalità di richiesta del contributo (Equivalente Sovvenzione o *de minimis*);
- FASE 4 **Valutazione** dell'istanza da parte del Soggetto Gestore rispetto alla compatibilità della richiesta alle condizioni previste dal POR e trasmissione all'Ente finanziatore affinché valuti il merito creditizio dell'impresa richiedente ed esprima formalmente la disponibilità a concedere il finanziamento;
- FASE 5 **Concessione** da parte del Soggetto gestore della garanzia a valere sulle disponibilità della Sezione del Fondo ad esso assegnata, autorizzando il Soggetto Tesoriere a vincolare in favore dell'Ente finanziatore la somma corrispondente.

La garanzia non potrà superare l'ammontare dell'80% del finanziamento erogato dall'Istituto finanziatore e dovrà rispettare i limiti minimi e massimi stabiliti dal bando. Essa è da intendersi diretta, immediata e cumulabile, anche sullo stesso programma di investimento, con altri regimi di aiuto, nei limiti dell'intensità agevolativa massima fissata dall'Unione Europea.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Una volta selezionato il Soggetto gestore del Fondo, la individuazione delle operazioni e delle imprese da supportare attraverso il Fondo stesso viene effettuata sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione di seguito indicati.

Requisiti di ammissibilità:

- dimensione di PMI;

- appartenenza ai settori ammissibili;
- coerenza con l'obiettivo globale di asse e con gli obiettivi specifici della Misura;
- validità del progetto di investimento presentato.

Criteri di selezione

- progetti presentati da giovani;
- progetti presentati da donne;
- iniziative basate sullo spin-off della ricerca e/o ad alta intensità di conoscenza;
- iniziative che utilizzano tecnologie miranti alla riduzione delle pressioni sull'ambiente.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)¹³

Sono ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

L'impresa richiedente può optare per il regime "*de minimis*" o per il contributo in "E-ivalente Sovvenzione". I massimali di aiuto sono fissati, rispettivamente, nel 50% per il primo caso e nei limiti previsti dalla Carta sugli Aiuti nel secondo caso. In particolare per quest'ultimo caso le intensità massime d'aiuto, per le zone della regione ammesse alla deroga ai sensi dell'art.87.3.c del trattato di Amsterdam, sono stabilite al 30% in ESN. Per tutte le altre zone della regione non ammesse alla deroga ai sensi del citato articolo 87.3.c è prevista l'applicazione di un bonus del 15% in ESL per le piccole imprese e del 7,5% in ESL per le medie imprese.

Il Soggetto gestore ammette a garanzia del Fondo esclusivamente le operazioni di finanziamento aventi le caratteristiche definite nelle Convenzioni per l'attivazione delle garanzie, a fronte di investimenti a medio-lungo termine, materiali ed immateriali, effettuati nel territorio molisano da PMI aventi sede operativa nel territorio regionale, iscritte nel Registro delle imprese, economicamente e finanziariamente sane ai sensi della vigente disciplina comunitaria.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Questa misura costituisce uno dei tasselli della strategia di intervento regionale a favore delle PMI ed in quanto tale risulta strettamente collegata con tutte le altre misure del Programma che vogliono contribuire al conseguimento dello stesso obiettivo.

In senso più lato si coglie altresì l'esistenza di un legame con quelle misure che prevedono la realizzazione di interventi volti a migliorare le condizioni infrastrutturali di contesto all'interno dei principali nuclei industriali della regione, nonché con alcune delle

¹³ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

misure riguardanti il mercato del lavoro, riferite in particolar modo allo sviluppo delle PMI.

Misure	
3.8	Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI
3.12	Ricerca e sviluppo
4.1	Aiuti alle PMI industriali
4.2	Aiuti <i>de minimis</i> alle PMI
4.3	Promozione del sistema produttivo regionale
4.5	Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali
6.3	Società dell'informazione

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	1,07%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	3,07%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	1,68%

È disposta la partecipazione di soggetti privati per un importo pari ad almeno la differenza tra il costo totale dell'investimento ed il massimale d'aiuto concedibile.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

MISURE		Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica					Privati (da rendicontare)	
			Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FESR	Partecipazione Pubblica Nazionale				
					Totale	Centrale	Regionale		Altri
4.4	Fondo di garanzia	5.013.503,00	5.013.503,00	2.150.103,00	2.863.400,00	2.004.400,00	859.000,00	-	-

Le risorse finanziarie assegnate alla Misura 4.4 sono state previamente messe a bando nella fase antecedente la riprogrammazione di metà periodo, allorquando la medesima misura era inserita nel POR con classificazione 4.1.4. Si precisa, inoltre, che eventuali economie saranno impiegate nella misura 4.4 del POR riprogrammato.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

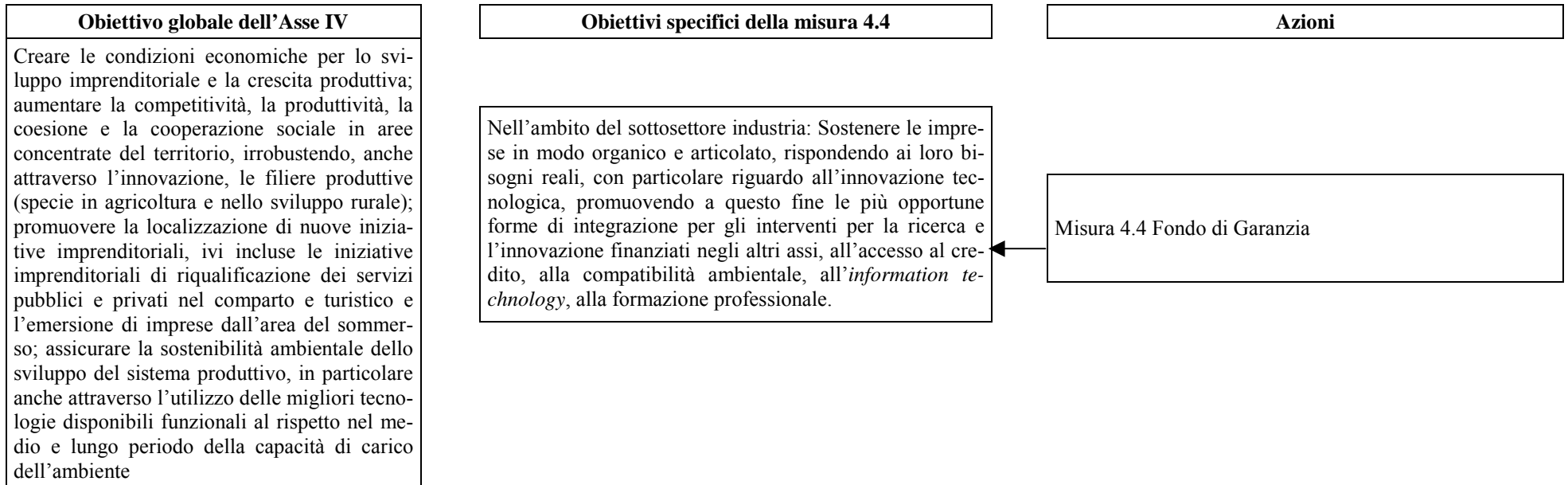
Settore UE	%
1.06.05 Ingegneria finanziaria (nelle PMI)	100
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Gli interventi previsti dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto e turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto nel medio e lungo periodo della capacità di carico dell'ambiente”*.

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La misura infatti assume come obiettivo specifico quello di *“Nell'ambito del sottosettore industria: Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, promuovendo a questo fine le più opportune forme di integrazione per gli interventi per la ricerca e l'innovazione finanziati negli altri assi, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology, alla formazione professionale.*



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte del progetto di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le condizioni di attuazione della misura sono coerenti con quanto stabilito dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione verrà data priorità alle attività ed ai servizi che mirano a ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire e l'uso delle risorse naturali.
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Non rilevante.</i>
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione nel settore dei beni culturali, sia soprattutto indirettamente attraverso un incremento dei flussi turistici attratti dalla regione in conseguenza dell'aumento dei servizi offerti per la fruizione dei beni culturali.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 217
- Occupazione a regime: 48.

MISURA 4.5

INFRASTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO DELLE AREE INDUSTRIALI

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura:

4.5. Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali

I.2 Fondo Strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario d'intervento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.06.01:

- Investimenti materiali (PMI)

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.06.01:

- Aiuti industria, artigianato e commercio;
- Infrastrutture produttive PMI.

I.6 Descrizione della misura

L'obiettivo della presente misura è quello di dotare le aree produttive di standard qualitativi adeguati, con specifico riferimento alle infrastrutture volte alla tutela ambientale, a quelle per il trattamento dei rifiuti, a quelle idriche, energetiche, viarie. Nell'ambito della misura si prevedono, altresì interventi volti alla realizzazione di strutture da destinare a "incubatori di imprese" e di cabine primarie atte a migliorare sul piano qualitativo la fornitura di energia elettrica per uso industriale. Tra gli interventi da finanziare, individuabili anche attraverso Intese Istituzionali di Programma (APQ, Delibere CIPE), sarà data priorità a quelli volti a mitigare l'impatto negativo sull'ambiente.

In relazione a quanto detto sopra, la misura si suddivide in tre azioni :

Azione 4.5.1 Infrastrutture di completamento di aree per insediamenti produttivi propriamente dette

Le operazioni da realizzare sono in parte già state individuate con la Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02 con la quale sono stati certificati i c.d. "progetti coerenti", come confermati con D.G.R. n. 938 dell'8/07/02. È previsto, inoltre, in aggiunta alle iniziative già individuate e nei limiti della disponibilità delle risorse destinate a tale azione, il finanziamento di altre operazioni congruenti con la misura.

L'azione, concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

In particolare l'azione finanzia operazioni progettuali nell'ambito dei seguenti PIT: Ambiente turismo e impresa, Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso, Civiltà dell'acqua, Sistema locale dell'offerta turistica.

Azione 4.5.2 Incubatori d'impresa

Con tale azione s'intendono realizzare le strutture fisiche che mettano a disposizione di nuove iniziative imprenditoriali spazi attrezzati (laboratori) dotati di servizi comuni, dove intraprendere, a costi più competitivi, la nuova attività, consentendo la rapida trasformazione di un'idea progetto in impresa. Non sono invece comprese le spese per assistenza e accompagnamento nello sviluppo delle imprese "neonate".

Azione 4.5.3 Cabine primarie

Tale azione, volta a migliorare sul piano qualitativo la fornitura di energia elettrica per usi industriali nei principali agglomerati del territorio regionale, è mirata non ad aumentare la disponibilità di "risorsa" elettrica a disposizione delle aree per insediamenti produttivi, bensì a ridurre drasticamente il fenomeno dei cosiddetti vuoti di tensione, molto dannosi soprattutto per le apparecchiature elettroniche ed i controlli automatizzati della produzione.

Tutte le azioni suddette sono da realizzarsi in relazione alle aree per insediamenti produttivi esistenti.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Per tutte le azioni previste dalla misura i destinatari dell'intervento sono gli operatori industriali, artigiani e commerciali delle aree industriali.

II.3 Copertura geografica

Per tutte le azioni previste dalla misura il territorio di riferimento è rappresentato dalle aree di insediamenti industriale già esistenti sul territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- Legge n.109/94 e smi;

Normativa regionale:

- Legge regionale n. 19/79 e smi (ove non in contrasto con la nuova normativa nazionale).

III.2 Beneficiari finali

- Consorzi per i Nuclei di industrializzazione regionali, Enti locali (Azione 4.5.1);
- Enti locali (Azione 4.5.2);
- Società concessionaria di reti ed impianti AT, MT (Azione 4.5.3).

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale II Attività produttive, Energia, Turismo, Sport, Caccia e Pesca, politiche agricole – Forestali e Politiche della Montagna, Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo attività Industriali
Indirizzo	Via Roma, 84
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 4.5.1 Infrastrutture di completamento di aree per insediamenti produttivi propriamente dette

L'azione è a *regia regionale*. Le operazioni da realizzare sono già in parte state individuate con precedenti atti amministrativi di programmazione dell'autorità di gestione. Si richiama al riguardo la Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02 con la quale sono state individuate una serie di operazioni congruenti con la misura e quindi a tutti gli effetti rendicontabili. Per le operazioni d'immediata attuazione vale la procedura illustrata a partire dalla fase 7, essendo già state espletate le fasi precedenti. In aggiunta alle iniziative suddette, e nei limiti della disponibilità delle risorse destinate a tale azione, saranno finanziate altre operazioni, con le procedure di seguito illustrate:

FASE 1 Predisposizione del bando: l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, sentita l'autorità ambientale, provvede ad emanare un bando di selezione delle operazioni da realizzarsi per

l'attuazione dell'azione e l'individuazione dei soggetti beneficiari. Il bando di selezione definisce, sia le operazioni ammissibili a finanziamento che i criteri di selezione. Il bando potrà precisare inoltre i limiti finanziari entro i quali dovranno essere contenute le proposte, ed il numero massimo di proposte che potranno essere formulate da ciascun Ente abilitato;

- FASE 2 **Raccolta delle richieste di finanziamento e formulazione della graduatoria:** il Nucleo di valutazione, istituito ai sensi della legge 144/99, con l'Autorità Ambientale per gli aspetti di propria competenza, esaminerà le richieste pervenute – corredate da tutti gli elementi definiti nel bando – e, coadiuvato dall'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, provvede a formulare una graduatoria delle proposte pervenute;
- FASE 3 **Individuazione degli interventi ammessi e dei soggetti attuatori:** la graduatoria costituirà la base per la predisposizione da parte dell'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura della proposta di deliberazione della Giunta regionale, che definisce sia l'elenco delle operazioni ammesse a finanziamento che i soggetti attuatori. Con tale atto, sono inoltre definiti i tempi d'attuazione delle singole operazioni, che dovranno essere congruenti con le tabelle finanziarie di misura;
- FASE 4 **Comunicazione dell'intervenuta individuazione** agli Enti attuatori;
- FASE 5 **Predisposizione e presentazione da parte** degli Enti attuatori **di tutta la documentazione necessaria per i provvedimenti di concessione** da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura; in caso di ritardata presentazione alla Regione della documentazione suddetta l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura non passerà alla fase successiva di concessione del contributo e disporrà il finanziamento a favore del primo intervento in graduatoria che abbia importo inferiore o uguale a quello in questione, e così di seguito per massimizzare l'utilizzazione delle risorse finanziarie rese disponibili;
- FASE 6 **Istruttoria regionale**, da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, ed adozione dei **provvedimenti di concessione** a favore degli Enti attuatori, nei quali verranno fissati i termini per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori;
- FASE 7 **Appalto e consegna dei lavori** da parte degli Enti attuatori; i finanziamenti concessi saranno ridotti delle somme rinvenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto e, conseguentemente, l'Ente appaltante, approverà il nuovo quadro economico di spesa depurato delle economie conseguite dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale preposta alla gestione della misura;
- FASE 8 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 9 **Collaudo tecnico – amministrativo;**

FASE 10 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;

FASE 11 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

Azione 4.5.2 Incubatori d'impresa

L'azione è a *regia regionale*. Il Nucleo di Valutazione istituito ai sensi della legge 144/99 verificherà la possibilità che una siffatta struttura trovi concrete possibilità di utilizzazione senza gravare per la sua gestione sulle finanze pubbliche. Condizione essenziale ed irrinunciabile per l'attuazione dell'iniziativa sarà l'assenza di "costi esterni", vale a dire la presenza delle infrastrutture esterne indispensabili per la realizzazione dell'incubatoio e la sua gestione.

Se la verifica sarà negativa, l'iniziativa sarà accantonata e le risorse ad essa destinate andranno a sommarsi a quelle già destinate all'infrastrutturazione industriale propriamente detta.

Nel caso invece che la verifica dia risultati positivi si procederà, con atto amministrativo di programmazione dell'autorità di gestione elaborato dall'Assessorato all'Industria sulla scorta delle risultanze della verifica stessa, sentiti gli Enti gestori delle aree per insediamenti produttivi interessate, alla definizione delle operazioni da realizzare ed all'affidamento in concessione delle stesse.

Il provvedimento di concessione individuerà i tempi per la redazione del progetto esecutivo, nonché quelli per l'appalto delle opere e per la loro messa in esercizio, tempi che dovranno essere congruenti con la tempistica d'attuazione del POR.

In sintesi la procedura di attuazione riguarderà:

FASE 1 L'organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, elabora un'**analisi delle possibilità localizzative di incubatoi industriali** che tenga conto delle indicazioni contenute nella Deliberazione di Giunta regionale n. 1913 in data 20 dicembre 1999 ed espliciti sia i costi di costruzione che quelli di gestione, volgendo particolare attenzione a quest'ultimo aspetto, in modo da far comprendere come l'iniziativa possa essere "autofinanziante", o comunque possa essere gestita senza ulteriori aggravii per le risorse pubbliche regionali;

FASE 2 L'analisi viene sottoposta all'**esame del Nucleo di Valutazione** istituito ai sensi della legge 144/99. Ove venga valutata la fattibilità tecnico economica dell'iniziativa si passerà alla successiva fase 3, altrimenti i fondi ad essa destinati verranno utilizzati per implementare l'azione 4.5.1;

FASE 3 **Proposta operativa**: l'organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, sulla base delle disponibilità finanziarie dell'azione e delle risultanze dell'analisi di cui sopra, individua le operazioni da intraprendere con i relativi soggetti attuatori (gli enti gestori delle aree per insediamenti produttivi interessati) e le sottopone all'esame della Giunta Regionale, che adotta il consequenziale documento programmatico;

- FASE 4 **Predisposizione e presentazione** da parte dei soggetti attuatori **di tutta la documentazione necessaria per il provvedimento** (o i provvedimenti, a seconda del numero di operazioni individuate) **di concessione**;
- FASE 5 **Istruttoria regionale**, da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, ed adozione del **provvedimento/i di concessione** nel quale verranno fissati i termini per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori;
- FASE 6 **Appalto e consegna dei lavori** da parte dei concessionari; i finanziamenti concessi sono ridotti delle somme rivenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e, conseguentemente, l'Ente appaltante, approva il nuovo quadro economico di spesa depurato delle economie conseguite dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale preposta alla gestione della misura;
- FASE 7 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 8 **Collaudo tecnico - amministrativo**;
- FASE 9 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 10 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

Azione 4.5.3 Cabine primarie

L'azione è a *regia regionale*. L'attuazione è demandata alla società di gestione della rete AT/MT.

Le procedure per l'attuazione possono così sintetizzarsi:

- FASE 1 L'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura elabora, eventualmente di concerto con il concessionario delle reti e degli impianti AT - MT, una proposta articolata di più cabine primarie, connesse alle aree per insediamenti produttivi esistenti e funzionanti, anche se non direttamente ubicate nelle stesse, quantificando per ognuna di esse, oltre che i costi di costruzione, quali siano gli effetti indotti in relazione allo stato di fatto, con particolare riferimento alla eliminazione di disservizi all'utenza industriale, e pervenendo alla formulazione di una proposta di quelle da ammettere al finanziamento: sulla base delle disponibilità finanziarie della misura del relativo provvedimento di concessione del contributo regionale alla società di gestione, **nella misura del 35% delle spese ammissibili totali**;
- FASE 2 **Provvedimento di concessione**: la Giunta Regionale, sulla base della proposta così elaborata, provvederà all'adozione del formale provvedimento di concessione, che indica anche la tempistica d'attuazione delle attività, che dovrà essere congruente con quella del POR;

- FASE 3 **Appalto ed esecuzione dei lavori**, a cura del concessionario, nel rispetto della normativa comunitaria, secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 4 **Collaudo tecnico - amministrativo**;
- FASE 5 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 6 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

La definizione dei criteri di selezione da adottare per l'individuazione delle operazioni prioritarie da finanziare nell'ambito delle risorse programmate per la misura è stata effettuata a livello di singola azione tenendo conto degli obiettivi generali dell'asse e di quelli specifici della misura e delle azioni nonché delle priorità comunitarie e nazionali laddove significative ed applicabili (ambiente, Pari opportunità, PMI, occupazione, emersione del sommerso, società dell'informazione, internazionalizzazione).

Requisiti di ammissibilità

La fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse).

Criteri di selezione

I criteri generali, validi a livello di misura, riguardano dunque:

- l'ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione);
- il grado di incidenza sulla funzionalità del sistema produttivo locale, con particolare riferimento all'integrazione con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione ed alla valorizzazione di interventi già finanziati;
- l'occupazione creata dagli insediamenti direttamente connessi con le operazioni da finanziarsi.

Con specifico riferimento alle singole azioni, si illustrano i criteri di selezione delle operazioni:

Azione 4.5.1 Infrastrutture di completamento di aree per insediamenti produttivi propriamente dette

Coerentemente con gli obiettivi della misura, i criteri posti a base della selezione delle operazioni (ivi comprese quelle di cui alla Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02, selezionate con procedura conseguente alla delibera CIPE 70/98) privilegiano:

Criteri di selezione

- operazioni che vadano ad eliminare situazioni di danno o di pericolo ambientale, diretto o indiretto, connesse ad insediamenti produttivi esistenti;
- operazioni che consentano recuperi energetici nell'ambito della gestione di aree per insediamenti produttivi;
- operazioni che vadano a ridurre i costi di gestione di infrastrutture industriali esistenti;
- le aree per le quali si registri il più elevato grado di domanda per la relativa saturazione;
- il grado di partecipazione finanziaria con risorse proprie dei soggetti proponenti e/o delle aziende insediate.

Azione 4.5.2 Incubatori d'impres

Criteri di selezione

- la realizzazione di incubatori d'impres ubicati in aree destinate ad insediamenti produttivi non ancora pervenute ad un sufficiente livello di sviluppo delle attività artigianali ed industriali rispondenti ai requisiti fissati con la deliberazione della giunta regionale n. 1913 del 20 dicembre 1999;
- l'eventuale grado di partecipazione di privati nella realizzazione dell'iniziativa;
- la realizzazione di incubatori d'impres che prevedano la riutilizzazione di strutture industriali dismesse o comunque esistenti, per le quali non gravi il vincolo di un pregresso finanziamento pubblico;
- le iniziative di incubazione di impres che prevedano attività produttive ecosostenibili (riciclaggio dei rifiuti, riutilizzo degli scarti di produzione, impres di servizi ambientali, etc.).

Azione 4.5.3 Cabine primarie

La priorità verrà data all'estensione delle aree industriali servite ed al numero di aziende in esercizio interessate.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Per tutte le azioni previste nell'ambito della misura sono ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE è accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Questa misura ponendosi l'obiettivo di qualificare la dotazione infrastrutturale e l'offerta di servizi nelle principali aree di insediamento industriale del territorio regionale, risulta strettamente legata alla misura 4.3 (Promozione del sistema produttivo regionale) in quanto il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi all'interno delle principali ASI costituisce un pre-requisito per favorire l'"atterraggio" di iniziative industriali esogene. Più in generale essa risulta altresì legata con tutte le altre misure volte ad aumentare la competitività delle PMI locali come evidenziato nella tavola seguente.

Misure	
4.1	Aiuti alle PMI industriali
4.2	Aiuti <i>de minimis</i> alle PMI
4.3	Promozione del sistema produttivo regionale
4.4	Fondo di Garanzia

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	5,68%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	16,28%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	8,90%

È prevista la partecipazione di privati, vale a dire dei soggetti gestori delle reti AT-MT, nell'ambito dell'azione relativa alla realizzazione di Cabine primarie, e la loro contribuzione sarà pari a non meno del 65% delle spese ammissibili per tale azione.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private;

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)	
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale					
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri		
4.5	Infrastrutturazione e completamento aree industriali	26.588.516,00	26.588.516,00	11.402.816,00	15.185.700,00	10.630.097,00	4.555.603,00	-	-

di cui risorse riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)	
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale					
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri		
4.5	Infrastrutturazione e completamento aree industriali	5.815.243,25	5.815.243,25	2.493.953,75	3.321.289,50	2.324.872,00	996.417,50	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
1.06.01 Investimenti materiali (PMI)	100
Totale	100

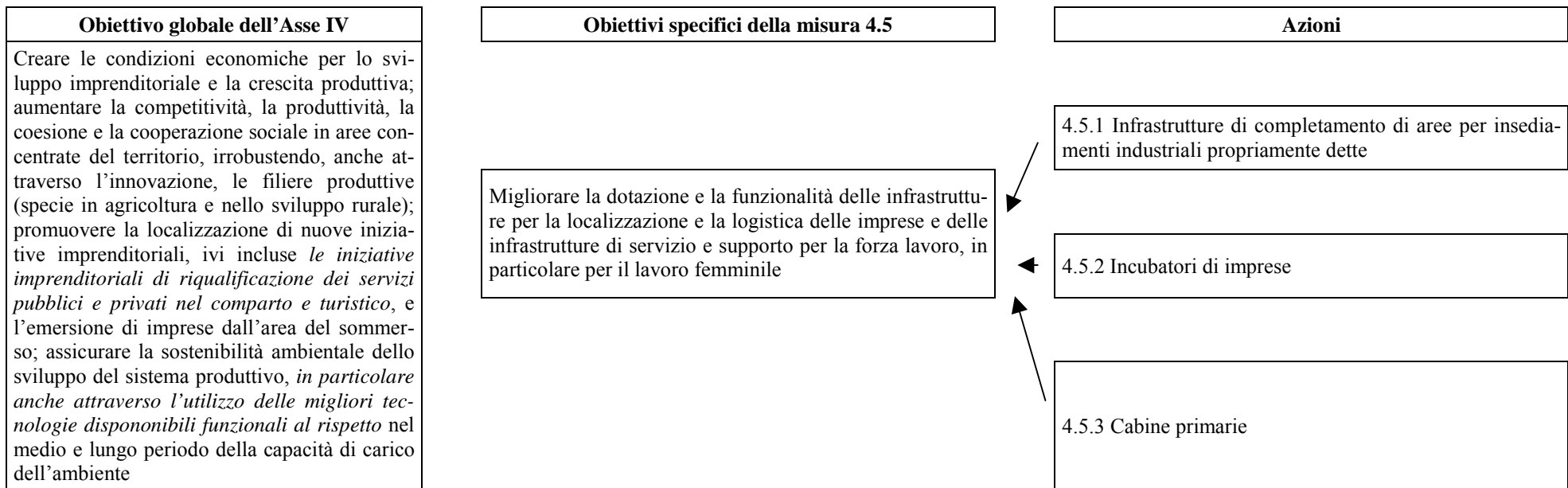
SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Gli interventi previsti dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse "Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto e turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto nel medio e lungo periodo della capacità di carico dell'ambiente". Attraverso l'infrastrutturazione delle aree industriali infatti si creano condizioni favorevoli allo sviluppo e al consolidamento del tessuto produttivo locale, oltre a migliorare la capacità di tali aree di attrarre iniziative imprenditoriali esogene.

La scelta degli obiettivi specifici a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La Regione ha assunto come proprio l'obiettivo specifico di "Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la lo-

gistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile”, al quale come già evidenziato si connette anche la misura in esame. Le azioni previste rientrano inoltre nel quadro della strategia regionale di asse volta ad irrobustire e consolidare il tessuto manifatturiero.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte del progetto di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare un numero limitato di interventi concentrandosi sulle principali aree di insediamento industriale della regione.
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura concorre all'attuazione di progetti integrati
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione verranno privilegiati quegli interventi destinati ad eliminare situazioni di danno o pericolo ambientale, o che consentano recuperi energetici.
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Rilevante.</i> In fase di selezione è previsto un punteggio maggiore per quei progetti che producono un impatto occupazionale più elevato.
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Rilevante.</i> La misura punta a migliorare in misura notevole la dotazione infrastrutturale di base delle imprese, un requisito essenziale per incoraggiare queste ultime ad emergere.
Internazionalizzazione	<i>Rilevante.</i> Gli interventi previsti, agendo sul rafforzamento infrastrutturale delle imprese e quindi sulla loro capacità di lungo periodo di conquistare quote di mercato anche sui mercati esteri, sono tesi a promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione soprattutto indirettamente, qualificando l'offerta insediativa per le imprese infatti determina un impulso positivo per lo sviluppo economico e quindi per l'occupazione. La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 793
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 4.6

AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE TURISTICHE E TURISMO RURALE

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.6 Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario d'intervento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.07.01:

- Investimenti materiali (turismo)

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.07.01:

- Aiuti ricettività/servizi complementari;
- Strutture turismo e tempo libero.

I.6 Descrizione della misura

La presente misura ha l'obiettivo di incentivare lo sviluppo ed il potenziamento dell'offerta turistico-ricettiva, soprattutto in quelle aree del territorio regionale maggiormente dotate di risorse culturali ed ambientali e nei comprensori rurali regionali.

Obiettivo della Regione è quello di cogliere le potenzialità naturali e storico-culturali presenti e supportarle con un'adeguata offerta turistica per farle divenire un efficace volano di sviluppo. La misura tende in particolare ad incentivare, attraverso interventi di limitato impatto ambientale, la realizzazione di una rete di strutture ricettive qualificate, che consentano, in sinergia con le altre azioni di valorizzazione delle risorse presenti, un incremento del flusso turistico ed adeguati livelli occupazionali nel settore; si tratta di iniziative di rafforzamento dell'offerta realizzate secondo un approccio integrato. La concessione di contributi in conto capitale finalizzati alla riqualificazione, al completamento o alla realizzazione *ex novo*, da considerarsi come eccezione adeguatamente motivata, della ricettività alberghiera e delle strutture complementari, nonché alle iniziative volte al riattamento di abitazioni in ambito rurale a finalità turistiche.

In relazione alla necessità di incentivare l'attività ricettiva creando condizioni al contorno che potenzino e diversifichino l'offerta turistica, è previsto, come già detto, che la concessione di contributi in conto capitale sia volta, oltre che alle strutture ricettive in

senso stretto, anche alla realizzazione di spazi organizzati per lo svolgimento delle attività sportive ad uso pubblico che diventino, di per sé, una specifica attrazione per gli ambiti territoriali ai quali essi appartengono.

La misura si articola in due azioni, rivolte agli operatori privati e pubblici; la prima concerne il potenziamento delle strutture ricettive alberghiere e delle attività complementari, la seconda, invece, riguarda il riattamento di edifici, o parte di essi, esistenti in ambiti rurali.

Azione 4.6.1 Incentivi per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività ricettive alberghiere e delle strutture complementari

L'azione si divide in due tipologie distinte di interventi, il primo riguarda le attività "dirette" allo sviluppo del settore, vale a dire le iniziative volte alla ristrutturazione ed alla realizzazione di strutture ricettive, il secondo riguarda la realizzazione di attività "complementari" allo sviluppo del settore, vale a dire iniziative volte all'organizzazione di spazi ed alla realizzazione di impianti per lo sport e il tempo libero a fruizione pubblica di modesto impatto ambientale che possano costituire un'indubbia attrattiva turistica in aree di per se vocate che manchino di sufficiente strutture complementari alle attività ricettive propriamente dette.

L'azione, cui vengono attribuite risorse pubbliche pari a circa il 65% di quelle complessivamente assegnate alla misura, si sostanzia nella concessione di contributi in conto capitale secondo le disposizioni della normativa nazionale e regionale, anche a fronte di iniziative volte all'ottenimento della certificazione ambientale e nel rispetto degli orientamenti comunitari in materia di aiuti all'industria alberghiera ed extra-alberghiera, per la realizzazione di interventi finalizzati all'incentivazione dell'offerta turistica nel settore alberghiero attraverso i seguenti interventi:

- a) ristrutturazioni, ammodernamenti, ampliamenti e adeguamenti di strutture ricettive;
- b) riconversioni in strutture ricettive di edifici destinati ad altri usi;
- c) costruzioni di nuove strutture ricettive da considerarsi come eccezione adeguatamente motivata;
- d) impianti e servizi ricreativi o sportivi pubblici o di uso pubblico, complementari all'attività turistica;
- e) innovazioni tecnologiche per il miglioramento dei servizi;
- f) arredamenti e attrezzature durevoli non di consumo;

Agli interventi di cui alla lettera d) – "impianti e servizi ricreativi o sportivi pubblici o di uso pubblico, complementari all'attività turistica" – è riservata una quota pari al 10% delle risorse destinate all'azione 4.6.1.

L'azione concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

Azione 4.6.2 Incentivi alle imprese che operano nel settore del Turismo rurale

L'azione è volta alla concessione di contributi in conto capitale per riattamento di abitazioni in ambito rurale a fini turistici; le iniziative per le quali potranno essere richieste agevolazioni riguarderanno gli edifici, o parte di essi, esistenti in zona agricola, e precisamente:

- a) manutenzioni straordinarie, di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Gli interventi sono finalizzati alla rigorosa salvaguardia degli elementi tipologici, formali e strutturali di pregio;
- b) modesti ampliamenti, quando ritenuti indispensabili ad assicurare l'efficienza dell'edificio sotto il profilo tecnico-funzionale.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali ed ambientali ed al recupero di identità e culture locali consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi dei territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

- Operatori turistici regionali ed extraregionali;
- Enti locali, Aziende Turistiche, operatori turistici, della Regione Molise.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- L. 217/83

Normativa regionale:

- L. R. 19/95 e successive integrazioni e modifiche.

Normativa comunitaria:

- Regolamento (CE) 1836/93 EMAS Ecoaudit;
- Regolamento (CE) 880/92 ECOLABEL;
- Carta degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 in Italia (2000/C 175/05).
- Carta degli aiuti a finalità regionale (Decisione 147 dell'8 settembre 2004);
- Regolamento CE 69/2001.

III.2 Beneficiari finali

- Regione Molise;
- Enti locali.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale II Attività produttive, Energia, Turismo, Sport, Caccia e Pesca, politiche agricole – Forestali e Politiche della Montagna, Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Promozione Turistica, Industria Alberghiera e Acque Minerali
Indirizzo	Via Crispi
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura .

La misura è a *titolarità regionale*. Essa sarà attivata con avviso pubblico e bando, facendo riferimento, per le procedure e modalità, alla L. R. 19/95; tali procedure vengono attivate tanto per l'azione 4.6.1 quanto per l'azione 4.6.2.

FASE 1 Predisposizione del bando: l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura, provvede ad emanare appositi bandi di selezione (vale a dire sia per gli interventi relativi alla 4.6.1 che per quelli relativi alla 4.6.2). Il bando di selezione definisce, sulla base della nor-

mativa e del presente complemento, sia le operazioni ammissibili a finanziamento che i criteri di selezione;

- FASE 2 **Istruttoria** delle istanze ed esame dei progetti;
- FASE 3 **Approvazione** della graduatoria degli interventi da parte della Giunta regionale;
- FASE 4 **Predisposizione** e presentazione da parte dei soggetti destinatari di tutta la documentazione di cui all'art. 8 della L. R. 19/95 necessaria per i provvedimenti di concessione;
- FASE 5 **Adozione** da parte della Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura dei **provvedimenti di concessione** del contributo a favore delle ditte ammesse, nei quali sono fissati i termini per l'esecuzione dei lavori;
- FASE 6 **Attuazione delle** iniziative, ed erogazione, per stati di avanzamento dei lavori, dei contributi fino alla liquidazione del saldo finale; i tempi dovranno essere congruenti con la tempistica del POR.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di selezione

In fase di selezione, tanto per l'azione 4.6.1 che per l'azione 4.6.2, sono privilegiate le iniziative che rispondono ai criteri indicati:

- l'esistenza di una domanda turistica adeguata o la concreta potenzialità di attrazione di flussi turistici addizionali;
- le iniziative che evidenzino una complementarietà con altri interventi che concorrono alla valorizzazione territoriale;
- le iniziative che evidenzino un maggior contributo alla tutela e conservazione dell'ambiente;
- le iniziative miranti all'incremento della ricettività nelle aree di cui al punto II.3 della misura 1.7, o in aree ad esse limitrofe, purché non in contrasto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia, con particolare riferimento al riattamento di abitazioni in ambito rurale (*Parchi ed aree protette regionali/nazionali; Aree individuate nei Piani Paesistici regionali di cui alla L.R. n. 24/89 come "beni areali e lineari di valore eccezionale"; Zone a protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva comunitaria 79/409; Siti Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva comunitaria 92/43; Ambiti territoriali della costituenda Rete Natura 2000 comprese le relative "zone cuscinetto", contigue alle aree protette ed i "corridoi di connessione"; Ambiti territoriali montani oggetto di studi e/o proposte di pianificazione volti alla loro tutela e valorizzazione*).

Nel rispetto del principio delle Pari Opportunità viene assegnato punteggio premiale secondo il seguente criterio di selezione:

- a parità di punteggio, è data priorità alle iniziative proposte da attività economiche a prevalente gestione femminile (come da L. 215/92).

Criteria di selezione delle iniziative nell'ambito dei PIT relativi all'azione 4.6.1

Nel rispetto di quanto già indicato per l'azione, all'interno dei PIT, saranno adottati i seguenti ulteriori criteri per definire le priorità d'intervento.

Criteria generali

- Integrazione/combinazione con strutture complementari pubbliche e private presenti nello stesso Comune (attrezzature sportive, ricreative, museali).

Criteria specifici

PIT "Minoranze linguistiche storiche arbëreshe e croata"

- Progetti localizzati nel comune di Campomarino dei settori (Ateco 2002) "H.55.23 Altri tipi di alloggio";
- Progetti localizzati nel comune di San Felice del Molise dei settori (Ateco 2002) "H 55.10.0 Alberghi".

PIT "Medio Trigno"

- Progetti localizzati nel comune di Castelmauro dei settori (Ateco 2002) "H.55.23 Altri tipi di alloggio";
- Punteggio preferenziale per progetti localizzati nei comuni di Montefalcone del Sannio e Trivento dei settori (Ateco 2002) "H 55.10.0 Alberghi".

PIT "Sistema locale dell'offerta turistica"

- Interventi relativi alla costruzione di nuove strutture alberghiere adeguatamente motivati in funzione della integrazione con iniziative di gestione e di sviluppo di impianti pubblici in aree vocate al turismo.

PIT "Civiltà dell'acqua"

- Interventi relativi a strutture alberghiere localizzate nelle aree a maggiore densità industriale che propongano piani di sostegno al turismo d'affari.

PIT "Ambiente, turismo impresa".

- Adesione ad un consorzio di valorizzazione turistica;
- Occupazione creata.

PIT "Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso".

- Iniziative in comuni ricadenti nell'area interessata dall'evento sismico del 31/10/2002 ed in quelle colpite dall'alluvione del 24 gennaio 2003;
- Nuove iniziative proposte da imprese uscite dal settore della pesca, ovvero attività già esistenti rilevate da imprese uscite dal settore della pesca;
- Iniziative che prevedono la riconversione per attività ricettive di edifici di particolare pregio destinati ad altri usi.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)¹⁴

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero al Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio e smi per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

L'impresa richiedente può optare per il regime "*de minimis*" o per il contributo in "E-ivalente Sovvenzione". I massimali di aiuto, fatte salve eventuali riduzioni individuate in sede di pubblicazione del bando, sono fissati, rispettivamente, nel 50% per il primo caso e nei limiti previsti dalla Carta sugli Aiuti nel secondo caso. In particolare per quest'ultima ipotesi, le intensità massime d'aiuto, per le zone della regione ammesse alla deroga ai sensi dell'art.87.3.c del trattato di Amsterdam, sono stabilite al 30% in ESN. Per tutte le altre zone della regione non ammesse alla deroga ai sensi del citato articolo 87.3.c è prevista l'applicazione di un bonus del 15% in ESL per le piccole imprese e del 7,5% in ESL per le medie imprese.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Appare evidente lo stretto collegamento e le sinergie esistenti tra la misura 4.6 e quelle misure del Programma che agiscono a vario titolo in favore della valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale; così come è altrettanto evidente la stretta complementarità esistente fra questa misura e l'altra misura prevista nell'ambito della strategia di intervento per il settore turistico (Misura 4.7).

Misure	
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale
2.1	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale
2.2	Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa
2.3	Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali ed ambientali
4.7	Promozione del turismo e del "prodotto" Molise

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

¹⁴ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	1,99%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	5,69%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica co-finanziata dal FESR	3,11%

È disposta la partecipazione di soggetti privati per un importo pari ad almeno la differenza tra il costo totale dell'investimento ed il massimale d'aiuto concedibile.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare;

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.6 Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale	9.296.232,00	9.296.232,00	3.986.797,00	5.309.435,00	3.716.674,00	1.592.761,00		

di cui risorse rendicontabili riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.6 Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale	2.788.869,60	2.788.869,60	1.196.039,10	1.592.830,50	1.115.002,20	477.828,30	-	

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
107.01 Investimenti materiali (turismo)	100
Totale	100

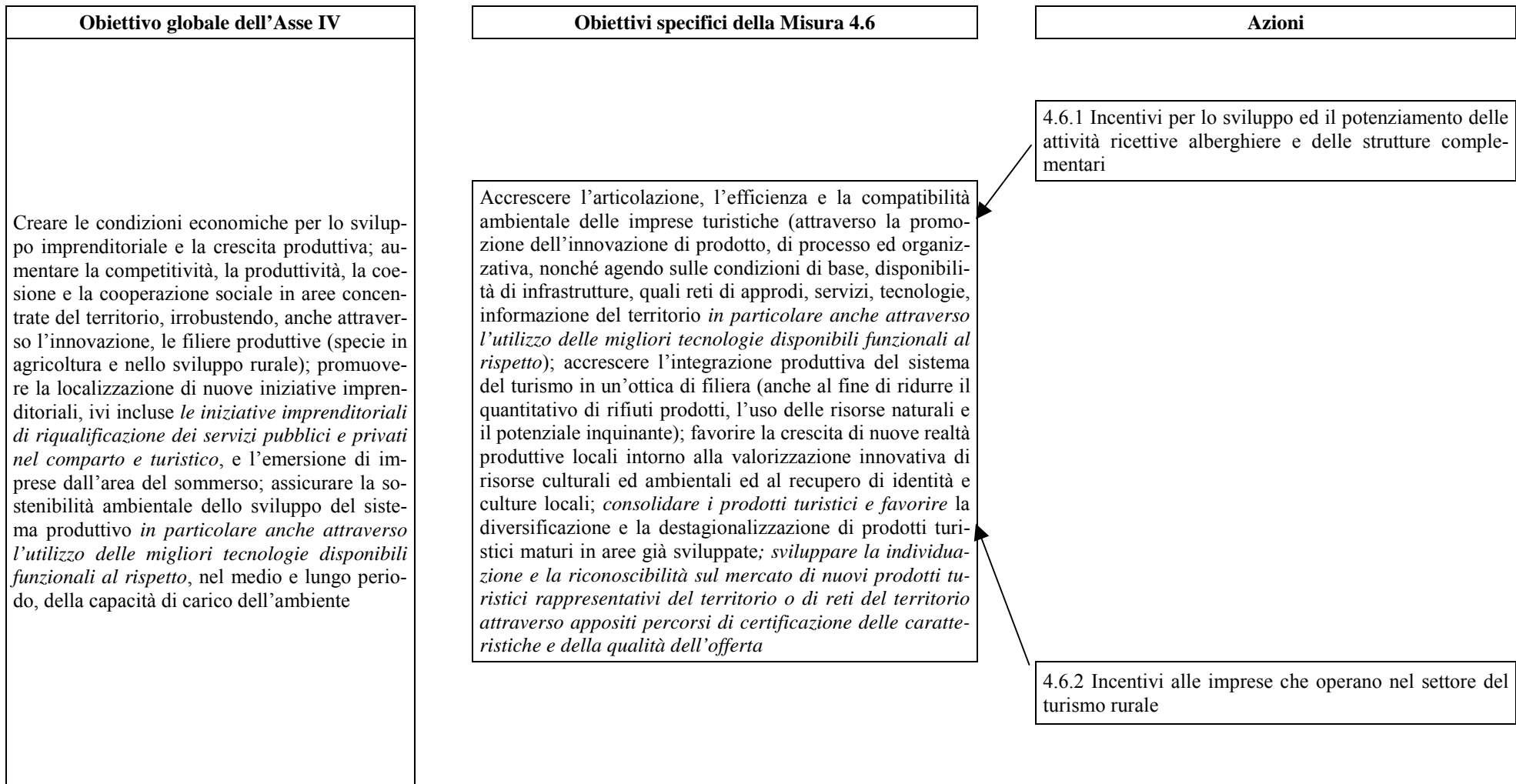
SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Gli interventi previsti dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse "Creare le condizioni economiche per lo svi-

luppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto e turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto, nel medio e lungo periodo, della capacità di carico dell'ambiente".

La scelta degli obiettivi specifici a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La Regione ha assunto come proprio l'obiettivo specifico di *“Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio; e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali ed ambientali ed al recupero di identità e culture locali; consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi del territorio o di reti del territorio attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta.”* al quale come già evidenziato si connette la misura in esame. Gli interventi previsti rientrano inoltre nel quadro della strategia regionale di asse volta ad incrementare lo sviluppo del settore turistico.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare un numero limitato di interventi rivolgendosi prioritariamente a quelle aree del territorio regionale maggiormente dotate di risorse culturali ed ambientali, attualmente carenti di strutture di ospitalità.
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura concorre all'attuazione di progetti integrati
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> Fra i criteri di selezione è previsto che le iniziative miranti all'incremento della ricettività non siano in contrasto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia dell'ambiente.
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> Verrà data priorità, a parità di punteggio, alle iniziative proposte da attività economiche a prevalente gestione femminile (come da L. 215/92).
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premino la creazione di nuova occupazione, la misura contribuisce allo sviluppo del turismo e quindi indirettamente migliora anche le condizioni del mercato del lavoro.
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Rilevante.</i> Gli interventi volti a incentivare lo sviluppo ed il potenziamento dell'offerta turistico-ricettiva sono destinati a produrre seppur indirettamente un impatto positivo sull'emersione delle attività informali, essendo il settore turistico notoriamente caratterizzato da un'elevata quota di lavoro sommerso.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione nel settore, sia soprattutto indirettamente attraverso un incremento dei flussi turistici attratti dalla regione in conseguenza del miglioramento della ricettività turistica.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 500
- Occupazione a regime: 200.

MISURA 4.7

PROMOZIONE DEL TURISMO E DEL “PRODOTTO” MOLISE

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.7 Promozione del turismo e del “prodotto” Molise

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario d'intervento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.07.03:

- Servizi comuni per le imprese (turismo).

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.07.03:

- Promozione offerta turistica per le imprese.

I.6 Descrizione della misura

L'obiettivo della presente misura è quello di promuovere in Italia, come all'estero, una nuova immagine turistica della regione e delle sue produzioni tipiche, nell'ottica di accrescere i flussi turistici dei non residenti. Non c'è dubbio, infatti, che il Molise soffra di una scarsa considerazione da parte dei turisti, anche a causa di una limitatissima conoscenza delle risorse ambientali e culturali esistenti sul territorio regionale.

Attualmente il territorio molisano, fatta salva forse la sola fascia costiera, non vanta alcuna efficace immagine turistica, né sui mercati internazionali né su quelli nazionali, e la causa di tale stato di cose è da individuarsi principalmente nella mancanza o carenza di una offerta turistica integrata, e nella scarsa notorietà delle attrattive della regione sul versante della domanda.

Nell'ambito di altre misure del Programma (segnatamente la misura 4.6 Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale) si assumono iniziative atte a migliorare l'offerta di ricettività, laddove con la misura in oggetto si mira sostanzialmente a far conoscere agli operatori del settore e ai potenziali fruitori (vale a dire ai consumatori del prodotto “turismo”) tutto quello che il Molise offre (o offrirà) nel campo.

La misura prevede la realizzazione di un'articolata iniziativa finalizzata alla divulgazione in ambito nazionale ed internazionale del patrimonio storico, culturale ed ambientale della regione, privilegiando l'utilizzo dei moderni strumenti multimediali. Si prevede

inoltre in tale ambito la realizzazione di studi di mercato sui “prodotti” turistici molisani e la realizzazione di un piano di marketing che contempli anche la predisposizione di materiale promozionale.

Gli interventi previsti nell’ambito della misura sono intrapresi tramite società, o associazione di società, specializzata nel settore e selezionata mediante specifica gara d’appalto per l’affidamento del servizio.

Come per il marketing territoriale di cui alla precedente misura 4.3, è importante, per l’efficacia dell’azione promozionale, il coinvolgimento di tutti gli enti che si occupano di sviluppo del territorio (Regione, Province, Comuni, sistema camerale, associazioni territoriali, Aziende turistiche, ecc.), al fine di giungere alla definizione di un progetto complessivo di promozione permanente del “prodotto turistico Molise”.

Nell’ambito della misura, quindi, la ditta affidataria del servizio ha il compito di assistere le amministrazioni pubbliche e le organizzazioni private nella definizione di strategie di sviluppo capaci di organizzare e di promuovere l’offerta del territorio verso il mercato turistico, stimolando iniziative ed investimenti nei vari settori che comunque possono essere coinvolti nel mercato turistico (dalla ricettività all’artigianato, dalla riscoperta delle tradizioni locali al turismo religioso, dalla gastronomia ai prodotti tipici, etc.).

Deve inoltre provvedere, per tutto il territorio regionale:

- alla realizzazione delle ricerche di mercato (analisi approfondita delle attrattive e delle relative potenzialità, analisi della domanda, della concorrenza, delle tendenze in atto, ecc.) necessarie per l’elaborazione di un dettagliato piano di marketing turistico, ed all’elaborazione di detto piano;
- alla realizzazione di tutte le attività promo-pubblicitarie che meglio possano consentire la diffusione della conoscenza del *prodotto Molise*: materiale promo-pubblicitario, azioni di marketing diretto, inserzionistica e redazionali, partecipazione a fiere e mostre, ecc.;
- alla redazione di un disciplinare contenente un elenco di standard qualitativi minimi, da elaborare per tipologie d’impresa (imprese ricettive, di ristorazione, di noleggio, ecc.), che sottintende la realizzazione di un marchio d’area, da rilasciare agli operatori dell’area che dimostrino di operare con gli standard previsti dal disciplinare stesso.

La misura assegna poi una grande importanza ai sistemi telematici moderni ed allo sviluppo della rete Internet, che consentono di poter specializzare l’attività di promozione del *prodotto Molise*, aggiornandola secondo nuove strategie di comunicazione.

L’azione di promozione trova quindi il suo momento di sintesi e di maggior diffusione con la realizzazione di un sito Internet, redatto in almeno quattro lingue oltre che l’italiano (inglese, tedesco, francese, spagnolo) e contenente (come articolazione minima):

- Informazioni generali sulla regione;
- Schede per ogni località della regione e collegamenti con i siti web dei singoli comuni, associazioni, etc, che comunque propongano un’offerta turistica (culturale, naturalistica, folkloristica etc.);

- Informazioni dettagliate (ed eventuale tele prenotazione) sull'offerta di servizi turistici:
 - alberghi, pensioni, etc.;
 - agriturismi;
 - ristoranti;
 - sagre, fiere, mercati;
 - aree naturali di pregio;
 - vendita di prodotti artigianali e/o di specialità gastronomiche locali;
 - arte e cultura (musei, mostre, siti archeologici, spettacoli etc.);
 - sport e tempo libero.
- Informazioni metereologiche, aggiornate quotidianamente;
- Stato della viabilità aggiornato (soprattutto in relazione al raggiungimento delle località turistiche montane nel periodo invernale);
- Servizi di trasporto regionali ed interregionali;
- Cartografia.

Il sito *web* così realizzato va “*promosso*” attraverso Internet mediante:

- l'inserimento nei motori di ricerca internazionali;
- la notifica diretta ad alcuni indirizzi rilevanti;
- la pubblicazione di inserzioni a pagamento in riviste specializzate.

I contenuti del sito vanno inoltre divulgati attraverso:

- mailing e mailing fax ai principali tour operator italiani e stranieri;
- diffusione di CD ROM contenenti gli elementi fondamentali del Sito, nonché eventuali specifiche offerte o pacchetti di offerte di operatori turistici.

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II. In particolare è stata attivata dai PIT: Ambiente, turismo e impresa, Per uno sviluppo equilibrato e armonioso, Civiltà dell'acqua, Sistema locale dell'offerta turistica, Minoranze linguistiche.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture,

quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta; accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno (attraverso azioni di *marketing* dei sistemi turistici).

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Gli Enti locali, le Aziende Turistiche, le associazioni territoriali operanti nel campo della promozione turistica, gli operatori turistici, artigiani e commerciali della regione.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- Legge n.157/95 e smi.

Normativa regionale:

- Legge Regionale n. 13 del 9 giugno 1978 ("Promozione turistica");
- Legge regionale del 3 maggio 1995 n. 19 ("Incentivazione dell'offerta turistica nei settori alberghiero e di turismo rurale").

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale II Attività produttive, Energia, Turismo, Sport, Caccia e Pesca, politiche agricole – Forestali e Politiche della Montagna, Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Promozione Turistica, In-

	dustria Alberghiera e delle Acque Minerali
Indirizzo	Via Crispi
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è a *titolarità regionale*.

Le procedure per la sua realizzazione possono così sintetizzarsi:

- FASE 1 **Predisposizione**, da parte della struttura regionale competente, **di apposito disciplinare di gara e pubblicazione del relativo bando** per l'affidamento a società specializzata del servizio di marketing turistico; il disciplinare di gara contiene sia gli elementi di base dell'intervento, elaborati sulla base delle indicazioni contenute nel precedente paragrafo I.6, sia i criteri di selezione del contraente, oltre, naturalmente, alle norme regolanti il futuro contratto e all'illustrazione delle procedure di gara;
- FASE 2 **Acquisizione** delle offerte per il servizio di marketing turistico e **gara** per la scelta del contraente cui affidare il servizio, da concludersi con la stipulazione del contratto d'affidamento del servizio;
- FASE 3 **Verifiche in itinere** sugli effetti delle azioni di marketing intraprese;
- FASE 4 **Eventuale implementazione delle azioni intraprese** sulla base dei risultati conseguiti utilizzando, ove disponibile, l'eventuale ribasso d'asta conseguito al momento della gara, o identificando nuove risorse;
- FASE 5 **Verifiche e controlli finali** ed erogazione dell'eventuale saldo;
- FASE 6 Predisposizione, da parte della struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 7 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

La misura prevede, sostanzialmente, una sola operazione, illustrata nei precedenti paragrafi.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Sono ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero al Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio e smi per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE è accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Alla luce delle finalità perseguite dalla misura appare evidente come questa risulti strettamente collegata a tutte quelle misure che in maniera diretta o indiretta vogliono contribuire ad accrescere e qualificare le presenze turistiche in Molise ci si riferisce ovviamente non solo alle misure 4.6 e 4.19, ma anche a tutte le misure che puntano alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale. Collegamenti ed integrazioni si hanno inoltre con la misura 6.3, relativa alla Società dell'Informazione e con le misure relative ai trasporti (6.1 e 6.2). Nella tabella seguente si riportano le relazioni che legano la suddetta misura alle altre previste nell'ambito del POR della Regione Molise.

Misure	
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico-Rete Ecologica Regionale
2.1	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale
2.2	Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa
2.3	Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali ed ambientali
4.6	Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale
4.19	Promozione dello sviluppo rurale
6.1	Infrastrutture portuali
6.2	Miglioramento della rete di trasporto regionale
6.3	Società dell'informazione

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,33%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	0,95%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	0,52%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private;

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.7 Promozione del turismo e del "prodotto" Molise	1.549.371,00	1.549.371,00	664.466,00	884.905,00	619.445,00	265.460,00	-	-

di cui risorse rendicontabili riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.7 Promozione del turismo e del "prodotto" Molise	309.874,20	309.874,20	132.893,20	176.981,00	123.889,00	53.092,00	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
1.07.03 Servizi comuni per le imprese (turismo)	100
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Gli interventi previsti dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto e turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto, nel medio e lungo periodo, della capacità di carico dell'ambiente”*.

La scelta degli obiettivi specifici a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La Regione infatti ha assunto come proprio l'obiettivo specifico di *“Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese tu-*

ristiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la stagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta; accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici);” al quale come già evidenziato si connette la misura in esame. Gli interventi previsti rientrano inoltre nel quadro della strategia regionale di asse volta ad incrementare lo sviluppo del settore turistico.

Obiettivo globale dell'Asse IV	Obiettivi specifici della Misura 4.7	Azioni
<p>Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse <i>le iniziative imprenditoriali di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto e turistico</i>, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, <i>in particolare anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto</i>, nel medio e lungo periodo, della capacità di carico dell'ambiente</p>	<p>Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta; accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici)</p>	<p>Misura 4.7 Promozione del turismo e del "prodotto" Molise</p>

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte degli interventi di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura concorre all'attuazione di progetti integrati.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> Pur non essendo previsto alcun criterio di premialità specifico, l'intera misura contribuisce a valorizzare le risorse naturali della regione, determinando indirettamente effetti positivi anche sulla sostenibilità ambientale.
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premino la creazione di nuova occupazione, la misura contribuisce allo sviluppo del turismo e quindi indirettamente migliora anche le condizioni del mercato del lavoro.
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> La misura prevede la realizzazione di un sito Internet sull'offerta turistica regionale.
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Rilevante.</i> Gli interventi previsti, essendo finalizzati a divulgare in ambito nazionale e internazionale la conoscenza delle risorse turistiche molisane, contribuiscono a promuovere l'internazionalizzazione del sistema economico regionale.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione nel settore turistico, sia soprattutto indirettamente attraverso un incremento dei flussi turistici attratti dalla regione in conseguenza della maggiore notorietà del patrimonio storico, culturale ed ambientale della regione.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 16
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 6.1

INFRASTRUTTURE PORTUALI

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

6.1 Infrastrutture portuali

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse VI - Reti e Nodi di Servizio

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

3.01.05:

- Porti

3.1.2.2:

- Strade regionali/locali.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

3.01.05:

- Porti commerciali, di pesca

3.1.2.2:

- Strade regionali/locali.

I.6 Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture portuali presenti lungo la fascia costiera.

La misura si propone prioritariamente di migliorare in conformità con quanto recepito dal Piano Regionale dei Trasporti (approvato con D.G.R. n.324 del 16/09/03 e validato dal Gruppo di esperti, incaricato dal GLT del QCS 2000 – 2006, nell'aprile 2004), il sistema infrastrutturale a servizio del porto di Termoli, in modo da creare le condizioni per un effettivo decollo delle attività portuali. La misura consiste in particolare nel completamento delle infrastrutture portuali e dei servizi ad esse connessi.

Gli interventi, individuabili anche attraverso Intese Istituzionali di Programma (APQ, Delibere CIPE), si riferiscono ad infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione coe-

renti con il PGT e che non possono interferire con il “Sistema nazionale integrato dei Trasporti”.

In questo quadro la Regione ha individuato gli interventi che rispondono alle esigenze primarie connesse alla sicurezza del trasporto e ad una più efficiente funzionalità sia nell’uso che nella gestione delle infrastrutture. Si tratta quindi di interventi che si possono definire prioritari in quanto indispensabili, tenuto conto anche del fatto che si tratta di iniziative già avviate.

Gli interventi da realizzare sono peraltro inclusi nell’Accordo di Programma Quadro con i Ministeri competenti relativo all’Intesa Istituzionale di Programma stipulata il 16 febbraio 2000.

La presente misura non concorre all’attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Molise (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio;
- Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali.

II.2 Soggetti destinatari dell’intervento

Operatori industriali, commerciali e del settore dei trasporti.

II.3 Copertura geografica

Comune di Termoli.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Gli interventi da attivarsi nella misura sono relativi ad opere infrastrutturali, per cui la principale normativa di riferimento è quella dei Lavori pubblici, e, in particolare, la Legge nazionale 109/94, e successive modifiche ed integrazioni, e, ove non in contrasto con la nuova normativa nazionale, la Legge regionale 19/79 e successive modifiche ed integrazioni.

III.2 Beneficiari finali

- Comune di Termoli;
- Amministrazione provinciale di Campobasso.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale IV delle Politiche del territorio, dei trasporti e della casa
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Ferrovie e Impianti a Fune
Indirizzo	Viale Elena, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura¹⁵

Operazione a *regia regionale*; con la Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02 confermata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.938 dell'8 luglio 2002, sono state individuate le operazioni ed il relativo soggetto attuatore. Sul piano attuativo la procedura prevista, alla luce delle attività già intraprese, risulta essere la seguente:

FASE 1 **Appalto e consegna dei lavori** da parte dell'Ente attuatore; i finanziamenti concessi dovranno essere ridotti delle somme rinvenienti da economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e, conseguentemente, l'Ente appaltante, approverà il nuovo quadro economico di spesa depurato delle economie conseguite, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale preposta alla gestione della misura;

¹⁵ Nella prima fase di implementazione del Programma sono stati inseriti tra gli interventi rendicontabili con il POR i progetti considerati coerenti ai sensi e nel rispetto dei vincoli indicati dal QCS e recepiti dal POR. Nello specifico della misura, sono stati inseriti i progetti indicati dalla Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02 con la quale sono stati certificati i c.d. "progetti coerenti", come confermati con D.G.R. n. 938 dell'8/07/02, inclusi negli APQ, il cui ammontare complessivo non avrebbe dovuto superare il 30% delle risorse assegnate alla misura.

- FASE 2 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni in tempi totali congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 3 **Collaudo tecnico – amministrativo**;
- FASE 4 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 5 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di selezione

I criteri di selezione adottati nella seconda fase di implementazione del Programma, derivanti dalle scelte programmate dal PRT sono centrati sulle seguenti tipologie di intervento:

- operazioni funzionali alle finalità di un trasporto sostenibile ed in grado di influire sul riequilibrio modale;
- operazioni che presentano un buon inserimento nell'ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento all'integrazione con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione ed alla valorizzazione di interventi già finanziati;
- operazioni coerenti con gli strumenti di pianificazione territoriale (PRT) e con gli obiettivi di qualità ambientale, di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni di CO₂, di riduzione dell'incidentalità, di riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico;
- operazioni di sicura dimostrazione della fattibilità tecnico - economica in tempi coerenti con il POR;
- operazioni che costituiscono un indispensabile elemento di integrazione delle infrastrutture di trasporto presenti sulla fascia costiera con la dorsale adriatica e con l'auspicato collegamento intermodale Tirreno-Adriatico secondo la direttrice Venafro-Termoli.

Utilizzazione di risorse aggiuntive

Nel corso dell'attuazione della misura ci potranno essere eventuali economie, dovute a ribassi d'asta, revoche, mutamenti di condizioni etc.: esse saranno utilizzate all'interno della misura, individuando le operazioni e gli enti attuatori privilegiando, nell'ordine:

- le operazioni finalizzate alla mitigazione degli impatti ambientali delle infrastrutture già realizzate;
- le operazioni finalizzate a ridurre gli oneri gestionali.

A parità di altre condizioni sarà poi privilegiato il livello di cantierabilità.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Sono ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero al Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, e smi, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE è accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Tale misura rientra nella strategia d'intervento regionale nel settore dei trasporti e si inserisce in un disegno più ampio volto a favorire l'integrazione e l'interconnessione fra le diverse modalità di trasporto. Più in generale essa contribuisce a creare nell'area del Basso Molise condizioni di contesto più favorevoli all'insediamento ed allo sviluppo delle attività produttive e turistiche ed appare pertanto collegata a quelle misure dell'Asse IV che perseguono tale obiettivo.

Misure	
4.1	Aiuti alle PMI industriali
4.2	Aiuti <i>de minimis</i> alle PMI
4.3	Promozione del sistema produttivo regionale
4.5	Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali
4.6	Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale
4.7	Promozione del turismo e del "prodotto" Molise
6.2	Miglioramento della rete di trasporto regionale

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	1,74%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	11,29%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	2,72%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FESR	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
6.1 Infrastrutture portuali	8.138.056,00	8.138.056,00	3.490.069,00	4.647.987,00	3.253.641,00	1.394.346,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
3.01.05 Porti	40
3.1.2.2 Strade regionali/locali	60
Totale	100

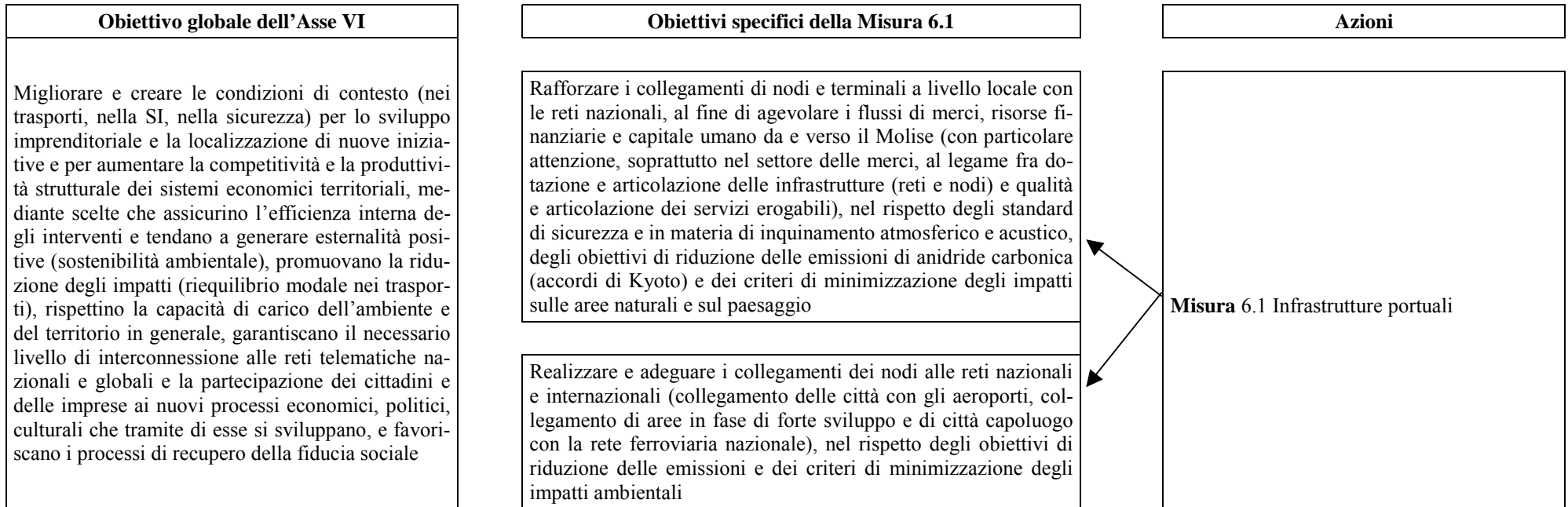
SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura si connette all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella SI, nella sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante scelte che assicurino l'efficienza interna degli interventi e tendano a generare esternalità positive (sostenibilità ambientale), promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale nei trasporti), rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale garantiscano il necessario livello di interconnessione alle reti telematiche nazionali e globali e la partecipazione dei cittadini e delle imprese ai nuovi processi economici, politici, culturali che tramite di esse si sviluppano, e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale”*.

La scelta degli obiettivi specifici a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La Regione ha infatti assunto come propri gli obiettivi specifici di *“Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Molise (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica*

(accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio” e “Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali.”, ai quali come già evidenziato si connette anche la misura in esame. Le azioni previste rientrano nella strategia regionale di asse; entrambe infatti contribuiscono a migliorare gli standard infrastrutturali della regione e di conseguenza ad eliminare alcuni vincoli allo sviluppo economico.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> Gli interventi previsti sono pertinenti con gli obiettivi specifici, privilegiando destinatari, aree e tipologie di intervento che concorrono a promuovere la crescita dell'efficienza del sistema dei trasporti regionale e il miglioramento dell'ambiente, nonostante questi non siano esplicitamente previsti tra i criteri di selezione.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura finanzia soltanto due interventi che assumono assoluta priorità nella programmazione regionale.
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS, trattandosi di interventi che si riferiscono ad infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione che non interferiscono con il PGT e, tanto meno con il "Sistema nazionale integrato dei Trasporti".
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> Gli interventi individuati sono destinati a produrre un impatto positivo sull'ambiente, essendo finalizzati a promuovere un riequilibrio modale nei trasporti, coerentemente con gli obiettivi stabiliti dal Consiglio Europeo di Göteborg.
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Non rilevante.</i>
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Rilevante.</i> L'intera misura, pur non prevedendo criteri di selezione che rispettano questa priorità trasversale, contribuisce attraverso il miglioramento delle connessioni con l'esterno all'apertura internazionale della regione.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione nel settore dei trasporti, sia indirettamente attraverso l'impulso dato alla competitività del tessuto imprenditoriale regionale dal miglioramento della dotazione infrastrutturale.

La stima dell'impatto occupazionale è stata effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 169
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 6.2

MIGLIORAMENTO DELLA RETE DI TRASPORTO REGIONALE

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

6.2 Miglioramento della rete di trasporto regionale

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse VI - Reti e Nodi di Servizio

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

3.1.2.2:

- Strade regionali/locali

3.01.08:

- Trasporti multimodali.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

3.1.2.2:

- Strade regionali/locali

3.01.08:

- Trasporti multimodali.

I.6 Descrizione della misura

La misura è attuata in stretta conformità con i criteri e gli indirizzi di attuazione previsti dal capitolo III del QCS. Gli interventi, individuabili anche attraverso Intese Istituzionali di Programma (APQ, Delibere CIPE), si concentrano sul miglioramento e l'efficienza dell'infrastrutturazione di trasporto regionale, attraverso un'azione mirata al completamento ed all'adeguamento quali-quantitativo delle reti.

Gli interventi finanziati nell'ambito di questa misura riguardano il completamento di strade rientranti nella programmazione del POP 94/99 e la realizzazione di opere individuate dal Piano Regionale dei Trasporti (approvato con D.C.R. n.324 del 16/09/03) in un'ottica di integrazione e massimo sviluppo delle sinergie nel campo delle infrastrutture di trasporto.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Molise (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio;
- Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali;
- Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevare la qualità dei servizi, aumentare l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generare effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Utenti del sistema viario regionale (Popolazione residente, turisti ed imprese).

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Gli interventi da attivarsi nella misura sono relativi ad opere infrastrutturali, per cui la principale normativa di riferimento è quella dei Lavori pubblici, e, in particolare, la Legge nazionale 109/94, e successive modifiche ed integrazioni, e, ove non in contrasto con la nuova normativa nazionale, la Legge regionale 19/79 e smi.

III.2 Beneficiari finali

Le Amministrazioni Provinciali di Campobasso ed Isernia.

ANAS

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale IV delle Politiche del territorio, dei trasporti e della casa
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Viabilità
Indirizzo	Viale Elena, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura¹⁶

Le operazioni previste nella presente misura sono *a regia regionale*.

Nel POR si è sottolineato come la situazione infrastrutturale del Molise sia ancora caratterizzata da evidenti carenze, esprimendo la consapevolezza del fatto che non sarebbe possibile affrontare in tale ambito le tante necessità esistenti, se non a costo di un drastico ridimensionamento delle risorse da destinare ad altri settori d'intervento essenziali per lo sviluppo regionale.

È quindi chiaramente evidenziato che i grandi nodi infrastrutturali potranno essere affrontati soltanto con lo stanziamento, da parte dello Stato, di risorse "*ad hoc*" diverse da quelle riguardanti il cofinanziamento dei fondi strutturali. Al riguardo viene sin da tale documento messo in luce che l'elemento fondamentale del sistema di trasporti Molisano, e condizione irrinunciabile per lo sviluppo regionale, è costituito dalla trasversale multimodale Tirreno - Adriatico lungo la direttrice Venafro – Termoli. Il costo di realizzazione di tale infrastruttura non è compatibile né con le risorse disponibili nel POR né con i tempi di attuazione dello stesso.

La strategia d'intervento della misura assume quindi un carattere fortemente selettivo e punta soltanto alla realizzazione di alcuni interventi - tutti coerenti con la strategia imperniata sull'asse Termoli-Venafro - non più procrastinabili, in quanto funzionali allo sviluppo delle potenzialità economiche regionali. Tutte le operazioni individuate dalla Regione con la Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02 sono da considerarsi a buon diritto, in tale ottica, delle "invarianti" essendo esse tese al raggiungimento di un minimo di efficienza di base del sistema regionale dei trasporti, e dovendo esse essere intraprese comunque in quanto essenziali per il raggiungimento di livelli accettabili di mobilità e del tutto compatibili con la Programmazione regionale di settore.

¹⁶ Nella prima fase di implementazione del Programma sono stati inseriti tra gli interventi rendicontabili con il POR i progetti considerati coerenti ai sensi e nel rispetto dei vincoli indicati dal QCS e recepiti dal POR. Nello specifico della misura, sono stati inseriti i progetti indicati dalla Determinazione del Direttore Generale DG I n. 3 del 27/06/02 con la quale sono stati certificati i c.d. "progetti coerenti", come confermati con D.G.R. n. 938 dell'8/07/02, inclusi negli APQ, il cui ammontare complessivo non avrebbe dovuto superare il 30% delle risorse assegnate alla misura.

Conformemente con le disposizioni del QCS, per il primo periodo del programma, la Regione, in tale ambito, ha individuato comunque gli interventi da realizzare a titolo di componenti “invarianti”.

In aggiunta, in relazione alle nuove risorse confluite nella dotazione finanziaria della misura, a seguito della riprogrammazione ed anche in overbooking, la Regione intende realizzare, dopo un’attenta ricognizione tecnico finanziaria finalizzata anche ad individuare l’economicità delle soluzioni tecniche ed il loro impatto ambientale, altri interventi inclusi nell’APQ “Trasporti e Viabilità” stipulato in data 30 dicembre 2002..

Si rimanda, ad ogni buon fine, alle relazioni tecniche relative agli interventi in questione, che ne dimostrano l’effettiva “invarianza”. Sul piano attuativo la procedura prevista, alla luce delle attività già intraprese, risulta essere la seguente:

- FASE 1 **Appalto e consegna dei lavori** da parte degli Enti attuatori i finanziamenti concessi dovranno essere ridotti delle somme rinvenienti da economie conseguite a seguito dell’espletamento della gara d’appalto, e, conseguentemente, l’Ente appaltante, approverà il nuovo quadro economico di spesa depurato delle economie conseguite, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale preposta alla gestione della misura;
- FASE 2 **Esecuzione dei lavori** secondo le modalità ed i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d’appalto delle singole operazioni; i tempi totali dovranno essere congruenti con la tempistica del POR;
- FASE 3 **Collaudo tecnico-amministrativo**;
- FASE 4 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all’originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere** con relativa certificazione dell’avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 5 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l’intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- le operazioni tese a migliorare i collegamenti entro e tra i poli di sviluppo locale, mediante la realizzazione di interventi volti a risolvere problemi di accessibilità, di qualità o di intermodalità in ambito prettamente regionale;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità ambientale, di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni di CO₂, di riduzione dell’incidentalità, di riduzione dell’inquinamento atmosferico ed acustico, seppure poco rilevanti in regione per il basso livello d’infrastrutturazione.

Criteri di selezione

I criteri posti a base della selezione privilegiano:

- il grado di inserimento nell’ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento all’integrazione sia con l’impostazione viaria imperniata sull’asse Venafro-

Termoli che con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione, ed alla valorizzazione di interventi già finanziati;

- la capacità delle operazioni di ridurre i costi esterni delle attività di trasporto e di contribuire al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale di lungo periodo;
- la qualità della progettazione, la dimostrazione della fattibilità tecnico - economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità in relazione alle disponibilità economiche;
- l'utenza servita;
- le operazioni di ripristino funzionale di infrastrutture di trasporto esistenti in relazione alla effettiva domanda di trasporto;
- le operazioni finalizzate alla mitigazione degli impatti ambientali delle infrastrutture;
- il livello di cantierabilità.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero al Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE sarà accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Tale misura rientra nella strategia d'intervento regionale nel settore dei trasporti ed in particolare è volta a migliorare e rendere più efficiente l'infrastrutturazione viaria regionale, al fine di agevolare i flussi di merci e persone sia all'interno della regione che nelle relazioni con l'esterno. Essa pertanto risulta collegata seppur indirettamente con tutte le misure del POR che hanno come finalità quella di promuovere lo sviluppo.

Misure	
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale
2.1	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-museale
4.1	Aiuti alle PMI industriali
4.2	Aiuti <i>de minimis</i> alle PMI
4.3	Promozione del sistema produttivo regionale
4.5	Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali
4.6	Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale
4.7	Promozione del turismo e del “prodotto” Molise

4.19	Promozione dello sviluppo rurale
6.1	Infrastrutture portuali

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	9,04%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	58,72%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	14,15%

Non è necessaria la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Totale Risorse Pubbliche	Spesa Pubblica					Privati (da rendicontare)
			Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FESR	Totale	Centrale	Regionale	
6.2 Miglioramento della rete di trasporto regionale	42.307.355,00	42.307.355,00	18.143.839,00	24.163.516,00	16.914.722,00	7.248.794,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

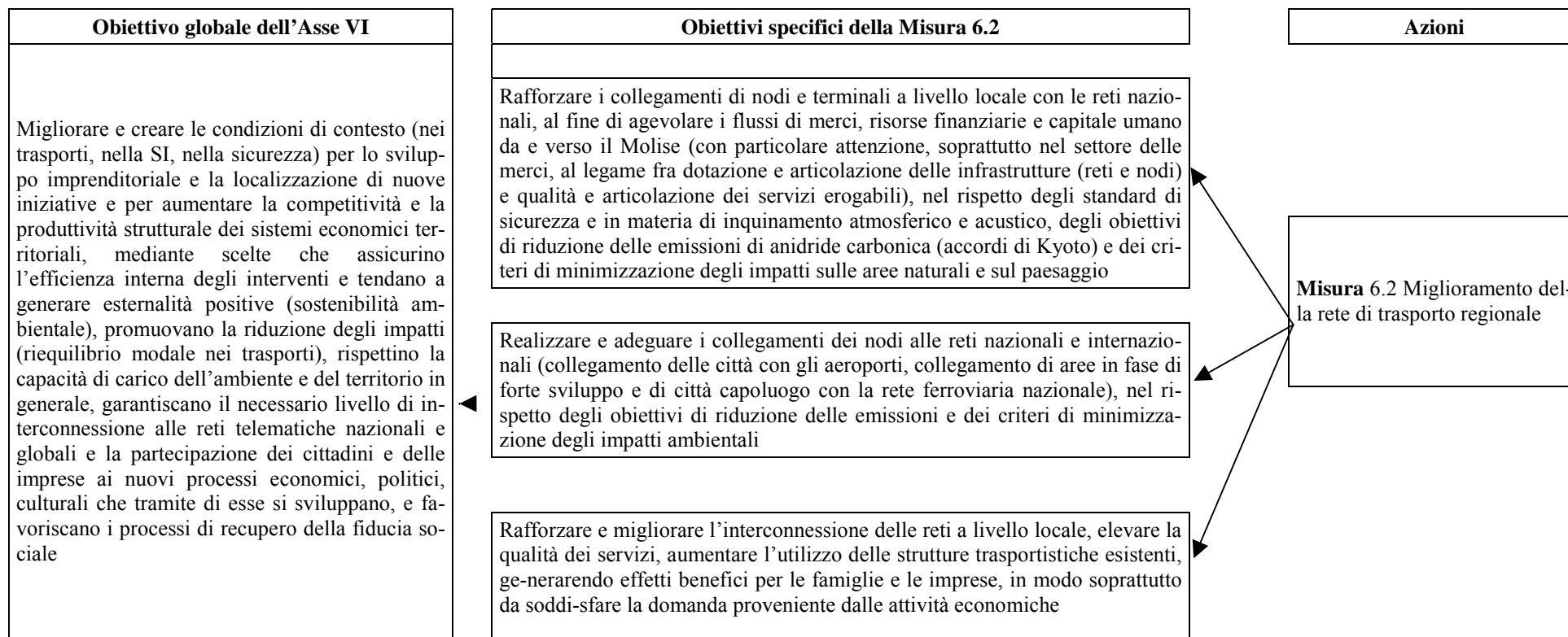
Settore UE	%
3.1.2.2 Strade regionali/locali	90
3.01.08 Trasporti multimodali	10
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella SI, nella sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante scelte che assicurino l'efficienza interna degli interventi e tendano a generare esternalità positive (sostenibilità ambientale), promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale nei trasporti), rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale, garantiscano il necessario livello di interconnessione alle reti telematiche nazionali e globali e la partecipazione dei cittadini e delle imprese ai nuovi processi economici, politici, culturali che tramite di esse si sviluppano, e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale”*.

La scelta degli obiettivi specifici a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La Regione ha infatti assunto come propri gli obiettivi specifici di *“Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Molise (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio”*, *“Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali.”* ed infine *“Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevare la qualità dei servizi, aumentare l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generare effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche”* ai quali come già evidenziato si connette anche la misura in esame. Gli interventi previsti rientrano inoltre nella strategia regionale di asse, volta a dotare la regione di standard infrastrutturali simili a quelli che caratterizzano le aree più sviluppate del Paese.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> Gli interventi da finanziare sono già stati individuati e risultano coerenti con gli obiettivi specifici e le priorità previste dalla misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare un numero limitato di interventi concentrandosi esclusivamente su quelle infrastrutture viarie che devono essere completate, in quanto assumono una valenza di carattere regionale.
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS in quanto gli interventi previsti si configurano come delle “invarianti” poichè riguardano azioni che debbono essere comunque intraprese, e si riferiscono ad infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione che non interferiscono con il PGT e, tanto meno con il “SINIT”.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> Gli interventi infrastrutturali previsti risultano coerenti con l’obiettivo di riduzione delle emissioni di CO ₂ , di riduzione dell’incidentalità e di riduzione dell’inquinamento atmosferico ed acustico, coerentemente con gli obiettivi stabiliti dal Consiglio Europeo di Göteborg.
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti criteri di selezione che premiano la creazione di nuova occupazione, l’intera misura promuove progetti in grado di condurre all’efficienza del sistema dei trasporti e quindi ad incrementi del reddito e della produttività del sistema economico regionale, in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio Europeo di Lisbona.
Società dell’informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Rilevante.</i> La misura, pur non prevedendo criteri di selezione che rispettino questa priorità trasversale, promuove interventi in grado di condurre al miglioramento delle connessioni con l’esterno ed alla crescita dell’efficienza del sistema dei trasporti e contribuisce per questa via all’apertura internazionale della regione.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l’attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione nel settore dei trasporti, sia indirettamente attraverso l'impulso dato alla competitività del tessuto imprenditoriale regionale dal miglioramento della dotazione infrastrutturale.

La stima dell'impatto occupazionale è stata effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 881
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 6.3

SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

6.3 Società dell'informazione

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse VI - Reti e Nodi di Servizio

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

3.02.02:

- Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni

3.02.03:

- Servizi ed applicazioni per il pubblico.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

3.02.02:

- Sviluppo, applicazioni e SI nella Pubblica Amministrazione;
- Tecnologie dell'informazione/comunicazione nella Pubblica Amministrazione.

3.02.03:

- Servizi telematici.

I.6 Descrizione della misura

Obiettivo della misura è quello di creare una rete intranet ed extranet (internet) per la raccolta di dati e informazioni e l'erogazione di servizi, utilizzando i canali telematici esistenti. La strategia d'intervento regionale in questo specifico campo è finalizzata soprattutto a favorire, anche attraverso interventi individuabili nell'ambito di Intese Istituzionali di Programma (APQ, Delibere CIPE), l'uso della telematica e degli strumenti informatici, come leva per promuovere un processo di ammodernamento dell'apparato pubblico, con un'enfasi particolare sui servizi resi ai cittadini ed alle imprese.

A tal fine la Regione, anche in conformità a quanto recepito dall'approvato Piano strategico di attuazione, contenente il progetto della Rete unitaria Regione Molise, intende attuare il cosiddetto "*Sistema Telematico Molise*" il cui principio ispiratore si fonda sulla costituzione di un "sistema di relazioni cooperative" tra i soggetti istituzionali (Regione, Enti Locali, Comunità Montane, Consorzi industriali, ASL, Camere di Commer-

cio, Centri per l'impiego, ecc.) presenti sul territorio. Esso, da una parte consentirà ai suddetti soggetti lo scambio di informazioni e dati utili ad innalzare il loro livello di efficienza e di funzionalità, dall'altro, permetterà a tutti i potenziali utenti della rete di utilizzare le informazioni ed i servizi *on line* attivati.

In particolare, il Piano strategico di attuazione è basato sulle seguenti aree prioritarie di intervento:

- Attuazione del processo di rinnovamento della Pubblica Amministrazione Locale (P.A.L.) e consolidamento e potenziamento delle infrastrutture di collegamento dati, principalmente attraverso la realizzazione di “collegamenti fisici” di trasporto dati su tutta l'area regionale secondo modelli che consentano l'accesso alla “rete” utilizzando le più diverse e convenienti tecnologie per favorire la riorganizzazione della P.A.L. I collegamenti saranno realizzati sulla base delle più moderne tecnologie esistenti al momento della realizzazione senza che le indicazioni progettuali iniziali costituiscano un limite all'innovazione tecnologica. La Rete per il collegamento della P.A.L. potrà essere, quindi, realizzata in cavo (ove possibile), con reti *wireless* (senza cavo) a banda larga (es: WLL, UMTS, WIFI, WIMAX, ecc.) ed, eventualmente e parzialmente, ove necessario, con le comunicazioni satellitari. Non è da escludersi che per alcuni aspetti potrà essere impiegato per fornire alcuni servizi la tecnologia del “digitale terrestre” soprattutto per quanto riguarda i sistemi di relazione con il cittadino ad elevata fascia di età. La necessità di prevedere l'utilizzo delle più diverse tecnologie di collegamento emerge dalla conformazione morfologica del Molise, dalla bassa densità di abitanti (la più bassa d'Italia) l'elevatissimo numero di centri urbani con popolazione non superiore a 1.000 abitanti e rappresenta l'unico modo per ridurre al minimo i costi di investimento.
- Educazione all'utilizzo delle nuove tecnologie e alla loro diffusione sia a livello di P.A.L. che di cittadini e imprese. Per quanto riguarda le P.A. l'educazione all'utilizzo dovrà essere realizzata in modo “partecipativo”, con applicazioni pratiche e condivise che sviluppino un “nuovo modo di lavorare”. Per quanto riguarda i cittadini e le imprese, la diffusione e l'apprendimento delle nuove tecnologie potrà avvenire secondo modalità diverse: azioni di sostegno per l'acquisto degli strumenti, facilitazioni per l'accesso alle Lan Locali ed alla Rete Unitaria della Regione Molise, per l'utilizzo pratico di Internet e dei nuovi strumenti di comunicazione, per la disponibilità di programmi di *e-learning*.
- Sviluppo dei rapporti di cooperazione con e tra gli Enti e le imprese, attraverso procedure di coordinamento e cooperazione formalizzate tra i soggetti fornitori di servizi in possesso di dati pubblici e lo sviluppo dei nuovi modi di operare legati all'*e-business* e l'*e-procurement*.
- Diffusione dell'utilizzo degli strumenti ICT a tutti i livelli, attraverso la costruzione di una infrastruttura di rete che consenta il riefficientamento dei servizi e promuova modalità innovative di lavorare e produrre.

Ai fini dell'attuazione del Piano, la Regione, con delibera della Giunta Regionale, provvederà a nominare al proprio interno un coordinatore con la funzione di garantire la tempestiva realizzazione della strategia e degli obiettivi del Piano, interfacciandosi con il Responsabile della Misura e con la Molise Dati Spa, provvedendo a redigere una relazione, con cadenza trimestrale, sullo stato di attuazione del Piano stesso ed individuando

do i fattori di criticità e le eventuali cause che impediscono il raggiungimento degli obiettivi.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Popolazione regionale; sistema delle imprese; utenti della rete internet.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa regionale:

- Legge regionale n.3/99.

Normativa comunitaria:

- Direttiva CE 2000/31 (relativa ad aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione).

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise; Enti locali; Altri Enti di Diritto Pubblico.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura

Struttura	Direzione Generale I Programmazione, Organizzazione, Rapporti con Enti Locali, Servizi Informativi, Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, Cultura
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Sistema Informativo
Indirizzo	Via XXIV Maggio, 130
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Gli interventi previsti nella presente misura sono *a regia regionale*.

Ai sensi della legge regionale n.3/99 per tutte le attività legate allo sviluppo dell'informatica e le strutture ad essa collegate la Regione si avvale della società a maggioranza azionaria regionale "Molisedati S.p.A.", quale soggetto attuatore.

L'attuazione della misura, volta principalmente a favorire la diffusione, sotto una regia unitaria, dell'informatica in tutti i settori, da quelli amministrativi a quelli legati allo sviluppo dell'imprenditoria in senso stretto, è stata demandata a tale società, che sta svolgendo anche le funzioni di Amministrazione aggiudicatrice in nome e per conto della Regione.

Gli interventi si sviluppano per fasi successive, come indicato in appresso:

- FASE 1 **Stipula** della Convenzione per l'affidamento alla Molise Dati S.p.A. **dell'incarico di redazione del Piano** "Sistema Telematico Molise" contenente la strategia regionale da adottarsi e la progettazione generale, entrambe orientate all'attuazione della "Rete Unitaria Regione Molise" ed alla successiva realizzazione della "Rete Internet Molise" e del nuovo "Sistema Informativo Regionale". **Redazione** del Progetto della "Rete Unitaria Regione Molise";
- FASE 2 **Approvazione** del Piano del "Sistema Telematico Molise" da parte della Giunta Regionale;
- FASE 3 **Stipula della Convenzione** con la Molise Dati S.p.A, per gli adempimenti connessi al ruolo di Amministrazione aggiudicante nell'ambito della realizzazione della "Rete Unitaria Regione Molise" e delle infrastrutture previste dal Piano;
- FASE 4 **Realizzazione**, sulla base delle procedure ad evidenza pubblica, della "Rete Unitaria Regione Molise" e delle altre infrastrutture previste dal Piano;
- FASE 5 **Stipula** della Convenzione con la MOLISEDATI S.p.A. per la gestione diretta delle infrastrutture e dei servizi di competenza della Regione definiti dal Piano;
- FASE 6 **Concessione** dei finanziamenti necessari agli enti diversi dalla Regione che intendano "attrezzarsi" per entrare a far parte a tutti gli effetti del Sistema Telematico;
- FASE 7 **Collaudi tecnico-amministrativi**;

- FASE 8 Trasmissione alla struttura preposta alla gestione della misura, di tutti gli atti, in copia conforme all'originale, riguardanti la **rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi** con relativa certificazione dell'avvenuta effettiva liquidazione delle stesse;
- FASE 9 **Omologazione della spesa** complessiva sostenuta per l'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Non ci sono operazioni da selezionare, dovendosi attuare una serie articolata di iniziative materiali ed immateriali scaturenti dal Piano.

Per la concessione di finanziamenti ad Enti diversi dalla Regione l'indicazione dei criteri deriva dalle scelte contenute nel Piano.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Sono ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero al Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE è accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La costituzione del "Sistema Telematico Molise" - quale premessa per lo sviluppo della società dell'informazione - rappresenta un intervento che assume una chiara valenza trasversale e come tali presenta collegamenti più o meno evidenti con tutto il Programma Operativo.

Ci sono comunque delle particolari misure del POR Molise che presentano una complementarità ancora più evidente, come specificato nella tavola di seguito allegata.

Misure	
1.4	Monitoraggio ambientale
3.1	Organizzazione dei servizi per l'impiego
3.11	Formazione integrata nelle azioni del POR – Rafforzamento degli interventi
4.3	Promozione del sistema produttivo regionale
4.7	Promozione del turismo e del "prodotto" Molise

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	4,62%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	29,99%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	7,23%

Si evidenzia come la percentuale di risorse comunitarie destinate alla misura sia superiore alla soglia minima del 3% indicata dal QCS in quanto pari al 4,6% del totale delle stesse.

Non è necessaria la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FESR	Totale	Centrale	Regionale	
6.3 Società dell'informazione	21.605.135,00	21.605.135,00	9.265.531,00	12.339.604,00	8.637.856,00	3.701.748,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

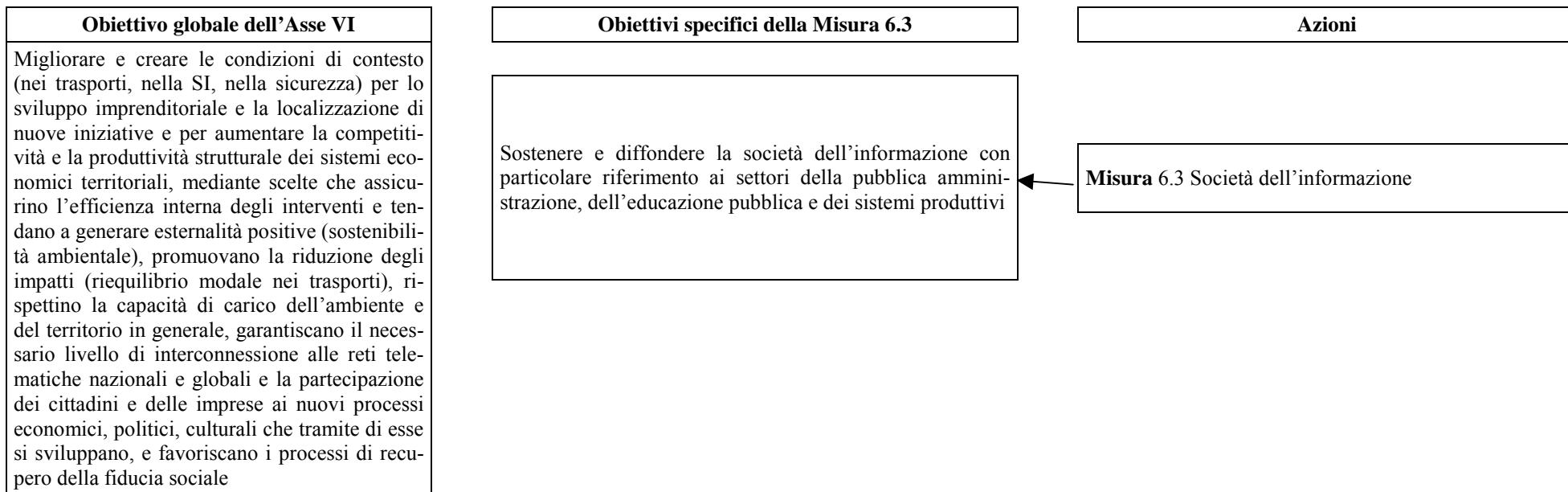
Settore UE	%
3.02.02 Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni	70
3.02.03 Servizi ed applicazioni per il pubblico	30
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella SI, nella sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante scelte che assicurino l'efficienza interna degli interventi e tendano a generare esternalità positive (sostenibilità ambientale), promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale nei trasporti), rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale, garantiscano il necessario livello di interconnessione alle reti telematiche nazionali e globali e la partecipazione dei cittadini e delle imprese ai nuovi processi economici, politici, culturali che tramite di esse si sviluppano, e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale”*.

La scelta degli obiettivi specifici a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. L'obiettivo specifico cui fa riferimento la misura in esame è *“Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi”* Gli interventi previsti rientrano inoltre nella strategia riguardante l'asse delle reti e dei nodi di servizio, nella quale una grande attenzione si ritiene debba essere assegnata all'obiettivo di promuovere a livello regionale la realizzazione della *“Società dell'informazione”*.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> Gli interventi previsti sono pertinenti con gli obiettivi specifici e le priorità indicate dal QCS.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante.</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> Lo sviluppo della società dell'informazione è destinato a produrre seppur indirettamente un impatto positivo in termini di pari opportunità.
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premino la creazione di nuova occupazione, l'intera misura favorisce la priorità occupazionale, attraverso la possibilità di sviluppare nuovi processi e servizi
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> Le tipologie di operazione previste per la misura sono immediatamente riferibili alla priorità della società dell'informazione. In particolare, così come delineato nel Consiglio di Lisbona, favorire l'applicazione delle "nuove tecnologie" della SI al fine di rinnovare i sistemi produttivi europei e promuovere la correlazione tra diffusione di nuove opportunità occupazionali legate alle "nuove tecnologie" basate sull' ICT, il sistema della ricerca e innovazione tecnologica e il sistema delle imprese.
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Rilevante.</i> L'intera misura, pur non prevedendo criteri di selezione che rispettano questa priorità trasversale, è destinata a favorire i processi di internazionalizzazione della regione.

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La stima dell'impatto occupazionale è stata effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 226
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 7.1

ASSISTENZA TECNICA

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

7.1 Assistenza tecnica

I.2 Fondo strutturale interessato

FESR

I.3 Tipo di operazioni secondo la classificazione UE

4.01.01:

- Preparazione, realizzazione, sorveglianza

4.01.02.

- Valutazione

4.01.03:

- Studi.

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

4.01.01:

- Strumenti d'attuazione dei Programmi Operativi

4.01.02:

- Valutazione dei Programmi Operativi

4.01.03:

- Piani e programmi settoriali.

I.5 Descrizione della misura

La misura si articola secondo le seguenti linee di intervento:

- assistenza tecnica e monitoraggio;
- miglioramento dell'efficienza;
- pubblicità e attività per l'implementazione;
- valutazione;
- miglioramento dell'efficienza controllo finanziario;
- studi.

Azione 7.1.1 Assistenza tecnica e monitoraggio

Questa linea di intervento mira in sintesi a dare supporto specialistico all'Autorità di Gestione per sostenere l'attuazione e la sorveglianza del programma, attraverso attività di rilevazione finanziaria, procedurale e fisica del livello di avanzamento del programma necessarie alla rendicontazione e al controllo (di primo e di secondo livello), dedicando particolare attenzione al rafforzamento dei sistemi informatizzati per migliorare il sistema di raccolta di indicatori affidabili. Tale linea di intervento sarà, inoltre, di supporto al Comitato di Sorveglianza e di supporto ai Responsabili di Misura ed ai soggetti responsabili dei PIT per sostenere la fase di assistenza ed accompagnamento sul territorio.

In particolare saranno implementate le seguenti operazioni:

- **Attività di assistenza tecnica e supporto operativo**, con risorse umane esterne, sia per l'attuazione del programma nel suo complesso, che per la gestione dei singoli fondi. Il fabbisogno di specifiche professionalità, di supporto a quelle già reperibili tra il personale in servizio presso l'Amministrazione regionale, sarà soddisfatto ricorrendo a soggetti esterni selezionati attraverso procedure concorsuali tra società specializzate, secondo la normativa vigente.
- **Attività di supporto tecnico e amministrativo alle riunioni del Comitato di Sorveglianza**, mediante il rafforzamento della dotazione di strumenti tecnologicamente avanzati, l'attivazione di pagine web, per consentire la più ampia circolazione delle informazioni e dello scambio di esperienze, facendo ricorso alle nuove tecnologie, anche attraverso la partecipazione alla struttura partenariale del Forum europeo dei Comitati di Sorveglianza dei Quadri Comunitari di sostegno ob.1 2000-2006, attivato dal MTBPE. Per le attività volte al rafforzamento delle risorse umane e della dotazione di attrezzature il piano delle spese sarà definito in sede di Comitato di Sorveglianza del POR Molise, e i relativi oneri faranno capo alla misura.
- **Attività di assistenza tecnica e supporto operativo specifico**, con risorse umane esterne per sostenere la fase di assistenza ed accompagnamento sul territorio dei soggetti responsabili per l'attuazione di progetti integrati. Le relative risorse saranno definite in uno con la individuazione dei progetti integrati.

Azione 7.1.2 Miglioramento dell'efficienza

Questa azione è di supporto al rafforzamento del sistema di attuazione del programma e ha l'obiettivo di fornire un sostegno consistente al miglioramento di metodi e sistemi di gestione amministrativa alle strutture regionali impegnate, a vario titolo, nell'attività di attuazione del POR.

L'obiettivo è quello di dotarsi di quanto necessario ad un'attività di monitoraggio attenta, immediata ed efficiente, attraverso l'attivazione di un sistema unico di monitoraggio che metta a sistema l'informazione di tutti gli interventi "coerenti" di tutto il Programma e che metta in rete i diversi uffici regionali e gli enti attuatori distribuiti sul territorio, nell'ambito, tra l'altro, delle azioni previste per l'implementazione della "Società dell'informazione".

Azione 7.1.3 Pubblicità e attività per l'implementazione

Questa azione mira principalmente a consentire la massima diffusione e conoscenza delle potenzialità, delle opportunità, delle modalità attuative e di accesso del programma operativo nonché dei risultati e delle realizzazioni conseguiti attraverso la sua attuazione.

Nel quadro di questa attività di promozione sono altresì previste azioni di supporto specifiche – anche integrate da studi ed analisi – al fine di favorire la migliore implementazione del programma.

L'azione pubblicitaria mira ad assicurare che l'intervento sia reso pubblico informando, in particolare, i potenziali beneficiari finali e le parti economiche e sociali.

Per le attività previste si fa riferimento all'allegato "Piano di comunicazione" attuato dall'Autorità di Gestione del Programma.

Azione 7.1.4 Valutazione

L'azione si riferisce all'attività del Valutatore indipendente, che dovrà operare secondo le modalità e i criteri previsti dai regolamenti comunitari. Il Valutatore sarà quindi una figura professionale esterna alla Regione, che svolgerà autonomamente la sua attività di analisi e di supporto. Essa sarà scelta mediante procedura concorsuale secondo la normativa vigente per consentire l'aggiornamento del RVI al 31 12 2005 si procederà all'affidamento dell'incarico allo stesso soggetto affidatario del servizio di Valutazione indipendente.

Azione 7.1.5 Controllo finanziario

L'azione consiste nell'attività connessa all'applicazione del Regolamento 438/01 e s.m.i., per il funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo finanziario che consentono l'impiego efficace e corretto dei fondi comunitari..

Essa è relativa a spese per attività di controllo di secondo livello, esercitata ricorrendo a soggetto esterno selezionato attraverso procedure concorsuali tra società specializzate, secondo la normativa vigente.

Azione 7.1.6 Studi

Per poter identificare i nodi attualmente esistenti e le future prospettive del Molise, in relazione soprattutto alle politiche regionali dell'Unione Europea, appare necessario approntare studi su varie problematiche, avendo riguardo sia agli aspetti generali dello sviluppo attuale che agli aspetti caratteristici dei settori di intervento. Saranno inoltre previste indagini di campo su settori dell'economia regionale per acquisire da un lato elementi conoscitivi sull'efficacia delle azioni in corso e, dall'altro, mettere a punto uno studio sulla programmazione regionale cofinanziata dai fondi strutturali e di coesione per la programmazione 2007-2013, quando il sostegno comunitario passerà definitivamente ad un diverso regime.

In via preliminare, e non esaustiva, potendo l'elenco che segue essere integrato nella fase attuativa, si indica una serie di studi che possono essere commissionati sin dalla prima fase d'attuazione del POR:

- Aggiornamento del Piano regionale dei Trasporti alla luce dell'analogo strumento nazionale, e delle risultanze degli studi in corso di redazione sul collegamento plurimodale "Tirreno-Adriatico" e sul porto ed interporto di Termoli.
- Predisposizione, studio sull'impatto delle nuove proposte dei regolamenti comunitari sui fondi strutturali e di coesione in relazione all'uscita del Molise dall'obiettivo 1

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Sostenere l'Autorità di Gestione nell'attuazione, la sorveglianza, la valutazione ed il controllo del Programma per la verifica del perseguimento degli obiettivi dello stesso.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Amministrazione regionale, Servizi responsabili dei settori, Responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) e comunitaria di riferimento

Normativa statale:

- Decreto legislativo 157/95;
- Decreto legislativo 358/92.

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale I Programmazione, Organizzazione, Rapporti con Enti Locali, Servizi Informativi, Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, Cultura
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Programmazione Fondi Strutturali
Indirizzo	Corso Bucci, 54/A
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è a *titolarità regionale*.

Le azioni da attivarsi nel suo ambito consistono, per la più parte, in affidamenti di incarichi di consulenza, o comunque incarichi professionali a singoli o società, per i quali sono state eseguite procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto delle normative comunitarie.

I relativi bandi e disciplinari di gara sono stati elaborati dalla Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura.

In particolare, per quel che concerne l'**Attività di assistenza tecnica e supporto operativo del Piano nel suo complesso**, essa viene fornita sia a livello generale, con un'attività di coordinamento e monitoraggio interfondo e con assistenza specifica al Comitato di sorveglianza, sia con tecnici appositamente assegnati a livello delle singole strutture regionali, preposte alla gestione dei fondi che concorrono al finanziamento del POR.

Con le ditte aggiudicatrici sono stipulati contratti la cui scadenza è legata alla tempistica del POR.

Gli affidamenti hanno tempistiche diverse: prioritario è l'affidamento dell'**Attività di assistenza tecnica e supporto operativo del piano nel suo complesso**, alla quale seguono le altre relative alla valutazione e controlli e pubblicità.

Tali attività fanno carico all'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura.

Nel corso dell'attuazione del Programma, in relazione ad esigenze che dovessero essere prospettate sia dalle strutture preposte alla sua gestione, che dalle parti sociali, si valuterà l'opportunità di redigere ulteriori studi in aggiunta a quelli già individuati.

Per quel che concerne infine l'acquisizione di dotazione di strumenti, apparecchiature etc. occorrenti a vari livelli per il rafforzamento del sistema di attuazione del programma e la attività di supporto al Comitato di sorveglianza, l'Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura predispone un programma di fornitura e lo sottopone al Comitato di sorveglianza per la presa d'atto.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Non ci sono operazioni da selezionare, essendo le stesse già definite.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)¹⁷

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero al Regolamento (CE) n. 1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE sarà accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura è connessa orizzontalmente a tutte le misure del programma.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

I tassi di partecipazione dei Fondi strutturali sono in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	1,42%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	100%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa	2,22%

¹⁷ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

pubblica cofinanziata dal FESR	
--------------------------------	--

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie pubbliche (comunitarie e nazionali).

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FESR	Totale	Centrale	Regionale	
7.1 Assistenza tecnica	6.635.263,00	6.635.263,00	2.845.393,00	3.789.870,00	2.653.501,00	1.136.369,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
4.01.01 Preparazione, realizzazione, sorveglianza	89,2
4.01.02 Valutazione	9,1
4.01.03 Studi	1,7
Totale	100

MISURE COFINANZIATE FSE

POLICY FIELD A:

Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere il reinserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro

MISURA A.1 (3.1)

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

A.1 (3.1) Organizzazione dei servizi per l'impiego

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 3 - Risorse Umane

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

21:

- Politiche per il mercato del lavoro

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azioni rivolte a sistemi:

- Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dei servizi per l'impiego (Acquisizione di risorse, Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli, Orientamento consulenza e formazione del personale, Messa in rete dei SPI, Creazione e sviluppo di reti/parteneriati, Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese);
- Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo (Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale).

I.6 Descrizione della misura

La misura sosterrà il rafforzamento dei nuovi servizi per l'impiego, da un lato implementando le condizioni tecnologiche ed organizzative per garantire l'entrata a regime dei Centri per l'Impiego, dall'altro dotando il sistema dell'impiego di risorse umane professionali adeguate alla gamma di funzioni assegnate, riqualificando e formando gli operatori, accrescendo e attivando processi di integrazione con altri soggetti attivi sul territorio locale e nazionale. In tale contesto, verrà perseguito il massimo coinvolgimento, in qualità di attori chiave, delle parti sociali non solo nella fase propositiva e di individuazione degli obiettivi, ma anche nella gestione operativa dei servizi. Inoltre, l'implementazione e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego, potrà essere garantita promuovendo una maggiore interazione tra strutture pubbliche e private supportata da un sistema a rete fra tutti i soggetti coinvolti a livello locale. Le risorse della Misura sono pertanto rivolte ai Servizi Pubblici per l'Impiego anche in un'ottica di collaborazione progettuale con l'iniziativa privata attiva nei servizi per l'impiego.

Gli obiettivi specifici della misura verranno in particolare perseguiti attraverso le seguenti azioni esemplificative:

Azioni a sostegno del rafforzamento dei nuovi servizi per l'impiego quali formazione e riqualificazione del personale, creazione di nuove figure professionali, progettazione e realizzazione dei prodotti di supporto, creazione di banche dati e sviluppo di sistemi informativi, analisi dei fabbisogni, azioni di promozione e pubblicità dei servizi

Per quanto riguarda la formazione e riqualificazione del personale e la creazione di nuove figure professionali, da programmare in seguito ad una attenta attività di monitoraggio delle competenze e delle risorse già attive presso i Servizi per l'Impiego, sarà progettato e sperimentato un sistema di formazione continua per gli operatori dei servizi e di analisi dei fabbisogni di qualificazione connessa al lancio dei nuovi servizi; saranno inoltre finalizzate esperienze di stage, scambi e workshop con altre strutture per l'impiego (pubbliche e private) e con organismi nazionali e internazionali.

Le azioni di progettazione e realizzazione dei prodotti di supporto contribuiranno alla costruzione di un sito web per i Centri per l'Impiego, alla creazione di banche dati, anche in relazione ai bisogni occupazionali rilevati dalle imprese soprattutto nei nuovi bacini d'impiego o per specifiche tipologie di inserimento formativo-lavorativo (tirocini formativi, apprendistato, obbligo scolastico, ecc.), alla raccolta e all'elaborazione di materiali e di documentazione. Quest'ultima, inserita in rete, sarà finalizzata sia all'autoformazione degli operatori sia alla diffusione verso i diversi utenti dei Centri.

La misura intende arricchire la dotazione hardware e software, la costruzione e gestione dei sistemi informativi regionali e del SIL, oltre che la realizzazione di un sistema informativo per l'orientamento, rivolto a giovani e adulti, per le scelte professionali e formative.

Infine le azioni di promozione e pubblicità dei servizi, al fine di migliorarne l'immagine presso i potenziali utenti, si realizzeranno attraverso un piano di comunicazione istituzionale e per i singoli servizi, anche garantendo supporto tecnico ad iniziative di rilievo locale.

Analisi e manutenzione del sistema, anche mediante verifiche professionali ed interventi formativi specifici

L'azione interverrà in primo luogo attraverso azioni di assistenza tecnica volte alla manutenzione ed aggiornamento del SIL e dei software utilizzati per la gestione delle banche dati.

Inoltre, a seguito della ricognizione dei fabbisogni professionali dei servizi per l'impiego e dei fabbisogni formativi dei loro operatori, potranno essere realizzati interventi formativi ovvero acquisite figure professionali specialistiche per la qualificazione delle funzioni svolte sia a carattere gestionale sia dei servizi offerti (ad esempio l'orientamento, l'accoglienza, l'informazione, la consulenza, individuale e di gruppo, anche per specifici target di utenza (giovani, donne, soggetti svantaggiati, disabili, lavoratori del settore agricolo, disoccupati di lunga durata ecc.), percorsi di orientamento nelle scuole, consulenza sull'autoimprenditoria, bilanci di competenze, inserimento lavorativo dei disabili e delle fasce deboli, promozione stage aziendali e di tirocini forma-

tivi, attività di consulenza alle imprese (anche in riferimento ai fabbisogni formativi), percorsi per l'inserimento lavorativo, bilancio delle competenze ecc.). La formazione dovrà riguardare anche l'acquisizione di competenze tecniche per la progettazione, gestione, manutenzione e aggiornamento delle banche dati; competenze per la programmazione e progettazione degli interventi; competenze per la diagnosi dei fabbisogni del territorio.

Integrazione tra i sistemi e tra i servizi di orientamento ed avviamento al lavoro, cui è sotteso un approccio promozionale del mercato, secondo una logica unitaria in termini di azioni volte a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta, le politiche attive del lavoro e dell'occupazione

Al fine di creare maggiori sinergie con i Centri per l'Impiego, si tenderà a mettere in rete tutte quelle iniziative volte a favorire la costruzione di percorsi di incontro domanda/offerta di lavoro attuate attraverso servizi accreditati.

Studi e analisi

Saranno realizzate indagini e ricerche relative all'organizzazione dei servizi per l'impiego, alla qualità-efficacia-efficienza della rete dei servizi offerti, ai fabbisogni formativo-occupazionali dei diversi clienti dei servizi (disoccupati, occupati in cerca di diversa occupazione, aziende, cooperative, ecc.), all'aggiornamento del personale, ai sistemi informativi e sui collegamenti ecc.. Queste verranno utilizzate al fine di monitorare la qualità dei servizi offerti, per realizzare un più efficace ed efficiente piano di comunicazione, istituzionale o per i singoli servizi, ecc.

Attuazione delle nuove politiche dell'impiego, compresa la modellizzazione, sostegno e messa a regime delle Agenzie formative territoriali

Si tratta di azioni di studio, di ricerca e di predisposizione, anche in via sperimentale, di nuovi strumenti, anche di tipo normativo, finalizzati al potenziamento ed al supporto della messa a regime dei nuovi servizi per l'impiego (ad esempio: nuova modulistica, gestione di alcuni servizi on-line, costituzione di reti tra banche dati di soggetti istituzionali attivi sul territorio, leggi, regolamenti o altro).

Progettazione di prototipi e modelli di struttura e standard di servizi

La progettazione di prototipi e standard di servizi, che dovrà riferirsi sia a quelli indicati dal Ministero del Lavoro e della P.S. sia a quelli individuati dalla Regione con strutture o società partecipanti operanti nel settore, riguarderà in particolare l'individuazione, la progettazione e la sperimentazione di parametri e criteri minimi per l'attivazione di alcune linee di servizio che dovranno essere svolte dai servizi per l'impiego quali l'orientamento, l'accoglienza, l'informazione, la consulenza, individuale e di gruppo, anche per specifici target di utenza (giovani, donne, soggetti svantaggiati, disabili, lavoratori del settore agricolo, disoccupati di lunga durata ecc.), percorsi di orientamento nelle scuole, consulenza sull'autoimprenditoria, bilanci di competenze, inserimento lavorativo dei disabili e delle fasce deboli, promozione stage aziendali e di tirocini formativi, attività di consulenza alle imprese (anche in riferimento ai fabbisogni formativi), percorsi per l'inserimento lavorativo.

Saranno, inoltre, promossi specifici interventi di assistenza tecnica ai diversi soggetti accreditati della rete integrata dei servizi per l'impiego per la realizzazione di standard comuni di servizio.

Altre azioni di progettazione riguarderanno la produzione dei formati informatici per la modulistica utilizzata dai servizi per l'impiego, la progettazione e predisposizione di supporti multimediali e di documenti utili ai fini dell'erogazione dei servizi.

Progettazione di linee di servizio

Progettazione e sperimentazione di attività innovative svolte dai servizi per il lavoro (p.e. promozione tirocini e percorsi per le transizioni al lavoro, mercato del lavoro agricolo, servizi di supporto al lavoro dei cittadini extra UE) anche in accordo con i soggetti privati a cui fa riferimento la legge 30/2003 (Legge Biagi).

Attività di raccordo ed integrazione con altri soggetti attivi a livello locale

L'azione mira a rafforzare l'azione dei servizi per l'impiego sul territorio regionale ad esempio attraverso il coinvolgimento dei Comuni o altre strutture intermedie per l'apertura degli sportelli decentrati; a tal fine si dovrà preliminarmente realizzare una ricognizione dei soggetti pubblici e privati presenti nel territorio regionale con l'obiettivo della creazione di una struttura a rete, anche per quanto riguarda le banche dati, che possa evitare sovrapposizioni di funzioni al fine di raggiungere un efficace ed efficiente servizio verso l'utenza.

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Pari opportunità

La presente misura, destinata al miglioramento dei sistemi e delle strutture per l'occupazione, prevede azioni (servizi per l'impiego più efficienti e distribuiti sul territorio, operatori forniti di competenze tecniche aggiornate) che garantiscono un'offerta di servizi qualitativamente migliore e diversificata in funzione delle specificità dei target di utenza, tra cui le donne. Nell'ambito di tale misura sono, infatti, previsti servizi specifici per l'utenza femminile come sportello donna nei CPI; orientamento e servizi specialistici per target femminili e formazione operatrici. Particolare attenzione sarà data ai progetti che favoriscano sia regimi di orario favorevoli agli impegni di cura delle donne, sia all'organizzazione di luoghi di custodia dell'infanzia inseriti o prossimi ai luoghi di lavoro.

- Società dell'informazione

La Misura prevede l'applicazione delle tecnologie informative, elemento portante dei nuovi servizi per l'impiego, il cui successo in termini sociali e occupazionali dipende, infatti, in larga misura dall'esistenza di reti di collegamento tra domanda e offerta di lavoro, di supporto alla mobilità del lavoro territoriale e settoriale, fondamentali per un migliore accesso alle informazioni e ai servizi da parte dell'utenza. La strategia generale di intervento nel campo della società dell'Informazione tiene conto anche degli ambiti prioritari di intervento delineati nell'Asse VI del POR.

- Sviluppo locale

In questo ambito assume particolare rilievo il raccordo con gli attori dello sviluppo locale, quali gli Enti Locali oltreché il rapporto con le parti sociali (organizzazioni sindacali, imprenditoriali o di categoria). Anche il raccordo con gli enti di formazione professio-

nale ed altre strutture private, che svolgono diverse funzioni di informazione, sensibilizzazione, promozione, accoglienza orientativa e consulenza, possono contribuire a favorire la realizzazione degli obiettivi di sviluppo locale.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

A.1: Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Servizi per l'Impiego e suoi operatori.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale o regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 9 ottobre 1998: Individuazione, in via generale, delle risorse da trasferire alle regioni, nonché di modalità e procedure di trasferimento, in materia di mercato del lavoro;
- Decreto Legislativo 6 ottobre 1998, n. 379 "Intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed enti locali in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 4, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- D.M. Lavoro 22 agosto 2000: Definizione dei compiti delle direzioni regionali e provinciali del lavoro;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 Luglio 2000, n. 442: Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori, ai sensi dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Attivazione S.I.L.);
- Legge 14 febbraio 2003, n. 30: "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" (Legge Biagi);
- D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276: Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;

- D. Lgs. 19 dicembre 2002, n. 297 : Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144;

Normativa regionale:

- L.R. 10/1995; L.R. 27/1999, L.R. 34/99

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise, Provincia di Campobasso, Provincia di Isernia

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale III Lavoro- Formazione Professionale – Politiche Sociali – Molisani nel Mondo – Riforme istituzionali - Istruzione
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Lavoro
Indirizzo	Via Toscana, 63
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

L'Amministrazione responsabile della misura procederà ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili attraverso procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici, ecc.), anche tenendo in considerazione i risultati e gli indirizzi emersi in sede di concertazione a cui prendono parte sia le componenti del sistema dell'offerta pubblica, che le componenti istituzionali e le parti sociali, facendo anche riferimento alla Legge Regionale n. 27 del 3 agosto 1999.

L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è la Regione Molise.

Le attività previste nella misura coprono l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Le procedure attuative faranno riferimento a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

In dettaglio, si ha:

FASE 1 **Accordi quadro** Regione-province;

FASE 2 **Attuazione**;

FASE 3 **Verifica contabile**.

La Regione Molise ha predisposto il programma "Azioni ed interventi per l'occupazione" approvato con DGR n. 627 del 3 maggio 2004 finanziato con risorse statali e regionali. Tale programma prevede un'azione sinergica con le misure FSE in coerenza con il principio di concentrazione delle risorse.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Verranno adottate procedure ad evidenza pubblica, a tutela della concorrenza. La selezione delle azioni finanziate verrà effettuata valutando:

- la qualità e la coerenza progettuale in riferimento agli standard minimi di funzionamento dei servizi per l'impiego;
- le caratteristiche d'innovazione/trasferibilità;
- la qualificazione dei soggetti;
- la coerenza con il Masterplan

e assegnando punteggi di priorità ai seguenti aspetti:

- pari opportunità tra donne ed uomini;
- quantità dei servizi erogati;
- *counselling* individualizzati;
- *audit* dei sistemi provinciali.

Inoltre verrà opportunamente valutato il carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all'evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)¹⁸

Si farà riferimento al Regolamento n. 1685/2000 del 28 Luglio 2000 così come modificato dal Reg.n.448 del 10 marzo 2004, nonché alle disposizioni che verranno adottate a livello nazionale e di cui prenderà atto il Comitato di sorveglianza.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE sarà accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Per quanto riguarda le azioni previste nell'ambito di questa misura, trattandosi di innovazioni di sistema previste dai nuovi indirizzi in materia di politiche del lavoro, non si rileva alcun legame con gli altri interventi inseriti nel Programma.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n° 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
--	-------

¹⁸ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	3,4%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	19,18%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FSE	21,40%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FSE	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				Totale	Centrale	Regionale	Altri	
A1 (3.1) Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture	14.256.442,00	14.256.442,00	6.113.837,00	8.142.605,00	5.699.550,00	2.443.055,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
21 - Politiche per il mercato del lavoro	100
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura, attraverso le linee di intervento individuate, finalizzate al sostegno e al decollo dei nuovi servizi per l'impiego, esprime coerenza con l'Obiettivo specifico A.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture. La misura intende inoltre favorire la crescita dell'occupazione attraverso il sostegno al ruolo di raccordo tra domanda e offerta di lavoro svolto dai nuovi servizi per l'impiego.

Per quanto riguarda la coerenza con le indicazioni comunitarie è garantita l'esplicita assunzione dei requisiti che dovranno caratterizzare il funzionamento dei nuovi servizi come dettato dalle Linee direttrici per la nuova programmazione 2000-2006, sia dalla apposita Raccomandazione della Commissione Europea sui servizi per l'impiego.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di individuazione delle azioni da cofinanziare trovano una loro pertinenza nella sostanziale condivisione delle politiche da attuare

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla quantità dei servizi erogati
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione assegnano priorità alle iniziative che privilegino le pari opportunità
Occupazione	<i>Rilevante.</i>
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> Sono privilegiate le caratteristiche d'innovazione e trasferibilità
Emersione	<i>Rilevante.</i> L'attivazione di procedure concorsuali connessi alla realizzazione delle attività della misura contribuirà all'obbiettivo dell'emersione, nella misura in cui le imprese concorrenti dovranno assicurare occupazione regolare al personale.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

Gli effetti occupazionali della misura non possono essere misurabili in maniera diretta, trattandosi in sostanza di azioni riferibili alla ottimizzazione di un sistema regionale delle politiche attive del lavoro. Ciononostante, essendo previste azioni di monitoraggio in itinere, il Comitato di sorveglianza sarà informato sui progressi e sulla qualità delle iniziative intraprese, anche con i dati relativi all'impatto occupazionale.

MISURA A.2 (3.2)

INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO¹⁹

¹⁹ Partendo dalla considerazione che il tipo di politiche da attuare, pur nel rispetto delle diverse tipologie di destinatari, sarà simile tra interventi diretti alla prevenzione della disoccupazione e/o al reinserimento dei disoccupati di lunga durata, in fase di revisione di metà periodo è stato deciso l'accorpamento della misura 3.3 con la misura 3.2

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

A.2 (3.2) Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro²⁰

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 3 – Risorse umane

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

21:

- Politiche per il mercato del lavoro

23:

- Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azioni rivolte a persone:

- Work-experiences (Tirocini, Altre forme);
- Orientamento, consulenza, informazione
- Formazione (*Formazione all'interno dell'obbligo formativo; Formazione Post obbligo formativo e post diploma*);
- Percorsi integrati (Per l'inserimento lavorativo; per la creazione d'impresa);
- Incentivi alle imprese per l'occupazione;
- Incentivi (Alle persone per il lavoro autonomo, Incentivi alle persone per la mobilità geografica);

²⁰ La Misura A.2(3.2) deriva, nel quadro della riprogrammazione di metà periodo e valere per il piano finanziario 2004-2006, dall'accorpamento delle Misure A.1.2 (3.2) e A.1.3 (3.3)

Azioni rivolte a sistemi:

- Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione (*Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori*);
- Studi e ricerche

Azioni rivolte all'accompagnamento:

- Servizi (alle persone)

I.6 Descrizione della misura

L'obiettivo principale della misura, in coerenza con l'approccio della strategia europea per l'occupazione e con gli impegni assunti dai Piani italiani per l'occupazione, consiste nel migliorare l'occupabilità delle persone al fine di garantire un approccio preventivo e curativo nell'ambito delle politiche attive del lavoro, potenziando e sviluppando alcune iniziative già avviate nel corso della programmazione 1994-1999. La misura interverrà da un lato con modalità preventive nei confronti dei disoccupati giovani (prima che siano trascorsi sei mesi dalla disoccupazione) e adulti (prima che siano trascorsi dodici mesi di disoccupazione), sviluppando interventi differenziati secondo i diversi target di utenza, in stretto collegamento con l'azione dei servizi per l'impiego e con priorità per i progetti d'inserimento occupazionale nell'ambito degli accordi territoriali e settoriali della Regione. Dall'altro, nell'ottica dell'approccio curativo, la misura intende adottare interventi di politica attiva del lavoro per i giovani e per gli adulti disoccupati, rispettivamente, da almeno 6 mesi e 12 mesi con l'obiettivo di ridurre i fenomeni della disoccupazione strutturale e di lunga durata, rimuovendo gli ostacoli che impediscono o ritardano la transizione al lavoro dei giovani o che determinano la fuoriuscita degli adulti, o che sono alla base dei bassi tassi di attività della popolazione giovanile e femminile.

Sulla base dell'esperienza maturata nel primo periodo di programmazione si prevede di sviluppare maggiormente gli interventi differenziati secondo i diversi target di utenza (in particolare per quanto riguarda gli individui anziani in linea con gli obiettivi di Lisbona).

In primo luogo con la misura s'intende garantire, attraverso i Centri per l'Impiego, una gestione personalizzata e sistematica di tutte le persone in cerca di lavoro (ad esempio attraverso l'orientamento, la diagnosi delle esigenze e il bilancio delle competenze individuali, il monitoraggio delle azioni promosse), l'erogazione coordinata dei servizi quali: misure di sostegno al reddito, aiuti all'occupazione, servizi informativi, accompagnamento alle opportunità formative e di riqualificazione professionale, percorsi di inserimento lavorativo, ecc., la creazione di percorsi che assicurano, anche interagendo con gli altri soggetti pubblici e privati presenti nel territorio, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (tramite sistemi informativi efficienti, attività di sportello per imprese e lavoratori, adeguate azioni di promozione dell'immagine pubblica, sostegno ed accompagnamento delle iniziative di dialogo sociale e di programmazione concertata).

Infine verrà attivato un insieme d'iniziative complesse finalizzate a potenziare tutta l'area del primo inserimento lavorativo, in particolare attraverso esperienze di lavoro guidate (*work experiences*, tirocini formativi, stage, piani di inserimento professionale, ecc.), ed al reinserimento lavorativo, formazione finalizzata all'inserimento professiona-

le, apprendistato, aiuti all'assunzione e rafforzamento dell'offerta (informazione, orientamento, bilanci di competenze, rilevazione fabbisogni dei formatori ecc.).

Al fine di assicurare l'attuazione della strategia in favore dell'approccio preventivo, verrà conferita una particolare attenzione alla quota di risorse destinate agli interventi preventivi della disoccupazione di lunga durata che, come previsto dal QCS, dovrà tenere al raggiungimento dell'obiettivo di almeno il 35% della policy field A. Tale percentuale, sarà oggetto di un periodico monitoraggio i cui risultati saranno portati all'attenzione del Comitato di Sorveglianza del POR almeno una volta l'anno.

Nell'adozione degli strumenti proposti di inserimento lavorativo verrà adottata una logica di razionalizzazione degli strumenti finanziari e di concentrazione degli interventi. Verrà inoltre privilegiato l'accompagnamento dei processi di sviluppo locale anche nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata.

Fra gli interventi previsti non rientrano azioni a più spiccata vocazione FESR (ad esempio, riattamento degli impianti, ecc.).

Gli obiettivi specifici della misura verranno in particolare perseguiti attraverso le seguenti azioni esemplificative:

Azioni di formazione sia di base sia di profilo più alto, e di riqualificazione mirata ed orientata al soddisfacimento di specifici bisogni dell'utenza

In questa azione si provvederà, nei limiti di provvedimenti di carattere sperimentale ed in attesa che lo strumento possa trovare una sua configurazione stabile a finanziare iniziative legate al diritto –dovere all'istruzione e formazione, anche in concerto con le scuole e l'Università.

Work experiences nelle diverse modalità di realizzazione

Tale azione prevede l'offerta di aiuti finanziari per la frequenza e per il sostegno alla realizzazione di stage, tirocini formativi, cantieri-scuola ed altre modalità di work experiences durante l'intero periodo delle esperienze. Il sostegno si intende anche per la parte che riguarda il necessario supporto formativo, sia iniziale, sia durante lo svolgimento sia a conclusione, delle diverse esperienze attivate. Si ipotizza la costituzione di una banca dati in grado di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di tirocini formativi, creando intorno a questa la rete tra i diversi attori che partecipano allo sviluppo sul territorio della diffusione delle *work experiences*.

Informazione, orientamento, bilancio delle competenze e consulenza individuale

L'azione intende offrire misure effettive di orientamento e consulenza individualizzata per i giovani (entro i primi 6 mesi di disoccupazione) e per gli adulti (entro i primi 12 mesi di disoccupazione). Saranno a tal fine progettati ed erogati, servizi di informazione, orientamento, consulenze individuali e di gruppo, bilancio e valutazioni di competenze per l'accesso al lavoro presso i Centri per l'Impiego o da parte di soggetti privati accreditati che potranno attivarsi sul territorio, in convenzione o in rete.

Per quanto riguarda in particolare i giovani, la Regione Molise curerà interventi diretti a tutti i diplomati o neo laureati attraverso un servizio di orientamento che potrebbe avere uno sviluppo sia in senso orizzontale (ovvero rivolto a tutti) attraverso l'organizzazione

di apposite conferenze, momenti seminariali, manifestazioni su temi specifici , sia in senso verticale (ovvero rivolto a specifiche utenze).

Mobilità geografica assistita

L'azione sarà caratterizzata dall'attivazione di accordi e/o protocolli d'intesa con altre Amministrazioni regionali e/o provinciali sul territorio nazionale e con associazioni ed enti che sul territorio nazionale ed europeo si attivano per lo sviluppo del mercato del lavoro per la realizzazione di progetti in partenariato per l'attivazione di processi di scambio di professionalità, la costituzione di banche dati informatizzate, la realizzazione di stage aziendali e percorsi formativi ecc., allo scopo di acquisire quel bagaglio di esperienze e di formazione che possa permettere ai beneficiari finali di rientrare nella Regione per avviare nuove attività imprenditoriali, o di permettere forme di inserimento in mercati del lavoro extra regionali.

Analisi dei fabbisogni (anche per la progettazione di interventi formativi)

A sostegno della progettazione e realizzazione degli interventi formativi promossi dalla misura, saranno predisposti e realizzati appositi strumenti e modelli per la rilevazione dei fabbisogni formativi in stretto rapporto con i rappresentanti del sistema dell'istruzione, della formazione, delle imprese e del mondo del lavoro.

Per quanto riguarda la progettazione di percorsi formativi questi dovranno tener presenti le priorità dettate dal FSE (Società dell'informazione, Sviluppo locale, e pari opportunità) al fine di poter garantire una formazione pertinente a quelle che rappresentano le linee evolutive del sistema economico regionale, nazionale ed europeo.

Studi e analisi

Saranno promossi studi e ricerche nelle seguenti aree: progettazione di modelli di integrazione tra sistemi per la realizzazione del diritto –dovere all'istruzione e formazione, stato dell'integrazione tra sistemi nella Regione Molise, analisi approfondite di specifici aspetti delle azioni finanziate dalla misura (a titolo esemplificativo sulla formazione per l'apprendistato e sull'impatto delle *work experiences*) ed altre indagini e ricerche ad esempio sull'analisi del mercato del lavoro locale e sulle caratteristiche della domanda e dell'offerta di lavoro.

Formazione nell'ambito dell'apprendistato

L'azione contribuirà a sostenere il consolidamento e lo sviluppo delle attività di formazione individualizzata rivolte ai lavoratori apprendisti, anche nell'ambito del diritto – dovere all'istruzione e formazione. Così come indicato dalla normativa in vigore, saranno promossi specifici percorsi formativi per i tutor aziendali, della formazione e dei servizi per l'impiego. Infine, allo scopo di garantirne l'efficacia e l'efficienza, sono previste azioni di supporto e di monitoraggio delle azioni formative previste. L'apprendistato è un contratto a contenuto formativo, in cui il datore di lavoro oltre a versare un corrispettivo per l'attività svolta garantisce all'apprendista una formazione professionale. Inoltre saranno realizzate, in attuazione del Dlgs 276/2003 e conformemente alla Riforma Moratti, azioni di cosiddetto “apprendistato alto” e specificatamente nella direzione del :

- apprendistato **professionalizzante**, che consente di ottenere una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale ;

- apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, che consente di conseguire un titolo di studio di livello secondario, universitario o di alta formazione e per la specializzazione tecnica superiore.

Formazione di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo

Attraverso tale azione la Regione intende promuovere attività di formazione e riqualificazione professionale nell'ambito di accordi tra parti sociali, per favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei soggetti destinatari della misura ed in particolare dei lavoratori in CIG straordinaria e mobilità, dei lavoratori provenienti da progetti di pubblica utilità e degli inattivi. Saranno inoltre previsti percorsi mirati (orientamento e formazione) in settori ad espansione e nei nuovi bacini d'impiego.

Formazione iniziale nell'ambito dell'assolvimento del diritto/dovere di istruzione

L'azione prevede di realizzare attività di informazioni, di orientamento, e di riorientamento da svolgere nelle istituzioni scolastiche in collaborazione con i centri di formazione e i servizi per l'impiego. Al contempo saranno promossi corsi rivolti a giovani in uscita dall'obbligo scolastico (con certificazione delle competenze) mediante l'attivazione di convenzioni tra le istituzioni scolastiche e le agenzie formative professionali, e in sinergia con i Centri per l'Impiego. Tali corsi potranno prevedere momenti di esperienze lavorative in azienda e collegamenti tra i diversi canali del diritto –dovere all'istruzione e formazione (scolastico/universitario, formazione professionale e lavoro). Gli interventi formativi saranno rivolti anche a quei giovani che, assolto l'obbligo scolastico, non accedono al diritto –dovere all'istruzione e formazione poiché non appartengono alle classi di età assoggettate a tale istituto prima della fase di entrata a regime.

Formazione specialistica successiva all'assolvimento del diritto/ dovere di istruzione

L'azione prevede la realizzazione di un terzo anno di specializzazione rivolto ai giovani che hanno conseguito l'obbligo formativo nei canali previsti e di corsi di formazione per il conseguimento della qualifica a favore dei giovani di età superiore a 18 anni e degli adulti.

Aiuti all'occupazione

La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti Comunitari in materia di aiuti ed in rispetto della regola del de minimis o del Regolamento di esenzione in blocco ai sensi del Reg. del Consiglio n.994/98 del 7 maggio del 98 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n.659/99. Si potranno concedere aiuti all'occupazione, anche in accompagnamento ad iniziative di mobilità geografica, in misura che verrà definita nei corsi di attuazione del programma.

Mobilità geografica assistita

L'azione sarà caratterizzata dall'attivazione di accordi e/o protocolli d'intesa con altre Amministrazioni regionali e/o provinciali sul territorio nazionale e con associazioni ed enti che sul territorio nazionale ed europeo si attivano per lo sviluppo del mercato del lavoro per la realizzazione di progetti in partenariato per l'attivazione di processi di scambio di professionalità, la costituzione di banche dati informatizzate, la realizzazione di stage aziendali e percorsi formativi ecc., allo scopo di acquisire quel bagaglio di

esperienze e di formazione che possa permettere ai beneficiari finali di rientrare nella Regione per avviare nuove attività imprenditoriali, o al fine di sostenere l'inserimento in mercati del lavoro extra regionali.

Misure di sostegno e accompagnamento volte a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi

Sono previste sia interventi di informazione e pubblicizzazione delle attività (attraverso il ricorso ai sistemi di comunicazione di massa quali giornali, radio, Tv e la predisposizione di documenti e pubblicazioni, sviluppi di siti internet) sia altre tipologie di interventi (servizi di trasporto, accompagnamento, eliminazione barriere architettoniche ecc.) ed aiuti economici per facilitare la fruizione dei servizi, soprattutto quelli telematici o informatizzati.

Formazione degli operatori anche attraverso percorsi integrati e individualizzati

L'azione prevede sia attività di formazione, sia di supporto alla messa a punto di metodologie, rivolte a formatori ed educatori, a tutor aziendali, ad operatori dell'orientamento e dei servizi per l'impiego volti a fornire conoscenze e strumenti indispensabili per progettare ed attuare percorsi integrati e individualizzati, per l'acquisizione di metodologie di valutazione delle competenze. Saranno ipotizzati anche percorsi di formazione congiunta tra i diversi operatori.

Percorsi integrati volti a rispondere a specifici fabbisogni, comprendenti anche fasi di orientamento, formazione, incentivi e start-up;

Si tratta di iniziative volte, nella logica dell'autoimpiego e della creazione di lavoro autonomo a sostenere tali iniziative. In questo contesto potranno anche essere assegnati specifici "bonus" (rispettando la regola del "de minimis"), specie per quelle iniziative imprenditoriali lavoratori anziani o disoccupati di lunga durata. Saranno attuate, inoltre, specifiche azioni volte a soddisfare i contenuti del recente accordo che definisce procedure e dispositivi per la certificazione intermedia e finale e per i passaggi tra sistemi formativi, in riferimento ai percorsi sperimentali triennali. (Decreto 257/2004 in attuazione sia della L.53/03 che dell'Accordo-quadro del 19 giugno 2003).

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Pari opportunità

Le donne, rappresentando uno dei segmenti più svantaggiati della forza lavoro, risentiranno positivamente di qualsiasi intervento volto a migliorare il funzionamento del mercato del lavoro. La misura avendo tra gli obiettivi perseguiti quello di rimuovere gli ostacoli che impediscono tassi di attività femminili più elevati, persegue direttamente anche l'obiettivo di garantire il rispetto del principio delle pari opportunità. In particolare i percorsi di formazione, orientamento e counselling e gli altri interventi previsti nella presente misura saranno progettati in modo da prevedere l'inserimento di tecniche, animazioni, moduli specifici che colgano la dimensione di genere. Nella misura sarà, inoltre, garantita una adeguata presenza della componente femminile. Particolare attenzione sarà data ai progetti che favoriscano sia regimi di orario favorevoli agli impegni di cura delle donne, sia all'organizzazione di luoghi di custodia dell'infanzia inseriti o prossimi ai luoghi di lavoro.

- Società dell'informazione

Le potenzialità espresse dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (formazione multimediale, formazione a distanza) applicate alla formazione ed educazione andranno utilizzate appieno nella progettazione formativa, nell'erogazione di moduli formativi e dei servizi; andrà supportata anche la sperimentazione di forme di telelavoro. La strategia generale di intervento nel campo della società dell'Informazione tiene conto anche degli ambiti prioritari di intervento delineati nell'Asse VI del POR

- Sviluppo locale

Le azioni comprese nella misura trovano un ambito privilegiato di applicazione nella programmazione negoziata e negli accordi locali tra le parti sociali, in particolare per ciò che concerne l'applicazione di strumenti quali le work experience, gli aiuti all'occupazione, l'apprendistato.

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

A.2: Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Popolazione in età attiva in cerca di occupazione e/o di prima occupazione, con durata della ricerca fino a sei mesi – nel caso di disoccupati giovani - oppure fino a 12 mesi, nel caso di disoccupati adulti, e popolazione in età attiva in cerca di occupazione e/o di prima occupazione, con durata della ricerca oltre i sei mesi - nel caso di disoccupati giovani - oppure oltre i 12 mesi nel caso di disoccupati adulti. Lavoratori in Cig straordinaria e in mobilità, lavoratori provenienti da progetti di pubblica utilità, persone inserite in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista, formatori ed operatori, tutor aziendali.

Criteri per la rilevazione della natura preventiva e curativa delle azioni

La rilevazione del carattere preventivo o curativo delle azioni alle persone richiede di individuare: a) la data di inizio dello stato di disoccupazione e b) la data di offerta di una misura attiva del lavoro alla quale definire la natura preventiva dell'azione che si intende realizzare.

- a) In merito al primo punto, l'inizio dello stato di disoccupazione può essere derivato dalla ricostruzione della situazione soggettiva dei potenziali destinatari delle azioni. La data di inizio dello stato di disoccupazione è da intendersi come segue:

- nel caso dei disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro), delle persone in cerca di prima occupazione e delle persone in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista, la data iniziale è rappresentata dalla data più recente tra le seguenti: la conclusione di una attività lavorativa (incluse anche le forme di lavoro temporaneo e atipico senza limiti minimi di tempo), che non necessariamente comporta la perdita dello stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 5 del d.lgs.297 che modifica il d.lgs.181/00; la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro; la conclusione di un percorso scolastico (anche nel caso di abbandono); la data in cui si ha la dichiarazione di immediata disponibilità alla ricerca ed allo svolgimento di un'attività lavorativa;
- nel caso delle persone in CIG straordinaria, in mobilità o inserite in contratti di solidarietà la data iniziale da assumere è in questo caso rappresentata dalla data più recente tra le seguenti: l'iscrizione alla CIG straordinaria o alla mobilità; o l'accensione di un contratto di solidarietà; oppure la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro;
- nel caso delle persone inattive (casalinghe, studente, militare di leva, altro inattivo), la data iniziale può essere rappresentata dalla data di richiesta di partecipazione ad un'azione di politica attiva del lavoro;
- nel caso di stranieri immigrati o di immigrazione di ritorno, le date iniziali proposte nei casi di disoccupazione possono essere sostituite da quelle che registrano l'inizio della presenza sul territorio nazionale, attraverso il permesso di soggiorno o il cambio di residenza dal paese straniero all'Italia.

La rilevazione del periodo di disoccupazione dovrà essere effettuata dai soggetti attuatori delle azioni al momento della selezione dei candidati alle attività, attraverso autocertificazione della data d'inizio dello stato di disoccupazione che questi ultimi dovranno presentare, o mediante presentazione di altro documento probatorio.

- b) In merito al secondo punto riguardante la data di offerta di una misura attiva alla quale definire il carattere preventivo o curativo di una azione, essa è rappresentata dalla data di assegnazione, iscrizione, ammissione, ecc. – da specificare in dettaglio in base alla tipologia di attività – di una determinata persona ad una attività finanziata dal FSE.

Nel caso particolare dell'apprendistato e di altre eventuali forme di contratti a causa mista, la data alla quale riferire la natura dell'approccio (preventivo o curativo) è rappresentata dal momento in cui il singolo individuo è assegnato a tale contratto, prescindendo dal momento in cui viene erogata la formazione esterna finanziata dal FSE.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale o regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge 14 febbraio 2003, n. 30: “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro” (Legge Biagi);
- D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276: Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;
- Legge 28 marzo 2003, n. 53: Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- Decreto 15 maggio 2003: Ripartizione delle risorse per le attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato;
- Decreto Interministeriale 16 maggio 2001: individuazione dei contenuti delle attività di formazione degli apprendisti di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 257 del 12 luglio 2000;
- Legge 10 marzo 2000, n. 62: “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”;
- Decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469: Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Decreto Presidente della Repubblica 257/2000 Regolamento di attuazione dell'art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età.

Normativa regionale:

- L.R. 10/95,
- L.R. 27/99,
- L.R. 34/99.

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura

Struttura	Direzione generale III Lavoro- Formazione Professionale – Politiche Sociali – Molisani nel Mondo – Riforme istituzionali - Istruzione
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Programmazione e monitoraggio della Formazione professionale
Indirizzo	Via S. Antonio Abate, 236
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

L'Amministrazione responsabile della misura procederà ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili attraverso procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici, ecc.), anche tenendo in considerazione i risultati e gli indirizzi emersi in sede di concertazione a cui prendono parte sia le componenti del sistema dell'offerta pubblica, che le componenti istituzionali e le parti sociali, facendo anche riferimento alla Legge Regionale n. 27 del 3 agosto 1999.

L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è la Regione Molise.

Le attività previste nella misura coprono l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Le procedure attuative faranno riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare:

- adozione di un Piano Triennale delle politiche del lavoro e della formazione;
- adozione di un Bando pluriennale
- valutazione di progetti
- stipula di convenzioni
- attuazione, controllo in itinere, monitoraggio
- controllo finale e rendicontazione

In dettaglio, si ha:

FASE 1 **Predisposizione** bandi;

FASE 2 **Pubblicazione** bandi;

FASE 3 **Valutazione** progetti;

FASE 4 **Approvazione** piano;

FASE 5 **Convenzioni**;

FASE 6 **Avvio** attività;

FASE 7 **Conclusion** attività

FASE 8 **Verifica contabile.**

La Regione Molise ha predisposto il programma “Azioni ed interventi per l’occupazione” approvato con DGR n. 627 del 3 maggio 2004 finanziato con risorse statali e regionali. Tale programma prevede un’azione sinergica con le misure FSE in coerenza con il principio di concentrazione delle risorse.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

La selezione delle azioni finanziate verrà effettuata sulla base di elaborazioni di coerenza con le linee direttrici, della strategia pluriennale della Regione e, più precisamente, valutando:

- la qualità e la coerenza progettuale;
- le caratteristiche d’innovazione/trasferibilità;
- la qualificazione dei soggetti;

e dando punteggi di priorità ai seguenti aspetti:

- pari opportunità tra donne ed uomini;
- integrazione tra soggetti proponenti;
- società dell’informazione;
- percorsi integrati;
- nuovi bacini d’impiego
- approccio individualizzato.

Inoltre verrà opportunamente valutato il carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all’evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.

La misura, inoltre, contribuirà al conseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle azioni previste dai Progetti Integrati territoriali:

- Pit “Sistema locale ed offerta turistica” approvato con DGR n.1281 del 17.10.03
- Pit “ Civiltà dell’acqua” approvato con DGR n.1282 del 10.10.2003
- Pit “ Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso” approvato con DGR n.1413 del 10.11.2003
- Pit “ Ambiente Turismo impresa” approvato con DGR n.1414 del 10.11.2003;
- Pit “ E Molise” approvato con DGR n.1415 del 10.11.2003;

Criteri di priorità delle iniziative nell’ambito dei PIT

Nel rispetto di quanto già indicato per l’azione, all’interno dei PIT, saranno adottati i seguenti ulteriori criteri per definire le priorità d’intervento:

- integrazione della proposta formativa nel contesto di ogni singolo PIT;
- livello di integrazione con l’idea forza del PIT;

- livello di complementarità della proposta formativa e livello di concentrazione su aree e tipologie di beneficiari.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)²¹

Si farà riferimento al Regolamento n. 1685/2000 del 28 Luglio 2000, così come modificato dal Reg.n.448 del 10 marzo 2004, nonché alle disposizioni che verranno adottate a livello nazionale e di cui prenderà atto il Comitato di sorveglianza.

L'aiuto di Stato fornito nell'ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998, oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n.659/99.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Per quanto riguarda le azioni previste nell'ambito di questa misura, trattandosi di innovazioni di sistema previste dai nuovi indirizzi in materia di politiche del lavoro, non si rileva alcun legame diretto con gli altri interventi inseriti nel Programma. La misura potrà aumentare le potenzialità generali delle politiche occupazionali a livello regionale.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n° 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	1,1%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	13,11%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FSE	14,63%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

²¹ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FSE	Totale	Centrale	Regionale	
A2 (3.2) Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	9.744.157,00	9.744.157,00	4.178.894,00	5.565.263,00	3.895.757,00	1.669.506,00	-	-

di cui risorse riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FSE	Totale	Centrale	Regionale	
A2 (3.2) Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	2.376.016,25	2.376.016,25	1.018.982,00	1.357.034,25	949.941,75	407.092,50	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
21 - Politiche per il mercato del lavoro	80
23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	20
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura, attraverso le linee di intervento individuate, finalizzate a promuovere l'inserimento e il reinserimento occupazione di giovani ed adulti attraverso politiche attive del lavoro nella logica dell'approccio preventivo, esprime coerenza con l'Obiettivo specifico A.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.

La misura intende favorire la crescita dell'occupazione attraverso la lotta alla disoccupazione nei suoi aspetti preventivi ed in particolare attraverso il sostegno a percorsi integrati di formazione e *work experiences* ed agli aiuti all'occupazione.

Per quanto riguarda la coerenza con le indicazioni comunitarie, è garantita l'esplicita assunzione dei requisiti che dovranno caratterizzare le scelte in merito alle modalità di programmazione degli interventi (integrazione tra politiche del lavoro e sviluppo locale,

sviluppo di percorsi integrati e personalizzati ecc.) come dettato dalle Linee direttrici per la nuova programmazione 2000-2006.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di individuazione delle azioni da cofinanziare trovano una loro pertinenza nella sostanziale condivisione delle politiche da attuare

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione assegnano priorità alle iniziative che privilegino le pari opportunità
Occupazione	<i>Rilevante,</i> privilegiando i nuovi bacini per l'impiego
Società dell'informazione	<i>Rilevante</i>
Emersione	<i>Rilevante.</i> L'attivazione di procedure concorsuali connessi alla realizzazione delle attività della misura contribuirà all'obiettivo dell'emersione, nella misura in cui le imprese concorrenti dovranno assicurare occupazione regolare al personale.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura è di natura tipicamente preventiva, dunque gli impatti occupazionali, anche se al momento non quantificabili, dipendono dalla messa a regime dei nuovi servizi per l'impiego; tali impatti dovrebbero essere comunque significativi. Essendo previste azioni di monitoraggio in itinere, il Comitato di sorveglianza sarà informato sui progressi e sulla qualità delle iniziative intraprese, anche con i dati relativi all'impatto occupazionale.

MISURA A.3 (3.3)

INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MDL DI UOMINI E DONNE FUORI DEL MERCATO DEL LAVORO DA PIÙ DI SEI O DI DODICI MESI

La Misura è stata accorpata nella precedente misura 3.2, in accordo con la revisione di metà periodo programmata con il POR rivisto

SEZIONE I - IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

A.3 (3.3) Inserimento e reinserimento nel MdL di uomini e donne fuori del mercato del lavoro da più di sei o di dodici mesi

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 3 – Risorse umane

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

21 - Politiche per il mercato del lavoro

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

In corso di elaborazione

I.6 Descrizione della misura

La finalità della misura è quella di adottare misure di politica attiva per i giovani e per gli adulti disoccupati, rispettivamente, da almeno 6 mesi e 12 mesi con l'obiettivo di ridurre i fenomeni della disoccupazione strutturale e di lunga durata, rimuovendo gli ostacoli che impediscono o ritardano la transizione al lavoro dei giovani o che determinano la fuoriuscita degli adulti, o che sono alla base dei bassi tassi di attività della popolazione giovanile e femminile.

Per favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata, la misura intende quindi offrire azioni che verranno promosse con percorsi integrati tra i diversi sistemi (formazione, istruzione, lavoro) e individualizzati, secondo una logica di filiera di azioni successive per l'accompagnamento al lavoro.

Le azioni integrate e individualizzate si differenzieranno in relazione alle differenti tipologie di utenza della misura, tenendo presenti le loro condizioni di ammissibilità, l'efficacia relativa degli strumenti, lo specifico fabbisogno di sostegno dei target individuati in relazione alla loro posizione di forza o di debolezza sul mercato del lavoro.

Per quanto riguarda le attività di formazione proposte all'interno della misura, esse si caratterizzeranno per la loro funzione di supporto alla realizzazione di progetti integrati, ed in particolare dovranno porsi come obiettivo principale quello di favorire e facilitare l'inserimento o il reinserimento lavorativo. Al contempo gli stessi percorsi formativi valorizzeranno tutto quello che è pertinente alle priorità dettate dal FSE (Società dell'informazione, Sviluppo locale e pari opportunità).

Per la realizzazione della misura è determinante il ruolo attivo dei servizi per l'impiego, per assicurare l'offerta di percorsi integrati e tarati sul fabbisogno individuale.

Per quanto riguarda la promozione dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati di lunga durata, s'interverrà sia dal lato della domanda che dell'offerta di lavoro.

La misura, come nel caso della precedente, attiverà un insieme di iniziative complesse finalizzate a potenziare tutta l'area del primo inserimento lavorativo in particolare attraverso esperienze di lavoro guidate (work experiences, tirocini formativi, stage, piani di inserimento professionale, ecc.), formazione finalizzata all'inserimento professionale, apprendistato, aiuti all'assunzione.

Nell'adozione degli strumenti proposti di inserimento lavorativo verrà adottata una logica di razionalizzazione degli strumenti finanziari e di concentrazione degli interventi. Verrà inoltre privilegiato l'accompagnamento dei processi di sviluppo locale anche nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata.

Gli obiettivi specifici della misura verranno in particolare perseguiti attraverso le seguenti azioni esemplificative:

Azioni di formazione sia di base sia di profilo più alto, e di riqualificazione mirata ed orientata al soddisfacimento di specifici bisogni dell'utenza;

Ai fini occupazionali, soprattutto in riferimento all'autoimpiego, l'azione intende soddisfare il fabbisogno formativo espresso direttamente dall'utenza (si pensa, ad esempi a corsi di lingue o di informatica o per i profili più alti ad eventuali percorsi legati al campo della ricerca scientifica)

Work experiences nelle diverse modalità;

La misura intende avviare, attraverso tale azione, interventi integrati di politica attiva del lavoro tramite l'offerta di aiuti finanziari per la frequenza e per il sostegno alla realizzazione di stage, tirocini formativi, cantieri-scuola ed altre modalità di *work experiences*.

Informazione, orientamento, bilancio delle competenze e consulenza individuale;

L'azione intende offrire misure effettive di orientamento e consulenza individualizzata per i giovani disoccupati, dopo i 6 mesi di disoccupazione e per gli adulti, dopo i 12 mesi di disoccupazione. Saranno a tal fine progettati ed erogati servizi di informazione, orientamento, bilancio e valutazione delle competenze per l'accesso al lavoro presso i Centri per l'impiego o da parte di servizi privati accreditati, in convenzione o in rete.

Analisi dei fabbisogni (anche per la progettazione di interventi formativi);

A sostegno della progettazione e realizzazione degli interventi formativi promossi dalla misura, saranno predisposti e realizzati appositi strumenti e modelli per la rilevazione dei fabbisogni formativi in stretto rapporto con i rappresentanti del mondo del lavoro.

Per quanto riguarda la progettazione di percorsi formativi questi dovranno tener presenti le priorità dettate dal FSE (Società dell'informazione, Sviluppo locale e pari opportunità) al fine di poter garantire una formazione pertinente a quelle che sono le linee evolutive del sistema economico regionale, nazionale ed europeo.

Studi e analisi;

Saranno promossi studi e ricerche nelle seguenti aree: progettazione di modelli di integrazione tra sistemi per la realizzazione dell'obbligo formativo, stato dell'integrazione tra sistemi nella Regione Molise, analisi approfondite di specifici aspetti delle azioni finanziate dalla misura (a titolo esemplificativo sulla formazione per l'apprendistato e sull'impatto delle work experiences) ed altre indagini e ricerche ad esempio sull'analisi del mercato del lavoro locale e sulle caratteristiche della domanda e dell'offerta di lavoro.

Formazione nell'ambito dell'apprendistato;

L'azione contribuirà a sostenere il consolidamento e lo sviluppo delle attività di formazione individualizzata rivolta ai lavoratori apprendisti. Così come indicato dalla normativa in vigore, saranno promossi specifici percorsi formativi per i tutor aziendali, operatori dei Centri per l'Impiego e della formazione. Infine, allo scopo di garantirne l'efficacia e l'efficienza, sono previste azioni di supporto e di monitoraggio delle azioni formative previste

Formazione di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo.

Attraverso tale azione la Regione intende promuovere attività di formazione e riqualificazione professionale nell'ambito di accordi tra parti sociali, per favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei soggetti destinatari della misura ed in particolare dei lavoratori in CIG straordinaria e mobilità, dei lavoratori provenienti da progetti di pubblica utilità ed degli inattivi. Saranno inoltre previsti percorsi mirati (orientamento e formazione) in settori ad espansione e nei nuovi bacini d'impiego.

Formazione specialistica successiva all'obbligo formativo;

L'azione prevede la realizzazione di un terzo anno di specializzazione rivolto ai giovani che hanno conseguito l'obbligo formativo nei canali previsti e di corsi di formazione per il conseguimento della qualifica a favore dei giovani di età superiore a 18 anni e degli adulti.

Aiuti all'occupazione;

Si potranno concedere aiuti all'occupazione, anche in accompagnamento ad iniziative di mobilità geografica, in misura che verrà definita nei corsi di attuazione del programma.

Mobilità geografica assistita;

L'azione sarà caratterizzata dall'attivazione di accordi e/o protocolli d'intesa con altre Amministrazioni regionali e/o provinciali sul territorio nazionale e con associazioni ed enti che sul territorio nazionale ed europeo si attivano per lo sviluppo del mercato del lavoro per la realizzazione di progetti in partenariato per l'attivazione di processi di scambio di professionalità, la costituzione di banche dati informatizzate, la realizzazione di stage aziendali e percorsi formativi ecc., allo scopo di acquisire quel bagaglio di esperienze e di formazione che possa permettere ai beneficiari finali di rientrare nella Regione per avviare nuove attività imprenditoriali, o di permettere forme di inserimento in mercati del lavoro extra regionali.

Misure di sostegno e accompagnamento volte a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi;

Sono previste sia interventi di informazione e pubblicizzazione delle attività (attraverso il ricorso ai sistemi di comunicazione di massa quali giornali, radio, Tv e la predisposizione di documenti e pubblicazioni ad hoc, internet, siti web) sia altre tipologie di inter-

venti (servizi di trasporto, accompagnamento, eliminazione barriere architettoniche ecc.) ed aiuti economici per facilitare la fruizione dei servizi.

Formazione degli operatori anche attraverso percorsi integrati e individualizzati;

L'azione prevede sia attività di formazione sia di supporto alla messa a punto di metodologie rivolte a formatori ed educatori, a tutor aziendali, ad operatori dell'orientamento e dei servizi per l'impiego volti a fornire conoscenze e strumenti indispensabili per progettare ed attuare percorsi integrati e individualizzati. Per tale azione saranno valorizzati interventi che prevedono aule comuni tra i diversi soggetti che si attiveranno nei percorsi formativi.

Percorsi integrati volti a rispondere a specifici fabbisogni, comprendenti anche fasi di orientamento, formazione, incentivi e start-up.

Si tratta di iniziative volte, nella logica dell'autoimpiego e della creazione di lavoro autonomo a sostenere tali iniziative. In questo contesto potranno anche essere assegnati specifici "bonus" (rispettando la regola del "de minimis"), specie per quelle iniziative imprenditoriali lavoratori anziani o disoccupati di lunga durata.

SEZIONE II – CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

A.2: Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Popolazione in età attiva in cerca di occupazione con durata della ricerca oltre i 6 mesi – nel caso di disoccupati giovani (15 – 24 anni di età) – oppure oltre i 12 mesi nel caso di disoccupati adulti (oltre 24 anni di età) compresi i lavoratori in CIG straordinaria e in mobilità e persone inserite in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista; formatori ed operatori, tutor aziendali.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale

SEZIONE III – PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale o regionale) di riferimento

Legislazione regionale: L.R. 10/95, L.R. 27/99

Legislazione nazionale:

Riferimenti generali: L. 845/78, L. 196/97, L. 59/97, Decreto legislativo n. 81 del 21.04.2000, documento della Conferenza Unificata Stato, Regioni e autonomie locali su "Standard minimi di funzionamento dei servizi pubblici dell'impiego" approvato il 16.12.99.

Apprendistato: Decreto Ministero del Lavoro 8 aprile 1998, Decreto Ministero del Lavoro 19 maggio 1999, Decreto Ministero del Lavoro 28 febbraio 2000

III.2 Beneficiario finale

Enti pubblici e privati, servizi per l'impiego, enti di formazione accreditati o in fase di accreditamento, Agenzie formative accreditate o in fase di accreditamento, istituti scolastici, imprese.

III.3 Amministrazione responsabile

Nome: Regione Molise e sue strutture.

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

	1 ^a Fase	2 ^a Fase
Nome	Assessorato Formazione Professionale e Lavoro – Settore Formazione professionale	Direzione generale VI delle attività produttive e delle politiche del lavoro, della formazione professionale, del turismo, della cultura nonché delle attività all'estero della Regione
Indirizzo	Via S. Antonio Abate 236	
Città	CAMPOBASSO	CAMPOBASSO
Responsabile della misura	Responsabile del Settore Formazione professionale	Responsabile del Servizio Formazione professionale e politiche del lavoro

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

L'Amministrazione responsabile della misura procederà ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili attraverso procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici, ecc.), anche tenendo in considerazione i risultati e gli indirizzi emersi in sede di concertazione a cui prendono parte sia le componenti del sistema dell'offerta pubblica, che le componenti istituzionali e le parti sociali, facendo anche riferimento alla legge n. 3 del 1999.

L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è la Regione Molise.

Le attività previste nella misura coprono l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Le procedure attuative faranno riferimento a quanto previsto dalla normativa in vigore ed in particolare:

adozione di un Piano Triennale delle politiche del lavoro e della formazione;

adozione di un bando pluriennale

valutazione di progetti

stipula di convenzioni

attuazione, controllo in itinere, monitoraggio

controllo finale e rendicontazione

In dettaglio, si ha:

Fasi	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1				■																								
Fase 2					■	■																						
Fase 3							■	■																				
Fase 4							■	■																				
Fase 5							■																					
Fase 6									■	■	■	■	■	■	■	■					■	■	■	■	■	■	■	■
Fase 7																												
Fase 8																												

Fase 1: Predisposizione bandi;

Fase 2: Pubblicazione bandi;

Fase 3: Valutazione progetti;

Fase 4: Approvazione piano;

Fase 5: Convenzioni;

Fase 6: Avvio attività;

Fase 7: Conclusione attività

Fase 8: Verifica contabile.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Verranno adottate procedure ad evidenza pubblica a tutela della concorrenza. La selezione delle azioni finanziate verrà effettuata sulla base di elaborazioni di coerenza con le linee direttrici, della strategia pluriennale della Regione e, più precisamente, valutando:

- la qualità e la coerenza progettuale;
- le caratteristiche d'innovazione/trasferibilità;
- la qualificazione dei soggetti

e dando punteggi di priorità ai seguenti aspetti:

pari opportunità tra donne ed uomini;

integrazione tra soggetti proponenti;

società dell'informazione;

percorsi integrati;

nuovi bacini d'impiego

approccio individualizzato.

Inoltre verrà opportunamente valutato il carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all'evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.

III.6 Spese ammissibili

Si farà riferimento al Regolamento n. 1685/2000 del 28 Luglio 2000, nonché alle disposizioni che verranno adottate a livello nazionale e di cui prenderà atto il Comitato di sorveglianza.

Per il dettaglio si rinvia allo specifico allegato

L'aiuto di Stato fornito nell'ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Per quanto riguarda le azioni previste nell'ambito di questa misura, trattandosi di innovazioni di sistema previste dai nuovi indirizzi in materia di politiche del lavoro, non si rileva alcun legame diretto con gli altri interventi inseriti nel Programma.

La misura servirà a potenziare l'area dell'offerta contribuendo a combattere la lotta alla disoccupazione.

SEZIONE IV – QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n° 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Contributo comunitario su spesa totale	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	1,1%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

Costo totale	Totale Risorse pubbliche	Risorse Pubbliche					Risorse Private
		Partecipazione Comunitaria		Partecipazione nazionale			
		Totale	Fse	Totale	Centrale	Regionale	
1=2+13	2=3+8	3=4+5+6+7	5	8=9+10+11+12	9	10	13
4.752.032	4.752.032	2.037.964	2.037.964	2.714.068	1.899.883	814.185	-

Di seguito viene data rappresentazione del profilo indicativo della spesa annualmente prevista (riferita al costo totale) che si prevede di conseguire nell'intero periodo d'attuazione della misura

Anno	Euro
2000	99.134
2001	475.600
2002	806.311
2003	743.500
2004	627.062
2005	572.590
2006	561.227
2007	584.326
2008	282.282
	4.752.032

SEZIONE V – VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura, attraverso le linee di intervento individuate, finalizzate a promuovere l'inserimento e il reinserimento occupazione dei disoccupati di lunga durata agendo sia dal lato della domanda che dell'offerta di lavoro, esprime coerenza con l'Obiettivo specifico A.2 Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata.

La misura intende favorire la crescita dell'occupazione attraverso la lotta alla disoccupazione nei suoi aspetti curativi, ed in particolare attraverso il sostegno a percorsi integrati di formazione e *work experience* ed aiuti all'occupazione.

Per quanto riguarda la coerenza con le indicazioni comunitarie, è garantita l'esplicita assunzione dei requisiti che dovranno caratterizzare le scelte in merito alle modalità di programmazione degli interventi (integrazione tra politiche del lavoro e sviluppo locale, sviluppo di percorsi integrati e personalizzati ecc.) come dettato dalle Linee direttrici per la nuova programmazione 2000-2006.

Inoltre, relativamente alle priorità trasversali della programmazione del FSE, si possono considerare i seguenti elementi:

- Sostenibilità ambientale

I potenziali impatti si possono valutare considerando la necessità che gli interventi previsti possano comportare un'ulteriore evoluzione nella definizione dei profili professionali nei settori della protezione ambientale, della valorizzazione del territorio e nell'utilizzo delle risorse ambientali.

- Pari opportunità

Il rispetto del principio di pari opportunità è sicuramente visibile nelle misure che si collocano nell'asse riguardante le risorse umane; le donne infatti, rappresentando uno dei segmenti più svantaggiati della forza lavoro, risentiranno positivamente di qualsiasi intervento volto a migliorare il funzionamento del mercato del lavoro. In particolare la misura avendo tra gli obiettivi perseguiti quello di rimuovere gli ostacoli che impedi-

scono tassi di attività femminili più elevati, persegue direttamente anche l'obiettivo di garantire il rispetto del principio delle pari opportunità.

- Società dell'informazione

Le potenzialità espresse dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (formazione multimediale, formazione a distanza) applicate alla formazione ed educazione andranno utilizzate appieno nella progettazione formativa, nell'erogazione di moduli formativi e dei servizi; andrà supportata anche la sperimentazione di forme di telelavoro.

- Sviluppo locale

Le azioni comprese nella misura trovano un ambito privilegiato di applicazione nella programmazione negoziata e negli accordi locali tra le parti sociali, in particolare per ciò che concerne l'applicazione di strumenti quali le work experiences, gli aiuti all'occupazione, l'apprendistato.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di individuazione delle azioni da cofinanziare trovano una loro pertinenza nella sostanziale condivisione delle politiche da attuare

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle politiche trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	Non rilevante
Integrazione degli interventi	Non rilevante
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	Non rilevante
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione assegnano priorità alle iniziative che privilegino le pari opportunità
Occupazione	<i>Rilevante,</i> privilegiando i nuovi bacini per l'impiego
Società dell'informazione	Rilevante.
Emersione	<i>Rilevante.</i> L'attivazione di procedure concorsuali connessi alla realizzazione delle attività della misura contribuirà all'obiettivo dell'emersione, nella misura in cui le imprese concorrenti dovranno assicurare occupazione regolare al personale.
Internazionalizzazione	Non rilevante

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

Analisi degli effetti occupazionali

La misura è di natura tipicamente “curativa”, dunque gli impatti occupazionali, al momento non quantificabili, dipendono dalla messa a regime dei nuovi Servizi per l’impiego; gli esiti occupazionali della misura dovrebbero essere comunque significativi. Essendo previste azioni di monitoraggio in itinere, il Comitato di sorveglianza sarà informato sui progressi e sulla qualità delle iniziative intraprese, anche con i dati relativi all’impatto occupazionale.

POLICY FIELD B:

Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale

MISURA B.1 (3.4)

INSERIMENTO LAVORATIVO E REINSERIMENTO DI GRUPPI SVANTAGGIATI

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

B1 (3.4) Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 3 – Risorse umane

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

22:

- Integrazione sociale

23:

- Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azioni rivolte a persone:

- Orientamento, consulenza e informazione;
- Work- experiences (*Tirocini*);
- Formazione (*Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo*)
- Percorsi integrati (*Per l'inserimento lavorativo; per la creazione d'impresa*);
- Incentivi alle imprese per l'occupazione
- Incentivi (*Incentivi alle persone per il lavoro autonomo; Incentivi alle imprese per l'occupazione, Piccoli incentivi alle imprese sociali*);

Azioni rivolte a sistemi:

- Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione; (*Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori*);
- Studi e analisi

Azioni rivolte all'accompagnamento:

- Servizi (Alle persone);

- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità.

I.6 Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di promuovere azioni, sulla base di modelli di buone prassi realizzate nella precedente programmazione, che si svilupperanno nel quadro di un approccio volto a contrastare l'esclusione in tutte le sue forme. Le tipologie di intervento, che faranno capo o riferimento alle attività dei Centri per l'Impiego, dovranno assumere caratteristiche quali l'accompagnamento all'inserimento o al reinserimento, l'adozione di approcci di tipo personalizzato, l'adozione di approcci basati sulle reti di partenariato locale, l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione come strumento per facilitare sia la formazione che il lavoro dei soggetti svantaggiati, azioni di formazione degli operatori per la realizzazione di progetti integrati di inserimento secondo la metodologia dei *"pathways to integration"* ed infine la realizzazione di "azioni di sistema" strategiche finalizzate alla sensibilizzazione del contesto (sociale, aziendale e formativo) nei confronti delle problematiche dell'esclusione sociale.

Fondamento degli interventi previsti in questa misura è la realizzazione di azioni complesse volte a promuovere un'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro. Tali azioni complesse implicano attenzione all'accessibilità ai servizi di istruzione, formazione e lavoro, ai servizi alla persona ed alle azioni di accompagnamento, comprese quelle a sostegno della partecipazione, a detti servizi, delle donne, nonché ad azioni di sensibilizzazione e informazione.

Nell'ambito della misura sono previsti anche piccoli sussidi a favore delle organizzazioni senza fine di lucro con finalità sociali, mirato all'inserimento nel lavoro di soggetti a forte rischio di esclusione. Tale intervento è quantificato in circa lo 0,5% del contributo totale del FSE al programma operativo.

In particolare le azioni esemplificative previste in questa misura possono essere le seguenti:

Azioni di prima accoglienza di lavoratori immigrati, funzionali anche ad indirizzare l'utenza verso le diverse opportunità di inserimento lavorativo

L'azione intende promuovere servizi di tipo informativo, di primo orientamento lavorativo e di formazione breve espressamente rivolti a lavoratori immigrati extra UE, promossi dai servizi per l'impiego in collaborazione con operatori sociali e mediatori culturali.

Counselling motivazionale e sostegno psicosociale

L'attività è volta a sostenere il recupero motivazionale e il sostegno psicosociale dei soggetti più deboli, con l'obiettivo finale di favorire il loro inserimento o reinserimento in percorsi formativi di base o in sbocchi occupazionali su misura degli utenti.

Azioni di formazione professionale finalizzata ad accrescere le competenze (ivi comprese quelle linguistiche)

Si individua nel fenomeno della disoccupazione il primo elemento di emarginazione sociale. Però, se la disoccupazione costituisce la prima causa di esclusione sociale, la mancanza di istruzione e di formazione, una insufficiente esperienza lavorativa rappresentano importanti fattori culturali di discriminazione. L'azione dovrà promuovere pertanto percorsi ed attività di formazione professionale diversamente finalizzata a seconda

delle diverse condizioni di partenza degli utenti; l'obiettivo finale è l'accrescimento delle competenze dei soggetti deboli per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro ovvero l'accesso alle misure di politica attiva del lavoro previste in altre misure di PO.

Percorsi per la creazione d'impresa: formazione e consulenza all'autoimprenditorialità in particolare nell'economia sociale e nei nuovi bacini d'impiego

Saranno realizzati percorsi integrati per la creazione d'impresa e l'autoimpiego che prevedano aiuti economici, formazione imprenditoriale, assistenza e supporto consulenziale; i percorsi sono finalizzati a sostenere progetti circoscritti ai target di utenza previsti dalla misura e a contesti territoriali e settoriali particolarmente favorevoli all'avvio di tali peculiari nuove imprese.

Work experiences nelle diverse modalità di realizzazione

Tale azione prevede l'offerta di aiuti finanziari per la frequenza e per il sostegno alla realizzazione di stage, tirocini formativi, cantieri-scuola ed altre modalità di work experiences durante l'intero periodo delle esperienze. Il sostegno si intende anche per la parte che riguarda il necessario supporto formativo, sia iniziale, sia durante lo svolgimento sia a conclusione, delle diverse esperienze attivate. Si ipotizza la costituzione di una banca dati in grado di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di tirocini formativi, creando intorno a questa la rete tra i diversi attori che partecipano allo sviluppo sul territorio della diffusione delle *work experiences*.

Orientamento, consulenza personalizzata, preformazione, bilancio di competenze

Le azioni si rivolgono in particolare ai soggetti dei sistemi dell'educazione, della formazione e del lavoro che dovranno realizzare interventi di orientamento, consulenza personalizzata, bilancio di competenza, ipotizzando anche percorsi comuni, al fine di rendere un più efficace ed efficiente servizio al cliente. L'orientamento potrà essere realizzato anche con moduli di formazione in azienda.

Azioni di formazione dei formatori in merito alle specifiche esigenze delle varie tipologie di inserimento, secondo la metodologia dei percorsi integrati, nonché degli operatori della transizione e della mediazione

Le attività di formazione, *counselling* e di orientamento rivolti ai formatori, operatori dei Centri per l'Impiego ed agli operatori sociali saranno volte a introdurre o sperimentare metodologie di orientamento, formazione e inserimento lavorativo dei disabili e dei soggetti svantaggiati.

Analisi dei fabbisogni

A partire da una approfondita analisi del contesto territoriale, dei sistemi aziendali, delle condizioni dei target di utenza, delle prospettive del mercato del lavoro, saranno promosse indagini sui fabbisogni formativi e di sostegno dei disabili e dei soggetti in condizioni di svantaggio. Si prevedono anche analisi dei fabbisogni aziendali al fine di poter garantire una giusta collocazione dei soggetti svantaggiati all'interno del mercato del lavoro.

Sensibilizzazione delle parti sociali e dei datori di lavoro circa le problematiche e le soluzioni per l'inserimento occupazionale

A favore delle parti sociali e del sistema imprenditoriale regionale saranno promossi ed organizzati seminari tematici, workshop, trasmissioni televisive, ricerche intervento ecc. a sostegno delle misure di politica attiva del lavoro sviluppate nell'ambito della misura.

Informazioni e pubblicità verso l'utenza dei servizi disponibili

Saranno progettate e realizzate specifiche azioni di informazione e diffusione delle opportunità previste dalla misura finalizzate alle utenze deboli.

Studi ed analisi sull'attuazione dei processi di mainstreaming delle pari opportunità con riferimento specifico alle categorie svantaggiate

L'idea consiste nell'applicare alle categorie svantaggiate il principio del *mainstreaming*. L'azione intende raccogliere idee-progetti specifici sull'argomento.

Misure a carattere socio pedagogico

L'azione intende promuovere attività di sostegno a carattere socio pedagogico personalizzate anche attraverso il ricorso ad ausili informatici ed elettronici, la produzione di nuove metodologie, anche didattiche, dispositivi organizzativi ed altre attività specificamente mirati ai fabbisogni dei soggetti svantaggiati.

Misure di sostegno e accompagnamento per favorire l'accesso ai servizi e alle azioni

L'azione metterà a disposizione buoni per servizi di cura per minori e anziani ed altre tipologie di facilitazioni (ad esempio per trasporti, assistenza o accompagnamento, sussidi, borse di studio, interventi per eliminare le barriere architettoniche) volte a favorire la partecipazione degli utenti nelle attività di formazione e nei percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo.

Aiuti all'occupazione

La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti Comunitari in materia di aiuti ed in rispetto della regola del *de minimis* o del Regolamento di esenzione in blocco ai sensi del Reg. del Consiglio n.994/98 del 7 maggio del 98 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n.659/99. Si potranno concedere aiuti all'occupazione, anche in accompagnamento ad iniziative di mobilità geografica, in misura che verrà definita nei corsi di attuazione del programma.

Formazione degli operatori

Alla luce di particolari rilevazioni di fabbisogni formativi, nonché dell'evoluzione dei sistemi di istruzione, di formazione e del lavoro, si avvieranno percorsi formativi rivolti agli operatori della formazione. Le azioni potranno anche estendersi al personale amministrativo e direttivo.

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Pari opportunità

Gli interventi volti alla realizzazione degli obiettivi della presente misura, sviluppandosi in un quadro generale volto a contrastare l'esclusione in tutte le sue forme, sono in grado di produrre impatti positivi in termini di pari opportunità, anche attraverso la presenza di azioni finalizzate a rimuovere le specifiche condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive. Le azioni previste dovranno garantire, inoltre, una presenza della popolazione femminile che orientativamente rifletta le proporzioni presenti sul mercato del lavoro, anche in considerazione della rilevanza della componente femminile in alcuni fenomeni di disagio sociale (ad es. le nuove povertà, l'immigrazione di seconda generazione). Particolare attenzione sarà data ai progetti che favoriscano sia regimi di orario favorevoli agli impegni di cura delle donne, sia all'organizzazione di luoghi di custodia dell'infanzia inseriti o prossimi ai luoghi di lavoro.

- Società dell'informazione

Il ruolo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione diviene cruciale nel caso delle categorie svantaggiate, la cui integrazione nel sistema scolastico e formativo, nonché l'inserimento al lavoro, possono essere - ad esempio - facilitati sia dal ricorso ad attrezzature predisposte sia dalla formazione a distanza e dal telelavoro. La strategia generale di intervento nel campo della società dell'Informazione tiene conto anche degli ambiti prioritari di intervento delineati nell'Asse VI del POR.

- Sviluppo locale

La caratterizzazione locale degli interventi può in molti casi apparire come un prerequisito necessario, richiedendo la partecipazione attiva di tutti i soggetti che possono concorrere a creare le condizioni di contesto favorevoli all'occupabilità degli svantaggiati. Inoltre un ruolo centrale sarà svolto dall'economia sociale sia per la nascita di iniziative nel campo dei servizi alla persona, sia come potenziale bacino occupazionale dei soggetti svantaggiati.

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

B1: Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Rientrano tra i destinatari della misura i soggetti esposti a rischio di marginalità sociale, in difficoltà di inserimento scolastico, formativo e lavorativo per cause fisiche, psichiche e sociali ed in particolare rientrano tra le categorie:

- soggetti esposti a rischio di marginalità sociale in difficoltà di inserimento scolastico;
- persone portatrici di handicap fisici o mentali;
- detenuti ed ex detenuti;
- extracomunitari immigrati;
- sieropositivi
- tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti;
- persone appartenenti a minoranze etniche
- alcolisti ed ex alcolisti
- persone inquadrabili nei fenomeni di “nuova povertà”
- formatori, operatori scolastici, datori di lavoro, parti sociali, operatori dei Centri per l'Impiego.

Rientrano inoltre tra i destinatari:

- persone che operano nei servizi sociali (includendo gli appartenenti alle Associazioni di volontariato e gli operatori delle cooperative sociali);
- operatori degli istituti per la tossicodipendenza che svolgono attività di educazione socio-sanitaria, inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e di assistenza di base alla persona.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale o regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge 14 febbraio 2003, n. 30: “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro” (Legge Biagi);
- D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276: Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;
- Decreto del 18 novembre 2003: Misure per favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati, ex art. 13 del D. lgs 276/2003 (Istituzione di un Comitato);
- Legge 22 giugno 2000 n. 193: Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti;

- Legge 30 luglio 2002, n. 189: Modifica sulla normativa in materia di immigrazione e di asilo;
- Legge n. 69 del 2000: Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap.

Normativa regionale:

- L.R. 10/95,
- L.R. 27/99,
- L.R.34/99

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura

Struttura	Direzione generale III Lavoro- Formazione Professionale – Politiche Sociali – Molisani nel Mondo – Riforme istituzionali - Istruzione
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Programmazione e Monitoraggio della Formazione professionale
Indirizzo	Via S. Antonio Abate, 236
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

L'Amministrazione responsabile della misura procederà ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili attraverso procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici, ecc.), anche tenendo in considerazione i risultati e gli indirizzi emersi in sede di concertazione a cui prendono parte sia le componenti del sistema dell'offerta pubblica, che le componenti istituzionali e le parti sociali, facendo anche riferimento alla Legge Regionale n. 27 del 3 agosto 1999.

L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è la Regione Molise.

Le attività previste nella misura coprono l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Le procedure attuative faranno riferimento a quanto previsto dalla normativa in vigore ed in particolare:

- adozione di un Piano Triennale delle politiche del lavoro e della formazione;
- adozione di un bando pluriennale;
- valutazione di progetti;
- stipula di convenzioni;

- attuazione, controllo in itinere, monitoraggio;
- controllo finale e rendicontazione.

In dettaglio, si ha:

FASE 1 **Predisposizione bandi;**

FASE 2 **Pubblicazione bandi;**

FASE 3 **Valutazione progetti;**

FASE 4 **Approvazione piano;**

FASE 5 **Convenzioni;**

FASE 6 **Avvio attività;**

FASE 7 **Conclusione attività;**

FASE 8 **Verifica contabile.**

La Regione Molise ha predisposto il programma “Azioni ed interventi per l’occupazione” approvato con DGR n. 627 del 3 maggio 2004 finanziato con risorse statali e regionali. Tale programma prevede un’azione sinergica con le misure FSE in coerenza con il principio di concentrazione delle risorse.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Verranno adottate procedure ad evidenza pubblica a tutela della concorrenza. La selezione delle azioni finanziate verrà effettuata sulla base di elaborazioni di coerenza con le linee direttrici, della strategia pluriennale della Regione e, più precisamente, valutando:

- la qualità e la coerenza progettuale;
- le caratteristiche d’innovazione/trasferibilità;
- la qualificazione dei soggetti;

e dando punteggi di priorità ai seguenti aspetti:

- pari opportunità tra donne ed uomini;
- società dell’informazione;
- percorsi integrati;
- approccio individualizzato
- creazione di reti/partenariati locali con particolare riferimento all’intercettazione ed al coinvolgimento di utenza inquadrabile nei fenomeni di “nuova povertà”.

Inoltre verrà opportunamente valutato il carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all’evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.

La misura, inoltre, contribuirà al conseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle azioni previste dai Progetti Integrati territoriali:

- Pit “Sistema locale ed offerta turistica” approvato con dgr n.1281 del 17.10.03

- Pit “ Civiltà dell’acqua” approvato con DGR n.1282 del 10.10.2003
- Pit “ Ambiente Turismo impresa” approvato con DGR n.1414 del 10.11.2003
- Pit “ E Molise” approvato con DGR n.1415 del 10.11.2003

Criteri di priorità delle iniziative nell’ambito dei PIT

Nel rispetto di quanto già indicato per l’azione, all’interno dei PIT, saranno adottati i seguenti ulteriori criteri per definire le priorità d’intervento.

- integrazione della proposta formativa nel contesto di ogni singolo PIT;
- livello di integrazione con l’idea forza del PIT;
- livello di complementarietà della proposta formativa e livello di concentrazione su aree e tipologie di beneficiari

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)²²

Si farà riferimento al Regolamento n. 1685/2000 del 28 Luglio 2000 così come modificato dal Reg.n.448 del 10 marzo 2004, nonché alle disposizioni che verranno adottate a livello nazionale e di cui prenderà atto il Comitato di sorveglianza.

L’aiuto di Stato fornito nell’ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell’ambito del regolamento d’esonazione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal regolamento (CE) n. 659/99.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Per quanto riguarda le azioni previste nell’ambito di questa misura, i legami con l’intero POR sono numerosi. Si tratta infatti di sostenere fasce deboli della popolazione ed in maniera particolare individui che, anche se in modo indiretto, risulteranno beneficiari di azioni cofinanziate.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dall’articolo 29 del regolamento (CE) n° 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull’importo totale della spesa pubblica del POR	0,8%

²² La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell’8 settembre 2004.

Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	4,64%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica co-finanziata dal FSE	5,18%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FSE	Totale	Centrale	Regionale	
B1 (3.4) Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	3.450.923,00	3.450.923,00	1.479.968,00	1.970.955,00	1.379.694,00	591.261,00	-	-

di cui risorse riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FSE	Totale	Centrale	Regionale	
B1 (3.4) Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	802.707,75	802.707,75	344.250,50	458.457,25	320.926,00	137.531,25	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
22 – Integrazione sociale	80
23 – Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	20
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura, attraverso le linee di intervento individuate, finalizzate a garantire pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare riferimento ai

gruppi svantaggiati, esprime coerenza con l'Obiettivo specifico B1 Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale.

La misura intende favorire la crescita dell'occupazione attraverso la lotta alla disoccupazione nei suoi aspetti preventivi, ed in particolare attraverso il sostegno a percorsi integrati di formazione e *work experiences* ed aiuti all'occupazione.

Per quanto riguarda la coerenza con le indicazioni comunitarie, è garantito il riferimento alla risoluzione del Consiglio Europeo relativa alle pari opportunità di lavoro per i disabili; viene adottato un approccio non segregativo delle politiche del lavoro delle categorie svantaggiate come raccomandato dalle Linee direttrici della programmazione comunitaria 2000-2006.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di individuazione delle azioni da cofinanziare trovano una loro pertinenza nella sostanziale condivisione delle politiche da attuare

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle politiche trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante</i> per il privilegio dato ai percorsi integrati
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione assegnano priorità alle iniziative che privilegino le pari opportunità
Occupazione	<i>Rilevante,</i> per il privilegio dato alla creazione di reti/partenariati locali con particolare riferimento all'intercettazione ed al coinvolgimento di utenza inquadabile nei fenomeni di "nuova povertà".
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i>
Emersione	<i>Rilevante.</i> L'attivazione di procedure concorsuali connessi alla realizzazione delle attività della misura contribuirà all'obiettivo dell'emersione, nella misura in cui le imprese concorrenti dovranno assicurare occupazione regolare al personale.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura favorisce la crescita dei livelli occupazionali delle fasce deboli attraverso incentivi e la realizzazione di percorsi integrati formazione-lavoro. Gli impatti occupazionali non sono al momento quantificabili, dipendendo in buona sostanza anche dalla messa a regime dei nuovi servizi per l'impiego; essi dovrebbero essere comunque significativi. Per di più, riguardo alla assistenza alle fasce deboli la Regione ha già sperimentato precisi percorsi (di formazione e di creazione di impresa) che potranno essere ulteriormente sviluppati nella nuova fase di programmazione. Essendo previste azioni di monitoraggio in itinere, il Comitato di sorveglianza sarà informato sui progressi e sulla qualità delle iniziative intraprese, anche con i dati relativi all'impatto occupazionale.

POLICY FIELD C:

Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale.

MISURA C.1 (3.5)

ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'ISTRUZIONE

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

C.1 (3.5) Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 3 – Risorse umane

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

23:

- Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azioni rivolte a sistemi:

- Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione (Certificazione qualità e accreditamento degli enti; Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli; Orientamento consulenza e formazione formatori e operatori; Potenziamento strutture dei soggetti attuatori; Trasferimento buone prassi);
- Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo (*Attività di studio ed analisi di carattere economico e sociale*);
- Dispositivi sistema offerta istruzione (Certificazione qualità e accreditamento degli enti; Potenziamento strutture dei soggetti attuatori);
- Dispositivi a supporto dell'integrazione tra sistemi (*Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli*)

Azioni rivolte all'accompagnamento

- Servizi (Alle persone);
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità.

I.6 Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di proseguire nel processo di qualificazione e riorganizzazione del sistema della formazione professionale regionale in parte già avviato nella fase finale del periodo di programmazione 1994 – 1999 e ulteriormente rafforzato

nella prima fase di programmazione 2000-2006. La misura contribuirà a portare a compimento nel contesto regionale le principali azioni di riforma della formazione professionale: l'accreditamento e ristrutturazione degli enti di formazione e la loro trasformazione in Agenzie formative territoriali, la certificazione dei percorsi formativi, la definizione di modelli organizzativi e contenuti formativi della formazione, la formazione dei formatori, la certificazione delle competenze e dei crediti formativi, rafforzamento delle istituzioni scolastiche nel contesto dell'autonomia e dei processi di riforma dell'istruzione avviati.

Inoltre, attraverso la misura, si provvederà a rafforzare la dimensione preventiva degli interventi formativi e quelli legati agli obiettivi del *Lifelong Learning* gestiti dal sistema della formazione professionale regionale.

Infine, la misura provvederà a rafforzare il sistema di monitoraggio e valutazione in termini di efficacia ed efficienza degli interventi formativi.

Le azioni esemplificative che rientrano nel campo dell'intervento della misura sono le seguenti:

Accompagnamento al processo di ammodernamento, accreditamento e certificazione degli Enti di F.P. anche mediante bilancio di competenze degli operatori

L'azione contribuirà, attraverso la realizzazione e attuazione di piani di riordino, al rafforzamento degli enti di formazione professionale che intendono confluire nell'Albo degli Enti certificati di cui alla legge 27/99 attraverso il processo di accreditamento. Tali piani potranno prevedere sia interventi di qualificazione degli operatori (ad esempio formazione legata alle nuove politiche integrate della formazione, istruzione e lavoro), sia il potenziamento dei sistemi informativi e didattici, sia lo sviluppo di forme di collaborazione fra soggetti, la realizzazione di studi e ricerche e lo sviluppo dei sistemi qualità.

Predisposizione ed aggiornamento di un sistema informativo nelle sedi accreditate

Tale azione è strettamente connessa alla precedente e quindi funzionale alla realizzazione dei piani di riordino di cui sopra.

Certificazione dei percorsi formativi e delle competenze, costruzione di un sistema di crediti riconosciuto e concordato ai diversi livelli interessati

Le azioni prevedono analisi, studi e interventi per l'adeguamento agli standard di competenze nazionali e/o comunitari relativi al sistema di certificazione ed accreditamento nel contesto dell'Art. 20 della legge regionale n. 27/99 e dell'evoluzione nazionale dei modelli di accreditamento.

Sistematizzazione e definizione dei requisiti minimi per le attività dei centri preposti all'orientamento (identificazione dei requisiti e delle funzioni di base, formazione/aggiornamento del personale, monitoraggio e trasferimento di buone prassi)

Analisi, studio e interventi per la sperimentazione di modelli specifici di accreditamento dei servizi di orientamento, nel contesto delle nuove politiche attive del lavoro e dell'integrazione tra sistemi scolastici, formativi e del lavoro.

Definizione dei criteri e dei metodi della formazione sul lavoro, con particolare riferimento alla formazione dei formatori e dei tutor

Alla luce di particolari rilevazioni di fabbisogni formativi, nonché dell'evoluzione dei sistemi di istruzione, di formazione e del lavoro, si avvieranno percorsi formativi rivolti agli operatori della formazione.

Analisi e modalità di trasferimento delle buone prassi e dei modelli esemplari per l'istruzione e per la formazione

Studio di buone prassi, individuazione di modelli attuativi, rivisitazione e adeguamento della carta dei servizi, eventuali sperimentazioni al fine di poterli attivare sul territorio nell'ottica di efficace ed efficiente servizio al cliente.

Azioni di sostegno e promozione di sperimentazioni di nuovi modelli di formazione iniziale e di integrazione tra i sistemi dell'istruzione e della formazione nell'ambito del diritto/dovere di istruzione e della costruzione di un'offerta formativa lungo tutto l'arco della vita

Azioni di vario genere (orientamento, pubblicizzazione delle iniziative, Forum specifici, ecc.) rivolti a fasce di utenza diversificate. Si valorizzeranno azioni che prevedono sinergie tra enti ed istituzioni operanti sul territorio e la previsione di momenti di analisi delle procedure e il monitoraggio dell'esito dei processi di integrazione.

Formazione dei formatori

Alla luce di particolari rilevazioni di fabbisogni formativi, nonché dell'evoluzione dei sistemi di istruzione, di formazione e del lavoro, si avvieranno percorsi formativi rivolti agli operatori della formazione. Le azioni potranno anche estendersi al personale amministrativo e direttivo.

Formazione di funzionari ed operatori pubblici e privati accreditati, compresi i rappresentanti delle parti sociali, al fine di rafforzare la capacità di gestione delle risorse pubbliche e di sostenere i processi di concertazione

Saranno realizzati interventi di qualificazione e formazione breve rivolti sia agli operatori pubblici e privati accreditati (anche personale amministrativo) sia a rappresentanti delle parti sociali volti a sostenere i necessari cambiamenti comportamentali e ad adeguare le competenze professionali al fine di introdurre nuove modalità di programmazione, gestione e realizzazione di interventi sostenuti da risorse pubbliche ed a realizzare un'efficace sistema di concertazione.

Azioni di orientamento e di counselling a carattere psicologico-orientativo da svolgersi all'interno dei sistemi formativi

Si tratta di azioni di orientamento o di supporto psico-pedagogico, anche in forma individualizzata, necessarie ad un migliore svolgimento delle iniziative cursuali. Esse potranno avvenire sia presso Enti di Formazione professionale che presso scuole, con personale certificato e qualificato.

Azioni formative ed integrative dei curricula scolastici

L'azione intende sostenere un insieme di iniziative, che consentano alle scuole di arricchire l'offerta formativa al fine dell'effettiva integrazione con i sistemi della formazione e del lavoro, (ad esempio tirocini formativi, stages, visite di studio o conoscitive).

Azioni di formazione e riqualificazione degli operatori della scuola e della formazione professionale, nonché di nuove figure professionali al fine di far acquisire competenze specifiche

Tale azione è funzionale alla realizzazione dei piani di riordino degli enti di formazione ed è strettamente connessa all'azione volta a migliorare il sistema dell'istruzione. Saranno progettati e realizzati percorsi formativi, di aggiornamento e riqualificazione professionale, anche di tipo amministrativo, dei formatori, degli insegnanti, in particolare per quelli che assumono compiti e ruoli di referenti delle funzioni obiettivo e le figure di sistema e degli operatori dei Centri per l'Impiego privilegiando aule comuni tra i diversi soggetti, anche facendo ricorso a metodologie innovative di apprendimento. Particolare attenzione sarà rivolta alla definizione di criteri e di metodi della formazione sul lavoro.

Studi finalizzati ad analizzare la qualità del sistema formativo e scolastico

Saranno promossi studi e ricerche a sostegno del processo di qualificazione del sistema formativo volti al miglioramento e l'ampliamento della base minima degli standard di qualità.

Informazione e disseminazione dell'informazione relativa ai servizi attuati

L'azione è volta in primo luogo, in linea con quanto proposto nell'ultima fase della programmazione 1994-99, a svolgere azioni di informazione sull'efficacia dei risultati raggiunti circa il miglioramento del sistema interno alla Regione Molise (ai vari livelli, dalla programmazione, all'attuazione, alla verifica ed al controllo ed al monitoraggio), e al miglioramento del rapporto con l'utenza. Potranno essere finanziati sia studi specifici, sia pubblicazioni, video o materiale finalizzato alla diffusione delle informazioni sulle opportunità e sulle politiche, o anche al potenziamento dell'impatto complessivo delle politiche in materia di occupazione e di formazione.

Azioni di studio e sperimentazione volte ad innovare le metodologie di valutazione degli apprendimenti e delle capacità

Nel più generale contesto della valutazione, si intende sperimentare alcune filiere specifiche relative agli apprendimenti, anche attraverso interventi specifici sugli allievi.

Analisi e benchmarking delle procedure amministrative e gestionali

L'azione è rivolta al miglioramento della gestione degli strutture formative e di orientamento, e delle scuole, potenziandone le capacità progettuali, gestionali e organizzative attraverso interventi formativi e/o consulenziali.

Miglioramento della qualità del sistema dell'istruzione

L'azione intende sostenere l'autonomia delle istituzioni scolastiche, l'adozione di sistemi di certificazione della qualità, la costruzione di sistemi informativi da parte delle scuole, la creazione e il potenziamento dei collegamenti e reti tra le diverse scuole, tra le scuole e i sistemi della formazione e del lavoro, il potenziamento delle dotazioni informatiche, di laboratori multimediali e la facilitazione dell'accesso ad Internet. Si prevedono la realizzazioni di studi e ricerche finalizzate a potenziare il sistema dell'istruzione regionale.

Rafforzamento del sistema di monitoraggio e valutazione in termini di efficacia ed efficienza degli interventi formativi

All'interno di tale azione saranno attivate linee di intervento tendenti a:

- monitorare qualitativamente e quantitativamente gli esiti occupazionali degli interventi formativi (*placement*);

- monitorare il miglioramento delle opportunità individuali di inserimento nel mercato del lavoro.

Il Comitato di Sorveglianza sarà informato sui progressi e sulla qualità delle iniziative intraprese (sugli effetti occupazionali), anche con i dati relativi all'impatto occupazionale

Rafforzamento del sistema regionale

All'interno di tale azione sono comprese diverse linee di intervento finalizzate a rafforzare il sistema integrato dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro a partire da:

- costituzione di un sistema regionale articolato sul territorio per la rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi espressi dal sistema socio-economico regionale anche attraverso azioni di sostegno alla bilateralità fra le parti sociali e la valutazione degli esiti;
- la progettazione e sperimentazione di nuovi percorsi e nuove modalità di raccordo e di integrazione fra Scuola-Università-formazione e lavoro, al di fuori del contesto della FIS, anche con riferimento ai meccanismi dell'alternanza;
- la definizione di contenuti formativi e modalità organizzative finalizzate al sostegno all'inserimento lavorativo;
- il sostegno a modelli di individuazione delle competenze e costruzione di un idoneo "libretto delle competenze";
- l'adozione di un modello di crediti formativi;
- la realizzazione di interventi di aggiornamento, potenziamento e revisione dei modelli di valutazione delle azioni e del sistema regionale nel suo complesso;
- la promozione di attività di ricerca, studio e sperimentazione degli strumenti di governo del sistema regionale.

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Pari opportunità

La presente misura prevedendo interventi nel rafforzamento del sistema della formazione professionale, persegue indirettamente l'obiettivo di migliorare il funzionamento del mercato del lavoro, producendo quindi un impatto positivo anche in termini di pari opportunità essendo, le donne, attualmente il segmento più svantaggiato delle forze di lavoro. Inoltre nell'implementazione delle azioni andrà considerata l'ottica di genere soprattutto nei modelli di analisi dei fabbisogni formativi e professionali – in particolare, nelle professioni legate all'introduzione di nuove tecnologie e nei settori dove le donne sono sottorappresentate - e nella formazione dei formatori

- Società dell'informazione

La misura potrà contribuire allo sviluppo della società dell'informazione a partire dal miglioramento della qualità e della dotazione tecnologica del sistema dell'istruzione e

della formazione. La strategia generale di intervento nel campo della società dell'Informazione tiene conto anche degli ambiti prioritari di intervento delineati nell'Asse VI del POR

- Sviluppo locale

Il rafforzamento dei sistemi della formazione professionale e dell'istruzione hanno sicuramente un impatto positivo sullo sviluppo dei sistemi locali di sviluppo. Lo sviluppo locale sarà infatti favorito dal fatto di avere a supporto un sistema di formazione professionale qualificato ed accreditato secondo specifici standard di competenze.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

C1: Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

- Agenzie formative accreditate;
- Operatori della FP di cui all'art. 26 della L.R. n.10/95;
- Agenzia Regionale Molise Lavoro.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale o regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge 14 febbraio 2003, n. 30: "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" (Legge Biagi);
- D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276: Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;
- Decreto Ministeriale n. 166 del 25 maggio 2001 "Disposizioni in materia di accreditamento dei soggetti attuatori nel sistema di formazione professionale".

Normativa regionale:

- L.R. 10/95,

- L.R. 27/99,
- L.R. 34/99,
- Direttiva Regionale n.630 del 04.06.03 e successive modifiche.

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale III Lavoro- Formazione Professionale – Politiche Sociali – Molisani nel Mondo – Riforme istituzionali - Istruzione
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Programmazione e Monitoraggio dell'Formazione professionale
Indirizzo	Via S. Antonio Abate, 236
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

L'Amministrazione responsabile della misura procederà ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili attraverso procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici, ecc.), anche tenendo in considerazione i risultati e gli indirizzi emersi in sede di concertazione a cui prendono parte sia le componenti del sistema dell'offerta pubblica, che le componenti istituzionali e le parti sociali, facendo anche riferimento alla Legge Regionale n. 27 del 3 agosto 1999.

L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è la Regione Molise.

Le attività previste nella misura coprono l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Le procedure attuative faranno riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente:

- adozione di un Piano Triennale delle politiche del lavoro e della formazione;
- adozione di un bando pluriennale;
- valutazione di progetti;
- stipula di convenzioni;
- attuazione, controllo in itinere, monitoraggio;
- controllo finale e rendicontazione.

In dettaglio, si ha:

- FASE 1 **Accordo quadro** Regione – Soggetti privati;
- FASE 2 **Attuazione**;
- FASE 3 **Verifica contabile**;
- FASE 4 **Predisposizione bandi**;
- FASE 5 **Pubblicazione bandi**;
- FASE 6 **Valutazione progetti**;
- FASE 7 **Approvazione piano**;
- FASE 8 **Convenzioni**;
- FASE 9 **Avvio** attività;
- FASE 10 **Conclusione** attività;
- FASE 11 **Verifica contabile**.

La Regione Molise ha predisposto il programma “Azioni ed interventi per l’occupazione” approvato con DGR n. 627 del 3 maggio 2004 finanziato con risorse statali e regionali. Tale programma prevede un’azione sinergica con le misure FSE in coerenza con il principio di concentrazione delle risorse.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Verranno adottate procedure ad evidenza pubblica a tutela della concorrenza. La selezione delle azioni finanziate verrà effettuata sulla base di elaborazioni di coerenza con le linee direttrici, della strategia regionale e dell’indagine nazionale in materia di attuazione del dispositivo di cui all’art. 117 della Costituzione che assegna alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e, più precisamente, valutando:

- la qualità e la coerenza progettuale;
- le caratteristiche d’innovazione/trasferibilità;
- la qualificazione dei soggetti

e dando punteggi di priorità ai seguenti aspetti:

- elaborazione di strumenti di monitoraggio;
- qualità delle proposte in merito alle azioni di sistema
- elaborazione e manutenzione del sistema d’accreditamento

Inoltre verrà opportunamente valutato il carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all’evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)²³

Si farà riferimento al Regolamento n. 1685/2000 del 28 Luglio 2000, così come modificato dal Reg.n.448 del 10 marzo 2004, nonché alle disposizioni che verranno adottate a livello nazionale e di cui prenderà atto il Comitato di sorveglianza.

L'aiuto di Stato fornito nell'ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998, oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n. 659/99.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Per quanto riguarda le azioni previste nell'ambito di questa misura, trattandosi di innovazioni di sistema previste dai nuovi indirizzi in materia di politiche del lavoro, non si rileva alcun legame con gli altri interventi inseriti nel Programma. Si mirerà a creare un sistema regionale dell'offerta competitivo e concorrenziale.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n° 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	2,7%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	16,23%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FSE	18,10%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

²³ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FSE	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
C1 (3.5) Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	12.059.008,00	12.059.008,00	5.171.645,00	6.887.363,00	4.821.244,00	2.066.119,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale	100
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura, attraverso le linee di intervento individuate, finalizzate a promuovere il rinnovamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione, esprime coerenza con l'Obiettivo specifico C1 Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione.

La misura intende favorire la crescita dell'occupazione attraverso il sostegno al processo di razionalizzazione e miglioramento della performance attuativa delle scuole e del sistema formativo regionale.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di individuazione delle azioni da cofinanziare trovano una loro pertinenza nella sostanziale condivisione delle politiche da attuare

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle politiche trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante</i> per la priorità data quantità dei servizi erogati dalle Agenzie formative
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante</i>
Occupazione	<i>Rilevante,</i> per la priorità data al numero dei soggetti accreditati
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i>
Emersione	<i>Non Rilevante..</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante</i>

V.3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

Gli effetti occupazionali della misura non possono essere misurabili in maniera diretta, trattandosi in sostanza di azioni riferibili alla ottimizzazione di un sistema regionale delle politiche attive del lavoro. Ciononostante, essendo previste azioni di monitoraggio in itinere, il Comitato di sorveglianza sarà informato sui progressi e sulla qualità delle iniziative intraprese, anche con i dati relativi all'impatto occupazionale.

MISURA C.3 (3.6)

FORMAZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

C.3 (3.6) Formazione superiore e universitaria

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 3 – Risorse umane

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

23:

- Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azioni rivolte a persone:

- Formazione (IFTS, Alta Formazione)
- Work experiences

Azioni rivolte a sistemi:

- Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema del sistema dell'offerta di istruzione (*Creazione e sviluppo reti/partenariato, Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli*);
- Dispositivi e strumenti a supporto dello sviluppo e della qualificazione del sistema del sistema dell'offerta di formazione (orientamento, consulenza, formazione formatori e operatori);
- Dispositivi qualificazione sistema di governo (Studio e analisi economica e sociale; monitoraggio e valutazione);

Azioni rivolte all'accompagnamento:

- Servizi (Alle persone);
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità;

I.6 Descrizione della misura

La finalità della misura è quella di razionalizzare, rafforzare e dare maggiore qualità all'offerta formativa post- secondaria; si intende pertanto promuovere l'innalzamento

del livello di istruzione e formazione della popolazione, il rafforzamento dell'integrazione tra domanda ed offerta di formazione e lavoro, l'integrazione tra i differenti canali formativi. L'azione regionale in questo ambito è finalizzata a sostenere la creazione di un sistema formativo superiore, non universitario, che promuove un'offerta di formazione articolata sia su attività di post-diploma brevi e fortemente raccordate con il mondo del lavoro, sia sviluppando un sistema di formazione tecnica superiore, a partire dalle sperimentazioni realizzate in ambito regionale della IFTS.

Il risultato atteso in questo caso è quello di strutturare l'offerta formativa post-secondaria all'interno di modelli di programmazione integrata con il territorio - ed in particolare con il sistema delle imprese - promuovendo in tal modo la generalizzazione di progetti che aumentino il grado di spendibilità della qualificazione conseguita sul mercato del lavoro settoriale e territoriale. In questo ambito rientra anche il lancio di iniziative formative d'eccellenza: ci si riferisce a strutture (generalmente consorzi privati e parti sociali, cui possono partecipare anche enti pubblici ed istituti di ricerca) specializzati in particolari settori.

Le azioni esemplificative che rientrano nel campo di intervento della misura sono le seguenti:

Upgrading della formazione dei formatori, degli operatori tecnici e degli esperti aziendali impegnati nella FIS

Poiché le azioni che si intendono attuare nella misura devono tendere a garantire un elevato livello di qualità dell'offerta formativa ed una opportuna integrazione, l'azione mirerà a realizzare interventi formativi specifici a favore degli insegnanti delle scuole coinvolte in processi di IFTS, ma anche a sviluppare e potenziare percorsi comuni tra insegnanti ed operatori del sistema di Formazione Professionale.

Sperimentazione e realizzazione della filiera formativa della IFTS

Con tale opzione si tende a rafforzare un segmento di formazione superiore professionalizzante, capace di offrire al mercato del lavoro figure tecnico-professionali di livello adeguato ad affrontare, associando aspetti gestionali, di coordinamento e specialistici, le trasformazioni tecnologiche ed organizzative che stanno investendo il tessuto produttivo e di servizio. La Regione Molise intende ribadire il proprio impegno in questo settore sia prevedendo un consolidamento ed un potenziamento dell'offerta formativa di secondo e terzo livello (due semestri), sia creando una rete di IFTS (quattro semestri), garantendo così un'offerta di formazione post-secondaria di elevato livello qualitativo capace di rispondere ai fabbisogni del tessuto produttivo e della ricerca scientifica locale.

Condizione per un'ottimale sviluppo dell'azione è una integrazione reale tra il sistema scolastico (per il quale andrà potenziata la "vocazione d'aula") e quello degli Enti della Formazione professionale regionale (per il quale andrà, invece, potenziata la capacità di servizio). L'azione fungerà inoltre da "catalizzatore finanziario", attirando le eventuali ulteriori risorse nazionali.

Azioni di accompagnamento e di assistenza tecnica nell'ambito della FIS

Si intende finanziare attraverso l'azione, il sistema di autovalutazione "interno" (scuola, formazione, lavoro) attraverso attività finalizzate ad accompagnare il processo del partenariato (anche attraverso azioni di pubblicizzazione e di messa in rete) e soprattutto costituire un sistema di monitoraggio *in itinere* delle iniziative. L'azione mira inoltre a

finanziare tutte quelle attività che potranno affiancare le attività corsali al fine di raggiungere una maggiore qualità dello stesso. Possono appartenere a tale contesto, studi sulle modellizzazioni e sui curricula, processi di concentrazione a livello regionale, analisi di metodi e di strumenti mirati ad una maggiore integrazione, analisi degli *skills* professionali, del mercato del lavoro locale e della sua evoluzione. Tutto quanto, insomma, può facilitare il successo della strategia regionale.

Sviluppo di attività di formazione di secondo e terzo livello flessibili, brevi e fortemente raccordate con il mondo del lavoro, che tengano conto anche delle professionalità emergenti e/o in crescita e delle esigenze formative dei lavoratori “atipici”

In primo luogo l'azione promuoverà interventi brevi e fortemente specialistici, per giovani in possesso di diplomi tecnici spendibili sul mercato del lavoro regionale ed extra regionale. Inoltre saranno attivate iniziative di formazione superiore per occupati e disoccupati rivolti a settori in espansione o interessati da patti territoriali e/o contratti d'area, quali ad esempio il settore del tessile, dell'agricoltura, agroalimentare, del turismo e dell'ambiente quelli legati alla società dell'informazione e alla ricerca scientifica.

L'offerta formativa oltre ad essere di breve durata, dovrà realizzarsi attraverso una programmazione integrata con il territorio, il sistema universitario, il sistema delle imprese e le parti sociali; una particolare attenzione sarà riservata alle professionalità emergenti legate al campo della ricerca scientifica, alla società dell'informazione e alle specifiche esigenze formative dei lavoratori cosiddetti “atipici”.

Studi e analisi sulle modalità attuative e sulla realizzazione degli interventi attuati o che si intendono attuare

Azioni di studio, ricerche mirate all'individuazione di modelli attuativi, modellizzazioni.

Analisi dei fabbisogni mirati alla progettazione formativa

La rilevazione dei fabbisogni riguarderà a titolo esemplificativo le esigenze formative delle imprese, dei sistemi territoriali e dei comparti economici anche tramite l'utilizzo di tavoli di concertazione, partenariati locali, enti bilaterali.

Moduli professionalizzanti nell'ambito dei percorsi universitari

I moduli professionalizzanti, inseriti nelle nuove lauree triennali, nei diplomi e nei master universitari, avranno come obiettivo il rafforzamento delle possibilità occupazionali dei laureati in quanto formulati in modi da rispecchiare le esigenze del mercato del lavoro locale, in relazione soprattutto ai nuovi bacini di impiego e alla sempre maggiore attenzione posta al campo della ricerca scientifica. Le modalità attuative potranno essere la realizzazione di stage aziendali, la concessione di premi o borse di studio, la sperimentazione di moduli da realizzare in collaborazione con le imprese, centri di ricerca e le parti sociali.

Formazione post-laurea

Saranno realizzati interventi brevi, fortemente specialistici, per giovani in possesso di diploma di laurea, spendibili sul mercato del lavoro, da realizzarsi attraverso una programmazione integrata con il territorio e con le parti sociali; saranno tenute con particolare attenzione le aree interessate da patti territoriali e contratti d'area e campi relativi alla ricerca scientifica.

Al contempo per permettere una fattiva integrazione tra la formazione accademica, della formazione e del lavoro è opportuno che si crei una stretta connessione tra sistema universitario, della formazione e del mondo della produzione, in percorsi che prevedono, ad esempio:

- stage aziendali come esperienza di alternanza formativa;
- numero di ore congruo per le attività tecnico pratiche, sperimentali e di laboratorio;
- l'utilizzazione di docenti che provengono dal mondo del lavoro, da enti di formazione e di ricerca, o Amministrazioni pubbliche;
- l'insegnamento delle lingue straniere, delle scienze umane o tecnologiche e seconda delle tipologie di percorso;
- inserimento di moduli formativi sulla cultura di impresa, la gestione delle R.U. e le tecniche di comunicazione per lo sviluppo delle competenze trasversali;
- lo studio della dimensione transnazionale nei campi disciplinari propri delle figure formate;
- lo studio delle politiche e delle istituzioni internazionali in particolare di quelle dell'unione europea;
- l'utilizzo di nuove tecnologie didattiche, in particolare nei percorsi rivolti alle persone già occupate.
- Formazione post-laurea collegata ad attività di Ricerca Scientifica e Tecnologica;

Offerta formativa di breve durata, da realizzarsi attraverso una programmazione integrata con il territorio e con il sistema delle imprese

Tirocini per laureati

L'azione sosterrà la realizzazione di progetti di tirocini rivolti ai laureati quale strumento di transizione dall'Università al mondo del lavoro, da realizzare con la partecipazione dell'Università e del sistema delle imprese e di strutture operanti nel campo della ricerca; nell'ambito di intese a carattere nazionale o transnazionale, i tirocini per i laureati potranno essere svolti anche in imprese attive fuori dal territorio regionale.

Informazione e pubblicità delle azioni

Attività di informazione e pubblicità delle azioni promosse dalla misura potranno essere attuate attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di materiale informativo e documentario e di bollettini periodici, la realizzazione di incontri, lo sviluppo e l'aggiornamento di strumenti informatici (telematici, multimediali, audiovisivi, creazione di siti internet, ecc.) ed ovviamente azioni di pubblicizzazione per mezzo stampa, radio, televisione, internet, ecc.

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Pari opportunità

La misura prevedendo interventi nell'ambito della formazione superiore persegue indirettamente l'obiettivo di migliorare il funzionamento del mercato del lavoro, producendo quindi un impatto positivo anche in termini di pari opportunità. La diffusione della

formazione superiore potrà, infatti, agevolare la partecipazione femminile a percorsi rivolti alla promozione di professionalità tradizionalmente maschili. Sarà, inoltre, garantita una presenza della popolazione femminile che orientativamente rifletta le proporzioni presenti tra i destinatari della misura. Particolare attenzione sarà data ai progetti che favoriscano sia regimi di orario favorevoli agli impegni di cura delle donne, sia all'organizzazione di luoghi di custodia dell'infanzia inseriti o prossimi ai luoghi di lavoro.

- Società dell'informazione

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione trovano nella misura un importante campo di applicazione, sia come modalità di erogazione delle attività formative, sia come prioritario settore d'intervento dell'azione formativa. La strategia generale di intervento nel campo della società dell'Informazione tiene conto anche degli ambiti prioritari di intervento delineati nell'Asse VI del POR

- Sviluppo locale

Le iniziative previste nella misura verranno realizzate in stretta relazione con i fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale e potranno trovare una specifica applicazione all'interno di programmi e progetti di sviluppo locale e di programmazione negoziata. Il contributo allo sviluppo locale delle azioni della presente misura si realizza, in primo luogo, a partire dalla progettazione di azioni formative coerenti con i fabbisogni espressi dalle imprese presenti sul territorio, culminando nel coinvolgimento diretto delle aziende a livello locale nelle azioni complementari alla formazione tradizionale.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

C.3: Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore ed universitaria

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Occupati, Disoccupati giovani ed adulti, Inoccupati, Inattivi.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale o regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge Quadro 845 del 1978 - Legge-quadro in materia di formazione professionale;
- Decreto del 28 gennaio 2000 Istituzione dei Comitato nazionale per il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore. (Il decreto istituisce il Comitato Nazionale di Progettazione IFTS definendone compiti e composizione);
- Legge 28 marzo 2003, n. 53: Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- Legge 14 febbraio 2003, n. 30: "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" (Legge Biagi);
- D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276: Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.

Normativa regionale:

- L.R. 10/95,
- L.R. 27/99,
- L.R. 34/99.

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale III Lavoro- Formazione Professionale – Politiche Sociali – Molisani nel Mondo – Riforme istituzionali - Istruzione
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Programmazione e Monitoraggio della Formazione professionale
Indirizzo	Via S. Antonio Abate, 236
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

L'Amministrazione responsabile della misura procederà ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili attraverso procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici, ecc.), anche tenendo in considerazione i risultati e gli indirizzi emersi in sede di concertazione a cui prendono parte sia le componenti del sistema dell'offerta pubbli-

ca, che le componenti istituzionali e le parti sociali, facendo anche riferimento alla Legge Regionale n. 27 del 3 agosto 1999.

L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è la Regione Molise.

Le attività previste nella misura coprono l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Le procedure attuative faranno riferimento a quanto previsto dalla-normativa vigente ed in particolare:

- adozione di un Piano Triennale delle politiche del lavoro e della formazione;
- adozione di un bando pluriennale;
- valutazione di progetti;
- stipula di convenzioni;
- attuazione, controllo in itinere, monitoraggio;
- controllo finale e rendicontazione.

In dettaglio, si ha:

FASE 1 **Predisposizione** bandi;

FASE 2 **Pubblicazione** bandi;

FASE 3 **Valutazione** progetti;

FASE 4 **Approvazione** piano;

FASE 5 **Convenzioni**;

FASE 6 **Avvio** attività;

FASE 7 **Conclusione** attività;

FASE 8 **Verifica contabile**.

La Regione Molise ha predisposto il programma "Azioni ed interventi per l'occupazione" approvato con DGR n. 627 del 3 maggio 2004 finanziato con risorse statali e regionali. Tale programma prevede un'azione sinergica con le misure FSE in coerenza con il principio di concentrazione delle risorse.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Verranno adottate procedure ad evidenza pubblica a tutela della concorrenza.

La selezione delle azioni finanziate verrà effettuata sulla base di elaborazioni di coerenza con le linee direttrici, della strategia regionale e dell'indagine nazionale in materia di attuazione del dispositivo di cui all'art. 117 della Costituzione che assegna alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e, più precisamente, valutando:

- la qualità e la coerenza progettuale;
- le caratteristiche d'innovazione/trasferibilità;

- la qualificazione dei soggetti;
- la quota finanziaria riservata alle attività formative e di specializzazione nelle materie ambientali.

e dando punteggi di priorità ai seguenti aspetti:

- pari opportunità tra donne ed uomini;
- coinvolgimento, nel progetto, di operatori/esperti/professionisti appartenenti al mondo del lavoro;
- presenza di logiche di “filiera”;
- integrazione scuola / F. P. / lavoro.

Inoltre verrà opportunamente valutato il carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all’evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)²⁴

Si farà riferimento al Regolamento n. 1685/2000 del 28 Luglio 2000, così come modificato dal Reg.n.448 del 10 marzo 2004, nonché alle disposizioni che verranno adottate a livello nazionale e di cui prenderà atto il Comitato di sorveglianza.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell’art. 87 del Trattato CE sarà accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Per quanto riguarda le azioni previste nell’ambito di questa misura, trattandosi di innovazioni di sistema previste dai nuovi indirizzi in materia di politiche del lavoro, non si rileva alcun legame diretto con gli altri interventi inseriti nel Programma.

²⁴ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell’8 settembre 2004.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n° 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	5,18%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FSE	5,78%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FSE	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
C3 (3.6) Formazione superiore e universitaria	3.852.996,00	3.852.996,00	1.652.402,00	2.200.594,00	1.540.445,00	660.149,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale	100
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura, attraverso le linee di intervento individuate, finalizzate a promuovere un'offerta formativa superiore qualitativamente elevata e che favorisca l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, esprime coerenza con l'Obiettivo specifico C.3: Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore ed universitaria.

La misura intende favorire la crescita dell'occupazione attraverso la finalizzazione delle attività formative alle esigenze del mercato del lavoro e del sistema produttivo regionale.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di individuazione delle azioni da cofinanziare trovano una loro pertinenza nella sostanziale condivisione delle politiche da attuare

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle politiche trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante</i>
Occupazione	<i>Rilevante,</i> per la priorità data al coinvolgimento, nel progetto, di operatori/esperti/professionisti appartenenti al mondo del lavoro
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> Per il privilegio dato al carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all'evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale
Emersione	<i>Rilevante.</i> L'attivazione di procedure concorsuali connessi alla realizzazione delle attività della misura contribuirà all'obiettivo dell'emersione, nella misura in cui le imprese concorrenti dovranno assicurare occupazione regolare al personale.(quale personale?)
Internazionalizzazione	<i>Rilevante</i> per il peso dato a proponenti partner di organizzazioni o reti transnazionali europee;

V.3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

Gli effetti occupazionali della misura non possono essere misurabili in maniera diretta, trattandosi in sostanza di azioni riferibili al miglioramento del sistema regionale della formazione professionale. In buona sostanza essi potranno derivare da uno stretto legame tra attività formative ed evoluzione della domanda ed offerta di lavoro. Essendo previste azioni di monitoraggio in itinere, il Comitato di sorveglianza sarà informato sui progressi e sulla qualità delle iniziative intraprese, anche con i dati relativi all'impatto occupazionale.

MISURA C.4 (3.7)

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

C.4 (3.7) Istruzione e formazione permanente

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 3 – Risorse umane

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

23:

- Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azioni rivolte a persone:

- Formazione (Formazione permanente)

Azioni rivolte a sistemi:

- Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione (*Attività di studio e analisi di carattere socioeconomico; Orientamento, consulenza, formazione formatori ed operatori*)
- Dispositivi qualificazione sistema di governo (Studi e analisi economica e sociale)

Azioni rivolte ad accompagnamento:

- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità

I.6 Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello creare e sviluppare la cultura "dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita", completando il processo di qualificazione e riorganizzazione del sistema della formazione professionale regionale attraverso lo sviluppo del nuovo sistema integrato di educazione degli adulti; in quest'ultimo caso si intende rafforzare nella popolazione adulta le capacità di adattamento alle mutazioni tecnologiche ed economiche, attraverso l'acquisizione di nuovi saperi ed il rinnovamento delle competenze professionali.

Il segmento della Formazione per gli adulti contribuirà, al pari dell'IFTS, a rafforzare il rapporto del sistema della formazione professionale con il mondo scolastico. Sarà comunque promossa la cooperazione tra l'insieme dei diversi attori già attualmente impegnati nel settore (scuola, Centri territoriali, servizi pubblici, associazioni ecc.), al fine di estendere le opportunità di accesso alle attività di aggiornamento e di qualificazione in particolare nelle aree della cultura generale, delle competenze sociali e delle competenze trasversali e specifiche.

Le azioni esemplificative che rientrano nel campo di intervento della misura sono le seguenti:

Azioni di formazione permanente per la popolazione adulta

La Regione Molise sta vivendo un preoccupante fenomeno di invecchiamento della popolazione. La piramide delle età si restringe alla base e la proporzione di giovani diminuisce rispetto a quella delle persone più adulte. Questa tendenza demografica comporta tra l'altro che in seno alla popolazione attiva, la quota di lavoratori che non possiedono alcun diploma o un diploma di basso profilo, assume un peso economico rilevante. Diminuisce, cioè, il livello di preparazione in relazione al livello delle realtà concorrenti. La concorrenza tra popolazione giovane in possesso di un livello di istruzione medio-alta e popolazione adulta a basso livello di istruzione è già forte e rischia di accrescersi in modo esponenziale se la popolazione adulta non riuscirà a colmare tale gap culturale. Tale esigenza ha indotto la stessa Commissione europea (cfr. la COM, n. 221 del 1991, Verso un'Europa di tutte le età) a lanciare un forte messaggio a favore dell'integrazione fra generazioni nel mercato del lavoro.

Alla luce di queste considerazioni l'azione mirerà a:

- rafforzare nella popolazione adulta la capacità di adattamento alle mutazioni tecnologiche ed economiche attraverso l'acquisizione di nuovi saperi ed il continuo rinnovamento delle competenze professionali;
- attivare percorsi formativi integrati, anche in forma sperimentale, per giovani ed adulti all'interno dell'offerta formativa scolastica, rafforzando il legame e la cooperazione tra istituti scolastici ed enti di formazione professionale e università;
- attivare interventi finalizzati alla valorizzazione della cultura di base e al riconoscimento e allo sviluppo delle competenze trasversali (competenze decisionali, organizzative e di relazione).
- sperimentare corsi di tipo *web-based* che, partendo da un centro di erogazione dei contenuti, attraverso reti telematiche agevoli, consente di raggiungere tutta la popolazione.
- di accompagnamento e di assistenza tecnica nell'ambito della formazione permanente .

L'azione, che mira sostanzialmente a cementare la cooperazione tra il sistema dell'istruzione, della formazione, del lavoro e dell'educazione, ha lo scopo di facilitare la creazione della rete tra i diversi soggetti attivando azioni che mirino a sistematizzare le attività che verranno svolte dagli stessi soggetti sopraindicati . In particolare andrà potenziato il sistema di rilevazione delle competenze, anche tramite il sistema del bilancio delle competenze, attraverso cui la popolazione giovane e quella adulta può riconoscere rapporto tra gli ambiti professionali, i saperi posseduti e le competenze trasversali.

Interventi finalizzati al consolidamento e all'allargamento della cultura generale in possesso dei destinatari, con particolare riferimento alle dinamiche che guidano lo sviluppo delle società contemporanea ed il processo di unificazione europea

Si tratta di azioni, prevalentemente formative, sui principale elementi di scenario e di evoluzione delle politiche comunitarie. Particolare attenzione verrà prestata agli aspetti più legati ai temi dello sviluppo locale e delle politiche regionali.

Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione, in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

L'azione intende attivare interventi formativi legati ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione, con particolare riguardo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, all'alfabetizzazione informatica, alle lingue straniere attraverso momenti di formazione in aula ed esercitazioni pratiche in laboratorio.

Formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base, anche nel quadro del rilancio di dispositivi contrattuali quali i congedi formativi, le 150 ore, ecc.

Nel quadro di alcuni strumenti contrattuali o normativi, l'azione intende sostenere attraverso specifici corsi o azioni di sostegno, le potenzialità di tali strumenti.

Studi ed analisi sulle modalità attuative e sulla realizzazione degli interventi

Azioni di analisi e valutazione (integrare l'azione ordinaria di controllo con azioni specifiche di valutazione *in-itinere* e *ex-post* sulla qualità ed efficacia dei percorsi formativi e sui risultati prodotti).

Azioni di accompagnamento e di assistenza tecnica nell'ambito della formazione permanente

Misure utili alla fruizione delle attività formative da parte di soggetti non completamente autonomi, mettendo a disposizione sostegni individuali, materiale didattico, adottando metodologie e organizzazione dei corsi tarate sulle esigenze dei soggetti con più difficoltà alla frequenza.

Informazione e pubblicizzazione sulle opportunità esistenti

L'azione intende promuovere interventi capillari di informazione e pubblicizzazione delle iniziative attivate ad esempio attraverso quotidiani locali, periodici, canali radio e TV, siti web predisposizione e aggiornamento di materiale informativo e documentario, campagne informative rivolte a particolari bacini di utenza (scuole, università, imprese, enti pubblici), seminari di animazione, attivazione reti tra operatori del settore (sistema scolastico, servizi per l'impiego, università, centri EDA), sviluppo e aggiornamento di strumenti telematici ecc.

Formazione operatori

Le attività di formazione saranno realizzate in forma integrata e rivolta agli operatori della scuola, dei Centri per l'impiego, del sistema della formazione professionale, dell'associazionismo, degli enti locali e riguarderà la progettazione, la costruzione di percorsi di formazione individuale e la definizione di modelli di bilancio di competenze per la formazione permanente.

Analisi e valutazione sull'adeguamento del sistema

L'azione è volta a realizzare studi e analisi sullo stato del sistema di educazione e formazione permanente, sui fabbisogni delle sue diverse componenti, sugli interventi realizzati a favore del potenziamento dell'offerta e sulle modalità di sviluppo e promozione della domanda individuale.

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuata all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Pari opportunità

Le iniziative di formazione permanente, basandosi su di un'adesione personale alle attività formative, potrà contribuire alla diffusione delle pari opportunità grazie all'adozione di modelli organizzativi e strumenti operativi più flessibili ed adattabili a seconda delle esigenze e dei vincoli dei diversi gruppi di popolazione e delle diverse fasi della vita delle persone. L'offerta di formazione permanente dovrà garantire una presenza della popolazione femminile che orientativamente rifletta le proporzioni presenti sul mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà data ai progetti che favoriscano sia regimi di orario favorevoli agli impegni di cura delle donne, sia all'organizzazione di luoghi di custodia dell'infanzia inseriti o prossimi ai luoghi di lavoro.

- Società dell'informazione

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione trovano nella misura un importante campo di applicazione, sia come modalità di erogazione delle attività formative, sia come prioritario settore d'intervento dell'azione formativa. I contenuti della formazione permanente avranno, infatti, un'attenzione particolare all'alfabetizzazione informatica e alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La strategia generale di intervento nel campo della società dell'Informazione tiene conto anche degli ambiti prioritari di intervento delineati nell'Asse VI del POR.

- Sviluppo locale

Le iniziative previste nella misura verranno realizzate in stretta relazione con i fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale e potranno trovare una specifica applicazione all'interno di programmi e progetti di sviluppo locale e di programmazione negoziata.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

C.4: Promuovere l'istruzione e la formazione permanente

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Popolazione in età attiva, occupati, disoccupati e inoccupati, inattivi, popolazione over 45 in difficoltà di inserimento/reinserimento lavorativo.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale o regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Direttiva Ministeriale 22/2001 sull'educazione degli adulti approvata dalla Conferenza Unificata in data 6 febbraio 2001 ed entrata in vigore il 2 aprile 2001;
- Legge 28 marzo 2003, n. 53: Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- Legge 14 febbraio 2003, n. 30: "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" (Legge Biagi);
- D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276: Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.

Normativa regionale:

- L.R. 10/95,
- L.R. 27/99,
- L.R.34/99

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale III Lavoro- Formazione Professionale – Politiche Sociali – Molisani nel Mondo – Riforme istituzionali - Istruzione
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Programmazione e Monitoraggio della Formazione professionale
Indirizzo	Via S. Antonio Abate, 236
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

L'Amministrazione responsabile della misura procederà ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili attraverso procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici, ecc.), anche tenendo in considerazione i risultati e gli indirizzi emersi in sede di concertazione a cui prendono parte sia le componenti del sistema dell'offerta pubblica, che le componenti istituzionali e le parti sociali, facendo anche riferimento alla Legge Regionale n. 27 del 3 agosto 1999.

L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è la Regione Molise.

Le attività previste nella misura coprono l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Le procedure attuative faranno riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare:

- adozione di un Piano Triennale delle politiche del lavoro e della formazione;
- adozione di un bando pluriennale;
- valutazione di progetti;
- stipula di convenzioni;
- attuazione, controllo in itinere, monitoraggio;
- controllo finale e rendicontazione.

In dettaglio, si ha:

FASE 1 **Predisposizione bandi;**

FASE 2 **Pubblicazione bandi;**

FASE 3 **Valutazione progetti;**

FASE 4 **Approvazione piano;**

FASE 5 **Convenzioni;**

FASE 6 **Avvio attività;**

FASE 7 **Conclusione attività;**

FASE 8 **Verifica contabile.**

La Regione Molise ha predisposto il programma "Azioni ed interventi per l'occupazione" approvato con DGR n. 627 del 3 maggio 2004 finanziato con risorse statali e regionali. Tale programma prevede un'azione sinergica con le misure FSE in coerenza con il principio di concentrazione delle risorse.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Verranno adottate procedure ad evidenza pubblica a tutela della concorrenza. La selezione delle azioni finanziate verrà effettuata sulla base di elaborazioni di coerenza con le linee direttrici della strategia regionale e dell'indagine nazionale in materia di attuazione del dispositivo di cui all'art. 117 della Costituzione che assegna alle Regioni

competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e, più precisamente, valutando:

- la qualità e la coerenza progettuale;
- le caratteristiche d'innovazione/trasferibilità;
- la qualificazione dei soggetti

e dando punteggi di priorità ai seguenti aspetti:

- pari opportunità tra donne ed uomini;
- società dell'informazione;
- integrazione soggetti;
- percorsi integrati;
- approccio individualizzato;
- coinvolgimento, nel progetto, di enti locali.

Inoltre verrà opportunamente valutato il carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all'evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)²⁵

Si farà riferimento al Regolamento n. 1685/2000 del 28 Luglio 2000, così come modificato dal Reg.n.448 del 10 marzo 2004, nonché alle disposizioni che verranno adottate a livello nazionale e di cui prenderà atto il Comitato di sorveglianza.

Per quanto riguarda i regimi di aiuto, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE sarà accordato a questa misura.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Per quanto riguarda le azioni previste nell'ambito di questa misura, trattandosi di innovazioni di sistema previste dai nuovi indirizzi in materia di politiche del lavoro, non si rileva alcun legame con gli altri interventi inseriti nel Programma.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n° 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

²⁵ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	4,51%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FSE	5,03%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FSE	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
C4 (3.7) Istruzione e formazione permanente	3.352.996,00	3.352.996,00	1.437.971,00	1.915.025,00	1.340.543,00	574.482,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale	100
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura, attraverso le linee di intervento individuate, finalizzate ad estendere le opportunità di accesso e l'offerta di formazione per l'aggiornamento della popolazione adulta, esprime coerenza con l'Obiettivo specifico C.4 : Promuovere l'istruzione e la formazione permanente.

La misura intende favorire la crescita dell'occupazione attraverso la finalizzazione delle attività formative alle esigenze del mercato del lavoro e del sistema produttivo regionale.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di individuazione delle azioni da cofinanziare trovano una loro pertinenza nella sostanziale condivisione delle politiche da attuare

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle politiche trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante</i> per la priorità data a tale aspetto
Occupazione	<i>Rilevante</i> , per la integrazione dei soggetti ed il coinvolgimento diretto e sostanziale, di enti locali e/o comitati locali
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> Per il privilegio dato a tale operatività
Emersione	<i>Rilevante.</i> L'attivazione di procedure concorsuali connessi alla realizzazione delle attività della misura contribuirà all'obiettivo dell'emersione, nella misura in cui le imprese concorrenti dovranno assicurare occupazione regolare al personale.(vale quello che ti ho detto prima)
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2. Analisi degli effetti occupazionali

Gli effetti occupazionali della misura non possono essere misurabili in maniera diretta, trattandosi in sostanza di azioni riferibili al miglioramento del sistema regionale della formazione professionale. In buona sostanza essi potranno derivare dal miglioramento delle competenze della popolazione adulta (occupata ed inoccupata) che potrà facilitarne la permanenza e il reingresso nel mercato del lavoro. Essendo previste azioni di monitoraggio in itinere, il Comitato di sorveglianza sarà informato sui progressi e sulla qualità delle iniziative intraprese, anche con i dati relativi all'impatto occupazionale.

POLICY FIELD D:

Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro, nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia.

MISURA D.1 (3.8)

**SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE
CON PRIORITÀ ALLE PMI**

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

D.1 (3.8) Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 3 – Risorse umane

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

23:

- Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)

24:

- Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azioni rivolte a persone:

- *Work experiences* (tirocini, altre forme)
- Formazione (Formazione per occupati);
- Percorsi integrati (Per la creazione di impresa);
- Incentivi (Incentivi alle imprese per l'occupazione, Incentivi alle imprese per job rotation e *job sharing*).

Azioni rivolte a sistemi:

- Adeguamento e innovazione assetti organizzativi;

Azioni di accompagnamento:

- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità;
- Servizi (Alle imprese)

I.6 Descrizione della misura

L'obiettivo della presente misura è quello di realizzare interventi di formazione degli occupati all'interno sia di progetti di sviluppo locale e settoriale (ad esempio Patti territoriali e Contratti d'area) sia di piani formativi aziendali e territoriali.

Le azioni in questo ambito potranno riguardare, moduli di aggiornamento breve per lo sviluppo di competenze chiave delle PMI, azioni di rafforzamento delle competenze nell'ambito del lavoro autonomo (anche con il ricorso a *voucher*), offerta di servizi a PMI per la diagnosi dei

fabbisogni e al pianificazione degli interventi formativi. Una ulteriore finalità di questa misura è quella di promuovere l'acquisizione di competenze funzionali allo sviluppo nelle Pubbliche Amministrazioni e nelle organizzazioni che rappresentano le parti sociali. E' prevista dunque la realizzazione di attività di formazione ed informazione per i funzionari e gli operatori pubblici e delle organizzazioni sociali impegnate nelle attività di programmazione negoziata e di sviluppo locale, al fine di contribuire a creare anche a livello regionale e locale una cultura della concertazione e dell'integrazione fra sistemi, in grado di accrescere le capacità di progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dell'attività di programmazione.

Una particolare attenzione sarà rivolta ad interventi a favore delle piccole e medie imprese: la quota di risorse destinate a tali interventi dovrà infatti tendere al raggiungimento del target del 70% delle risorse destinate all'obiettivo specifico D.1, Tale percentuale sarà oggetto di un

periodico monitoraggio i cui risultati saranno portati all'attenzione del Comitato di Sorveglianza del POR almeno una volta l'anno.

In particolare le azioni previste in questa misura sono le seguenti:

Moduli di aggiornamento breve per lo sviluppo di competenze chiave delle PMI

La Regione Molise svilupperà all'interno di tale azione un'offerta di interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione continua individuale dei lavoratori delle PMI all'interno sia di progetti di sviluppo locale sia di accordi aziendali e territoriali. Tale offerta si concretizzerà in iniziative formative, anche sperimentali, realizzate secondo modalità organizzative flessibili legate alle specifiche esigenze aziendali e dei lavoratori (ad esempio agevolare percorsi di crescita e mobilità professionale). Si valorizzeranno percorsi formativi che permettano di aumentare le competenze relative, ad esempio, ai nuovi sistemi dell'informazione, alle funzioni di ricerca e di sviluppo, ecc.

Azioni di rafforzamento delle competenze nell'ambito del lavoro autonomo (anche con il ricorso a voucher)

L'azione contribuirà a realizzare interventi di formazione rivolti ad imprenditori e lavoratori autonomi atti a sostenere i processi di innovazione e riorganizzazione interni alle imprese. A tal fine saranno altresì previste azioni di formazione/intervento finalizzate a fornire alle imprese gli strumenti metodologici e operativi necessari ad attivare tali processi di trasformazione aziendale.

Saranno inoltre sperimentate azioni di consulenza, *check-up* e tutoraggio volte a realizzare diagnosi organizzative e di posizionamento strategico dell'impresa .

Offerta di servizi a PMI e medie imprese per la diagnosi dei fabbisogni e la pianificazione degli interventi formativi

Il nostro Paese mostra ancora livelli di arretratezza, rispetto ai partner europei, nella costruzione di un sistema strutturato di formazione professionale “continuo”, anche se negli ultimi anni sono state sperimentate formule (soprattutto attraverso l’Obiettivo 4 e la legge 236). La Regione Molise ritiene che vi siano quattro fattori in grado di influenzare positivamente o negativamente lo sviluppo dei sistemi di formazione continua: il tipo di struttura produttiva, il coinvolgimento delle parti sociali, una adeguata legislazione di sostegno e la qualità e la quantità di formazione erogata agli utenti. In questo senso il settore pubblico e privato si rapportano ai medesimi principi generali dovendo organizzarsi nella erogazione di beni o servizi.

L’azione va letta in sinergia con la filiera della “formazione permanente” (di cui potrebbe costituire una specificazione) nella misura in cui si sofferma soprattutto sugli aspetti più professionalizzanti ed innovativi dei saperi trattati. Oltre al mondo delle imprese, si tenterà, in particolare in una fase di definitiva messa a punto della filiera, un coinvolgimento di enti di formazione professionale e delle scuole.

Work experiences nelle diverse modalità di realizzazione;

Tale azione prevede l’offerta di aiuti finanziari per la frequenza e per il sostegno alla realizzazione di stage, tirocini formativi, cantieri-scuola ed altre modalità di *work experiences* durante l’intero periodo delle esperienze. Il sostegno si intende anche per la parte che riguarda il necessario supporto formativo, sia iniziale, sia durante lo svolgimento sia a conclusione, delle diverse esperienze attivate. Si ipotizza la costituzione di una banca dati in grado di agevolare l’incontro tra domanda e offerta di tirocini formativi, creando intorno a questa la rete tra i diversi attori che partecipano allo sviluppo sul territorio della diffusione delle *work experiences*.

Percorsi integrati di creazione d’impresa e di lavoro autonomo

Interventi integrati di formazione, start up, consulenza, tutoraggio, post-tutoraggio a sostegno/supporto della creazione d’impresa e del lavoro autonomo

Aiuti all’occupazione

La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti Comunitari in materia di aiuti ed in rispetto della regola del *de minimis* o del Regolamento di esenzione in blocco ai sensi del Reg. del Consiglio n.994/98 del 7. maggio del 98 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n.659/99.

Sostegno alle politiche volte alla rimodulazione degli orari di lavoro e formazione per le parti sociali

L’azione prevede un sostegno per l’attivazione delle varie forme di flessibilizzazione degli orari di lavoro che possano garantire le esigenze delle imprese e quelle dei lavoratori, anche in relazione ad una maggiore stabilizzazione dell’occupazione. Si prevedono anche attività di formazione volti a valorizzare e sostenere i processi riorganizzativi interni alle imprese in relazione al cambiamento degli orari di lavoro. Tali azioni si possono rileggere anche come una forte spinta all’emersione del lavoro sommerso. Per lo studio di questo ultimo fenomeno sarà anche possibile finanziare studi o ricerche.

Formazione continua per imprese del terzo settore, per le imprese cooperative, per i lavoratori atipici

La Regione Molise intende sviluppare iniziative volte alla sperimentazione di modelli di formazione continua mirati al terzo settore rivolte a responsabili, quadri ed operatori delle imprese sociali e delle imprese cooperative.

Inoltre saranno realizzati interventi di formazione per qualificare e rafforzare le capacità dei lavoratori atipici, in particolare quelli con professionalità debole.

Programmi di informazione rivolti ad imprese e parti sociali

Attraverso tale azione saranno promosse attività di informazione e sensibilizzazione rivolte al sistema delle imprese e delle parti sociali finalizzate a rafforzare la competitività del sistema produttivo, ad incrementare le opportunità di formazione continua e a implementare politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro.

Aggiornamento funzionari ed operatori del pubblico impiego

L'azione mirerà a fornire strumenti metodologici e conoscitivi ai funzionari, ai responsabili e agli operatori pubblici soprattutto relative alle materie legate alle politiche attive del lavoro, anche in relazione alle politiche comunitarie, nazionali e locali, allo sviluppo, in particolare lo sviluppo locale, ai nuovi compiti che derivano dai processi di modernizzazione della pubblica amministrazione, alle nuove competenze legate alla programmazione, alle tematiche relative alla progettazione dei fondi strutturali, ecc.. Possono anche essere previsti momenti di stages, di scambi di esperienze, attività seminari, work shop ecc

Informazione e pubblicità sulle opportunità esistenti

L'azione intende realizzare interventi di informazione e pubblicizzazione sulle iniziative attivate attraverso quotidiani locali, periodici, canali radio e TV, siti web, predisposizione e aggiornamento di materiale informativo e documentario, seminari, ricorso a strumenti multimediali e audiovisivi.

Per particolari bacini di utenza, quali i lavoratori atipici, potranno essere attivati servizi mirati volti ad informare sulle opportunità esistenti e sugli interventi di sostegno attivati.

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Pari opportunità

La presente misura, prevedendo interventi nell'ambito della formazione continua, produce un impatto positivo in termini di pari opportunità attraverso la qualificazione e la riqualificazione professionale che consenta il sostegno alla permanenza delle donne nel mercato del lavoro; inoltre impatti positivi potranno derivare dalle attività volte alla formazione dei soggetti promotori del dialogo sociale e dalla promozione di forme di flessibilizzazione degli orari di lavoro. Particolare attenzione sarà data ai progetti che favoriscano sia regimi di orario favorevoli agli impegni di cura delle donne, sia all'organizzazione di luoghi di custodia dell'infanzia inseriti o prossimi ai luoghi di lavoro.

- Società dell'informazione

L'utilizzo di mezzi come la formazione a distanza o su WEB, o il telelavoro, costituiscono una modalità a cui dare rilievo al fine di promuovere forme di flessibilizzazione dei tempi e dell'organizzazione del lavoro. Nell'ambito della formazione continua, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione costituiranno un contenuto rilevante dei progetti formativi, oltre che strumento della didattica e forma di erogazione della prestazione lavorativa (telelavoro). La strategia generale di intervento nel campo della società dell'Informazione tiene conto anche degli ambiti prioritari di intervento delineati nell'Asse VI del POR

- Sviluppo locale

La misura agisce prioritariamente nell'ambito degli strumenti di programmazione negoziata oppure individuando contesti locali e produttivi di intervento (distretti, settori dei nuovi bacini d'impiego, ecc.), e quindi si prefigge l'obiettivo di agire in stretta connessione (o di generare impatti positivi) in termini di sviluppo locale.

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

D.1: Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI e sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Operatori ed imprenditori delle PMI, lavoratori autonomi e subordinati (anche del pubblico impiego), operatori delle imprese del terzo settore, sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro, organizzazioni professionali di categoria, Centri per l'impiego, neoassunti. Imprese pubbliche e private con priorità per le PMI, Occupati.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale o regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge 23 dicembre 2000, n. 388: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)” (Art. 118 Interventi in materia di formazione professionale nonche’ disposizioni in materia di attivita’ svolte in fondi comunitari e di Fondo sociale europeo);
- Regolamento CE 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell’occupazione;
- Regolamento (CE) N. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore “*de minimis*”;
- Legge 14 febbraio 2003, n. 30: “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro” (Legge Biagi)
- D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276: Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.

Normativa regionale:

- L.R. 10/1995;
- L.R. 27/1999,
- L.R. 34/99.

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura

Struttura	Direzione generale III Lavoro- Formazione Professionale – Politiche Sociali – Molisani nel Mondo – Riforme istituzionali - Istruzione
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Programmazione e Monitoraggio della Formazione professionale
Indirizzo	Via S. Antonio Abate, 236
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

L'Amministrazione responsabile della misura procederà ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili attraverso procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici, ecc.), anche tenendo in considerazione i risultati e gli indirizzi emersi in sede di concertazione a cui prendono parte sia le componenti del sistema dell'offerta pubblica, che le componenti istituzionali e le parti sociali, facendo anche riferimento alla Legge Regionale n. 27 del 3 agosto 1999.

L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è la Regione Molise.

Le attività previste nella misura coprono l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Le procedure attuative faranno riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare:

- adozione di un Piano Triennale delle politiche del lavoro e della formazione;
- adozione di un bando pluriennale;
- valutazione di progetti;
- stipula di convenzioni;
- attuazione, controllo in itinere, monitoraggio;
- controllo finale e rendicontazione.

In dettaglio, si ha:

FASE 1 **Predisposizione bandi;**

FASE 2 **Pubblicazione bandi;**

FASE 3 **Valutazione progetti;**

FASE 4 **Approvazione piano;**

FASE 5 **Convenzioni;**

FASE 6 **Avvio attività;**

FASE 7 **Conclusion** attività;

FASE 8 **Verifica contabile.**

La Regione Molise ha predisposto il programma “Azioni ed interventi per l’occupazione” approvato con DGR n. 627 del 3 maggio 2004 finanziato con risorse statali e regionali. Tale programma prevede un’azione sinergica con le misure FSE in coerenza con il principio di concentrazione delle risorse.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Verranno adottate procedure ad evidenza pubblica a tutela della concorrenza. La selezione delle azioni finanziate verrà effettuata sulla base di elaborazioni di coerenza con le linee direttrici delle strategie regionali e, più precisamente, valutando:

- la qualità e la coerenza progettuale;
- le caratteristiche d’innovazione/trasferibilità;
- la qualificazione dei soggetti

e dando punteggi di priorità ai seguenti aspetti:

- pari opportunità tra donne ed uomini;
- società dell’informazione;
- integrazione soggetti;
- percorsi integrati;
- approccio individualizzato.

Inoltre verrà opportunamente valutato il carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all’evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.

La misura, inoltre, contribuirà al conseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle azioni previste dai Progetti Integrati territoriali:

- Pit “Sistema locale ed offerta turistica” approvato con dgr n.1281 del 17.10.03
- Pit “ Civiltà dell’acqua” approvato con DGR n.1282 del 10.10.2003
- Pit “ Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso” approvato con DGR n.1413 del 10.11.2003
- Pit “ Ambiente Turismo impresa” approvato con DGR n.1414 del 10.11.2003
- Pit “ E Molise” approvato con DGR n.1415 del 10.11.2003

Criteri di priorità delle iniziative nell’ambito dei PIT

Nel rispetto di quanto già indicato per l’azione, all’interno dei PIT, saranno adottati i seguenti ulteriori criteri per definire le priorità d’intervento:

- integrazione della proposta formativa nel contesto di ogni singolo PIT;
- livello di integrazione con l’idea forza del PIT;

- livello di complementarietà della proposta formativa e livello di concentrazione su aree e tipologie di beneficiari

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)²⁶

Si farà riferimento al Regolamento n. 1685/2000 del 28 Luglio 2000, così come modificato dal Reg.n.448 del 10 marzo 2004, nonché alle disposizioni che verranno adottate a livello nazionale e di cui prenderà atto il Comitato di sorveglianza.

L'aiuto di Stato fornito nell'ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998, oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n.659/99

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La strategia di intervento della misura contribuisce, combinandosi ed integrandosi con gli interventi cofinanziati dagli altri fondi strutturali, alla promozione dello sviluppo locale, nell'ambito della progettazione integrata, e dell'attuazione delle azioni programmate negli altri assi prioritari del programma operativo.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n° 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,7%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	4,21%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FSE	4,70%

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

²⁶ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FSE	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
DI (3.8) Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	3.129.838,00	3.129.838,00	1.342.267,00	1.787.571,00	1.251.323,00	536.248,00	-	-

di cui risorse riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FSE	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
DI (3.8) Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	722.436,50	722.436,50	309.825,25	412.611,25	288.833,25	123.778,00	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
23 – Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	20
24 Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	80
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura, attraverso le linee di intervento individuate, finalizzate ad estendere e a diversificare gli interventi di formazione continua, esprime coerenza con l'Obiettivo specifico D.1: Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI e sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro.

La misura intende mantenere la base occupazionale esistente; i destinatari della misura sono le PMI della regione.

Rispetto agli indirizzi comunitari, la misura è coerente con gli indirizzi comunitari relativi alla strategia europea per l'occupazione in merito allo sfruttamento delle potenzialità di crescita occupazionali del settore dei servizi.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di individuazione delle azioni da cofinanziare trovano una loro pertinenza nella sostanziale condivisione delle politiche da attuare

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle politiche trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante</i> per la priorità data a tale aspetto
Occupazione	<i>Rilevante</i> , per la integrazione dei soggetti
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> Per il privilegio dato a tale operatività
Emersione	<i>Rilevante.</i> L'attivazione di procedure concorsuali connessi alla realizzazione delle attività della misura contribuirà all'obiettivo dell'emersione, nella misura in cui le imprese concorrenti dovranno assicurare occupazione regolare al personale.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

Gli effetti occupazionali della misura non possono essere misurabili in maniera diretta, trattandosi in sostanza di azioni riferibili al miglioramento del sistema regionale di formazione continua. In buona sostanza essi potranno derivare da uno stretto legame tra attività formative ed evoluzione del sistema regionale delle imprese, in particolare delle PMI, e della domanda di lavoro. Essendo previste azioni di monitoraggio in itinere, il Comitato di sorveglianza sarà informato sui progressi e sulla qualità delle iniziative intraprese, anche con i dati relativi all'impatto occupazionale.

MISURA D.3 (3.9)

**SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'IMPRENDITORIALITÀ CON PRIORITÀ
AI NUOVI BACINI D'IMPIEGO E SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIALITÀ, AL
LAVORO REGOLARE ED ALL'EMERSIONE DELLE ATTIVITÀ NON REGOLARI**

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

D.3 (3.9) Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare ed all'emersione delle attività non regolari

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 3 – Risorse umane

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

23:

- Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)

24:

- Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azioni rivolte a persone:

- *Work experiences* (Tirocini, Altre forme);
- Formazione (Formazione per occupati; Formazione per la creazione d'impresa);
- Incentivi (Incentivi alle imprese per l'occupazione);
- Percorsi integrati (Per la creazione di impresa);

Azioni rivolte all'accompagnamento:

- Servizi (alle imprese)
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità;

I.6 Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di incentivare, alla luce di una revisione dei percorsi di incentivazione attuati a livello regionale, la creazione di nuova imprenditorialità. Tale obiettivo dovrà essere realizzato attraverso diversi strumenti di promozione e erogazio-

ne di servizi in un approccio integrato di formazione e assistenza ai nuovi imprenditori; a tal fine potrà essere presa in considerazione la possibilità di indirizzare le esperienze di lavoro e di apprendistato rivolte a giovani o disoccupati di lunga durata verso l'obiettivo del lavoro autonomo. All'interno di questa misura potranno inoltre essere finanziati gli strumenti di sostegno a progetti di imprenditorialità sviluppati nell'ambito della programmazione negoziata (Patti territoriali e dei Contratti d'area operativi a livello regionale). La promozione di nuova imprenditorialità è inoltre sostenuta dalla misura attraverso il supporto a percorsi di lavoro autonomo e di micro-imprenditorialità, ad esempio concedendo "prestiti d'onore" legati a interventi formativi e attivando partenariati locali in attività a basso investimento nell'ambito dei nuovi bacini d'impiego (commercio, turismo, beni e attività culturali, ambiente, servizi socio assistenziali), con particolare riguardo al consolidamento e alla crescita del sistema di impresa sociale nel territorio regionale.

Un ulteriore obiettivo della misura è il sostegno al consolidamento del sistema imprenditoriale attraverso il supporto ai processi di ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica con particolare riguardo al consolidamento e alla crescita del sistema di impresa sociale nel territorio regionale.

In particolare le azioni previste in questa misura sono le seguenti:

Creazione di PMI e di nuovi lavori in particolare nei nuovi bacini d'impiego (aiuti ed incentivi economici, processi di accompagnamento, interventi di formazione)

Gli *start-up* di imprese possono essere considerati oramai un elemento acquisito nella prassi della Regione Molise. Essa ha dato ottimi risultati in termini di occupazione. Si ritiene dunque di reiterare le iniziative, puntando ad una maggiore sistematicità dell'intervento (ad esempio costituzione di una rete di collegamento e di supporto tra le varie iniziative avviate) e coinvolgendo strutture locali e di soggetti intermediari dell'istruzione, della formazione e del lavoro (enti, servizi per l'impiego, mondo scolastico e universitario), al fine di creare la rete di supporto alla creazione e allo sviluppo delle nuove aziende. L'azione, oltre ai suddetti percorsi di accompagnamento per la creazione di impresa, prevede anche interventi formativi e di accompagnamento a processi di *spin-off* aziendali e di ricambio generazionale nelle PMI. Si punterà alla specializzazione nei settori di punta quali tecnologia dell'informazione, management e logistica coinvolgendo giovani laureati presso centri di ricerca locali e fuori regione.

Saranno attivate iniziative di sensibilizzazione, informazione, formazione e consulenza alla creazione di impresa e/o al lavoro autonomo che rientrano anche nel campo della ricerca e dello sviluppo. Sarà considerato prioritario il fine occupazionale delle iniziative, insieme alle sue caratteristiche di impatto sulle altre linee di tendenza del POR: si pensa in questo senso, oltre ai settori produttivi, allo sviluppo della cultura e del turismo, al settore agricolo, quello agroalimentare, del tessile, della ricerca scientifica, ecc..

Formazione per interventi di emersione del lavoro nero

In sintonia con le azioni di cui al punto seguente, si avvieranno specifici interventi informativi, formativi e di consulenza, sia per i datori di lavoro che per gli addetti di imprese coinvolte in processi di emersione. Tale azione potrà vedere coinvolte le parti sociali, le diverse P.A. operanti sul territorio, gli ordini di categoria, le associazioni, che in una sinergica collaborazione potranno studiare, evidenziare e rimuovere le cause di contesto che sono all'origine del fenomeno del lavoro nero. L'intervento diretto o di ac-

compagnamento per l'emersione necessita, pertanto, di un impegno di studio e ascolto del territorio, a sostegno funzionale anche di iniziative previste in altri punti del programma o comunque attive sui territori.

Sensibilizzazione ed accompagnamento all'emersione del lavoro nero

L'azione intende supportare iniziative volte a favorire l'emersione del lavoro sommerso. Poiché si lavorerà nel contesto di una normativa in evoluzione, è attualmente impossibile stabilire le azioni specifiche che saranno intraprese, ma sicuramente verranno valorizzati sia lavori in rete e le collaborazioni fra enti pubblici e privati interessati dal problema sia le eventuali costituzioni di banche dati comuni che possa permettere un'analisi più sistematica dei dati.

Promozione dell'impresa sociale e del terzo settore

L'azione mira a realizzare interventi integrati di promozione e sostegno alla creazione di impresa sociale da realizzare attraverso l'offerta di aiuti economici, l'attivazione di specifici sportelli informativi e di assistenza per l'analisi di progetti di fattibilità, la realizzazione di analisi di mercato, l'adozione di innovazioni gestionali e di finanziamento e la certificazione degli standard di qualità.

Work experiences nelle diverse modalità di realizzazione

Tale azione prevede l'offerta di aiuti finanziari per la frequenza e per il sostegno alla realizzazione di stage, tirocini formativi, cantieri-scuola ed altre modalità di *work experiences* durante l'intero periodo delle esperienze. Il sostegno si intende anche per la parte che riguarda il necessario supporto formativo, sia iniziale, sia durante lo svolgimento sia a conclusione, delle diverse esperienze attivate. Si ipotizza la costituzione di una banca dati in grado di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di tirocini formativi, creando intorno a questa la rete tra i diversi attori che partecipano allo sviluppo sul territorio della diffusione delle *work experiences*.

Aiuti all'occupazione

La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti Comunitari in materia di aiuti ed in rispetto della regola del *de minimis* o del Regolamento di esenzione in blocco ai sensi del Reg. del Consiglio n.994/98 del 7 maggio del 98 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n.659/99.

Sostegno alla creazione di lavoro per LSU e/o lavoratori in mobilità

Tale azione vede la Regione svolgere il ruolo attivo sia di supporto, accordo e cogestione alle iniziative intraprese e promosse da Italia Lavoro sia di sostegno alle iniziative intraprese dagli enti locali per la stabilizzazione degli LSU e/o lavoratori in mobilità.

Sensibilizzazione e promozione della cultura d'impresa

In collaborazione con il sistema scolastico e con l'Università, con il sistema delle imprese e con il mondo del lavoro saranno promossi progetti volti a diffondere la cultura d'impresa e a rafforzare, in particolare nel mondo giovanile, le competenze e le attitudini necessarie a favorire la promozione e la creazione di nuove imprese oltre che a favorire i processi di ricambio imprenditoriale.

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Pari opportunità

Le azioni previste dalla presente misura hanno l'obiettivo di rendere più stabile l'occupazione femminile, soprattutto in quelle attività imprenditoriali che presentano un elevato grado di informalità. Nella attuazione delle iniziative previste, verrà prestata una particolare attenzione a garantire una presenza della popolazione femminile che orientativamente rifletta le proporzioni presenti sul mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà data ai progetti che favoriscano sia regimi di orario favorevoli agli impegni di cura delle donne, sia all'organizzazione di luoghi di custodia dell'infanzia inseriti o prossimi ai luoghi di lavoro.

- Società dell'informazione

La nascita e il consolidamento di piccole e medie imprese nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione costituisce una priorità di intervento della misura. La strategia generale di intervento nel campo della società dell'Informazione tiene conto anche degli ambiti prioritari di intervento delineati nell'Asse VI del POR.

- Sviluppo locale

Sia la finalità generale della misura, sia la priorità assegnata ai settori dei nuovi bacini d'impiego, consentiranno di legare le azioni previste ad iniziative di sviluppo locale. L'esistenza di una rete diffusa di partenariato locale costituisce altresì una condizione preliminare per il successo delle nuove iniziative imprenditoriali.

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure , per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

D3: Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini d'impiego

D.4: Sostenere l'emersione del lavoro non regolare

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Disoccupati e occupati, soggetti motivati alla creazione di nuove imprese, operatori e imprenditori delle PMI, imprese e lavoratori del sommerso, operatori ed imprese dell'economia sociale e del terzo settore, LSU e lavoratori in mobilità.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale o regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge 14 febbraio 2003, n. 30: "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" (Legge Biagi);
- D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276: Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;
- Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185 "Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144".
- Legge 383 del 18 ottobre 2001 "Primi interventi per il rilancio dell'economia";
- Legge 22 novembre 2002, n. 266: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, recante disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale.

Normativa regionale:

- L.R. 10/1995;
- L.R. 27/1999,
- L.R.34/99

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale III Lavoro- Formazione Professionale – Politiche Sociali – Molisani nel Mondo – Riforme istituzionali – Istruzione'
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Programmazione e Monitoraggio della Formazione professionale
Indirizzo	Via S. Antonio Abate, 236
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

L'Amministrazione responsabile della misura procederà ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili attraverso procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici, ecc.), anche tenendo in considerazione i risultati e gli indirizzi emersi in sede di concertazione a cui prendono parte sia le componenti del sistema dell'offerta pubbli-

ca, che le componenti istituzionali e le parti sociali, facendo anche riferimento alla Legge Regionale n. 27 del 3 agosto 1999.

L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è la Regione Molise.

Le attività previste nella misura coprono l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Le procedure attuative faranno riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare:

- adozione di un Piano Triennale delle politiche del lavoro e della formazione;
- adozione di un bando pluriennale;
- valutazione di progetti;
- stipula di convenzioni;
- attuazione, controllo in itinere, monitoraggio;
- controllo finale e rendicontazione.

In dettaglio, si ha:

FASE 1 **Predisposizione bandi;**

FASE 2 **Pubblicazione bandi;**

FASE 3 **Valutazione progetti;**

FASE 4 **Approvazione piano;**

FASE 5 **Convenzioni;**

FASE 6 **Avvio attività;**

FASE 7 **Conclusione attività**

FASE 8 **Verifica contabile.**

La Regione Molise ha predisposto il programma "Azioni ed interventi per l'occupazione" approvato con DGR n. 627 del 3 maggio 2004 finanziato con risorse statali e regionali. Tale programma prevede un'azione sinergica con le misure FSE in coerenza con il principio di concentrazione delle risorse.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Verranno adottate procedure ad evidenza pubblica a tutela della concorrenza. La selezione delle azioni finanziate verrà effettuata sulla base di elaborazioni di coerenza con le linee direttrici delle strategie regionali e, più precisamente, valutando:

- la qualità e la coerenza progettuale;
- le caratteristiche d'innovazione/trasferibilità;
- la qualificazione dei soggetti;

e dando punteggi di priorità ai seguenti aspetti:

- pari opportunità tra donne ed uomini;

- società dell'informazione;
- integrazione soggetti;
- percorsi integrati;
- nuovi bacini d'impiego
- *start-up* d'impresa.

Inoltre verrà opportunamente valutato il carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all'evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.

La misura, inoltre, contribuirà al conseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle azioni previste dai Progetti Integrati territoriali:

- Pit "Minoranze linguistiche storiche arberesh e croate" approvato con DGR n.1198 del 06.10.03
- Pit "Medio Trigno" approvato con DGR n.1199 del 06.10.03
- Pit "Sistema locale ed offerta turistica" approvato con DGR n.1281 del 17.10.03
- Pit "Civiltà dell'acqua" approvato con DGR n.1282 del 10.10.2003
- Pit "Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso" approvato con DGR n.1413 del 10.11.2003
- Pit "Ambiente Turismo impresa" approvato con DGR n.1414 del 10.11.2003

Criteria di priorità delle iniziative nell'ambito dei PIT

Nel rispetto di quanto già indicato per l'azione, all'interno dei PIT, saranno adottati i seguenti ulteriori criteri per definire le priorità d'intervento:

- integrazione della proposta formativa nel contesto di ogni singolo PIT;
- livello di integrazione con l'idea forza del PIT;
- livello di complementarità della proposta formativa e livello di concentrazione su aree e tipologie di beneficiari

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)²⁷

Si farà riferimento al Regolamento n. 1685/2000 del 28 Luglio 2000, così come modificato dal Reg.n.448 del 10 marzo 2004, nonché alle disposizioni che verranno adottate a livello nazionale e di cui prenderà atto il Comitato di sorveglianza.

L'aiuto di Stato fornito nell'ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n. 659/99.

²⁷ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

L'obiettivo di questa misura è quello di favorire la creazione di nuova imprenditorialità, attraverso azioni integrate di formazione ed assistenza. In quest'ottica essa risulta strettamente collegata a tutte le misure che sono rivolte a sostenere la nascita di nuova imprenditorialità attraverso la concessione diretta di incentivi. Va peraltro sottolineato come questa misura troverà un'applicazione preferenziale in quelle aree del territorio regionale dove sono stati sottoscritti del Patti territoriali o dei Contratti d'area. Questo rende altresì evidente il collegamento con le altre misure del programma (in particolare tutte quelle che hanno come finalità quella di promuovere lo sviluppo locale in specifici contesti del territorio regionale), anche se ad oggi non risulta possibile indicare con precisione il legame funzionale esistente. E' anche chiaro che si potrà procedere alla definizione del "bacino d'impiego" attraverso formule concertative e negoziate.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n° 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,7%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	4,21%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FSE	4,70%

E' prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FSE	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
D3 (3.9) Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	3.129.839,00	3.129.839,00	1.342.268,00	1.787.571,00	1.251.323,00	536.248,00	-	-

di cui risorse riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FSE	Totale	Centrale	Regionale	
D3 (3.9) Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	722.436,50	722.436,50	309.825,25	412.611,25	288.833,25	123.778,00	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
23 – Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	20
24 – (Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni)	80
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura, attraverso le linee di intervento individuate, finalizzate a sostenere processi di natalità imprenditoriale, in particolare nel settore dei servizi e dell'economia sociale, esprime coerenza con gli Obiettivi specifici D3: Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini d'impiego e D.4: Sostenere l'emersione del lavoro non regolare.

La misura intende favorire la crescita dell'occupazione attraverso il sostegno alla nascita di piccole e medie imprese e al lavoro autonomo prevalentemente in settori legati ai nuovi bacini d'impiego.

Rispetto agli indirizzi comunitari, la misura è coerente con gli indirizzi comunitari relativi alla strategia europea per l'occupazione in merito allo sfruttamento delle potenzialità di crescita occupazionali del settore dei servizi.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di individuazione delle azioni da cofinanziare trovano una loro pertinenza nella sostanziale condivisione delle politiche da attuare

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle politiche trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante</i> per la priorità data a tale aspetto
Occupazione	<i>Rilevante,</i> per l'aspetto relativo ai nuovi bacini d'impiego ed allo <i>start-up</i> d'impresa
Società dell'informazione	<i>Rilevante.</i> Per il privilegio dato a tale operatività
Emersione	<i>Rilevante.</i> L'attivazione di procedure concorsuali connessi alla realizzazione delle attività della misura contribuirà all'obiettivo dell'emersione, nella misura in cui le imprese concorrenti dovranno assicurare occupazione regolare al personale.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

Gli effetti occupazionali della misura non possono essere misurabili in maniera diretta; essi dovrebbero essere sicuramente significativi data l'opportunità offerta per la nascita di nuove piccole e medie imprese e di nuove iniziative di lavoro autonomo. Inoltre, riguardo agli *start-up* di micro imprese, la Regione ha già sperimentato precisi percorsi (di formazione e di creazione di impresa) che potranno essere ulteriormente sviluppati nella nuova fase di programmazione. Essendo previste azioni di monitoraggio in itinere, il Comitato di sorveglianza sarà informato sui progressi e sulla qualità delle iniziative intraprese, anche con i dati relativi all'impatto occupazionale.

POLICY FIELD E:

Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale e a ridurre la segregazione verticale ed orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro

MISURA E.1 (3.10)

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

E.1 (3.10) Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 3 – Risorse umane

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

23:

- Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)

25:

- Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azioni rivolte a persone:

- Work experiences (Tirocini, Altre forme);
- Percorsi integrati (Per la creazione di impresa)
- Incentivi (Incentivi alle persone per il lavoro autonomo; Incentivi alle imprese per l'occupazione);

Azioni rivolte a sistemi:

- Studio e analisi economica e sociale

Azioni rivolte all'accompagnamento:

- Servizi (*Alle persone*).

I.6 Descrizione della misura

L'obiettivo principale della misura è quello innanzitutto di far evolvere le politiche regionali a sostegno delle pari opportunità tra uomini e donne sulla base di quanto indicato a livello europeo dalla strategia europea per l'occupazione e ripreso a livello nazionale dei Piani d'azione per l'occupazione.

La misura dovrà pertanto da un lato contribuire a far adottare l'approccio del *mainstreaming* nell'insieme delle priorità di intervento previste all'interno delle altre misure e dall'altro sviluppare azioni positive volte a favorire l'ingresso o il reingresso delle donne nel mercato del lavoro e attività volte a favorire la permanenza nel lavoro.

Nella direzione del *mainstreaming* si tratta di rafforzare il concetto di pari opportunità nelle più importanti direttrici di intervento quali l'azione dei servizi per l'impiego, la formazione continua, gli strumenti di inserimento lavorativo, il sostegno ai processi di riorganizzazione e flessibilizzazione aziendali.

Nella promozione delle azioni positive quali azioni di servizio, di sensibilizzazione e monitoraggio e nell'applicazione di strumenti per facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro delle donne, si intendono sostenere accordi tra le parti sociali anche al fine di eliminare alcune barriere presenti nel mercato del lavoro e nel mondo delle imprese in particolare per l'accesso ad alcune professioni.

Una ulteriore priorità di intervento andrà volta a favorire l'imprenditorialità femminile attraverso la messa a punto di percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza graduati sulla base delle caratteristiche delle future imprenditrici. I settori di riferimento saranno non solo quelli più tradizionalmente femminili (area dei servizi alla persona, turismo, attività culturali ed educative) ma anche i settori legati ai servizi alle imprese, le attività artigianali e manifatturiere.

Le azioni esemplificative della misura sono pertanto:

Supporto a percorsi integrati (orientamento, counselling, formazione, ecc.) di carriera individuale, sia nel lavoro autonomo che dipendente

L'azione prevede la realizzazione di percorsi integrati di orientamento, *counselling*, formazione, tutoring volti a favorire l'inserimento o il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro sia a livello di lavoro autonomo che dipendente; sarà in particolare favorito il rafforzamento delle competenze mediante esperienze di tirocinio e stage e lo sviluppo di strumenti specificamente rivolti a donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro dopo lunghe assenze.

Percorsi integrati di creazione d'impresa e di lavoro autonomo

Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza, con particolare attenzione alle fasi di avvio e primo sviluppo dell'impresa, rivolti a potenziali future imprenditrici molisane.

Azioni di accompagnamento e di sostegno per sviluppare la partecipazione e la presenza delle donne nel mercato del lavoro

All'interno di tale azione saranno realizzati diversi interventi ed in particolare: sensibilizzazione del contesto di impresa, delle parti sociali e del territorio; creazione di centri per l'occupabilità femminile nell'ambito dei nuovi Centri per l'Impiego; formazione e sostegno alle imprese per l'adozione di modelli organizzativi che favoriscano la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa; misure di sostegno, infrastrutture e servizi per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione; informazione e pubblicizzazione sulle opportunità esistenti.

Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

Sono previsti interventi che mirano a far adottare l'approccio del mainstreaming come prioritario, a sviluppare azioni positive volte a favorire l'ingresso o il reingresso delle donne nel mercato del lavoro e attività volte a favorire la permanenza nel lavoro. Particolare importanza riveste la promozione di interventi volti a sostenere la costruzione e diffusione di misure e/o strumenti in grado di agevolare la conciliazione tra la vita familiare e la vita professionale. Tali strumenti di conciliazione sono indispensabili anche per le iniziative prioritariamente rivolte all'obiettivo dell'istruzione e della formazione delle donne, nonché dell'orientamento, della loro occupazione e crescita professionale.

Work experiences nelle diverse modalità di realizzazione

Tale azione prevede l'offerta di aiuti finanziari per la frequenza e per il sostegno alla realizzazione di stage, tirocini formativi, cantieri-scuola ed altre modalità di work experiences durante l'intero periodo delle esperienze. Il sostegno si intende anche per la parte che riguarda il necessario supporto formativo, sia iniziale, sia durante lo svolgimento sia a conclusione, delle diverse esperienze attivate. Si ipotizza la costituzione di una banca dati in grado di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di tirocini formativi, creando intorno a questa la rete tra i diversi attori che partecipano allo sviluppo sul territorio della diffusione delle *work experiences*.

Aiuti all'occupazione

La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti Comunitari in materia di aiuti ed in rispetto della regola del *de minimis* o del Regolamento di esenzione in blocco ai sensi del Reg. del Consiglio n.994/98 del 7 maggio del 98 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n.659/99.

Indagini e ricerche settoriali, analisi dei fabbisogni formativi, osservatori, sperimentazione di nuovi modelli di formazione, ecc.

L'azione finanzia la realizzazione di studi ed analisi nei seguenti ambiti: indagini sulla condizione delle donne nel mercato del lavoro, nei diversi contesti settoriali e territoriali, analisi dei fabbisogni formativi, analisi delle potenzialità di sviluppo dell'imprenditoria femminile, progettazione e sperimentazione di modelli e metodologie formative in grado di favorire la partecipazione delle donne alla formazione.

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Pari opportunità

La misura, assumendo come obiettivo esplicito quello di accrescere la partecipazione delle donne al lavoro dipendente ed autonomo e all'imprenditorialità, è, tra le diverse azioni previste sul mercato del lavoro, quella più direttamente rivolta a produrre un impatto positivo in termini di rispetto del principio delle pari opportunità. Particolare attenzione sarà data ai progetti che favoriscano sia regimi di orario favorevoli agli impegni di cura delle donne, sia all'organizzazione di luoghi di custodia dell'infanzia inseriti o prossimi ai luoghi di lavoro.

- Società dell'informazione

Le opportunità offerte dalla società dell'informazione verranno utilizzate al fine di massimizzare le ricadute positive delle iniziative previste nella misura, in particolare attraverso la formazione a distanza e incentivando il telelavoro. La linea di intervento finalizzata all'avvio di nuove imprese rappresenta poi, nella misura in cui si intendono favorire le idee maggiormente innovative, un ulteriore strumento in grado di incidere positivamente sul livello di penetrazione delle tecnologie informatiche nel tessuto economico locale. La strategia generale di intervento nel campo della società dell'Informazione tiene conto anche degli ambiti prioritari di intervento delineati nell'Asse VI del POR.

- Sviluppo locale

Le iniziative previste nella misura dovranno privilegiare come terreno di applicazione l'ambito locale, in quanto a questo livello territoriale potranno essere assicurate condizioni favorevoli al loro successo, soprattutto in termini di reti di servizi e partenariati sociali. La piena valorizzazione della popolazione femminile rappresenta, infatti, una risorsa straordinaria per innalzare la capacità competitiva dei sistemi locali. La promozione delle pari opportunità, incoraggiando la partecipazione femminile al mercato del lavoro, contribuisce a qualificare le competenze tanto delle persone quanto delle imprese e, per questa via, funge da strumento di sostegno ai processi di sviluppo locale.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

E.1 Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Occupate e disoccupate giovani ed adulte, donne motivate iniziare attività di lavoro autonomo, sistema formativo, parti sociali, amministrazioni pubbliche, imprese, aziende operanti nel telelavoro.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale o regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Decreto Legislativo 31 luglio 2003, n. 226: Trasformazione della Commissione Nazionale per la parità in Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 13 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- Legge 14 febbraio 2003, n. 30: "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" (Legge Biagi);
- D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276: Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.

Normativa regionale:

- L.R. 10/1995,
- L.R. 27/1999,
- L.R.34/99

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale III Lavoro- Formazione Professionale – Politiche Sociali – Molisani nel Mondo – Riforme istituzionali - Istruzione
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Programmazione e Monitoraggio della Formazione professionale
Indirizzo	Via S. Antonio Abate, 236
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

L'Amministrazione responsabile della misura procederà ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili attraverso procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici, ecc.), anche tenendo in considerazione i risultati e gli indirizzi emersi in sede di concertazione a cui prendono parte sia le componenti del sistema dell'offerta pubblica, che le componenti istituzionali e le parti sociali, facendo anche riferimento alla Legge Regionale n. 27 del 3 agosto 1999.

L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è la Regione Molise.

Le attività previste nella misura coprono l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Le procedure attuative faranno riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare:

- adozione di un Piano Triennale delle politiche del lavoro e della formazione;
- adozione di un bando pluriennale;
- valutazione di progetti;
- stipula di convenzioni;
- attuazione, controllo in itinere, monitoraggio;
- controllo finale e rendicontazione.

In dettaglio, si ha:

FASE 1 **Predisposizione bandi;**

FASE 2 **Pubblicazione bandi;**

FASE 3 **Valutazione** progetti;

FASE 4 **Approvazione piano;**

FASE 5 **Convenzioni;**

FASE 6 **Avvio** attività;

FASE 7 **Conclusione** attività;

FASE 8 **Verifica contabile.**

La Regione Molise ha predisposto il programma "Azioni ed interventi per l'occupazione" approvato con DGR n. 627 del 3 maggio 2004 finanziato con risorse statali e regionali. Tale programma prevede un'azione sinergica con le misure FSE in coerenza con il principio di concentrazione delle risorse.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Verranno adottate procedure ad evidenza pubblica a tutela della concorrenza. La selezione delle azioni finanziate verrà effettuata sulla base di elaborazioni di coerenza con le linee direttrici delle strategie regionali e, più precisamente, valutando:

- la qualità e la coerenza progettuale;
- le caratteristiche d'innovazione/trasferibilità;
- la qualificazione dei soggetti

e dando punteggi di priorità ai seguenti aspetti:

- approccio individualizzato;
- società dell'informazione;
- integrazione soggetti;
- percorsi integrati;

- azioni formative volte all'acquisizione di qualifiche / specializzazioni/professionalità che vanno ad innovare settori tradizionalmente a forte presenza femminile, o che promuovano nuovi servizi a sostegno dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo femminile;
- percorsi d'integrazione socio culturale lavorativa per donne immigrate in aree a forte densità immigratoria.

Inoltre verrà opportunamente valutato il carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all'evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)²⁸

Si farà riferimento al Regolamento n. 1685/2000 del 28 Luglio 2000, così come modificato dal Reg.n.448 del 10 marzo 2004, nonché alle disposizioni che verranno adottate a livello nazionale e di cui prenderà atto il Comitato di sorveglianza.

L'aiuto di Stato fornito nell'ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998 oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n. 659/99

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Questa misura risulta collegata con tutte quelle azioni del programma fra quelle più direttamente volte a promuovere lo sviluppo locale, anche se ad oggi non è possibile indicare con precisione il legame funzionale esistente.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n° 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	1,5%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	8,64%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FSE	9,64%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

²⁸ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FSE	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
E1 (3.10) Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	6.421.669,00	6.421.669,00	2.754.007,00	3.667.662,00	2.567.411,00	1.100.251,00	-	-

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
23 – Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	20
25 - Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro	80
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura, attraverso le linee di intervento individuate, finalizzate a promuovere l'inserimento delle donne sul mercato del lavoro, esprime coerenza con l'Obiettivo specifico E.1 Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro.

La misura intende favorire la crescita dell'occupazione attraverso il sostegno all'inserimento lavorativo e alla creazione d'impresa della popolazione femminile disoccupata o inoccupata.

Rispetto agli indirizzi comunitari, la misura è coerente con gli indirizzi comunitari a livello europeo espressi dalle Linee direttrici 2000-2006.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di individuazione delle azioni da cofinanziare trovano una loro pertinenza nella sostanziale condivisione delle politiche da attuare

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle politiche trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>

Integrazione degli interventi	<i>Rilevante</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante</i> . Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante</i> per il peso dato alle iniziative volte a favorire la presenza femminile
Occupazione	<i>Rilevante</i> , per l'aspetto relativo all'integrazione tra i soggetti
Società dell'informazione	<i>Rilevante</i> . Per il privilegio dato a tale operatività
Emersione	<i>Rilevante</i> . L'attivazione di procedure concorsuali connessi alla realizzazione delle attività della misura contribuirà all'obiettivo dell'emersione, nella misura in cui le imprese concorrenti dovranno assicurare occupazione regolare al personale.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

Gli effetti occupazionali della misura non possono essere misurabili in maniera diretta; essi dovrebbero essere sicuramente significativi data l'opportunità offerta dalle misure per l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa da parte della popolazione femminile. Essendo previste azioni di monitoraggio in itinere, il Comitato di sorveglianza sarà informato sui progressi e sulla qualità delle iniziative intraprese, anche con i dati relativi all'impatto occupazionale.

MISURA F (3.11)

FORMAZIONE INTEGRATA NELLE AZIONI DEL POR – RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

F(3.11) Formazione integrata nelle azioni del Por – Rafforzamento degli interventi

I.2 Fondo strutturale interessato

FSE

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse 3 – Risorse umane

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

21:

- Politiche del mercato del lavoro

23:

- Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)

24:

- Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azioni rivolte a persone:

- Orientamento consulenza e informazione.
- *Work experiences*(Tirocini);
- Formazione (Formazione all'interno dell'obbligo formativo; Formazione post-obbligo formativo e post diploma; Formazione per occupati; Formazione permanente);
- Percorsi integrati (Per la creazione di impresa);
- Incentivi (Incentivi alle persone per il lavoro autonomo, Incentivi alle imprese per l'occupazione);

Azioni rivolte a sistemi:

- Dispositivi qualificazione sistema di governo (Studio e analisi economica e sociale; monitoraggio e valutazione; Orientamento, consulenza e formazione; creazione/sviluppo di reti/parteneriati)

Azioni rivolte all'accompagnamento:

- Servizi (alle imprese).
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità;

I.6 Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è di sostenere ed accompagnare gli interventi attuati nei vari Assi del POR, rafforzando il loro impatto occupazionale. L'azione si svilupperà tentando il più possibile di creare un effetto di sistema, tale da garantire sia nuovi posti di lavoro durevoli, sia strumenti di monitoraggio e di valutazione dell'evoluzione professionale nei vari segmenti e settori di intervento individuati dal POR. La filosofia della misura sarà così imperniata sulle scelte strategiche della Regione Molise, nel senso che prenderà a riferimento i settori che via via verranno individuati, ad interverrà attraverso specifiche azioni (che possono essere di carattere meramente formativo ovvero di politiche attive del lavoro) che ripercorreranno le strade descritte in molte misure precedenti.

Si mirerà così a potenziare, nell'ambito delle politiche attive del lavoro a livello regionale, l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro in sinergia con le misure rientranti nell'Asse 3, attuando azioni di formazione complementari alle azioni dei vari assi e misure del POR.

Tale misura va dunque considerata come duplicemente orizzontale: nei riguardi dell'Asse 3, rispetto al quale potrà fungere da momento di attuazione di politiche curative nella lotta alla disoccupazione; e nei riguardi dell'intero POR, rispetto al quale la misura andrà ad inserirsi nei vari Assi (si pensa in particolare al turismo ed alle attività culturali), agendo sullo specifico del sostegno alla occupazione direttamente collegata agli investimenti degli altri Fondi strutturali. Attraverso tale misura infine si sosterranno azioni rivolte agli emigrati molisani all'esterno, finanziando interventi di vario genere finalizzati alla riapertura di un dialogo, volto allo sviluppo, con energie e capitali che potrebbero essere intercettati per investimenti nella Regione Molise.

L'impatto degli interventi di questa misura sarà governato in maniera tale da avere un impatto proporzionale sugli altri Assi del POR. Inoltre saranno definite specifiche modalità di concertazione tra le strutture responsabili del FSE e le strutture responsabili degli altri interventi cofinanziati al fine di tradurre in termini operativi il principio di integrazione dei Fondi strutturali e delle diverse politiche perseguite.

Tra le azioni rientrano:

- Counselling (mediante l'utilizzo di metodologie adeguate quali bilancio di competenze, self assessment, ecc.);
- Azioni di formazione sia di base che di profilo più alto, e di riqualificazione mirata ed orientata al soddisfacimento di specifici bisogni dell'utenza;
- Work experiences nelle loro diverse modalità;
- Informazione, orientamento, bilancio delle competenze e consulenza individuale;
- Analisi dei fabbisogni (anche per la progettazione di interventi formativi);
- Studi e analisi;
- Formazione nell'ambito dell'apprendistato;

- Formazione di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo;
- Integrazione tra i sistemi e tra i servizi di orientamento ed avviamento al lavoro, cui è sotteso un approccio promozionale del mercato, secondo una logica unitaria in termini di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e l'offerta, le politiche attive del lavoro e dell'occupazione;
- Azioni di formazione professionale finalizzata ad accrescere le competenze (ivi comprese quelle linguistiche);
- Percorsi per la creazione d'impresa: formazione e consulenza all'autoimprenditorialità in particolare nell'economia sociale e nei nuovi bacini d'impiego;
- Formazione post-laurea collegata ad attività di Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- Aiuti all'occupazione;
- Orientamento, consulenza personalizzata, preformazione;
- Azioni di formazione dei formatori in merito alle specifiche esigenze delle varie tipologie di inserimento, secondo la metodologia dei percorsi integrati, nonché degli operatori della transizione e della mediazione;
- Analisi dei fabbisogni;
- Sensibilizzazione delle parti sociali e dei datori di lavoro circa le problematiche e le soluzioni per l'inserimento occupazionale;
- Informazioni e pubblicità verso l'utenza dei servizi disponibili;
- Studi ed analisi sull'attuazione dei processi di mainstreaming delle pari opportunità con riferimento specifico alle categorie svantaggiate;
- Studi finalizzati ad analizzare la qualità del sistema formativo;
- Informazione e disseminazione dell'informazione relativa ai servizi attuati;
- Azioni di studio e sperimentazione volte ad innovare le metodologie di valutazione degli apprendimenti e delle capacità;
- Analisi e benchmarking delle procedure amministrative e gestionali;
- Moduli di aggiornamento breve per lo sviluppo di competenze chiave delle PMI;
- Azioni di rafforzamento delle competenze nell'ambito del lavoro autonomo (anche con il ricorso a voucher);
- Offerta di servizi a PMI e medie imprese per la diagnosi dei fabbisogni e la pianificazione degli interventi formativi.

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuata all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- *Pari opportunità*

Il rispetto del principio di pari opportunità è sicuramente visibile nelle misure che si collocano nell'asse riguardante le risorse umane; le donne infatti, rappresentando uno dei segmenti più svantaggiati della forza lavoro, risentiranno positivamente di qualsiasi in-

intervento volto a migliorare il funzionamento del mercato del lavoro. Pertanto sarà stimolata un'adeguata partecipazione femminile a tutte le attività di formazione, inserimento lavorativo, creazione di impresa previsti nella Misura. Particolare attenzione sarà data ai progetti che favoriscano sia regimi di orario favorevoli agli impegni di cura delle donne, sia all'organizzazione di luoghi di custodia dell'infanzia inseriti o prossimi ai luoghi di lavoro.

- Società dell'informazione

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresentano un formidabile strumento per l'innovazione degli interventi previsti dalla Misura. Le potenzialità espresse da tali tecnologie (formazione multimediale, formazione a distanza) applicate alla formazione ed educazione saranno particolarmente utilizzate nella progettazione formativa, nell'erogazione di moduli formativi e dei servizi; andrà supportata anche la sperimentazione di forme di telelavoro. La strategia generale di intervento nel campo della società dell'Informazione tiene conto anche degli ambiti prioritari di intervento delineati nell'Asse VI del POR.

- Sviluppo locale

Tale misura, che agisce con una filosofia orizzontale, nei riguardi dell'Asse III e dei vari Assi del POR, rispetto ai quali potrà fungere da rafforzamento per l'attuazione di politiche di lotta alla disoccupazione, ha un forte contenuto e legame con le tematiche relative allo sviluppo locale; in particolare, nella realizzazione degli interventi, si terrà conto delle potenzialità locali (si pensa in particolare al turismo ed alle attività culturali), agendo sullo specifico del sostegno alla occupazione locale.

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

La misura 3.11 (F) contribuisce al conseguimento degli obiettivi di sviluppo settoriale cui sono finalizzati gli interventi degli altri assi del POR.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Disoccupati, neoassunti, lavoratori in difficoltà, lavoratori autonomi e parasubordinati.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale o regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge 23 dicembre 2000, n. 388: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)” (Art. 118 Interventi in materia di formazione professionale nonché disposizioni in materia di attività svolte in fondi comunitari e di Fondo sociale europeo);
- Regolamento CE 2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;
- Regolamento (CE) N. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore “*de minimis*”;
- Legge 14 febbraio 2003, n. 30: “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro” (Legge Biagi)
- D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276: Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.

Normativa regionale:

- L.R. 10/1995,
- L.R. 27/1999,
- L.R.34/99.

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale III Lavoro- Formazione Professionale – Politiche Sociali – Molisani nel Mondo – Riforme istituzionali - Istruzione
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Programmazione e Monitoraggio della Formazione professionale e politiche del lavoro
Indirizzo	Via S. Antonio Abate, 236
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura.

L'Amministrazione responsabile della misura procederà ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili attraverso procedure ad evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici, ecc.), anche tenendo in considerazione i risultati e gli indirizzi emersi in sede di concertazione a cui prendono parte sia le componenti del sistema dell'offerta pubblica, che le componenti istituzionali e le parti sociali, facendo anche riferimento alla Legge Regionale n. 27 del 3 agosto 1999.

L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è la Regione Molise.

Le attività previste nella misura coprono l'intero periodo di programmazione 2000-2006.

Le procedure attuative faranno riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare:

- adozione di un Piano Triennale delle politiche del lavoro e della formazione;
- adozione di un bando pluriennale
- valutazione di progetti
- stipula di convenzioni
- attuazione, controllo in itinere, monitoraggio
- controllo finale e rendicontazione

In dettaglio, si ha:

FASE 1 **Predisposizione bandi;**

FASE 2 **Pubblicazione bandi;**

FASE 3 **Valutazione progetti;**

FASE 4 **Approvazione piano;**

FASE 5 **Convenzioni;**

FASE 6 **Avvio attività;**

FASE 7 **Conclusione attività;**

FASE 8 **Verifica contabile.**

La Regione Molise ha predisposto il programma "Azioni ed interventi per l'occupazione" approvato con DGR n. 627 del 3 maggio 2004 finanziato con risorse statali e regionali. Tale programma prevede un'azione sinergica con le misure FSE in coerenza con il principio di concentrazione delle risorse.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Verranno adottate procedure ad evidenza pubblica a tutela della concorrenza. La selezione delle azioni finanziate verrà effettuata sulla base di elaborazioni di coerenza con le linee direttrici delle strategie regionali e, più precisamente, valutando:

- la qualità e la coerenza progettuale;
- le caratteristiche d'innovazione/trasferibilità;
- la qualificazione dei soggetti;

e dando punteggi di priorità ai seguenti aspetti:

- pari opportunità uomo-donna;
- società dell'informazione;
- integrazione soggetti;
- percorsi integrati;
- quantità di neoassunti;
- formazione continua;
- presenza di un contesto di concertazione.

Inoltre verrà opportunamente valutato il carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all'evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.

La misura, inoltre, contribuirà al conseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle azioni previste dai Progetti Integrati territoriali:

- Pit "Sistema locale ed offerta turistica" approvato con DGR n.1281 del 17.10.03
- Pit "Civiltà dell'acqua" approvato con DGR n.1282 del 10.10.2003
- Pit "Ambiente Turismo impresa" approvato con DGR n.1414 del 10.11.2003
- Pit "E Molise" approvato con DGR n.1415 del 10.11.2003

Criteri di priorità delle iniziative nell'ambito dei PIT

Nel rispetto di quanto già indicato per l'azione, all'interno dei PIT, saranno adottati i seguenti ulteriori criteri per definire le priorità d'intervento:

- integrazione della proposta formativa nel contesto di ogni singolo PIT;
- livello di integrazione con l'idea forza del PIT;
- livello di complementarità della proposta formativa e livello di concentrazione su aree e tipologie di beneficiari

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)²⁹

Si farà riferimento al Regolamento n. 1685/2000 del 28 Luglio 2000, così come modificato dal Reg.n.448 del 10 marzo 2004, nonché alle disposizioni che verranno adottate a livello nazionale e di cui prenderà atto il Comitato di sorveglianza.

²⁹ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

L'aiuto di Stato fornito nell'ambito di questa misura è compatibile o con la regola del *de minimis*, o sarà realizzato nell'ambito del regolamento d'esenzione in blocco ai sensi del regolamento del Consiglio n. 994/98 del 07/05/1998, oppure sarà oggetto della procedura di notifica prevista dal Regolamento (CE) n. 659/99.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La strategia di intervento della misura contribuisce, combinandosi ed integrandosi con gli interventi cofinanziati dagli altri fondi strutturali, alla promozione dello sviluppo locale, nell'ambito della progettazione integrata, e dell'attuazione delle azioni programmate negli altri assi prioritari del programma operativo.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) n° 1260/1999, dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	1,4%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	9,72%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FSE	10,84%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FSE	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
F (3.11) Formazione integrata nelle azioni del POR - Rafforzamento degli interventi	7.220.056,00	7.220.056,00	3.096.405,00	4.123.651,00	2.886.610,00	1.237.041,00	-	-

di cui risorse riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FSE	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
F (3.11) Formazione integrata nelle azioni del POR - Rafforzamento degli interventi	1.444.875,25	1.444.875,25	619.651,50	825.223,75	577.667,50	247.556,25	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.3 Quota stimata della spesa programmata per settore UE di intervento

Settore UE	%
21 Politiche per il mercato del lavoro	10
23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	20
24 Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni	70
Totale	100

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Obiettivo della misura è sostenere gli interventi attuati nei diversi Assi del POR. Il legame con gli altri interventi inseriti nel Programma risulta pertanto molto forte in quanto il compito delle azioni previste nell'ambito di questa misura è in particolare quello di rafforzare il loro impatto occupazionale.

La misura intende favorire la crescita dell'occupazione attraverso il sostegno ai processi di sviluppo settoriale, l'inserimento lavorativo di disoccupati attraverso il sostegno a percorsi integrati di formazione e *work experiences* ed aiuti all'occupazione e il rafforzamento della struttura imprenditoriale.

Per quanto riguarda la coerenza con le indicazioni comunitarie, è garantita l'esplicita assunzione dei requisiti che dovranno caratterizzare le scelte in merito alle modalità di programmazione degli interventi (integrazione tra politiche del lavoro e sviluppo locale, sviluppo di percorsi integrati e personalizzati ecc.) come dettato dalle Linee direttrici per la nuova programmazione 2000-2006.

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di individuazione delle azioni da cofinanziare trovano una loro pertinenza nella sostanziale condivisione delle politiche da attuare

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle politiche trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante</i>

Condizioni di attuazione	<i>Rilevante</i> . Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante</i> per il peso dato alle iniziative volte a favorire tale aspetto
Occupazione	<i>Rilevante</i> , per l'aspetto relativo al peso dato ai neoassunti
Società dell'informazione	<i>Rilevante</i> . Per il privilegio dato a tale operatività
Emersione	<i>Rilevante</i> . L'attivazione di procedure concorsuali connessi alla realizzazione delle attività della misura contribuirà all'obiettivo dell'emersione, nella misura in cui le imprese concorrenti dovranno assicurare occupazione regolare al personale.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante</i> ;

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

Gli effetti occupazionali della misura non possono essere misurabili in maniera diretta, derivando strettamente dal grado di integrazione raggiunto con le altre misure previste dai diversi assi del POR. In buona sostanza gli esiti potranno derivare da un forte legame tra attività previste dalla misura ed evoluzione del sistema regionale delle imprese, in particolare delle PMI, e dei processi di sviluppo settoriale. Essendo previste azioni di monitoraggio in itinere, il Comitato di sorveglianza sarà informato sui progressi e sulla qualità delle iniziative intraprese, anche con i dati relativi all'impatto occupazionale.

MISURE COFINANZIATE FEOGA E SFOP

MISURA 1.2

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

1.2 - Gestione delle risorse idriche in agricoltura

I.2 Fondo Strutturale interessato

FEOGA - Sezione Orientamento

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse I - Risorse naturali ed ambientali

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.03.08:

- Gestione delle risorse idriche per l'agricoltura

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.03.08:

- Reti irrigue interaziendali.

I.6 Descrizione della misura

La presente misura ha l'obiettivo di favorire l'utilizzo sostenibile della risorsa acqua, in funzione delle esigenze d'uso delle comunità rurali e delle intime relazioni che legano l'acqua ed il suolo. Infatti, la corretta gestione delle risorse idriche ha ripercussioni dirette sulla qualità della risorsa suolo e sui fenomeni erosivi. Essa è mirata a garantire un uso ottimale dell'acqua per l'irrigazione, tramite una maggiore e migliore disponibilità di acqua per uso aziendale, laddove tale disponibilità non è sufficiente, ed ad ottimizzarne l'utilizzazione. A tale scopo, si intende intervenire adeguando e ripristinando le strutture esistenti per l'accumulo e la distribuzione dell'acqua per l'uso irriguo (ed aziendale), limitando le perdite d'acqua lungo i percorsi fino alla consegna (alle aziende), operando un'azione di controllo dell'erogazione e del convogliamento attraverso l'installazione di contatori e di strumenti di controllo.

L'uso ottimale dell'acqua per l'irrigazione sarà assicurato anche attraverso azioni volte a promuovere il ricorso all'irrigazione in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale dell'uso della risorsa e del suolo, il risparmio, nonché l'adeguamento delle specie colturali e il ricorso ad acque non convenzionali (acque reflue), tenuto conto anche dei limiti e dei vincoli della politica agricola comune. Per ciò che attiene alle acque reflue, la riutilizzabilità in agricoltura dovrà considerare le condizioni di reale applicabilità in funzione del contesto territoriale o locale di riferimento.

Gli interventi ammessi dalla presente misura sono attuati dai Consorzi di Bonifica operanti sul territorio regionale e pertanto l'aiuto previsto assume la forma di contributo in conto capitale pari al 100% delle spese ammissibili. Gli interventi comprendono:

- interventi di adeguamento, ammodernamento e razionalizzazione delle reti e distribuzione consortile delle acque per scopi irrigui. Tale linea di intervento sarà attuata con particolare attenzione ai comprensori orientati a produzioni di qualità riconosciute o in via di riconoscimento;
- interventi finalizzati alla distribuzione delle acque reflue depurate, nel rispetto delle pertinenti direttive concernenti la qualità delle stesse;
- azioni di assistenza tecnica a supporto dei consorzi di bonifica finalizzate all'adeguamento programmatico, organizzativo, tecnologico finalizzato a migliorare le condizioni di fornitura, promuovendo il risparmio, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione dei sistemi di distribuzione irrigua e di approvvigionamento delle aziende agricole consortili; azioni di assistenza tecnica finalizzate alle attività di analisi, studio e predisposizione di modelli per il riutilizzo delle acque reflue depurate, azioni di accompagnamento per l'attuazione del principio contenuto nella direttiva 2000/60, relativo alla sostenibilità economica dell'acqua ad uso irriguo.

Alcuni degli interventi che non trovano copertura finanziaria nell'ambito della misura saranno attuati attraverso la formalizzazione di appositi Accordi di Programma Quadro nell'ambito dell'intesa istituzionale di programma tra il Governo Italiano e la Regione Molise.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiandone il corretto riuso, il risparmio, risanamento e riuso della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Popolazioni residenti nelle aree rurali e sistema produttivo agricolo.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale. I progetti saranno localizzati prevalentemente nelle zone irrigue e potenzialmente irrigabili e in quelle a più alto rischio idrogeologico.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge n° 183 de 18 maggio 1989 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo);
- Legge n°109 del 11 febbraio 1994 (legge quadro in materia di lavori pubblici) e successive modifiche ed integrazioni,e relativo regolamento di attuazione;
- Legge n° 36 del 5 gennaio 1994 (Disposizioni in materia di risorse idriche);
- D.P.R. n°238 del 18 febbraio 1999 (Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994, n.36, in materia di risorse idriche);
- D.Lgs. n° 275 del 12 luglio 1993 (Riordino in materia di concessione di acque pubbliche);
- D.Lgs. n° 152 del 21 aprile 1999 (Disposizioni sulla tutela delle acque) (recepito con D.G.R. n° 894 del 10 luglio 2000);
- D. Lgs. 258 del 18 agosto 2000 ("Acque bis") (Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128);
- Delibera CIPE n°41 del 14 giugno 2002 (Linee guida per il Programma Nazionale per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e per lo sviluppo dell'irrigazione

Normativa regionale di settore:

- Legge Regionale n°19 del 14 Luglio 1979(Norme per l'esecuzione dei lavori e delle opere pubbliche di interesse regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge Regionale n° 10 del 3 Luglio 1991 (Assetto e utilizzazione del territorio);
- Legge Regionale n° 20 del 29 dicembre 1998 (Istituzione dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore);
- Legge Regionale n° 34 del 29 settembre 1999 (Norme sulla ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra la Regione e gli Enti locali, in attuazione dell'articolo 3 della legge 8 giugno 1990, n. 142, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112), art.86 (Procedure di approvazione dei progetti di opere pubbliche);
- Legge Regionale n°21 del 24 marzo 2000 (Disciplina della procedura di impatto ambientale);- D.G.R. n° 894 del 10 luglio 2000 (Decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 - direttiva regionale recante i primi indirizzi per gli adempimenti di più immediata attuazione e per assicurare l'esercizio delle competenze anche in attuazione della legge regionale n. 34 del 29 settembre 1999).

III.2 Beneficiari finali

Consorzi di Bonifica, in qualità di committenti delle opere.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione Generale II - Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Bonifica ed Irrigazione Collettiva
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Si tratta di una misura a *regia regionale*. L'individuazione delle operazioni (progetti) a titolarità pubblica saranno effettuati con atti amministrativi dalla Giunta Regionale. Le fasi principali dell'iter procedurale sono di seguito rappresentate.

FASE 1 L'avvio della procedura attuativa della misura prevede l'individuazione dei soggetti attuatori i quali saranno invitati a presentare entro 30 giorni dalla comunicazione che la struttura dell'assessorato farà a tutti i beneficiari, la domanda di finanziamento corredata dalla seguente documentazione:

- scheda tecnica progettuale con indicazione delle tipologie di lavori ammessi dalla misura;
- analisi di fattibilità tecnico - economica del progetto;
- piano finanziario per la realizzazione delle opere;
- dettagliato cronogramma attuativo del progetto con indicazione delle previsioni di spesa;
- dichiarazione del Legale Rappresentante dell'Ente che attesti la rispondenza del progetto con gli strumenti di pianificazione locale in vigore.

La scheda o, a richiesta, la progettazione (definitiva o esecutiva) dovranno inoltre essere inviate, se ricorrono le condizioni, all'Autorità di Bacino competente per territorio, per le approvazioni di propria competenza ed al Settore regionale competente per la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della legge regionale n° 21 del 24/03/2000, i quali dovranno esprimersi entro 30 giorni;

FASE 2 Dopo l'acquisizione delle schede di cui sopra, con provvedimento amministrativo (delibera di Giunta Regionale), previa istruttoria del Settore competente dell'Assessorato sulle schede progettuali pervenute e relativa graduatoria secondo i criteri di selezione più avanti descritti, acquisiti tutti i pareri di cui al punto precedente, saranno individuati gli interventi. Con lo stesso provvedimento sarà approvato un disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Molise e gli Enti attuatori, per gli interventi previsti nella Misura 1.2 del P.O.R. Molise 2000 - 2006;

- FASE 3 L'Ente al quale sarà stata comunicata l'approvazione della scheda progettuale avrà 90 giorni di tempo per produrre la progettazione, la quale se esecutiva, cioè cantierabile, avrà il provvedimento di concessione con relativo impegno di spesa; nel caso la progettazione dovesse essere definitiva la concessione sarà formalizzata all'acquisizione di tutti i pareri previsti;
- FASE 4 Approvazione del progetto da parte dell'Ente ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale n°34/99 ed accettazione del disciplinare di concessione;
- FASE 5 Provvedimento di concessione nel quale verrà stabilita, tra l'altro, il tempo massimo entro il quale l'Ente dovrà provvedere all'appalto dei lavori;
- FASE 6 Contestualmente alla concessione sarà assunto l'impegno contabile di spesa che, compatibilmente con le esigenze di bilanci, potrà essere anche dilazionato su più annualità. L'importo derivante dal ribasso d'asta sarà disimpegnato e tornerà nella disponibilità della misura.

Nel disciplinare di concessione sarà regolamentata tutta la parte relativa alla tempistica d'attuazione, ai pagamenti all'Ente attuatore, al collaudo dei lavori, al saldo finale, etc. fino alla chiusura del rapporto di concessione stesso.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

Per la formulazione della graduatoria di merito per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti, si verificherà che gli stessi siano funzionali e coerenti ad almeno uno dei seguenti atti di programmazione:

- Accordo di Programma Quadro di un 'Intesa Istituzionale di Programma;
- Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 17 della legge Galli;
- Piano stralcio o Piano di Bacino (Legge 183/89), o Piani di tutela delle acque (D.Lgs. 152/99);
- Delibera CIPE n°41 del 14 giugno 2002.

Ove le Autorità di Ambito o di Bacino siano già insediate, gli interventi proposti devono essere approvati anche da queste ultime (per quanto di loro competenza). Eventuali altri interventi che, per loro natura, non rientrano nei citati atti di programmazione, saranno ritenuti ammissibili solo se approvati dalle Autorità di Ambito o di Bacino.

Per interventi d'importo superiore a 20 miliardi di lire destinati (in tutto o in parte) ad uso irriguo della risorsa, è necessario che l'analisi di fattibilità tecnico-economica dimostri che il valore aggiunto atteso dalla nuova (o rinnovata) produzione agricola vendibile ottenuta per mezzo dell'intervento giustifica l'investimento e che la produzione conseguibile sia compatibile con gli sbocchi di mercato. Accanto a criteri di redditività economico-finanziaria saranno tuttavia presi in considerazione gli effetti sull'ambiente (sostenibilità dell'uso della risorsa idrica), la qualità dei prodotti e la stabilità dell'occupazione.

La verifica di ammissibilità dei progetti, sarà svolta anche sulla base delle risultanze, ove disponibili, dello studio sull'uso irriguo della risorsa idrica, previsto dalla Misura 3, sottoprogramma 3 del P.O. Risorse idriche del QCS 1994/99.

Criteri di selezione

Verrà data priorità:

- ad operazioni volte a migliorare l'efficienza gestionale ed a favorire il risparmio idrico in sistemi irrigui esistenti, mediante sistemi di controllo (anche a distanza) e contabilizzazione dei consumi alle utenze;
- ad operazioni finalizzate alla sostituzione di impianti di distribuzione irrigua realizzati con materiali considerati nocivi (condotte in cemento-amianto).

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)³⁰

Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, e s.m.i recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali; le spese generali non potranno superare il 12% dell'importo del progetto.

Tenendo conto della valenza strategica degli investimenti proposti, tale aiuto è concesso senza differenziazioni, per progetti localizzati su tutto il territorio regionale.

L'aiuto previsto assume la forma di contributi in conto capitale pari a:

- 100% delle spese ammissibili per interventi di infrastrutturazione di natura pubblica e che non generano di entrate;
- 80% delle spese ammissibili per interventi di infrastrutturazione di natura mista (pubblico-privato), che generano entrate .

³⁰ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazione con le altre misure

Le connessioni con altre misure del PO, riguardano in particolare le misure riportate nella tabella sottostante:

Misure	
1.1	Ciclo integrato dell'acqua
1.3	Difesa e salvaguardia del territorio
1.4	Monitoraggio ambientale
1.6	Forestazione
4.8	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali
4.9	Investimenti nelle aziende agricole
4.11	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in relazione alla possibilità di potenziare i comparti della produzione primaria di frutta ed ortaggi, nel quadro del rafforzamento delle rispettive filiere

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

La percentuale del contributo comunitario sul complesso della spesa pubblica è quella indicata nelle tabelle finanziarie del QCS relativamente alle Regioni in sostegno transitorio.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

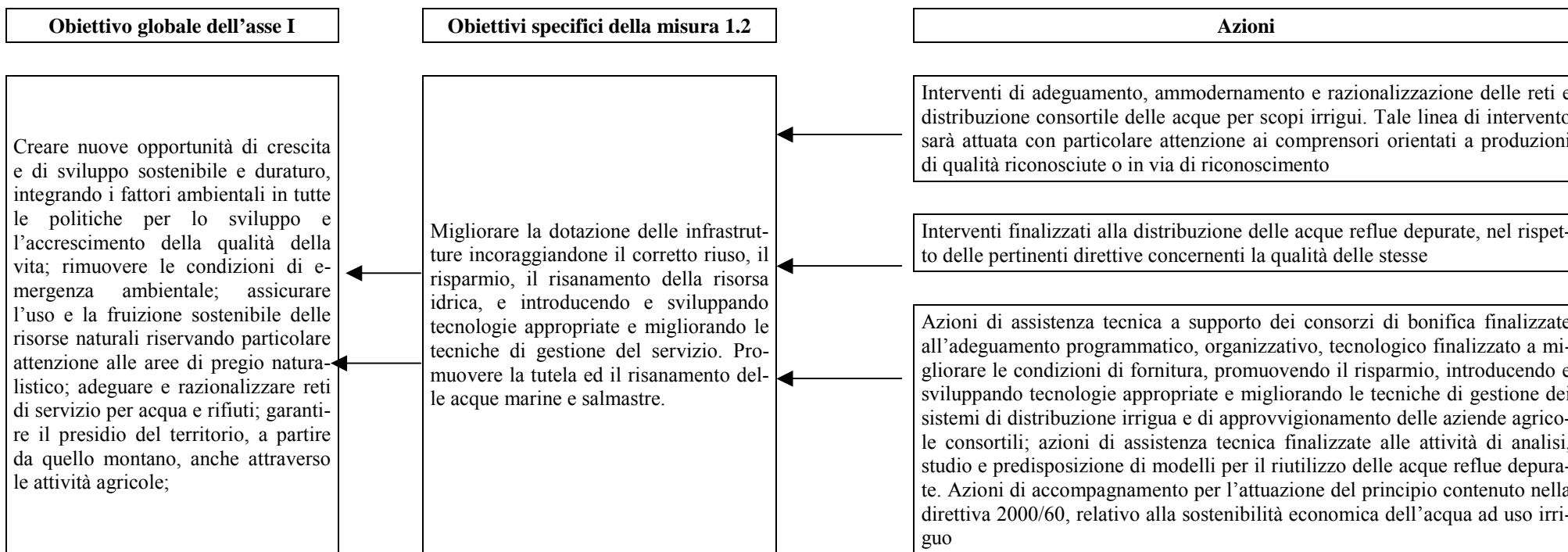
MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FEOGA	Totale	Centrale	Regionale	
1.2 Gestione delle risorse idriche in agricoltura	15.589.000,00	15.589.000,00	3.750.000,00	11.839.000,00	8.287.100,00	3.551.900,00	-	-

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse: *“Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole.* Gli interventi contribuiscono infatti in maniera significativa ad assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse idriche, a migliorare la qualità della vita ed aumentare i livelli reddituali della popolazione al fine di garantire il presidio del territorio, con particolare riguardo a quello montano.

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. Con priorità più elevata la Regione ha assunto l'obiettivo specifico *“Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiandone il corretto riuso, il risparmio, risanamento e riuso della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre”* al quale come già evidenziato si connette anche la misura in esame. Le azioni previste rientrano nella strategia regionale di asse, favorendo l'utilizzo sostenibile della risorsa acqua, grazie al miglioramento delle infrastrutture attinenti al ciclo integrato dell'acqua, promuovendo un uso razionale e sostenibile della risorsa e migliorando le condizioni di fornitura agli utenti finali (attività produttive)



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire il risparmio, risanamento e riuso della risorsa idrica e quindi conseguire gli obiettivi specifici della misura e contribuire al raggiungimento di quelli dell'Asse.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare un numero limitato di progetti concentrandosi esclusivamente su quelli che risultano chiaramente collegati a obiettivi di sviluppo nonché su progetti funzionali e coerenti con i previsti atti di programmazione settoriale.
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Gli interventi infrastrutturali previsti presentano connessioni funzionali con numerose misure del POR. In fase di selezione dei progetti afferenti alle misure connesse verrà data priorità a quelle iniziative che si localizzano nelle aree interessate dalla Misura 1.2.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza agli effetti ambientali del progetto ed alla sostenibilità dell'uso della risorsa idrica
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premiano la creazione di nuova occupazione, l'assegnazione delle opere alle ditte appaltatrici creerà un importante volano occupazionale.
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Rilevante.</i> L'attivazione di appalti pubblici connessi alla realizzazione dei progetti contribuirà all'obiettivo dell'emersione, nella misura in cui le imprese concorrenti dovranno assicurare occupazione regolare al personale.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi ed analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione dovuto alla realizzazione delle opere, sia indirettamente attraverso lo sviluppo delle attività agricole produttive servite dalle nuove infrastrutture.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 325
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 1.6

FORESTAZIONE

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

1.6. - Forestazione

I.2 Fondo Strutturale interessato

FEOGA - Sezione Orientamento

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse I - Risorse Naturali ed Ambientali

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.02.01:

- Investimenti nella silvicoltura

1.02.05:

- Ripristino del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da calamità naturali o incendi e introduzione di mezzi di prevenzione adeguati

1.02.06:

- Imboschimento di terreni non agricoli

1.02.07:

- Miglioramento e tutela della stabilità ecologica delle superfici forestali protette

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.02.01:

- Infrastrutture forestali

1.02.05:

- Miglioramento forestale e ricostituzione patrimonio silvicolo danneggiato

1.02.06:

- Imboschimento di terreni non agricoli

1.02.07:

- Interventi di prevenzione.

I.6 Descrizione della misura

La presente misura coincide con la misura “Altre misure forestali”, misura i), come da nomenclatura riportata nell’Allegato al Reg. (CE) n. 817/2004, limitatamente ad una serie di azioni che riguardano: il miglioramento dei boschi esistenti, sotto il profilo del loro valore economico, ecologico o sociale; l’incremento delle superfici boscate su terreni non agricoli; la ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali e da incendi e la prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Essa si integra, come stabilito nel “Sesto Programma d’azione per l’ambiente”, approvato con la decisione n. 1600/2002/CE, con l’attuazione di una politica di promozione della forestazione alla luce dei molteplici benefici ambientali assicurati dall’aumento della superficie forestale. Oltre alle finalità di prevenzione del rischio idrogeologico e di stabilizzazione climatica, infatti, le foreste sono uno strumento di primaria importanza per la conservazione della biodiversità, per il recupero della funzionalità produttiva e della fertilità dei suoli, per la lotta contro la desertificazione.

Gli interventi nel settore forestale, a partire dagli interventi attuati dal 1 gennaio 2005, dovranno essere conformi a un quadro di riferimento nazionale, predisposto dal MIPAF, che possa favorire l’adeguamento del Piano Forestale Regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n°285 del 29 luglio 2003. Tale quadro dovrà contribuire al rispetto degli impegni assunti dall’Italia e dall’Unione Europea a livello internazionale e in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa e dovrà essere redatto al più tardi entro il 31.12.2004.

Attraverso l’attuazione della misura, la Regione intende preservare e sviluppare la multifunzionalità dei boschi nelle zone rurali. Le funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste sono valorizzate e potenziate da incentivi allo sviluppo sostenibile della selvicoltura, alla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse della selvicoltura, all’estensione delle superfici boschive ed in sinergia con l’imboschimento dei terreni agricoli.

Sulla base di una pianificazione di settore redatta in coerenza con i recenti impegni assunti dall’Italia, gli interventi dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali di riduzione del bilancio netto nazionale delle emissioni di gas serra fissati dal Protocollo di Kyoto e dai relativi strumenti nazionali di attuazione (Legge n.120 del 01/06/2001 Delibera Cipe n. 123 del 19/12/2002).

Gli aiuti previsti dalla presente misura interessano le seguenti azioni:

- imboschimento di superfici che non rientrano nel campo di applicazione dell’art. 31 del Reg. (CE) n.1257/1999, attuato con criteri di compatibilità e sostenibilità ambientale;
- interventi di conservazione e miglioramento forestale di boschi esistenti, finalizzati ad accrescerne sensibilmente il valore economico, ecologico e sociale;
- interventi volti al recupero di specie tipiche della Regione (in particolare quelle nobili e pregiate), con ricadute positive anche in termini di valore paesaggistico, ecologico ed ambientale;
- interventi mirati alla ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da calamità naturali e da incendi ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione e di monitoraggio (piani antincendio previsti dal Reg CE 2152/2003);

- investimenti finalizzati a promuovere un utilizzo dei boschi funzionale al raggiungimento di popolamenti forestali ecologicamente stabili in termini di struttura, composizione e densità.

Dal punto di vista tipologico, le linee di intervento della misura permettono il raggiungimento di diversi obiettivi operativi.

Azione	Obiettivi operativi
Imboschimento di nuove superfici (non agricole)	Incrementare la superficie boschiva complessiva regionale mediante l'imboschimento di superfici non utilizzate o non utilizzabili per altri fini produttivi, comunque idonee ad ospitare soprassuoli forestali
Ricostituzione dei boschi danneggiati da calamità naturali e da incendi boschivi.	Diminuire rischi di erosione e ripristinare le condizioni ambientali preesistenti.
Interventi di miglioramento forestale (interventi di miglioramento dei boschi cedui – conversione ad alto fusto, infittimento, sostituzioni specifiche, arricchimenti specifici ecc. - e di fustaie esistenti, ivi compresi interventi di difesa fitosanitaria e di controllo e prevenzione degli incendi boschivi; gli interventi previsti saranno condotti secondo metodi della silvicoltura naturalistica)	Migliorare l'ecosistema bosco, esaltandone le funzioni di regimazione del deflusso delle acque e di protezione del suolo, nonché quelle paesaggistica e naturalistica.
Aiuti agli investimenti per il miglioramento ed adeguamento delle infrastrutture forestali	Ottimizzare le condizioni di viabilità di accesso e di servizio, chiudendo, se necessarie, fasce parafuoco, punti d'acqua, ecc.

In generale, gli interventi forestali previsti dalla presente misura, dovranno risultare coerenti con i seguenti indirizzi:

- favorire la complessità ed il dinamismo delle varie popolazioni forestali;
- assecondare la rinnovazione naturale;
- privilegiare la costituzione di popolamenti misti, laddove sia possibile;
- favorire la conversione dei cedui in fustaie, laddove gli equilibri ecologici e stagionali lo consentano.

Le operazioni di imboschimento, gli interventi di miglioramento forestale e quelli di adeguamento e realizzazione di infrastrutture forestali, dovranno essere attuati in sintonia con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione delle aree protette (L.394/1991), dalle norme statali in materia di orientamento e modernizzazione del settore forestale (D. Lgs. 227/2001), dagli strumenti di pianificazione di livello superiore a quello comunale con valenza ambientale e paesistica, dai piani di bacino (L.183/1989 e D. L. 180/98 e smi) e della legge quadro sui Lavori pubblici, 109/94 e regolamento di attuazione e dalla legge forestale della Regione Molise (L. R. 6/2000).

Gli interventi attuati con la presente misura sono, inoltre, coerenti con le linee direttrici del Piano Forestale Nazionale in quanto:

- privilegiano l'uso di latifoglie "nobili" indigene;
- favoriscono il recupero e l'ottimizzazione della funzione ecobiologica del bosco;

- prevedono l'uso di conifere, anche non autoctone, solo come colonizzatrici di suoli ad elevato rischio idrogeologico ed in preparazione della sostituzione graduale con latifoglie;
- perseguono tra gli obiettivi di primaria importanza la difesa del suolo, la riduzione dei rischi di incendio, il miglioramento del valore generale e della produttività dei boschi;
- prevedono il miglioramento della rete infrastrutturale e della viabilità forestale, che facilita la gestione del patrimonio forestale e una maggiore tempestività di intervento in caso di incendio.

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II.

In particolare la misura finanzia operazioni progettuali nell'ambito dei seguenti PIT: Medio Trigno, Ambiente turismo e impresa, Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso, Civiltà dell'acqua, Sistema locale dell'offerta turistica,

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;
- Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali ed ambiti urbani;
- Promuovere le attività di imboscamento, rimboscamento, rivegetazione e gestione forestale finalizzate al sequestro del carbonio atmosferico e alla prevenzione dei cambiamenti climatici.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Comuni e loro associazioni proprietari delle foreste e superfici oggetto d'intervento; Regione Molise, per il proprio demanio forestale, con esclusivo riferimento agli interventi di ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali e da incendi e l'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione; privati (persone fisiche o

giuridiche di diritto privato) o loro associazioni (Cooperative e consorzi) proprietari delle foreste e superfici oggetto d'intervento.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale. I progetti redatti dagli Enti pubblici terranno conto delle indicazioni programmatiche ed esigenze territoriali degli Enti stessi che comunque daranno continuità di intervento ai lavori di forestazione già presenti sui singoli territori, alle manutenzioni dei rimboschimenti esistenti e rimboschimenti di aree degradate.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge n.394, 06.12.1991 (Legge quadro sulle aree protette);
- D.lgs. n.227, 18.04.2001 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57);
- Legge n.183, 18.04.1989 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo);
- Legge n.109, 11.02.1994 (Legge quadro in materia di lavori pubblici).

Normativa regionale:

- Legge Regionale n.6, 01.02.200 (Legge forestale della Regione Molise).

III.2 Beneficiario finale

- Soggetti responsabili della committenza delle opere;
- Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura

Struttura	Direzione Generale II - Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Valorizzazione forestale
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Del totale delle risorse disponibili alla presente misura:

- 1) Il 50% è assegnato all'attuazione di Progetti Integrati, assegnando in fase di selezione delle iniziative un punteggio che privilegi gli interventi inseriti nei P.I. (ove esistenti). Nel caso in cui, le risorse non siano attivate mediante i bandi di seguito specificati, esse saranno trasferite alle attività di cui al successivo punto;
- 2) Il restante 50% sarà destinato all'attuazione di interventi di forestazione su proprietà di comuni e di privati, nonché su proprietà della Regione, limitatamente, per questi ultimi, a quelli previsti all'art. 30, paragrafo 1, secondo trattino, per quanto riguarda gli *investimenti in foreste destinati ad accrescerne in misura significativa il valore ecologico e sociale* e, sesto trattino, per quanto riguarda la *ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali e da incendi e l'introduzione di adeguate azioni preventive* del Reg. CE 1257/99.

Tali risorse saranno così ripartite:

- a) il 30% circa sarà destinato ad operazioni da parte della Regione sul proprio demanio;
- b) il 70% circa sarà destinato ad interventi su esclusiva proprietà di Comuni e soggetti privati (persone fisiche o giuridiche). D'intesa con le C.M. e, attraverso queste, con i Comuni si privilegeranno – garantendo comunque il rispetto della normativa regionale, statale e comunitaria e, conseguentemente, anche di quella relativa alle procedure dei pubblici appalti - iniziative di forestazione che diano continuità e completezza a quelle attività avviate con le precedenti programmazioni, con operazioni riguardanti soprattutto rinfoltimenti, cure colturali e prevenzione incendi. Tali attività potranno essere svolte “in economia” nel rispetto della legislazione statale e regionale vigente e l'esecuzione delle stesse potrà essere affidata alla Regione, anche al fine di assicurare continuità gestionale e unitarietà di indirizzi. La Regione, a tal fine, potrà usufruire della collaborazione, previo specifico protocollo di intesa, del Corpo Forestale dello Stato e dell'Ufficio Foreste Demaniali Regionali di Isernia.

Relativamente alle risorse di cui al precedente punto 1) si precisa che, proceduralmente, si opererà mediante bandi che, oltre a privilegiare, come detto, le iniziative che si inquadrano in Progetti Integrati, ove esistenti entro il termine di scadenza dei bandi stessi (e siano quindi proposte anche da soggetti diversi da quelli indicati al precedente punto III.2 per l'attuazione), diano priorità a fattori che tengano conto della localizzazione, dell'estensione degli interventi, delle tipologie delle operazioni e delle modalità esecutive.

Nel bando saranno precisati i modi ed i termini di presentazione delle proposte progettuali. I soggetti richiedenti dovranno far pervenire le domande, corredate da apposita scheda che sarà all'uopo predisposta; sia il bando che la relativa scheda saranno approvati con specifica Determinazione del Direttore Generale della DG delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

Le domande, da inoltrare tassativamente entro i termini stabiliti, dovranno essere corredate, pena l'esclusione, della seguente documentazione:

- schede progettuali riferite ad ogni intervento fisicamente distinguibile e funzionalmente indipendente di cui si chiede il finanziamento;

- idoneo atto amministrativo (per i privati dichiarazione giurata resa nei modi di legge) che attesti l'assunzione a totale carico del richiedente di eventuali spese non ammissibili a finanziamento e, nel caso di cofinanziamento, espliciti l'entità e la percentuale dello stesso rispetto all'ammontare globale dell'intervento;
- impegno, per i soli richiedenti privati, a prestare fidejussioni bancarie o assicurative di importo pari alle erogazioni fatte a titolo di anticipazione dalla Regione, da svincolarsi a seguito dell'accertamento dell'esecuzione di opere di ammontare equivalente alla garanzia prestata.

Le domande dovranno pervenire alla Regione esclusivamente a mezzo del servizio postale, in plico chiuso contenente anche tutta la documentazione necessaria e recante sull'esterno, oltre che l'indicazione del mittente anche, a pena di irricevibilità e conseguente esclusione automatica, la dicitura che sarà specificata nel Bando. Non sarà tenuto alcun conto delle domande pervenute al di fuori dei termini fissati nel Bando, o contenute in plichi irricevibili.

I plichi ricevibili saranno sottoposti all'esame di una Commissione interna, all'uopo nominata dal Direttore Generale della DG delle Politiche agricole, alimentari e forestali, la quale provvederà alla verifica delle domande e relativi allegati, procedendo, ove si riscontrerà la completezza, regolarità e conformità del tutto, all'attribuzione dei punteggi previsti dal Bando sulla base dei criteri che saranno indicati in appresso.

Alle domande che in sede del suddetto esame dovessero risultare o mancanti di qualcuno dei requisiti fissati dal bando, o provviste di documentazione irregolare e/o incompleta, o corredate da schede non compilate in ognuna delle parti richieste, o relative ad operazioni non conformi alle finalità della misura, non sarà attribuito alcun punteggio e saranno oggetto di specifico elenco da pubblicarsi in uno con la graduatoria delle domande ammissibili.

La graduatoria delle domande ammissibili sarà sottoposta all'approvazione formale del Direttore Generale della D.G. delle Politiche agricole, alimentari e forestali, e pubblicata a termini di legge, in uno con l'elenco delle domande cui non dovesse essere stato attribuito punteggio.

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie indicate nel bando e disponibili nel bilancio pluriennale della Regione, con provvedimento dirigenziale, che dovrà essere notificato ai soggetti attuatori, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

I soggetti attuatori che entro 90 giorni dalla comunicazione della determina di concessione del finanziamento non avranno provveduto alla consegna dei lavori e dato inizio alla realizzazione delle opere, decadranno dal contributo

Le risorse aggiuntive rese disponibili per decadenza dal contributo, per economie, o per il reperimento di nuove risorse, nonché i finanziamenti supplementari, attivati dalla Regione ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, dovranno essere prioritariamente utilizzate per il finanziamento dei progetti inseriti nell'ambito degli accordi attuativi di programmazione dei PIT. Dette risorse saranno attribuite agli Enti, proporzionalmente alle somme ancora da assegnare al netto delle somme dei progetti già concesse, dichiarati PIT dai soggetti attuatori. Si procederà alla distribuzione delle risorse sopra dette progressivamente con la disponibilità finanziaria e fino ad eventuale totale copertura degli accordi PIT di programmazione. Tali

progetti dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto negli accordi di attuazione comunque coerenti con le procedure già applicate per la presente misura.

La procedura di attuazione di articola pertanto nelle seguenti principali fasi:

- FASE 1 **Acquisizione** domande;
- FASE 2 **Verifiche** ed esame della Commissione;
- FASE 3 **Approvazione** graduatoria di merito;
- FASE 4 **Approvazione** eventuale graduatoria aggiuntiva;
- FASE 5 **Formalizzazione** della concessione del contributo;
- FASE 6 **Avvio dei lavori** da parte del Beneficiario;
- FASE 7 **Realizzazione** lavori e concessione anticipazioni;
- FASE 8 **Richiesta** accertamenti avvenuta esecuzione dei lavori;
- FASE 9 **Accertamento finale** esecuzione dei lavori (collaudo);
- FASE 10 **Erogazione** contributo a saldo.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

Condizione generale di ammissibilità è la conformità dell'intervento proposto con le finalità della Misura e con quanto definito al punto I.6.

Inoltre, si riportano di seguito le principali caratteristiche tecniche alle quali devono attenersi le principali tipologie di investimento previste.

a) Progetti di imboscimento, di infittimento, ricostituzione e sostituzione ed arricchimento di specie forestali

Saranno attuati secondo i principi naturalistici. Tali tipologie di investimenti mirano a creare, o a ricostituire, popolamenti forestali in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione e con gli altri complessi arborati naturali circostanti. Gli impianti dovranno essere effettuati con almeno il 75% di specie autoctone, selezionate sulla base di uno studio dei popolamenti circostanti, oltre che sulla base delle condizioni stazionali. Il numero totale di piante messe a dimora dovrà risultare non inferiore a 1.100 per ettaro; il sesto può essere libero, anche se, per facilitare l'esecuzione di cure colturali possono essere creati "corridoi" di larghezza compresa tra 2 e 4,5 metri. La distribuzione delle specie utilizzate risulterà giustificata dalle condizioni stazionali e, in particolare, per carpini, frassini, aceri e tigli potrà realizzarsi per gruppi monospecifici. Per abete bianco, faggio, pino nero (solo nel caso di condizioni di impianto di particolare difficoltà), roverella, farnetto, cerro, rovere, farnia e castagno, in condizioni ottimali potranno essere realizzati impianti monospecifici. Le cure colturali (rimpiazzo delle fallanze, controllo delle infestanti, irrigazioni di soccorso, trattamenti fitosanitari, pacciamatura con residui vegetali, potatura di allevamento) sono ammesse al finanziamento per un periodo massimo di tre anni dall'esecuzione dell'impianto.

b) Interventi di miglioramento forestale

Comprendono le seguenti tipologie:

- conversione di boschi cedui invecchiati e/o composti in fustaie;
- arricchimento di formazioni monospecifiche;
- interventi di agevolazione della sostituzione di specie inidonee o minacciate da avversità naturali, in popolamenti misti;
- ricostituzione di boschi radi o degradati per cause naturali o antropiche;
- riconversione varietale delle pinete artificiali tendente alla introduzione di latifoglie autoctone;
- diradamenti dei rimboschimenti; ricostituzione dei castagneti.

Ciascun tipo di intervento dovrà essere adeguatamente giustificato in funzione di opportuni rilievi dendro-auxometrici sul popolamento e sulla base di un'analisi delle caratteristiche fisico-climatiche e vegetazionali della stazione forestale in cui è collocato il bosco da migliorare.

c) Adeguamento e costruzione di infrastrutture forestali

Comprende investimento per il miglioramento di strade e piste forestali di accesso e di servizio al bosco e rimboschimenti, chiudende, ove necessario, fasce tagliafuoco, punti d'acqua, eccetera. Nella progettazione degli interventi sulla viabilità si dovrà per quanto possibile operare su tracciati esistenti, limitando l'apertura di nuove strade solo nei casi di forza maggiore e per garantire la possibilità di intervento per la difesa dagli incendi boschivi, o per la viabilità temporanea (stradelli forestali per eseguire le operazioni in foresta), avendo cura di individuare le soluzioni più idonee rispetto all'assetto idrogeologico dell'area.

Criteri di selezione

La selezione delle operazioni avverrà attribuendo alle singole proposte progettuali punteggi, che tengano conto, oltre che della appartenenza o meno delle stesse a Progetti Integrati, dei sottoindicati criteri di priorità (il cui peso sarà definito nel Bando):

- operazioni di ricostituzione dei boschi danneggiati dal fuoco o da altre calamità naturali e/o introduzione di adeguati strumenti di prevenzione;
- operazioni volte al recupero di specie tipiche della Regione;
- operazioni di miglioramento e cure colturali nonché realizzazione di fasce antincendio relativamente ad impianti artificiali realizzati con precedenti programmi;
- operazioni di miglioramento e di imboschimento che riguardino interventi su suoli con superficie contigua (unico appezzamento) con maggior superficie (comunque maggiore di tre ettari);
- operazioni di imboschimenti o miglioramento boschivo relativi ad interventi di difesa del suolo comprensivi delle attività di manutenzione dei boschi attraverso la stima a scala di bacino idrografico del controllo idrogeologico atteso ai fini della conservazione delle condizioni di equilibrio del sistema idrogeologico e forestale e della prevenzione del rischio idrogeologico (anche finanziati con altri canali), purché non in contrasto con i successivi interventi di difesa "attiva";
- operazioni ricadenti in Comuni il cui territorio rientri, anche solo in parte, in aree protette, SIC e ZPS;

- livello della progettazione;
- valutazione costi/efficacia delle operazioni sulla base di parametri che saranno pre-determinati in sede di bando;
- eventuale quota di cofinanziamento delle operazioni proposte (nel caso del privato si intende la percentuale eccedente la quota minima di contribuzione fissate dal POR e riportata nel successivo punto III.6).

Le operazioni (progetti) a titolarità privata avranno il seguente ordine di priorità:

- imprenditore agricolo il cui reddito derivante da impresa agricola sia uguale o maggiore al 25% del totale (reddito da impresa agricola svolta in azienda / reddito totale \geq 25%) di età fino a 40 anni;
- imprenditore agricolo come sopra, di età superiore a 40 anni;
- persone fisiche e giuridiche di diritto privato o loro associazioni.

III.6 Spese ammissibili (intensità di aiuto)³¹

Al sostegno attuato con la presente misura accedono i proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione delle opere previste:

- Comuni e soggetti privati (persone fisiche o giuridiche), per tutte le tipologie di intervento previste;

la Regione, per il demanio forestale da essa gestita, è ammessa al sostegno della misura, con esclusivo riferimento agli investimenti in foreste destinati ad accrescerne in misura significativa il valore ecologico o sociale, ed agli interventi di ricostituzione dei boschi danneggiati dal fuoco o da altre calamità naturali, secondo quanto previsto dall'art. 29, paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 1257/1999 così come sostituito dall'art. 24 quinquies del Reg. (CE) n. 1783/2003.

Gli aiuti erogati ai soggetti beneficiari della presente misura sono calcolati come percentuale delle spese ammissibili per tutte le tipologie di investimento previste. La quantificazione delle spese è effettuata, per quanto riguarda le opere, sulla base di un computo metrico estimativo redatto conformemente al prezzario regionale.

Le percentuali di aiuto sono differenziate, in relazione alla natura del beneficiario, come riportato nel prospetto seguente.

<i>Soggetti</i>	<i>Contributo pubblico</i>
Enti pubblici	100% delle spese ammissibili.
Soggetti privati (persone fisiche e giuridiche di diritto privato) e loro associazioni	75% delle spese ammissibili

Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, come modificato dal Rego-

³¹ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

lamento (CE) n. 448/2004, e smi recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio. Per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, le spese generali non potranno superare il 12% dell'intero progetto.

Con le stesse percentuali di aiuto precedentemente indicate, sono finanziate altresì le spese per l'esecuzione di cure colturali, da eseguirsi nel primo triennio, di imboschimenti, di interventi di ricostituzione boschiva e di interventi di ricostituzione di suoli forestali attuati da soggetti pubblici e privati.

Gli aiuti suddetti sono concessi senza differenziazioni riferite alla diversa localizzazione degli interventi sul territorio regionale.

Nel caso siano previsti lavori in economia, gli stessi saranno ammissibili entro un tetto massimo di 50.000 Euro, ed in ogni caso non superiore al valore della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione escludendo il cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali (punto 1.5 Allegato I, Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione del 10 Marzo 2004). Il Bando di selezione prevederà le modalità attuative delle operazioni, ivi compresi gli importi massimi ammissibili per i lavori in economia.

Per tali lavori dovrà essere presentata una apposita relazione tecnica, sottoscritta dal tecnico progettista, in cui è riportato il costo per ciascuna opera oltre alle fatture di acquisto del materiale utilizzato. Tale costo non potrà comunque superare l'importo unitario, decurtato del 15% di utile d'impresa, previsto dalla stessa tipologia dal prezzario regionale vigente. Per opere non comprese nei suddetti prezzari, si dovrà allegare un'analisi dei prezzi sottoscritta dal tecnico progettista che indichi:

- i mezzi e le tecniche con cui verranno realizzate;
- la quantificazione della manodopera necessaria i cui prezzi unitari sono quelli del contratto di lavoro agricolo vigente al lordo delle trattenute previdenziali alla data della prestazione;
- le materie prime necessarie per la realizzazione;
- per i lavori agricoli effettuati da operatori e con macchine aziendali il costo alle vigenti tariffe per le lavorazioni meccaniche in conto terzi.

Per quanto riguarda l'uso di attrezzature non documentabile è necessario produrre una analisi dettagliata del costo d'uso.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazione con le altre misure

Le connessioni con altre misure del PO, riguardano in particolare le misure riportate nella tabella sottostante:

Misure	
1.1	Ciclo integrato dell'acqua
1.3	Difesa e salvaguardia del territorio
1.4	Monitoraggio ambientale
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale

1.8 Metanizzazione ed energie rinnovabili
4.12 Altre misure forestali

La misura è inoltre connessa anche con la misura di imboscamento dei terreni agricoli del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	59,2%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	4,39%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	18,34%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FEOGA	20,48%

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FEOGA	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				Totale	Centrale	Regionale	Altri	
1.6 Forestazione	20.550.838,00	20.550.838,00	12.174.119,00	8.376.719,00	5.863.703,00	2.513.016,00	-	-

Le risorse assegnate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali, nell'ambito delle risorse finanziarie totali riprogrammate ed aggiuntive per la misura, sono fino ad un massimo di:

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FEOGA	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				Totale	Centrale	Regionale	Altri	
1.6 Forestazione	8.975.500,00	8.975.500,00	5.317.000,00	3.658.500,00	2.560.950,00	1.097.550,00	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.2.1 Aiuti di Stato

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale.

Pertanto, successivamente all'approvazione della proposta regionale, l'Amministrazione attiverà le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e in coerenza con la presente misura.

La dotazione finanziaria regionale aggiuntiva potrà ammontare a 2,5 Meuro, ripartiti come di seguito.

Tipologia di investimento	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Totale
Tutte quelle previste dalla misura	Meuro 0	Meuro 1,0	Meuro 1,5	Meuro 2,50

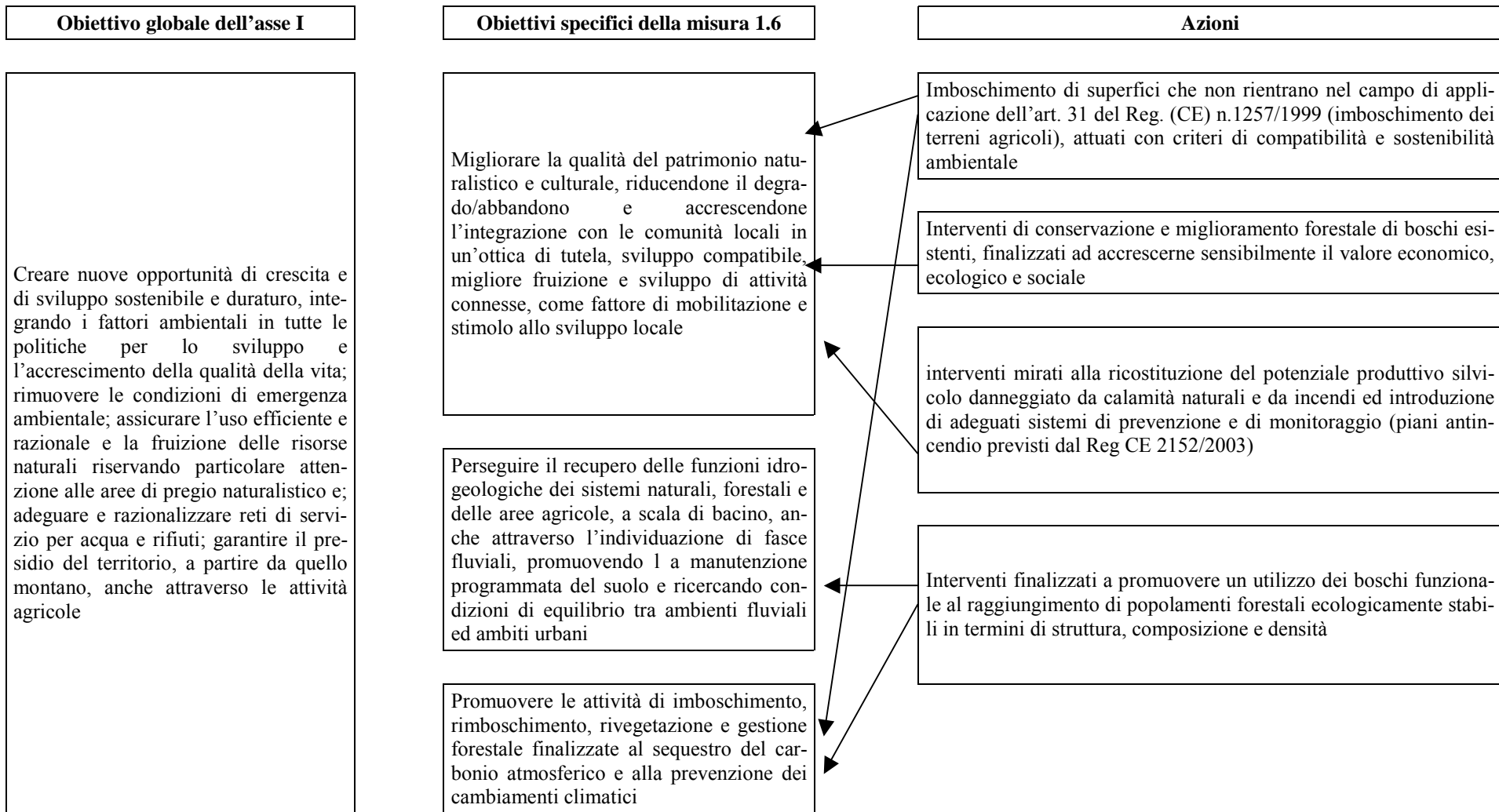
SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo, integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso efficiente e razionale e la fruizione delle risorse naturali riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico; adeguare e razionalizzare reti di servizio per acqua e rifiuti; garantire il presidio del territorio, a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole”*. Gli interventi contribuiscono infatti in maniera significativa ad assicurare la difesa del suolo da rischi idrogeologici e quindi a rimuovere le condizioni di emergenza ambientale e ad assicurare un patrimonio naturale conservato e fruibile promuovendone la valorizzazione.

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. Con priorità più elevata la Regione ha assunto l'obiettivo specifico *“Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale”* al quale come già evidenziato si connette anche la misura in esame. Le azioni previste concorrono alla strategia regionale contribuendo alla preservazione e allo sviluppo della multifunzionalità dei boschi nelle zone rurali. Le funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste sono valorizza-

te e potenziate da incentivi allo sviluppo sostenibile della selvicoltura, alla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse della selvicoltura, all'estensione delle superfici boschive.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare un numero limitato di progetti concentrandosi esclusivamente su quelli che risultano chiaramente collegati a obiettivi di sviluppo dando priorità ad interventi presentati da specifiche categorie di destinatari (IATP e giovani).
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> Le modalità di attuazione adottate tengono in grande considerazione i criteri di compatibilità e sostenibilità ambientale ed i valori ecologici, e paesaggistici delle foreste.
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premiano la creazione di nuova occupazione, l'esecuzione delle opere creerà nuovi bacini di impiego nel settore forestale
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Rilevante.</i> L'attivazione di appalti pubblici connessi alla realizzazione dei progetti contribuirà all'obiettivo dell'emersione, nella misura in cui le imprese concorrenti dovranno assicurare occupazione regolare al personale.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi.

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione dovuto alla realizzazione dei cantieri forestali, sia indirettamente attraverso lo sviluppo del potenziale produttivo silvicolo e al conseguente impulso che riceverà l'intero filiera forestale.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 930
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 4.8

**SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI CONNESSE
ALLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA**

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.8 - Sviluppo e miglioramento delle Infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura

I.2 Fondo Strutturale interessato

FEOGA - Sezione Orientamento

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.03.09:

- Sviluppo e miglioramento di infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'agricoltura

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.03.09:

- Interventi sulla rete idrica
- Interventi sulle strade rurali
- Interventi sulla rete elettrica
- Altri interventi infrastrutturali.

I.6 Descrizione della misura

Gli obiettivi della misura sono il miglioramento del rapporto tra aziende agricole e territorio e l'avvicinamento dei cittadini allo spazio rurale. Le azioni connesse alla realizzazione di questa misura avranno ripercussioni positive non solo sulle attività agricole, ma anche su una serie di attività complementari, che avranno nuovo impulso dalle più numerose presenze richiamate dalle strutture agrituristiche e dai circuiti di turismo rurale.

La carenza e l'inadeguatezza delle infrastrutture pregiudicano, in modo particolare, le attività zootecniche delle aree montane e pedemontane, dove, insieme alle dimensioni strutturali ed economiche non adeguate delle aziende, ciò rappresenta la causa principale di abbandono. Per tale ragione sono definiti interventi volti al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali impegnate nelle attività di allevamento e per rendere più agevoli le pratiche connesse al pascolo, quali costruzione di abbeveratoi, costruzione di ricoveri, potenziamento delle reti elettrica, potenziamento e miglioramento della rete viaria a servizio dei pascoli, specie nelle aree montane.

Sono ammessi al contributo interventi relativi alle seguenti tipologie di operazioni:

- a) adeguamento e miglioramento dell'efficienza degli acquedotti rurali, attraverso interventi di riduzione delle perdite, e creazione di nuove linee a servizio di un'utenza prevalentemente agricola (almeno il 50%);
- b) adeguamenti e sistemazione, con esclusione di interventi di manutenzione ordinaria, di strade interaziendali e rurali esistenti a servizio di un'utenza prevalentemente agricola;
- c) investimenti per il potenziamento delle reti elettriche per raggiungere zone rurali non adeguatamente servite;
- d) investimenti per il potenziamento delle cabine elettriche esistenti e creazione di nuovi allacciamenti a servizio prevalentemente di utenze agricole (almeno il 70%), per consentire l'uso di nuove tecnologie produttive, di stoccaggio e di conservazione;
- e) creazione di abbeveratoi, ricoveri per il bestiame e piccoli rifugi, al pascolo di montagna, su terreni di proprietà comunale.

Gli investimenti suddetti saranno realizzati dalle Amministrazioni comunali ad eccezione di quelli previsti ai precedenti punti c) e d), cui è riservato in via indicativa il 5% delle risorse pubbliche complessive, che saranno invece realizzati sulla base di un programma da concordare con l'ENEL mediante apposita convenzione che tenga conto della delibera CIPE n° 42 del 30/07/1986 e successive modificazioni.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

I destinatari degli interventi riguardanti gli acquedotti, le strade, i ricoveri per il bestiame, gli abbeveratoi, piccoli rifugi e l'elettificazione rurale sono le popolazioni residenti nelle aree rurali e il sistema produttivo agricolo.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge n. 183, 18.04.1989 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo);
- Legge n. 109, 11.02.1994 (Legge quadro in materia di lavori pubblici) e successive modifiche ed integrazioni, e relativo regolamento di attuazione.

Normativa regionale:

- Legge Regionale n.19, 14.07.1979 (Norme per l'esecuzione dei lavori e delle opere pubbliche di interesse regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge Regionale n. 10, 03.07.1991 (Assetto e utilizzazione del territorio);
- Legge Regionale n. 34, 29.09.1999 (Norme sulla ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra la Regione e gli Enti locali, in attuazione dell'articolo 3 della legge 8 giugno 1990, n. 142, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112), art.86 (Procedure di approvazione dei progetti di opere pubbliche).

III.2 Beneficiari finali

I beneficiari finali degli interventi sono le Amministrazioni pubbliche comunali dei territori nei quali ricadono le opere; ciò ad eccezione degli interventi di elettrificazione (citate tipologie c) e d)) che saranno realizzati sulla base del programma da concordare con l'ENEL.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione Generale II Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Strutture ed Infrastrutture Rurali
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le procedure di attuazione della Misura, con specifico riferimento alle citate tipologie di intervento a) (acquedotti rurali), b) (strade rurali), e) (abbeveratoi, ricoveri per il be-

stiams e piccoli rifugi) sono a “regia regionale”³², comprendenti la selezione di iniziative presentate dai soggetti beneficiari (amministrazioni comunali) e articolata nelle principali fasi di seguito descritte:

FASE 1 **Presentazione** ed acquisizione delle domande di finanziamento

Modalità e tempi di presentazione delle domande e della documentazione tecnico-amministrativa a corredo, saranno definiti da apposito Bando Pubblico, approvato dalla Giunta regionale e pubblicato sul BURM.

L’importo totale delle opere ammissibili a finanziamento, riferito alle strade rurali e agli acquedotti, dovrà essere contenuto in 250.000 euro, ivi comprese le spese generali, quelle accessorie e l’IVA.

Qualora l’Ente proponente intenda richiedere più finanziamenti di acquedotti, strade, abbeveratoi, ricoveri e piccoli rifugi per il bestiame, l’importo complessivo degli interventi non potrà superare i 500.000 euro e gli stessi saranno, in caso di ammissione a finanziamento, considerati come un unico progetto. L’eventuale somma eccedente tale importo rimarrà a carico del soggetto proponente.

Qualora gli interventi previsti richiedano un volume di investimento superiore a quello massimo consentito l’importo in esubero sarà a totale carico del soggetto proponente che dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti ed autorizzati che saranno oggetto di accertamento totale di regolare esecuzione.

FASE 2 **Valutazione e selezione** delle domande di finanziamento

Le domande di finanziamento presentate (ed i relativi allegati) pervenute nei termini previsti dal Bando Pubblico sono sottoposte ad una prima verifica amministrativa per il riscontro del possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della regolarità e completezza della documentazione allegata, nonché della conformità degli interventi proposti con le finalità previste nella Misura in questione. La mancanza di un qualsiasi allegato così come sopra citato, determina automaticamente e senza possibilità di appello la esclusione della domanda di finanziamento, che sarà notificata con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno da parte di una commissione nominata dal Direttore Generale della D.G.III.

La verifica amministrativa delle proposte di finanziamento deve essere conclusa entro 45 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande.

La Commissione potrà richiedere integrazioni e rettifiche ai documenti prodotti stabilendo, a pena di inammissibilità, i termini per l’invio di quanto richiesto.

³² Gli interventi per il potenziamento delle infrastrutture per l’elettrificazione rurale, di cui alle citate tipologie c) e d) sono da considerarsi invece a “titolarità regionale”, in quanto subordinati alla definizione di un programma da concordare con ENEL in base alla Delibera CIPE n.42 del 30.07.1986 e successive modificazioni

Per le domande che hanno superato la verifica ai fini dell'ammissibilità la commissione procederà all'esame analitico formulando nei successivi 60 giorni la graduatoria sulla base dei criteri che saranno indicati in appresso (cfr. seguente punto III.5).

La graduatoria sarà quindi sottoposta all'approvazione formale della Giunta Regionale, e pubblicata a termini di legge

FASE 3 **Concessione** del finanziamento

Il dirigente responsabile della struttura assessorile preposta all'attuazione della Misura con proprio provvedimento determinerà, a favore dei Comuni inclusi utilmente in graduatoria, e sulla base delle risorse finanziarie iscritte in bilancio per l'anno di riferimento, l'approvazione degli interventi ammissibili, l'importo presunto del finanziamento nonché l'impegno programmatico sulla base del bilancio pluriennale regionale. Con lo stesso provvedimento sarà inoltre determinato l'impegno di spesa finanziario a valere sul bilancio corrente e la concessione e l'erogazione dell'anticipazione, ed altre possibili disposizioni e prescrizioni.

L'importo del finanziamento definitivo sarà rideterminato a seguito della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, sulla base dell'effettivo costo delle opere e dell'IVA relativa.

Il provvedimento di concessione del contributo determinerà inoltre i termini ultimi per l'inizio e la conclusione dei lavori ed attività relativi al progetto, in relazione alle tipologie ed all'entità degli interventi.

FASE 4 **Realizzazione degli interventi**

L'affidamento e la realizzazione dei lavori sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie sugli appalti pubblici con particolare riferimento alla legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.

Il provvedimento dirigenziale di approvazione e finanziamento delle opere fisserà il periodo di tempo massimo consentito per la realizzazione delle opere stesse.

Entro i termini stabiliti dal provvedimento di concessione del contributo, il soggetto attuatore è tenuto ad approvare il progetto esecutivo ai sensi della legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni e deve procedere all'appalto mediante aggiudicazione definitiva dei lavori e consegna degli stessi all'impresa esecutrice, secondo la normativa vigente in materia di LL.PP.

In caso di inosservanza, si procede alla declaratoria di decadenza del contributo e alla revoca delle provvidenze concesse.

I soggetti beneficiari dovranno far pervenire alle strutture regionali preposte all'attuazione della Misura le informazioni di monitoraggio relative all'andamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di finanziamento, secondo le modalità e la tempistica previste del provvedimento di concessione del contributo.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili al sostegno gli interventi coerenti con le indicazioni fornite nel punto I.6. Le modalità di dimostrazione e verifica di detti requisiti sono esplicitate nel Bando pubblico.

Criteri di selezione

Le domande ritenute ammissibili saranno inserite in graduatoria tenendo conto dei seguenti criteri di priorità, differenziati in funzione delle tipologie di intervento:

- a) adeguamento e miglioramento dell'efficienza degli acquedotti rurali:
 - interventi relativi ad acquedotti rurali ricadenti in territori montani;
 - numero delle aziende servite;
 - estensione complessiva delle aziende servite;
 - numero di aziende zootecniche produttrici di latte servite dall'acquedotto
 - livello della progettazione ai sensi della Legge 109/94;
 - grado di contribuzione finanziaria del soggetto proponente sul totale della spesa prevista.
- b) adeguamenti e sistemazione di strade interaziendali e rurali:
 - interventi su strade rurali ricadenti in territori montani;
 - numero delle aziende servite;
 - estensione complessiva delle aziende servite;
 - interventi su strade rurali percorse da scuolabus per il trasporto degli alunni ;
 - interventi su strade rurali che collegano comprensori rurali stabilmente insediati, con le principali arterie di comunicazione (strade statali, provinciali, di bonifica e comunali);
 - vetustà, documentabile, delle strade rurali, intesa come tempo trascorso dall'ultimo finanziamento regionale per la realizzazione o la ristrutturazione della strada;
 - livello della progettazione ai sensi della Legge 109/94;
 - grado di contribuzione finanziaria del soggetto proponente sul totale della spesa prevista.
- c) creazione di abbeveratoi, ricoveri per il bestiame e piccoli rifugi:
 - interventi per progetti integrati che associno alle ripercussioni dirette sull'attività agricola o zootecnica quelle di tipo turistico, didattico naturalistico tali da consentire l'avvicinamento dei cittadini allo spazio rurale;
 - estensione delle aree destinate a monticazione e fidapascoli servite dagli interventi;
 - estensione dei terreni di proprietà del soggetto richiedente destinati a pascolo pubblico;

- livello della progettazione ai sensi della Legge 109/94;
- grado di contribuzione finanziaria del soggetto proponente sul totale della spesa prevista.

A parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà stabilita mediante sorteggio effettuato dal dirigente del settore, o suo delegato, con l'assistenza dei rappresentanti dei soggetti attuatori.

- d) Per quanto concerne gli interventi di *elettrificazione rurale* viene data priorità a quelli interessanti i territori rientranti nei comprensori delle Comunità Montane, sulla base di un programma che sarà redatto con le modalità da concordare con l'ENEL, mediante apposita convenzione che tenga conto della delibera CIP n.42 del 30/07/1986 e smi.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)³³

Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, e smi recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali

Le eventuali spese non finanziabili che dovessero essere previste per le singole operazioni dovranno essere oggetto di formale impegno di assunzione a carico dei soggetti attuatori, con idoneo atto amministrativo esecutivo, al momento dell'inoltro della richiesta di finanziamento.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La Misura partecipa al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse IV, relativi:

- al miglioramento della competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera;
- allo sviluppo dei territori rurali e alla valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

Le connessioni funzionali più dirette sono individuabili con le seguenti Misure del POR a cofinanziamento FEOGA:

³³ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

Misure	
4.9	Investimenti nelle aziende agricole
4.11	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
4.19	Promozione dello sviluppo rurale (ex- Mis.4.13 e Mis.4.14)
4.17	Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	25,5%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	4,42%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	12,67%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FEOGA	20,63%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

<i>MISURE</i>		<i>Costo Totale da rendicontare</i>	<i>Totale Risorse Pubbliche</i>	<i>Partecipazione Comunitaria FEOGA</i>	<i>Spesa Pubblica</i>				<i>Privati (da rendicontare)</i>
					<i>Partecipazione Pubblica Nazionale</i>				
					<i>Totale</i>	<i>Centrale</i>	<i>Regionale</i>	<i>Altri</i>	
4.8	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	20.694.833,00	5.475.065,00	15.219.768,00	15.219.768,00	10.653.738,00	4.566.030,00	-	-

(importi in euro)

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto nel medio e lungo periodo, della capacità di carico dell'ambiente.”*. Gli interventi atti a contrastare la carenza e l'inadeguatezza delle infrastrutture contribuiscono a creare le condizioni per lo sviluppo imprenditoriale ivi incluso quello turistico e la crescita produttiva assicurando la sostenibilità ambientale anche attraverso il miglioramento del rapporto tra aziende agricole e territorio e all'avvicinamento dei cittadini allo spazio rurale.

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. Con priorità più elevata la Regione ha assunto l'obiettivo specifico *“Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali”* al quale come già evidenziato si connette anche la misura in esame. Le azioni previste concorrono alla strategia regionale contribuendo allo sviluppo dei territori rurali dove grazie al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali potrà essere dato nuovo impulso alle attività produttive e contemporaneamente contribuire al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali contrastando così il preoccupante fenomeno di spopolamento delle zone interne.

Obiettivo globale dell'asse IV

“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto nel medio e lungo periodo della capacità di carico dell'ambiente.”

Obiettivi specifici della misura 4.8

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali

Azioni

Adeguamento e miglioramento dell'efficienza degli acquedotti rurali, attraverso interventi di riduzione delle perdite e della portata, e creazione di nuove linee a servizio di un'utenza prevalentemente agricola

Adeguamenti e sistemazione, con esclusione di interventi di manutenzione, di strade interaziendali e rurali esistenti a servizio di un'utenza prevalentemente agricola

Investimenti per il potenziamento delle reti elettriche per raggiungere zone rurali non adeguatamente servite

Investimenti per il potenziamento delle cabine elettriche esistenti e creazione di nuovi allacciamenti a servizio prevalentemente di utenze agricole (almeno il 70%), per consentire l'uso di nuove tecnologie produttive, di stoccaggio e di conservazione

Creazione di abbeveratoi, ricoveri per il bestiame e piccoli rifugi, al pascolo di montagna, su terreni di proprietà comunale

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione della misura prevedono specifiche priorità inerenti la localizzazione dei progetti per le varie tipologie di intervento previste privilegiando le aree ed i contesti caratterizzati da maggiori esigenze e dove il miglioramento della dotazione infrastrutturale potrà effettivamente conseguire significativi risultati.
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Gli interventi infrastrutturali previsti presentano connessioni funzionali con importanti misure del POR finalizzate al miglioramento della competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante.</i>
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premiano la creazione di nuova occupazione, l'esecuzione delle opere creerà occupazione (diretta ed indotta) nelle fasi di cantiere. Inoltre il miglioramento infrastrutturale creerà condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva del settore agricolo ed agroindustriale, consolidando i livelli occupazionali attuali e favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro.
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione dovuto alla realizzazione delle opere, sia indirettamente attraverso la creazione di condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva. L'infrastrutturazione necessaria per l'introduzione di nuove tecnologie produttive di stoccaggio e di conservazione darà nuovo impulso al

settore creando così nuova occupazione. Inoltre la realizzazione di interventi per progetti integrati che associno alle ripercussioni dirette sull'attività agricola o zootecnica quelle di tipo turistico, didattico naturalistico consentirà l'avvicinamento dei cittadini allo spazio rurale con indubbe ripercussioni sulla crescita occupazionale nelle aree rurali.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 431
- Occupazione a regime: non quantificabile.

MISURA 4.9

INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.9 - Investimenti nelle aziende agricole

I.2 Fondo strutturale interessato

FEOGA - Sezione Orientamento

I.3 Asse prioritario di riferimento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.01.01

- (Investimenti nelle aziende agricole)

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.01.01:

- Interventi su impianti produttivi aziendali
- Miglioramento agronomico dei pascoli
- Riconversione varietale
- Reimpianti
- Edifici aziendali ad uso produttivo
- Acquisto macchine e attrezzature
- Interventi di irrigazione aziendale
- Interventi per la sistemazione dei terreni
- Impianti per la trasformazione e/o la vendita dei prodotti
- Interventi per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali.

I.6 Descrizione della misura

Il sostegno agli investimenti delle aziende agricole ha come obiettivo il miglioramento dei redditi agricoli, delle condizioni di vita, di lavoro e di produzione, nel rispetto dei requisiti ambientali, di igiene e di benessere degli animali.

In particolare, gli investimenti ammissibili sono volti a:

- ridurre i costi di produzione;

- attivare rapporti di integrazione orizzontale tra gli agricoltori e a livello verticale tra i partners della filiera capaci di rafforzare la capacità contrattuale del settore primario;
- migliorare la qualità;
- valorizzare i prodotti di qualità e migliorare l'organizzazione di mercato degli operatori;
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale e le condizioni di igiene e benessere degli animali;
- migliorare e riconvertire la produzione;
- diversificare le attività nell'azienda;
- conseguire unità produttive di dimensioni economiche adeguate favorendo la gestione associata dei fattori produttivi, compreso il fattore terra;
- valorizzare i prodotti aziendali;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro;
- incentivare le aziende al rispetto delle normative in vigore sulla sicurezza sul lavoro e di quelle igienico-sanitarie.

I settori della produzione primaria interessati dalla misura sono:

- cereali
- piante industriali
- sementi
- florovivaismo
- olivicoltura
- orticoltura
- frutticoltura
- viticoltura (limitatamente agli investimenti di meccanizzazione, anticalamità e irrigazione di soccorso).

Per il settore zootecnico:

- latte e derivati
- zootecnia da carne nei comparti bovino ovicaprino e avicunicolo
- suinicolo
- salumi (suini)
- uova
- miele.

I settori della produzione primaria interessati dalla linea di azione sono quelli in grado di garantire normali sbocchi di mercato, come dettagliato nell'allegato al POR, fatte salve le norme di mercato previste dalle OCM.

Sono esclusi dal sostegno della presente misura i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

In generale, per quanto riguarda la fase della produzione agricola, gli orientamenti prevedono il mantenimento delle capacità produttive esistenti nell'ambito della Regione in base a quanto dettagliato nell'allegato al POR relativo alla verifica degli sbocchi di mercato, conformemente agli articoli 6 e 26 del Reg(CE) n.1257/1999.

Le modifiche che si intenderanno introdurre successivamente, in base a specifiche esigenze regionali, saranno motivate e dettagliate nel Complemento di Programmazione. In ogni caso la valutazione degli sbocchi di mercato terrà conto dei vincoli e dei limiti esistenti nell'ambito della PAC e in particolare delle OCM.

I dati relativi alla produzione preesistenti sono verificati attraverso i dati ufficiali riconosciuti (catastali, ISTAT, ecc), depurati dalle produzioni destinate all'autoconsumo aziendale e dovranno essere specificate in dettaglio nei bandi.

Fanno eccezione solo alcuni settori, non soggetti a limitazioni e/o contingentamenti della produzione previsti dalle norme comunitarie (OCM), per i quali si prevede di poter aumentare l'attuale livello in presenza di programmi di riqualificazione/riconversione produttiva in presenza di condizioni di mercato in grado di consolidare progressivamente l'offerta.

Gli interventi ammissibili, in linea generale, comprendono:

- costruzione e riattamento di strutture, anche serricole compreso l'acquisto di terreni fino ad un volume di spesa massimo ammissibile non superiore al 25% dell'investimento complessivo ammesso per una intensità di aiuto pubblico complessivo del 40% nelle aree svantaggiate e 30% nelle altre zone;
- la realizzazione di nuovi impianti nonché la ristrutturazione, la riconversione, l'adeguamento e l'ammodernamento di quelli esistenti;
- l'acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature;
- le strutture ed attrezzature per la lavorazione e/o trasformazione delle produzioni aziendali;
- la realizzazione di piccoli invasi, comprese le opere di captazione, adduzione e distribuzione;
- il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali e/o l'adeguamento per conformarsi ai nuovi requisiti (nel rispetto degli standard minimi) in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali;
- l'acquisto di riproduttori maschi e femmine iscritti ai libri genealogici o registri equivalenti;
- gli investimenti relativi all'introduzione di sistemi di qualità e di gestione ambientale;
- la realizzazione di punti vendita aziendali esclusivamente per le produzioni aziendali e nell'ambito di interventi concepiti come di microfiliera;
- gli investimenti per il raggiungimento dei requisiti minimi alle condizioni previste dalla regolamentazione comunitaria (reg. CE 817/2004) e dalla presente misura;

- miglioramento tecnologico di impianti, acquisto di attrezzature, macchine agricole e macchinari in genere legati alla produzione agricola ed alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Eccezioni a norma dell'art. 37 del Reg. (CE) n. 1257/1999

Per il settore ortofrutticolo è adottata l'eccezione di seguito rappresentata: gli investimenti relativi alla produzione agricola (investimenti aziendali) potranno essere finanziati con il POR (costituendo un'eccezione all'art. 37), se ed in quanto non finanziati dai Programmi Operativi delle OP (per i produttori aderenti ad OP riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 2200/96, o in fase di pre-riconoscimento).

Considerato che attraverso i programmi operativi delle OO.PP. nell'ambito delle OCM possono essere effettuati investimenti fino al 9% del fatturato annuo le risorse sono eccessivamente limitate in relazione alle esigenze del settore.

Inoltre tale percentuale in relazione ai fatturati regionali, tenuto conto che i medesimi programmi dovrebbero contenere sia gli investimenti a livello di produzione che quelli per la commercializzazione, appare insufficiente a soddisfare l'esigenza espressa dal comparto, in particolare per il settore produttivo.

Alla luce delle precedenti considerazioni, si intende operare una eccezione ai sensi dell'art. 37, paragrafo 3, secondo comma, primo trattino del reg. (CE) n. 1257/99 per consentire nell'ambito della presente misura il finanziamento degli investimenti aziendali per il comparto ortofrutticolo, già previsti dall'OCM ortofrutta, sia a favore dei soggetti non facenti parte di OO.PP. che di quelli aderenti alle stesse, fermo restando il rispetto delle finalità previste dalla OCM medesima.

Tale eccezione trova motivazione nella sostenuta domanda di ammodernamento aziendale e di riconversione delle produzioni sulla base degli orientamenti di mercato, per far fronte alla quale le risorse finanziarie messe a disposizione dall'OCM non risultano sufficienti. La Regione garantirà, attraverso specifiche disposizioni, la coerenza degli investimenti finanziati alle imprese agricole con i programmi che saranno predisposti dalle OO.PP. e a tal fine assicurerà una puntuale azione di monitoraggio dell'azione. Di contro i programmi delle OO.PP. non conterranno iniziative concernenti investimenti aziendali per la produzione.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento sono gli imprenditori agricoli professionali, singoli o associati, titolari di aziende agricole che rispettano i seguenti requisiti:

- redditività, rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali; conoscenze e competenze professionali adeguate.

Le aziende devono essere in possesso della partita IVA ed essere iscritte alla C.C.I.A.A. e devono tenere contabilità fiscale. La Regione può ammettere ai benefici anche le aziende che, in base alle normative nazionali possono accedere alla deroga alla contabilità fiscale, a condizione che i destinatari si impegnino a tenere una contabilità agraria della propria azienda (conforme allo standard della RICA) al fine di documentare l'andamento dei redditi agricoli, per il quinquennio successivo alla realizzazione degli investimenti oggetto della domanda di aiuto.

In base a quanto previsto all'articolo 1 del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 relativo alle disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, è imprenditore agricolo professionale (IAP) colui il quale dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro.

Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro. Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del Regolamento (CE) n. 1257/1999, i requisiti sono ridotti al venticinque per cento.

Le Società di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate imprenditori agricoli professionali qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) nel caso di Società di persone qualora almeno un socio sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale. Per le Società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
- b) nel caso di Società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, qualora almeno un quinto dei soci sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale;
- c) nel caso di Società di capitali, quando almeno un amministratore sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

a) Criteri per dimostrare la redditività economica

La redditività dell'azienda dovrà essere dimostrata sulla base dei seguenti indicatori:

- "Reddito Lordo Aziendale (RLA)", calcolato in base ai Redditi Lordi Standard (RLS) ed all'ordinamento produttivo aziendale della campagna di riferimento (annata agraria precedente a quella in cui si presenta la domanda di finanziamento);
- "Unità Lavorative aziendali", calcolate come quoziente tra il totale delle giornate di lavoro annuali denunciate al Servizio ex C.A.U. (per il lavoro familiare ed extra-familiare) ed il numero di 250 giornate lavorative equivalente per la piena occupazione di 1 ULU (Unità lavorative uomo); per le aziende a conduzione familiare, il calcolo delle ULU sarà effettuato in ore di lavoro, in funzione dell'ordinamento

produttivo e sulla base di parametri regionali, assumendo un rapporto di 2000 ore di lavoro annue (corrispondenti a 250 giornate lavorative) per 1 ULU.

Sarà valutata “economicamente vitale” un’azienda che, in relazione alle zone come di seguito indicate, soddisfi le seguenti condizioni:

- zona svantaggiata: con un Reddito Lordo Aziendale totale non inferiore a 4 UDE (Unità di Dimensione Economica) di RLS;
- zona non svantaggiata: con un Reddito Lordo Aziendale totale non inferiore a 6 UDE di RLS;
- con unità lavorative aziendali (lavoro familiare ed extra-familiare) occupate nel corso di un anno non inferiore ad 1 ULU.

I criteri appena descritti saranno applicati a tutte le aziende agricole molisane.

b) Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

La dimostrazione dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali è determinata dalla rispondenza delle strutture aziendali agli standard previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore. L’impresa agricola deve rispettare le norme comunitarie e nazionali in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, vigenti alla data di presentazione delle domande e i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti. Tale rispetto deve essere oggetto di dichiarazione ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche e integrazioni. Se gli investimenti sono realizzati allo scopo di adeguarsi a nuovi requisiti minimi in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali il sostegno può essere concesso per raggiungere tali requisiti. Nel caso di adeguamenti a nuove norme la realizzazione dell’investimento deve essere completato entro i tempi previsti dall’articolo 1 del regolamento 817/2004 con riferimento alla data in cui la norma diventa obbligatoria per l’azienda. La Regione applica la presente eccezione, ove necessario, in base alla particolare situazione dei singoli settori della produzione primaria che sono individuati con uno specifico Atto amministrativo che ne illustra le motivazioni.

c) Livello delle conoscenze e competenze professionali richieste

Sarà possibile dimostrare il livello delle conoscenze e competenze professionali tramite documentazione attestante titoli di studio in materia di agricoltura (diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario o di un diploma assimilabile ovvero del titolo conseguito presso istituti professionali di stato per l’agricoltura o ad essi equiparati o diploma di laurea in agraria o assimilabili) e/o esperienza formativa in agricoltura (consistente, al minimo, nella frequenza di un corso di 150 ore per il rilascio della qualifica di imprenditore agricolo) e/o esperienza lavorativa (minimo 3 anni come conduttore di azienda, o coadiutore familiare, o come operaio agricolo con la qualifica di “specializzato”).

Tali conoscenze dovranno essere in possesso del titolare nel caso di azienda individuale, del responsabile tecnico o della maggioranza dei soci nel caso di società.

Una dichiarazione, resa dal destinatario nell’apposita scheda-domanda volta ad ottenere gli aiuti previsti dalla misura, attesterà il possesso della documentazione atta a dimostrare il livello delle conoscenze e competenze professionali richieste.

Le suddette condizioni devono essere soddisfatte al momento in cui viene presa la decisione individuale di concedere il sostegno. Per i giovani agricoltori la capacità professionale può essere dimostrata entro 5 anni dall'investimento. In questo caso, entro tale data dovrà essere fornita la documentazione di cui sopra.

Ove entro il termine sopra indicato i giovani agricoltori non conseguano i suddetti requisiti, decadranno dalla concessione del beneficio, e dovranno restituire le somme a loro erogate a titolo d'aiuto, con gli interessi legali.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Nuove norme in materia di procedimento amministrativo: legge 7 agosto 1990, n.241;
- Norme in materia di semplificazione della certificazione amministrativa: leggi; 15.05.97, n.127; 16.06.98, n.191, D.P.R. 28.12.2000, n.445 e successive.

III.2 Beneficiario finale

Regione Molise, nella qualità di soggetto erogatore degli aiuti.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione generale II - Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Operativo UAZ ed UMA
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

Misura a *titolarità regionale*. La selezione delle operazioni avverrà a seguito di specifici bandi da pubblicarsi in prima applicazione sul BURM entro 60 giorni dall'adozione del presente Complemento. Le domande volte ad ottenere gli aiuti previsti dalla misura, devono essere formulate utilizzando apposita domanda-scheda, ed essere complete, di tutta la documentazione tecnico-amministrativa stabilita dal bando pubblico. Le domande

devono essere indirizzate alla Regione Molise, Assessorato all'Agricoltura e Foreste, in base alle modalità e ai tempi riportati nel Bando.

Le domande pervenute nei termini e secondo le modalità previste dal bando verranno esaminate dai Servizi preposti dell'Amministrazione che avranno il compito di verificare:

- a) la completezza e conformità delle domande e della documentazione ad essa allegata;
- b) che i richiedenti siano in possesso dei requisiti di accesso agli aiuti previsti dal bando;
- c) che siano rispettate le condizioni di ammissibilità degli interventi;
- d) quali siano le condizioni ed i requisiti di priorità posseduti dai richiedenti.

Il Funzionario responsabile del procedimento, al fine di un adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria potrà richiedere integrazioni e rettifiche ai documenti prodotti stabilendo, a pena di inammissibilità, i termini per l'invio di quanto richiesto. Per le domande che avranno superato positivamente le suddette verifiche iniziali, si procederà alla formulazione di una graduatoria, attraverso l'applicazione dei criteri di priorità.

Gli elenchi delle domande ritenute non ammissibili e le graduatorie delle domande ammissibili, saranno approvati con provvedimento del Direttore generale dell'Assessorato all'Agricoltura e Foreste, e pubblicati sul BURM. Da tali graduatorie deriverà l'impegno finanziario delle risorse per ciascun anno, nonché l'elenco dei progetti collocati utilmente per il finanziamento.

L'istruttoria delle domande utilmente collocate in graduatoria sarà quindi effettuata dai servizi competenti, nel rispetto dei principi fondamentali sanciti dal Capo I della Legge n. 241 del 07.08.90 ed in particolare della semplificazione dell'azione amministrativa.

Al soggetto beneficiario sarà comunicato, all'inizio dell'istruttoria, il nominativo del responsabile del procedimento e dell'incaricato che provvederà all'istruttoria dell'operazione (progetto).

L'incaricato dell'istruttoria, in fase di accertamento preventivo, procede:

- all'accertamento dei Requisiti di ammissibilità;
- alla verifica dell'analisi tecnico economica del progetto;
- il possesso dei pareri e/o autorizzazioni previste dal bando in base alle tipologie di intervento previste dal progetto.

All'accertamento dei requisiti dichiarati ai sensi del D.P.R. 445/1990 l'Amministrazione provvederà attraverso le singole Autorità competenti in materia.

A ciascun richiedente collocatosi in graduatoria sarà data comunicazione dell'esito dell'istruttoria, tenuto conto delle verifiche tecnico amministrative nonché degli eventuali controlli in loco.

Nell'atto di concessione saranno previsti gli impegni e le prescrizioni per la realizzazione del progetto approvato comprendenti, tra l'altro, l'investimento ammesso il contributo concesso, i tempi di realizzazione e di spesa, l'obbligo di fornire i dati di avanzamen-

to fisico e finanziario. L'atto comprenderà anche le penalità per il mancato rispetto degli impegni e obblighi.

Agli obblighi previsti dal POR è previsto il vincolo di destinazione dell'intervento che è di 10 anni per gli immobili, cinque anni per gli impianti e le attrezzature e tre anni per il bestiame; sono fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute ai sensi della regolamentazione comunitaria.

Il soggetto destinatario del contributo potrà chiedere, secondo le modalità previste dal bando l'anticipazione del contributo pubblico concesso, nella misura massima del 50% dello stesso, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione concedibile, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario.

Il Bando di selezione prevederà le modalità attuative delle operazioni, ivi comprese quelle relative alle erogazioni del contributo, ai controlli, eventuali proroghe e varianti, alla regolare esecuzione lavori e spesa, saldo finale. Al riguardo in questa sede si precisa solo che le eventuali richieste di variante devono essere preventivamente formulate e validamente motivate e non possono determinare, in ogni caso, aumento dell'impegno di spesa assunto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti previsti saranno state effettivamente pagate dal soggetto destinatario e le spese medesime dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, munite di dichiarazione liberatoria e delle modalità di pagamento (copie assegni, bonifici bancari - non saranno consentiti pagamenti per contanti).

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

L'ammissibilità agli aiuti della presente misura è limitata alle aziende agricole condotte da imprenditori agricoli in possesso dei previsti requisiti oggettivi che, come già detto:

- dimostrino la redditività dell'azienda agricola (art.5 reg CE n.1257/99);
- siano in possesso dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali (art.5 reg CE n.1257/99);
- siano in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali (art.5 reg CE n.1257/99);
- si impegnino a tenere una contabilità agraria/fiscale della propria azienda.

Criteri di selezione

In fase di selezione delle domande, verrà data priorità assoluta:

- ai progetti presentati da giovani agricoltori insediati da meno di 5 anni, con azienda ubicata in zona svantaggiata;
- investimenti in aziende che praticano agricoltura biologica e che realizzano produzioni di qualità;
- investimenti di filiera. Per investimenti di filiera si intendono gli interventi realizzati da aziende che sono inserite in processi produttivi organizzati per la realizzazione di

un prodotto finito destinato al mercato, l'intervento è volto alla migliore organizzazione di tale processo.

Nel caso di acquisto o realizzazione di nuovi impianti sarà data priorità agli investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente, con particolare riferimento alla riduzione degli input energetici, nonché l'utilizzo di tecnologie che riducono l'impatto ambientale e ottimizzano l'utilizzazione dei sistemi irrigui.

In tutte le fasi, a parità di condizioni, verrà data priorità alle domande di investimento presentate da conduttrici donne.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)³⁴

Gli interventi per essere riconosciuti ammissibili al finanziamento devono essere proposti nel rispetto delle verifiche degli sbocchi di mercato per i settori previsti e degli orientamenti regionali sulla ammissibilità ovvero sulle limitazioni ed esclusioni delle singole tipologie di investimento e dimensionati in modo da non determinare un aumento della capacità produttiva regionale.

Il volume massimo di investimento per azienda, I.V.A. esclusa, è di 180.000 EURO per le forme cooperative ed associative il volume massimo è di 250.000 EURO.

In presenza di attivazione di unità lavorative aggiuntive il volume del massimale degli investimenti è incrementabile di ulteriori 90.000 EURO per ULU e comunque fino ad un massimo di 500.000 EURO. Non saranno presi in considerazione piani di interventi aziendali, I.V.A. esclusa, inferiori a 20.000 EURO per azienda. Nel caso di investimenti, finanziati con aiuti di Stato, inseriti in programmi di filiera, programmazione negoziata o altri strumenti di programmazione che prevedono progettazioni integrate il volume massimo degli investimenti è di 2.500.000 euro.

Nel periodo di applicazione della presente misura, una stessa azienda non potrà vedersi ammettere più di due piani d'investimento, fermo restando che la spesa globale ammissibile per l'attuazione di questi, non potrà comunque superare i limiti sopra indicati.

Qualora gli interventi previsti richiedano un volume di investimento superiore a quello massimo consentito e ciò sia ritenuto funzionale al raggiungimento dei requisiti richiesti dalla regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale, l'importo in esubero sarà a totale carico del beneficiario (destinatario) dell'aiuto che dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti ed autorizzati che saranno oggetto di accertamento totale di regolare esecuzione. Le spese dovranno in ogni caso essere giustificate con la presentazione, in fase di contabilità totale, delle relative fatture quietanzate.

L'intensità dell'aiuto e la sua differenziazione sono definite nell'art.7 del Reg. (CE) n. 1257/99. L'ammontare di contributo pubblico varia in base alla natura del soggetto proponente (giovani agricoltori insediati da meno di 5 anni, o al primo insediamento; altri imprenditori agricoli) ed alla ubicazione aziendale (zone montane e svantaggiate, altre zone del territorio regionale).

³⁴ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

Il volume totale degli aiuti, espresso come percentuale del volume d'investimento che può beneficiare degli aiuti, è del 40% e, riguardo alle zone svantaggiate, del 50%. Quando gli investimenti siano effettuati da giovani agricoltori, tali percentuali raggiungono il 50 % e il 60 % rispettivamente.

Nel caso siano previsti lavori in economia, gli stessi saranno ammissibili entro un tetto massimo di 50.000 Euro, ed in ogni caso non superiore al valore della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione escludendo il co-finanziamento da parte dei Fondi strutturali (punto 1.5 Allegato I, Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione del 10 Marzo 2004). Il Bando di selezione stabilirà le modalità attuative delle operazioni, ivi compresi gli importi massimi ammissibili per i lavori in economia.

Per tali lavori dovrà essere presentata una apposita relazione tecnica, sottoscritta dal tecnico progettista, in cui è riportato il costo per ciascuna opera oltre alle fatture di acquisto del materiale utilizzato. Tale costo non potrà comunque superare l'importo unitario, decurtato del 15% di utile d'impresa, previsto dalla stessa tipologia dal prezzo regionale vigente. Per opere non comprese nei suddetti prezzi, si dovrà allegare un'analisi dei prezzi sottoscritta dal tecnico progettista che indichi:

- i mezzi e le tecniche con cui verranno realizzate;
- la quantificazione della manodopera necessaria i cui prezzi unitari sono quelli del contratto di lavoro agricolo vigente al lordo delle trattenute previdenziali alla data della prestazione;
- le materie prime necessarie per la realizzazione;
- per i lavori agricoli effettuati da operatori e con macchine aziendali il costo alle vigenti tariffe per le lavorazioni meccaniche in conto terzi.

Per quanto riguarda l'uso di attrezzature non documentabile è necessario produrre una analisi dettagliata del costo d'uso.

Intensità dell'aiuto e differenziazione adottata in termini percentuali

	<i>Quota pubblica</i>			<i>Quota privati</i>	<i>TOTALE</i>
	FEOGA	Nazionale	TOTALE		
Investimenti aziende agricole					
- Zone normali	35	5	40	60	100
- Zone svantaggiate	35	15	50	50	100
Investimenti aziende agricole condotte da giovani					
- Zone normali	35	15	50	50	100
- Zone svantaggiate	35	25	60	40	100

III.7 Descrizione delle interazioni e connessioni con altre misure

Le connessioni con altre misure del PO, riguardano:

Misure	
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – rete Ecologica Regionale
4.8	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura
4.10	Insediamiento dei giovani agricoltori
4.11	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
4.14	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
4.19	Promozione dello sviluppo rurale (misure ex 4.13, ex 4.14).

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	47,6%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	3,30%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	9,47%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FESR	15,42%

È prevista la partecipazione di privati nella misura indicata nella tabella delle intensità d'aiuto di cui al precedente punto III.6.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FEOGA	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.9 Investimenti nelle aziende agricole	15.468.000,00	15.468.000,00	7.364.000,00	8.104.000,00	5.672.800,00	2.431.200,00	-	-

IV.2.1 Aiuti di Stato

Regimi di aiuto supplementare e addizionale articolo 52 del regolamento (CE) 1257/1999.

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria.

Nello stesso periodo di operatività del presente Programma, la Regione intende accordare compatibilmente con le proprie risorse finanziarie ordinarie – un contributo aggiuntivo a favore di alcune delle azioni previste nella misura, in accordo con quanto previsto dall'art. 51 del Reg. (CE) 1257/99 ed in conformità con quanto previsto dal punto 4.1.2 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (GUCE C 232 del 12.8.2000) .

Si illustra di seguito il quadro riassuntivo delle azioni per le quali la Regione intende concedere un contributo aggiuntivo:

Tipo di investimento	Con cofinanziamento co-				Aiuto regionale aggiuntivo				Aiuto totale	
	1	2	3	4	1	2	3	4	1-2	3 e 4
1) Investimenti realizzati principalmente nell'interesse pubblico in relazione alla conservazione dei paesaggi tradizionali modellati da attività agricole e forestali o al trasferimento di fabbricati aziendali	55%	50%	45%	40%	dal 20%	dal 25%	dal 15%	dal 20%	dal 75%	dal 60%
					al 45%	al 50%	al 55%	al 60%	al 100%	al 100%
2) Investimenti in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente	55%	50%	45%	40%	dal 20%	dal 25%	dal 15%	dal 20%	dal 75%	dal 60%
					al 45%	al 50%	al 55%	al 60%	al 100%	al 100%
3) Investimenti intesi a migliorare le condizioni di igiene degli allevamenti e di benessere degli animali	55%	50%	45%	40%	20%	25%	15%	20%	75%	60%

Note: 1 giovani zone svantaggiate; 2 zone svantaggiate; 3 giovani zone normali; 4 zone normali

Per gli investimenti di cui al punto 1 e 2 nel caso di elementi improduttivi di interesse storico, archeologico o ambientale situati in aziende agricole il contributo massimo ammissibile è fino al 100% dei costi documentati. Nel caso di elementi produttivi se facenti parte del patrimonio produttivo, es. fabbricati agricoli purchè l'intervento non comporti un incremento della capacità produttiva il contributo massimo ammissibile è fino al 75% nelle zone svantaggiate e 60% nelle altre zone. Nel caso di trasferimenti di fabbricati nell'interesse pubblico³⁵ in assenza di un beneficio per l'agricoltore il contributo massimo ammissibile è fino al 100% dei costi documentati

Per gli investimenti di cui al punto 3 la maggiorazione sarà concessa esclusivamente per investimenti che superano le norme minime comunitarie, e sarà rigorosamente limitata alle spese ammissibili supplementari legate al raggiungimento dell'obiettivo di benessere degli animali o igiene. Tale maggiorazione non si applica ad investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva.

La dotazione finanziaria regionale, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, non potrà superare l'importo complessivo di 9 Meuro per l'intero periodo, come da seguente tabella.

Tipologia di investimento	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Totale
Come precedente tabella Meuro	Meuro 3,00	Meuro 3,00	Meuro 3,00	Meuro 9,00

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg.(CE)1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale. Poiché si ritiene che tali misure possano contribuire al rilancio delle zone colpite dagli eventi calamitosi (sisma 2002-alluvione 2003) la Giunta Regionale ha proposto di inserire la possibilità di finanziare investimenti nelle aziende agricole nel "Programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise". L'aiuto regionale sarà concesso alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

Pertanto, successivamente all'approvazione della proposta regionale, l'Amministrazione attiverà le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e in coerenza con la presente misura.

La dotazione finanziaria regionale aggiuntiva potrà ammontare a 7,5 Meuro, ripartiti come di seguito.

Tipologia di investimento	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Totale
---------------------------	-----------	-----------	-----------	--------

³⁵ Dall'importo totale ammissibile vanno detratti eventuali benefici derivati dalla diversa destinazione dell'area su cui prima insisteva l'impianto.

Tutte quelle previste dalla misura	Meuro 2,500	Meuro 2,500	Meuro 2,500	Meuro 7,50
------------------------------------	----------------	----------------	----------------	---------------

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente”*.

Il sostegno agli investimenti delle aziende agricole contribuisce al perseguimento del presente obiettivo attraverso il miglioramento dei redditi agricoli, delle condizioni di vita, di lavoro e di produzione, nel rispetto dei requisiti ambientali, di igiene e di benessere degli animali creando così le condizioni per una crescita economica rispettosa della capacità di carico dell'ambiente.

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. Con priorità più elevata la Regione ha assunto l'obiettivo specifico Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera al quale come già evidenziato si connette anche la misura in esame. Le azioni previste concorrono alla strategia regionale intervenendo per ridurre i costi di produzione, migliorare e valorizzare la qualità dei prodotti aziendali, tutelare e migliorare l'ambiente naturale e le condizioni di igiene e benessere degli animali, migliorare le condizioni di vita e di lavoro.

Obiettivo globale dell'asse IV

“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.”

Obiettivi specifici della misura 4.9

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera

Azioni

Investimenti di natura fondiaria (sistemazioni idraulico-agrarie, drenaggi, opere di adduzione e captazione idrica, impianti di irrigazione, impianti arborei)

Investimenti per costruzione e ristrutturazione dei fabbricati rurali utilizzati nelle attività aziendali: strutture di protezione per le colture agricole, fabbricati e strutture per allevamento, fabbricati e strutture per attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, fabbricati e strutture per stoccaggio delle scorte e del parco meccanico aziendale

Interventi di miglioramento agronomico di pascoli e prati-pascoli nelle zone di montagna; acquisto di riproduttori iscritti negli Albi genealogici

Miglioramento tecnologico di impianti, acquisto di attrezzature, macchine agricole e macchinari in genere legati alla produzione agricola ed alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare progetti concentrandosi esclusivamente su quelli che risultano chiaramente collegati a obiettivi di sviluppo, assegnando priorità in termini di aree (zone montane) e di categorie di destinatari (giovani agricoltori, "imprenditori agricoli").
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Misure 4.8, 4.10, 4.11, 4.14.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione assegnano grande importanza ai requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali dando priorità a progetti di aziende che già adottino ed in via subordinata che si obblighino ad adottare metodi di produzione rispettosi dell'ambiente
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione assegnano priorità alle domande di investimento presentate da conduttrici donne.
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Anche se non sono previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premiano la creazione di nuova occupazione, Il miglioramento della competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali creerà nuove opportunità occupazionali.
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione prevedono la dimostrazione della redditività dell'azienda agricola con apposita documentazione attestante la regolarità della manodopera impiegata con una capacità occupazionale minima di 1 U.L.U.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di Misura e Azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente grazie agli investimenti effettuati in grado di creare nuove attività produttive e di potenziare e migliorare quelle esistenti sia indirettamente attraverso il miglioramento

complessivo della competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali in un contesto di filiera.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 825
- Occupazione a regime: 585.

MISURA 4.10

INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.10 - Insediamento dei giovani agricoltori

I.2 Fondo strutturale interessato

FEOGA - Sezione Orientamento

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.01.02:

- Insediamento di giovani agricoltori

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.01.02:

- Premi insediamento giovani agricoltori.

I.6 Descrizione della misura

La presente misura ha come obiettivo quello di facilitare il primo insediamento di giovani agricoltori, per favorire il ricambio generazionale in agricoltura nonché contribuire al miglioramento complessivo delle condizioni strutturali del settore.

Il risultato atteso con l'attuazione della presente misura è quello di contrastare la tendenza allo spopolamento delle aree rurali garantendo nel contempo l'incremento dell'occupazione nonché una maggiore stabilità dei giovani insediati. Essa, inoltre, contribuirà indirettamente al miglioramento delle strutture e all'incremento dell'efficienza aziendale.

Possono accedere ai benefici previsti dalla presente misura i soggetti che sono iscritti nell'*Elenco Regionale dei Giovani Agricoltori*, istituito con Delibera della Giunta Regionale del 16 febbraio 2004, n° 203.

Le condizioni di ammissibilità richieste per l'iscrizione, che da diritto agli aiuti previsti dalla Misura 4.10 consistono nel rispetto, da parte del soggetto richiedente e dell'azienda oggetto di insediamento, dei requisiti di seguito esposti:

- a) l'agricoltore non abbia compiuto 40 anni alla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno e si sia insediato entro un periodo non superiore ai 12 mesi precedenti dalla decisione stessa, in conformità con quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del Reg.CE n.817/2004.

Con la DGR del 16 febbraio 2004, n°203 la Regione Molise ha stabilito che la suddetta decisione individuale è rappresentata dal provvedimento di accettazione della domanda di iscrizione all'Elenco Regionale dei Giovani Agricoltori, presentata dal giovane agricoltore insediatosi nell'azienda. La stessa definisce, inoltre, che la data di riferimento del primo insediamento del giovane agricoltore si identifica come segue:

- nel caso di insediamento del giovane in qualità di unico titolare dell'azienda, con la data di assunzione della partita IVA e dell'apertura/richiesta di apertura della posizione INPS;
 - nel caso di insediamento del giovane nell'ambito di cooperative di conduzione terreni, con la data di assunzione della carica nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
 - nel caso di associazioni ovvero forme giuridiche societarie, con la data relativa agli atti amministrativi interni che hanno determinato il soddisfacimento dei requisiti di cui al successivo punto II.2;
 - nel caso in cui la data di apertura della posizione INPS sia precedente a quella di prima attribuzione del numero di partita IVA agricola, si considera quest'ultima come data di insediamento, se attiva;
 - nel caso in cui la data di attribuzione della partita IVA agricola attiva sia precedente alla data di apertura della posizione INPS (che comunque deve avvenire non oltre i 12 mesi successivi alla attivazione della partita IVA), si considera quest'ultima come data di insediamento;
- b) la condizione di capo azienda dovrà perdurare per tutto il periodo minimo di permanenza nell'azienda (10 anni); questa condizione sarà verificata almeno una volta ogni quinquennio;
- c) il giovane agricoltore dovrà dimostrare il possesso dell'azienda nella quale si è insediato, per titolo di proprietà o mediante contratto di affitto o altro (escluso il comodato) regolarmente registrato e della durata minima di 10 anni a partire dalla data di insediamento. In caso di insediamento in aziende condotte da Società o Cooperative agricole di conduzione tale requisito deve essere posseduto da tali soggetti;
- d) l'azienda agricola nella quale il giovane si insedia deve possedere una sufficiente redditività ed impiegare almeno una U.L.U.;

La redditività dell'azienda viene accertata attraverso la determinazione del Reddito Lordo Aziendale (RLA), calcolato applicando i Redditi Lordi Standard (RLS) di cui alla Comunicazione 2000/C 179/01 all'ordinamento produttivo aziendale adottato nella annata agraria precedente a quella in cui si presenta la domanda di finanziamento.

Sarà considerata "economicamente vitale" un'azienda che, con riferimento all'annata agraria precedente a quella in cui si presenta la domanda di finanziamento, soddisfi le seguenti condizioni:

- nelle aziende localizzate prevalentemente in comuni ricadenti nelle zone altimetriche di montagna, il Reddito Lordo Aziendale non sia inferiore a 4.800 Euro,

cioè al reddito corrispondente 4 UDE (Unità di Dimensione Economica) ove 1 UDE = 1200 Euro;

- nelle aziende localizzate prevalentemente in comuni ricadenti nelle zone altimetrica di collina, il Reddito Lordo Aziendale non sia inferiore a 7.200 Euro, cioè al reddito corrispondente a 6 UDE (Unità di Dimensione Economica) ove 1 UDE = 1200 Euro.

Il calcolo delle U.L.U aziendali è ottenuto come quoziente tra il totale delle giornate di lavoro familiare ed extra-familiari denunciate dal Servizio ex-CAU ed il numero di 250 giornate lavorative, corrispondente alla piena occupazione di 1 ULU (Unità Lavorativa Uomo). Per le aziende a conduzione familiare, il calcolo delle ULU sarà effettuato in ore di lavoro, in funzione dell'ordinamento produttivo e sulla base di parametri regionali assumendo un rapporto di 2000 ore di lavoro annue per 1 ULU. In entrambi i casi il calcolo delle ULU aziendali è riferito all'annata agraria precedente a quella in cui si presenta la domanda di iscrizione.

Nel caso di giovani che si insediano nel quadro di cooperative di conduzione di terreni il giovane agricoltore deve essere impegnato a tempo pieno ed il numero delle U.L.U. aziendali non deve essere inferiore al numero dei soci lavoratori in essa stabilmente impiegati.

Se al momento della presentazione della domanda l'azienda non è in possesso di detti requisiti, questi potranno essere raggiunti in un periodo di transizione di durata non superiore a cinque anni a decorrere dall'insediamento. Superato tale termine si determinerà la decadenza della concessione del beneficio, con l'obbligo di restituzione delle somme erogate a titolo d'aiuto, maggiorate degli interessi legali.

- e) L'azienda nella quale il giovane si insedia deve rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, dettati dalla normativa vigente in materia.

Se al momento della presentazione della domanda l'azienda non è in possesso di detti requisiti, questi potranno essere raggiunti in un periodo di transizione di durata non superiore a cinque anni a decorrere dall'insediamento. Superato tale termine si determinerà la decadenza della concessione del beneficio, con l'obbligo di restituzione delle somme erogate a titolo d'aiuto, maggiorate degli interessi legali;

- f) il giovane agricoltore deve possedere conoscenze e competenze professionali adeguate, dimostrabili in base ad almeno una delle seguenti condizioni:
- possedere un titolo di studio in materia di agricoltura quale diploma di istituto tecnico agrario o di istituto professionale in agricoltura o assimilato, diploma di laurea in scienze agrarie o forestali o assimilabili;
 - aver frequentato con profitto un corso di formazione della durata minima di 150 ore per il rilascio della qualifica di imprenditore agricolo;
 - aver esercitato per almeno 3 anni e almeno per 150 giornate l'anno l'attività agricola in qualità di coadiutore familiare o di operaio agricolo specializzato.

I giovani agricoltori che al momento della presentazione della domanda, non siano in possesso di almeno uno di detti requisiti potranno acquisirli in un periodo di transizione di durata non superiore a cinque anni a decorrere dall'insediamento. Supera-

to tale termine si determinerà la decadenza della concessione del beneficio, con l'obbligo di restituzione delle somme erogate a titolo d'aiuto, maggiorate degli interessi legali.

Tuttavia la Regione in casi di "forza maggiore" quali calamità naturali, motivi contingenti eccezionali da comprovare e documentare adeguatamente, può con propri atti determinare modalità diverse per il raggiungimento dei requisiti di cui sopra con procedure equivalenti.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera.
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e socioculturali.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento sono i giovani agricoltori, di età inferiore ai quarant'anni, che s'insediano per la prima volta in qualità di titolari di un'azienda agricola e risultano iscritti nell'Elenco Regionale dei Giovani Agricoltori .

Possono rientrare tra tali soggetti, ed hanno diritto ad un unico premio, anche le associazioni ovvero forme giuridiche societarie così come definite dalla Legge 15 dicembre 1998, n. 441 e di seguito sintetizzato:

- *le società semplici, in nome collettivo e cooperative*, a condizione che almeno i due terzi dei soci, la cui età non deve comunque superare i quaranta anni, esercitino, rivestendo la relativa qualifica, l'attività agricola a titolo principale, oppure a tempo parziale, ovvero che ricavino almeno il 50 per cento del loro reddito totale dalle attività agricole, forestali, turistiche, artigianali, dalla fabbricazione e vendita diretta di prodotti dell'azienda, o da attività di conservazione dello spazio naturale e di manutenzione ambientale quali lavori di arginature, sistemazione idraulico-forestale, difesa dalle avversità atmosferiche e dagli incendi boschivi, ricostruzione di habitat per la fauna selvatica, svolte nella loro azienda, purché il reddito direttamente proveniente dall'attività agricola nell'azienda non sia inferiore al 25 per cento del reddito totale dell'imprenditore, e il tempo di lavoro destinato alle attività esterne all'azienda non superi la metà del tempo di lavoro totale dell'imprenditore;
- *le società in accomandita semplice* per le quali le qualifiche di imprenditore agricolo a titolo principale o di coltivatore diretto possono essere possedute anche dal solo socio accomandatario; in caso di due o più soci accomandatari si applica il criterio dei due terzi di cui al primo trattino;

- le società di capitali aventi per oggetto sociale la conduzione di aziende agricole ove i conferimenti dei giovani agricoltori costituiscano oltre il 50 per cento del capitale sociale e gli organi di amministrazione della società siano costituiti in maggioranza da giovani agricoltori.

II.3 Copertura geografica

L'intera Regione Molise, destinando il 70% per i giovani che si insediano in aziende che ricadono nelle:

1. zone di montagna;
2. altre zone svantaggiate.

Il 30% delle risorse sarà destinato alle altre zone del territorio regionale non montane e non svantaggiate. In presenza di risorse non impegnate nelle zone a cui sono destinate, è consentito il riutilizzo in favore delle altre.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge n.441, 15.12.1998, (Norme relative all'imprenditoria giovanile in agricoltura) approvata con la decisione C(2002)581 fin del 27 febbraio 2002, "Aiuto di Stato n. NN 103/99 (Italia)";
- D.lgs. n.185, 21.03.2000 (incentivi per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n.144).

Normativa regionale:

- D.G.R. n.202, 16.02.2004 (Articolo 1 comma 2 del regolamento (CE) 1783/2003 del Consiglio 29 settembre 2003 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L 270 del 21 ottobre 2003 relativo alle modifiche regolamento (CE) n°1257/1999,. Individuazione dei criteri di priorità per il riconoscimento delle nuove aliquote contributive per gli investimenti realizzati da giovani agricoltori entro un periodo di 5 anni dall'insediamento);
- D.G.R. n.203, 16.02.2004 (Definizione delle procedure per il riconoscimento delle condizioni di "primo insediamento" dei giovani agricoltori e approvazione del bando a sportello).

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise, nella qualità di soggetto erogatore dell'aiuto.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione Generale II - Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Attività di sostegno allo sviluppo rurale
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le procedure di attuazione della Misura sono a Titolarità regionale, e comprendono la selezione, tramite bando pubblico, delle richieste presentate dai soggetti beneficiari. Tale procedura è articolata nelle principali fasi di seguito descritte:

FASE 1 Presentazione ed acquisizione delle domande

Le domande dovranno essere inoltrate alla struttura regionale preposta e nel rispetto delle modalità stabilite dal bando.

Le domande, valide anche ai fini della iscrizione all'*Elenco Regionale dei Giovani Agricoltori*, possono essere presentate fino al 30 giugno 2006, salvo successive disposizioni.

Possono presentare domanda i soggetti che si insediano per la prima volta in qualità di titolare in un'azienda agricola ed in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- se giovane agricoltore che non ha ancora compiuto 40 anni alla data di presentazione della domanda di iscrizione all'*Elenco Regionale dei Giovani Agricoltori* ;
se Rappresentante Legale di società semplici, in nome collettivo e cooperative, così come definito al punto II.2 del presente documento;
se Rappresentante Legale di società in accomandita semplice, così come definito al punto II.2 del presente documento;
se Rappresentante Legale di società di capitali così come definito al punto II.2 del presente documento;

FASE 2 Valutazione e selezione delle domande

Le domande pervenute secondo le modalità precedentemente descritte verranno sottoposte, dall'Amministrazione regionale, ad una verifica di conformità e ammissibilità finalizzata in particolare all'accertamento sia della completezza e conformità della domanda e della documentazione ad essa allegata, sia del raggiungimento dei requisiti minimi di ammissibilità, in coerenza con quanto

dichiarato nella richiesta di iscrizione all' "Elenco Regionale dei Giovani Agricoltori".

L'incaricato dell'istruttoria procede, secondo un ordine di priorità basato sulla età del richiedente e sulla data di attivazione della Partita I.V.A., alla verifica delle condizioni di primo insediamento in relazione alla coerenza con gli obiettivi e le priorità della misura.

Effettuate dette verifiche l'incaricato dell'istruttoria redige la relazione informativa di accertamento di avvenuto primo insediamento, nella quale dovranno essere specificate le motivazioni alla base di finanziabilità o meno dell'iniziativa proposta unitamente all'importo dell'aiuto pubblico concedibile.

FASE 3 Formulazione della graduatoria

Per le domande che avranno superato positivamente tali verifiche iniziali di conformità si procederà alla iscrizione dei richiedenti nell'"Elenco Regionale dei Giovani Agricoltori", e quindi alla formulazione delle graduatorie di merito, con scadenza periodica, attraverso l'applicazione dei criteri di priorità stabiliti al successivo punto III.5.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

Sono ammessi ai benefici previsti dalla presente misura i giovani agricoltori, di età inferiore ai quarant'anni, che s'insediano per la prima volta in qualità di titolari di un'azienda agricola e risultano iscritti nell'Elenco Regionale dei Giovani Agricoltori.

Criteri di selezione

I soggetti che potranno beneficiare del sostegno previsto dalla Misura 4.10, saranno selezionati secondo il seguente ordine di priorità:

- a) giovani agricoltori che si insediano in aziende agricole ubicate in zone svantaggiate, assicurando quanto previsto dalla Legge Regionale sulla Montagna (L. R. n. 15 del 16 aprile 2003), fino all'esaurimento del 70% delle risorse finanziarie disponibili totali);
- b) giovani agricoltori che si insediano in aziende agricole ubicate in altre zone del territorio regionale, fino all'esaurimento del 30% delle risorse finanziarie disponibili totali).

Nel caso in cui l'ammontare degli aiuti relativi alle domande ammissibili superi le disponibilità finanziarie sopraindicate, nell'ambito di ciascuno dei due gruppi di priorità potranno essere predisposte altrettante graduatorie di merito attraverso le seguenti priorità:

- redditività dell'azienda agricola dimostrata al momento dell'insediamento;
- possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali al momento della presentazione della domanda;

- requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali dell'azienda agricola oggetto di insediamento dimostrati al momento dell'insediamento;
- insediamento in azienda ubicata in zona classificata montana o svantaggiata ai sensi della normativa comunitaria;
- insediamento in azienda il cui titolare cessa di svolgere attività agricola per pensionamento;
- insediamento di giovane non in possesso di redditi rinvenienti dall'esercizio di attività extra agricole.

A parità di condizioni sarà assegnata priorità alle domande di primo insediamento presentate da donne.

A parità di altre condizioni si procederà secondo l'ordine cronologico di acquisizione delle domande al protocollo dell'Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)³⁶

L'ammontare dell'aiuto all'insediamento risulta pari a 20.000 Euro (25.000 Euro nelle aree svantaggiate); tale premio è cumulabile con un ulteriore aiuto consistente in un contributo in conto interessi di importo attualizzato pari, al massimo, a 25.000 Euro, riferito ad un mutuo contratto per sostenere le spese di insediamento (quali costruzione o adeguamento di fabbricato per abitazione in azienda, spese in corsi di aggiornamento per l'acquisizione delle conoscenze e competenze professionali richieste, ecc..).

Nel caso di associazioni, ovvero forme giuridiche societarie, per le quali siano verificate le condizioni di ammissibilità, potrà essere riconosciuto un unico premio.

Nel caso delle cooperative di conduzione terreni, possono essere corrisposti premi a giovani soci-lavoratori, sotto i 40 anni, che hanno assunto cariche nel Consiglio di Amministrazione a condizione che numero delle U.L.U. aziendali non deve essere inferiore al numero dei soci lavoratori in essa stabilmente impiegati.

³⁶ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Le connessioni con altre misure del PO, riguardano in particolare le seguenti misure:

Misure	
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete ecologica Regionale
4.8	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura
4.9	Investimenti nelle aziende agricole
4.11	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
4.19	Promozione dello sviluppo rurale (misure ex 4.13, ex 4.14)

La presente misura sarà attuata in coordinamento con la misura del PSR relativa al "Prepensionamento".

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	75%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	1,89%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	5,42%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FEOGA	8,82%

Non è prevista la partecipazione di privati e le spese ammissibili coincidono con il totale della spesa pubblica.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

MISURE		Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
			Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FEOGA	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.10	Insediamiento dei giovani agricoltori	8.845.333,00	8.845.333,00	6.634.000,00	2.211.333,00	1.547.933,00	663.400,00	-	

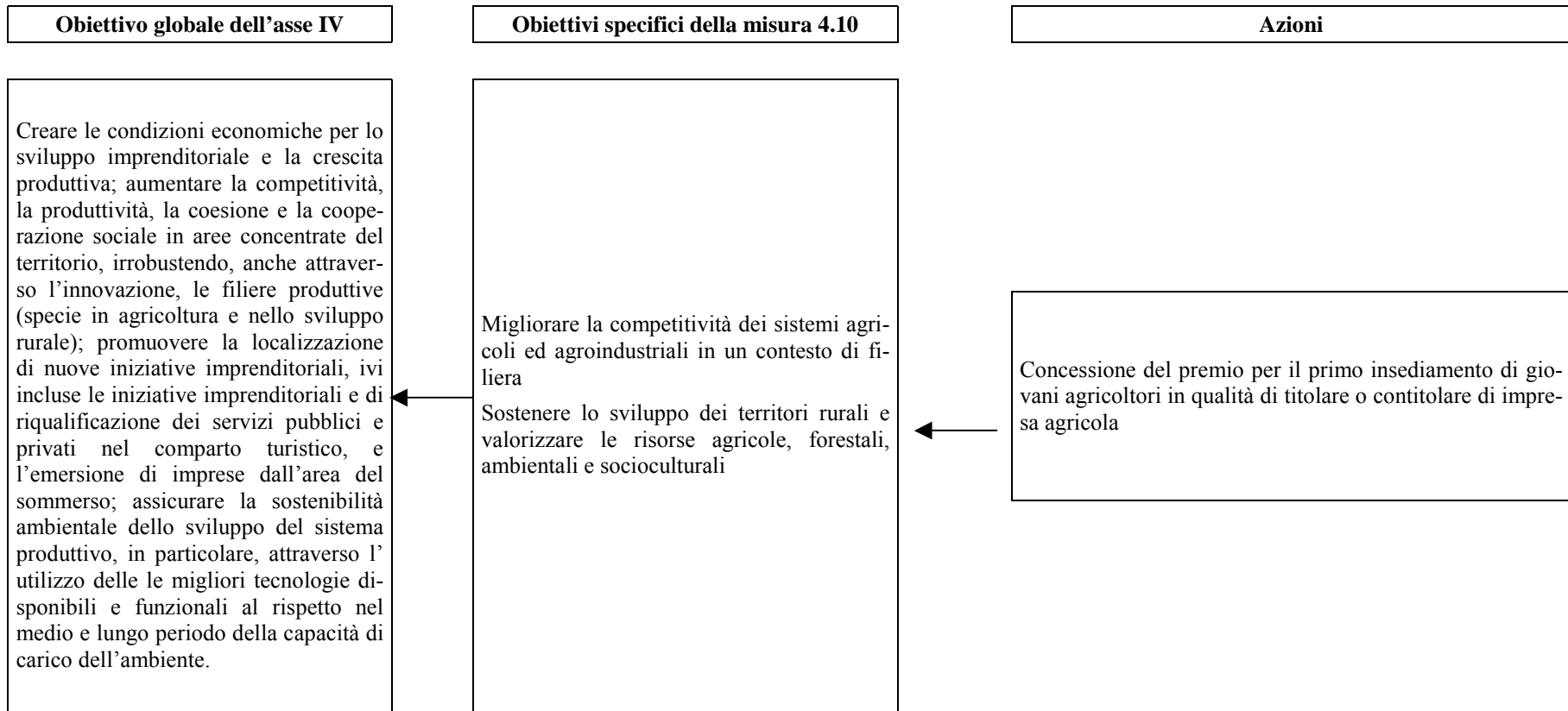
(importi in euro)

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse *“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, funzionali al rispetto nel medio e lungo periodo della capacità di carico dell'ambiente.”* La presente misura facilitando il primo insediamento di giovani agricoltori, favorisce il ricambio generazionale in agricoltura nonché contribuisce al miglioramento complessivo delle condizioni strutturali del settore aumentando quindi la competitività del settore agricolo e favorendo nuove iniziative imprenditoriali con azioni rispettose della capacità di carico dell'ambiente.

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. Con priorità più elevata la Regione ha assunto gli obiettivi specifici di *“Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera”* e *“Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole forestali, ambientali e socioculturali”*, ai quali come già evidenziato si connette anche la misura in esame. L'azione prevista concorre alla strategia regionale grazie al ricambio generazionale che contribuisce al miglioramento complessivo delle condizioni strutturali del settore.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare progetti che risultano chiaramente collegati a obiettivi di sviluppo, assegnando priorità in termini di aree (zone montane, zone svantaggiate, zone protette) e di categorie di destinatari.
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Integrazione con le misure 4.8, 4.9, 4.11, 4.14.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante.</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione assegnano priorità alle domande presentate da conduttrici donne.
Occupazione	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione assegnano priorità alle domande che consentono di aumentare l'occupazione aziendale rispetto alla situazione ante insediamento.
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione prevedono la dimostrazione della redditività dell'azienda agricola con apposita documentazione attestante la regolarità della manodopera impiegata con una capacità occupazionale minima di 1 U.L.U.
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente incentivando l'inserimento dei giovani nel settore agricolo, sia indirettamente attraverso il miglioramento della competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali creando quindi nuove opportunità di lavoro.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: non quantificabile
- Occupazione a regime: non quantificabile

MISURA 4.11

MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.11 - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

I.2 Fondo strutturale interessato

FEOGA - Sezione Orientamento

I.3 Asse prioritario di riferimento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.01.04

- Miglioramento della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

083

- Interventi miglioramento/razionalizzazione degli impianti di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli.

I.6 Descrizione della misura

La presente misura è volta al miglioramento dell'efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, l'obiettivo è quello di migliorare la competitività e il potere contrattuale dei produttori agricoli. Il settore agroindustriale molisano presenta un modesto grado di sviluppo; l'offerta risulta molto polverizzata e gli standard qualitativi non omogenei sono alla base del mancato sviluppo delle filiere produttive. Risulta quindi indispensabile potenziare e migliorare le strutture produttive nonché favorire la diffusione di innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo) per poter migliorare la qualità dei prodotti trasformati. Tale azione sarà attuata contestualmente all'adozione di opportuni strumenti di valorizzazione e tutela della qualità dei prodotti agricoli regionali.

I settori della produzione che possono accedere al sostegno sono i seguenti

- cerealicolo,
- sementiero,
- olio di oliva,
- vino,

- pomodoro da industria,
- patata,
- ortofruttili freschi e trasformati,
- florovivaismo,
- carni rosse,
- carni avicole,
- uova,
- latte e derivati,
- miele.

Con l'applicazione della linea di azione si vuole:

- trovare nuovi e opportuni sbocchi di mercato per la produzione agricola di base;
- ottimizzare l'efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione applicando metodi produttivi e di commercializzazione innovativi;
- migliorare e controllare la qualità dei prodotti e dei processi di produzione;
- migliorare e controllare le condizioni sanitarie;
- adottare tecniche rispettose dell'ambiente, favorendo il riciclaggio dei contenitori, la depurazione dei reflui ed il risparmio di energia.

Gli investimenti devono:

- interessare unicamente la trasformazione e la commercializzazione di prodotti che abbiano sicuri sbocchi di mercato;
- contribuire al miglioramento del settore agricolo a valle;
- assicurare la partecipazione degli agricoltori ai vantaggi economici derivanti dagli investimenti, ciò attraverso sistemi di coordinamento ed integrazione verticale, quali la stipula di contratti per la fornitura di prodotti di base di durata triennale oppure, nel caso di contratti con associazioni, di prodotti semilavorati, nel quadro di accordi interprofessionali.

Sono esclusi dal sostegno attuato dalla presente linea di azione gli investimenti per il commercio al dettaglio e per la trasformazione e commercializzazione di prodotti provenienti da paesi terzi.

Le domande relative ai progetti dovranno essere corredate da informazioni sul settore di attività, struttura organizzativa dell'impresa e impostazione strategica, attività dell'ultimo triennio (prodotti trattati, denominazione di tutela, ecc.), eventuali innovazioni di processo e di prodotto, piano di investimenti, costi disaggregati per categoria, indicatori di redditività, contratti di fornitura.

- a) Valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato, conformemente agli articoli 6 e 26 del Reg. (CE) n. 1257/1999:

In allegato al POR è riportata la verifica degli sbocchi di mercato per i settori della produzione agricola interessati dal sostegno della presente misura.

In generale, per quanto riguarda la fase agroindustriale, tenendo presente gli esiti della verifica suddetta, gli orientamenti prevedono il mantenimento delle capacità produttive esistenti nell'ambito della regione.

Sono tuttavia ammessi gli investimenti per l'ampliamento della capacità produttiva esclusivamente per le Organizzazioni dei produttori (forme giuridiche societarie rappresentative dei produttori agricoli) limitatamente all'adeguamento per la lavorazione, il condizionamento e le piattaforme di commercializzazione delle produzioni dei propri associati che diversamente non potrebbero essere conferiti.

Nei diversi settori, saranno ammessi i progetti che in coerenza con gli orientamenti prevedono il mantenimento delle capacità produttive esistenti nell'ambito della Regione in base a quanto dettagliato nell'allegato al POR relativo alla verifica degli sbocchi di mercato. Le modifiche che si intenderanno introdurre successivamente, in base a specifiche esigenze regionali, saranno motivate e dettagliate nel Complemento di Programmazione. In ogni caso la valutazione degli sbocchi di mercato terrà conto dei vincoli e dei limiti esistenti nell'ambito della PAC e in particolare delle OCM.

b) Criteri atti a dimostrare i vantaggi economici per i produttori primari

La stipula di contratti di fornitura, derivante dall'attuazione della misura, assicura il coordinamento tra processo produttivo agricole e le fasi di lavorazione, trasformazione e commercializzazione con indubbi benefici in termini di redditività per gli agricoltori. Questo a causa soprattutto dall'eliminazione dei rischi legati alla collocazione delle produzioni e alla conoscenza *a priori* dei prezzi di vendita (se inclusi nei contratti).

La misura concorre all'attuazione di progetti integrati, con le modalità di cui al punto H) del primo capitolo e secondo le procedure, per tipologia di misura, previste al paragrafo II.7 della sezione II. In particolare la misura è attivata dai PIT: Ambiente turismo e impresa, Per uno sviluppo equilibrato ed armonioso, Civiltà dell'acqua, Sistema locale dell'offerta turistica.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera.
- Favorire una crescente e durevole partecipazione del settore primario alla fase di trasformazione commercializzazione dei prodotti, favorendo l'attivazione di rapporti di integrazione settoriale tra gli agricoltori e a livello verticale tra i componenti della filiera capaci di rafforzare la forza contrattuale del settore primario e consentirgli di intercettare quota del maggior valore aggiunto che matura dalla produzione al consumo.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Sistema produttivo agricolo e imprese operanti nel settore agroalimentare.

Possono accedere al sostegno le persone (fisiche e giuridiche) cui incombe l'onere finanziario degli investimenti, nell'ambito di imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che:

- presentino un business-plan dimostrando il raggiungimento di risultati di stabilità economica e finanziaria grazie all'adozione degli investimenti;
 - rispettino i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.
- a) Dimostrazione dei risultati di stabilità economica e finanziaria

Gli indici di valutazione verranno riportati dettagliatamente nel Bando pubblico.

“Cause di forza maggiore”: sarà possibile uno scostamento in meno degli indici di riferimento economici e finanziari, se puntualmente ed esaurientemente giustificati ai fini della valutazione del requisito della redditività.

In tali eventualità, dovute in ogni caso a motivi eccezionali e contingenti da comprovare e documentare adeguatamente, il rispetto degli indici economici e finanziari dovrà essere dimostrato con riferimento ad ipotesi di bilancio che non tengono conto di tali effetti negativi.

In particolare, nel caso di organismi associativi di produttori agricoli per i quali l'obiettivo non è quello di privilegiare la remunerazione del capitale sociale, ma al contrario è quello di remunerare il socio per il prodotto conferito, potrà essere opportuno modificare lo spread tra il prezzo pagato al produttore e quello di mercato, al fine di giustificare l'eventuale scostamento in meno degli indici economici e finanziari.

- b) Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

La dimostrazione dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali è determinata dalla rispondenza delle strutture aziendali agli standard previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore (cfr. Compendio della normativa di riferimento in Allegato).

Nel caso di adeguamenti a nuove norme la realizzazione dell'investimento deve essere completato entro i tempi previsti dal regolamento con riferimento alla data in cui la norma diventa obbligatoria per l'azienda. L'eccezione è limitata alle “piccole unità di trasformazione” ovvero le imprese che con meno di 10 dipendenti e con un fatturato annuo o un bilancio annuo complessivo non superiore a 2 milioni di euro.

Tale rispetto deve essere oggetto di dichiarazione ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche e integrazioni. Se gli investimenti sono realizzati allo scopo di adeguarsi a nuovi requisiti minimi in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali il sostegno può essere concesso per raggiungere tali requisiti. Nel caso di adeguamenti a nuove norme la realizzazione dell'investimento deve essere completato entro i tempi previsti dall'articolo 28 del regolamento 817/2004 con riferimento alla data in cui la norma diventa obbligatoria per la piccola unità di trasformazione. La Regione applica la presente eccezione, ove necessario, in base alla particolare situazione dei singoli comparti produttivi che sono individuati con uno specifico Atto amministrativo che ne illustra le motivazioni.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale, tenuto conto della vocazione delle aree nei riguardi dei comparti produttivi interessati.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale(statale e regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Nuove norme in materia di procedimento amministrativo: legge 7 agosto 1990, n.241;
- Norme in materia di semplificazione della certificazione amministrativa: leggi; 15.05.97, n.127; 16.06.98, n.191, D.P.R. 28.12.2000, n.445 e successive.

III.2 Beneficiario finale

Regione Molise nella qualità di soggetto erogatore degli aiuti

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	DIREZIONE GENERALE II Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio educazione alimentare ed adempimenti tecnici amministrativi
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Si tratta di una misura a *titolarità regionale*. Le domande volte ad ottenere gli aiuti previsti dalla misura, devono essere formulate utilizzando apposita domanda-scheda, ed essere complete, di tutta la documentazione tecnico-amministrativa stabilita dal Bando pubblico, il quale preciserà altresì tempi e modalità di presentazione delle domande stesse.

Le domande e i relativi progetti pervenuti nei termini previsti saranno sottoposti all'istruttoria tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria dai Servizi preposti dell'Amministrazione regionale che avrà il compito di verificare:

- la completezza e conformità delle domande e della documentazione ad essa allegata;
- che i richiedenti siano in possesso dei requisiti di accesso agli aiuti previsti dal Bando;

- che siano rispettate le condizioni di ammissibilità degli interventi;
- quali siano le condizioni ed i requisiti di priorità posseduti dai richiedenti.

Il funzionario incaricato dell'istruttoria potrà richiedere integrazioni e rettifiche ai documenti prodotti stabilendo, a pena di inammissibilità, i termini per l'invio di quanto richiesto. Completata l'istruttoria nel rispetto dei tempi previsti dai bandi, i progetti giudicati ammissibili, valutati attraverso un punteggio derivante dalla applicazione dei criteri di priorità previsti dai bandi, concorreranno alla formazione della graduatoria per il loro finanziamento.

La concessione del contributo sarà formalizzata, nel rispetto della graduatoria e delle risorse finanziarie previste per il periodo di validità del bando, con apposito provvedimento dirigenziale, nel quale dovrà essere fissato il termine massimo per la conclusione dei lavori degli interventi previsti in progetto.

Il soggetto destinatario del contributo potrà chiedere, secondo le modalità previste dal bando l'anticipazione del contributo pubblico concesso, nella misura massima del 50% dello stesso, previa presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione concedibile, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario.

In caso di rinuncia da parte del titolare del progetto o di revoca da parte dell'Amministrazione, oppure per sopraggiunta ulteriore disponibilità finanziaria, si procederà al finanziamento di altri progetti in base alle modalità previste dal Bando.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti previsti saranno state effettivamente pagate dal soggetto destinatario e le spese medesime dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, munite di dichiarazione liberatoria e delle modalità di pagamento (copie assegni, bonifici bancari - non saranno consentiti pagamenti per contanti).

Il Bando di selezione prevederà le modalità attuative delle operazioni, ivi comprese quelle relative alle erogazioni del contributo, ai controlli, eventuali proroghe e varianti, alla regolare esecuzione lavori e spesa, saldo finale

L'istruttoria delle domande utilmente collocate in graduatoria sarà quindi effettuata dai settori competenti nel rispetto dei principi fondamentali sanciti dal Capo I della Legge n. 241 del 07.08.90 ed in particolare della semplificazione dell'azione amministrativa.

Al soggetto beneficiario sarà comunicato, all'inizio dell'istruttoria, il nominativo del responsabile del procedimento e dell'incaricato che provvederà all'istruttoria dell'operazione (progetto).

L'incaricato dell'istruttoria, in fase di accertamento, procede:

- all'accertamento dei Requisiti di ammissibilità;
- alla verifica dell'analisi tecnico economica del progetto;
- il possesso dei pareri e/o autorizzazioni previste dal bando in base alle tipologie di intervento previste dal progetto.

All'accertamento dei requisiti dichiarati ai sensi del D.P.R. 445/1990 l'Amministrazione provvederà attraverso le singole Autorità competenti in materia.

A ciascun richiedente collocatosi in graduatoria sarà data comunicazione dell'esito dell'istruttoria, tenuto conto delle verifiche tecnico amministrative nonché degli eventuali controlli in loco.

Nell'atto di concessione saranno previsti gli impegni e le prescrizioni per la realizzazione del progetto approvato comprendenti, tra l'altro, l'investimento ammesso il contributo concesso, i tempi di realizzazione e di spesa, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento fisico e finanziario. L'atto comprenderà anche le penalità per il mancato rispetto degli impegni e obblighi.

Agli obblighi previsti dal POR è previsto il vincolo di destinazione dell'intervento che è di 10 anni per gli immobili, cinque anni per gli impianti e le attrezzature e tre anni per il bestiame; sono fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute ai sensi della regolamentazione comunitaria.

La procedura amministrativa si articola pertanto nelle seguenti fasi principali:

- FASE 1 **Acquisizione** domande corredate dal progetto;
- FASE 2 **Istruttoria** tecnico-amministrativa;
- FASE 3 **Predisposizione graduatoria** di ammissibilità;
- FASE 4 **Determinazione** di impegno e concessione;
- FASE 5 **Realizzazione** lavori;
- FASE 6 **Richiesta** di anticipazioni con fidejussione;
- FASE 7 Richiesta accertamento avvenuta **esecuzione lavori**;
- FASE 8 **Accertamento finale** esecuzione lavori;
- FASE 9 **Erogazione** saldo.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca;
- raggiungimento di risultati di stabilità economica e finanziaria grazie all'adozione degli investimenti;
- rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, di igiene e di sanità e requisiti di sicurezza, conformemente alle vigenti normative nazionali e comunitarie in materia;
- investimenti che concorrono al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base interessati, e che garantiscono una partecipazione adeguata dei produttori di tali prodotti di base ai vantaggi economici che da essi derivano. Nei casi in cui manchi un obbligo statutario di conferimento del prodotto agricolo di base, quest'ultimo deve essere garantito da appositi contratti di fornitura di durata minima di cinque anni a partire dall'entrata in funzione dell'impianto, redatti sotto forma di scrittura privata. Essi obbligano i titolari delle imprese, beneficiarie degli aiuti, a ritirare il prodotto agricolo di base alle migliori condizioni di mercato. In ca-

so di coltivazioni annuali, i contratti possono essere stipulati con validità di un anno, rinnovabile per altri quattro anni.

L'esistenza di impegni di coltivazione e/o vincoli contrattuali con produttori agricoli di base per almeno il 60% delle materie prime lavorate. L'impegno deve dimostrare il vantaggio economico pluriennale per i produttori di base, derivante dall'investimento agroindustriale. Il vantaggio pluriennale deve essere sia in termini di garanzia nel ritiro dei prodotti nel medio periodo, sia in termini di remunerazione adeguata del prodotto conferito (prezzi dei mercati di riferimento per i prodotti principali, prezzi definiti dalla Camera di Commercio, dove esistenti), per un periodo non inferiore ai tre anni a decorrere dal momento in cui il beneficiario dell'impresa agroindustriale avrà ultimato l'investimento. Per le società cooperative la dimostrazione si intende assoluta qualora, da statuto o da regolamento interno, esiste l'obbligo per i soci a conferire il prodotto.

Nei casi in cui ricorrano le condizioni che l'impresa agroindustriale sia anche impresa di produzione dei prodotti agricoli di base, dovrà essere dimostrato che almeno il 60% della materia prima lavorata sia di provenienza extra-aziendale, ad esclusione dei casi dove le spese ammissibili all'investimento superano globalmente i limiti fissati dagli investimenti totali che possono beneficiare degli aiuti fissati dal Complemento di Programmazione del POR Molise per la misura 4.9 "Investimenti nelle aziende agricole" ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (CE) 1257/1999

- sufficiente garanzia che i prodotti interessati trovino sbocchi normali non solo sui mercati sui quali è collocata la produzione ma anche sui mercati potenziali da conquistare;
- prodotti non soggetti ad eventuali restrizioni o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle organizzazioni Comuni di Mercato (O.C.M.), con riferimento alle deroghe di seguito indicate:
 - misure realizzate dalle imprese agricole individuali appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalle OCM: saranno finanziate quelle iniziative non comprese nei programmi operativi delle organizzazioni riconosciute e che siano coerenti e compatibili con la strategia e con gli obiettivi della organizzazione dei produttori (previa specifica acquisizione di dichiarazioni dell'organizzazione medesima).;

misure realizzate dalle imprese singole e/o associate non appartenenti ad organizzazioni di produttori riconosciute dalla OCM e, comunque previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute;

misure realizzate dalle imprese singole e/o associate le cui aziende sono ubicate in aree non comprese nei bacini sottesi ad organizzazioni di produttori riconosciute e, comunque, previa verifica della coerenza e compatibilità degli interventi proposti con la strategia e gli obiettivi dei piani operativi delle organizzazioni riconosciute.

Non sono ammissibili gli investimenti:

- livello di commercio al dettaglio;
- per la trasformazione di prodotti provenienti da paesi terzi;

- per la trasformazione di prodotti ritenuti eccedentari o che non trovano normali sbocchi di mercato, così come dalla scheda allegata concernente i “normali sbocchi di mercato”;
- investimenti che rientrano nell’ambito dei regimi di sostegno delle Organizzazioni Comuni di Mercato (O.C.M.), ad eccezione delle deroghe precedentemente evidenziate.

Criteri di selezione

Le richieste giudicate ammissibili saranno valutate in base a punteggi, che saranno specificati in sede di bando. I singoli bandi individueranno di volta in volta le priorità per comparti produttivi in base alle esigenze espresse dai singoli settori.

A parità di altre condizioni saranno privilegiati i progetti che:

- prevedono investimenti in aziende che praticano agricoltura biologica e che realizzano produzioni di qualità;
- prevedono investimenti di filiera. Per *investimenti di filiera* si intendono gli interventi realizzati da aziende che sono inserite in processi produttivi organizzati per la realizzazione di un prodotto finito destinato al mercato, l’intervento è volto alla migliore organizzazione di tale processo.
- prevedano fusioni, incorporazioni ed acquisizioni di aziende per una migliore organizzazione e qualificazione dell’offerta delle produzioni al fine di garantire una migliore remunerazione alla produzione agricola;
- localizzazione in aree svantaggiate.

Nel rispetto del principio delle pari opportunità è previsto un punteggio premiale per i progetti presentati da donne.

Criteri di selezione dei PIT

La misura contribuisce all’attuazione di specifici Progetti Integrati Territoriali, approvati secondo le procedure di cui al paragrafo II.2 della sezione II, purché gli interventi garantiscano, in un unico quadro organico di sviluppo regionale, in primo luogo il miglioramento della competitività del sistema produttivo ed il rafforzamento dei processi di integrazione lungo le filiere, che devono interessare la qualità dei prodotti che diviene strategia di competitività, che assicuri una crescente e durevole partecipazione del settore primario alla fase di trasformazione e commercializzazione.

Nell’ambito della dotazione finanziaria riservata, ai fini della pubblicazione dei bandi per ciascun PIT interessato, possono essere utilizzate anche le risorse rinvenienti dall’overbooking. I progetti selezionati con i bandi PIT dovranno essere ricondotti all’interno delle disposizioni relative alle quote previste dagli sbocchi di mercato in base alle priorità della misura.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)³⁷

Le spese ammissibili saranno quelle previste nel Reg. UE n.1685/2000, come modificato dal Reg.(CE) n.448/2004 e smi.

Le spese ammissibili, con le limitazioni previste per i singoli comparti produttivi riportati nell'allegato al POR possono riguardare :

- la costruzione e l'acquisizione di beni immobili, escluso l'acquisto di terreni;
- le macchine e attrezzature nuove, compresi i programmi informatici;
- le spese generali, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze. Queste spese si aggiungono alle spese relative agli investimenti e non devono superare il 12% delle stesse.

In presenza di investimenti per lo sviluppo di nuove tecnologie ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 2, quarto trattino del regolamento (CE) 1257/1999 "applicare nuove tecnologie", tale percentuale può raggiungere il 25%.

L'investimento massimo ammissibile ad aiuto, per singolo progetto, deve essere contenuto in 1,5 milioni di euro comprese le spese generali ed oneri vari in presenza di nuovi insediamenti e/o di acquisizioni di impianti l'investimento massimo ammissibile è di 3 milioni di euro. Eventuali quote d'investimento eccedenti l'importo sopra indicato saranno a totale carico del richiedente.

Il valore totale dell'aiuto pubblico è pari al 50% del volume di investimento ritenuto ammissibile al sostegno ed è erogato sotto forma di contributo in conto capitale, mentre la partecipazione finanziaria del beneficiario è pari al 50% del volume di investimento medesimo.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

La presente misura contribuisce a migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera, in diretta connessione ed integrazione con le seguenti Misure del POR.

Misure
4.9 Investimenti nelle aziende agricole
4.19 Promozione dello sviluppo rurale (misure ex 4.13, ex 4.14)

³⁷ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	36,1%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	2,17%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	6,21%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FEOGA	10,12%

È prevista la partecipazione di privati nella misura del 50% delle spese ammissibili.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FEOGA	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.11 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	10.150.726,00	10.150.726,00	3.663.479,00	6.487.247,00	4.541.073,00	1.946.174,00	-	-

di cui risorse riservate all'attuazione di Progetti Integrati Territoriali:

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria FEOGA	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.11 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	1.559.400,00	1.559.400,00	562.800,01	996.599,99	697.620,06	298.979,93	-	-

Nel caso in cui il sistema di monitoraggio segnali situazioni anomale nella progressione della spesa in ambito PIT, l'Autorità di Gestione provvederà a far riconfluire le relative risorse nella gestione ordinaria della misura.

IV.2.1 Aiuti di Stato

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale. Poiché si ritiene che tali misure possano contribuire al rilancio delle zone colpite dagli eventi calamitosi (sisma 2002-alluvione 2003) la Giunta Regionale ha proposto di inserire la possibilità di

finanziare investimenti nelle aziende del settore agroalimentare nel “programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise” di cui all’articolo 15 dell’Ordinanza DPCM n. 3268 del 12 marzo 2003. L’aiuto regionale sarà concesso alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

Pertanto, successivamente all’approvazione della proposta regionale, l’Amministrazione attiverà le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e in coerenza con la presente misura.

La dotazione finanziaria regionale aggiuntiva potrà ammontare a 7,5 Meuro, ripartiti come di seguito.

Tipologia di investimento	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Totale
Tutte quelle previste dalla misura	Meuro 2,500	Meuro 2,500	Meuro 2,500	Meuro 7,50

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell’asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all’obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d’Asse “*Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l’innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto turistico, e l’emersione di imprese dall’area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare, attraverso l’utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto nel medio e lungo periodo della capacità di carico dell’ambiente.*”

La presente misura è volta al miglioramento dell’efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, in grado quindi di creare condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva, nonché favorire la diffusione di innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo) per poter migliorare la qualità dei prodotti trasformati irrobustendo quindi le filiere produttive.

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. Con priorità più elevata la Regione ha assunto l’obiettivo specifico “*Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera*” e di “*Favorire una crescente e durevole partecipazione del settore primario alla fase di trasformazione commercializzazione dei prodotti, favorendo l’attivazione di rapporti di integrazione settoriale tra gli agricoltori e a livello verticale tra i componenti della filiera capaci di rafforzare la forza contrattuale del settore primario e consentirgli di inter-*

cettare quota del maggior valore aggiunto che matura dalla produzione al consumo". L'azione concorre alla strategia regionale intervenendo sulla ricerca di nuovi e opportuni sbocchi di mercato per la produzione agricola di base ottimizzando l'efficienza dei processi di trasformazione e commercializzazione applicando metodi produttivi e di commercializzazione innovativi.

Obiettivo globale dell'asse IV

“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo ~~terrestre~~); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.”

Obiettivi specifici della misura 4.11

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera.

Favorire una crescente e durevole partecipazione del settore primario alla fase di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, favorendo l'attivazione di rapporti di integrazione settoriale tra gli agricoltori e a livello verticale tra i componenti della filiera capaci di rafforzare la forza contrattuale del settore primario e consentirgli di intercettare quota del maggior valore aggiunto che matura dalla produzione al consumo

Azioni

Investimenti (materiali ed immateriali) in strutture ed impianti di lavorazione, trasformazione, condizionamento e confezionamento

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare un numero limitato di progetti concentrandosi esclusivamente su comparti strategici del settore regionale.
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Connessione con misure 4.9 e 4.14.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione assegnano importanza fondamentale ai requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, inoltre viene data priorità a progetti di aziende che già adottino metodi di produzione rispettosi dell'ambiente.
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione assegnano priorità alle domande presentate da donne.
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premiano la creazione di nuova occupazione, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli costituisce un bacino di impiego suscettibile di una buona crescita occupazionale.
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente grazie agli Investimenti effettuati per il potenziamento e miglioramento delle strutture produttive in grado di creare nuova e più specializzata occupazione, sia indirettamente attraverso il miglioramento della qualità dei prodotti trasformati in grado di dare nuovo impulso e competitività all'intero settore agroindustriale molisano che presenta un modesto grado di sviluppo e in cui l'offerta molto polverizzata e gli standard qualitativi non omogenei sono alla base del mancato sviluppo delle filiere produttive.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 486
- Occupazione a regime: 342.

MISURA 4.12

ALTRE MISURE FORESTALI

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.12 - Altre misure forestali

I.2 Fondo strutturale interessato

FEOGA - Sezione Orientamento

I.3 Asse prioritario di riferimento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.02.02:

- Miglioramento della raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

1.02.02:

- Interventi a favore della raccolta, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali
- Acquisto macchine e attrezzature

I.6 Descrizione della misura

La misura contribuisce alla preservazione ed allo sviluppo della multifunzionalità dei boschi nelle zone rurali, attraverso la valorizzazione ed il potenziamento delle funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste.

Gli aiuti previsti dalla misura riguardano:

- investimenti volti all'ammodernamento ed adeguamento delle imprese forestali di taglio ed esbosco;
- interventi per la raccolta, valorizzazione e commercializzazione di materiale legnoso minore al fine di un totale recupero delle biomasse.

Nella presente misura sono ammissibili gli interventi che ricadono su terreni di proprietà di privati, di comuni e loro associazioni, esclusi i terreni demaniali.

Sono inoltre ammissibili tipologie di investimento relative alla combustione delle biomasse ed al trattamento del calore, comprese le reti di teleriscaldamento e la realizzazione di opere civili connesse (costruzione di fabbricati per l'alloggiamento degli impianti e stoccaggio delle biomasse). In relazione all'importanza strategica a cui tali tipo-

logie di investimento assolvono (sia nei riguardi del contributo alla politica energetica, sia per i riflessi occupazionali ad essa connessi) per esse non viene fissato alcun massimale di spesa e resta la facoltà dell'amministrazione di valutare la congruità e la compatibilità dei progetti che potranno essere presentati dai potenziali beneficiari sia pubblici che privati, in relazione all'andamento del tempo e alle risorse disponibili, secondo i criteri che saranno esplicitati nell'ambito delle disposizioni specifiche di attuazione della presente misura. Gli interventi nel settore forestale, a partire dagli interventi attuati dal 1 gennaio 2005, dovranno essere conformi al quadro di riferimento nazionale, predisposto dal MIPAF entro il 31.12.2004, conformemente al Reg. CE2152/03 (Forest focus), che possa favorire l'adeguamento del Piano Forestale Regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n°285 del 29 luglio 2003. Tale quadro dovrà contribuire al rispetto degli impegni assunti dall'Italia e dall'Unione Europea a livello internazionale e in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa e dovrà essere redatto al più tardi entro il 31.12.2004.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera
- Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e paesaggistiche

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Imprese forestali iscritte alla CCIAA di Campobasso ed Isernia. e cooperative iscritte al Registro Prefettizio alla sezione agricola od in alternativa alla sezione produzione e lavoro, se in possesso dei seguenti requisiti:

- Che abbia svolto, negli ultimi tre anni, lavori di taglio di boschi, di trasformazione e commercializzazione di materiale legnoso, per almeno 453 giornate lavorative di addetti;
- Che abbia svolto, negli ultimi tre anni, lavori di taglio di boschi, di trasformazione e commercializzazione di materiale legnoso, per un importo non inferiore a 50.000euro;
- Non abbia commesso infrazioni a leggi e regolamenti forestali, nazionali o regionali, relativamente ai lavori di cui ai punti precedenti.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale .Gli aiuti suddetti sono concessi senza differenziazioni riferite alla diversa localizzazione degli interventi sul territorio regionale.

SEZIONE III - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge n 241, 07.08.1990, (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo).

Normativa regionale:

- Legge Regionale n.6, 01.02.200 (Legge forestale della Regione Molise).

III.2 Beneficiari finali

Regione Molise, in qualità di soggetto erogatore degli aiuti.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione Generale II - Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio Tutela Forestale
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Si tratta di una misura a *titolarità regionale*. I beneficiari saranno individuati con Bando o avviso pubblico nelle modalità indicate nel documento operativo regionale approvato unitamente al bando dalla Giunta Regionale. In detto documento saranno specificate le modalità di espletamento delle procedure tecniche–amministrative e di attuazione della misura, le quali possono essere articolate nelle seguenti principali fasi:

- FASE 1 **Acquisizione** domande;
- FASE 2 **Verifica** ricevibilità ed ammissibilità domande,
- FASE 3 **Provvedimento** approvazione graduatorie
- FASE 4 **Istruttoria** domande – (scheda utilmente collocate in graduatoria e documentazione);
- FASE 5 **Emanazione provvedimento** di approvazione provvisoria interventi;
- FASE 6 **Comunicazione** al beneficiario del provvedimento;
- FASE 7 **Esecuzione** lavori ed acquisti;
- FASE 8 **Accertamento e verifica** documentazione attestante la regolare esecuzione lavori e spesa;
- FASE 9 **Erogazione saldo**;

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

I Requisiti di ammissibilità riguardano:

- la coerenza con le tipologie di intervento definite nel precedente punto I.6;
- la coerenza con gli indirizzi contenuti nel Piano Forestale Regionale;
- il rispetto dei requisiti soggettivi dei proponenti, di cui al precedente punto II.2

Le specifiche modalità di dimostrazione e verifica di tali requisiti sono dettagliate nel Bando pubblico emesso dalla Amministrazione regionale in fase di attuazione della Misura.

Criteri di selezione

A parità di condizioni sono privilegiati i progetti che siano presentati da giovani (persone fisiche con età inferiore a 40 anni, persone giuridiche con una presenza maggioritaria di soci giovani).

Saranno poi privilegiati:

- progetti che prevedano sia investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della silvicoltura, sia investimenti destinati al miglioramento tecnologico delle attività di taglio;
- progetti presentati da imprese che dimostrino il maggior volume annuale medio (in mc.) di massa legnosa ricavata da utilizzazioni boschive nel triennio precedente la richiesta;
- progetti che dimostrino il possesso o l'impegno a uniformarsi ad una delle certificazioni forestali europee, ad esempio: il sistema paneuropeo PEFC (Pan European Forest Certification), promosso dai proprietari di foreste e dal settore silvicolo, il sistema FSC (Forest Stewardship Council), elaborato da organizzazioni ambientaliste e in uso da più lungo tempo e il sistema ISO, basato sul corpo di norme ISO 14000;
- progetti che prevedano sistemi di utilizzo della massa legnosa e che abbiano il minore impatto possibile sul sottobosco.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)³⁸

Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, e smi recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Gli interventi previsti dalla presente misura sono rivolti alle ditte boschive, alle cooperative forestali e loro associazioni. Essi riguardano:

³⁸ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

- acquisto di macchine: trattrici forestali, macchine integrate per le operazioni di taglio e allestimento, macchine per il carico e trasporto del materiale legnoso, ed altre similari;
- acquisto di attrezzature per le utilizzazioni forestali e le operazioni connesse: attrezzature minute per il taglio (motoseghe ed attrezzi a lama), verricelli, risine cippatrici, scortecciatrici, appunta-pali, ed altre, acquisto di attrezzature speciali per la preparazione combinata della legna da ardere in foresta (spaccalegna) e per la carbonizzazione;
- acquisto di DPI (dispositivi di protezione individuale) per l'adeguamento delle ditte alle normative vigenti sulla sicurezza del lavoro;

Sono inoltre ammissibili investimenti per la costruzione e /o ristrutturazione di piazzole di stoccaggio, tettoie, per una prima selezione, preparazione e commercializzazione dei prodotti legnosi nonché investimenti per la valorizzazione delle biomasse forestali, dal punto di vista energetico, che comprendono: impianti ed attrezzature per la preparazione e la combustione delle biomasse e trattamento del calore, comprese le reti di teleriscaldamento, e la realizzazione di opere civili connesse (costruzione di fabbricati per l'alloggiamento degli impianti e stoccaggio delle biomasse).

Per le imprese di prima trasformazione del legno, sono ammissibili gli investimenti per la realizzazione di impianti di trasformazione finalizzati all'ottenimento di prodotti semilavorati destinabili all'industria del legno comprendenti le spese per macchinari le opere civili connesse (fabbricati e impianti) escluse le spese di acquisto terreni.

Per gli investimenti sopradetti è fissato il sottoindicato massimale di spesa :

- contributo in conto capitale fino al 50% sulla spesa riconosciuta ammissibile;
- contributo massimo ammissibile per singolo beneficiario 75.000 EURO;
- spesa massima per le associazioni o cooperative di ditte boschive pari al numero di ditte boschive associate per l'importo della ditta boschiva singola.

Gli aiuti erogati ai beneficiari della presente misura sono calcolati sulla base di preventivi di spesa (meccanizzazione forestale, macchinari ed attrezzature per la lavorazione e prima trasformazione del bosco, macchinari ed attrezzature per la valorizzazione energetica delle biomasse forestali). Per quanto attiene la realizzazione dei fabbricati connessi all'esercizio di tale ultima attività, le spese sono determinate sulla base di un progetto esecutivo e del relativo computo metrico-estimativo redatto in conformità al prezzario regionale.

Nel caso siano previsti lavori in economia, gli stessi saranno ammissibili entro un tetto massimo di 50.000 Euro, ed in ogni caso non superiore al valore della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione escludendo il cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali (punto 1.5 Allegato I, Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione del 10 Marzo 2004). Il Bando di selezione prevederà le modalità attuative delle operazioni, ivi compresi gli importi massimi ammissibili per i lavori in economia.

Per tali lavori dovrà essere presentata una apposita relazione tecnica, sottoscritta dal tecnico progettista, in cui è riportato il costo per ciascuna opera oltre alle fatture di acquisto del materiale utilizzato. Tale costo non potrà comunque superare l'importo unitario, decurtato del 15% di utile d'impresa, previsto dalla stessa tipologia dal prezzario

regionale vigente. Per opere non comprese nei suddetti prezziari, si dovrà allegare un'analisi dei prezzi sottoscritta dal tecnico progettista che indichi:

- i mezzi e le tecniche con cui verranno realizzate;
- la quantificazione della manodopera necessaria i cui prezzi unitari sono quelli del contratto di lavoro agricolo vigente al lordo delle trattenute previdenziali alla data della prestazione;
- le materie prime necessarie per la realizzazione;
- per i lavori agricoli effettuati da operatori e con macchine aziendali il costo alle vigenti tariffe per le lavorazioni meccaniche in conto terzi.

Per quanto riguarda l'uso di attrezzature non documentabile è necessario produrre una analisi dettagliata del costo d'uso.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con le altre misure

Le connessioni con altre misure del PO, riguardano in particolare le misure riportate nella tabella sottostante:

Misure	
1.6	Forestazione
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	54,5%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,31%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	0,88%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FEOGA	1,43%

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FEOGA	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.12 Altre misure forestali	1.431.834,00	1.431.834,00	781.000,00	650.834,00	455.584,00	195.250,00	-	-

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare, attraverso l' utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, funzionali al rispetto, nel medio e lungo periodo della capacità di carico dell'ambiente." Tale azione contribuisce alla preservazione ed allo sviluppo della multifunzionalità dei boschi nelle zone rurali, attraverso la valorizzazione ed il potenziamento delle funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste e quindi coerente con la creazione di condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva e con l'irrobustimento, anche attraverso l'innovazione tecnologica della filiera del legno.

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La Regione ha assunto con priorità gli obiettivi specifici di "Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera" e di "Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e paesaggistiche", ai quali come già evidenziato si connette anche la misura in esame.

L'azione concorre alla strategia regionale intervenendo con interventi per promuovere la prima trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura e di quelli non legnosi (piccoli frutti, piante officinali), con investimenti delle imprese forestali di taglio ed esbosco e interventi per la raccolta, valorizzazione e commercializzazione di materiale legnoso minore al fine di un totale recupero delle biomasse. Detti interventi concorrono allo sviluppo dei territori rurali e alla valorizzazione delle risorse agricole ed ambientali.

Obiettivo globale dell'asse IV

Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, al rispetto nel medio e lungo periodo della capacità di carico dell'ambiente.”

Obiettivi specifici della misura 4.12

Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera.

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e paesaggistiche.

Azioni

Interventi di sostegno all'utilizzazione boschiva, prima trasformazione e commercializzazione delle produzioni silvicole (acquisto macchine forestali ed attrezzature, dispositivi di sicurezza individuali, impianti per la prima trasformazione del legno e per la lavorazione dei prodotti del bosco non legnosi);

Valorizzazione energetica delle biomasse forestali (impianti ed attrezzature, fabbricati per l'alloggiamento)

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare progetti localizzati nei territori delle Comunità Montane ed assegnando priorità assoluta in termini di destinatari (giovani agricoltori)
Integrazione degli interventi	<i>Non rilevante.</i>
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante.</i>
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premiano la creazione di nuova occupazione, la misura contribuisce a sviluppare la filiera legno e quindi alla creazione di nuovi posti di lavoro
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente grazie agli Investimenti effettuati in grado di creare nuova occupazione grazie all'ammodernamento ed al consolidamento delle imprese forestali di taglio ed esbosco e delle imprese per la prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti della silvicoltura e di quelli non legnosi (piccoli frutti, piante officinali) sia indirettamente migliorando e potenziando l'intero comparto forestale e tutte le attività ad esso connesse.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 118
- Occupazione a regime: non quantificabile

MISURA 4.13

**LA MISURA È STATA ACCORPATA NELLA MISURA 4.19 IN ACCORDO CON LA
REVISIONE DI METÀ PERIODO PROGRAMMATA CON IL POR RIVISTO**

MISURA 4.14

**LA MISURA È STATA ACCORPATA NELLA MISURA 4.19 IN ACCORDO CON LA
REVISIONE DI METÀ PERIODO PROGRAMMATA CON IL POR RIVISTO**

MISURA 4.15

**LA MISURA È STATA ACCORPATA NELLA MISURA 4.20 IN ACCORDO CON LA
REVISIONE DI METÀ PERIODO PROGRAMMATA CON IL POR RIVISTO**

MISURA 4.16

**AIUTI AGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLA PESCA ACQUACOLTURA,
TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE**

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.16 - Aiuti agli investimenti nel settore della pesca

I.2 Fondo Strutturale interessato

SFOP

I.3 Asse prioritario di riferimento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Settori di intervento secondo la classificazione UE:

Azione A

1.04.04:

- Acquicoltura

Azione B

1.04.03:

- Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale:

Azione A

1.04.04:

- Acquicoltura

Azione B

1.04.03:

- Trasformazione e commercializzazione prodotti.

I.6 Descrizione della misura

La Misura attua l'intervento previsto nel POR come "Aiuti agli investimenti nel settore della pesca" e viene articolata in due azioni, acquicoltura e trasformazione, aventi piena corrispondenza con le misure previste all'art. 13 del Regolamento (CE) 2792/1999, punti 1.b e 1.d e smi nonché con le disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1421/2004.

Azione 4.16.A Acquacoltura (Art. 13 punto 1.b)

L'azione si propone lo sviluppo dell'acquacoltura, la maricoltura, la molluschicoltura per mezzo di aiuti agli investimenti per:

- la costruzione di nuovi impianti di produzione e l'ampliamento di quelli esistenti al fine di aumentare la capacità produttiva;
- l'inserimento di sistemi e tecnologie avanzate al fine di migliorare la qualità del prodotto;
- l'ammodernamento degli impianti di produzione esistenti allo scopo di migliorare le condizioni igieniche e sanitarie e le condizioni ambientali.

Saranno ammessi al cofinanziamento progetti di acquacoltura limitatamente ai segmenti che assicurino buone prospettive di mercato.

Saranno privilegiati gli interventi finalizzati al miglioramento qualitativo dei prodotti e della diversificazione produttiva.

Azione 4.16.B Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (Art. 13 punto 1.d).

L'azione finanzia la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di mercati ittici all'ingrosso e strutture per la conservazione, trasformazione, confezionamento ed etichettatura dei prodotti ittici, ivi comprese le attrezzature informatiche.

Rientrano in questa azione tutte le operazioni occorrenti dal momento dello sbarco o della pesca fino alla fase di etichettatura (Manutenzione, lavorazione, confezionamento, etichettatura e conservazione del prodotto).

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica. Valorizzare la produzione ittica e di acquacoltura anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza
- Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche
- Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 4.16.A Acquacoltura

- le imprese individuali;
- le imprese costituite in società di persone;
- le imprese costituite in cooperativa, ivi comprese le cooperative di servizio costituite dalle imprese di pesca e loro consorzi.

Azione 4.16.B Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

- Imprese di trasformazione o commercializzazione singole o associate;
- Cooperative di pescatori e loro consorzi;
- Consorzi e società miste pubblico-private.
- Enti locali.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Normativa statale:

- DPR 445/98 - Regolamento recante norme per la semplificazione amministrativa per il settore della pesca;
- Decreto legislativo 531/92 e successive integrazioni e modificazioni, relativo alle norme sanitarie per la produzione ed il commercio dei prodotti della pesca;
- Regimi di aiuto- Regolamento CE n. 2792/1999, che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca.

III.2 Beneficiari finali

- Regione Molise;
- Amministrazioni comunali;
- Consorzi e Società miste pubblico-private.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	Direzione Generale II Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio pesca produttiva
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione 4.16.A Acquacoltura (Art. 13 punto 1.b)

Titolarità regionale, operazione da attivare con Bando o Avviso pubblico

Azione 4.16.B Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (Art. 13 punto 1.d

Le procedure di individuazione del beneficiario finale saranno differenziate nell'ambito della Azione come segue:

- operazione a *titolarità regionale* da attivare con Bando o avviso pubblico;
- operazione a *regia regionale* per iniziative delle Amministrazioni comunali o delle Società miste pubblico-private con Bando o Avviso pubblico.

Per tutte le iniziative anzidette (Azioni: 4.16.A - 4.16.B) da attivare con Bando o Avviso pubblico sono previste le seguenti fasi :

- FASE 1) **Pubblicazione** del Bando o Avviso pubblico;
- FASE 2) **Istruttoria Valutazione e Selezione**;
- FASE 3) **Approvazione graduatoria** e ammissione al finanziamento;
- FASE 4) **Concessione** contributo;
- FASE 5) **Conclusion**e del progetto in funzione della tipologia dell'intervento.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Azione 4.16.A Acquacoltura

Nella valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti:

- proposti da soggetti di natura collettiva;
- relativi ad impianti di maricoltura;
- relativi ad impianti di molluschicoltura;

- finalizzati all'adozione di soluzioni tecnico-produttive atte a garantire la compatibilità biologica ed ambientale degli impianti;
- finalizzati alla diversificazione delle specie da allevare e/o al miglioramento della qualità delle specie da allevare;
- volti a migliorare le condizioni igienico e sanitarie degli impianti.

Azione 4.16.B *Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura*

Nella valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ed ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche sarà data priorità ai progetti che prevedono:

- impianti gestiti da soggetti collettivi (cooperative e loro consorzi, operatori singoli associati);
- impianti o tecniche che riducono in modo sostanziale gli effetti sull'ambiente ;
- la valorizzazione dei prodotti ittici regionali attraverso l'introduzione e/o il potenziamento di sistemi di confezionamento ed etichettatura;
- l'introduzione e/o il potenziamento di linee di lavorazione per la preparazione di piatti preparati.
- il miglioramento delle condizioni igienico e sanitarie degli impianti.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)³⁹

Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, e smi; inoltre con riferimento al Reg.CEE 2792/99 del 17.12.1999 come modificato dal Reg.(CE) 2369/02 e smi.

Quantificazione percentuale di aiuto: 50%.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con le altre misure

Le connessioni con altre misure del PO, riguardano in particolare le misure riportate nella tabella sottostante:

Misure
1.3 Difesa e salvaguardia del territorio
1.4 Monitoraggio ambientale
4.18 Altre misure (art.11, 12,14,15,16,17§2 reg. (CE) n.2792/99 e successive modifiche)

³⁹ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,26%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	0,75%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dallo SFOP	54,97%

È prevista la partecipazione di privati nella misura del 50% delle spese ammissibili.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private da rendicontare.

MISURA		Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica					Privati (da rendicontare)	
			Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
					SFOP	Totale	Centrale		Regionale
4.16 a	Acquacoltura	1.220.851	610.426	262.020	348.406	243.712	104.694	610.425	
4.16 b	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	1.220.851	610.425	262.019	348.406	243.713	104.693	610.426	
4.16	Aiuti agli investimenti nel settore della pesca: acquacoltura, trasformazione e commercializzazione	2.441.702	1.220.851	524.039	696.812	487.425	209.387	1.220.851	

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura 4.16 è modellata sulla base dei principali obiettivi caratterizzanti l'asse prioritario di riferimento, come di seguito schematizzati:

- migliorare la competitività dei sistemi agricoli, agroindustriali e della pesca regionali in un contesto di filiera, attraverso l'introduzione di innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali e dei servizi avanzati, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza e ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile, l'uso delle risorse naturali.

- b) sostenere lo sviluppo dei territori, delle economie rurali, valorizzandone le risorse ambientali e storico-culturali nel quadro di progetti integrati.
- c) rafforzare la dotazione strutturale di base ed avanzata, a sostegno della competitività e dell'innovazione dei sistemi locali dell'Agricoltura e della Pesca, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Attraverso lo sviluppo logico di tali obiettivi sono stati determinati i contenuti della misura.

In particolare, le tipologie di azione sono state selezionate in ragione della loro capacità di:

- concorrere alla protezione delle risorse acquatiche in un quadro di sostenibilità ambientale, attraverso l'utilizzo di conoscenze e tecnologie;
- aumentare la competitività e la produttività attraverso interventi che migliorino i diversi passaggi della filiera e la diversificazione produttiva.

In un quadro organico di coerenza con le priorità dell'asse di riferimento, anche i destinatari e le modalità di attuazione della misura sono stati individuati con l'obiettivo di favorire la protezione delle risorse ittiche, lo sviluppo di piani di gestione integrata delle zone costiere, l'aumento della forza lavoro, la valorizzazione dei prodotti regionali.

Obiettivo globale dell'asse IV	Obiettivi specifici della misura 4.16	Azioni
<p>“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.”</p>	<p>Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica</p> <p>Valorizzare la produzione ittica e di acquacoltura anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza)</p> <p>Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche</p> <p>Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca</p>	<p>Azione 4.16.A- Acquacoltura</p> <p>Azione 4.16.B - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura</p>

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione delle tipologie di intervento sono pertinenti con l'obiettivo specifico della misura
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Le operazioni sono selezionate nella misura sia in modo da privilegiare i soggetti collettivi, per favorire l'aumento della coesione, sia in modo da privilegiare la diversificazione e la qualità dei prodotti in modo da sviluppare la competitività del sistema in un contesto di sostenibilità.
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Le integrazioni sono possibili con le iniziative cofinanziate dal FERS, relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'asse I (Risorse naturali); con le iniziative cofinanziate dal FSE con le iniziative cofinanziate dal FEOGA
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le condizioni di attuazione sono coerenti con i documenti della programmazione nazionale (rapporto interinale, VI Piano triennale della Pesca e dell' Acquacoltura Legge n.41/82) ed europea (Politica comune della pesca, regolamento CE 2792/1999)
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione previsti per le sotto misure possono avere riflessi positivi sull'ambiente. Gli interventi previsti se realizzati a seguito di specifici studi ed opportunamente monitorati, possono avere un impatto positivo sull'ambiente, in termini di protezione di alcuni habitat marini (fascia entro i 20 metri di profondità) e del reclutamento delle principali specie ittiche oggetto di pesca. Il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle infrastrutture specifiche della pesca può parimenti avere un impatto ambientale positivo.
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Non rilevante.</i>
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura può contribuire sia al mantenimento dell'attuale forza lavoro, sia alla creazione di nuova occupazione. I processi di mantenimento della forza lavoro e la creazione di nuove opportunità potranno realizzarsi tanto per via diretta, che per via indiretta, a seguito del rafforzamento delle capacità produttive dei contesti.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 117
- Occupazione a regime: 69

MISURA 4.17

**LA MISURA È STATA ACCORPATA NELLA MISURA 4.20 IN ACCORDO CON LA
REVISIONE DI METÀ PERIODO PROGRAMMATA CON IL POR RIVISTO**

MISURA 4.18

ALTRE MISURE (ART.11, 12,14,15,16,17§2 REG. (CE) N.2792/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE)

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.18 - “Altre misure” (art. 11, 12, 14, 15, 16, 17 §2 regolamento (CE) N. 2792/99) e successive modifiche)

I.2 Fondo Strutturale interessato

SFOP

I.3 Asse prioritario di intervento

IV - Sistemi locali di sviluppo

I.4 Settori di intervento secondo la classificazione UE

Azione A:

1.04.07 Interventi di professionisti, piccola pesca costiera e pesca interna;

Azione B:

1.04.06 Misure socioeconomiche e aiuti per fermo temporaneo e altre compensazioni;

Azione C:

1.04.03 Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca;

Azione D:

1.04.07 Interventi di professionisti, piccola pesca costiera e pesca interna;

Azione E:

1.04.01 Adeguamento dello sforzo di pesca.

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azione A:

1.04.07: Interventi di professionisti (compresa piccola pesca costiera) ;

Azione B:

1.04.06: Misure socioeconomiche (compresi aiuti per fermo temporaneo e compensazioni per restrizioni tecniche) ;

Azione C:

1.04.03: Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca ;

Azione D:

1.04.07 Interventi di professionisti (compresa piccola pesca costiera) ;

Azione E:

1.04.01: Adeguamento dello sforzo di pesca).

I.6 Descrizione della misura

La misura è articolata in cinque azioni che hanno una corrispondenza con le misure previste agli artt. 11,12,14,15,16,17 del Regolamento (CE) 2792/1999 come modificato dal Reg. CE 2369/2002.

Azione 4.18.a Piccola pesca costiera

Con riferimento alla “piccola pesca costiera”, definita come la pesca praticata da imbarcazioni di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri, e che non utilizzano attrezzi trainati di cui alla tabella 2, allegato I, del Regolamento (CE) n. 2090/98 della Commissione del 30 settembre 1998 relativo allo schedario comunitario delle navi da pesca, l’azione si propone di migliorarne le condizioni di esercizio e di sviluppare tecniche di pesca più selettive.

L’azione si attua attraverso la concessione di un premio forfettario globale e complementare ai partecipanti a “progetti collettivi integrati”, realizzati, in un ambito consorziale, da un gruppo composto da proprietari di imbarcazioni o da nuclei familiari di pescatori attivi nel settore della piccola pesca costiera e riguardanti lo sviluppo o l’ammodernamento di questa attività.

Il premio forfettario è concesso per i progetti collettivi integrati che prevedono:

- attrezzature di sicurezza a bordo;
- miglioramento delle condizioni sanitarie e lavorative;
- innovazioni tecnologiche per una pesca più selettiva che non aumentano lo sforzo di pesca;
- formazione e/o riqualificazione professionale;
- ottenimento del marchio di qualità del pescato.

Azione 4.18.b Interventi di carattere socio-economico

L’azione relativa al primo trattino del POR “*Favorire il ricambio generazionale nel settore della pesca all’interno della regione incentivando il potenziamento o l’avvio di imprese costituite da giovani pescatori*” e finalizzata a favorire il ricambio generazionale nel settore della pesca all’interno della regione incentivando il potenziamento o l’avvio di imprese costituite da giovani pescatori, attraverso la concessione di premi individuali forfettari ai sensi dell’articolo 12 del Regolamento (CE) 2792/99. Per “pescatore” si intende qualsiasi persona che eserciti la propria attività professionale principale a bordo di una nave da pesca marittima in attività. I premi forfettari individuali di partenza e aiuto all’installazione di giovani pescatori saranno concessi ai pescatori di età inferiore ai 35 anni che dimostrano di esercitare da almeno cinque anni la professione di pescatore o possono dimostrare una formazione professionale equivalente e che acquisiscono per la prima volta la proprietà o parte della proprietà di una nave da pesca, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la nave da pesca deve avere una lunghezza fuori tutto compresa tra 7m e 24m; al momento dell’acquisizione della proprietà essa deve avere un’età compresa tra 10 e 20 anni, essere operativa ed essere iscritta nello schedario comunitario delle navi da pesca;

- il trasferimento della proprietà non deve avere luogo nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al secondo grado di parentela.

Il bando determinerà l'importo di ciascun premio individuale, in particolare sulla base delle dimensioni e dell'età della nave e delle condizioni finanziarie dell'acquisto.

L'azione relativa al secondo trattino del POR "*promuovere la diversificazione dell'attività di pesca o la riconversione verso altre attività al di fuori della pesca professionale*" è finalizzata a incentivare, attraverso la concessione di pagamenti compensativi individuali non rinnovabili ai pescatori, i processi di riconversione e diversificazione (totale o parziale) dell'attività di pesca verso attività al di fuori del settore della pesca marittima ed in particolare verso il pesca-turismo ed ittio-turismo al fine di contribuire alla riduzione dello sforzo di pesca nella regione.

I pagamenti compensativi individuali vengono concessi nel quadro di un piano sociale individuale o collettivo comprendente:

la dimostrazione e la quantificazione della riduzione dello sforzo di pesca;

- le finalità, la descrizione e la dimostrazione della sostenibilità tecnico-economica e di mercato delle attività di riconversione o diversificazione proposte;
- i risultati tecnico-economici ed occupazionali attesi;
- gli eventuali fabbisogni formativi di aggiornamento, qualificazione delle risorse umane interessate dalle nuove attività; la natura ed il costo degli investimenti a bordo e/o a terra previsti e delle eventuali attività di formazione con l'indicazione delle fonti di finanziamento.

Nella riconversione il costo ammissibile è limitato fino ad un massimo di 50.000 Euro per singolo beneficiario. Nella diversificazione il costo ammissibile limitato fino ad un massimo di 20.000 Euro per singolo beneficiario. In entrambi i casi l'autorità di gestione stabilisce l'ammontare individuale in funzione della portata del progetto di diversificazione e dell'investimento realizzato dal beneficiario.

Nel caso di riconversione, qualora il beneficiario riprenda la professione di pescatore prima che siano trascorsi cinque anni dal versamento della compensazione a suo favore, la relativa compensazione sarà rimborsata pro rata temporis.

Nel caso di diversificazione dovrà essere dimostrata come la compensazione contribuisca alla riduzione dello sforzo di pesca dei pescherecci su cui lavorano i beneficiari.

Azione 4.18.c Promozione (art.14)

L'azione è destinata alla valorizzazione e promozione delle produzioni di qualità, nonché alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Le tipologie di intervento riguardano:

- La realizzazione di indagini e studi in materia di consumo e mercati, per la valorizzazione delle produzioni di qualità, in particolare dei prodotti freschi e delle produzioni che possono fruire di una origine protetta;

- la partecipazione ad iniziative comunitarie e nazionali di promozione (fiere, saloni ed esposizioni) e di ricerca di nuovi sbocchi per i prodotti per la pesca e dell'acquacoltura;
- operazioni di certificazione della qualità ed etichettatura, di razionalizzazione delle denominazioni e di normalizzazione di prodotti;
- campagne di promozione comprese quelle destinate a valorizzare la qualità.

Le attività di promozione non possono essere orientate in funzione di determinate marche commerciali e non possono riferirsi ad alcun paese o zona geografica particolare, salvo nel caso specifico in cui il riconoscimento ufficiale dell'origine geografica di un prodotto o di un processo di produzione sia concesso a norma del Regolamento (CEE) n. 2081/92 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari.

Azione 4.18.d Azioni realizzate dagli operatori del settore (art.15)

La finalità della sottomisura è incentivare la costituzione ed agevolare il funzionamento delle organizzazioni dei produttori riconosciute a norma del Reg. CE n. 104/2000 del 17/12/99 e delle forme giuridiche rappresentative dei produttori che pur non riconosciute assumono la stessa forma e soddisfano le stesse condizioni .

Le tipologie di aiuto ammesse sono le seguenti:

- aiuto annuale all'avviamento, per i tre anni successivi alla data di riconoscimento, alle organizzazioni dei produttori costituite dopo il 1° gennaio 2000;
- aiuto annuale all'attuazione dei piani di miglioramento della qualità della produzione, per i tre anni successivi alla data di riconoscimento, alle organizzazioni dei produttori che abbiano ottenuto il riconoscimento specifico di cui all'articolo 12 del Reg. (CE) n.104 del 17/12/99.

L'azione incentiva inoltre interventi di interesse collettivo e durata limitata, che esulino dalle normali iniziative delle imprese private, realizzati con la partecipazione degli addetti del settore ovvero dalle organizzazioni che operano per conto dei produttori e/o dai Centri servizi già operanti nella Regione e promossi dalle stesse organizzazioni. Gli interventi incentivati devono contribuire al conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca.

Gli interventi riguardano, in particolare:

- la raccolta di dati di base o l'elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura, ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere;
- la promozione di misure volte al miglioramento delle condizioni di lavoro, sicurezza e delle condizioni sanitarie dei prodotti a bordo e a terra;
- promozione dell'uso di attrezzi o metodi che l'autorità di gestione riconosce come più selettivi;
- promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;
- eliminazione dei rischi patologici connessi alle attività di allevamento o dei parassiti presenti in bacini idrografici o ecosistemi litoranei;

- organizzazione del commercio elettronico e del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico e commerciale;
- gestione e controllo delle condizioni di accesso a talune zone di pesca e gestione dei contingenti;
- accesso alla formazione, in particolare a quella riguardante la qualità, sicurezza e diffusione delle conoscenze a bordo e a terra;
- miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato.

Azione 4.18 e Progetti pilota e dimostrativi (art.17)

L'azione è finalizzata a favorire un adeguato livello di adozione delle innovazioni nel settore della pesca e acquacoltura regionale, attraverso il finanziamento di studi, progetti pilota e progetti di pesca sperimentale.

Per progetto pilota si intende un progetto realizzato da un operatore economico, da un organismo scientifico o tecnico ovvero da altro organismo competente e destinato a dimostrare, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, l'affidabilità tecnica e/o l'interesse economico di una tecnologia innovatrice, allo scopo di acquisire, e successivamente diffondere, conoscenze tecniche e/o economiche relative alla tecnologia sperimentata. Ad esso è sempre associata una forma di controllo scientifico di intensità e durata sufficienti per consentire il raggiungimento di risultati significativi; forma inoltre obbligatoriamente oggetto di relazioni scientifiche da presentare all'Autorità di gestione.

Sarà possibile, in base a quanto definito nei singoli bandi, avviare:

- studi per l'individuazione di aree di nursery finalizzati alla promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;
- studi per la caratterizzazione biologica e biocenotica del litorale costiero mirati all'elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura;
- progetti pilota per la gestione telematica delle attività di pesca e della connessione in rete per le fasi di commercializzazione;
- progetti di pesca sperimentale connessi ad obiettivi di conservazione delle risorse alieutiche che prevedono l'impiego di tecniche più selettive;
- studi per fornire le conoscenze necessarie per garantire una migliore gestione delle attività di pesca anche nel rispetto dell'ambiente.

Saranno in particolare approfondite le conoscenze relative alla entità e alla distribuzione di risorse di pesca e dei fondali marini al fine di consentirne una più razionale gestione.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

- Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica
- Valorizzare la produzione ittica e di acquacoltura anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza)
- Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche
- Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 4.18.a Piccola pesca costiera

Proprietari di navi o nuclei familiari di pescatori attivi nel settore della piccola pesca costiera, proponenti, in un ambito consortile o cooperativo, progetti collettivi integrati.

Azione 4.18.b Interventi di carattere socio-economico

Giovani pescatori sotto i 35 anni; Operatori del settore che dimostrano di esercitare da almeno cinque anni la professione di pescatore.

Azione 4.18.c Promozione delle produzioni e ricerca di nuovi sbocchi di mercato

Imprese di pesca, acquicoltura e maricoltura associate in cooperative e consorzi; Istituti di ricerca del settore pubblici o privati; organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi dei Reg. CE 104/2000 e/o riconosciute dalle Autorità nazionali.

Azione 4.18.d Azioni realizzate dagli operatori del settore

- Organizzazioni dei produttori (OP) del settore della pesca e dell'acquacoltura, riconosciute ai sensi del. Reg. (CE) 104/2000 del 17/12/99 e forme giuridiche rappresentative dei produttori che pur non riconosciute assumono la stessa forma e soddisfano le stesse condizioni;
- Organizzazioni di Produttori riconosciute, associazioni di categoria ed eventuali Enti o Consorzi costituiti dalle stesse, Consorzi misti pubblico-privati.

Azione 4.18.e Progetti pilota e dimostrativi

Istituti o enti di ricerca del settore pubblico o parapubblico; Associazioni di categoria, Consorzi e Società miste pubblico-privati.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Normativa statale:

- DPR 445/98 - Regolamento recante norme per la semplificazione amministrativa per il settore della pesca.
- Decreto legislativo 531/92 e successive integrazioni e modificazioni, relativo alle norme sanitarie per la produzione ed il commercio dei prodotti della pesca.

III.2 Beneficiario finale

Regione Molise.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	DIREZIONE GENERALE II Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio pesca produttiva
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Misura a *titolarità regionale*; operazione da attivare con Bando o Avviso pubblico.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Nella valutazione e selezione dei progetti ritenuti ammissibili (raggiungimento dei requisiti minimi), ai fini della formulazione di graduatorie meritocratiche, saranno privilegiati i progetti che maggiormente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici di riferimento fissati per la misura.

III.6 Spese ammissibili (ed intensità di aiuto) ⁴⁰

Per tutte le azioni saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E., ovvero dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004, e smi; inoltre, con specifico riferimento agli interventi della presente Misura, in coerenza con il Reg.CEE 2792/99 del 17.12.1999 come modificato dal Reg.(CE) 2369/02 e smi.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con le altre misure

Le connessioni con altre misure del PO, riguardano in particolare le misure riportate nella tabella sottostante:

Misure
1.3 Difesa e salvaguardia del territorio
1.4 Monitoraggio ambientale
4.16 Aiuti agli investimenti nel settore della pesca, acquicoltura, trasformazione e commercializzazione

⁴⁰ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	42,9%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,21%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	0,61%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dallo SFOP	45,03%

È prevista la partecipazione di privati nella misura del 50% delle spese ammissibili.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

MISURA	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				SFOP	Totale	Centrale	Regionale	
4.18 a Piccola pesca costiera (art.11, come modificato dal Reg. CE 2369/2002).	304.862	304.862	204.862	100.000	70.001	29.999	-	-
4.18 b Interventi di carattere socio-economico (art.12 come modificato dal Reg. CE 2369/2002)	200.000	200.000	100.000	100.000	70.001	29.999	-	-
4.18 c promozione	197.646	97.000	12.000	85.000	59.501	25.499	-	100.646
4.18 d Azioni realizzate dagli operatori del settore (art.15)	197.647	97.000	12.000	85.000	59.501	25.499	-	100.647
4.18 e progetti pilota e dimostrativi (art.17)	301.138	301.138	100.000	201.138	140.800	60.339	-	-
4.18 Altre misure (ART. 11, 12, 14, 15, 16, 17 §2 Regolamento (CE) N. 2792/99)	1.201.293	1.000.000	428.862	571.138	399.804	171.334	-	201.293

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura 4.18 è modellata sulla base dei principali obiettivi caratterizzanti l'asse prioritario di riferimento, come di seguito schematizzati:

- a) migliorare la competitività dei sistemi agricoli, agroindustriali e della pesca regionali in un contesto di filiera, attraverso l'introduzione di innovazioni, il rafforzamento delle funzioni commerciali e dei servizi avanzati, la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza e ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile, l'uso delle risorse naturali.
- b) sostenere lo sviluppo dei territori, delle economie rurali, valorizzandone le risorse ambientali e storico-culturali nel quadro di progetti integrati.
- c) rafforzare la dotazione strutturale di base ed avanzata, a sostegno della competitività e dell'innovazione dei sistemi locali dell'Agricoltura e della Pesca, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Attraverso lo sviluppo logico di tali obiettivi sono stati determinati i contenuti della misura.

In particolare, le tipologie di azione sono state selezionate in ragione della loro capacità di:

- concorrere alla protezione delle risorse acquatiche in un quadro di sostenibilità ambientale, attraverso l'utilizzo di conoscenze e tecnologie;
- aumentare la competitività e la produttività attraverso interventi che migliorino i diversi passaggi della filiera e la diversificazione produttiva.

In un quadro organico di coerenza con le priorità dell'asse di riferimento, anche i destinatari e le modalità di attuazione della misura sono stati individuati con l'obiettivo di favorire la protezione delle risorse ittiche, lo sviluppo di piani di gestione integrata delle zone costiere, l'aumento della forza lavoro, la valorizzazione dei prodotti regionali.

Obiettivo globale dell'asse IV	Obiettivi specifici della misura 4.18	Azioni
<p>“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.”</p>	<p>Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica</p>	<p>Azione 4.18.a - Piccola pesca costiera</p>
	<p>Valorizzare la produzione ittica e di acquacoltura anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza).</p>	<p>Azione 4.18.b - Interventi di carattere socio-economico</p>
	<p>Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche;</p>	<p>Azione 4.18.c – promozione</p>
	<p>Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca</p>	<p>Azione 4.18.d - Azioni realizzate dagli operatori del settore</p>
		<p>Azione 4.18 e - progetti pilota e dimostrativi</p>

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione delle operazioni individuati hanno tenuto in opportuna considerazione gli aspetti seguenti .

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione delle tipologie di intervento sono pertinenti con l'obiettivo specifico di valorizzare la produzione ittica, di prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. La differenziazione dei destinatari fra le sotto misure e nell'ambito della stessa sotto misura potrà favorire lo sviluppo ed il consolidamento di un sistema diffuso, che coinvolge diversi soggetti e contribuisce ad elevare il grado di coesione.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Le operazioni sono selezionate nella misura sia in modo da privilegiare i soggetti collettivi, per favorire l'aumento della coesione, sia in modo da privilegiare la diversificazione e la qualità dei prodotti in modo da sviluppare la competitività del sistema in un contesto di sostenibilità .
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Le integrazioni sono possibili con le iniziative cofinanziate dal FERS, relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'asse I (Risorse naturali); con le iniziative cofinanziate dal FSE con le iniziative cofinanziate dal FEOGA.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le condizioni di attuazione sono coerenti con i documenti della programmazione nazionale (rapporto interinale, VI Piano triennale della Pesca e dell' Acquacoltura Legge n.41/82) ed europea (Politica comune della pesca, regolamento CE 2792/1999).
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione previsti per le sotto misure possono avere riflessi positivi sull'ambiente. Gli interventi previsti se realizzati a seguito di specifici studi ed opportunamente monitorati, possono avere un impatto positivo sull'ambiente, in termini di protezione di alcuni habitat marini (fascia entro i 20 metri di profondità) e del reclutamento delle principali specie ittiche oggetto di pesca. Il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle infrastrutture specifiche della pesca può parimenti avere un'impatto ambientale positivo.
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> In genere, qualora necessario per dimensione e/o tipologia saranno attuate le disposizioni del D.P.R. 12/04/96 modificato dal D.P.C.M. del 03/09/ 99. Gli interventi previsti, soprattutto quelli rivolti alla commercializzazione e ad alcune pratiche di acquacoltura, possono, se realizzati, favorire un più significativo inserimento delle donne nel settore.
Occupazione	<i>Non rilevante.</i>
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di misura e azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura può contribuire sia al mantenimento dell'attuale forza lavoro, sia alla creazione di nuova occupazione. I processi di mantenimento della forza lavoro e la creazione di nuove opportunità potranno realizzarsi tanto per via diretta, che per via indiretta, a seguito del rafforzamento delle capacità produttive dei contesti.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

MISURA 4.19

PROMOZIONE DELLO SVILUPPO RURALE (MISURE EX 4.13, EX 4.14)

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.19 - Promozione dello sviluppo rurale

I.2 Fondo strutturale interessato

FEOGA - Sezione Orientamento

I.3 Asse prioritario di riferimento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE

1.03.07:

- Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative

1.03.04:

- Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità

1.03.14:

- Fondo di garanzia – Ingegneria finanziaria

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azione A:

1.03.07:

- Edifici aziendali ad uso agrituristico;
- Strutture e servizi per l'agriturismo;
- Strutture e servizi per attività ricreative e didattiche;
- Altri investimenti per la pluriattività dell'azienda agricola.

Azione B:

1.03.04:

- Sistemi per il controllo della qualità dei prodotti;
- Costituzione Consorzi di tutela, associazioni, infrastrutture collettive, altro.

Azione C:

1.03.14:

- Introduzione di strumenti di ingegneria finanziaria.

I.6 Descrizione della misura

La presente Misura accorpa, in conformità con quanto ammesso dal Reg.(CE) 963/03, le pre-esistenti misure 4.13 (Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini) e 4.14 (Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità), includendo altresì la nuova Azione “Fondo di garanzia”. La Misura si articola pertanto nelle tre Azioni di seguito descritte.

Azione A Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative

L'azione è finalizzata alla diversificazione delle attività produttive e delle fonti di reddito nelle aziende agricole e forestali regionali, del sostegno e miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali ricomprese tra quelle previste dall'attuazione delle attività connesse e collaterali e della creazione e sviluppo di attività economiche extra-agricole nelle aree rurali.

L'adozione di diverse tipologie di sostegno che favoriscano lo sviluppo della pluriattività e l'attivazione di fonti alternative di reddito risponde alla necessità di supportare lo sviluppo delle aziende molisane in genere e, in particolare, di salvaguardare la permanenza delle aziende agricole, singole o associate, ubicate in zone svantaggiate con condizioni strutturali tali da non assicurare adeguati livelli di redditività. Per contribuire all'obiettivo suddetto, la presente azione prevede l'erogazione di aiuti alle aziende agricole che attuino investimenti per la diversificazione mediante investimenti per la realizzazione di attività agrituristiche, sia di tipo ricettivo che pararicettivo e attività artigianali.

Azione B Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità

L'azione ha come obiettivo l'implementazione di sistemi di controllo e assicurazione della qualità nelle filiere agroalimentari dei prodotti DOP, IGP e AS riconosciute ed in via di riconoscimento e dei prodotti di qualità conformi all'articolo 28 del Trattato; l'adeguamento e sviluppo dei sistemi di controllo ed assicurazione della qualità nell'ambito della certificazione delle produzioni ottenute con il metodo biologico e a denominazione di origine; la diffusione della qualità nel contesto della filiera dei prodotti viti-vinicoli Doc, Docg e Igt.

Per contribuire alla realizzazione degli obiettivi precedentemente descritti, la presente azione prevede l'erogazione di aiuti per:

- il sostegno a favore delle aziende inserite nell'ambito di filiere di prodotto certificato conformemente alle norme comunitarie e nazionali di riferimento, in vista dell'introduzione di sistemi di gestione e assicurazione della qualità;
- il sostegno nei confronti degli organismi che gestiscono le attività di tutela e valorizzazione della denominazione o del prodotto (consorzi di tutela, cooperative, associazioni di produttori riconosciute) per migliorare le iniziative di autocontrollo e controllo svolte a favore degli agricoltori, nonché di valorizzazione delle produzioni.

Azione C Fondo di garanzia

L'Azione ha come obiettivo di creare le condizioni per accrescere la competitività e la produttività dei sistemi agricoli e agroindustriali, nonché di favorire un processo di riqualificazione e modernizzazione delle imprese presenti sul territorio regionale, agevolando la realizzazione di programmi di investimento conformi mediante l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi e l'incentivazione di interventi mirati alla costituzione di un ambiente finanziario favorevole all'accesso al credito ed alla disponibilità di capitali di rischio.

Costituzione o integrazione di fondi rischi gestiti da consorzi fidi di rilevanza regionale (operanti sull'intero territorio regionale) per interventi di garanzia su finanziamenti a breve, medio e lungo termine a favore di imprese agricole e agroalimentari singole e associate.

Detti Consorzi Fidi potranno prestare garanzie solo alle imprese socie, fermo restando che l'associazione ad essi rimane libera a favore di tutte le imprese, costituite in qualsiasi forma giuridica, operanti nel settore agricolo od agroindustriale. Tali condizioni devono essere espressamente riportate negli statuti del "Confidi".

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.

Promuovere la diffusione di produzioni attraverso marchi di qualità del prodotto che certifichino la sostenibilità del processo di produzione.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione A Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative

Conduttori di aziende agricole iscritti nell'elenco regionale degli operatori agrituristici

Azione B Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità

Imprese agricole ed agroalimentari, consorzi di tutela, associazioni di produttori costituite in forme giuridiche societarie.

Azione C Fondo di Garanzia

Consorzi Fidi di rilevanza regionale.

II.3 Copertura geografica

Intero territorio regionale.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Legge nazionale n° 730 del 1985 e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 283/62-Disciplinazione igienica della produzione di alimenti e bevande;
- Legge 441/63- Modifiche ed integrazioni della legge 283/62;
- D.P.R. 327/80 - Regolamento di attuazione della legge 283/62;
- Legge 462/86- Prevenzione e repressione di frodi alimentari;
- D. LGS. 123/93- Controllo ufficiale dei prodotti alimentari;
- Circolare 21/1995 - Ministero della Sanità : Linee guida per i manuali di corretta prassi igienica;
- D.P.R. 54/97 - Latte e derivati;
- D. LGS. 155/1997 - Igiene dei prodotti alimentari;
- Circolare 1/1998 - Ministero della Sanità: Linee guida per i manuali di corretta prassi igienica;
- Circolare 11/1998 - Ministero della Sanità: applicazione del D.LGS. 155/1997
- D.M. 250/1998 - Additivi consentiti negli alimenti;
- D.M. 264/1998 - ingredienti per paste alimentari fresche e secche.
- Decreto Legislativo n.173 del 30.4.1998 Art. 8 “Valorizzazione del Patrimonio gastronomico” - Gazzetta Ufficiale n° 129 del 5 giugno 1998.

Normativa regionale:

Legge regionale 16 giugno 2001, n. 13 Interventi a favore dell'agriturismo e per lo sviluppo delle aree rurali;

Regolamento d'attuazione ai sensi dell'articolo 22 - Legge Regionale 16 giugno 2001, n° 13 - Interventi a favore dell'agriturismo e per lo sviluppo delle aree rurali.

III.2 Beneficiari finali

Beneficiario finale è la Regione Molise, in qualità di soggetto erogatore degli aiuti.

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura

Struttura	DIREZIONE GENERALE II Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile di Servizio
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Misura a *titolarità regionale*. Le domande dovranno essere inoltrate dai soggetti beneficiari, secondo le modalità e nei termini che verranno indicati nell'apposito Bando che sarà predisposto dal soggetto attuatore della misura e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise (BURM).

Le domande volte ad ottenere gli aiuti previsti dalla misura, devono essere formulate utilizzando apposita domanda-scheda, ed essere complete, di tutta la documentazione tecnico-amministrativa stabilita dal bando pubblico.

Le domande devono essere indirizzate alla Regione Molise, Assessorato all'Agricoltura e Foreste, in base alle modalità e i tempi riportati nel bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Le domande pervenute nei termini e secondo le modalità previste dal bando verranno esaminate dai Servizi preposti dell'Amministrazione regionale che avrà il compito di verificare:

- la completezza e conformità delle domande e della documentazione ad essa allegata;
- che i richiedenti siano in possesso dei requisiti di accesso agli aiuti previsti dal bando;
- che siano rispettate le condizioni di ammissibilità degli interventi;
- quali siano le condizioni ed i requisiti di priorità posseduti dai richiedenti.

Il funzionario incaricato dell'istruttoria, in base alle procedure previste dal bando, potrà richiedere integrazioni e rettifiche ai documenti prodotti stabilendo, a pena di inammissibilità, i termini per l'invio di quanto richiesto.

Per le domande che avranno superato positivamente le suddette verifiche iniziali, si procederà alla formulazione di una graduatoria, attraverso l'applicazione dei criteri di priorità.

Gli elenchi delle domande ritenute non ammissibili e la graduatorie delle domande ammissibili, saranno approvati con provvedimento del Direttore generale dell'Assessorato all'Agricoltura e Foreste, e pubblicati sul BURM. Da tali graduatorie, in base alle pro-

cedure previste dal bando, deriverà l'impegno finanziario delle risorse per ciascun anno, nonché l'elenco dei progetti collocatisi utilmente per il finanziamento

L'istruttoria delle domande utilmente collocate in graduatoria sarà quindi effettuata dai settori competenti, nel rispetto dei principi fondamentali sanciti dal Capo I della Legge n. 241 del 07.08.90 ed in particolare della semplificazione dell'azione amministrativa.

Al soggetto beneficiario sarà comunicato, all'inizio dell'istruttoria, il nominativo del responsabile del procedimento e dell'incaricato che provvederà all'istruttoria dell'operazione (progetto).

L'incaricato dell'istruttoria, in fase di accertamento, procede:

- all'accertamento dei Requisiti di ammissibilità;
- alla verifica dell'analisi tecnico economica del progetto;
- il possesso dei pareri e/o autorizzazioni previste dal bando in base alle tipologie di intervento previste dal progetto

All'accertamento dei requisiti dichiarati ai sensi del D.P.R. 445/1990 l'Amministrazione provvederà attraverso le singole Autorità competenti in materia.

A ciascun richiedente collocatosi in graduatoria sarà data comunicazione dell'esito dell'istruttoria, tenuto conto delle verifiche tecnico amministrative nonché degli eventuali controlli in loco.

Nell'atto di concessione saranno previsti gli impegni e le prescrizioni per la realizzazione del progetto approvato comprendenti, tra l'altro, le tipologie di spese ammesse il contributo concesso, i tempi di realizzazione e di spesa, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento fisico e finanziario. L'atto comprenderà anche le penalità per il mancato rispetto degli impegni e obblighi.

Il Bando di selezione prevederà le modalità attuative delle operazioni, ivi comprese quelle relative alle erogazioni del contributo, ai controlli, eventuali proroghe e varianti, alla regolare realizzazione del progetto e della spesa, saldo finale.

Al riguardo si precisa solo che le eventuali richieste di modifica e/o variante devono essere preventivamente formulate e validamente motivate e non possono determinare, in ogni caso, aumento dell'impegno di spesa assunto.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese previste dal progetto saranno state effettivamente pagate dal soggetto destinatario e le spese medesime dimostrate con fatture in originale e debitamente quietanzate, munite di dichiarazione liberatoria e delle modalità di pagamento (copie assegni, bonifici bancari - non saranno consentiti pagamenti per contanti).

Per il Fondo di Garanzia individuato il soggetto/i gestore il trasferimento delle risorse destinate alla costituzione e/o implementazione del fondo sono a tutti gli effetti spesa.

Il soggetto destinatario del contributo potrà chiedere, secondo le modalità previste dal bando l'anticipazione del contributo pubblico concesso, nella misura massima del 50% dello stesso, previa presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'anticipazione concedibile, da svincolarsi ad effettiva utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario.

Il mancato rispetto anche di parte degli obblighi e dei vincoli contenuti nei documenti regionali attinenti al progetto finanziato, oppure previsti dalle vigenti norme regionali, nazionali e comunitarie, comporterà la decadenza del sostegno pubblico. Questa, formulata con apposito *provvedimento dirigenziale di revoca del contributo*, previo avviso al soggetto destinatario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, determinerà l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente riscosse, maggiorate degli interessi calcolati al normale tasso di sconto e maturati dalla data della riscossione a quella dell'effettiva restituzione.

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Molise possono disporre *controlli ed ispezioni* sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli potranno essere attivati anche dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere finanziate.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Azione A *Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative*

Requisiti di ammissibilità

Possono accedere agli aiuti della presente azione i conduttori di aziende agricole iscritti nell'elenco regionale degli operatori agrituristici che dedichino almeno il 25% del proprio tempo di lavoro alla conduzione di un'azienda agricola e ricavino almeno il 25% del proprio reddito da detta attività.

Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1257/99, art. 37, paragrafo 4, si stabilisce che l'imprenditore per poter essere beneficiario dell'aiuto ai sensi della presente misura dovrà presentare un piano di miglioramento aziendale che evidenzi le strutture dell'azienda destinate a svolgere le attività complementari. Il piano deve illustrare gli interventi afferenti le attività complementari e deve esplicitare i risultati attesi, con particolare riferimento alla complementarità del reddito derivante da queste attività rispetto al reddito derivante dalle attività agricole aziendali e all'utilizzo della manodopera aziendale.

Criteri di selezione

Sarà data priorità alle iniziative presentate da giovani agricoltori di età non superiore ai 40 anni. Il requisito dell'età deve essere posseduto alla data di scadenza per la presentazione della domanda.

La selezione dei progetti sarà operata attraverso la valutazione del succitato piano di miglioramento, con riferimento ad indici di redditività ed economici che saranno indicati nel bando di attivazione della presente misura. Ad ogni indice sarà attribuito un punteggio, compreso fra un minimo ed un massimo, che concorrerà alla definizione del punteggio complessivo per la formazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento.

Inoltre sarà attribuito uno specifico punteggio, che andrà a sommarsi a quello complessivamente attribuito al PMA, in relazione:

- alla ubicazione dell'azienda agricola in zona classificata montana o svantaggiata ai sensi della normativa comunitaria o all'interno di Comuni il cui territorio rientri, anche solo in parte, in aree protette, SIC e ZPS o in altre zone.
- ad interventi che concorrono a migliorare la situazione occupazionale delle unità lavorative presenti nel nucleo familiare.
- ad interventi su fabbricati rurali sottoposti ai vincoli di cui alla legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico – artistico – architettonico.

A parità di punteggio, costituirà priorità il non aver usufruito di aiuti ai sensi delle Misure previste dal precedente P.O.P. – Molise 1994/99 - Fondo FEOGA. Ulteriore condizione prioritaria è costituita dall'età anagrafica, nel senso di dare preferenza al richiedente più giovane.

Azione B Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità

Requisiti di ammissibilità

Possono accedere agli aiuti della presente azione le imprese agricole ed agroalimentari che producono e/o raccolgono e/o preparano e commercializzano i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità di cui ai paragrafi 2 (relativo ai reg.ti comunitari 2092/91, 2081/92, 2082/92 e 1493/99) e 3 dell'articolo 24 ter del regolamento (CE) 1257/1999, consorzi di tutela, associazioni di produttori costituite in forme giuridiche societarie.

Sono esclusi dai contributi gli operatori che realizzano l'iniziativa fuori dal territorio regionale o abbiano usufruito, per la medesima, di benefici derivanti da altre norme dell'Unione Europea ovvero che effettuino la sola commercializzazione dei prodotti agricoli.

Criteri di selezione

Verrà data priorità assoluta ai progetti presentati da gruppi di imprenditori, rappresentanti delle diverse fasi delle filiere, nell'ambito di programmi di approccio collettivo e nell'ottica di un rafforzamento dell'integrazione verticale per i comparti della produzione interessati dalla linea di azione.

Inoltre verrà data priorità agli agricoltori singoli o associati che partecipano ai sistemi di qualità della Comunità indicati all'art.24 ter – comma 2 del Reg.(CE) 1783/2003.

Azione C Fondo di garanzia

Requisiti di ammissibilità

Possono accedere agli aiuti della presente azione i Consorzi Fidi di rilevanza regionale che operano su tutto il territorio della Regione Molise che prestano garanzie solo alle imprese socie, fermo restando che l'associazione ad essi rimane libera a favore di tutte le imprese, costituite in qualsiasi forma giuridica, operanti nel settore agricolo e agroindustriale.

III.6 Spese ammissibili (e intensità di aiuto)⁴¹

Azione A Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative

L'aiuto previsto dalla presente misura sarà attuato nel rispetto delle regole del "de minimis" di cui al regolamento (CE) 69/2001; il volume massimo degli aiuti ammissibili per la realizzazione dell'iniziativa sarà pari quindi a 100.000 Euro per il triennio.

In particolare sono ammissibili le seguenti tipologie di investimento:

- a1) per Attività agrituristiche
- ristrutturazione e/o ampliamento di fabbricati rurali da destinare prioritariamente all'attività ricettiva all'ospitalità agrituristica, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e delle norme di sicurezza e gli arredi;
 - allestimento nei fabbricati rurali di impianti e attrezzature per la vendita di prodotti aziendali lavorati in proprio, con riferimento ai prodotti non compresi nell'allegato I del trattato;
 - realizzazione di impianti e attrezzature per il tempo libero;
 - realizzazione di aree attrezzate a verde; allestimento di spazi attrezzati anche con i relativi servizi igienici al fine di consentire la sosta con tende, roulotte e cam-pers;
 - realizzazione di ricoveri per il maneggio di cavalli da escursione;
 - ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare ad attività agroartigianali per i prodotti che non compresi nell'allegato I del trattato, sono compresi anche gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e sulla sicurezza;
 - acquisto di macchine e di attrezzature per lo svolgimento di attività agroartigianali per i prodotti che non compresi nell'allegato I del trattato.

Nel caso siano previsti lavori in economia, gli stessi saranno ammissibili entro un tetto massimo di 50.000 Euro, ed in ogni caso non superiore al valore della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione escludendo il cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali (punto 1.5 Allegato I, Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione del 10 Marzo 2004). Il Bando di selezione prevederà le modalità attuative delle operazioni, ivi compresi gli importi massimi ammissibili per i lavori in economia.

Per tali lavori dovrà essere presentata una apposita relazione tecnica, sottoscritta dal tecnico progettista, in cui è riportato il costo per ciascuna opera oltre alle fatture di acquisto del materiale utilizzato. Tale costo non potrà comunque superare l'importo unitario, decurtato del 15% di utile d'impresa, previsto dalla stessa tipologia dal prezzario regionale vigente. Per opere non comprese nei suddetti prezzari, si dovrà allegare un'analisi dei prezzi sottoscritta dal tecnico progettista che indichi:

⁴¹ La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

- i mezzi e le tecniche con cui verranno realizzate;
- la quantificazione della manodopera necessaria i cui prezzi unitari sono quelli del contratto di lavoro agricolo vigente al lordo delle trattenute previdenziali alla data della prestazione;
- le materie prime necessarie per la realizzazione;
- per i lavori agricoli effettuati da operatori e con macchine aziendali il costo alle vigenti tariffe per le lavorazioni meccaniche in conto terzi;

Per quanto riguarda l'uso di attrezzature non documentabile è necessario produrre una analisi dettagliata del costo d'uso.

Azione B Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità

Le spese oggetto di contribuzione da parte della presente azione riguardano consulenze e servizi analoghi, compresi studi tecnici, di fattibilità e di progettazione e ricerche di mercato, a sostegno delle attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli, tra cui:

- ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, inclusi gli aiuti concessi per la presentazione delle domande di riconoscimento delle denominazioni di origine o delle attestazioni di specificità conformemente alla normativa comunitaria;
- introduzione di norme di assicurazione della qualità, quali le norme ISO 9000 o 14000, EMAS, di sistemi HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) basati sull'analisi dei rischi e dei punti critici di controllo ovvero di sistemi di audit ambientale;
- costituzione, avviamento e/o ampliamento per la costituzione di organismi associativi con lo scopo di valorizzare le produzioni attraverso a certificazione di qualità;
- aiuti all'introduzione della certificazione prevista ai regolamenti (CEE) 2081-2082/92, 2092/91 e 1804/99 e sistemi di qualità riconosciuti ai sensi dell'articolo 24 ter del regolamento (CE) 1783/2003.

L'aiuto non può superare i 100.000 euro, per beneficiario, in tre anni oppure nel caso di imprese che rientrano nella definizione di PMI, il 50% dei costi ammissibili, se quest'ultimo importo è superiore al primo. Al fine del calcolo dell'aiuto si considera beneficiario il destinatario dei servizi. Per gli investimenti relativi alle attrezzature sono esclusi quelli che rientrano nelle misure 4.9 e 4.11. Nel caso di aiuti alle forme organizzate dei produttori agricoli l'aiuto deve rispettare le condizioni previste dal punto 10 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo C232 del 12.8.2000

Azione C Fondo di Garanzia

L'azione è applicata in conformità alla Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (GUCE C71 del 11.3.2000) e Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (GUCE C28 del 1.2.2000).

Oggetto di contribuzione da parte della presente azione è la costituzione o l'integrazione dei fondi di garanzia esistenti, sono esclusi i pagamenti dei costi di avvio o di gestione

dei soggetti gestori. I Confidi, secondo le condizioni riportate ai punti 3.5 e 5.2 della Comunicazione della Commissione, devono prestare garanzie esclusivamente per operazioni, intensità, obiettivi e beneficiari considerati ammissibili da, e conformi con, il regolamento (CE) 1257/1999 e gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo adottati il 24.11.99 (GUCE C28 del 1.2.2000).

L'aiuto per la costituzione o l'integrazione dei fondi esistenti non può superare l'80% dei contributi privati del fondo stesso, non è previsto alcun pagamento per i costi di avvio o gestione dei soggetti gestori.

III.7 Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La presente Misura concorre a formare redditi complementari ai redditi rinvenienti dalle attività agricole in senso stretto e concorre, altresì, ad incrementare il Valore aggiunto alla produzione, in connessione ed integrazione diretta con le seguenti Misure del POR cofinanziate dal FEOGA:

Misure	
4.9	Investimenti nelle aziende agricole
4.11	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	50,0%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,75%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	2,14%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FEOGA	3,49%

È prevista la partecipazione di privati nella misura del 50% delle spese ammissibili.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
			FEOGA	Totale	Centrale	Regionale	Altri	
4.19	Promozione dello sviluppo rurale	3.500.000,00	3.500.000,00	1.750.000,00	1.750.000,00	1.225.000,00	525.000,00	-

IV.2.1 Aiuti di Stato

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale. La Regione intende accordare compatibilmente con le proprie risorse finanziarie ordinarie, alcune delle azioni previste nella misura a tal fine la Giunta Regionale con proprio atto ha adottata una misura di riprogrammazione delle rinvenienze della precedente programmazione.

Inoltre la Giunta Regionale ha proposto di inserire la possibilità di finanziare azioni a supporto del sistema agroalimentare molisano nel "programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise". L'aiuto regionale sarà concesso alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

La dotazione finanziaria regionale aggiuntiva potrà ammontare a 7,5 Meuro, ripartiti come di seguito.

Tipologia di investimento	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Totale
Tutte quelle previste dalla misura	Meuro 2,500	Meuro 2,500	Meuro 2,500	Meuro 7,50

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

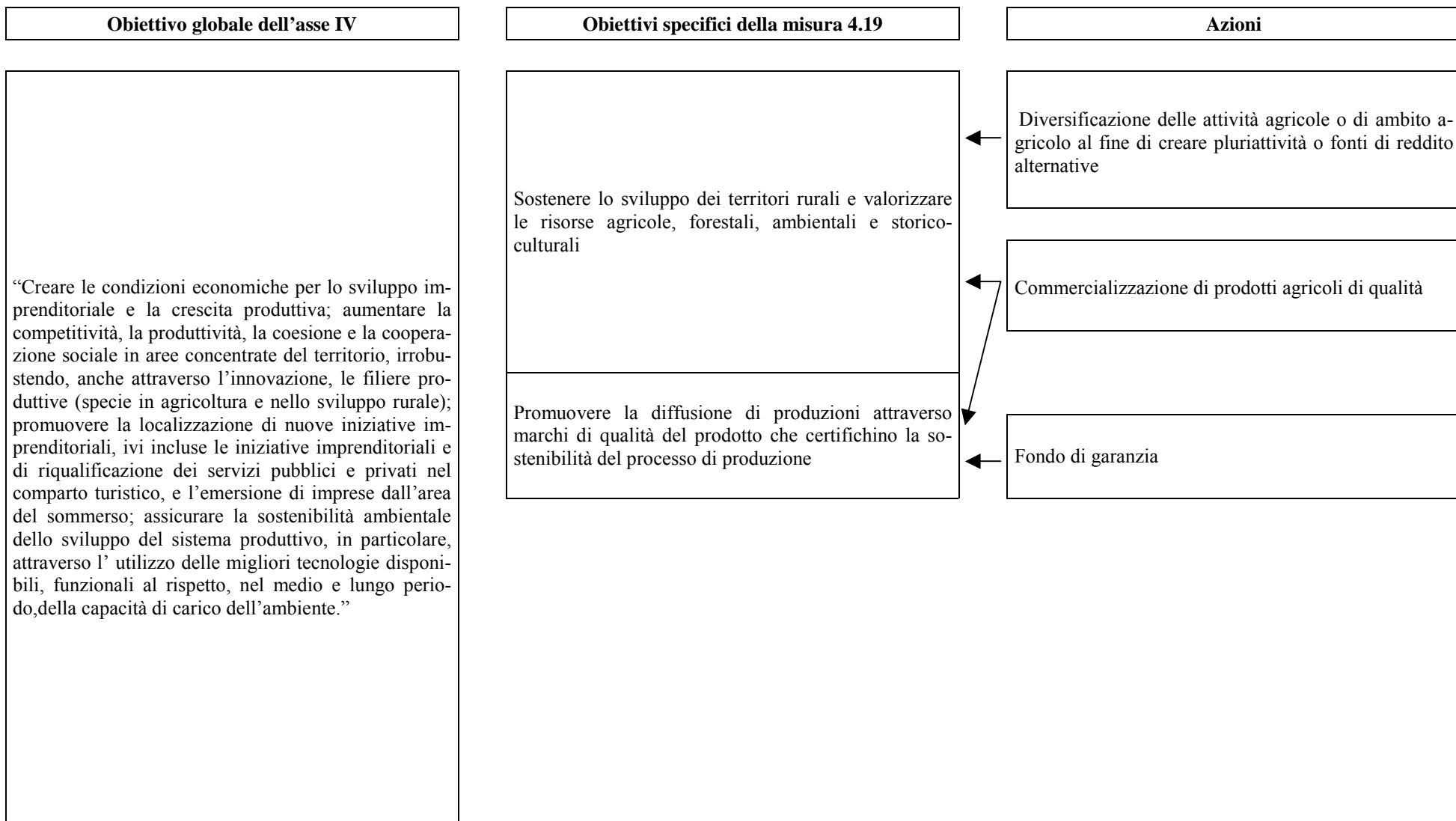
V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse "Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, funzionali al rispetto, nel medio e lungo periodo, della capacità di carico dell'ambiente."

La presente misura è finalizzata alla diversificazione delle attività produttive e delle fonti di reddito nelle aziende agricole e forestali regionali, al sostegno e miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali e alla creazione e sviluppo di attività eco-

nomiche affini, tese alla diversificazione delle attività strettamente agricole nelle aree rurali e quindi contribuisce alla crescita produttiva e la creazione di nuove iniziative imprenditoriali ivi comprese quelle nel settore turistico

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. Con priorità più elevata la Regione ha assunto gli obiettivi specifici di “*Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali*” e *Promuovere la diffusione di produzioni attraverso marchi di qualità del prodotto che certifichino la sostenibilità del processo di produzione*”. L’azione concorre alla strategia regionale grazie all’adozione di diverse tipologie di sostegno che favoriscano lo sviluppo della pluriattività e l’attivazione di fonti alternative di reddito risponde alla necessità di supportare lo sviluppo dei territori rurali in genere e, in particolare, di salvaguardare la permanenza delle aziende agricole, singole o associate, ubicate in zone svantaggiate con condizioni strutturali tali da non assicurare adeguati livelli di redditività migliorando così la competitività dei sistemi agricoli.



V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale, tengono in debita considerazione le prescrizioni contenute nel QCS. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare progetti chiaramente collegati a obiettivi di sviluppo dando priorità a determinate aree (zone montane e zone svantaggiate) e determinate categorie di beneficiari (giovani con età inferiore a 40 anni)
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Connessioni con misure 4.9 e 4.10
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante.</i>
Pari opportunità	<i>Rilevante.</i> Nonostante non siano previsti nell'attuazione della misura criteri di selezione che premiano la partecipazione femminile, il settore agrituristico risulta di per se caratterizzato da una maggiore presenza di manodopera femminile per cui le operazioni finanziate nell'ambito di questa misura sono destinate a produrre un impatto positivo in termini di pari opportunità
Occupazione	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano priorità ad interventi che concorrono a migliorare la situazione occupazionale delle unità lavorative presenti nel nucleo familiare agricolo.
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di Misura e Azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso un incremento dell'occupazione nel settore agrituristico, sia soprattutto indirettamente attraverso un incremento dei flussi turistici attratti nella regione in conseguenza del miglioramento della qualità e della quantità delle strutture ricettive e dell'ospitalità agrituristica.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: 130
- Occupazione a regime: 70.

MISURA 4.20

INTERVENTI IN FAVORE DEI VILLAGGI E DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE INTERESSATI DAGLI EVENTI CALAMITOSI (MISURE EX 4.15. EX 4.17)

SEZIONE I IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I.1 Numero e titolo della misura

4.20 - Interventi in favore dei villaggi e delle attività agricole interessati dagli eventi calamitosi (ex Mis.4.15 e ex Mis. 4.17)

I.2 Fondo strutturale interessato

FEOGA sezione Orientamento

I.3 Asse prioritario di intervento

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.4 Tipo di operazione secondo la classificazione UE:

Azione A:

1.03.13 (Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di mezzi di prevenzione adeguati).

Azione B:

1.03.06 (Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale).

I.5 Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale

Azione A:

1.03.13:

- Interventi di ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato;
- Introduzione di strumenti di prevenzione.

Azione B:

1.03.06:

- Altre tipologie interventi rurali;
- Ristrutturazione edifici o abitazioni rurali;
- Ristrutturazione borghi rurali.

I.6 Descrizione della misura

Gli eventi sismici che si sono succeduti a partire dal 31 ottobre 2002 hanno profondamente colpito le strutture di produzione e le infrastrutture di un'ampia zona della Provincia di Campobasso.

I danni arrecati dal sisma hanno fortemente deteriorato le condizioni di vita e compromesso le attività economiche di un territorio a forte connotazione rurale.

Gli eventi alluvionali (inondazioni) verificatisi a fine gennaio 2003 interessano in maniera diffusa tutto il territorio regionale; in particolare la zona del Basso Molise, che presenta danni di più considerevole entità, ospita attività agricole ed insediamenti agroindustriali di rilevante importanza economica ed occupazionale nel contesto del settore agricolo ed agroalimentare regionale.

È presente il rischio di un'accentuazione del fenomeno di abbandono del territorio, fenomeno già presente in tutto il territorio molisano, compromettendo il tessuto socio-economico dell'area, rendendo irrimediabilmente precarie le condizioni di sostenibilità economica, sociale ed ambientale del territorio.

È indispensabile, al fine di contrastare la desertificazione di aree sensibili del territorio molisano, assicurare un sostegno adeguato alle popolazioni residenti, per favorire la volontà di ricostruzione e creare le condizioni per continuare a vivere nelle aree interessate dalle suddette calamità naturali.

La presente misura si articola in due azioni principali:

Azione A Ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione

L'azione, con riferimento all'art.33 – dodicesimo trattino del Reg. (CE) n. 1257/99 e alla Misura “u” di cui all'Allegato II del Reg.(CE) 817/2004 e successive modifiche ed integrazioni, mira a sostenere gli interventi di ricostituzione e recupero funzionale delle attività produttive legate alle aziende ed alle filiere agricole, compreso il sistema delle infrastrutture al servizio delle attività produttive agricole.

L'azione rientra nelle “calamità naturali” di cui all'articolo 87, paragrafo 2 lettera b) del Trattato, in quanto costituisce eccezione al principio generale dell'incompatibilità degli aiuti con il mercato comune, sancito dall'articolo 87, paragrafo 1 ed è conforme alle disposizioni di cui al punto 11 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (C 28 del 1.2.2000)

L'Azione si svilupperà in due prioritari ambiti di intervento:

A1 Ricostruzione delle strutture di produzione danneggiate dal terremoto e dalle alluvioni. Si prevede la ricostruzione del potenziale di produzione delle filiere dei prodotti agricoli, delle strutture aziendali agricole, delle scorte aziendali, incluse macchine e attrezzi e il bestiame allevato. E' inoltre ammissibile la ricostruzione degli edifici adibiti a residenza del conduttore e/o dei lavoratori limitatamente a quelli che sono parte integrante delle strutture al servizio del “fondo” e rappresentano elementi architettonici tipici del paesaggio rurale.

A2 Infrastrutture e strutture di servizio alle attività produttive agricole: ricostituzione/ripristino delle opere di viabilità primaria e secondaria di collegamento delle a-

ziende agricole, opere relative alla ricostituzione/ripristino degli impianti per gli approvvigionamenti idrici (acquedotti rurali, impianti di irrigazione), elettrici, telefonici, energetici, nelle aree agricole comprese le opere di difesa del suolo funzionali alle stesse.

Azione B *Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale*

L'azione, con riferimento all'art.33 – sesto trattino del Reg. (CE) n. 1257/99 e alla Misura “o” di cui all'Allegato II del Reg.(CE)817/2004 e successive modifiche ed integrazioni, mira a sostenere gli interventi di ricostituzione e al recupero funzionale dei villaggi rurali e delle attività produttive legate al tessuto socio-economico dei villaggi rurali, compreso il sistema delle infrastrutture al servizio della popolazione rurale.

L'azione rientra nelle “calamità naturali” di cui all'articolo 87, paragrafo 2 lettera b) del Trattato, in quanto costituisce eccezione al principio generale dell'incompatibilità degli aiuti con il mercato comune, sancito dall'articolo 87, paragrafo 1 e rientra nelle disposizioni di cui all'articolo 33, 6° trattino del regolamento (CE) 1257/1999.

L'Azione è rivolta al sostegno della ricostruzione di uno dei comuni individuati nell'area del cratere e attualmente evacuati, dove l'agricoltura assume maggior importanza in termini occupazionali per la popolazione residente, attraverso la realizzazione di un “progetto pilota” finalizzato alla creazione di un modello di ricostruzione dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale a seguito degli eventi sismici a partire dall'ottobre-novembre 2002.

L'Azione si svilupperà in due prioritari ambiti di intervento:

B1 *Infrastrutture e strutture di servizio ai territori rurali:* ricostituzione/ripristino delle opere di urbanizzazione primaria secondaria e nelle infrastrutture pubbliche nei villaggi e delle aree rurali, comprese le opere di difesa del suolo funzionali alle stesse;

B2 *Azioni di sostegno alla ricostruzione del patrimonio edilizio:* ricostruzione dei villaggi rurali attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- ricostruzione e/o ripristino del patrimonio edilizio pubblico;
- ricostruzione e/o ripristino del patrimonio abitativo limitatamente alle residenze principali occupate;
- ricostruzione e/o ripristino del patrimonio edilizio indispensabile alla riattivazione delle piccole attività produttive e di servizio aventi anche funzione sociale e di aggregazione nei piccoli centri rurali;
- restauro dei beni storico-culturali e/o legati alle tradizioni popolari delle aree rurali.

L'Azione mira a sostenere gli interventi di ricostituzione e al recupero funzionale dei villaggi rurali, del patrimonio abitativo residenziale e delle attività produttive legate al tessuto socio-economico dei villaggi rurali, compreso il sistema delle infrastrutture al servizio della popolazione rurale.

Per “villaggio rurale” si intende identificare i comuni e/o loro frazioni di piccole dimensioni. con un numero di abitanti non superiore a 1000. Sono assimilati ai villaggi rurali anche le frazioni, i borghi i centri storici (siti autonomi, delimitati fisicamente) dove esi-

stano sistemi sociali organizzati e dove l'agricoltura concorre alla formazione del reddito per oltre il 50% della popolazione residente.

La presente misura non concorre all'attuazione di alcun progetto integrato.

SEZIONE II CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II.1 Obiettivi specifici di riferimento

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali ed ambientali.

II.2 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione A Ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione:

- gli operatori agricoli e/o agroindustriali e/o i proprietari di aziende agricole che risultano danneggiate dagli eventi sismici o alluvionali. I danni debbono essere stati segnalati e verificati dalle Autorità Pubbliche preposte (Comuni, Protezione Civile ecc.)

Azione B Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale:

- Regione Molise;
- Enti locali singoli e associati;
- Privati;
- Altri soggetti pubblici e privati.

II.3 Copertura geografica

Territorio regionale colpito da eventi calamitosi.

SEZIONE III PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III.1 Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento

Normativa statale:

- Norme in materia di semplificazione della certificazione amministrativa: -leggi; 15.05.97, n.127; 16.06.98, n.191, D.P.R. 28.12.2000, n.445 e successive;
- Nuove norme in materia di procedimento amministrativo: legge 7 agosto 1990, n.241;

III.2 Beneficiario finale

Regione Molise, nella qualità di soggetto erogatore degli aiuti

III.3 Amministrazioni responsabili

Organizzazione amministrativa interna alla Regione responsabile della gestione della misura:

Struttura	DIREZIONE GENERALE II Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva
Responsabile della misura	Responsabile del Servizio competente
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 1
Città	CAMPOBASSO

III.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Si tratta di una misura a *titolarità regionale*.

III.5 Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

Le singole domande dovranno essere coerenti e complementari con i provvedimenti regionali e nazionali.

Gli interventi ammissibili, in conformità con quanto indicato nel precedente punto I.6 riguardano:

- la ricostruzione delle strutture di produzione danneggiate dal terremoto e dalle alluvioni, incluse le scorte aziendali, le macchine e attrezzi e il bestiame; la ricostruzione degli edifici adibiti a residenza del conduttore e/o dei lavoratori;
- le infrastrutture e strutture di servizio per le attività produttive agricole e per i territori rurali;
- la ricostruzione del patrimonio edilizio dei villaggi rurali.

Criteri di selezione

Le richieste giudicate ammissibili saranno valutate, in base a punteggi specificati in sede di bando con priorità per:

- le attività zootecniche;
- le attività delle zone agricole marginali;
- la maggiore incidenza del danno espresso in rapporto alla PLV.

III.6 Spese ammissibili (ed intensità di aiuto)⁴²

L'intensità di aiuto pubblico è fino al 100% del costo totale dell'investimento ammesso di cui all'articolo 87, paragrafo 2 lettera b) del Trattato ed in ogni caso saranno rispettate le aliquote massime previste nei Decreti del Commissario Delegato.

Azione A Ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla U.E di cui al Reg.(CE) n.1685/2000, come modificato dal Reg.(CE) 448/2004 e smi. Esse comprendono, in particolare:

- opere murarie e impiantistiche di ripristino relative a fabbricati aziendali, limitatamente alle parti danneggiate dalle calamità naturali;
- acquisto di macchinari indispensabili alla conduzione aziendale in sostituzione di quelli distrutti dalle calamità naturali;
- riparazioni di macchinari ed attrezzature limitatamente ai danni apportati dalle calamità naturali;
- sistemazione del suolo agricolo danneggiato dalle calamità naturali per riportarlo a condizioni di produttività;
- reimpianto di culture distrutte o rese improduttive per effetto delle calamità naturali;
- ricostituzione del bestiame allevato andato distrutto per effetto delle calamità;
- opere di viabilità primaria e secondaria di collegamento delle aziende agricole;
- opere relative alla ricostituzione/ripristino degli impianti per gli approvvigionamenti idrici (acquedotti rurali, impianti di irrigazione), elettrici, telefonici, energetici, nelle aree agricole comprese le opere di difesa del suolo funzionali alle stesse.

Nel caso siano previsti lavori in economia, gli stessi saranno ammissibili entro un tetto massimo di 50.000 Euro, ed in ogni caso non superiore al valore della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione escludendo il cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali (punto 1.5 Allegato I, Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione del 10 Marzo 2004). Il Bando di selezione prevederà le modalità attuative delle operazioni, ivi compresi gli importi massimi ammissibili per i lavori in economia.

Per tali lavori dovrà essere presentata una apposita relazione tecnica, sottoscritta dal tecnico progettista, in cui è riportato il costo per ciascuna opera oltre alle fatture di acquisto del materiale utilizzato. Tale costo non potrà comunque superare l'importo unitario, decurtato del 15% di utile d'impresa, previsto dalla stessa tipologia dal prezzario regionale vigente. Per opere non comprese nei suddetti prezzari, si dovrà allegare un'analisi dei prezzi sottoscritta dal tecnico progettista che indichi:

⁴² La nuova Carta sugli Aiuti è stata adottata dalla Commissione con Decisione 147 dell'8 settembre 2004.

- i mezzi e le tecniche con cui verranno realizzate;
- la quantificazione della manodopera necessaria i cui prezzi unitari sono quelli del contratto di lavoro agricolo vigente al lordo delle trattenute previdenziali alla data della prestazione;
- le materie prime necessarie per la realizzazione;
- per i lavori agricoli effettuati da operatori e con macchine aziendali il costo alle vigenti tariffe per le lavorazioni meccaniche in conto terzi.

Per quanto riguarda l'uso di attrezzature non documentabile è necessario produrre una analisi dettagliata del costo d'uso.

Le spese ammissibili relative agli interventi di ricostruzione e recupero funzionale dei villaggi rurali, comprese le opere di difesa del suolo funzionali agli stessi, sono definite dalla normativa nazionale e regionale in materia di calamità.

Azione B *Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale*

Saranno ritenute ammissibili le spese relative previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla UE di cui al Reg. (CE) n.1685/2000, come modificato dalò Reg.(CE) 448/2004.

In particolare saranno ritenute ammissibili le spese relative agli interventi di ricostruzione e recupero funzionale dei villaggi, comprese le opere di difesa del suolo funzionali agli stessi, definite dalla normativa nazionale e regionale in materia di calamità.

III.7 Descrizione delle connessioni ed integrazioni con altre misure

Le connessioni con altre misure del PO riguardano:

Misure	
4.9	Investimenti nelle aziende agricole
4.8	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura

SEZIONE IV QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

IV.1 Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione del Fondo strutturale è in linea con quanto previsto dal QCS e dal POR Molise.

Contributo comunitario su spesa pubblica	50%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica del POR	0,88%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica dell'Asse prioritario di appartenenza	2,51%
Peso della spesa pubblica della misura sull'importo totale della spesa pubblica cofinanziata dal FEOGA	4,09%

Non è prevista la partecipazione di privati nella misura fatte salve le disposizioni previste dai Decreti del Commissario Delegato.

IV.2 Piano finanziario

Il piano finanziario viene di seguito esplicitato a livello di misura, specificando gli apporti delle varie fonti finanziarie mobilitate sia pubbliche (comunitarie e nazionali), che private.

(importi in euro)

MISURE	Costo Totale da rendicontare	Spesa Pubblica						Privati (da rendicontare)
		Totale Risorse Pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale				
				FEOGA	Totale	Centrale	Regionale	
4.20 Interventi in favore dei villaggi e delle attività agricole interessati dagli eventi calamitosi	4.100.000,00	4.100.000,00	1.702.270,00	2.397.730,00	1.678.410,00	719.320,00	-	-

SEZIONE V ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

V.1 Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le azioni previste dalla misura si connettono all'obiettivo globale assunto, nel QCS, come riferimento per la strategia d'Asse "Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel

comparto turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, funzionali al rispetto nel medio e lungo periodo, della capacità di carico dell'ambiente."

Con questa misura si intende fornire un sostegno alla ricostruzione delle aree interessate dagli eventi calamitosi di cui al punto I.6.

La scelta degli obiettivi a livello regionale è peraltro in linea con quella indicata a livello centrale. La Regione per la misura in esame ha assunto l'obiettivo specifico di "sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali ed ambientali".

Le azioni previste concorrono alla strategia regionale intervenendo per ridurre ricostituire e creare le condizioni per un rilancio dei sistemi socio-economici delle popolazioni rurali colpite dal sisma dell'ottobre 2002.

Obiettivo globale dell'asse IV

“Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, in particolare, attraverso l' utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, funzionali al rispetto nel medio e lungo periodo, della capacità di carico dell'ambiente.”

Obiettivi specifici della misura 4.20

Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali ed ambientali

Azioni

Ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguati sistemi di prevenzione

Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e della protezione e tutela del patrimonio rurale

V.2 Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione adottati, oltre ad essere coerenti con quanto indicato nei documenti di programmazione regionale. Per ciò che riguarda il rispetto dei principi e delle priorità trasversali si rimanda allo schema di seguito proposto.

Coerenza con gli obiettivi specifici e rispetto dei principi e delle priorità trasversali

Obiettivi specifici	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione adottati assegnano grande importanza alla capacità da parte dell'intervento di conseguire gli obiettivi specifici della misura.
Concentrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> La misura intende finanziare progetti concentrandosi esclusivamente su quelli che risultano chiaramente collegati agli obiettivi della misura.
Integrazione degli interventi	<i>Rilevante.</i> Connessione misure 4.9.
Condizioni di attuazione	<i>Rilevante.</i> Le procedure di attuazione sono compatibili con quelle indicate dal QCS.
Sostenibilità ambientale	<i>Rilevante.</i> I criteri di selezione assegnano grande importanza ai requisiti di sostenibilità ambientale garantiti dal permanere della popolazione nei territori rurali.
Pari opportunità	<i>Non rilevante.</i>
Occupazione	<i>Non rilevante.</i>
Società dell'informazione	<i>Non rilevante.</i>
Emersione	<i>Non rilevante.</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante.</i>

V.3 Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

V.3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Nella Tavola (Allegato 2) sono riportati a livello di Misura e Azioni gli indicatori di realizzazione e di risultato con le relative quantificazioni da conseguire con l'attuazione del Programma.

V.3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia direttamente attraverso il lavoro prodotto dalla misura stessa che indirettamente attraverso la ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato dalle calamità.

La stima dell'impatto occupazionale potrà essere effettuata sulla base di esperienze analoghe.

- Occupazione in fase di cantiere: non quantificabile
- Occupazione a regime: non quantificabile.